

NUOVA
SERIE
XXVII

MINISTERO DELLA CULTURA

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 421-520

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

ROMA 2022

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE

MINISTERO DELLA CULTURA

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

*CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE*

Ricc. 421-520

Con una prefazione di
FRANCESCA GALLORI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2022

Le foto del volume sono di Made Word s.n.c. di MASSIMILIANO RANDAZZO e MARINA MECHERI

© 2022 - MINISTERO DELLA CULTURA

I DIRITTI DI TRADUZIONE, ADATTAMENTO, RIPRODUZIONE, CON QUALSIASI PROCEDIMENTO,
DELLA PRESENTE OPERA O DI PARTI DELLA STESSA SONO RISERVATI PER TUTTI I PAESI

ISBN 978-88-240-1246-1

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 421-520

A CURA DI

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

Con una prefazione di
FRANCESCA GALLORI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2022

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>Prefazione</i>	»	9
<i>Introduzione</i>	»	11
<i>Nota metodologica</i>	»	13
<i>Lista delle abbreviazioni</i>	»	17
 I MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE		
<i>Catalogo</i>	<i>Pag.</i>	21
<i>Bibliografia</i>	»	211
<i>Indici</i>	»	251
Tavola di concordanza con le segnature Lami	»	253
Tavola delle antiche segnature	»	255
Indice dei manoscritti citati	»	256
Indice degli autori, delle opere e degli <i>initia</i>	»	257
Indice dei nomi di persona e dei luoghi	»	269
Indice delle tavole	»	273
<i>Tavole</i>	»	275

PREMESSA

Nonostante le difficoltà operative dovute alla grave situazione pandemica del nostro Paese, si è giunti alla pubblicazione, con soddisfacente tempismo, del volume dedicato alla terza centuria (Ricc. 421-520) del *corpus* dei manoscritti in alfabeto latino conservati nella Biblioteca Riccardiana. Ringrazio di cuore, pertanto, tutti coloro che, in questo anno periglioso, hanno sostenuto con la loro presenza, materiale e virtuale, i lavori della nostra Commissione, in particolare in questo caso, l'attuale direttrice della Riccardiana, Francesca Gallori, per la preziosa collaborazione nella prosecuzione del Progetto catalografico in questione.

Con immensa gratitudine, rivolgo poi un sentito elogio alle due collaboratrici esterne, Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli, per il loro fattivo contributo, che ha garantito la continuità, non soltanto metodologica, del presente Catalogo. Infine, in qualità di presidente della Commissione, rivolgo il più sentito ringraziamento alla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore¹ per avere incoraggiato l'iniziativa; e al MEF per averla sostenuta economicamente. A queste Istituzioni è da aggiungere l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nelle persone del responsabile Editoria unitamente a Francesco Greco, per avere curato con grande professionalità la stampa del presente Repertorio.

Roma, ottobre 2020

ANGELA ADRIANA CAVARRA
Presidente della Commissione Nazionale
“Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane”

¹ Con DPCM 169/2019 *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, art. 15, la competenza sull'attività della Commissione nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane” è stata trasferita alla Direzione generale «Educazione, ricerca e istituti culturali».

PREFAZIONE

Ormai da diversi anni, grazie all'appoggio della Commissione Indici e Cataloghi e all'opera sapiente delle due catalogatrici Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli, la Biblioteca Riccardiana porta avanti con perseveranza la catalogazione del suo importante fondo manoscritto, ora rappresentata dall'uscita del terzo volume dedicato ai manoscritti segnati 421-520.

La centuria, rappresentata in buona parte dagli autori latini classici, comprende alcuni celebri monumenti, famosi per antichità, come il Plinio Ricc. 488, considerato come il più antico manoscritto conservato in Riccardiana, o illustri per arte, come il Virgilio Riccardiano Ricc. 492, con il suo stretto legame con il Palazzo Medici Riccardi, del quale raffigura le fasi di costruzione, e con il suo celebre affresco della Cavalcata dei Magi di Benozzo Gozzoli, del quale la miniatura del manoscritto riprende simbologie e suggestioni orientali.

Rientra in questo volume anche la descrizione, per la prima volta nel suo insieme, del nucleo dei Libri d'Ore, solo parzialmente raccontati nel 1986 nel primo volume de *I Libri d'Ore della Biblioteca Riccardiana*, edito sempre dal Poligrafico dello Stato e ancora senza seguito, e in qualche catalogo di mostre successivo. I magnifici Libri d'Ore conservati in Biblioteca Riccardiana, qualcuno di provenienza illustre e tutti raffinatamente miniati, sono un tratto caratteristico dell'intera collezione riccardiana, che vale la pena di essere studiato.

Leggere un catalogo significa anche imbattersi nei possessori dei libri descritti, che hanno copiato o glossato i testi ivi contenuti. Ed ecco che scopriamo il Cicerone Ricc. 501, copiato da Cristoforo Landino, o la Bibbia Ricc. 426, annotata da Marsilio Ficino; Poggio Bracciolini, che possedette il Cicerone Ricc. 499; Niccolò Niccoli con le sue note al Plinio menzionato sopra; e Giovanni Boccaccio, che annota l'Ovidio Ricc. 489.

La raccolta riccardiana si conferma così di altissima qualità e non c'è che da augurarsi che la catalogazione prosegua anche negli anni a venire, permettendo la conoscenza diffusa di nuovi tesori.

FRANCESCA GALLORI

INTRODUZIONE

Con questo terzo volume, relativo alle segnature Ricc. 421-520, prosegue la catalogazione del fondo manoscritti della Biblioteca Riccardiana per la collana *Indici e Cataloghi*, sempre usufruendo del lungo lavoro di Guglielmo Bartoletti, *La libreria privata del Marchese Suddecano Gabriello Riccardi. Il fondo manoscritti*, Firenze, University Press, 2017 (*Fonti storiche e letterarie. Edizioni cartacee e digitali*, 45), che ci ha consentito di precisare o indicare *ex novo* alcune delle provenienze presenti nel fondo Riccardiano. Questa centuria di manoscritti Riccardiani comprende codici molti belli, numerosi libri liturgici e vari autori classici, alcuni dei quali veri e propri “fiori all’occhiello” della Biblioteca: per scelta, la descrizione della miniatura è stata limitata all’essenziale, lasciando la parola alla bibliografia, esauriente e ricchissima, che li accompagna. Fra le segnature figurano anche due manoscritti entrati in Riccardiana in epoca recente, in sostituzione di codici perduti, ancora presenti nel 1810 nell’*Inventario e stima* e poi spariti, di cui dà notizia Enrico Rostagno apponendo, a correzione dell’*item* corrispondente nel suddetto *Inventario*, brevi annotazioni nella sua minuta mano corsiva: il Ricc. 433 è una grammatica armena, di cui è stata offerta una descrizione molto sintetica, meramente funzionale al presente lavoro, in luogo di una Bibbia latina (*Biblia sacra. Cod. membr. in octavo saec. XIV in tenuissimis membranis*: cfr. *Inventario e stima*, p. 13); il Ricc. 461, invece, già riscontrato mancante da Luigi Rigoli il 29 giugno 1832, contiene i *Pensieri* di Mario Pieri, autografi, e sostituisce un Libro d’Ore, parimenti perduto (*Officium B.M. Virginis. Cod. membr. in octavo saec. XV cum picturis*: cfr. *Inventario e stima*, p. 14).

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

NOTA METODOLOGICA

Le schede originali, visibili nella loro versione iniziale sul sito www.manus.iccu.sbn.it, sono state qui riadattate per la stampa del catalogo, aggiornate e spesso riviste (non solo nella forma), pur mantenendo l'aderenza al modello della scheda Manus e rispettando il più possibile l'impianto e la fisionomia voluti dal loro primo estensore: recano pertanto la doppia firma, quella del catalogatore originario e quella del revisore.

La descrizione è basata, secondo le direttive della Commissione, sul protocollo stabilito dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. JEMOLO e M. MORELLI, Roma, ICCU, 1990, integrato con le *Norme per la descrizione uniforme dei manoscritti in alfabeto latino*, a cura di I. CECCOPIERI e M. MENNA, Roma, ICCU, 2000. Tali regole sono state tuttavia adeguate, laddove necessario, alla tipologia del manoscritto, qui particolarmente varia e difforme (per i manoscritti moderni, ad esempio, non sempre è stata indicata la filigrana, ricostruita la fascicolazione o definita la scrittura).

La scheda descrittiva è così articolata:

Ordinamento delle schede. Le schede seguono l'ordine progressivo di segnatura dei manoscritti riccardiani. Ogni scheda è identificata da un numero d'ordine in cifre arabe, cui si fa riferimento negli indici.

Segnatura. Ciascuna scheda è introdotta dalla segnatura corrente, seguita fra parentesi tonde, quando presente, dalla segnatura assegnata a ciascun manoscritto da Giovanni Lami nel suo *Catalogus*.

Manoscritti compositi. Nel caso di manoscritti compositi la scheda si articola in una parte generale, contenente solo gli elementi comuni alle varie unità codicologiche, cui fanno seguito le descrizioni delle rispettive sezioni, ognuna contrassegnata da un numero romano e, fra parentesi tonde, dagli estremi delle carte.

Data. Si indica il secolo, precisando, per quanto possibile, l'arco cronologico secondo tale suddivisione: *in.*, *med.*, *ex.*, *prima metà*, *seconda metà*, *primo quarto*, *secondo quarto*, *terzo quarto*, *ultimo quarto*, e facendo seguire fra parentesi tonde gli estremi cronologici.

Se invece il manoscritto è datato esplicitamente, il dato cronico è offerto secondo la successione giorno, mese e anno, senza segni di interpunzione, convertendo in stile moderno la data espressa nel codice, indicando fra parentesi tonde la carta in cui compare e precisando eventualmente lo stile seguito. Il dato cronico è preceduto, se presente, da quello topico, in forma normalizzata.

Materia scrittoria. Si specifica se *membr.* o *cart.*; per i manoscritti con fascicoli che alternino carta e pergamena in strutture ricorrenti si utilizza la definizione *misto*, indicando la consistenza delle parti cartacee e di quelle membranacee. Si segnalano eventuali carte palinseste.

Nel caso di manoscritti cartacei, se ne indicano le filigrane, individuate fra quelle censite nei repertori: es. “filigrana del tipo Briquet 796 (*arc*) e 2677 (*basilic*)”. Non si fornisce invece la filigrana per le carte di guardia.

Dimensioni. Le dimensioni sono date in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, indicata fra parentesi tonde (se possibile, la carta centrale del secondo fascicolo).

Carte. Si fornisce il numero totale effettivo delle carte, preceduto e seguito dal numero delle guardie espresso in cifre romane, distinguendo con un apice quelle posteriori; si specificano inoltre materia ed età delle carte di guardia. Si segnalano poi tutte le numerazioni presenti, a partire da quella più recente (in genere qui seguita), precisandone età, tipologia ed errori. Si indicano infine le carte bianche.

Fascicolazione. Ogni fascicolo, contraddistinto da un numero progressivo, è accompagnato dalla sua consistenza in esponente, seguita fra parentesi tonde dagli estremi delle carte: es. 1-26⁸, 27⁷. Nel caso di fascicoli irregolari, si spiegano di seguito le cause delle anomalie.

Richiami e segnatura dei fascicoli. Si segnalano la presenza dei richiami, la loro tipologia (orizzontali o verticali) e la loro posizione (centrati o in prossimità del margine interno) e, se presenti, la numerazione e la segnatura a registro.

Foratura e rigatura. Si indicano foratura (se c'è e di che tipo) e tecnica di rigatura, in maniera sintetica (a secco, a colore, mista).

Specchio rigato, righe e linee. Si forniscono le misure dello specchio rigato in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, seguite tra parentesi tonde dalle partizioni relative in caso di disposizione del testo su due colonne o di doppia giustificazione: es. mm 248×164 (73+20+73); mm 220×115 (5+105+5), doppia giustificazione. Si indica il rapporto fra il numero delle righe tracciate e quello delle linee di scrittura, segnalando fra parentesi tonde l'eventuale variabilità e gli estremi: es. rr. 2/ll. 45 (var.: ll. 39/47).

Scrittura. Si individua, per quanto possibile, la presenza di più copisti, distinguendo fra le varie mani e fornendo una definizione della scrittura.

Decorazione. È riportata in maniera essenziale, ordinando gli elementi da quelli più semplici (rubriche) alle pagine miniate. Nel caso di stemmi, si descrive solo la parte propriamente decorativa, riservando alla *Storia del manoscritto* la descrizione della blasonatura.

Legatura. Se ne fornisce una descrizione sintetica, distinguendo fra *antica* e *moderna* o indicandone il secolo, laddove possibile, e specificando, nel caso di legatura di restauro, l'anno e il nome dei legatori; si indica il materiale costitutivo di piatti e dorso e, se presente, la decorazione della coperta. Si segnalano infine gli interventi di restauro.

Storia del manoscritto. Si trascrivono in ordine cronologico tutti gli elementi degni di rilievo (note di possesso, *ex libris*, titoli aggiunti, etc.); si segnala la presenza di postille e di timbri antichi, specialmente di quello della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà). Si descrivono gli stemmi presenti secondo la terminologia araldica, facendo seguire, quando possibile, l'identificazione sui repertori. Si riporta la descrizione del manoscritto in antichi inventari, in particolare quella presente nel cosiddetto *Bullettone* (Ricc. 3824-3825), catalogo redatto da Giovanni Lami per Gabriello Riccardi. Per ultima, si indica la segnatura cosiddetta Lami (v. *supra*).

Descrizione interna. I testi sono numerati in ordine progressivo, preceduti ciascuno dagli estremi delle carte relative, così come compaiono nel manoscritto. Per ogni testo si indicano autore e titolo o si fornisce un titolo elaborato quando non sia possibile darne uno identificato. I nomi degli autori e i titoli sono normalizzati seguendo la forma adottata in *Mirabile* (www.mirabileweb.it). A partire dal sec. XV i nomi degli autori vengono dati nelle rispettive lingue nazionali. Di seguito al titolo identificato o elaborato si riportano, fra parentesi tonde, il titolo presente nel manoscritto (in corsivo, con indicazione della carta in cui compare) e i repertori o le edizioni di riferimento.

Le trascrizioni sono offerte in forma interpretativa, rispettando per quanto possibile la lezione offerta dal manoscritto, comprese le particolarità grafiche (raddoppiamento fonosintattico, scempiamenti, uso delle geminate, mantenimento del grafema *y* con valore di *i* semplice, conservazione della *ç* in luogo di *z*), ma introducendo le maiuscole, l'interpunzione e i segni diacritici necessari alla comprensione del testo, trascrivendo la *j* con *i*, distinguendo fra *u* e *v*, rendendo la *e* caudata con il corrispondente dittongo *ae*; nel caso tuttavia di grafie palesemente errate o di guasti di particolare importanza, l'anomalia è segnalata con (*sic*). Si trascrivono fra parentesi quadre le integrazioni di parti del testo di difficile o incerta lettura (per rasura, dilavamento dell'inchiostro, etc.) e parimenti si indicano con [...] le cadute di testo non restituibili; vanno infine fra parentesi uncinate (< >) le segnalazioni e le integrazioni dei catalogatori.

Bibliografia. Si dà la bibliografia relativa al manoscritto, in ordine cronologico e senza distinzione fra bibliografia non a stampa (antichi inventari, tesi di laurea, etc.) e a stampa.

Riproduzioni. Per ciascuna scheda si segnalano tutte le riproduzioni disponibili presso la Biblioteca Riccardiana (diapositive, microfilm, facsimile, digitalizzazioni, etc.) e *online*. La digitalizzazione integrale segnalata in calce alla scheda è visibile anche sulla teca digitale della Biblioteca Riccardiana (<http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/index.php/it/raccolte-digitali/teca-digitale>).

Tavole. Laddove prevista, la scheda è accompagnata dal riferimento a una tavola, pubblicata in fondo al volume.

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

a. = anno
add. = *additum*/addizione
al. m. = *alia manu*
attr. = attribuito
BMV = beata Maria Vergine/*beatae Mariae Virginis*
c./cc. = carta/carte
cart. = cartaceo/a/i/e
cass. = cassato
col./coll. = colonna/colonne
corr. = *correptum*
expl. = *explicit*
fasc. = fascicolo/i
fig./figg. = figura/e
inc. = *incipit*
ll. = linee
membr. = membranaceo/a/i/e
ms./mss. = manoscritto/i
n.n. = non numerato/a/i/e
nr./nrr. = numero/numeri
rr. = righe
sec./secc. = secolo/secoli
serm. = sermone/sermoni
SN = *signum notarii*
sup. lin. = *supra lineam*
tav./tavv. = tavola/e
text. = *textus*
trad. = traduzione/traduttore
var. = variabile/i
volg. = volgarizzamento/volgarizzatore

ABBREVIAZIONI BIBLICHE

Genesis = Gn
Exodus = Ex
Leviticus = Lv
Numeri = Nm

Deuteronomium = Dt
Iosue = Ios
Iudicum = Idc
Ruth = Rt
Samuhel = 1 Sm 2 Sm (id est Regum primus et secundus)
Malachim = 3 Rg 4 Rg
Verba Dierum = 1 Par 2 Par (qui Graece dicitur Paralipomenon)
Ezras = 1 Esr 2 Esr
Tobias = Tb
Iudith = Idt
Hester = Est
Iob = Iob
Psalmi = Ps
Proverbia = Prv
Ecclesiastes = Ecl
Canticum Canticorum = Ct
Sapientia = Sap
Sirach seu Ecclesiasticus = Sir
Isaias = Is
Hieremias = Ier
Lamentationes = Lam
Baruch = Bar
Hiezechiel = Ez
Danihel = Dn
Osee = Os
Iohel = Ioel
Amos = Am
Abdias = Abd
Ionas = Ion
Micha = Mi
Naum = Na
Abacuc = Hab
Sofonias = So
Aggeus = Agg
Zaccharias = Za
Malachi = Mal
Macchabeorum = 1 Mcc 2 Mcc
Evangelium secundum Mattheum = Mt
Evangelium secundum Marcum = Mc
Evangelium secundum Lucam = Lc
Evangelium secundum Iohannem = Io

Actus Apostolorum = Act
Ad Romanos = Rm
Ad Corinthios = 1 Cor 2 Cor
Ad Galatas = Gal
Ad Ephesios = Eph
Ad Philippenses = Phil
Ad Colossenses = Col
Ad Thessalonicenses = 1 Th 2 Th
Ad Thimotheum = 1 Tim 2 Tim
Ad Titum = Tit
Ad Philemonem = Phlm
Ad Hebraeos = Hbr
Epistula Iacobi = Iac
Epistulae Petri = 1 Pt 2 Pt
Epistulae Iohannis = 1 Io 2 Io 3 Io
Epistula Iudae = Iud
Apocalypsis = Apc

CATALOGO

SIGLE

G.A.	Giunia Adini
E.A.	Eugenia Antonucci
G.B.	Guglielmo Bartoletti
S.C.	Simona Ciantelli
M.M.	Michaelangiola Marchiaro
F.M.	Francesca Mazzanti
D.N.	Diletta Nardi
M.L.T.	Maria Luisa Tanganelli

Ricc. 421 (M.III.19)

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 15509 (*tête de cerf*) e 7688 (*huchet*), oltre ad altre due (*tête de boeuf*: es. alle cc. 67, 68, 71; *huchet*: es. alle cc. 140 e 142) non sufficientemente rispondenti alle tipologie censite nei repertori; mm 198×138 (c. 40); cc. II, 164, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica 1-158, che non computa la prima carta (con funzione di guardia) e il fasc. finale, integrata fino a 163 da un'altra numerazione ottocentesca a inchiostro, limitata alle cc. dispari; altre due cartulazioni a penna, nell'angolo superiore esterno, una antica in gran parte raffinata, coincidente con quella meccanica fino a c. 136 e poi calante di un'unità per ripetizione di quel nr., l'altra moderna 1-144 non estesa alle cc. bianche; bianche le cc. 1n.n., 29v, 30v, 37v, 49v-63v, 65r-73r, 143, 159-163, tutte preparate per la scrittura tranne quella iniziale; fascicolazione: 1-5¹⁶ (cc. 1n.n.-79), 6²⁰ (cc. 80-100), 7²⁴ (cc. 100-123), 8¹⁴ (cc. 124-137), 9¹⁸ (cc. 138-155), 10⁸ (cc. 156-163), tracce della segnatura in gran parte asportata dalla raffilatura; rigatura a colore; specchio rigato mm 164×100 (var.); rr. 30/II. 30 (var.: 29/31; la mano prevalente utilizza sistematicamente la riga di testa). Scrittura libraria di una mano principale in più tempi, con variazioni di *ductus* e di modulo; di una mano più tarda in bastarda all'antica le aggiunte alle cc. 27v-29r, 38r-49r e 64v; interventi a margine dei copisti; disegni all'interno delle iniziali (cc. 7v, 14v, 15r, 74r, 100v, 101r, 106r, 121r, 125v, 141v), *maniculae* di più mani e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici nello stesso inchiostro del testo (spesso esterne allo specchio di scrittura), in rosso alle cc. 1r, 24v-27r e 74r (ma talora spazi riservati).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in mezza pelle su assi nude, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (piatti ed elementi metallici: cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 158-159 nr. 62); dorso in pelle a 3 nervature doppie; sul piatto posteriore, incollato, cartellino cart. antico con il titolo («Sermones») e, al di sotto, direttamente sull'asse, a inchiostro, l'autore («D. Hieron[.]»). Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, una miscellanea di testi di vario tipo (lettere, orazioni di autori classici e umanistici, formule epistolari, *exempla ficta*, estratti da vite di santi), costruita come prontuario retorico, è verosimilmente compilazione personale ad uso scolastico (cfr. i volti disegnati sul fondo delle iniziali), come sembrerebbero confermare le sensibili variazioni della mano principale, le frequenti correzioni, la variabilità di impaginazione e di fascicolazione, la scarsa cura formale, le numerose cc. bianche preparate per la scrittura e solo parzialmente riutilizzate dalla mano in bastarda all'antica. La sua datazione è circoscrivibile al secondo quarto del Quattrocento, sulla base di riferimenti cronologici interni: a c. 11r, nel margine superiore, della mano principale, «1428 in die XXV aprilis»; a c. 29r, la seconda mano trascrive una lettera datata 23 agosto 1435 (data estrema tra quelle presenti nei testi).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 62, 69-73) il codice farebbe parte dei mss. appartenuti al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) e descritti nei suoi spogli da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico ed assiduo frequentatore della biblioteca del Suddecano: sarebbe infatti identificabile sia nella descrizione della *Libreria del marchese Gabriello Riccardi* (Ricc. 3885, cc. 44r-48r), a c. 47r: «Altro grosso testo vi si conserva di lettere latine scritte da vari a vari», sia nel breve elenco di libri appartenuti a Gabriello, premesso a tale descrizione alle cc. 40r-43v (*Bibliotheca subdecani Riccardii*), a c. 42r: «Variorum ad varios epistolae et orationes. Cod. IV.II. chart. in fol.» (cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 62, 69-73). Non è invece stato possibile identificare il ms. in nessuno degli *item* presenti nel *Bullettone* di Giovanni Lami (1667-1770).

A c. IIIr, in alto, prove di penna (sec. XV); nel margine inferiore interno, la segnatura Lami tracciata a inchiostro: «M.III.XIX».

A c. Ir, in alto, un nr. a penna, di mano moderna: «3».

A c. Iir, indice del contenuto, di mano di Vincenzio Volpi (custode della Riccardiana negli anni 1819-1820), con rimando alla prima numerazione a penna: «In hoc codice continentur: 1. Epistolae variae ad quemdam Petrum scriptae, pag. 1; 2. Lang (*sic*), Epistola ad Philippum Corsinum, 29; 3. Orationes variae, 30; 4. Iustinianus Leonardus Venetus, Oratio habita in funere Caroli Zeno, 36; 5. Guarinus Veronensis, Contractus pro comite Iacopino, 43; 6. Oratio in funere Manuelis Chrysolorae, 44; 7. Salerno Nicolaus de Verona, Oratio, 48; 8. Vita b. Hieronymi, excerpta, 51; 9. Ioannes magister, Carmina orthographiae, 56; 10. Epistolae variae, 57; 11. Excerpta ex variis Ciceronis operibus et aliorum, 78».

A c. I'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX): «Constat ff. III, 163, II'».

Ancora a c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, la segnatura Lami a penna; al di sopra, di mano posteriore e a matita blu, la segnatura corrente.

Segnatura Lami: «M.III.19» (cc. Ir e IIIr).

1. cc. 1r-24r, Epistolae ad quemdam Petrum scriptae (60 epistole)

primo testo, inc. *Iocundum michi atque idipsum quod te acturum scribis non modo michi, sed et tibi* (c. 1r); expl. *ad negotium tui quo neminem sibi nec cariorem nec iocundiorem esse dicit conferre laborat. Vale* (c. 1r)

Precede, al centro del margine superiore, l'invocazione: «Yesus Ier.».

ultimo testo, inc. *Quantum ex litteris vestris intelligere potui, video vobis pergratum atque periocundum fore nostras ad vos deferi* (*sic*) *litteras* (c. 23v); expl. *ita enim aiunt inter vos et ipsos constitutus fuisse. Curam habemus et habebimus semper//* (c. 24r)

Le righe finali risultano irrestituibili per inchiostatura del testo.

2. cc. 24v-27r, Orationes (7 orazioni)

primo testo, inc. *Cogitanti sepe numero michi, reverende antistes vosque ceteri litteratissimi viri, quid uniusquisque sit facultate* (c. 24v); expl. *in vestram comisi* (*sic*) *fidem. Dixi condescendens modo principale propositum* (c. 24v)

ultimo testo, inc. *Con* (*sic*) *multa sepe mecum optimis maximisque de rebus ad bene honesteque vivendum* (c. 27r); expl. *sapiente homine dignum putavi quod in honestate omni versaretur* (c. 27r)

cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 3566 (*Oratio Iohannis Alberti de Venetiis in suo principio artium*). Serie di sette orazioni, adespote e anepigrafe, solo in parte identificabili sui repertori (cc. 25v-26r, inc. *Si in me, reverendissimi patres, pretores amplissimi spectabilesque rectores*: cfr. BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 21521; c. 26r-v, inc. *Nisi hoc in loco, patres letissimi, viri tales essent*: *ibid.*, nr. 13060).

3. c. 27v, GUARINO VERONESE, Pro Bartholomaeo Levata epithalamium (*Ad matrimonium*, c. 27v; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 3575)

inc. *Cum multa sint, magnifici viri et cives egregii, que hominibus in vita* (c. 27v); expl. *avos faciant multis bonis et pulcris esse nepotibus. Dixi* (c. 27v)

4. c. 28r-v, Oratio ad colligendos audientium animos in disputatione fienda (*Ad colligendos audientium animos in disputatione fienda*, c. 28r)

inc. *Stupeo, paveo ac contremisco, magnifici presides, spectantissimi rectores, patres reverendissimi vosque ceteri viri insignes, cum ad me tam grandem* (c. 28r); expl. *condescendens thema per eum ellegantissime propositum reasumo* (sic) (c. 28v)

5. c. 29r, Epistula ad Phylippum Corsinum de Riccardi liberatione

inc. *L. Ang. Phylippo Corsini sal(utem) p(lurimam) d(icit). Ex literis Batis(tae) de Albertis cognita mihi est liberatio Ricardi nostri* (c. 29r); expl. *colendissimo d. de Ursinis me recommendare et ceteris omnibus velis. Vale, mi frater* (c. 29r)

Segue la data: «Ex oppido Estense districtus Padue, die 23 augusti 1435».

6. cc. 30r-36r, Orationes (4 orazioni)

primo testo, inc. *Acceptum maxime ferro* (sic), *m. p., strenui milites, doc. fam. vosque ceteri consultissimi cives* (c. 30r); expl. *interrotto omnium in partem adversam revolvisse sicque contrarium primi decreti est aliam//* (c. 30r)

cf. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 476 (*Iacobini Mussati oratio in matrimonio de Zabarellis et de Capitibus*).

ultimo testo, inc. *Comentatus* (sic) *sum iam diu mecum, reverendi patres vosque ceteri cives consultissimi, magna admiracione moveri* (c. 34v); expl. *cum tali et tanta praefulgeat dignitate, optaret hic locus, et cetera ut supra* (c. 36r)

cf. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 2444. Precede il testo una lunga nota sulla necessità di invocare il nome di Dio: «In nomine P. et F. et S.S. Amen. Praemissa divini nomini invocatione quod semper est in omni negotio invocandum 23 d. in nomine Domini...».

Serie di 4 orazioni datate «die ultimo novembris 1430»:

cc. 31r-33v, *Oratio*, inc. *Scio te, clarissime antistes, mirari quid sit;*

cc. 33v-34v, inc. *Quia ad vos perplures dederim litteras, domine mi singularissime.*

7. cc. 36r-37r, LEONARDO GIUSTINIAN, *Oratio in funere Caroli Zeni* (*Leonardi Iustiniani Veneti oratio habita in funere d.v. Caroli Çeno*, c. 36r; cf. POTTHAST, *Repertorium*, V, p. 158; BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 11750)

inc. *Maximum et amplissimum munus, illustrissime princeps, hodierno die ad me delatum video* (c. 36r); expl. *quae de se maxima erat clarissimis rebus terra marique gestis facilime* (sic) *superarit* (c. 37r)

L'orazione è stata pronunciata «Venetiis VIII Id. maii 1418 in aede Mariae Caelestis» (cf. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 11750).

8. c. 38r-v, PETRUS DE COMITIBUS, *Oratio in matrimonium* (*Ad matrimonium domini Da. de Doctoribus per d. Petrum de Comitibus*, c. 38r)

inc. *Si unquam ante alias fuit, magnifici presides ceterique amplissimi patres, quod apud vos orare publice continuerim* (c. 38r); expl. *ceterisque omnibus Deum optimum cunctosque celites summopere deprecor* (c. 38v)

9. cc. 39r-40r, Epistula

inc. *Tue mihi, vir patricie, tandem delate sunt littere, que cum splendoris* (c. 39r); expl. *finem facio. Me totum et res meas manibus tuis trado. Vale* (c. 40r)

10. cc. 40v-42v, ERMOLAO BARBARO IL VECCHIO, Epistulae (2 epp.: Francisco Condolmario cardinali; cuidam cardinali de Ursinis; cfr. CALMA, VI.1, p. 10 nr. 2)

primo testo, inc. *Maiores nostry, quorum auctoritas apud omnes plurimum valet, reverende pater* (c. 40v); expl. *me carum servitorem suum cariorem in dies habeat et commendatissimum. Ex Patavio, et cetera* (c. 42r)

Precede, nel margine superiore di c. 40v, la rubrica: «Epistula reverendi prothonotarii Barbaro nomine Hermolay».

Al termine: «Reverendissimo in Christo patri et domino d. F. Condolmario n(unc?) Sancti Clementis praesbitero cardinali dignissimo et s. d. nostri camerario meritissimo domino meo singularissimo».

ultimo testo, inc. *Colendissime in Christo pater et domine mi. Credere non possum quod honeste preces mee ad conspectum et pedes* (c. 42v); expl. *vestre in perpetuum obligatus, cui me et ipsum Franciscum humiliter recommendo. Data Padue* (c. 42v)

Al termine: «Reverendissimo in Christo patri et d. <spazio bianco> de Ursinis nunc Petri <spazio bianco> praesbitero cardinali dignissimo».

11. c. 43r-v, GUARINO VERONESE, Contractus pro comite Iacopino (*Contractus Guarini Veronensis pro comite Iacopino*, c. 43r; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 7760)

inc. *Fuere nonnulli, magnifici viri et cives spectantissimi, et ii quidem non ignobiles sane auctores* (c. 43r); expl. *civem spectabilem Nicolaum nunc quidem patrem paulo autem post avum felicem esse videam. Dixi* (c. 43v)

12. cc. 44r-48r, ANDREAS IULIANUS VENETUS, Oratio in funere Manuelis Chriolorae (*Oratio funebris et mesta*, c. 44r; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 21901)

inc. *Si quis vestrum est, viri doctissimi, qui forte admirretur (sic) quod ego qui neque ingenio neque eloquentia* (c. 44r); expl. *nisi interciderit negligentia scriptorum ingenia artesque reservant. Dixi* (c. 48r)

13. cc. 48r-49r, IOHANNES NICOLAUS SALERNUS, Oratio cum praetura Bonianae functus esset (*Oratio habita per me Iohannem Nicolam Salernum de Verona cum pretura Bononiensi functus essem virgamque Iustine redderem m. prioribus civitatis*, c. 48r; cfr. BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 21518)

inc. *Si in hoc prestantissimo magistratu, p. conscripti clarissimique cives, ea gessi que nobis rebusque vestrus* (c. 48r); expl. *carritatis (sic) vestre et singularissimorum in me benefitorum vestrorum memoriam mecum retineam in perpetuum. Dixi* (c. 49r)

Le cc. seguenti sono in gran parte bianche, seppur preparate per la scrittura (cc. 49v-73r), ad eccezione di c. 64, che reca sul *recto* esempi di orazioni (inc. *Cum me non fugiat, o p., quanti virtutem semper feceritis vosque eo animos*) e sul *verso*, aggiunti dalla seconda mano, *excerpta*

patristici e scritturali con funzione di massime (inc. *Melius tumor capitis dolere cum curatur, nam dum ei compatitur non sanatur*); a c. 73v, altra orazione adespota (inc. *Optarem, patriarcharum clarissime, ut ea michi dicendi vis atque facultas daretur*).

14. cc. 74r-78v, Excerpta quaedam hieronymiana (*Extratus de libro Vite beati Ieronimi*, c. 74r)

primo testo, inc. *Modo <cass.: modo> humilibus suaviter blanditur, modo superbiorum cola (sic) confringit* (c. 74r); expl. *modo lapsus in clericis atque monachis pravitates accusans* (c. 74r)

A c. 74r, al centro del margine superiore, l'invocazione: «Yesus. Ieroni(mus)».

ultimo testo, inc. *Cogitas (sic) me, o Paula et Eustochium, imo caritas Christi me compellit* (c. 78v); expl. *quae de hac quaedam uberius ubique in Scripturis divinis praedicta leguntur* (c. 78v)

Precede la rubrica: «Exordium sermonis beati Ieronimi de assumptione beate Marie Virginis». Al termine: «Explicit».

Miscellanea di testi su e di san Girolamo, tra cui quelli comunemente individuati sotto il titolo collettivo *Vita et transitus Hieronymi*.

Seguono, alle cc. 79r-80r, versi memoriali con identico inizio, ma differente sviluppo (c. 79r: primo testo, inc. *A cum quibus componitur ab abs a separans m vel u ab e*; expl. *fallit ab s, x, h compositum sic quoque difert*; al termine: «Carmina ortographie (sic) magistri Iohannis»; c. 79v: secondo testo, inc. *A cum quibus componitur ab abs a separans m vel u ab e*; expl. *excivit, exanguis, excidit et expuit, expes. Amen*) e un breve centone di *excerpta* ciceroniani (cc. 79v-80r: inc. *Domus numquam excipit me tam mestum*; expl. *autem civitati carus fuit, merore funeris iudicatum est*).

15. cc. 80r-100v, CICERO, Epistulae ad familiares (excerpta; *Epistolarum extractus*, c. 100v; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *Ego vero vellem, ut scribis, in meo gravissimo casu affuisses* (c. 80r); expl. *quam coniunctio consuetudinis sermonumque nostrorum, quamquam sperabam tuum adventum* (c. 80r)

ultimo testo, inc. *Cur aut ingratus crudeliter aut immemor beneficii, scelerate, circumscribis senatum* (c. 100v); expl. *quae non insequens hora antecedente calamitosior p(opulo) R(omano) illuxit* (c. 100v)

Al termine: «Explicit epistolarum extractus».

Serie di *excerpta* da epistole di Cicerone, per lo più tratti dalle *Ad familiares* (ad eccezione dell'ultimo testo, estratto dalla ps. ciceroniana *Epistula ad Octavianum*), assemblati insieme in una sorta di compilazione.

16. cc. 101r-115v, CICERO, De officiis (excerpta: I,11-III,87; cfr. ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis*)

primo testo, inc. *Comune autem animantium omnium est coniunctionis appetitus procreandi causa* (c. 101r); expl. *cursum videt ad eamque regendam praeparat necessarias res* (c. 101r)

Precede, al centro del margine superiore, l'invocazione: «Yesus. Ier.».

ultimo testo, inc. *Sin glorie causa imperium expetendum est scelus absit* (c.

115v); expl. *quoquo modo habeantur, non possunt esse utiles cum infamia* (c. 115v)

Al termine: «Et hoc de Officiis».

Si tratta di *excerpta* molto brevi, spesso limitati a poche frasi del paragrafo di pertinenza, riuniti in una sorta di compilazione, tratti da I e III libro.

17. cc. 115v-121r, CICERO, De amicitia (excerpta: § 17-100; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius*)

inc. *Ego vos hortari possum ut amicitiam antepontis omnibus humanis rebus* (c. 115v); expl. *ipsa exflorescit ex amicitia, etiamsi tu eam minus secutus sis* (c. 121r)

Segue: «Mutuum in amicitia est, cum par voluntas accipitur et redditur. Hoc de Amicitia».

18. cc. 121r-125v, CICERO, De senectute (excerpta: § 4-85; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius*)

inc. *Quibus nihil inest ipsis proprie operis (sic) ad bene beateque vivendum* (c. 121r); expl. *tamquam cuius defatigationem fugere debemus, praesertim adiuncta sacietate* (c. 125v)

Al termine: «Hec de Senectute».

19. cc. 125v-129r, CICERO, Paradoxa Stoicorum (excerpta: § 6-52; cfr. MÜLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*)

inc. *Nunquam hercule ego neque pecunias istorum neque tecta magnifica* (c. 125v); expl. *non modo non copiosi ac divites, sed etiam inopes ac pauperes extimati (sic) sunt* (c. 129r)

Al termine: «Et hec de Paradoxis».

20. cc. 129r-135r, CICERO, Pro Marcello (*Oratio Tullii ad G. Cesarem*, c. 129r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Diuturni salentii (sic), patres conscripti, quo eram his temporibus usus* (c. 129r); expl. *non arbitror, magnus hoc tuo facto cumulus accesserit* (c. 135r)

Precede la rubrica: «Oratio Tullii ad G. Cesarem».

21. cc. 135r-136v, Ps. SALLUSTIUS, In M. Tullium invectiva (cfr. NOVOKHATKO, *Invectives*, pp. 150-162)

inc. *Graviter et iniquo animo maledicta tua paterer, M. Tuli, si te scirem* (c. 135r); expl. *neque in hac neque in illa parte fidem habens* (c. 136v)

22. cc. 136v-140v, Ps. CICERO, In C. Sallustium Crispum invectiva (*Marci Tullii Ciceronis in Crispum Salustium invectiva*, c. 140v; cfr. NOVOKHATKO, *Invectives*, pp. 164-190)

inc. *Ea demum magna voluptas est, Crispe Salusti, eaque velem (sic) ac parem* (c. 136v); expl. *sed ut ea quae dicam, si qua ego honeste effari possim* (c. 140v)

23. cc. 140v-141v, CICERO, *Paradoxa Stoicorum* (excerpta: § 28-32; cfr. MÜLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa*)

inc. *At vide quam ista tui latrocinii <add. sup. lin.: tella (sic)> contempserim iactatam (sic) et immissam (c. 140v); expl. eius loci ius tenebit, si tibi (sic) eum legibus esse non oportebit (c. 141v)*

In margine, di mano del copista: «Extratus ex Par.».

Seguono, a c. 141v, alcuni brevi excerpta dal *De officiis* (soprattutto dal III libro, inc. *Detrahere alteri sui comodi causa magis est contra naturam*; expl. *despicere nihil quod homini accidere possit intolerandum putare*) e, a c. 142r-v, altri estratti adespoti e anepigrafi, in gran parte relativi a san Girolamo (inc. *Scribe mihi, scribe, quaesso (sic), ut si tua locorum distantia peroptata*; expl. *sicut vulgus, sed, ut eruditi solent, sapientem appellamus*).

24. cc. 144r-156v, *Excerpta classica quaedam*

primo testo, inc. *Nam istec comemoratio quasi exprobatio inmemoris beneficii est (c. 144r); expl. omnia ut fert natura an industria fecerit (c. 144r)*

ultimo testo, inc. *Ale [...] dicti exercitus quod circum legiones dextra sinistrae tamquam ale in avium corporibus (c. 156r); expl. per quos appareat in maiorem etatem per minorem transcendisse (c. 156v)*

Serie di brevi estratti, compresi testi apocrifi, per lo più da autori classici, inframezzati a elenchi di lemmi di interesse grammaticale o a brevi note:

cc. 144r-148r, TERENCE, *Andria*, *Eunuchus* e *Phormio*;

cc. 148r-150r, *Grammaticalia* (lista di verbi latini con traduzione, lista di avverbi, breve glossario di espressioni terenziane);

cc. 150r-151v, SENECA, *Tragoedie (Hercules furens, Thyestes, Oedipus, Phaedra, Medea, Agamemnon, Hercules Oeteus)*; Ps. SENECA, *Octavia*;

cc. 151v-155v, SENECA, *De brevitae vitae, De providentia, De clementia*; Ps. SENECA, *De amicitia (Seneca De amicitia, inc. Si stilus perorantis candore non pingit auream materiam inchoatam, non est aliquatenus admirandum), De senectute (inc. Etas dicitur ab evo quoniam a primo evo fuit etas), Formula honestae vitae, De moribus, De paupertate*;

c. 156r-v, AULO GELLIO, *Noctes Atticae* (XVI, 4-6).

25. cc. 156v-157v, PLATO, *Apologia Socratis* (trad. Leonardo Bruni, prima versione; cfr. HANKINS, *Plato*, II, p. 688 nr. 106; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 421; BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 18498)

inc. *Quid vobis, Athenienses viri, <cass.: videtur> contigerit adversariis meis orantibus haud scio (c. 156v); expl. ob invidiam suaque usi calumpnia vos persuaserunt qui persuasi alios (c. 157v)*

26. cc. 157v-158v, *Oratio*

inc. *Cum perplura michi optimis maximisque de rebus ad bene beateque vivendum pertinentibus versarentur, magnifici praesides, spectatissimi rectores (c. 157v); expl. Pauli de Arcio patrum et dominorum meorum singulorum ad laudem sumi Dei. Amen (c. 158v)*

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 125, 126, 141, 175, 225 (con segnatura errata: N.III.19), 231, 248, 257, 306, 319, 346, 350, 365, 375, 383; MEHUS, *Spogli*, cc. 42r, 47r; RIGOLI, *Illu-*

strazioni, p. 86; *Inventario e stima*, p. 13; BRANCA, *Notizie*, p. 211; KRISTELLER, *Studies*, I, pp. 587-588; KRISTELLER, *Renaissance research*, p. 80 nota 37; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192; RINALDI, *Fortuna*, p. 233 nota 1; CAROTI-ZAMONI, *Scrittoio*, p. 130; BERTALOT, *Studien*, II, p. 271; BERTALOT, *Initia*, II/1, pp. 131 nr. 2444, 194 nr. 3575; KRISTELLER, *Iter Italicum*, V, p. 605; HANKINS, *Plato*, II, p. 688 nr. 106; KRISTELLER, *Studies*, III, p. 241 nota 60; BLACK, *Cicero*, p. 119 nota 117; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 23 nr. 21 e tav. XXI; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 67 nr. 421; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 163 nota 723, 312 nota 358, 321 nota 418, 355 nota 123, 426; BERTALOT, *Initia*, II/2, p. 1049 nr. 18498; D'ELIA, *Renaissance of Marriage*, p. 143 nr. 19; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 158-159 nr. 62; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 71, 73.

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

G.B.-F.M.

2

Ricc. 422

Tav. 1

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 191×136 (c. 11); cc. III, 100, III'; guardie miste.: cart. recenti le cc. I e III', membr. moderne le cc. II-III e I'-II'; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-10¹⁰ (cc. 1-100); richiami verticali in prossimità del margine interno; fori di guida a sezione circolare in gran parte raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 118×84; rr. 21/II. 20. *Littera antiqua* di una sola mano, rare *maniculae* e *notabilia* della stessa mano.

Rubriche. Iniziale semplice in oro (c. 78v). 2 iniziali in oro a bianchi girari su fondo policromo (cc. 1r e 78v). 1 pagina ornata (c. 1r): sul margine interno, bastone in oro e rosso, da cui si diparte, nei margini superiore e inferiore, un fregio floreale, con filigranatura a penna e bolli aurei; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma abraso.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino sul dorso); dorso a 4 nervi semplici e cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Pii II. Pistol. et Oratio.»); controgardie in carta marmorizzata, taglio dorato. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata di Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) ed è identificabile con il nr. 40, sezione D, presente a c. 6v: «Pii Secundi Epistolae ad Mahumetem principem Turcarum etc., in membr.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 236 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 132 nr. 1108); nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825) è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 272r: «Pius II. Epistola ad Muhametem Turcorum Principem. Oratio habita in conventu Mantuano. Codex membranaceus in 4, I.VI.236 scriptus saeculo XV». L'antica segnatura, non più presente sul ms., è tuttavia ricordata dal bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 286): «Cod. antiquitus 236, nunc 422». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r), redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che lo descrive in questo modo a c. 133r: «Pius II epistola ad Muhametem Turcorum Principem. Oratio habita in conventu Mantuano. Membr. in 4, I.VI.236 in bibl. Subd.». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

- A c. 8r, nel margine inferiore, annotazione di mano quattrocentesca: «Iesus Marie filius».
- A c. IIIr, indice probabilmente di mano del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820): «Continet Epistolam Pii II ad Mahumetem. Pag. 78 a tergo, Oratio eiusdem habita in conventu Mantuano VI kal. octobris 1459. Extat in Concil. Collectione studio Philippi Labbei tom. XIX a pag. 207 ad pag. 221».
- A c. 1r, nel margine superiore, timbro tondo in inchiostro nero della *Reale Biblioteca Riccardiana*, con stemma sabauda (sec. XIX ex.).
- A c. 100v, al centro, a inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 100 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).
- A c. IIr, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-78r, PIUS II PAPA, Epistola ad Mahumetum Turcorum principem (cfr. PIUS PAPA II, *Opera omnia*, pp. 872-904, ep. CCCXCVI; POTTHAST, *Repertorium*, IX/1-2, pp. 259-260; GLEI-KÖHLER (ed.), *PIUS II PAPA, Epistula ad Mahumetem*)
 inc. *Pius episcopus servus servorum Dei illustri Mahumethi principi Turcorum thymotaei (sic) divini nominis et amorem. Scripturi aliqua ad te pro tua salute et gloria proque communi multarum gentium consolatione et pace hortamur* (c. 1r); expl. *peribit tanquam fumus tua gloria et tu more hominum reversus in cinerem totus moriere* (c. 78r)
 In calce al testo: «Amen. Christus regnabit in aeternum, cui est honor et gloria in saecula saeculorum».

2. cc. 78v-100r, PIUS II PAPA, Oratio facta in privato consilio Mantuano pro exhortatione nobilium contra Turchos (*Oratio Pii pape secundi habita in conventu Mantuano*, c. 78v; cfr. PIUS PAPA II, *Opera omnia*, pp. 905-914, ep. CCCXVII)
 inc. *Cum bellum hodie adversus impiam Turcorum gentem pro Dei honore ac salute rei publice christiane suasuri sumus* (c. 78v); expl. *honestissimi belli gerendi quam ut mentibus nostris inserat ille. Rogamus qui cum Patre et Spiritu Sancto sine fine regnat Christus Iesus. Amen* (c. 100r)

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 6v; LAMI, *Bullettone*, II, c. 272r; MEHUS, *Estratti*, c. 133r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 339; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 286-287; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 98 nr. 64; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; II, p. 515; BANI, *Pagani*, III, p. 132 nr. 1108; GLEI-KÖHLER (ed.), *PIUS II PAPA, Epistula ad Mahumetem*, p. 99, *passim* (sigla F₂); POTTHAST, *Repertorium*, IX/1-2, p. 260

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

E.A.-M.L.T.

3

Ricc. 423

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 11890 (*monts*); mm 201×143 (c. 11); cc. III, 60, III'; guardie miste.: cart. recenti le cc. I e III', membr. moderne le cc. II-III e I'-II'; numerazione meccanica, che non computa le ultime 4 cc. bianche (cc. 56-60); fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 1-60); numerazione dei fasc. in inchiostro rosso, errata (numera 4 il fasc. 3)

e raffilata negli ultimi fasc.; segnatura a registro (a1-f5); fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 151×110 (48+12+50: cc. 1r-10v), mm 148×108 (cc. 11r-54v), mm 147×104 (7+42+9+7+39: cc. 54v-66r); rr. 2/ll. 33 (var., cc. 1r-10v), rr. 26/ll. 26 (cc. 11r-54v), rr. 32/ll. 32 (var., cc. 54v-56r). *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso, azzurro e verde. Iniziali in inchiostro rosso e azzurro filigranate con il colore opposto, di vario modulo. 3 iniziali fitomorfe su fondo azzurro (cc. 32vr, 38r, 39r). Frequenti gli spazi riservati con letterine di guida.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino sul dorso); dorso a 4 nervi semplici e cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Psalterium davidic.»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata di Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) ed è identificabile con il nr. 47, sezione D, presente a c. 6v: «Psalterium David etc. in chart.». Non sembra invece accettabile l'identificazione proposta a margine da una mano diversa con il ms. Ricc. 341. Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 208 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 134 nr. 1126); nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824) è così descritto da Giovanni Lami, a c. 119r: «David Psalterium, cum Canticis Mosis, Mariae, Ezechiae, Habacuc, Esaiae, Deiparae, Zachariae. Codex chartaceus in 4, I.VI.208, scriptus saeculo XIV»; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava da Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 287): «Cod. antiquitus 208, nunc 423».

A c. 11r, annotazione parzialmente erasa e cancellata con tratti di penna, probabilmente di mano del custode Vincenzo Volpi (fl. 1819-1820): «[...] in Concil. Collectione studio Philippi Labbei tom. XIX a pag. 207 ad pag. 221», e sotto: «Per sbaglio di n°». L'annotazione fa riferimento al ms. 422, su cui effettivamente si ritrova trascritta.

A c. 56v, al centro, a inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 56 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 11r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-56r, Salterio

cc. 1r-52v, Salterio

cc. 52v-54v, Cantici e *formulae fidei* (*Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis, Te Deum, Symbolum s. Athanasii, Gloria, Credo, Pater noster*)

cc. 54vA-56rA, Litanie (su 2 coll.)

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 6v; LAMI, *Bullettone*, I, c. 119r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 287; *Inventario e stima*, p. 13; BANI, *Pagani*, I, p. 123; III, p. 134 nr. 1126

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

G.A.-M.L.T.

4

Ricc. 424

Sec. XVIII prima metà (1701-1750: l'arco cronologico proposto è circoscrivibile fra 1709, data delle *Series Casinensium* a c. 1r, e 1748, data dell'ultima integrazione alle *Series medesime*);

cart.; mm 206×145 (c. 7); cc. I, 164, V'; guardie cart.: cc. I e V' coeve alla legatura, cc. I'-IV' moderne; numerazione meccanica, altra numerazione a penna 1-157 coeva al codice da c. 7 a c. 164 tralasciando le cc. 161-163; bianche le cc. 2, 5-6, 9v-12v, 13v-14v, 15v-16v, 19r-20v, 22r-24v, 26r-28v, 31r-34v, 36, 38r-40v, 42v-44v, 46, 48, 51v-52v, 53v-54v, 55v-56v, 57v-58v, 60r-62v, 63v-64v, 66, 68, 70v-72v, 74, 75v-76v, 77v-78v, 79v-80v, 81v-82v, 83v-84v, 85v-86v, 88, 90v-92v, 95r-96v, 97v-98v, 100, 101v-102v, 104, 105v-106v, 108, 110, 112r-114v, 118r-120v, 123r-124v, 127r-128v, 131r-132v, 134, 135v-136v, 137v-138v, 140, 142v, 144, 146, 148, 149v-150v, 152, 155v, 156v, 157v, 158v, 160, 164v; rigatura a colore solo per le cc. 161r-164r; specchio di scrittura indicativo mm 173×105 (40+35+30); testo su 3 coll.; rr. 0/II. 21 (var.). Una mano corsiva principale per la sezione più antica (relativa agli anni 1634-1711), integrazioni di altre mani posteriori.

Rubriche.

Legatura moderna in pelle impressa a secco su assi; dorso a 5 nervature semplici, tracce di 2 fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, frontespizio con cornice e titolo a caratteri capitali: «Casinensium series anno MDCCIX».

A c. 164v, al centro, a inchiostro rosso, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 164 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 3r-4v, Indice dei monasteri appartenenti alla Congregazione cassinese (o di Santa Giustina di Padova) (*Index monasteriorum*, c. 3r)

Indice alfabetico dei monasteri della Congregazione cassinese disposti per località (da Andria a Barra, Napoli), con rinvio alla c. d'inizio secondo la numerazione moderna.

2. cc. 7r-159r, Cronotassi abbaziali dei monasteri della Congregazione cassinese da Gregorio XII a Clemente X (*Casinensium series anno MDCCIX*, c. 1r; cfr. *Series monachorum Congregationis Casinensis*)

Elenco dettagliato dei monasteri organizzato in ordine cronologico dal momento della loro adesione alla Congregazione cassinese: viene indicato il papa che sancì l'adesione e di seguito elencati gli abati in ordine cronologico, dal momento della loro entrata in monastero, specificando la loro provenienza e talora la morte, antepoendo una croce prima del nome.

3. cc. 161r-164r, Tariffe per il passaggio dei monaci ad altro monastero o provincia (*Tariffa pro mutationibus monachorum, in qua sunt non solum ea que de uno ad alterum monasterium, ac etiam quae de una ad alteram Provinciam contingere possunt*, c. 161r)

Elenco delle tariffe relative a trasferimenti dei monaci suddivise per Province (*Pro Provincia Sicula*, c. 161r; *Pro Provincia Neapolitana*, c. 161r-v; *Pro Provincia Romana*, cc. 161r-162r; *Pro Provincia Tusciae*, c. 162v; *Pro Provincia Lombada* (sic), cc. 162v-163r; *Pro Provincia Veneta*, c. 163v; *Pro Provincia Liguria*, cc. 163v-164r), con riferimento alle varie valute in uso.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 287; *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-F.M.

5

Ricc. 425

10 luglio 1439 (cc. 56v-57r); membr. (palinseste le cc. 83-105, *scriptio inferior*: bastarda su base cancelleresca); mm 193×131 (c. 16); cc. I, 105; guardia membr. coeva alla legatura quattrocentesca; numerazione meccanica 1-103 non estesa alle ultime 2 cc., bianche, così come c. 103v; fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 1-60), 7¹² (cc. 61-72), 8¹⁰ (cc. 73-82), 9-10⁸ (cc. 83-98), 11⁷ (cc. 99-105): il fasc. finale è un originario quaterno mutilo dell'ultima c., presumibilmente bianca come le precedenti; richiami orizzontali al centro del margine inferiore, decorati; fori di guida a sezione circolare talora doppi, rigatura a colore; specchio rigato mm 119×85; rr. 23/ll. 22. *Littera textualis* di Leonardo Martini (non attestato in *Colophon*), che scrive anche le rare note marginali ad integrazione o correzione del testo; interventi a margine di altre mani, fra cui una in corsiva all'antica, più tarda e spesso rubricata, e una cinquecentesca, alla quale si deve anche l'integrazione a c. 99r-v; *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati; maiuscole acquerellate di giallo fino a c. 82v, poi toccate di rosso. Iniziali filigranate rosse e blu con filigrana azzurra, nera o rossa talora con fregio fitomorfo (ma a volte la filigrana non è stata eseguita).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 160-161 nr. 63); dorso di restauro a 3 nervature doppie, traccia di 2 fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) ed è identificabile con il nr. 72, sezione D, presente a c. 8r: «Tractatus domini Ugonis cardinalis de ordine missae et sacerdotalium indumentorum, in membr.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 204 e come tale figura nel *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), dove è così descritto nel II volume (Ricc. 3825), a c. 151r: «Ugo cardinalis Tractatus de ordine missae et sacerdotalium indumentorum. Codex membranaceus in 4, I.VI.204, scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura, non più presente sul ms., è tuttavia segnalata dal bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 287): «Cod. antiquitus 204, nunc 425». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 138r: «Ugo cardinalis Tractatus de ordine missae et sacerdotalium indumentorum. Membr. in 4, I.VI.204. In bibl. Subd.». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

Alle cc. 56v-57r, la sottoscrizione del copista in rosso: «Hoc opus scriptum fuit per me, Leonardum Martini anno Domini M^oCCCC^oXXXIX die X iulii. Deo gratias. Rogate Deum pro me».

Le cc. 83-105 sono palinseste e riutilizzano documenti fiorentini di fine Duecento (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 24 nr. 22).

A c. 103v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 103 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sulla controguardia anteriore e a c. Ir, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-25r, HUGO DE SANCTO CARO, *Tractatus super missam sive Speculum ecclesiae (Tractatus domini Ugonis cardinalis de ordine misse et sacerdotalium indumentorum, c. 1r; cfr. KAEPPELI, Scriptores, nr. 1990; BLOOMFIELD, Incipits of Latin Works, nr. 1589)*

inc. *Dicit Apostolus ad Ephesios VI: Induite vos armatura Dei, ut possit stare adversus insidias diaboli [Eph 6,11]. Hec armatura est vestis sacerdotalis significativa sex (sic) virtutis (c. 1r); expl. oratio Dei misericordiam, quae precedit et subsequitur hominem in bonis operibus (c. 23r)*

Precede, a c. 1r, la rubrica: «Ave benigne Yesu. Ave Maria et cetera. Incipit Tractatus domini Ugonis cardinalis de ordine misse et sacerdotalium indumentorum».

Il testo effettivo del *Tractatus super missam* termina in realtà a c. 23r, ma presenta un'aggiunta *De quibusdam significationibus* (cc. 23r-25r, inc. *Queritur quid significat dextrum cornu altaris vel sinistrum. Ratio est quod pars altaris dextra principium et finem misse tenet; expl. stolam iugum Domini leve monstrat et quia tangit yma pedum semper sunt eodem vivere mandat*) avvertita come parte integrante dell'opera stessa, cui fa seguito, a c. 25r, la rubrica: «Finito libro, sit laus et gloria Christo. Deo gratias. Amen».

2. cc. 25v-34v, *De casibus qui possunt accidere sacerdotibus in celebratione missae (Casus qui possunt accidere in celebratione missarum sacerdotibus, c. 25v)*

inc. *Utrum omnis commestio impediat celebrationem misse. Dicendum quod sacerdos de necessitate (c. 25v); expl. praecipitur recipi sancta comunio, donec fuerit episcoporum iudicio reprobatus vel sciscitatus. Amen (c. 34v)*

Precede, a c. 25v, la rubrica: «Incipiunt casus qui possunt accidere in celebratione missarum sacerdotibus».

Al termine: «Expliciunt casus qui possunt accidere sacerdotibus in celebratione missarum».

3. cc. 34v-38v, *Casus de modo vel forma tempore interdicti (Casus de modo vel forma tempore interdicti, c. 34v)*

inc. *Interdicto populo conversi plene translati non sunt interdicti. Exbannitus non ad tempus de populo (c. 34v); expl. loca subiecta Communi Florentino vel alias possent audire divina et alia (c. 38v)*

Precede la rubrica: «Incipiunt casus de modo vel forma tempore interdicti».

Al termine: «Explicit».

4. cc. 38v-49r, ANTONINUS FLORENTINUS, *Tractatus de defectibus divini officii et missae (Regula celebrationis misse, c. 49r; cfr. KAEPPELI, Scriptores, nr. 251)*

inc. *Defectus misse sunt quando requisita ad celebrationem misse deficiunt (c. 38v); expl. sumi ab eo cui apparet sic. Quod si omnibus apparet debet cum reliquiis poni (c. 49r)*

Precede la rubrica: «Regula dirigens celebratores missarum ut caveantur defectus et periculis ac disturbis in missa contingentibus remedium habeatur. Primo autem dicendum est de defectibus ac deinde scandalorum atque turbationum remedia congrua ordinare ponentur».

Serie di regole ad uso del celebrante, articolate in due sezioni, *De defectibus missae* (cc. 38v-47r) e *De turbationibus occurrentibus in ea* (cc. 47v-49r). Al termine: «Explicit regula celebrationis misse. Nota quod quattuor doctores supra nominati fuerunt solemnissimi theologie magistri, sicut

opera eorum demonstrant, et omnes fuerunt fratres Praedicatorum. Petrus autem supra allegatus fuit papa Innocentius quintus, Durandus fuit episcopus Meldensis. Et dicta illorum inveniuntur in scriptis eorum super quartum Sententiarum; dicta Alberti supra allegata sunt in libro quem fecit de officio misse; dicta sancti Thome sunt in tertia parte Summe».

5. cc. 49v-56v, Ordines et formae missae secundum consuetudinem Romanae curiae (*Ordines et forme quomodo et qualiter sacerdotes debent celebrare vel dicere ante missam secundum consuetudinem Romane curie*, c. 49v)

inc. *Psalmus: Quam dilecta tabula. Psalmus: Benedixisti. Psalmus: Inclina Domine aurem. Psalmus: Credidi propter. Psalmus: De profundis. Finitis psalmis, dicitur antiphona subscripta: Ne reminiscaris, Domine, delicta mea* (c. 49v); expl. *omnes insidias diaboli de corde et corpore meo. Et illuc introire faciat ubi est lux vera et gaudia sempiterna per Christum dominum nostrum. Amen* (c. 56v)
Precede la rubrica: «Hic incipiunt ordines et forme quomodo et qualiter sacerdotes debent celebrare vel dicere ante missam secundum consuetudinem Romane curie».

Serie di formule, antifone e orazioni ad uso del sacerdote da recitarsi prima della messa in varie occasioni.

Segue, alle cc. 56v-57r, la sottoscrizione del copista.

6. cc. 57r-58v, De diversitate colorum quibus Romana Ecclesia utitur in sacris vestibus

inc. *Notandum est quod sancta Romana Ecclesia quinque coloribus utitur in sacris vestibus, videlicet albo, rubeo, viridi, violaceo et nigro. Colore albo utitur in Vesperis in vigilia Nativitatis Domini usque ad Octavam Epiphaniae inclusive* (c. 57r); expl. *praemittit Ecclesia in natalitiis confessorum non pontificum ad discernendum et distinguendum inter pontifices et non pontifices* (c. 58v)

La parte iniziale del testo è trascritta in rosso.

7. cc. 59r-78r, Dubia occurrentia in tempore Quadragesimae (*Dubia quae communiter in Quadragesima tam circa epistolas quam evangelia moveri possunt*, c. 59r)

inc. *Utrum existens in peccato mortali ante Quadragesimam possit usque ad Pasca confessionem deferre. Dicendum est quilibet* (c. 59r); expl. *sol semper est equaliter calidus, sed tamen ex parte nostra est magis calidus quanto es sibi propinquior et directior. Sic Deus, et cetera* (c. 78r)

Precede la rubrica: «Incipiunt dubia quae communiter in Quadragesima tam circa epistolas quam evangelia moveri possunt. Feria quarta in capite ieiunii».

Al termine: «Expliciunt dubia, et cetera».

8. cc. 78r-83r, Elenco dei pontefici (da Lino ad Eugenio IV)

Precede la nota rubricata: «Isti que (*sic*) sequentur infrascripti fuerunt vicarii domini nostri Iesu Christi usque in hodiernum diem. Quorum primus fuit Petrus apostolus, qui anchoram fidei gubernavit annis XXV».

L'elenco, verosimilmente funzionale al testo successivo, presenta aggiunte di mani successive fino a *Clemens VII de Medicis anno 1522*.

9. cc. 83r-99r, Cronaca metrica dei pontefici (in terzine)

inc. *Io priego, Signor mio, che la tua gratia | risplenda in me a saper provvedere | quel che disio dalla mia mente spatia* (c. 83r); expl. *po' che fu morto et d'alcun suo seghuace* (c. 99r)

Il testo giunge fino a papa Eugenio IV; una mano cinquecentesca lo integra, a c. 99r-v, da Niccolò V a Clemente VII (inc. *Nicholao quinto segue tal camino | in verità con somma et gran prudentia*; expl. *non può el sancto voler contro a' nimici | di Iesù Christo per esser solecto*), annotando a c. 99r, a margine della prosecuzione, *Opus Augusti Flamini*.

10. cc. 100r-103r, Orazione metrica (cfr. IUPI, II, p. 1238)

inc. *Pater sança principio e sança fine | qui omnia ex nichilo creasti* (c. 100r); expl. *po' ne conduci al bem ch'aspettiamo. | Amen con tutti i santi tuo' beati* (c. 103r)

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 8r; LAMI, *Bullettone*, II, c. 151r; MEHUS, *Estratti*, c. 138r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 287-289; *Inventario e stima*, p. 13; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 23-24 nr. 22 e tav. XXIII; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 160-161 nr. 63; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 72, 112, 119, 147 nr. 50

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

S.C.-F.M.

6

Ric. 426

Tavv. 2-3

Sec. XIII terzo quarto (1251-1275); membr.; mm 174×115 (c. 30); cc. IV, 207, IV'; guardie membr.: cc. I-II e III'-IV' coeve alla legatura, cc. III-IV e I'-II' antiche; numerazione meccanica 1-211 comprensiva delle quattro guardie antiche segnate rispettivamente 1-2 e 210-211 (cc. 1 e 211 originariamente incollate ai piatti), cartulazione originale in nrr. romani I-LV al centro del margine inferiore delle cc. 3-57; bianche le cc. 9v e 10v, con traccia di scritture precedenti in gran parte erase; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 3-34), 5¹⁰ (cc. 35-44), 6-13⁸ (cc. 45-108), 14-16¹⁰ (cc. 109-138), 17-23⁸ (cc. 139-194), 24⁶ (cc. 195-200), 25⁹ (cc. 201-209): il fasc. 25 è un quinterno mancante dell'ultima c.; richiami orizzontali incorniciati al centro del margine, parzialmente o integralmente raffilati; traccia dei fori di guida a sezione circolare in corrispondenza del margine esterno di alcune cc., rigatura a secco; specchio rigato mm 136×82 (alquanto var.), doppia giustificazione (5+33+6+33+5); rr. 33/ll. 33. *Littera textualis* di più mani, cui si devono anche gli interventi marginali; corsiva all'antica di Marsilio Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 24) per gli *excerpta* alle cc. 1v-3r e 210r-211r e per le numerose annotazioni a margine e i caratteristici segni di richiamo (cc. 67r, 99r, 104r, 122r, 125r-v, 126v, 127v-128r, 130r, 132r-133r, 135r, 136v, 146r-149r, 150v, 152r, 153r, 155v, 159r-160v, 161v-162r, 163r, 164r-v, 165v-166r, 167r-168r, 170r-v, 174r, 176r, 177r-178r, 180r-v, 183v, 185r, 190v, 191v, 193v-194r, 195v-196r, 197v, 198v-199r, 200r-201r); saltuarie correzioni e note di mano del nipote, Ficino Ficini (*ibid.*) nelle prime cc. del Vangelo di Matteo; integrazione in corsiva all'antica nel margine inferiore delle cc. 201v-202r di uno dei copisti del Ficino (cfr. *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, p. 79 nr. 61).

Rubriche per lo più in capitale con tocchi di rosso, titoli correnti a caratteri capitali rossi e azzurri, maiuscole rilevate in rosso. Iniziali filigranate di vario modulo rosse d'azzurro e azzurre di rosso, alternate (ma spesso la filigrana non è stata eseguita), talora ornate (volto barbuto: cc. 134v e 189v; pesci: c. 195v): a c. 1r, a fianco dell'iniziale (I), il simbolo dell'evangelista Matteo (un angelo con un rotolo fra le mani).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani; dorso a 4 nervature semplici con cartellino in pelle nera col titolo in oro («Quat[u]or evangelia e[t] e[p]istolae d. [P]auli»; sul taglio, a inchiostro: «χρς»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. proviene dalla biblioteca di Marsilio Ficino, di cui reca numerose annotazioni (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 24), oltre alla nota di possesso e allo stemma a c. 211r. Appartenne poi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), del quale sono presenti nel margine inferiore di c. 10v la nota di possesso e la segnatura, erase ma restituibili con l'ausilio dei raggi ultravioletti: «Manfredi ex Macigniorum fam. 2[2?]7» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, p. 436 nr. 44). Passò quindi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto a c. 99v: «44. Quatuor Evangelia, libro in 8, legato, scritto in cartapeccora»): nella sua libreria corrispondeva al nr. 211 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 211 e come tale figura nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824) di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 137r: «Evangelia <cass.: Latine>, Actus apostolorum, Epistolae, Apocalipsis, Latine. Codex membranaceus in 4, <cass.: I.VI.211>. Scriptus saeculo XIV». Il nr. 211 appare cancellato da Francesco Fontani, che lo corregge a margine in: «n° 227»; tuttavia l'identificazione con il corrispondente ms. riccardiano non pare accettabile per evidenti discrepanze di formato, cronologia e contenuto (il Ricc. 227 contiene infatti i soli Vangeli, è di grande formato ed è più antico: cfr. MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana*, I, pp. 37-38 nr. 7; risulta dunque più probabile per tale ms. l'identificazione con l'item immediatamente precedente del *Bullettone*, sempre a c. 137r: «Evangelia quatuor, Latine. Codex membranaceus in folio, I.II.43. Scriptus saeculo XIV»). Anche il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 289) dà conto dell'antica segnatura: «Cod. antiquitus 211, nunc 426».

A c. 10v, in corrispondenza dell'angolo superiore interno, un nr., forse un'antica segnatura (sec. XIV-XV): «n° VIII»; in alto, il titolo di mano moderna: «Quatuor evangelia».

Alle cc. 1v-3r e 210r-v, estratti da vari autori di mano del Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 24). A c. 211r, in alto: «Hic liber est Marsilii Ficini», nota di possesso autografa (*ibid.*), accompagnata dallo stemma lasciato a penna e privo degli smalti («[D'azzurro], alla spada alta posta in palo [d'argento], accostata a due stelle a otto punte [d'oro]»: cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 2004: <http://www.archiviodistato.firenze.it/ceramellipapiani/>).

A c. III'r, al centro, a inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 211 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 11rA-201vB, Biblia sacra. Novum Testamentum

Mt (cc. 11rA-34rB), Mc (cc. 34rB-49vA), Lc (cc. 49vA-75rA), Io (cc. 75rA-94vB), Act (cc. 94vB-121vB); Iac (cc. 121vB-125rA), 1 Pt (cc. 125rB-128rB), 2 Pt (cc. 128rB-130rA), 1 Io (cc. 130rA-133rA), 2 Io (c. 133rA-B), 3 Io (c. 133rB-vB), Iud (cc. 133vB-134vA); Apc (cc. 134vA-147vB); Rm (cc. 147vB-158vA), 1 Cor (cc. 158vA-169rA), 2 Cor (cc. 169rA-175rB), Gal (cc.

175rB-178vA), Eph (cc. 178vA-181vA), Phil (cc. 181vB-183vB), Col (cc. 184rA-186rA), Ad Laodicenses [apocrypha] (c. 186rA-vA), 1 Th (cc. 186vA-188vA), 2 Th (cc. 188vA-189vA), 1 Tim (cc. 189vA-192rA), 2 Tim (cc. 192rA-193vB), Tit (cc. 193vB-194vB), Phlm (c. 195rA-B), Hbr (cc. 195rB-201vB; incompleta, integrata posteriormente nel margine inferiore della parte mancante).

Ciascun testo è preceduto da argomenti e prefazioni (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 609, 619, 49, 625, 809, 677, 662, 684, 700, 707, 715, 728, 736, 748, 752, 765, 772, 780, 783, 793).

Alle cc. 1v-3r, *excerpta* aggiunti dal Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 24):

c. 1v, Ps. ARISTEAS, Epistula ad Philocratem (trad. Matteo Palmieri; inc. *Aristeas Grecus familiaris Ptolemei regis de septuaginta interpretibus ita dicit: Viri singula inter se disserendo consonum quod edebant*; expl. *eadem affirmat Iosophus et adducit in testimonium librum Aristei*);

cc. 2r-3r, IOSEPHUS FLAVIUS, Antiquitates Iudaicae (trad. Rufinus Aquileiensis; rubr. *In XVIII Iosophi*, inc. *Fuit autem hisdem temporibus Yesus sapiens vir, si tamen virum eum nominare fas est*; expl. *scriberet Ariano ne talia perpetraret cum neque prius recte fecisset*);

c. 3r, SVETONIUS, De vita XII Caesarum (Vesp. 4: rubr. *Tempore scilicet Neronis*, inc. *Percrebuerat oriente toto vetus et constans opinio, esse in fatis ut eo tempore Iudaea*; expl. *tanta res committeretur, opus esset, ipse potissimus delectus est, scilicet Vespasianus iuuenis. Suetonius*).

Seguono un calendario liturgico di mano del copista (cc. 3v-9r) ed *excerpta* biblici (Sap 5,1-6,1) aggiunti da una mano coeva (c. 10r).

2. cc. 202rA-209rB, Capitolare delle letture neotestamentarie (*Officiolum*, c. 202rA)

cc. 202rA-207vB, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-SS. Trinità)

cc. 207vB-209rB, Proprio dei Santi (s. Felice-s. Silvestro)

A c. 209rB-vB, in minuta scrittura testuale di mano diversa ma coeva, annotazioni di carattere edificante (inc. *Scias tu qui lecturus es hanc licteram quod multum te det tue vite*), cronologico (inc. *Ab Adam usque ad diluuium anni duo milia CCXLII*) e sulla creazione (inc. *De creatione mundi diverse fuerunt sententie*). A c. 210r-v, brevi *excerpta* patristici sempre di mano del Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 154 nr. 24):

c. 210r, AURELIUS AUGUSTINUS, De doctrina christiana (rubr. *Augustinus De doctrina christiana*, inc. *Non precipit scriptura nisi caritatem nec culpatur nisi cupiditatem*; expl. *ad fruendum se et proximo et quolibet corpore non prope Deum*);

c. 210r, AURELIUS AUGUSTINUS, De Trinitate (rubr. *Augustinus primo De Trinitate*, text. *Domine, si decepti sumus per te decepti sumus. Tanta enim miracula sine te patrari non potuisset*).

Segue una breve nota relativa al *De consensu evangelistarum* di Agostino (text. *Omnes gentiles uno ore consentiebant Christum fuisse pietate sapientiaque excellentissimum*, rubr. *Augustinus De concordia evangelistarum*);

c. 210v, HIERONYMUS, Apologeticus ad Pammachium pro libris contra Iovinianum (ep. 49,13: rubr. *Ieronimus ad Pamachium [...] contra Iovinianum*, inc. *Paulum apostolum proferam, quem quotienscumque lego, videor mihi verba non audire*; expl. *tergum vertit, ut superet; fugam simulat, ut occidat*).

Segue una breve nota relativa al *De viribus illustribus* di Girolamo (text. *Hieronymus libro De viris illustribus dicit se legisse epistolam Clementis adiutoris Pauli ad Corinthios, quae et sententiis multis et clausolis valde similis sit epistole Pauli ad Hebreos*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 137r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 289-290; *Inventario e stima*, p. 13; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra*, pp. 79-80 nr. 61 e tav. XVIIa-b; BANI, *Pagani*, I, p. 276; *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi*, I, pp. 99, 137, 155, 159, 160, 162; KRISTELLER, *Ficino and his works*, pp. 85, 123, 141, 145-146, 148; KRISTELLER, *Iter Italicum*, V, p. 602; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 428-429, 436; GENTILE, *Marsilio Ficino*, pp. 142, 154 nr. 24; KOKIN, *Josephan Renaissance*, pp. 225 e note 107-109, 226 fig. 1;

CONTI, *Religione naturale*, p. 235 e nota 8; CONTI (ed.), *MARSILII FICINI Commentarium in Epistolas Pauli*, pp. XLIV-XLVI, CXIV, CXX, CLXIV-CLXV, CCVI-CCXV (descrizione alle cc. CCXI-CCXV), CCXVII, CCXIX nota 76, CCXX-CCXXIII, CCXXXII-CCXXXIII, CCXXXV-CCXXXVI, CCXLIII, CCLV, CCLXVII, CCLXXII, CCLXXIV-CCLXXX, CCLXXXVIII-CCXCV, CCCLXI nota 27, CCCLXXV, CCD, CDIII nota 52, CDXI, CDXXXIV, CDLV, CDLVIII, CDLX, CDLXI nota 5

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

7

Ricc. 427 (M.III.5)

Tav. 4

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 3685 (*ciseaux*); mm 193×140 (c. 9); cc. III, 32, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione moderna a penna nell'angolo superiore esterno, che computa le cc. 1-25; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 1-32); richiami orizzontali centrati ai fasc. 1 e 2; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 130×90 (7+83, cc. 1-24), mm 134×86 (5+76+5, cc. 25-32), doppia giustificazione; rr. 21/II. 20 (cc. 1-24); rr. 26/II. 26 (cc. 25-32). *Littera antiqua* di due mani coeve (A. cc. 1r-24r; B. cc. 25r-32r); breve aggiunta di un'altra mano, tardo quattrocentesca, a c. 24v, alla quale si devono probabilmente anche le chiose interlineari al primo testo; *maniculae* e *notabilia*.

Segni di paragrafo in inchiostro rosso. Maiuscole capoverso toccate di giallo alle cc. 1r-24r, toccate di rosso alle cc. 25r-32r. Iniziali semplici in rosso, di vario modulo.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il copista del secondo testo (B) ha annotato anche le cc. che contengono il primo, confermando la sincronia delle due operette e l'immediato assemblaggio delle due parti. A c. 24v, di mano del copista B: «Qui scribit e (*sic*) scribat, senper cum Domino vivat. Vivat in celis, senper cum Domino felix. Deo gratias. Amen». A c. 32r, in calce al testo, ancora della stessa mano B, in un latino piuttosto sgrammaticato: «Non videa Cristu quis mihi furabitur istum», e sotto: «Qui scribit et scribat, senper cum Domino vivat. Vivat in celis, senper cum Domino felix»; di seguito: «Nomen non pono, quia me laudare non volo».

A c. 24v, annotazione di mano tardo quattrocentesca, in parte non restituibile: «Nota quam hec themata <*spazio bianco*> unde Ovidius os ebetes et alibi delubra, que hec vitia Deum et ibi est marmoreum [...]».

A c. 32v, prove di penna di più mani (sec. XV ex.).

A c. 32r, in basso, nota di possesso (sec. XVI in.): «Iste liber est Marci Hioannis Neri de Chambis cives (*sic*) Florentinus».

A c. Iir, titolo a inchiostro di mano settecentesca: «Liber Vitae Scholasticae versibus elegiacis, incerto auctore. Cartula ad Reynaldum. Hoc est opusculum morale versibus leoninis, auctore anonymo».

A c. IIIr, in alto, il titolo a inchiostro di mano settecentesca: «Vita Scolastica et Cartula»; una mano recente, a matita, ha aggiunto: «? Descr. ex 630».

A c. 1r, in basso, in prossimità del margine interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.III n° V». Sul contropiatto anteriore, in alto, tracciato a inchiostro, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «36» (lo stesso nr. ritorna sul contropiatto posteriore e, a matita rossa, nel margine superiore di c. IIIr).

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 32 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore esterno, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).
Segnatura Lami: «M.III.5» (c. IIIr).

1. cc. 1r-24r, BONVICINUS DE RIPÀ, *Vita scholastica (Vita scolastica, c. 24r; cfr. VIDMANOVÀ-SCHMIDTOVÀ (ed.), *Quinque claves sapientiae*, pp. 37-102; POTTHAST, *Repertorium*, II, pp. 562-563; CALMA, II.4, p. 493 nr. 3)*
inc. *Hic rudium primo vivendi forma docetur | post modi doctorum, denique finis erit* (c. 1r); expl. *hec Bonvicinus de Ripa, noscere lector | si quis composuit carmina, dante Deo* (c. 24r)

In calce al testo: «Explicit liber Vite scolastice. Amen. Deo gratias. Amen. Amen».

2. cc. 25r-32r, Chartula ad Rainaldum (*Cartula, c. 25r; cfr. GEHL, *Latin Readers*, p. 426; CALMA, II.3, p. 343 nr. 5)*
inc. *Cartula nostra tibi portat Reynalde salutes | plura videbis ibi si non hec dona refutes* (c. 25r); expl. *et cuicumque datur sine fine beatificatur | Hoc tibi det munus qui regniat (sic) trinus et unus* (c. 32r)

Precede la rubrica: «Incipit Cartula».

In calce al testo: «Explicit Cartula. Deo gratias. Amen. Amen».

Seguono alcune annotazioni di mano del copista, tra le quali: «Nomen non pono quia me laudare non volo».

L'opera, in genere anonima, viene attribuita tra gli altri a Bernardo di Chiaravalle e a Bernardo di Cluny.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 80, 121; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 291; *Inventario e stima*, p. 13; AVESANI, *Quattro miscellaneae*, p. 40 e nota 3; VIDMANOVÀ-SCHMIDTOVÀ (ed.), *Quinque claves sapientiae*, p. XXXVIII e *passim* (sigla I); GEHL, *Latin Readers*, pp. 425-426 nr. 19; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 232, 284 nota 69, 415 e nota 123; BLACK, *School Miscellany*, pp. 226-227; BLACK, *Education and Society*, p. 148

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

8

Ricc. 428

Tav. 5

1480-1484 (cc. 222v e 16vB); cart., filigrana del tipo Briquet 6906 e 7097 (*fleur de lis*), 8578 (*lettre P*), 393 (*ancree*), oltre ad altre tre non identificate; mm 198×135 (c. 19); cc. III, 240, III'; guardie cart.: cc. I e III' di restauro, cc. II-III e I'-II' antiche (c. II priva della parte superiore, strappata e ora restaurata, originariamente solidale alla legatura come la c. II'); numerazione meccanica 1-241 comprensiva della prima guardia antica posteriore; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 200, 207r e 209r; fascicolazione: 1-20¹² (cc. 1-240); richiami verticali in prossimità del margine interno (ad eccezione dei fasc. 1-2 e 17-19 che ne sono privi); rigatura mista; specchio rigato mm 165×110 (50+10+50), doppia giustificazione (var.: 160/170×110/115; cc. 217r-222v: mm 173×110); rr. 2/II. 43 (var.: 42-52). Lettera bastarda di *Iohannes Ansoult de Pissiac* (non attestato in *Colophons*), cui si devono anche le numerose integrazioni marginali; *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati, maiuscole toccate di rosso, sottolineature nella stessa tinta, così come la numerazione corrente dei sermoni in cifre romane; *incipit*

dei sermoni in *textualis* di modulo maggiore rilevata in rosso e in azzurro. Iniziali filigranate rosse d'azzurro e azzurre di rosso (ma spesso la filigrana non è stata eseguita).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale (Francia, sec. XVI in.: cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 162-163 nr. 64); dorso a 4 nervi doppi, traccia dei fermagli. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice è una raccolta di sermoni e materiale liturgico per uso personale (come confererebbero gli spazi bianchi all'interno dei testi, le correzioni, i rinvii e le aggiunte nei margini), allestita in Francia in tempi diversi e poi riunita probabilmente nel 1504 dal suo copista e possessore, *Iohannes Ansoult de Pissiac* (Pussy, in Savoia), che si sottoscrive ripetutamente e segna a c. IIv la propria nota di possesso (parzialmente e dubitativamente restituibile a causa della lacuna): «Ist[e liber?] pert[inet magis]tro [I]oanni Anso[ul]t baccala[ri]o formato in theologia de ordine fratrum Predicatorum et conventu Parisiensi < cass.: ordinis > oriundo de Pissiac, qui fuit doctor in theologia 1504 die 10 octobris, que fuit dies dedicationis ecclesie conventus prefati Parisiensis, post cursum completum Parisii in facultate predicta theologie».

A c. 2rB, in basso, al termine della tavola del contenuto, una nota di incerta restituzione: «F(rater) Io(hannes) Ansoult. Intratus fui sub cytharedi [...] ctore [...] pro 2° 1485 in mense octobris et eodem anno legi bibliam Parisius. Hoc folio IIIIX et VIII registro g(?)».

Secondo Teresa De Robertis (*Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 24 nr. 23), sulla base delle date che spesso accompagnano i sermoni, relative alla loro composizione o al loro utilizzo, è possibile individuare diversi momenti nell'allestimento della raccolta, che comunque mantiene una struttura fortemente unitaria: il blocco principale, corrispondente alle cc. 1-216, sarebbe stato terminato di trascrivere nel 1482 (c. 216rB: «Scriptum Pissici [Pussy] 1482 8a iullii. F(rate)r Io(annes) Ansoult») e comprende sermoni datati 1478-1482: «1481» (c. 6rA); «1482» (c. 8vB); «Suessonis [Soissons] 1481» (c. 12vB); «1482 Vernonum [Vernon]» (c. 19rB); «1478» (c. 78vA); «1480 20 maii» (c. 93rA); «1482 Amoruiller» (c. 93vB); «Et nota quod de isto sermone nichil ulterius repperi. Ideo hic facio finem operis. Parisius fuit scriptus iste liber per me f(ratrem) Io(annem) Ansoult ordinis Praedicatorum anno Domini M°CCCCCLXXVIII° et finitus die 7ma mensis martii» (c. 150rA); «1479» (cc. 155vA e 159vB); «1479 die sanctorum Io(hannis) et Pauli, f(rate)r Io(annes) Ansoult» (c. 165rB); «1479 4a nov(embris)» (c. 180rB); «Die 28 mensi (sic) maii. Ita est» (c. 195rA); «1482» (c. 204vA); «1482 7a iulii» (c. 216vB); in seguito, probabilmente utilizzando cc. rimaste bianche, sono stati copiati almeno altri tre sermoni con date posteriori: «1484 Conpendi [Compiègne]» (c. 16vB); «Anno 1483 die cathede (sic) sancti Petri, Parisi per fratrem Io(annem) Ansoult ordinis Praedicatorum. Ita est» (c. 177rB); «1483» (c. 183rB); infine sono stati aggiunti i due sesterni che contengono il *Summarium biblicum* di Alessandro di Villadieu, con sottoscrizione datata 1480 (c. 222v: «Explicit biblia metrificata scripta anno Domini M°CCCCmoLXXXmo. Ansoult»), e altri testi con data 1481 (c. 226rB: «Scriptum 1481, f(rate)r Io(annes) Ansoult»; cc. 228rB e 238vA: «1481»; c. 240vB: «Scriptum Pissici 1481»).

A c. 241r, in alto, di mano coeva a quella del testo, una nota sui miracoli dell'acqua e della manna nel deserto durante l'esodo degli Ebrei dall'Egitto; nel margine inferiore, prove di penna coeve, presenti anche sul *verso*.

Lungo il perimetro del rivestimento dei piatti recuperati dalla legatura originale cinquecentesca, intervallato ai motivi ornamentali, un cartiglio con il motto: «Si post mortem | vivere si | vis, | fac bene | dum | vivis».

A c. 241v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 241 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIIr, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 3rA-216vB, IOHANNES ANSOULT DE PISSIACO, Sermones de Tempore et de Sanctis (Dominica I Adventus-SS. Trinitas; s. Nicholaus confessor-ad religiosas; 147 sermoni)

primo testo, inc. *Hora est iam nos de sompno surgere, Ro. 13°* [Rm 13,11]. *Notandum quod peccator quamdiu stat in peccato dicimus dormire* (c. 3rA); expl. *et nota de indigne sumentibus ad Quadragesimam. Amen* (c. 3vB)

Precede la rubrica: «Dominica prima Adventus».

ultimo testo, inc. *Aperi mihi, soror mea, sponsa, Can. [Ct 5,2]. Sororem suam vocat Dominus monialem Christo dedicatam* (c. 216vA); expl. *cum Christo habetur, sicut fratres sui recipiemus in celum. Quam nobis concedere dignetur ipse Christus. Amen* (c. 216vB)

Precede la rubrica: «Ad religiosas sermo». Al termine: «1482 7a iulii».

Serie di sermoni per il Temporale e il Santorale, variamente alternati ad altri *de diversis* (es. *Sermo de pestilentia*, cc. 201vA-202rB).

Precedono a c. 1r, pur aggiunti dalla stessa mano del testo, una *Nota de iustificatione peccatoris* (inc. *Supponendum est quod nullus potest refugere a peccato nisi per gratiam*), un breve *excerptum* da san Tommaso d'Aquino (*S. Thomas 1a pars q. 1 ar. q°*) e una nota *Contra luxuriam* (inc. *Nota contra luxuriam exemplum de primo iuvene temptato quo*). Alle cc. 1v e 2r, una *tabula huius libri de Tempore* e una *de Sanctis*, inframezzate da annotazioni utili alla predicazione (cc. 1v-2v).

2. cc. 217r-222v, ALEXANDER DE VILLA DEI, Summarium biblicum (*Biblia metrificata*, c. 222v; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 1175; WALTHER, *Initia*, nr. 17610; CALMA, I.2, pp. 177-178 nr. 10)

inc. *Sex, prohibet, peccant, Abel, Enoch, archa fit, intrant* (c. 217r); expl. *flebunt, ad cenam, surgunt, sponsam: Venio iam* (c. 222v)

Segue a c. 222v: «Explicit biblia metrificata scripta anno Domini M°CCCCmoLXXXmo. Ansoult».

Il testo è accompagnato in interlinea da una glossa esplicativa.

3. cc. 223rA-232vB, IOHANNES ANSOULT DE PISSIACO, Sermones de Sanctis et de occasionibus (s. Catharina-De Omnibus sanctis; de choreis-de decimis solvendis; 15 sermoni)

primo testo, inc. *Adamavit eam rex super omnes mulieres, Gen. 2°* [Est 2,17]. *Sanctus Thomas in Summa contra gen(tiles) li. 4 c. 21° ubi agit de effectibus Spiritui Sancto attributis* (c. 223rA); expl. *sed haec omnia propter Christum suum sponsum despexit, et cetera* (c. 225rA)

Precede nel margine superiore la rubrica: «De beata Katerina martire. Pissici».

ultimo testo, inc. *Multa sunt quae debent nos movere ad decimas et alias oblationes solvendas* (c. 232vA); expl. *est et inventum, nec umquam uberiores fructus fecit, et cetera* (c. 232vB)

Precede, a c. 232vA, la rubrica: «De decimis solvendis».

4. cc. 233rA-237rA, Decretum metrificatum (*Metrum de iure canonico*, c. 233rA)

inc. *Hic ius divinum distinguitur et positum, hec subdistinguit per partes iura Quiritum* (c. 233rA); expl. *da, celer est siquidem totum da, preveniens te* (c. 237rA)

Segue: «Explicit Decretum metrificatum».

5. cc. 237rA-238vA, Nota de peccato (*De peccato*, c. 237rA)

inc. *Peccatum secundum Augustinum ex parte cause efficientis est voluntas retinendi vel consequendi* (c. 237rA); expl. *tepiditas, mollities, pusillanimitas, desperacio, torpor contra precepta, evagatio mentis* (c. 238vA)

La prima parola dell'*incipit*, abbreviata, è di dubbia restituzione, probabilmente anche a causa di un errore legato all'iniziale (S anziché P).

Al termine del testo: «Explicit 1481».

6. cc. 238vB-240vB, IOHANNES ANSOULT DE PISSIACO, Sermo in dedicatione ecclesiae (*De dedicatione ecclesie*, c. 238vB)

inc. *Domum tuam, Domine, decet sanctitudo, Ps. [Ps 92,5]. Per istam domum interpretatur beata Virgo Maria, et cetera. Ave Maria. Notandum quod duplex est ecclesia, scilicet materialis et spiritualis* (c. 238vB); expl. *Christus habitabit hic per gratiam et in futuro per gloriam* (c. 240vB)

Al termine del testo: «Amen. Scriptum Pissici 1481».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 291; *Inventario e stima*, p. 13; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 24 nr. 23 e tav. LXXXIII; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 162-163 nr. 64; HOROWSKI, *Repertorium sermonum*, pp. 72-73 nr. 300

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

9

Ric. 429

Tavv. 6-7

Sec. XIV ex.-XV in. (1391-1410); membr.; mm 203×148 (c. 17); cc. VII, 226, VII'; guardie miste: cc. I-III e V'-VII' cart. di restauro, cc. IV e III'-IV' cart. moderne, cc. V-VII e I'-II' membr. antiche; numerazione recente a lapis nell'angolo inferiore esterno conteggiata fino a 225, che ripete il nr. 95 (la c. è ora segnata 95bis) e calcola 226 la prima guardia posteriore; altre due numerazioni a lapis di poco precedenti nell'angolo inferiore interno di *recto e/o verso* computate di 5 in 5 fino a 190 poi per singole cc., solo parzialmente coincidenti; tracce di una cartulazione moderna a penna nell'angolo superiore esterno (c. 99r: 100; c. 199r: 200; c. 225r: 226); fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-8⁸ (cc. 13-68), 9⁶ (cc. 69-74), 10-26⁸ (cc. 75-209), 27⁶ (cc. 210-215), 28¹⁰ (cc. 216-225); il fasc. 9 è un originario quaterno mutilo del foglio centrale con lacuna pari a due cc. fra le attuali 71-72; richiami orizzontali centrati, talora incorniciati (assenti per i fasc. 1-2, 11, 22, 24 e 27); fori di guida a sezione circolare nel margine inferiore e talora lungo il margine esterno, rigatura a colore; specchio rigato mm 90×59; rr. 15/14 ll. (rr. 18/ll. 17 alle cc. 1r-12v). *Littera textualis* di un'unica mano; una mano in bastarda aggiunge un'orazione a c. 226r-v.

Rubriche, riempilinea miniati. Iniziali in oro su campo vinaccia e fondo azzurro o viceversa con ornati geometrici in biacca; iniziali fitomorfe policrome su fondo d'oro di vario modulo; 3 iniziali figurate alle cc. 202v e 214v (la Vergine col Bambino) e 215v (san Cristoforo); 422 pagine ornate con bordure floreali animate da scene e figure lungo i margini esterni (pari all'altezza dello specchio); 30 pagine miniate (cc. 13r, 14v, 15v, 17v, 18v, 21r, 46r, 58r, 64r, 69r, 76r, 83v, 91r, 108v, 160v, 170r, 172r, 173v, 175r, 176v, 178r, 179v, 181v, 187r, 193v, 198r,

202v, 214v, 215v e 223r). Il ricchissimo apparato decorativo di scuola francese, opera di una bottega franco fiamminga attiva a Parigi, è costituito da bordure floreali presenti in ogni carta, in cui si inseriscono raffigurazioni di vario genere. Le tipologie della decorazione calligrafica e delle bordure ricordano quelle delle botteghe del Maestro di Boucicaut, del Maestro del duca di Bedford e del Maestro di Rohan, mentre le parti figurate e le miniature entro tabelle e medaglioni sono attribuibili ad un artista di origine fiamminga, dallo stile lineare ed arcaizzante (cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 103-226 e bibliografia).

Legatura di restauro (1974) eseguita da Armando Andreoni in pelle rossa impressa in oro su assi, con recupero di parti di quella originale seicentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 164 nr. 65); tracce dei fermagli, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1952 (G. Puerperi); 1974 (A. Andreoni); 1989 (Istituto centrale per la patologia del libro). Nell'archivio della Biblioteca sono conservate le assi in legno della legatura originale.

Il libro d'Ore era senza dubbio destinato alla diocesi parigina, come indicano alcuni santi del calendario, venerati a Parigi, le forme dialettali dei loro nomi e gli errori di trascrizione che caratterizzano il testo. Niente sappiamo tuttavia del suo committente, il cui stemma - presente nelle principali pagine incipitarie (cc. 21r, 46r, 69r, 76r, 173v, 175r, 178r, 179v, 181v, 193v) - è purtroppo rimasto bianco, ma è verosimile che fosse legato alla corte reale di Francia, come sembra suggerire lo stemma dei Valois (tre gigli d'oro in campo azzurro) inserito quale elemento decorativo nei margini delle cc. 54r-v, 125r e 161r-v. Il codice appartenne al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 231 (di cui resta parziale traccia sul dorso) ed è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 249r: «Officium in quo haec continentur: Calendarium, Evangeliorum IV Apospasmata, Officium Beatae Mariae Virginis cum pictura quadam ad Primam, quae puerperam Mariam in lectulo iacentem repraesentat et Iesum puerum in praesepio inter bovem asellum. Alia pictura exstat ad Sextam, qua tres reges Magi diademate insignes, sed omnes colore alto exhibet. Septem Psalmi paenitentiales cum litanis, quae ostendunt hoc Officium esse secundum usum Ecclesiae Gallicanae: Officium defunctorum cum pictura exhibente ritus funeris illorum temporum. Varias orationes cum earum origine Gallice scripta: Officium Passionis Christi cum pictura exhibente Christum cruci adfixum tribus tantum clavis. Officium Spiritus Sancti. Orationes diversae lingua Gallica, inter quas occurrit pictura exhibens papam cum triregno, sanctos Paulum et Petrum, et Paulum quidem ad dextris (*sic*) Petri. Codex membraneus elegantissimus totus picturatus, scriptus saeculo XV, I.VI.231». Dell'antica segnatura dà conto anche il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 291): «Cod. antiquitus 231, nunc 429».

A c. II'r, nel margine superiore, prove di penna (sec. XVI).

A c. IV'r, in alto, nota di prezzo di mano settecentesca: «Ci sono figurine miniate n° 800 senza gli animali. Ruspi 2»; la stessa mano annota nell'angolo inferiore esterno di c. II'r: «fogli 235». La nota non ha trovato riscontro in nessuna delle ricevute di acquisto pubblicate da Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 238-246). Il prezzo indicati (*Ruspi 2*) deve probabilmente intendersi come acconto o saldo di una somma maggiore, certamente più appropriata ad un ms. di tale pregio.

Sul dorso, nel comparto inferiore, tracce della segnatura di Gabriello in biacca (sec. XVIII): «231».

A c. II'r, al centro, due note su consistenza e fascicolazione vergate dall'allora direttrice Irma Merolle Tondi: «Cc. membr. III + 228. 13.V.1947. IMT», e al di sotto: «Quaderni: A₁₂, B₈-H₈, I₆, L₈-Z₈, A₈-E₈, F₆, G₁₀, H₂; precedono n. 3 guardie membr.».

A c. IV'r, nell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale.

Sulla controguardia anteriore, in basso, annotazione a lapis del bibliotecario Guglielmo Bartoletti: «Vecchia segnatura sul dorso a biacca: "231". G.B.».

cc. 1r-226v, Libro d'Ore

- cc. 1r-12v, Calendario (con santi parigini; in francese)
 cc. 13r-18v, Pericopi evangeliche (Io 1,1-14; Lc 1,26-38; Mt 2,1-12; Mc 16,14-19)
 cc. 18v-20r, Passione di Cristo secondo Giovanni (Io 18,1-19,42: *Passio domini nostri Iesu Christi secundum Iohannem*, c. 18v)
 c. 20r-v, Orazione
 cc. 21r-88v, Ufficio della BMV (secondo il rito di Parigi: lacunoso fra le cc. 71-72, con perdita delle 2 cc. centrali del fascicolo contenenti la fine dell'Ora Sesta e l'inizio dell'Ora Nona)
 c. 89r-v, *Quinque gaudia beatae Virginis* (*Ce sont les gaude Nostre Dame*, c. 89r)
 cc. 89v-90v, Orazioni (in latino e in francese)
 cc. 91r-103v, Sette salmi penitenziali
 cc. 103v-107v, Litanie dei santi
 c. 108r, Orazioni
 cc. 108v-160r, Ufficio dei Defunti (*De deffunctis*, c. 108r)
 cc. 160v-163v, Orazione *O Intemerata*
 cc. 163v-164v, Sette versi di san Bernardo (*Cy sont les VII vers saint Bernard*, c. 163v)
 cc. 164v-169v, Orazioni (in latino con rubriche in francese)
 cc. 170r-181r, Ufficio della Croce
 cc. 181v-186v, Ufficio dello Spirito Santo (*De Sancto Spiritu*, c. 181r)
 cc. 187r-193r, Quindici gioie della BMV (in francese)
 cc. 193v-194r, Cinque piaghe di nostro Signore (*Les V plaies*, c. 193r; in francese)
 cc. 194r-197v, Sette richieste a nostro Signore (in francese)
 cc. 198r-202r, Orazione *Obsecro te* (in francese)
 cc. 202v-215v, Orazioni per la BMV (in latino e in francese)
 cc. 215v-225v, Suffragi dei santi (in latino e in francese)
 c. 226r-v, Orazione (inc. *Deus, reppulisti nos et destruxisti nos*; add. sec. XV)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 249r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 291; *Inventario e stima*, p. 13; *Mostra storica miniatura*, p. 288 nr. 458; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 98-100 nr. 65; GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 103-226 e tavv.; *Pregare nel segreto*, pp. 63 nr. 47 (scheda di Maria Prunai Falciani), 124 tav. 47; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 90-91 (scheda di Cristina Pini); *Santi patroni*, pp. 165-167 nr. 24 (scheda di Cristina Pini); *Maria. Vergine Madre Regina*, pp. 401-404 nr. 64 (scheda di Cristina Pini); *Colori del divino*, pp. 106-109 nr. 20 (scheda di Cristina Pini), 243 tav. 18; *Paladini di carta*, pp. 46, 66-67 nr. 11 (scheda di Guglielmo Bartoletti), 117 tav. 4; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 164-165 nr. 65; HAMMER, *Bernhard von Clairvaux*, pp. 468-469; FERRI, *Una volta nella vita*, pp. 127 nr. 50 (scheda di Giovanna Lazzi), 128-129 (tavv.); *Tavola racconta*, pp. 41 nr. 25, 129 tav. 1a; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 116

RIPRODUZIONI: foto a colori e diapositive di alcune miniature; microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

G.B.-F.M.

10

Ric. 430

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 185×120 (c. 2); cc. I, 30, I'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica, bianca ma preparata per la scrittura c. 30; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30); richiami orizzontali posizionati nel margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 111×69; rr. 21/ll. 21. Corsiva all'antica di una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici in inchiostro nero, emarginate. A c. 1r, iniziale rosa su fondo oro, con fregio fitomorfo e bolli aurei raggiati sul margine interno; nel margine inferiore, al centro, è raffigurato Cristo che esce dal sepolcro.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su assi, con recupero di parti della legatura antica (assi e rivestimento dei piatti in pelle decorati a secco); dorso a 3 nervature semplici; fermagli metallici, taglio dorato. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Sulla controguardia applicata al piatto posteriore, il nr. 214 a inchiostro (sec. XVI).

A c. 30v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 30 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-29v, BARTOLOMEO FORTINI, *De bene moriendi* (*De bene moriendi*, c. 1r) inc. *Sancto Gregorio dice scrivendo a Libertino perché a quegli che sono posti in grandissima tribulatione la lor consolatione è solamente la misericordia del Creatore* (c. 1r); expl. *in celestibus gratia tua donare digneris, Salvator mundi. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et dominaris per omnia secula seculorum. Amen* (c. 29v)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Bartolomeo Fortino De bene moriendi».

Un testo analogo (opera compilativa di carattere religioso) dal titolo *De arte moriendi*, di cui il Fortini è probabilmente autore, è contenuto in un ms. della British Library, Additional Mss. 18219 (cfr. CIAPPELLI, *Bartolomeo Fortini*, p. 188).

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 291-292; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 100-101 nr. 66; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192; CIAPPELLI, *Bartolomeo Fortini*, p. 188; BRUNETTI, *Franceschi e provenzali*, p. 54 nota 70

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

11

Ricc. 431 (N.II.37)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 10637 (*main*) e 5543 (*croix grecque fleuronée*); mm 140×103 (c. 15); cc. III, 246, III²; guardie cart. coeve alla legatura (sec. XIX); numerazione meccanica, tracce di una cartulazione moderna a inchiostro alle cc. 7, 101, 201, 224 e 246; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 223 e 246v; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2-10¹⁰ (cc. 10-99), 11⁸ (cc. 100-107), 12-20¹⁰ (cc. 108-197), 21⁶ (cc. 198-203), 22-25¹⁰ (cc. 204-243), 26³ (cc. 244-246): il fasc. 1 è un originario quinterno mutilo della sesta c. (come testimonianza anche la tavola delle rubriche che si arresta a c. 6v) e con la c. 2 fuori posto, probabilmente per errore di legatura (la sua corretta collocazione è al termine del fasc., fra le cc. 9 e 10, come attesta pure il richiamo, *vellet*); nel fasc. 24 (cc. 224-233) la prima c. è ridotta al solo lembo superiore per lacerazione; il fasc. 26 è un ternione mutilo delle ultime tre cc., parzialmente segnalate dai talloni residui, ma senza lacune; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, tracce della segnatura a registro in genere raffinata; rigatura a colore; specchio rigato mm 80×60; rr. 17/

Il. 17. Una sola mano in *littera antiqua*; una mano diversa ma sostanzialmente coeva aggiunge il richiamo a c. 223v e la nota a c. 200v.

Rubriche, numerazione a margine delle partizioni testuali in rosso. Iniziali semplici azzurre. I iniziale fitomorfa policroma su campo d'oro e bolli aurei raggiati (c. 224r).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata.

A c. 200v, nel margine inferiore, una minuta mano quattrocentesca annota: «Qui non manca nulla».

A c. 246v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 246 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sulla controguardia posteriore, a matita, annotazione dell'allora direttrice Berta Maracchi Biagiarelli in data 23 maggio 1958: «La c. 224 è strappata più di metà. B. Maracchi».

Sulla controguardia anteriore, sempre a matita, la segnatura corrente.

A c. Ir, nel margine superiore, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «N.II.37» (dorso e c. Ir).

1. cc. 7r-212v, THOMAS DE AQUINO, *Collationes in decem praecepta* (reportatio) primo testo, inc. *Unum cole Deum. Circa hoc de his potes interrogare* (sic): *primo de votis. Si transgressus est seu obmisit implere aliquod votum* (c. 7r); expl. *non potest se intromittere sine specialis commissione dyocesani vel alterius qui possunt dare* (c. 9r)

A c. 7r, la rubrica parzialmente svanita: «De primo precepto circa votum. Rubrica prima».

Precede alle cc. 1r-6v, la tavola delle rubriche, mutila.

ultimo testo, inc. *Circa infirmos sic agendum est: aut enim est talis in periculo mortis aut non* (c. 206r); expl. *canonem illum pro quo fuit excommunicatus. Puta propter verberationem clerici non amplius verberare* (c. 212v)

Precede la rubrica: «De absolutione fienda circa infirmorum, 118».

Segue, a c. 212v: «Deo gratias. Amen».

2. cc. 212v-222v, *De casibus contingentibus in sacramento* (*De aliquibus casibus qui possunt contingi in sacramento*, c. 212v)

inc. *De casibus contingentibus in sacramento hoc modo subveniendum est, videlicet utrum liceat uni plures missas in die dicere* (c. 212v); expl. *debita materia et forma, sed gravissime peccat si scienter hoc facit* (c. 222v)

Al termine: «Deo gratias. Amen. Laus Deo omnipotenti».

3. cc. 224r-246r, THOMAS DE AQUINO, *Quaestiones super confessione et poenitentia* (*Questiones beati Thome de Aquino super confessione et poenitentia*, c. 224r)

primo testo, inc. *Queritur secundo quid sit ipsa confessio. Respondetur secundum beatum Thomam: Confessio est vera salus animarum, reparatrix virtutum* (c. 225r); expl. *secundo ore: contra hoc fit vera et integra oris confessio; tertio opere: contra hoc fit debita satisfactio* (c. 225r)

Il testo inizia in realtà a c. 224r (*Questiones beati Thome de Aquino super confessione et poenitentia feliciter incipit cum casibus papalibus et episcopalibus*), ma, essendo quest'ultima ridotta ad

un frammento, risulta di dubbia e parziale restituzione (inc. *Queritur primo [...] confessio co[...] [...]va sit den[...] [...]te soluta an non*); si offre pertanto quello della carta successiva.

ultimo testo, inc. *Sequitur nunc de penitentiis iniungendis. Confessor diligenter debet considerare peccata et qualitates eorum* (c. 245v); expl. *iterum dicit Scriptura: O homo, considera novissima tua et in eternum non peccabis. A peccatis autem istis omnibus custodiat nos Yesus Marie filius. Amen* (c. 246r)
Segue: «Expliciuunt questiones beati Thome de Aquino super confessione et penitentia. Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 362; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 292; *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

12

Ricc. 432

Tav. 8

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 174×127 (c. 1); cc. I, 110, I'; guardie membr. moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, altra numerazione recente a matita che numera le cc. di 5 in 5; bianca ma preparata per la scrittura c. 110v, bianche le cc. 13r e 21; fascicolazione: 1-2⁶ (cc. 1-12), 3⁹ (cc. 13-21), 4-8⁸ (cc. 22-61), 9⁵ (cc. 62-66), 10-14⁸ (cc. 67-106), 15⁴ (cc. 107-110); il terzo fasc. è un quinterno mutilo di una carta, di cui rimane traccia fra c. 20 e c. 21; il nono fasc. è un ternione mutilo di una carta (lacuna fra le cc. 64 e 65); rilegatura a colore; specchio rigato mm 103×72; rr. 18/ll. 18. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; riempilinea in azzurro e porpora con disegni in biacca e oro. Iniziali in oro, di vario modulo, su campo rosa con fondo azzurro e azzurro con fondo rosa. 20 pagine illustrate (cc. 14r, 22v, 23r, 23v, 24r, 24v, 25r, 25v, 26r, 26v, 27r, 27v, 28r, 28v, 29r, 29v, 33r, 33v, 70r, 70v), con bordure dai colori sempre diversi ornate da fiori, foglie, animali reali e fantastici. 13 pagine ornate: cc. 13v (la Pietà), 22r (Annunciazione), 31r (Visitazione), 40r (Natività), 45r (Annuncio ai pastori), 49r (Adorazione dei Magi), 53r (Presentazione al Tempio), 57r (Fuga in Egitto), 63r (Incoronazione della Vergine), 67r (David in preghiera), 81v (Crocifissione), 88v (Pentecoste), 94r (Inumazione); le miniature sono circondate da ampie bordature decorate. La decorazione può essere fatta risalire a una bottega della Francia settentrionale di fine Quattrocento (per l'attribuzione e per una descrizione più puntuale della miniatura, cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 332-366 e *Maria. Vergine Madre Regina*, pp. 382-385 nr. 59).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in velluto color porpora su cartone; dorso con 4 nervi semplici; taglio colorato di rosso. Restauro: 1844 (A. Garinei), 1978 (A. Andreoni).

A c. 109v, annotazione a inchiostro, di mano forse seicentesca: «Gerault».

A c. 110r, nel margine inferiore, probabile nota di possesso forse della stessa mano, di difficile lettura: «Ces pntes(?) appanotiement(?) a Hemasse(?) de les Guve femme de m.e Iohan Gerault».

A c. 110v, prove di penna.

A c. Ir, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul piatto posteriore, di mano dell'allora direttrice Irma Merolle Tondi: «Cc. I+110+I'. 13.V.47. I.M.T.».

Sul piatto anteriore, a inchiostro, di mano recente, la segnatura; annotazione a matita, sempre di mano recente: «con miniature di scuola francese».

cc. 1r-110r, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario (in francese, con santi di culto parigino)

cc. 13v-16v, *Obsecro te*

cc. 16v-20v, Pericopi dei Vangeli

cc. 22r-66v, Ufficio della BMV (secondo il rito di Orléans)

cc. 67r-77r, Sette salmi penitenziali

cc. 77r-81r, Litanie e orazioni

cc. 81r-88r, Ufficio della Croce

cc. 88v-93v, Ufficio dello Spirito Santo

cc. 94r-110r, Ufficio dei Defunti

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 292; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga*, pp. 22, 23, 25, 27, 29-32, 34; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 101-107 nr. 67; GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 331-367; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; *Pregare nel segreto*, p. 66 nr. 53 (scheda di Maria Prunai Falciani); *Amor di libro*, p. 126 nr. 32; TODINI, *Miniature*, p. 306 nota 6; *Maria. Vergine Madre Regina*, pp. 382-385 nr. 59 (scheda di Cristina Gnoni Mavarelli); CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, p. 29 e nota 96

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

13

Ric. 433

Sec. XVI (1501-1600); cart.; mm 138×100 (c. 2); cc. II, 28; guardie cart. moderne; numerazione a matita nel margine inferiore che computa di 5 in 5; bianche le cc. 27v-28v; fascicolazione: 1-2¹⁴ (cc. 1-28); rigatura a colore (solo le rettrici verticali); specchio rigato mm 92×61; rr. 0/ll. 21. Una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici alternate rosse e azzurre. Iniziali fitomorfe e zoomorfe alle cc. 2r, 3r, 3v, 4r, 8r, 13r, 14r, 17v, 18r, 20v, 23r, 24r, 25r.

Legatura originale in pergamena di recupero, con traccia della scrittura precedente.

Le due carte di guardia, costituite da un bifoglio incollato alla prima carta, contengono un'accurata descrizione del ms., di mano di don Adeodato Sorpetros: «Questo codicetto tratta della prima parte della Gramatica della lingua letterale armena ossia Ianua della suddetta lingua. Nel suo frontespizio dice «Questo libretto è di D. Giovanni. Il Signor Iddio glielo faccia godere» non vi è né il suo cognome, né è dichiarato se sia composto o copiato da lui. Vi aggiunge poi immediatamente, si vede per provare la sua penna, tre righe di un inno composto dai santi Padri armeni per il Giovedì santo, allusivo alla *Coena Domini*. Alla fine poi di questo libretto, essendo rimaste vuote due pagine, secondo la consuetudine degli orientali, prende memoria prima in quale dei giorni della Luna è utile levare il sangue e in quali dannoso. Quindi dà una ricetta per una medicina per lo stomaco. L'epoca nella quale fu scritto questo libretto non c'è, ma dalle sue frasi parrebbe appartenere al 1600, epoca in cui la lingua armena non avendo una grammatica desunta dalla pura lingua dei manoscritti dei nostri antichi Padri, mescolavano alle regole gramaticali armena (*sic*) quelle di lingue straniere e così corrompevano la bellezza della lingua. Cionondimeno merita di essere conservato per un documento storico delle vicende che avvenne anche alla nostra lingua armena. Livorno 11 d'agosto 1861. D. Adeodato Sorpetros».

Nell'*Inventario e stima*, a p. 13 sotto la segnatura 433 risultava un ms. contenente una Bibbia; la sua sostituzione con l'attuale Grammatica armena è annotata a margine dal bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942): «433 manca; sostituito con cod. arm. sec. XVI. Grammatica di Giovanni... cartac. in 12° [...] f.° E.R.».

cc. 2r-25v, Grammatica armena

Alle cc. 26r-27r, annotazioni di carattere medico.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

14

Ricc. 434

Composito di 2 elementi; cc. I, 263, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno.

Legatura del 1843 eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti di spago.

Il ms., composito organizzato, accorpa due sezioni sostanzialmente coeve (cc. 1-194 e 195-263), affini per tipologia grafica e impaginazione. All'epoca della nota di possesso cinquecentesca, che si legge a c. 2v, le due unità non dovevano presumibilmente ancora circolare insieme, poiché non vi si fa menzione delle *Collationes* presenti alle cc. 195-263; di certo costituivano ormai un unico codice nella libreria dei Riccardi, giacché il custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820) ricorda tutti i testi nell'indice a c. Ir e integra la nota a c. 2v.

A c. Ir, tavola del contenuto di mano del Volpi: «Primo quatuor evangelia continet. Postea ad pag. 132 Vita b. Francisci, praevio prologo, qui inc. *Apparuit gratia Dei, et ad pag. 214 ab. Isaaci Collationes seu Liber de contemptu mundi, incip. Anima quae Deum diligit*».

A c. 263v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 263 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Ancora a c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 293; *Inventario e stima*, p. 13; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 323-324; LÓPEZ, *Litterae ineditae*, pp. 85-87

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 434/I (cc. 1-194)

Sec. XIV ultimo quarto (1376-1400); membr.; mm 137×110 (c. 21); cc. 194; bianche le cc. 1r, 2r e 112v (rigata); fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2-10¹² (cc. 3-110), 11² (cc. 111-112), 12-17¹² (cc. 113-184), 18¹⁰ (cc. 185-194): il fasc. 1 è un bifoglio con funzione di guardia; il fasc. 11 è residuo di un'unità maggiore, mutila, come conferma anche il richiamo non rispondente del

fasc. 10; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, incorniciati e decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 95×80; rr. 27/ll. 26. Una sola mano in *littera textualis*.

Rubriche; tocchi di rosso; iniziali rosse filigranate nel medesimo colore, di vario modulo.

A c. 112r, nell'angolo superiore esterno, di mano del copista a inchiostro rosso: «Carte CXXI». Le cc. 1-2 avevano in origine funzione di guardia: a c. 1r, solidale alla legatura antica, tracce di prove di penna irrestituibili; a c. 1v, una mano quattrocentesca in *textualis* riporta un frammento di un testo in ottave sulla Passione di Cristo (inc. *O dolce figlol mio, dicea Maria, | morte te vegio in croce in pena ria*; expl. *veggio te morto e ciascuno te vitopra*); a c. 2r, prove di penna e disegni. A c. 2v, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Hic liber quatuor evangestiarum (*sic*) cum vita sancti Francisci est presbiterorum societatis Sancti Sebastiani extra muros Florentie in ripa Munionis fluminis» (si tratta verosimilmente della Compagnia di San Sebastiano nel casale di Sveglia o Vieglià, nella valle del Mugnone, in località Le Caldine, nei pressi di Fiesole: la Compagnia, fondata all'inizio del Cinquecento, aveva una cappella presso la chiesa cimiteriale di San Martino, poi accorpata a quella attigua di Sant'Andrea; ispiratasi all'ordine dei Flagellanti, i suoi componenti si dedicavano all'assistenza dei malati, alla sepoltura dei morti e alla venerazione del SS. Sacramento; padre spirituale della Compagnia era il parroco e poi priore di Sant'Andrea. Il toponimo Sveglia è attestato anche in REPETTI, *Dizionario*, V, p. 494); al di sotto, il custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820) integra: «pag. 214, Collationes ab. Isaacii».

1. cc. 3r-112r, Biblia sacra. Novum Testamentum

Mt (cc. 3r-36v), Mc (cc. 36v-58v), Lc (cc. 58v-96r), Io (cc. 96r-112r).

Il testo dei vangeli di Luca e Giovanni è preceduto dalle prefazioni/argomenti ps. geronimiani (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 615 e 624)

2. cc. 113r-173r, BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Legenda maior sancti Francisci. Vita (*Vita beati Francisci*, c. 114v; cfr. BHL 3107; CALMA, II.4, p. 456 nr. 39)

prologo, inc. *Apparuit gratia Dei salvatoris nostri diebus istis novissimis in servo suo* (c. 113r); expl. *postremo de miraculis post transitum eius felicem ostensis aliqua subnectuntur* (c. 114v)

Precede la rubrica: «Incipit prologus in vita beati Francisci».

Segue: «Explicit prologus».

testo, inc. *Vir erat in civitate Assisii Franciscus nomine, cuius memoria in benedictione est* (c. 114v); expl. *sed et multis mortuis per ipsum mirifice suscitatis, innotescit fidelibus mirificans sanctum suum magnificentia virtutis Altissimi. Cuius est honor et gloria per infinita secula seculorum. Amen* (c. 173r)

Precede la rubrica: «Incipit vita beati Francisci. De conversione ipsius in habitu seculari».

Segue a c. 173r: «Explicit vita beati Francisci».

3. cc. 173r-194v, BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Legenda maior sancti Francisci. Miracula (*Quedam de miraculis ipsius post mortem hostensis*, c. 173r; cfr. BHL 3109; CALMA, II.4, p. 456 nr. 39)

prologo, inc. *Ad omnipotentis Dei honorem et gloriam beatis (sic) patris Francisci post glorificationem ipsius in celis aliqua ex approbatis conscripturus miracula* (c. 173r); expl. *post ipsius obitum corruscantes ad omnem mentis effundandum nubilum suffragantur* (c. 173v)

Precede la rubrica: «Incipiunt quedam de miraculis ipsius post mortem hostensis. Et primo de virtutibus sacrorum stigmatum».

primo testo, inc. *Felicis namque recordationis dominus Gregorius papa nonus, de quo vir sanctus glorificationem ipsius in celis aliqua ex approbatis conscripturus miracula* (c. 173v); expl. *impugnatione fuscare quin eum severa increpatione feriret* (c. 174r)

ultimo testo, inc. *Gloriare igitur iam secure in crucis gloria Christi signifer gloriose* (c. 194r); expl. *per merita servi sui Francisci ad laudem et gloriam unius Dei et trini. Qui vivit et regnat in secula seculorum. Amen* (c. 194r)

A c. 194r-v, senza soluzione di continuità, un'epistola (inc. *Venerabilibus in Christo sibi dilectis fratribus ministris et distinctionibus apud Paduam in capitulo generali congregatis frater Ieronimus ordinis fratrum Minorum generalis minister et servus salutem et pacem. Quia testante angelo beato Thobie dicit etenim sacramentum regis abscondere bonum est; expl. per ordinem publicum et inter miracula sancti patris in legenda noviter edita annotari. Valet et orate pro me. Datum Rome, anno Domini M^oCC^oLXXVI tercio Nonas maii. Amen*); segue la rubrica: «Finita Legenda beati Francisci. Deo gratias. Amen». Il testo, opera di Girolamo da Ascoli, generale dei frati Minori (1274-1279), è stato identificato e edito da LÓPEZ, *Litterae ineditae*, pp. 85-87; cfr. anche BHL 3136v

F.M.

Ricc. 434/II (cc. 195-263)

Sec. XIV ex. (1391-1400); membr.; mm 136×110 (c. 220); cc. 69; bianca c. 263v; fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 195-254), 7⁹ (cc. 255-263): il fasc. 7 è un originario quintero privo dell'ultima c., presumibilmente bianca; richiami orizzontali in prossimità del margine interno incorniciati e decorati, tracce della segnatura a registro (k1-[q5]) in gran parte raffinata; rigatura a colore; specchio rigato mm 95×73; rr. 28/II. 27. *Littera textualis* di una sola mano, cui si devono anche i *notabilia*.

Rubriche (ma in genere spazi riservati); maiuscole toccate di rosso. Iniziali azzurre filigranate di rosso e rosse di violetto, alternate.

cc. 195r-263r, ISAAC NINIVITA, *Liber de contemptu mundi* (cfr. CPG 7868; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nr. 424)

inc. *Anima que Deum diligit in solo Deo quietem habet* (c. 195r); expl. *anima tua in semetipsa lumen Christi et in seculum non tenebrescet. Ipsi honor et gloria in saecula. Amen* (c. 263r)

F.M.

15

Ricc. 435

Tav. 9

1294 (c. 162v); membr.; mm 158×106 (c. 19); cc. II, 162, I'; numerazione meccanica, cartulazione antica a penna 1-158 computata dalla c. 7 con salto dei nrr. 76 e 83; guardie miste: cc. I e I' cart. coeve alla legatura, c. II membr. antica; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-20⁸ (cc. 7-158), 21⁴ (cc. 159-162); il fasc. 21 è un originario ternione mutilo delle due cc. finali; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, in genere completamente raffilati o erasi (ad eccezione di quelli alle cc. 86v e 118v); rigatura a colore; specchio rigato mm 120×69 (var.), doppia giustificazione

(5+59+5); rr. 22/ll. 21. Una sola mano in *littera textualis*; una mano corsiva moderna (sec. XVI) integra il testo a c. 133v e scrive la preghiera a c. IIv.

Rubriche; iniziali semplici azzurre e oro alternate. Iniziali geometriche in foglia d'oro su campo rosa e azzurro ricamato di biacca con fregio. 8 iniziali figurate (cc. 7r, 27r, 40r, 52v, 81r, 95v, 97v, 112r); 2 iniziali istoriate alle cc. 51v (David tenta il suicidio ispirato dal demonio) e 65r (salvataggio di David in barca dalle acque in tempesta).

L'alta qualità delle miniature fa ipotizzare un importante centro d'Oltralpe come luogo di provenienza, forse la stessa Parigi (cfr. *Colori del divino*, p. 131).

Legatura moderna (sec. XIX) in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in corda; taglio dorato.

A c. 162v, di mano del copista, la sottoscrizione mutila: «Qui scripsit scripta, sua membra manent benedicta. Finito libro, sit laus et gloria Christo. Datum anno Domini M^oCC^o nonagesimo quarto, feria quarta post//». La presenza, nel calendario alle cc. 1r-6v, di santi domenicani aggiunti in inchiostro azzurro (san Tommaso d'Aquino, c. 2r; san Pietro Minore, cc. 2v e 3r per l'ottava; traslazione di san Domenico, c. 3r; san Domenico *fundator ordinis Fratrum Praedicatorum*, c. 4v) suggerisce un legame del ms. con l'ordine dei Domenicani. Il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) lo comprò poi dal libraio e stampatore fiorentino Bernardo Paperini insieme ad altri dieci mss. (fra cui il Ricc. 459), per tramite di Lorenzo Mehus (1717-1802), come attestano due ricevute d'acquisto datate rispettivamente 3 agosto 1741 e 22 giugno 1742, nella seconda delle quali il codice è descritto semplicemente come «Salterio in quarto con figurine» e il suo prezzo è fissato in 5 lire (cfr. ASF, Fondo Riccardi, filza 237, cc. 378r e 400r; le ricevute sono edite, insieme ad altre, da Guglielmo Bartoletti, *Libreria privata Gabriello*, pp. 241-242, che propone l'identificazione con i mss. Ricc. 435 o 436).

A c. IIv, in alto, un nr. romano a inchiostro nero: «I»; al di sotto, una mano cinquecentesca (la stessa cui si deve l'integrazione a c. 133v) annota una preghiera alla Vergine (inc. *Collaudantes veneremus* (sic) [...], *solemnia visu toto deprecemur eius patrocinia...*): la carta, in origine solidale alla legatura, reca tracce di rasatura di scritture precedenti, non restituibili neppure ai raggi ultravioletti.

A c. I'r, al centro, a inchiostro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 162 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-162v, Salterio

cc. 1r-6v, Calendario

cc. 7r-143v, Salterio monastico

cc. 143v-154v, Cantici vetero e neotestamentari (Is 12,1-6; Is 38,10-20; 1 Sm 2, 1-10; Ex 15,1-19; Hab 3,2-19; Dt 32, 1-52; Dn 3,57-88; *Te Deum*; *Benedictus*; *Magnificat*; *Nunc dimittis*)

cc. 154v-158r, *Formulae fidei* (*Quicumque vult*; *Kyrie*; litanie)

cc. 158r-162r, Orazioni e lezioni dell'Ufficio dei Defunti

c. 162r-v, *Pater noster*, *Ave Maria*, *Credo apostolorum*

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 294; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga*, pp. 7-8; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 107 nr. 68; ASSIRELLI, *Immagine*, p. 24 e fig. 5; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 24-25 nr. 24 e tav. II; *Colori del divino*, pp. 18, 130-132 nr. 30 (scheda di Guglielmo Bartoletti e Cristina Pini) e tav. 28a; *Follie d'autore*, p. 15; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 242

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

16

Ricc. 436

Tav. 10

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 165×114 (c. 12); cc. I, 211, I'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 103, 136v, 173v, 180v-181v e 210v; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-6¹⁰ (cc. 7-56), 7⁹ (cc. 57-65), 8-10¹⁰ (cc. 66-95), 11⁸ (cc. 96-103), 12⁹ (cc. 104-112), 13-15¹⁰ (cc. 113-142), 16⁴ (cc. 143-146), 17⁸ (cc. 147-154), 18⁴ (cc. 155-158), 19⁹ (cc. 159-167), 20⁶ (cc. 168-173), 21⁸ (cc. 174-181), 22-24¹⁰ (cc. 182-211); il fasc. 7 è un originario quinterno mutilo della sesta c. (lacuna fra le cc. 61v-62r); i fasc. 12 e 19 sono parimenti quinterni acefali della c. iniziale (lacuna rispettivamente fra le cc. 103v-104r e 158v-159r); richiami orizzontali al centro del margine (ma ne sono privi i fasc. 16 e 18), ad eccezione di quelli dei fasc. 13 e 14 tracciati verticalmente in prossimità del margine interno; tracce della segnatura a registro, seguibile fino a c. 51 (a1-e5), poi saltuaria; rigatura a colore; specchio rigato mm 90×63; rr. 29/ll. 28. Una sola mano in *littera textualis* di modulo minuto.

Rubriche; segni di paragrafo azzurri. Iniziali d'oro filigranate d'azzurro e azzurre filigranate di rosso (ma filigranate in oro alle cc. 16v, 26v e 31v) di vario modulo, con fregio quelle maggiori. Iniziali geometriche in oro su campo policromo. 3 iniziali fitomorfe (cc. 124v, 132v e 166r). 31 iniziali figurate (cc. 7r, 19v, 28r, 35v, 53r, 70r, 107r, 111r, 112v, 114r, 115v, 117r, 119v, 121r, 122r, 129r, 139v, 140r, 141r, 142r-v, 143v, 144v, 149v, 160v, 161r, 163v, 169r, 174v, 197v, 203r); 3 iniziali istoriate (cc. 43v, 137r, 147r). 51 pagine ornate (cc. 1r-6v, 7r, 19v, 28r, 35v, 43v, 53r, 70r, 107r, 111r, 112v, 114r, 115v, 117r, 119v, 121r, 122r, 124v, 125r, 128r, 129r, 132v, 137r, 139v, 140r, 141r, 142r-v, 143v, 144v, 147r, 149v, 160v, 161r, 163v, 166r, 169r, 174v, 197v, 203r): fregio fitomorfo a cornice alle cc. 7r, 129r, 137r, 147r, 174v, 197v; nelle altre cc. fregio e filigrana fiorita con bolli aurei raggiati.

Miniatura di ambito ferrarese: la copiosa decorazione di penna e pennello è opera di varie mani di un'unica bottega, fra le quali una più abile ed esperta cui si devono le cc. del calendario e gran parte delle iniziali figurate e istoriate. L'impianto della pagina e i contatti con l'ambiente lombardo datano il codice all'età di Ercole I d'Este (cfr. *Colori del divino*, pp. 120-122 nr. 25)

Legatura moderna (sec. XVII-XVIII) in pelle su cartone, dorso a 3 nervature semplici, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice potrebbe forse far parte dei mss. appartenuti al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) in quanto rispondente all'*item* trascritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 285r: «Psalterium, horae et preces diversae. Codex membraneus in 8, III.II.704». Purtroppo la genericità dell'*item* non consente un'identificazione certa. Alle cc. 180v-181r, disegni e prove di penna (sec. XVI?): «Camillus Molgula», «C», «Cami». Sulla controguardia posteriore, in basso, tracciato a inchiostro da mano moderna e solo parzialmente restituibile a causa dei fori di tarlo, un nr., forse un'antica segnatura: «[?]3».

A c. 211r, nell'angolo superiore esterno, un altro nr. (sec. XVIII): «208», probabilmente il totale delle cc.

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 211 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-211v, Libro d'Ore (lacunoso e mutilo)

cc. 1r-6v, Calendario

cc. 7r-88v, Salterio

cc. 88v-94v, Cantici vetero e neotestamentari (Is 12,1-6; Is 38,10-20; 1 Sm 2,1-10; Ex 15,1-19; Hab 3, 2-19; Dt 32, 1-52; Dn 3,57-88; *Benedictus*; *Magnificat*; *Nunc dimittis*)cc. 95r-96v, *Formulae fidei (Te Deum, Quicumque vult)*cc. 96v-102v, *Cantica alia ad usum variarum festivitatum*cc. 104r-128v, Ufficio della BMV (acefalo; *Explicit Offitium beate Marie Virginis*, c. 128v)cc. 129r-132v, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmi penitentiales*, c. 129r)

cc. 132v-136v, Litanie e orazioni

cc. 137r-145v, Ufficio della Passione (*Incipit Officium sacratissime Passionis domini nostri Iesu Christi*, c. 137r)c. 146r-v, Ufficio della Croce (*Explicit Officium venerande Crucis*, c. 146v)cc. 147r-148v, Ufficio dello Spirito Santo (*Incipit Officium Spiritus Sancti quod composuit papa Benedictus quartus et donavit omnibus devote dicentibus tria milia quingentos dies indulgentiarum pro qualibet vice*, c. 147r)cc. 149r-152v, Messa in onore della BMV (*Missa in veneratione beate Marie Virginis*, c. 149r)

cc. 152v-153r, Pericope evangelica (Io 1,1-15)

cc. 153r-158v, Orazioni (*Incipiunt orationes dicende secrete quando missa celebratur*, c. 153r)cc. 159r-173r, Ufficio dei Defunti (acefalo; *Explicit Officium mortuorum*, c. 173r)

cc. 174r-180r, Salterio di san Girolamo

cc. 182r-197v, Orazioni (*ad beatam et gloriosam Virginem Mariam; ad Deum Patrem; ad laudem domini nostri Iesu Christi*)cc. 197v-203r, Salterio della BMV (*Incipit Psalterium beate et gloriose Virginis Marie*, c. 197v)cc. 203r-204r, *Salutationes ad honorem BMV*cc. 204r-211v, Orazioni (*ad dominum Iesum Christum; ad beatam et gloriosam Virginem Mariam; ad Deum; ad laudem domini nostri Iesu Christi; oratio quam fecit dominus papa Ioannes XXII qui concedit cuilibet dicenti cotidie indulgentiam de peccatis mortalibus confessis dierum trium milium et peccatorum venialium mille; ad beatam Virginem Mariam et sanctum Iohanem evangelistam; ad omnes sanctos angelos; ad sanctum Michaellem archangelum; mutilo: segue il richiamo muto Oratio ad sanctum Io.*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 285r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 294; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 107-112 nr. 69; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 18, 120-122 nr. 25 (scheda di Guglielmo Bartoletti e Giovanna Lazzi) e tav. 23; *Follie d'autore*, p. 15.

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

17

Ric. 437

Sec. XV seconda metà (1451-1500): la datazione proposta è da intendersi *post* 1461, in base al riferimento cronologico interno al testo, a c. 2r: «... et duri tale uficio uno mese intero, chominciando el primo dì di gennaio dalla salutifera incarnatione di Christo M°CCCC°LXVI°»;

membr.; mm 166×107 (c. 4); cc. I, 15; guardia membr. antica; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 6-15; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2⁹ (cc. 7-15); il fasc. 2 è un originario quinterno mutilo dell'ultima c., presumibilmente bianca come le precedenti; fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 104×60; testo a piena pagina; rr. 20/II. 20. *Littera antiqua* di un'unica mano, rare integrazioni e correzioni di una mano coeva alle cc. 2r e 4v.

Rubriche (a lettere capitali quella a c. 1r, così come la parola iniziale di ogni capitolo); a c. 1r, nel testo, nome della Compagnia (*Nodo aureo*) scritto in oro; maiuscole in rosso. Iniziale d'oro su campo azzurro decorato da spirali di biacca (c. 1r).

Legatura di restauro (1933) eseguita da Dante Cappellini in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca; dorso a 3 nervature doppie, 1 fermaglio. Restauro: 1933 (D. Cappellini); 1947 (A. Carabini).

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ric. 3575) ed è identificabile con il nr. 2, sezione K, presente a c. 26v: «Capitoli dell'Aureo nodo in onor di Maria Vergine, in membr.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 585: l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ric. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 73r: «Capitoli della Compagnia del Nodo Aureo. Codex membranaceus <corr. ex.: chartaceus> in 8, II.VII.585».

A c. 1r, al centro del margine superiore, a inchiostro parzialmente svanito (sec. XV-XVI): «S.F.S.».

A c. 15v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 15 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità dell'angolo esterno, annotata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-5v, COMPAGNIA DEL NODO AUREO, Capitoli (*Capitulorum Nodi aurei sub honore Dei Genitricisque alme*, c. 1r)

prefazione, inc. *Ecce quam bonum et quam iocundum, habitare fratres in unum* [Ps 132,1]. *El cantore de' celesti versi illustrato dalla vera luce con suavissime note* (c. 1r); expl. *appresso de' discreti precepti da lloro volontariamente instituti* (c. 1v)

Precede la rubrica: «Capitulorum Nodi aurei sub honore Dei Genitricisque alme prefatio foeliciter incipit».

testo, inc. *La forma del creare el Signore et Ufficiali è questa: siano tutti e' fratelli per tre polize inborsati* (c. 1v); expl. *ottenuto el partito possa pe' 2/3 vincere qualunque cosa propone* (c. 5v)

Precede la rubrica: «Della electione del Signore et Ufficiali. Capitolo I°».

Al termine: «Finis».

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 26v; LAMI, *Bullettone*, II, c. 73r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 294-295; *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

18

Ricc. 438

Pécs (Ungheria), 1469 (c. 58v); membr.; mm 204×120 (c. 16); cc. I, 60, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 59v-60v; fascicolazione: 1-6¹⁰ (cc. 1-60); richiami orizzontali al centro del margine, talora parzialmente o integralmente raffilati; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 140×69 (5+64), doppia giustificazione solo interna; rr. 29/ll. 28. Corsiva all'antica di *Nicolaus de Naghbesene*, canonico di Pécs (non attestato in *Colophons*), che si sottoscrive a c. 58v e a cui si devono anche le rare integrazioni a margine; annotazioni, *maniculae* e *notabilia* di una mano più tarda (sec. XV ex.-XVI in.).

Rubriche. Iniziali in oro a bianchi girari alle cc. 1r (solo parzialmente colorata), 1v, 15v, 30r e 44r; 1 pagina ornata (c. 1r): cornice a bianchi girari (molto danneggiata dall'umidità); nel margine inferiore, inserito nella decorazione, uno stemma non identificato.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in corda; taglio dorato con nome dell'autore in rosso sul taglio di piede.

Il ms. fu acquistato dal marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) l'11 novembre 1744 per la somma di 6 lire, come attesta la ricevuta d'acquisto rilasciata dal libraio Andrea Barducci, che così lo descrive: «Il codice ms. suddetto è in cartapeccora e contiene la Storia evangelica di Giovenco in versi esametri, etc.» (cfr. ASF, Fondo Riccardi, filza 237, c. 459; la ricevuta è edita, insieme ad altre, da Guglielmo Bartoletti, *Libreria privata Gabriello*, p. 243, che propone anche l'identificazione con il presente ms.).

A c. 58v, la sottoscrizione in rosso: «C. Vetti Aquillini Iuveni viri clarissimi presbiteri Hispani in quatuor Evangeliiis liber quartus et ultimus finit feliciter. Scriptus per me, Nicolaum Stephani Angeli de Naghbesene, cantorem et canonicum in ecclesia Quinque ecclesiensis, anno Domini millesimo CCCCLXmo nono» (il toponimo *Quinque ecclesiensis* indica l'attuale Pécs, già Fünfkirchen, in Ungheria: cfr. GRAESSE, *Orbis Latinus*, III, p. 225).

A c. 1r, entro la cornice a bianchi girari, uno stemma danneggiato dall'umidità e non identificato ("D'argento(?), al leone d'oro rampante") racchiuso da una corona d'alloro; nel margine inferiore, un antico timbro nero (diam. mm 7) parimenti privo di identificazione.

A c. 59r, alcuni versi aggiunti da una mano cinquecentesca: «Agenus infelix, quid mortua templa frequentas? | Quid gelidis infers oscula imaginibus? | Ingredere ite<m> ipsum quotiens vix temple videtur. | Nos et imago sumus vivaque templa Dei»; al di sotto, tracce di scrittura erasa (probabilmente una nota di possesso) non restituibile ai raggi ultravioletti.

A c. 60v, in alto, prova di penna (sec. XVI): «Aeschilus»; al di sotto, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Cart. 60 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura (sec. XX).

cc. 1r-58v, IUVENCUS, *Evangeliorum libri IV* (*C. Vetti Aquillini Iuveni viri clarissimi presbiteri Hispani in quatuor Evangeliiis liber*, c. 58v; cfr. PL 19, coll. 57-346; CPL 1385)

prologo, inc. *Immortale nihil mundi compage tenetur | non urbes, non regna hominum, non aurea summa* (sic) (c. 1r); expl. *spiritus, et puro mentem riget amne canentis | dulcis Iordanis, ut Christo digna loquamur* (c. 1v)

Precede la rubrica: «C. Vetti Aquillini Iuveni viri clarissimi presbiteri Hispani prologus in quatuor Evangeliiis incipit feliciter».

testo, inc. *Rex fuit Herodes Iudea in gente cruentum* (sic) | *sub quo servator*

iusti templeque sacerdos (c. 1v); expl. *imponi pondus quo iustis dignior attis | aeternam capiat divina in secula vitam* (c. 58v)

Al termine: «Τελευσ. C. Vetti Aquillini Iuveni viri clarissimi presbiteri Hispani in quatuor Evangeliiis liber quartus et ultimus finit feliciter». Segue, in rosso e sempre di mano del copista, una breve nota su Giovenco tratta da san Girolamo (text. *Huius Iuveni meminit beatissimus Hieronymus presbiter in epistola quadam ad magnum oratorem urbis Romae his verbis: Iuencus presbiter sub Constantino historiam Domini salvatoris versibus explicavit. Nec pertimuit evangelii maiestatem sub metri leges mittere. Item in libro De viris illustribus idem Hieronymus: Iuencus nobilissimi generis Hispanus presbiter quatuor evangelia esametri versibus pene ad verbum transferrens quatuor libros composuit. Et nonnulla eodem metro ad sacramentorum ordinem pertinentia scripsit. Floruit sub Costantino principe*).

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 295-296; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 112 nr. 70; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 25 nr. 25 e tav. LXV; DE ROBERTIS, *Aspetti*, pp. 521 nota 39, 522; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 243

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

19

Ricc. 439

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 160×112 (c. 1); cc. II, 50, II'; guardie cart. recenti; numerazione meccanica; bianche le cc. 48-49 e 50v; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50); richiami orizzontali posizionati nel margine interno, solo parzialmente visibili per raffilatura; rigatura a secco; specchio rigato mm 107×70; rr. 2/II. 32. Bastarda con elementi di testuale di una sola mano; una mano diversa, forse seicentesca, trascrive le ricette alle cc. 45v-47v.

Rubriche; maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in inchiostro rosso (alle cc. 9v-10v, 19v-20v, 28v-30v, 36v-40r, 45r, spazi riservati per le iniziali). Alle cc. 45v-47v, iniziali semplici in inchiostro nero, emarginate. A c. 6v, disegno esplicativo in inchiostro nero (alambicco utilizzato per la distillazione).

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago.

A c. 50r, utilizzata presumibilmente come controguardia, breve ricetta alchemica (sec. XV): «Vitrioli romani, mercuri vivi...»; di seguito, un'altra ricetta di un medicamento a base di garofano selvatico, in volgare (sec. XVII): «Recipe un'erba che nasce ne' fiumi et acque, quale è fatta a modo di gigli bianchi salvaticchi...».

A c. 50v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 50 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX); la segnatura è ripetuta, a matita, anche a c. 49v.

1. cc. 1r-45r, IOHANNES DE RUPESCISSA, *Liber de consideratione quintae essentiae* (*De consideratione quinte essentiae omnium rerum transmutabilium*, c. 1r; cfr. THORNDIKE-KIBRE, *Incipits*, col. 458)

inc. *Dixit Salomon Sapientie capitulo VII^o: Deus dedit horum scientiam veram que sunt ut sciam dispositionem orbis terrarum* [Sap 7,17] (c. 1r); expl. *nichil efficacius spasimum sedat quam nobilissima quinta essentia vel in eius absentia aqua ardens* (c. 45r)

Precede la rubrica: «Primus liber De consideratione quinte essentie omnium rerum transmutabilium. In nomine Domini nostri Iesu Christi incipit liber de famulatu philosophie evangelio Domini nostri Iesu Christi et pauperibus evangelicis viris».

In calce al testo: «Deo omnipotenti Patrique Filio et Spiritu Sancto sit laus per infinita secula. Amen».

2. cc. 45v-47v, Ricette alchemiche

inc. *Lapis philosophorum. Recipe vitrioli romani salis petre an. libras II. Tere in mortario* (c. 45v); expl. *in modo reductoris mercurii sublimatum in lac virginis, scilicet in tertio folio ante finem* (c. 47v)

In calce al testo: «Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 296; *Inventario e stima*, p. 13; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 324; III, pp. 555, 747; ELSHEIKH, *Medicina e farmacologia*, p. 10

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

20

Ricc. 440

Sec. XVII (1601-1700); cart.; mm 150×106 (c. 1); I, 52; guardia cart. moderna; numerazione meccanica, che non computa le ultime 2 cc., traccia di una numerazione a inchiostro di mano moderna nel margine superiore esterno; bianche le cc. 11-16, 37v, 38, 45-49, preparate per la scrittura; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-5⁸ (cc. 7-38), 6¹⁰ (cc. 39-48), 7⁴ (cc. 49-52n.n.); l'ultimo fasc. è un ternione mancante di 2 cc. (probabilmente le 2 incollate al piatto posteriore); richiami orizzontali posizionati nell'angolo interno sul *verso* di ogni c., da c. 17v a c. 50v; rigatura a secco; specchio rigato mm 102×69 (4+61+4), doppia giustificazione; rr. 0/II. 18 (var.). Una sola mano.

Iniziali semplici in inchiostro nero. A c. 17r, il titolo in lettere capitali alternate in inchiostro nero e rosso.

Legatura moderna in pergamena floscia, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata; traccia dei nastri di chiusura in pergamena, taglio in inchiostro rosso.

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata di Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. compare infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) ed è identificabile con il nr. 17, sezione F, presente a c. 11v: «Carmina in laudem beati Aloysii».

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 50 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-7v, Carmina

primo testo, inc. *Munus Aloysio geminum: quod iuncta reposcit gratia virtuti gloria* (c. 1v); expl. *gratia quod poscit gloria redde soror* (c. 1v)

Si tratta di 25 brevi componimenti in onore di san Luigi Gonzaga.

Precede il testo: «Corona I».

A c. 1r: «Amaranthis. Immortale. Primanorum. Puberum. Donum ex tuis laudibus tibi quaesitum tuum esto. Aloysi Gonzaga iuvenis olim integerrime nunc etiam beatissime beneficentissimeque pietati puberum studiis admirantium virtutes tuas adsis e coelo bonus ac foelix sic indoles tuae mentis accepta templis vigeat semper in animis hominum, in memoria temporum, in sacrorum fastis, in moribus posterorum».

ultimo testo, inc. *In tantum crevisse tuae virtutis honorem | miratur* (c. 7v);
expl. *gratia virtuti gloria redde soror* (c. 7v)

Precede il testo: «XXV».

2. cc. 8r-10v, Carmina

primo testo, inc. *Regius hic ales Libani iuga celsa volata | circuit* (c. 8r);
expl. *imagine contractum in haec verba. Intima pascit* (c. 8r)

Si tratta di 6 brevi componimenti in onore di san Luigi Gonzaga.

Precede il testo: «Emblema I. Mons Libanus inque eo cedrus et aquila ex Ezechiele».

ultimo testo, inc. *Poetica quo pacto circumpretexta sonanti* (c. 10v); expl.
sexti stemmatis eadem imago | dictum mala non laedunt bonos (c. 10v)

Precede il testo: «Emblema 6^m. Crusma, vel Crotalum cum annulo suspensum».

3. cc. 17r-21r, De regno Hispaniae florentissimo

inc. *Si per audentes lyra dithyrambos | verba septenae meditata linguae* (c. 17r);
expl. *magna sonans, et nomina Pisae | et ludos lucosque Molorchi* (c. 21r)

Precede il testo: «Dithyramus (sic) de regno Hispaniae florentissimo. Vim consilio temperatam a Deo promoveri».

In calce al testo: «Finis».

4. cc. 21v-23r, Parodiae

primo testo, inc. *Volueris illa quam videtis hospites ait fuisse praepetum*
(sic) *celerrima* (c. 21v); expl. *parens parentis ara Virgo virginis* (c. 22r)

In calce al testo: «Parodia ad Iaselum Catulli Aquila».

ultimo testo, inc. *Ephebus ille quem veremur hospites ait fuisse puberum*
integerrimus (c. 22r); expl. *amica virgo pura flamma Virginis* (c. 23r)

Precede il testo: «Altera parodia».

5. cc. 23r-26v, De divino amore sententia

primo testo, inc. *Amoris igne siquis ardet ardeat | ut iste (saepe dicta docta*
combibi (c. 23r); expl. *amoris igne deperire si queam* (c. 24v)

Precede la rubrica: «B. Aloisii de divino amore sententia iambus. Pars posterior».

ultimo testo, inc. *Amoris igne si quis ardet ardeat | Amoris igne displicere*
ne velim (c. 24v); expl. *sat est Amore si quis ardet ardeat* (c. 26v)

Precede il testo: «Pars posterior».

6. cc. 27r-37v, In Natalem Christi

primo testo, inc. *Cras amemus, o sodales: cras amasse sit necessitas* (c. 27r); expl. *candide omnes nunc amemus, prodige omnes post amabimus* (c. 31v)

Precede la rubrica: «In Natalem Christi D.N. noctem pervigilium».

ultimo testo, inc. *Author o veri fideique certum nomen et prisci memor et futuri* (c. 32r); expl. *fama didiscat memorare terris* (c. 37v)

Precede il testo: «In Natalem Christi O.M. diem».

7. cc. 39r-44v, Elegia

inc. *Ibitis in Latios pubes mea me sine fluctus | qua bona facundis rhetores* (c. 39r); expl. *cura sedet, post hac cura futura vale* (c. 44v)

8. c. 50r-v, Elegia

inc. *Vos o pudoris laurea lactei | queis prima cordi Virginis innubae* (c. 50r); expl. *mutilo nec decedit auro | splendidus ambrosiusque vertex* (c. 50v)

Segue il richiamo muto *undosa*.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 297; *Inventario e stima*, p. 18

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

21

Ricc. 441 (N.II.36)

Sec. XVI prima metà (1501-1550); cart., filigrana solo parzialmente visibile e non identificabile sui repertori; mm 148×100 (c. 11); cc. I, 125, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, antica cartulazione a penna nell'angolo superiore esterno, talvolta illeggibile per le condizioni delle cc. e integrata da una mano moderna; bianche le cc. 38v, 110v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2¹⁴ (cc. 11-24), 3¹⁰ (cc. 25-34), 4¹⁴ (cc. 35-48), 5¹⁰ (cc. 49-58), 6-8¹² (cc. 59-94), 9⁹ (cc. 95-103), 10¹² (cc. 104-115), 11¹⁰ (cc. 116-125); il fasc. 9 è un quinterno mutilo della seconda c., strappata, segnalata dal tallone residuo; l'ultimo fasc. è un sesterno mutilo delle ultime due cc.; rigatura a colore; specchio rigato mm 113×67; testo a piena pagina (su due coll. alle cc. 96r-101r, 103r-v, 104v-105r); rr. 2/ll. 31 (var.). Scrittura italica di più mani.

Rubriche; segni di paragrafo in rosso, maiuscole toccate nel medesimo colore. Iniziali semplici in inchiostro rosso.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pergamena. Il ms. presenta macchie di umidità anche molto estese sul margine superiore, che rendono spesso illeggibile il testo.

A c. 1r, in prossimità del margine inferiore interno, la segnatura Lami a inchiostro: «N.II. n. 36».

A c. 1r, indice di mano del custode Vincenzo Volpi (fl. 1819-1820), con l'indicazione delle cc. a cui si trovano i testi; della stessa mano, sulla controguardia anteriore, la segnatura Lami: «N.II.36».

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 125 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).
Segnatura Lami: «N.II.36» (dorso, controguardia anteriore, cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-3v, Regula fratrum Minorum

inc. *Regula et vita Minorum fratrum haec est, scilicet domini nostri Iesu Christi sanctum evangelium observare* (c. 1r); expl. *indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli, apostolorum eius, se noverit incursum* (c. 3v)

Il testo è preceduto da una lunga rubrica, resa in gran parte illeggibile da una macchia sulla carta: «Honorius [...] non approbatam annotatam presentibus auctoritate vobis apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus que talis est», e sotto: «In nomine Domini. Incipit regula et vita Minorum fratrum. Capitulum primum».

A c. 3v, in calce al testo: «Datum Laterani tertio Kalendas decembris, pontificatus nostri anno octavo. Amen», e in inchiostro rosso: «Explicit Regula fratrum Minorum».

2. cc. 4r-15r, Constitutiones Martini V papae in compendium redactae, atque in Congregatione generali apud Auximum an. 1461 celebrata per PP. Observantes promulgatae

inc. *Quia gaudent moderni [...] facilius memorie commendatur* (c. 4r); expl. *conventum et locum has constitutiones ad minus semel in mense legere faciant et divulgare* (c. 15r)

Il testo è preceduto dalla rubrica, resa illeggibile da una macchia sulla carta, così come le prime due linee di scrittura del testo.

A c. 15r, in calce al testo: «Deo gratias. Amen». Segue, a c. 15r-v, l'annotazione rubricata: «Constitutiones Martini V supradicte, prout in originali earum habetur, fuerunt facte et ordinate in capitulo generali Assisii anno Domini MCCCCXXX^o de mense iunii die XV in festo Corporis Christi celebrato, presente Iohanne titulo Sancti Petri ad Vincula presbitero cardinali reformatori ordinis fratrum Minorum ac legato a latere cum plenaria potestate ad dictum capitulum»; il testo prosegue sul *verso* della carta, ma a causa di una macchia molto estesa sono leggibili solo le ultime parole: «[...] post celebrationem dictarum constitutionum quod nulli diligenter inquirenti dubium erit».

A c. 15v, copia di un breve testo: «Anno Domini M^oCCCC^oXXXVI^o die XI^a iulii. Eugenius papa 4^s ad supplicationem beati p. fratris Iohannis de Capistrano absoluit ac absolutos...».

3. cc. 15v-28r, Ordinationes pro Observantibus Cismontanis

inc. *Primo quod fiat festum transfigurationis die VIa augusti duplex maius sine octava* (c. 16r); expl. *item quod iste ordinationes familie legantur quando leguntur constitutiones Martini quinti* (c. 28r)

A c. 15v, elenco delle rubriche: «Rubricae sequentium constitutionum».

La rubrica a c. 16r è quasi completamente illeggibile: «[...] fratris Angeli de Clavatio [...] quando leguntur constitutiones Martini quinti anno Domini M^oCCCC^o primo»; segue: «De divino officio».

A c. 28r, in calce al testo: «Deo gratias. Amen».

4. cc. 28v-30v, Constitutiones Capituli generali Observantium celebrati Ferrariae an. 1509

inc. *Primo quod nullus frater sive prelatus sive subditus in Cismontanea familia audeat* (c. 28v); expl. *ita ordinatum est inter nos pro bono comuni et totius christiane religionis* (c. 30v)

La rubrica a c. 28v è completamente illeggibile.

A c. 30v, in calce al testo: «Deo gratias. Amen».

5. cc. 30v-38r, *Formulae litterarum obediencialium*

primo testo, inc. *Reverendo in Patri [...] discretis in loco pro congregatio-
num [...] celebramus congregatis* (c. 31r); expl. *Domino fundite preces ex loco
nostro supradicto etc.* (c. 31r)

A c. 30v, alcune formule incipitarie per epistole.

Le prime linee di scrittura, a c. 31r, sono illeggibili.

Le varie formule sono precedute o intervallate da frasi incipitarie per epistole.

ultimo testo, inc. *In Christo etc. Cum nobis instanter petieris ut pro tua
spirituali consolatione* (c. 38r); expl. *loca hospes adveneris. Nec plura [...] quam
pro me exora. Datum etc.* (c. 38r)

6. cc. 39r-45v, *Constitutiones O.F.M. Provinciae Thusciae an. 1507 promulgatae*

prologo, inc. *Quoniam [...] memorie quem intelligere inimica* (c. 39r); expl. *auctore R.P.F. Francisci Zeno [...] vicarii generalis ibidem presidentis* (c. 39r)

La rubrica, a c. 39r, è completamente illeggibile, così come le prime linee di scrittura.

In calce al prologo, tavola dei capitoli, con l'indicazione della c. a cui si trovano i testi.

testo, inc. *Primo quod in choro dicatur officium de gratia, scilicet de Do-
mina* (c. 39r); expl. *Capitulo provinciali accusetur et ad arbitrium diffinitorum
graviter puniatur* (c. 45v)

Precede la rubrica: «Capitulum primo De divino officio».

A c. 45v, in calce al testo: «Amen. Deo gratias. Amen».

7. c. 46r, *Formula di professione per i Terziari*

inc. *Io frate <N.> promecto e faccio voto a Dio et alla beata Vergine Maria
e al beato Francesco e a voi padre* (c. 46r); expl. *quando io ne sarò richiesto dal
visitatore secondo la sua volontà* (c. 46r)

Le prime linee di scrittura sono illeggibili.

Il testo è seguito da una rubrica che spiega come alla professione debbano essere presenti un notaio e due testimoni.

8. cc. 46r-51v, *Formulae benedictionum*

primo testo, inc. *Clementissime Domine, cuius inenarrabilis virtus cuius
misteria archanis* (c. 46r); expl. *ad tegendum involvendumque corpus et sangui-
nem Domini nostri Iesu Christi qui tecum vivit et regnat etc.* (c. 46v)

Precede la rubrica: «Benedictio corporalium».

ultimo testo, inc. *Dominus operis bonarum virtutum dator et omnium bene-
dictionum largus infusor* (c. 51v); expl. *auxilium misericordie tue acquirant per
Dominum etc. Deinde aspergat etc.* (c. 51v)

Precede il testo: «Adiutorium nostrum in nomine Domini. Qui fecit celum et terram. Dominus vobiscum etc.».

9. cc. 52r-60v, Tractatus de cursu totius mundi

inc. *Cursus totius mundi a creatione usque ad finem seculi distinguitur in tria tempora* (c. 52r); expl. *quoniam merces vestra copiosa est in celis, ubi est vestra beatitudo sine fine* (c. 60v)

In calce al testo: «Deo gratias».

10. cc. 60v-62r, De peccato in Spiritum Sanctum (*De peccato in Spiritum Sanctum*, c. 60v)

inc. *Quamvis omne peccatum generaliter sit contra Deum trinum et unum* (c. 60v); expl. *vel alicui singulari persone, sed [...] gratia Dei crescente in mundo* (c. 62r)

Le prime linee di scrittura a c. 62r sono illeggibili.

11. c. 62r-v, Casi riservati ai Ministri dell'Ordine francescano

inc. *Lo primo caso riservato a' Ministri è questo: inobedientia contumace, la quale si intende* (c. 62r); expl. *nella suspensione dello officio, ma solamente nelle altre pene* (c. 62v)

12. c. 63r-v, Formula absolutionis fratrum a poena et a culpa

inc. *Auctoritate Dei et beatorum apostolorum Petri et Pauli et Sancte Romane Ecclesie tibi concessa mihi* (c. 63r); expl. *commissione prefate indulgentie domini nostri pape continetur* (c. 63v)

La rubrica a c. 63r è solo parzialmente leggibile: «Absolutio plenaria a pena et culpa».

In calce al testo: «In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen».

13. cc. 64r-80v, NICOLAUS III PAPA, Bulla *Exiit qui seminat* (14.VIII.1279; volg.)

inc. *Nicolò episcopo servo dei servi di Dio a perpetua memoria di questa cosa: Exiit qui seminat seminare semen suum, cioè el Figluolo di Dio* (c. 64r); expl. *dovere incorrere ne l'ira omnipotentis Dei et beatorum apostolorum Petri et Pauli* (c. 80v)

Precede la rubrica, solo parzialmente leggibile: «Incomincia la Decretale di Nicolò papa 3° sopra la regola di santo Francesco, cioè Exiit qui seminat in [...]».

In calce al testo: «Data a Suriano adì 14 di oghosto (*sic*) anno 2° pontificatus nostri M. CC. LXXIX». (cfr. per l'originale latino: *Bullarium Franciscanum*, III, pp. 404-417 nr. 127).

14. cc. 81r-93v, CLEMENS V PAPA, Bulla *Exivi de Paradiso* (6.V.1312; volg.)

inc. *Clemente episcopo servo dei servi di Dio ad perpetua memoria di questa cosa: Exivi de Paradiso etc. Quello celeste cultore el quale è Christo* (c. 81r); expl. *dover incorrere nella ira dello onnipotente Dio e delli suoi beati apostoli Petro et Paulo* (c. 93v)

Precede la rubrica, solo parzialmente leggibile: «In nomine Domini incomincia la clementina Exivi de Paradiso».

In calce al testo: «Dato a Vienna adì 6 di maggio l'anno septimo del nostro pontificato. Laus Deo».

(cfr. per l'originale latino *Bullarium Franciscanum*, V, pp. 80-86 nr. 195).

15. cc. 94r-95v, Sull'ufficio divino (Capitoli generali di Mantova del 1541 e di Assisi del 1547)

primo testo, inc. *In Adventu Domini quando [...] non occurrens festa doppia* (c. 94r); expl. *Cecilie, Barbare et sancti Eustachii et sociorum duplex minus omnes* (c. 95r)

Precede la rubrica, solo parzialmente leggibile: «In Capitulo generali Mantue MDXLI»; anche l'*incipit* presenta problemi di lettura.

ultimo testo, inc. *In primis infra octavas Ascensionis Domini, sancti Francisci et Omnium sanctorum dicatur* (c. 95r); expl. *festum sancti Eustachii et sociorum simplex* (c. 95v)

Precede la rubrica: «In Capitulo generali Assisii M^oD^oXLVII^o».

16. cc. 96rA-105rB, Rime

primo testo, inc. *Senno mi pare e cortesia | d'impazire per lo bel Messia* (c. 96rA); expl. *non vada più a Bologna | ad imparare filosofia* (c. 96rB)

In calce al testo: «Amen».

ultimo testo, inc. *Et ego quid demerui | pendens inter latrones* (c. 104vA); expl. *mors tua pena mihi, | mors mea vita tibi* (c. 105rB)

In calce al testo: «Amen».

Rime varie, fra cui alcune attribuite a Iacopone da Todi (cfr. CALAMANDREI, *Constitutiones*, p. 192); spesso gli *incipit* presentano problemi di lettura, per le condizioni del supporto cart.:

cc. 96rB-97rA, inc. *O lasso a me, tapino e sventurato*;

cc. 97rA-99rB, inc. *Or udite nuova pazia*;

cc. 99vA-100vA, inc. *Se Cristo in verità amiamo [...]*;

cc. 100vA-101rB, inc. *O anima accechata*;

cc. 101v-103r, inc. *Anima mia [...] | observa e' voti per mio amore*;

cc. 103rA-103vA, inc. *Io non vo' più con teo stare*;

c. 103vA, inc. *Bernardus. Sunt tria vere que me faciunt*;

A c. 105r-v, brevi sentenze a carattere morale (inc. *Che giova haver nel mondo oro o thesoro*; inc. *Religiosus qui in propria voluntate* e inc. *Pax est in cella, foris non sunt nisi bella*).

17. cc. 106r-107r, Sentenze di carattere religioso

primo testo, inc. *In primo li dixi che dare uno quatrino* (c. 106r); expl. *e subiunxe Iesù Christo: Figluolo, fa che ti exerciti in queste cose et salvus eris* (c. 106v)

In calce al testo: «Amen».

ultimo testo, inc. *Primo interrogari Dominus si credit omnes qui sunt* (c. 107r); expl. *semper ei opponas merita passionis Christi* (c. 107r)

18. c. 107r-v, Epistula Abgari ad Iesum Christum et responsio Christi ad Abgarium (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 147,1)

primo testo, inc. *Abagharus Hucanie filius et oparcha Iesu salvatori bono qui apparuit in locis Hierosolimorum salutem. Auditum est mihi de te et de sanitatibus quas satis quod sine medicamentis* (c. 107r); expl. *est autem civitas mea*

parva quidem, sed honesta qua sufficiat utrique etc. (c. 107v)

Precede la rubrica: «Epistula Abagari regis ad Iesum Christum».

ultimo testo, inc. *Beatus es quia credidisti in me, cum me non videris. Scriptus est enim: Quia hi qui non vident me* (c. 107v); expl. *post resurrectionem et ascensionem missus fuit et addens [...] Iudas unus ex 12 <corr. ex: 72> discipulis* (c. 107v)

Precede la rubrica: «Responsio Iesu Christi ad Abagarum».

19. c. 108r, Sententia Caiphae contra Iesum Christum

inc. *Nos Cayphas presentis [anni sacerdotum princeps] regi templi ac Hebraici cultus* (c. 108r); expl. *Ariete ascendente crepuscolo orizontis* (c. 108r)

Le prime linee di scrittura a c. 108r sono illeggibili.

In calce al testo: «Tiberii Cesaris regni sui ex polis anno XVIII^o pontificatus nostri anno primo».

20. c. 108r-v, Sententia Pilati contra Iesum Christum (*Sententia diffinitiva Pilati contra Dominus Iesum Christum*, c. 108r)

inc. *Nos Pilatus vices Cesaris tenentes et pro tribunali sedentes condemnamus Iesum Nazarenum a Iudeis nobis traditum* (c. 108r); expl. *in lege Hebreorum Caypha pontifice et Yiaro archisinagogo gubernantibus* (c. 108v)

21. cc. 108v-109r, Ps. LENTULUS, Epistula ad senatum Romanum (*Epistola Lentuli missa ad senatores Romanos de pulchritudine domini nostri Iesu Christi*, c. 108v; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 158,1; BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 23130)

prologo, inc. *Temporibus Cesaris Octaviani cum ex universis mundi partibus* (c. 108v); expl. *Lentulus gerens magistratus in confinibus Iudee formam Iesu Christi senatoribus sic scripsit* (c. 108v)

testo, inc. *Apparuit temporibus nostris vel adhuc est homo magne virtutis, nominatus Iesus Christus, qui dicitur a gentibus propheta veritatis* (c. 108v); expl. *in colloquio rarus, gravis et modestus, speciosus inter filios hominum hec [...]* (c. 109r)

22. c. 109r-v, Ps. PONTIUS PILATUS, Epistula ad Tiberium (*Epistola Pontii Pilati quam scribit ad Romanum imperatorem de domino Iesu Christo*, c. 109r; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 187)

inc. *Pontius Pilatus Tiberio Cesari imperatori S.D. De Yesu Christo quem tibi plane postremis meis declaraveram* (c. 109r); expl. *libris ut scripture interpretantur exitium pati et venundari* (c. 109v)

In calce al testo: «Vale. V kalendas Aprilis».

23. cc. 109v-110r, IOSEPHUS FLAVIUS, Antiquitates Iudaicae (trad. Rufinus Aquileiensis; *excerpta*: XVIII,6; *Iosephus de domino nostro Iesu Christo*, c. 109v)

inc. *Fuit autem iisdem temporibus Iesus sapiens vir, si tamen virum eum nominare fas est* (c. 109v); expl. *in hodiernum diem christianorum, qui ab ipso sunt nuncupati, et nomen restat et gens hec [...]* (c. 110r)

Precede la rubrica: «Iosephus de Domino nostro Iesu Christo scribit sic».

Al termine, di seguito al testo: «Deo gratias».

24. cc. 111r-125v, Excerpta scripturalia quaedam

primo testo, text. *Initium sapientie timor Domini, sapientiam et scientiam stulti despiciunt* (c. 111r)

Precede la rubrica, in gran parte illeggibile: «Proverbiorum primo».

ultimo testo, text. *Custodit Dominus omnes diligentes se et omnes peccatores disperdet* (c. 125v)

Si tratta di brevi citazioni tratte da vari libri della Bibbia.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 2, 123, 251, 261, 322, 336, 346, 351; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 297-298; *Inventario e stima*, p. 13; ROEDIGER (ed.), *Contrasti antichi*, p. 50 nota 2; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 480-482; BIHL, *Statuta Provincialia Fratrum Minorum*, p. 149; CALAMANDREI, *Constitutiones Fratrum Minorum*, pp. 190-192

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

22

Ricc. 442 (K.III.38)

Sec. XVI secondo quarto (1526-1550); cart., filigrana non rilevabile; mm 159×108 (c. 4); cc. 105; numerazione meccanica, altra numerazione a inchiostro, di mano del copista, che inizia a calcolare da c. 13; bianche le cc. 1v, 3, 4v, 10v, 11-12, 105v; fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2¹⁰ (cc. 3-12), 3-13⁸ (cc. 13-100), 14⁵ (cc. 101-105); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo delle ultime 3 cc.; segnatura dei fascicoli A1-M5, che inizia da c. 13; la segnatura di ogni fasc. è posta regolarmente sul *recto* dell'ultima c. del fasc. che precede; rigatura a secco, limitatamente alle rettrici verticali; specchio di scrittura mm 133×75; rr. 0/II. 25. Una sola mano; annotazioni marginali di mano del copista.

Rubriche. Iniziali semplici in inchiostro nero.

Legatura moderna in pergamena floscia, dorso liscio con 4 nervi passanti in pergamena; 2 nastri di chiusura in tessuto marrone. La pergamena è rovinata in più punti.

A c. 4r, autore e titolo scritti dal copista («M. Cell. De operibus Dei»), che riporta un passo del vangelo di Giovanni («Christus Ioan. X» = Io 10,27-28).

A c. 1r, titolo a inchiostro di mano settecentesca: «Martini Borrhari Cellarii De iustificatione peccatoris opus haereticum cum praefatione Wolfgangi Fabricii Capitonis».

A c. 105v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 105 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, al centro, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.38» (dorso; c. 1r).

1. c. 2r-v, Carmen de agri cultura

inc. *Si pater agricola est, vitis si filius et nos | si rami, fructus dic rogo cuius erunt?* (c. 2r); expl. *unde sit ut dulces de nostro rarius uvas | palmite, caelestis vinitor ipse legat* (c. 2v)

Si tratta di un breve componimento in distici elegiaci.

2. cc. 5r-10r, WOLFGANG KOPFEL, Prefazione al *De operibus Dei*

inc. *Fecit iter hac nuper M(artinus) Cell(arius) homo Dei praecipuoque praeditus spiritu. Is dum accepisset huius Ecclesiae conditionem modumque revelationis* (c. 5r); expl. *sicut aqua opplebit terram, hactenus parcus et paucis ea contigit* (c. 10r)

Precede la rubrica: «V(olfangus) Fabr(icius) Capit(o) pio lectori gratiam et pacem optat per Christum Iesum dominum nostrum».

In calce al testo: «Interea vale et sustine Dominum per tolerantiam animi in Christo Iesu, qui te confortet. Amen. Argent. 12 iul. Anno 1527».

3. cc. 13r-105r, MARTIN BORRHAUS, *De operibus Dei* (*De operibus Dei*, c. 4r; cfr. BORRHAUS, *De operibus Dei*, 1527)

inc. *Non est mirum occulto quidem creationis et dispensationis Dei consilio tam multos offendi paucissimos autem contra peccatum* (c. 13r); expl. *ad quam omnia referuntur, sancti Dei per prophetiae spiritum prodent* (c. 105r)

A c. 4r, il titolo: «M. Cell. De operibus Dei».

In calce al testo: «Laus autem et gloria Patri gloriae et Messiah suo exaltato in saecula saeculorum. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 119; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 298; *Inventario e stima*, p. 13; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

23

Ricc. 443 (M.II.8)

Tav. 11

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500: la datazione è verosimilmente circoscrivibile agli anni 1480-1490: cfr. GARAND, *Copistes de Jean Budé*, p. 295); membr.; mm 160×103 (c. 13); cc. II, 104, II'; guardie miste: cc. I e II' cart. di restauro, cc. II e I' membr. antiche (c. II in origine solidale alla legatura); numerazione meccanica 1-97 non comprensiva delle prime 4 cc. e delle ultime 3, comunque preparate per la scrittura - come testimonia la rigatura -, ma rimaste bianche e non numerate; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1n.n.-4n.n.), 2-3⁸ (cc. 1-16), 4⁴ (cc. 17-20), 5-14⁸ (cc. 21-100n.n.); richiami orizzontali in prossimità dell'angolo interno, talora asportati dalla raffilatura (interamente raffilati quelli dei fasc. 12 e 13, assenti quelli dei fasc. 4 e 9); fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno, rigatura a colore; specchio rigato mm 107×64; rr. 23/ll. 22. Una sola mano francese in scrittura bastarda su base testuale, a cui si devono anche le note a

marginie, probabilmente riconducibile al cosiddetto «copista C» (cfr. GARAND, *Copistes de Jean Budé*, pp. 322-326 e tav. 5).

Rubriche, sottolineature in rosso, segni di paragrafo decorati; maiuscole toccate di giallo. 14 iniziali fitomorfe con fregio e bordura floreali policromi e oro puntinati di nero (cc. 1r, 1v, 3r, 21r, 32v, 47r, 48v, 54r, 57v, 61r, 79r, 80v, 84v, 94v); fregio a cornice a c. 1r. Stemmi alle cc. 1r, 32v, 48v, 80v, 84v. La decorazione è stilisticamente riconducibile ad una bottega franco-fiamminga (cfr. <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>).

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi in seta rossa su assi, con recupero di parti della legatura originale; dorso a 4 nervature semplici, taglio dorato. Restauro: 1957 (G. Masi).

Il ms. fu probabilmente copiato a Parigi per Jean Budé (1430-1502), studioso e bibliofilo francese, consigliere del re Luigi XI e proprietario di una ricca biblioteca (cfr. CRETTON, *Lettera di Alain Chartier*, p. 118), come attesta il suo stemma (“D’argento, allo scaglione di rosso accompagnato da tre grappoli d’uva al naturale, 2.1”) inserito nel fregio di c. 1r, sorretto da due volatili, e presente, sempre all’interno della decorazione, anche alle cc. 32v, 48v, 80v, 84v. Alle cc. 47r, 61r e 94v, parimenti incluse nella decorazione, le lettere *V* e *I* legate insieme da un filo, altro elemento caratteristico della provenienza Budé (*ibid.*) e di cui è ancora ignoto il significato (forse allusione ad un motto o a una formula pia). Secondo Monique-Cécile Garand (*Copistes de Jean Budé*, pp. 293-332), Jean Budé, padre dell’umanista e filologo Guillaume Budé (1467-1540), riunì in vent’anni (dal 1480 circa fino alla sua morte, nel 1502) una ricca biblioteca costituita principalmente da manoscritti: ne sono stati identificati circa sessanta, conservati soprattutto a Parigi (Bibliothèque Nationale), ma anche nelle province della Francia e all’estero. Tutti sono accomunati da *mise en page* e decorazione molto simili; in maggioranza cartacei, presentano le stesse filigrane, mentre la scrittura è opera di sei copisti molto riconoscibili, Jean Compère, Jean de Bailleul e quattro anonimi (contrassegnati dalla Garand con le lettere A-D). Jean Budé ha annotato i suoi mss., vi ha apposto il proprio stemma e le caratteristiche iniziali *V* e *I*, e talora anche il suo *ex libris*, quasi sempre datato: pertanto, l’esame comparativo delle informazioni codicologiche fornite da ogni ms. ha consentito alla Garand di attribuire loro un’origine comune (Parigi) e date abbastanza precise (tra il 1480 e il 1490).

A c. 1n.n.v, nel margine inferiore, una nota di incerta restituzione (sec. XV-XVI): «XI n[...]».

A c. 99n.n.r, nel margine superiore, un’annotazione irrestituibile di mano coeva a quella del testo.

A c. 4n.n.r, indice di mano del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820): «1. Gesta et facta memorabilia Francorum, pag. 1; 2. Clemengiis (Nicolaus de), Dissuasio ad Gallicanos principes belli civilis, pag. 21; 3. Eiusdem epistola, pag. 32 a tergo; 4. Alanus Quadrigarius, Epistolae, pag. 49».

A c. 98n.n.r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Cart. 97 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1n.n.r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX): «443/VIII»; la medesima mano riporta la segnatura anche nell’angolo superiore esterno di c. IIv.

Segnatura Lami: «M.II.8» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 299).

1. cc. 1r-20v, IOHANNES DE MONSTEROLIO, *Epistula de gestis et factis memorabilibus Francorum* (ep. 203; *De gestis et factis memorabilibus Francorum*, c. 1r; cfr. POTTHAST, *Repertorium*, VI, pp. 369-370)

lettera di dedica, inc. *Suas paucarum noctium vigiliis, en, pater optime, discipulus tuus, is cui nomen est Iohannes et Insule titulus* (c. 1r); expl. *irrideri. An stulte autem secus actum sit iudica. Vale et iube otius parituro* (c. 1r-v)

testo, inc. *Regali progeniei cetereque nobili milicie Gallicane zelator vestri honoris* (c. 1v); expl. *sese servos vestros ut pridem actum fuit cogantur appellare. Amen* (c. 20v)

2. cc. 21r-48v, NICOLAUS DE CLEMANGIS, *Epistulae* (3 epp.; cfr. POTTHAST, *Repertorium*, VIII/2, pp. 195-196)

primo testo, inc. *Ad vos nunc michi, o clarissimi Galliarum principes, sermo est* (c. 21r); expl. *patrie validas in viscera vertite viros apud fontem in bosco, et cetera* (c. 32v)

Precede la rubrica: «Ad Gallicanos principes dissuasio belli civilis cum gravium periculorum atque incommodorum inde secutorum expressione N. d. Cle.».

ultimo testo, inc. *Sentire cogor et credere tantos hos tamque inauditos turbinum motus* (c. 47r); expl. *vale et mei in Christo memor meam imbecilitatem tuis orationibus confove* (c. 48r)

L'epistola reca al termine l'indicazione: «Scriptum anno Domini M^o quadragesimo XI^o feria 3a post invocavit», cui fa seguito un'aggiunta (c. 48v): «Multi, ut cernis, fluxerunt dies, ex quo has ad te dedi, sed ne maturius ad te ferientur ... ad intelligentiam vexatione perducerentur». Segue, sottolineata in rosso, la rubrica: «Explicit epistola magistri Nicolai de Clemengiis facta super miseris nunc temporis currentibus et de eorum patienti tolleratione. Deo gratias».

Si tratta delle epistole:

cc. 21r-32v, Ad Gallicanos principes (ep. 52)

cc. 32v-46v, Ad Gerardum Macheti canonicum Parisiensem (ep. 59; rubr. *Epistola magistri Nicolai de Clemengiis de calamitatibus tunc temporis in regno Francie currentibus*, inc. *Quanquam semper hec nostrorum principum certamina plus quam civilia*)

cc. 47r-48r, Ad Iohannem de Gersonno cancellarium Parisiensem (ep. 60).

3. cc. 48v-54r, ALANUS AURIGA, *Orationes: De libertate ecclesiae* (*Epistola magistri Alani ad regem Francie*, c. 48v; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 6; POTTHAST, *Repertorium*, III, p. 232)

inc. *Christianissime rex ac excellentissime princeps, supreme domine noster, lege Novi et Veteris Testamenti* (cc. 48v-49r); expl. *sua vos protectione custodiat et gressus vestros feliciter dirigat. Amen* (c. 54r)

4. cc. 54r-57v, ALANUS AURIGA, *Epistula ad Universitatem Parisiensem post egressum dolorosum regis Karoli septimi nunc regenti a civitate Parisiensi* (*Epistola dicti magistri Alani ad universitatem Parisiensem*, c. 54r; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 3; POTTHAST, *Repertorium*, III, p. 231)

inc. *Alma mater fecunda filiis et copiosa discipulis nature lex instituit* (c. 54r); expl. *cum fructu nostramque salutem, concedente pacis actore* (sic), *qui te* (sic) *dirigat felicibus incrementis. Amen* (c. 57v)

5. cc. 57v-60v, ALANUS AURIGA, *Invectivae: Ad ingratum amicum* (*Epistola ad ingratum amicum per dictum Alanum Quadrigarium*, c. 57v; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 4)

inc. *Maluisse[m] tecum benefitiis quam querimoniis contendere, vir ingr[ati]te* (c. 57v); expl. *industria est, amicitie cariscia (sic) carituris. Et vale, ut decet viros qui sibi solis valent* (c. 60v)

Al termine, sottolineato in rosso: «Explicit epistola ad ingratum amicum per dictum Alanum».

6. cc. 61r-79r, ALANUS AURIGA, Orationes: Ad detestationem belli Gallici et suasionem pacis (*Epistola magistri Alani Quadrigarii ad Gallorum principes de bellis civilibus*, c. 61r; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 6; POTTHAST, *Repertorium*, III, p. 231)

inc. *Usque quo dudum, invictissimi Galliarum principes, et lingua (sic) clade contriti populi* (c. 61r); expl. *patrocinio gregem vestrum in portu (sic) salutis dignis suffragiis perducatis. Amen* (c. 79r)

7. cc. 79r-80v, ALANUS AURIGA, Metra (*Alia epistola dicti magistri Alani super dictis bellis civilibus*, c. 79r; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 5; WALTHER, *Initia*, nr. 6839)

inc. *Francigene magni gens fortis et inclita bello* (c. 79r); expl. *ut placita Dei tribuat miseratio pacem* (c. 80v)

8. cc. 80v-84v, ALANUS AURIGA, Epistula ad imperatorem Sigismundum de Iohanna de Arco (*Epistola dicti magistri Alani ad imperatorem*, c. 80v; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 3; cfr. POTTHAST, *Repertorium*, III, p. 231)

inc. *Illustrissime princeps, nuntius vester Corardus Bituris pridie me convenit* (c. 80v); expl. *si confusius dixissem non vi licteris, sed in librum exissent. Amen* (c. 84v)

Il testo è edito integralmente da CRETTON, *Lettera di Alain Chartier*, pp. 124-128.

9. cc. 84v-94v, ALANUS AURIGA, Orationes: Persuasio ad Pragenses in fide deviantes (cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 6; POTTHAST, *Repertorium*, III, p. 232)

inc. *Quanquam in fidei causa catholicus quisque et legitimus actor* (c. 84v); expl. *posteris autem posterum errare poteritis. Valet, si consiliis obtemperaveritis non perituri. Amen* (c. 94v)

10. cc. 94v-97v, ALANUS AURIGA, Invectivae: Ad invidum et detractorem (*Epistola ad emulatorem per dictum Alanum*, c. 94v; cfr. CALMA, I.2, p. 94 nr. 4)

inc. *Maledicta tua moleste tulisse[m], emulator acerrime, si operare dignum retulissent* (c. 94v); expl. *maloque tibi dissimilis esse odio quam similitudine tuorum studiorum amari. Vale, si penitere, vale* (c. 97v)

Segue, sottolineato in rosso: «Hic inseruntur facta in Latino famosissimi atque eloquentissimi poethe magistri Alani Quadrigarii, dum vivebat domini nostri regis secretarii et oratoris».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 10, 127, 248; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 298-300; *Inventario e stima*, p. 13; CRETTON, *Lettera di Alain Chartier*, pp. 118-120 e *passim* con la sigla

R; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 112-113 nr. 71; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192; ORNATO (ed.), *JEAN DE MONTREUIL, Epistolario*, pp. XX, XXVII, XXXIII, XXXVIII, LIV, LV; HEMERYCK, *Alain Chartier*, pp. 89-98

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

24

Ricc. 444

Tav. 12

Sec. XV prima metà (1401-1450: cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, p. 235); membr.; mm 177×128 (c. 15); cc. III, 154, III'; guardie cart.: cc. I e III' coeve alla legatura ottocentesca, cc. II-III e I'-II' moderne; numerazione recente a lapis sul *recto* e talora sul *verso*, altra numerazione moderna a penna 1-87 tracciata prevalentemente sul *verso*, saltuaria e non coincidente; bianca ma preparata per la scrittura c. 20; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2¹¹ (cc. 11-21), 3-4⁸ (cc. 22-37), 5⁷ (cc. 38-44), 6⁸ (cc. 45-52), 7⁹ (cc. 53-61), 8⁶ (cc. 62-67), 9-10⁶ (cc. 68-79), 11⁷ (cc. 80-86), 12-13⁵ (cc. 87-96), 14⁸ (cc. 97-104), 15⁷ (cc. 105-111), 16⁸ (cc. 112-119), 17-18⁶ (cc. 120-131), 19² (cc. 132-133), 20⁶ (cc. 134-139), 21⁴ (cc. 140-143), 22² (cc. 144-145), 23³ (cc. 146-148), 24-26² (cc. 149-154); il fasc. 1 è un sesterno, mutilo del bifoglio esterno (lacuna fra le cc. 10-11); il fasc. 2 è verosimilmente un originario quaterno (cc. 11-16 + c. 21) decurtato dell'ottava c. (lacuna dopo c. 16), con erroneo inserimento tra le cc. 16 e 21 di un duerno (cc. 17-20) in precedenza posto alla fine del codice (dopo c. 154); il fasc. 5 è parimenti un quaterno privo della quarta c. (lacuna fra le cc. 40-41); il fasc. 7 (cc. 53-59) è un quaterno mutilo dell'ultima c. (lacuna fra le cc. 59-60), a cui sono state erroneamente aggiunte durante la rilegatura le cc. 60-61: la c. 61 doveva infatti trovarsi in origine dopo c. 94, mentre non sembra possibile individuare l'antica collocazione di c. 60; il fasc. 9 (cc. 68-73) è un quaterno mancante del bifoglio esterno (lacuna fra le cc. 67-68 e 73-74); il fasc. 11 è un altro quaterno decurtato della quarta c. (lacuna fra le cc. 82-83); il fasc. 12 (cc. 87-91) è un ternione privo della c. finale (lacuna fra le cc. 91-92); il fasc. 13 (cc. 92-96) è parimenti un ternione mutilo della quarta c. (lacuna fra le cc. 94-95), corrispondente all'attuale c. 61, erroneamente ricollocata; il fasc. 15 è un originario quaterno acefalo della c. iniziale (lacuna fra le cc. 104-105); il fasc. 17 (cc. 120-125) è un quaterno decurtato delle prime due cc. (lacuna fra le cc. 119-120); il fasc. 18 (cc. 126-131) è parimenti un quaterno mancante della sesta e dell'ottava c. (lacune fra le cc. 130-131 e 131-132); i fasc. 21 e 22 (attuali cc. 140-145) sono fuori posto, sempre a causa della successiva rifascicolazione: la loro corretta ubicazione è dopo c. 91; il fasc. 23, ridotto a tre cc., così come i fasc. 24 (cc. 149-150), 25 (cc. 151-152) e 26 (cc. 153-154), tutti bifogli, sono residui di unità maggiori fortemente decurtate. Il ms. è stato riassembleto probabilmente in occasione di una nuova rilegatura in epoca moderna (forse coeva alle guardie più antiche), con conseguente alterazione della corretta successione fascicolare ed errori nel posizionamento di diverse cc.: la presenza dei pochi richiami superstiti non consente purtroppo di ricostruirne con certezza l'assetto originario, pertanto la fascicolazione proposta ha valore puramente indicativo; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, saltuari; rigatura a colore; specchio rigato mm 100×56; testo a piena pagina; rr. 16/ll. 15. Una sola mano francese in *littera textualis*.

Rubriche, maiuscole acquerellate di giallo. Letterine d'oro su campo azzurro e rosa decorate da spirali di biacca, così come i riempilinea. Iniziali fitomorfe su campo d'oro, di modulo maggiore e con ampio fregio a foglie d'edera nei margini interno, superiore e inferiore alle cc. 1r, 2r, 3r, 4r, 5r, 6r, 7r, 8r, 9r, 10r, 11r, 12v, 14r, 15v, 17r, 18r, 22r, 24v, 25v, 27r, 29v, 32r, 33v, 34v, 35v, 38r, 41v, 42v, 43v, 45v, 47r, 49r, 51v, 53r, 54r-v, 55r, 58r-v, 60r-v, 62r, 63v, 64r, 68r, 69v, 71r-

v, 72v, 74r, 75v, 76v, 77r, 78r, 79v, 81v, 82r, 83v, 84v, 86r, 87v, 89r, 90r-v, 92r, 93r, 95v, 97r, 98v, 100r, 101r, 102r-v, 103v, 106v, 108r, 111v, 114r, 117v, 119r, 126v, 129r, 134v, 138r, 140r, 141v, 142v, 144r, 146v, 147r, 148r, 154v. 13 pagine ornate (cc. 21r, 41r, 83r, 95r, 105r, 135r, 146r, 149r, 150r, 151r, 152r, 153r, 154r): iniziali su campo d'oro con decorazione a girali e foglie d'edera e ricco fregio fitomorfo a cornice.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti, taglio dorato. Restauro: 1844 (A. Garinei); 1952 (G. Puerperi)

Il ms. è stato fortemente mutilato: le rilevanti asportazioni erano già state effettuate all'inizio dell'Ottocento, giacché le segnalano sia le *Illustrazioni* del bibliotecario Luigi Rigoli (1763-1832) che l'*Inventario e stima*, pur senza specificare l'entità delle lacune: è assai probabile che le carte asportate, in genere collocate ad apertura degli Uffici, fossero miniate, come suggerisce anche la nota di mano ottocentesca a c. IIIr: «Desunt chartae quamplurimae, praesertim quae picturis magis exornatae fuerant, uti videre est in Officio B.M.V. initio horarum fere omnium et alibi». L'intero Libro d'Ore è organizzato secondo le norme proprie della diocesi di Troyes: nel calendario, oltre ai santi venerati nella Francia settentrionale, figurano anche quelli propri di quella zona; l'Ufficio della Vergine segue il rito di Troyes e le litanie comprendono tre santi legati a tale città (cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, p. 232). Tutti i testi, con la sola eccezione delle pericopi dei Vangeli, sono in francese, segno di una specifica richiesta da parte del committente, in quanto i Libri d'Ore prodotti in Francia nel Quattrocento presentano solitamente gli Uffici e i Salmi penitenziali in latino (*ibid.*).

Il codice faceva parte della biblioteca di Anton Maria Salvini (1653-1729) e si trova al nr. 111 dell'elenco dei libri venduti dopo la sua morte (29 maggio 1729) al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798): il contratto di vendita in forma di "scritta privata" fu stipulato il 12 febbraio 1735 tra il fratello, Salvino Salvini, e il marchese (ne è conservata copia nel ms. Ricc. 3481 dove è così descritto a c. 19v: «Uffizio, in cartapeccora, francese antico, in 4°»; cfr. PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 256-257 nr. 111; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 143 nr. 111. Il testo del contratto è edito integralmente in BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, alle pp. 258-266, Appendice nr. 6). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 964 e come tale figura nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825) di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 248r: «Officio della Vergine ed altro, in lingua francese. Codex membraneus in 4, IV.VI.964, eleganter scriptus». Dell'antica segnatura, di cui non resta traccia sul ms., dà conto il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 300): «Cod. antiquitus 964, nunc 444».

Sulla controguardia posteriore, al centro, nota di riscontro della cartulazione dell'allora direttrice Irma Merolle Tondi (n. 1905): «cc. 154 membr. 13.V:47. IMT».

A c. Ir, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-154v, Libro d'Ore (in francese)

cc. 1r-10v, Calendario (con i santi di Troyes; acefalo e mutilo per asportazione delle cc. relative ai mesi di gennaio e dicembre)

cc. 11r-16v, Pericopi evangeliche (Lc 1,26-38; Mt 2,1-12; Mc 16,14-20; Io 1,1-14; in latino, mutilo)

cc. 17r-19v, Inno e orazione di Compieta dell'Ufficio della Croce (fuori posto: corretta collocazione dopo c. 154)

cc. 21r-104v, Ufficio della BMV (*Cy commencent les Heures Notre Dame*, c. 21r; secondo il rito di Troyes, lacunoso)

cc. 105r-119v, Sette salmi penitenziali (mutilo)

cc. 120r-124r, Litanie (acefalo)

cc. 124r-134v, Orazioni (lacunoso)

cc. 135r-139v, Orazioni per la BMV (*O intemerata*, c. 135r-v; lacunoso e mutilo)
 cc. 140r-145v, Salmi dell'Ufficio della BMV (acefalo e fuori posto: giusta collocazione dopo c. 91)
 cc. 146r-154v, Ufficio maggiore della Croce (*Ci commencent les Heures de la Croix en francois*, c. 146r; fortemente lacunoso e mutilo: dopo c. 154v si trovavano in origine le cc. ora numerate 17-20, vd. *supra*; i fasc. seguenti, purtroppo asportati, dovevano verosimilmente ospitare l'Ufficio dello Spirito Santo e quello dei Defunti: cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 233-234).

BIBLIOGRAFIA: *Riccardi. Note di oggetti: Salvini*, c. 19v nr. 111; LAMI, *Bullettone*, I, c. 248r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 300; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga*, p. 22; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 113 nr. 72; PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 256-257 nr. 111; GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 227-236; PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani*, p. 10; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; *Pregare nel segreto*, pp. 63-64 nr. 48 (scheda di Maria Prunai Falciani), 125 tav. 48 (2 figg.); BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 143 nr. 111

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

25

Ricc. 445

Tav. 13

Sec. XIV prima metà (1301-1350); membr., palinsesto integrale (*scriptio inferior*: lettera bastarda su base cancelleresca, sec. XIII); mm 170×122 (c. 16); cc. II, 143, II'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica (qui seguita) fino a 142 non comprensiva della c. iniziale, bianca con funzione di guardia; da c. 10 altra cartulazione quattrocentesca a penna 1-133 integrata da una mano moderna che numera nuovamente 1-10 le prime 10 cc. tralasciate; bianche le cc. 1n.n. e 142v; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1n.n.-7), 2² (cc. 8-9), 3-12¹² (cc. 10-129), 13¹³ (cc. 130-142); il fasc. 2 è residuo di un'unità maggiore fortemente decurtata (lacuna fra le attuali cc. 8-9 e 9-10) di cui restano solo la c. iniziale e un'altra; il fasc. 13, in origine di 14 cc., è privo della c. finale, presumibilmente bianca; richiami orizzontali al centro del margine (tranne i fasc. 1 e 2); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 122×82; testo a piena pagina; rr. 27/ll. 26. *Littera textualis* di una sola mano, note a margine del copista e di almeno altre tre mani, due delle quali tardo quattrocentesche (ad una di queste si deve probabilmente anche la cartulazione da c. 10r); *notabilia e maniculae*.

Rubriche, maiuscole rilevate in rosso, segni di paragrafo nel medesimo colore così come la numerazione corrente dei libri, i nomi dei due dialoganti e i numeri dei capitoli a margine. Iniziali semplici in rosso. 4 iniziali fitomorfe con fregio (cc. 10r, 35r, 60r, 100r). 1 iniziale figurata (c. 11v: san Gregorio Magno benediciente) con breve fregio fitomorfo. La miniatura è riconducibile all'ambiente umbro dei primi anni del Trecento (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 98).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata, 2 punti di spago su entrambi i piatti.

Il ms. è interamente trascritto su fogli palinsesti, provenienti da registri notarili e libri di conti duecenteschi, secondo Rosanna Miriello (*Frate Niccolò Caccini*, p. 449 nr. 11) originari

dell'area di Orvieto e di Acquapendente; a c. 82r, lungo il margine esterno, è ancora visibile una data: «Anno eiusdem MCCLXII indictione quinta». Appartenuto al frate francescano fiorentino Niccolò Caccini (fl. 1353-1383: cfr. *ibid.* e i mss. Ricc. 307, 338 e 406), non ne reca tuttavia alcuna annotazione né la nota di possesso, presumibilmente perduta con la legatura originale, ma di cui dà conto il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 301): «In interiori integumento haec leguntur: Ad usum fratris Nicholai Caccini».

A c. 1n.n.v, traccia di rasure (prove di penna in *textualis* e una nota forse di possesso di mano cinquecentesca) solo parzialmente visibili ai raggi ultravioletti.

A c. 11r, a inchiostro nero, indice di mano del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820), con dettaglio dei capitoli dell'opera di san Bonaventura e segnalazione delle lacune: «S. Bonaventura, De institutione novitiorum, in quo sunt capitula XVI: I. De officio celebrando; II. De oratione; III. De confessione; IV. De comunione; V. De commestione; VI. De abstinentia; VII. De dormitione; VIII. De servitiis; IX. De otio fugiendo; X. De honestate; XI. De resistentia tentationis; XII. De modo conversandi cum secularibus; XIII. De iudicando alios; XIV. De silentio servando; XV. De humili obedientia; XVI. De paupertate. Quatuor libri dialogorum b. Greg. PP.»; segue, della stessa mano, l'integrazione al capitolo VI: «Caput De abstinentia non est integrum et reliqua quae sequuntur omnino deserunt».

A c. 1r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 142 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 142v, nell'angolo inferiore interno, la segnatura corrente a matita.

A c. 1r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-9v, BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, De instructione novitiorum (*Liber quem frater Bonaventura composuit et ordinavit De instructione novitiorum*, c. 1r; cfr. CALMA, II.4, p. 460 nr. 74)

prologo, inc. *Renovamini in novitate sensus vestri ut probetis quae sit voluntas Dei bona et bene placens et perfecta* [Rm 12,2]. *Verba ista dicit Apostolus in persona novitiorum, ut hii qui fuerunt* (c. 1r); expl. *unicuique iuxta opera sua. Iustus est enim et iustitiam dilexit* (c. 1v)

Precede la rubrica: «Incipit liber quem frater Bonaventura composuit et ordinavit De instructione novitiorum, in quo sunt capitula XVI, et primo»; segue la tavola dei capitoli e al termine: «Incipit prologus».

testo, inc. *Cum spiritualia sint semper et in omnibus praeponenda, idcirco quando fueris in ecclesia* (c. 1v); expl. *mutilo aliud tibi dari quod carius reputetur, quia tunc non esset abstinentia sed simulate sanctita-ll* (c. 9v)

Precede la rubrica: «De officio celebrando. Primum capitulum».

Il testo è mutilo e si arresta nel corso del cap. VI (*De abstinentia*), ma è probabilmente caduta anche parte del cap. IV (*De comunione*) e l'inizio del cap. V (*De commestione*), con lacuna fra le cc. 8v-9r.

2. cc. 10r-141r, GREGORIUS I PAPA, Dialogi (*Libri Dyalogorum beati Gregorii pape*, c. 10r; cfr. CPL 1713; BHL 6542; CALMA, IV.4, pp. 413-415 nr. 1)

prologo, inc. *Quadam die dum quorundam secularium tumultibus depressus, quibus* (c. 10r); expl. *stilus scribentis non apte susciperet. Seniorum valde venerabilium didici relatione quod narro* (c. 11v)

Precede la tavola dei capitoli (*Incipiunt capitula primi libri Dyalogorum beati Gregorii pape*).

Aprè il testo la rubrica: «Incipit prologus in libris Dyalogorum beati Gregorii».

testo, inc. *Venantii quondam patritii in Samnie villa fuit provincia, in qua* (c. 11v); expl. *salutari hostia post mortem non indigebimus, si ante mortem Omnipotenti hostia ipsi fuerimus* (c. 141r)

Precede la rubrica: «Explicit prologus. Incipit primus librus Dyalogorum». Al termine, a c. 141r-v: «Expliciunt libri Dyalogorum beati Gregorii pape numero quattuor librorum».

Segue, alle cc. 141v-142r, un'orazione (inc. *Spem fixam habeas in Domino. De omnibus consolationibus mundi huius penitus te desperes*; expl. *ut dimittas quae conscientia metuit et adicias quod oratio non praesumit. Amen*).

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 300-301; *Inventario e stima*, p. 13; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 482, 513; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 113-114 nr. 73; MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini*, pp. 421 nota 1, 449 nr. 11 e nota 59; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 97-98 nr. 23, 191; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 39 nr. 20

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

26

Ricc. 446 (K.IV.28)

Tav. 14

10 marzo 1445 (c. 339rA); membr.; mm 140×102 (c. 16); cc. I, 340, I'; guardie cart. coeve alla legatura (sec. XIX); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianca ma rigata c. 340; fascicolazione: 1-34¹⁰ (cc. 1-340); richiami orizzontali al centro del margine, spesso decorati (in prossimità del margine interno quello del fasc. 1); tracce della segnatura a registro; fori di guida a sezione circolare nei margini superiore e inferiore, rigatura mista; specchio rigato mm 90×64 (28+8+28), doppia giustificazione; testo su 2 coll.; rr. 34/ll. 34 (talora non utilizzata la riga di piede). *Littera textualis* di modulo minuto di *Donatinus de la Valle*, che si sottoscrive a c. 339r (cfr. *Colophons*, nr. 3495).

Rubriche, segni di paragrafo in rosso. Iniziali filigranate rosse di violetto e azzurre di rosso. 19 iniziali figurate (cc. 1rA, 1vA, 18rA, 29vA, 58vA, 77rB, 113rA, 120vA, 132vA, 172vA, 182rA, 200vA, 204vB, 222rA, 250rB, 250vB, 268rA, 304vB, 313rA). 1 pagina ornata (c. 1r): fregio fitomorfo su tre lati con bolli aurei raggiati.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e tracce del titolo a inchiostro completamente svanito.

A c. 339rA, la sottoscrizione del copista: «Explicit quaedam distinctio generalis libri Decretorum. Amen. Scriptum manu Donatini de la Valle sub anno 1445, 8a inditione, finitumque die mercurii decimo martii hora schellana eiusdem anni 1445».

A c. 1r, nel margine inferiore, tracciata a inchiostro da mano moderna, la segnatura Lami: «K.IV. n° 28».

A c. 340v, al centro (sec. XIX ex.): «Carte 340 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.28» (dorso; cc. 1r, 1r).

cc. 1rA-333vB, BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, *Summa de casibus conscientiae* (*Summa de casibus conscientie secundum compilationem fratris Bartholomei ordinis Praedicatorum de Pisis*, c. 1rA; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, I, nr. 436; CALMA, II.1, p. 65 nr. 11)

prologo, inc. *Quoniam, ut ait Gregorius super Ezechielem, nullum omnipotenti Deo tale sacrificium est* (c. 1rA); expl. *super quibuslibet omissis aut et non bene dictis pium postulo correctorem* (c. 1vA)

testo, inc. *Abbas: Abbas in suo monasterio conferre potest suis subditis primam tonsuram* (c. 1vA); expl. *excedit ipsum in bonis, tunc est invidia ut dictum est supra invidia capitulo secundo* (c. 333vB)

Segue, di mano del copista: «Consumatum fuit hoc opus in civitate Pisana anno Domini 1338 de mense decembris tempore sanctissimi patris domini Benedicti pape duodecimi. Explicit Summa». Alle cc. 333vB-338rB, una tavola alfabetica (rubr. *Incipit Tabula super Summam de casibus conscientie compilatam a fratre Bartholomeo de Sancto Concordio ordinis fratrum Praedicatorum de Pisis*). Seguono, aggiunti dal copista, un elenco delle abbreviazioni usate nella *Summa* (*Iste sunt declarationes de breviaturis in hac Summa positis*, c. 338rB-vB), una *distinctio generalis libri Decretorum* (cc. 338vB-339rA, inc. *Sunt et alie breviature de rubricis tam decretalium quam etiam legum quae scribuntur...*) e una nota *De notariis* (c. 339vA-B, inc. *Si notarius existens advertenter falsavit instrumenta, peccavit mortaliter...*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 58; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 301-302; *Inventario e stima*, p. 13; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 114-116 nr. 74; KAEPPELI, *Scriptores*, I, p. 160; *Colophons*, p. 434 nr. 3495 (con la segnatura Lami e, per errore, come Ricc. 383); DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 25 nr. 26 e tav. XXX; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 60, 111, 117, 154-155 nr. 67

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

27

Ricc. 447 (K.IV.18)

Composito di 2 elementi, non descritti separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XIV ex.-XV in. (1391-1410); membr.; mm 137×100 (c. 21) e 138×100 (c. 42); cc. IV, 66, III²; guardie miste: cc. I-II e III² cart. di restauro, cc. III-IV e I'-II' membr. del sec. XVIII; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno; bianche le cc. 2-7, 9-16 (inserite in occasione del restauro settecentesco della prima unità codicologica, gravemente mutila) e 25-26, con funzione di guardia; fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 1-24), 4² (cc. 25-26), 5-8¹⁰ (cc. 27-66); il fasc. 1 (cc. 1-8), fortemente lacunoso, è costituito prevalentemente da cc. bianche moderne e solo il bifoglio esterno (cc. 1 e 8) è residuo del fasc. originale; richiami orizzontali al centro del margine (tranne per il fasc. 7, che ne è privo); fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno (limitatamente alla prima unità), rigatura a secco (cc. 1-24) e a colore (cc. 27-66); specchio rigato mm 90×65 (c. 21r) e 87×55 (c. 42r); testo a piena pagina; rr. 17/ll. 16 (c. 21r) e rr. 21/ll. 20 (c. 42r). *Littera textualis* di due mani (A. cc. 1r-v, 8r-v, 17r-24v; B. cc. 27r-65r, di modulo minore); una terza mano quattrocentesca parimenti in minuta *textualis* scrive le cc. 65v-66v, probabilmente la stessa cui si devono le note in margine alla seconda unità.

Rubriche (ma spazi riservati alle cc. 27r-45r), segni di paragrafo in rosso alle cc. 1r-v e 8r-v, maiuscole toccate di giallo. Spazi riservati.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli, in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, composito organizzato, è costituito da due unità (cc. 1-24 e 25-66) sostanzialmente coeve, anche se di impianto e ambito grafico di riferimento molto diversi, riunite insieme - probabilmente in base alla tipologia del contenuto (scritti in volgare di carattere edificante) - già in epoca settecentesca, come testimonia la numerazione interna dei testi e l'indice del Lami a c. IVr (vd. *infra*). Per tale affinità e considerata la natura fortemente lacunosa della prima unità codicologica, il ms. viene descritto nel suo insieme.

A c. 25v, una preghiera (sec. XV): «Poché (*sic*) cristiani chiamati no' siamo per te, o Giesù Cristo, agi di noi mercè, misericordia, signor mio Gisù (*sic*) per la infinita tua soma piata, de, vogli perdoname».

A c. 26r, una mano quattrocentesca annota: «Abate Agaton fu adimandato qual fosse la maggiore virtù nello stato dela penitentia. Rispondeva: Penso che non sia maggiore facticha che orare, inperciò che quando vorrà l'uomo orare si studiano e' nimici d'impedire, sapendo che per nullo altro modo son sì confusi come per l'oratione: qualunque vita l'uomo elegerà, in quella perseverrà e possederà requie. Orante l'uomo infino a l'ultima vita, si sforçano le dimonia d'impedire, resistere a loro è grande facticha».

A c. 50v, nel margine inferiore, un'invocazione (sec. XV): «Amor mio, Yesù Christo, famiti admare».

A c. 66v, in basso, in *textualis*, probabilmente una prova di penna: «Im principio erat Verbum et Ver-».

A c. 25r, altre prove di penna e note di conto (sec. XVI).

A c. IIIr, nel margine superiore, il titolo a inchiostro nero (sec. XVIII): «Specchio de' frati di s. Bonaventura e altri opuscoli sacri».

A c. IVr, tavola del contenuto di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770), cui si deve anche la numerazione interna dei testi: «Indice. 1. Specchio de' frati e delle suore di s. Bonaventura; 2. Discorso sopra la Passione di Gesù Cristo; 3. Discorso sopra la carità, a Piero Ugo; 4. Traduzione del salmo LXVI; 5. Antifona e orazione alla Santissima Trinità».

All'interno del ms., un foglietto staccato con alcune considerazioni sull'utilità dei precetti morali, probabilmente di mano di Francesco Fontani, bibliotecario della Riccardiana dal 1783 al 1818.

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «94» (il nr. compare anche all'interno di entrambi i piatti); nell'angolo inferiore interno, una mano ottocentesca riporta a matita la segnatura Lami: «K.IV.18».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 66 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIIr, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX): «447» e «K.IV-» e, al di sotto, di altra mano, ancora la segnatura corrente a lapis.

Segnatura Lami: «K.IV.18» (c. 1r).

1. cc. 1r-24v, Ps. BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, *Speculum fratrum* (volg.; *Specchio de' frati et dele suore, il quale compuose il venerabile huomo frate Bonaventura*, c. 1r; cfr. LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 482-483)

inc. *Al suo dilecto fratello in Christo T.F.L. salute. <O> disiderio, ke spogliato d'ogni via vechia di peccato per santità di vita* (c. 1r); expl. *di parole più*

ke di devotione co le tue devote orationi mi racomandi a ·cColui a ·ccui è onore e gloria e imperio e divotione beneditione per infinita secula seculorum. Amen (c. 24v)

Precede la rubrica: «Qui incomincia lo Spechio de' frati et dele suore, il quale compuose il venerabile huomo frate Bonaventura, ministro generale dell'ordine di Frati Minori».

Segue, a c. 24v: «Dio t' allegri e ·ffacia valere in Iesù Cristo, sança il quale nulla cosa vale o può valere. Qui finisce lo Spechio de' frati facto per frate Bonaventura».

L'opera è assai lacunosa: a parte le cc. 1 e 8, rimane solo la parte finale (cc. 17-24), mentre le cc. 2-7 e 9-16, bianche, sono inserzione moderna a segnalare la lacuna.

2. cc. 27r-45v, Discorso sopra la Passione di Gesù Cristo

inc. *Gesù Nazareno, da' Giudi (sic) innocentemente condannato, da' pagani crocifisso, noi cristiani onoriamo con divini servigi* (c. 27r); expl. *cerchino et comprendino, veggano et benedicano te, Dio degli dii in Sion. Sia a te, glorioso Gesù, con Dio Padre et con Sancto Spirito, santa et individua Trinità, gloria et rendimento di grazie, onore et imperio in secula seculorum. Amen* (c. 45v)

3. cc. 46r-56v, Discorso sopra la carità a Piero Ugo

prologo, inc. *Al servo di Christo Piero Hugo. Gustate et vedete come il Signore è soave* [Ps 34,9]. *Pensando io, fratello mio carissimo, come io potesse destare l'amore vostro a memoria di me* (c. 46r); expl. *l'amore manda, l'amore riceve, amore è quello che si dà, amore è quello che si rende* (c. 46v)

testo, inc. *Manifesto è che la karità tanti et sì grandi lodatori à avuti che s'io alcuna cosa comincerò a dire* (c. 46v); expl. *infonda et isparga te ne' cuor nostri per lo Spirito suo sancto il nostro redentore unico et salvatore Gesù Christo, figlio di Dio, acciò ch'elli col Padre a noi degni di venire et apo noi dimorare. Il qual col dicto Padre et col Sancto Spirito vive et regna Dio per tutti i secoli. Amen* (c. 56v)

Segue, a c. 57r, della stessa mano del testo, una versione in volgare del salmo 66 (inc. *Dio abbia misericordia di noi et benedicaci et allumini sopra noi il volto suo*; expl. *benedica noi Idio nostro, benedica noi Idio et temano lui tutti i fini dela terra*).

4. cc. 57v-65r, Antifona e orazione alla Santissima Trinità

primo testo, inc. *Te, Dio Padre ingenito, te, Figliuolo unigenito, te Spirito Sancto consolatore* (c. 57v); expl. *confessiamo et lodiamo et benediciamo. A te sia gloria in secula seculorum. Amen* (c. 57v)

ultimo testo, inc. *Somma Trinità, una virtù et indivisa maiestà, Dio nostro, Dio onnipotente* (c. 57v); expl. *o maravigliosa et sempre da maravigliare benignità dela misericordia divina. Amen* (c. 65r)

5. cc. 65v-66v, Devotionalia quaedam

primo testo, inc. *Santa Maria, Vergine delle vergini, segretario della Sancta Trinità, specchio degli angeli* (c. 65v); expl. *il nostro suspiro et dacci il tuo humiliato figliuolo. Amen* (c. 65v)

Precede la rubrica: «Questa oratione fece la Vergine Maria».

ultimo testo, inc. *Deus, qui voluisti pro redemptione mundi a Iudeis reprobari* (c. 66v); expl. *quo perduxisti celum latronem crucifixum. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas per omnia secula seculorum. Amen. Amen* (c. 66v)

Serie di opuscoli devozionali, in volgare e in latino, aggiunti da una mano quattrocentesca lievemente posteriore:

c. 65v, Preghiere alla Vergine (*Questa è una devota oratione della Vergine Maria*);

cc. 65v-66r, Credo degli apostoli (*Questi sono gli articoli della fede*);

c. 66r, I dieci comandamenti (*Questi sono i comandamenti della legge*);

c. 66r, Doni dello Spirito Santo e sacramenti (*Questi sono VII doni dello Spirito Sancto colli VII sacramenti della Chiesa*);

c. 66v, Preghiera.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 79; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 302; *Inventario e stima*, p. 13; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 482-483

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

28

Ricc. 448 (K.III.18)

Sec. XVI secondo quarto (1526-1550); cart., filigrana del tipo Briquet 47 (*agneau pascal*); mm 137×99 (c. 7); cc. II, 86, I'; guardie cart.: cc. I e I' coeve alla legatura (sec. XIX), c. II originale; due numerazioni, una meccanica nell'angolo inferiore esterno, l'altra moderna a inchiostro computata da 13 a 39 nell'angolo superiore esterno da c. 13 e coincidente fino a c. 37, non estesa alle cc. 38-44, bianche; bianca anche c. 12v; fascicolazione: 1-9⁴ (cc. 1-36), 10-15⁸ (cc. 37-84), 16² (cc. 85-86); segnatura alfabetica *a-i* (fasc.1-9) e *a-e* (fasc. 11-15), con salto del fasc. 10 (in gran parte bianco); specchio di scrittura mm 95×70; testo a piena pagina; rr. 0/II. 15. Corsiva di una sola mano.

Rubriche, sottolineature e segni di paragrafo in rosso, maiuscole nel medesimo colore.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata.

A c. 1r, nel margine inferiore, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III. nr. 18».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 86 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami. Segnatura Lami: «K.III.8» (dorso, cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-12r, LACTANTIUS FIRMIANUS, *Divinae institutiones* (excerpta; *Firmiani Lattantii Divinarum Institutionum adversus gentes*, c. 1r: cfr. CPL 85; PL 6, coll. 111-822)

inc. *Magno et excellenti ingenio viri cum sese doctrine penitus dedixerent* (sic) (c. 1r); expl. *serviamus, et simus eternum Deo regnum. Haec summa rerum* (c. 12r)

Precede, a c. 1r, la rubrica: «Firmiani Lattantii Divinarum Institutionum adversus Gentes liber primus. Prologus».

2. cc. 13r-25v, Excerpta patristica

primo testo, inc. *Auctor pietatis in cruce pendens negotiis pietatis officia dividebat* (c. 13r); expl. *peccatoribus infernum, crucem christianis penitentibus commendabat. Ecce testamentum quod fecit Yesus in morte pendens in cruce* (c. 13r)

A c. 13r, nel margine superiore: «Ambrosius»; precede il testo una rubrica inchiostata e di dubbia restituzione anche ai raggi ultravioletti.

ultimo testo, inc. *Circha secundum sciendum est quod conveniens fuit, ut non statim, quando mortuus fuit Christus, resurgere* (c. 24r); expl. *dolor ergo nos in sexta feria, requies in settima et gloria excipit in ottava. Haec Gregorius* (c. 25v)

Serie di *excerpta* di cui l'anonimo compilatore indica genericamente la fonte (*Ambrosius, Bernardus, Hyerolimus* (sic), *Agustinus*), spesso di seconda mano (molte citazioni provengono dalla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze).

3. cc. 26r-37v, Carmina

primo testo, inc. *Salve sexta dies, que vulnera nostra coerces* (c. 26r); expl. *latro dulce tamen, per Christum suscipit amen* (c. 26r)

Precede, a c. 26r, la rubrica: «De laudibus sexte ferie»: cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 17100; CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 17928.

ultimo testo, inc. *At Mater, non iam mater, sed flentis et orbe* (c. 36v); expl. *eversorem Erebi materna abstergere destra* (c. 37v)

cfr. IACOPO SANNAZARO, *De partu Virginis*, I, vv. 333-367.

Serie di inni religiosi e carmi di argomento vario, per lo più epitaffi e iscrizioni funebri (es. *Carmina aposita sepulcro Ettoris*, cc. 27v-28r; *Epitaphium Achilis*, c. 28r), alternati ad *excerpta* da vari *auctores* (c. 33r: MARZIALE, *Epigrammata*, IV, 44; c. 36r, BOEZIO, *Philosophiae consolatio*, II, 12-18; c. 36r, LOTARIO DI SEGNI, *De contemptu mundi*, III,1: cfr. PL 217, col. 757: inc. *Quid fetidius humano cadavere, quid horribilius homine mortuo*; cfr. SANNAZARO, *De partu Virginis*, I, 333-367). I testi sono in genere preceduti da una rubrica non sempre leggibile a causa dell'inchiostro acido e sono per lo più identificabili sui repertori (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 17100, 9907, 14594, 4212, 13917, 1060, 8064a, 15138, 12456a, 19079, 12328b, 5955, 8101, 15730), ad eccezione dell'epitaffio alle cc. 28v-29v (*Epitaphium cuiusdam Pisani*, inc. *Quis qualis quantus iacet hoc in marmore clausus*, che reca in calce la data *Anno Domini MCXCIII III° Kalendas novembris indictione XII*), dell'*Epigramma cuiusdam Veneti* a c. 30r (inc. *Terror Grecorum iacet et laus Venetorum*) e dei versi leonini a c. 35r (inc. *Vile cadaver eris, vilior omnibus esse poteris?*), seguiti da alcune annotazioni sulla caducità della vita umana (c. 35r-v, inc. *Respice te ipsum undique quia terra es et in terra ibis*).

4. cc. 45r-49r, IOHANNES DE FRIBURGO, Summa confessorum (*excerpta*; *Quaedam notabilia de frate Iohanne Teutonicho ordinis Predicatorum*, c. 45r: cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2344; POTTHAST, *Repertorium*, VI, p. 320)

inc. *Magister Raymundus condam doctor in teologia, frater Albertus condam Ratisponensis episcopus, magister Thoma de Aquino... Et primo dicendum ducor de casibus papae reservatis et dicit sic ad eum pertinere hos casus: questio*

fidei, trasmutatio episcopi vel electi vel confirmati (c. 45r); expl. *concedit etiam secundum quosdam presbiter ut possit infantes crismare in fronte, XCV deperuenit. Finiunt casus papales* (cc. 48v-49r)

Precede la rubrica: «Quaedam notabilia de frate Iohanne Teutonicho ordinis Predicatorum inferius annotabo(?) ubi sunt varii auctores, qui sunt isti, videlicet»; segue un breve elenco delle *auctoritates* citate.

5. cc. 49r-86v, IOHANNES DE FRIBURGO, *Libellus quaestionum casualium occurrentium in Summa et apparatu fratris Raymundi de Pennaforte* (excerpta: cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2343; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nr. 804)

inc. *Circa simoniam primo queritur quare dicatur heresis, ut patet I q. ult. et pluribus aliis locis* (c. 49r); expl. *quarto cum de preteritis dolet, quia in hiis vera penitentia consistit secundum Gregorium* (c. 86v)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 250, 254; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 302; *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

29

Ricc. 449 (K.IV.34)

Sec. XVI prima metà (1501-1550); cart., filigrana non rilevabile; mm 150×102 (c. 9); cc. I, 194, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione a inchiostro probabilmente di mano del copista, che numera per 2-173 le cc. 8-179; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2¹⁷ (cc. 7-23), 3¹⁶ (cc. 24-39), 4¹⁴ (cc. 40-53), 5-9¹⁶ (cc. 54-133), 10¹⁴ (cc. 134-147), 11¹⁶ (cc. 148-163), 12¹⁷ (cc. 164-180), 13¹⁴ (cc. 181-194); il fasc. 2 è un otterno con una c. aggiunta all'inizio; il fasc. 12 è ugualmente un otterno con una c. aggiunta in fine; richiami verticali posizionati nel margine interno; specchio di scrittura mm 116×76; rr. 0/II. 19 (var.). Una sola mano, di frate Timoteo da Bergamo (c. 194v; non attestato in *Colophons*).

Rubriche in inchiostro nero; segni di paragrafo, numeri correnti e iniziali semplici in inchiostro nero.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in corda.

A c. 194v, nel margine inferiore, nota di possesso: «Ad usum fratris Timothei Bergomensis», che è anche il copista.

A c. 1r, nel margine interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.IV.34».

A c. 1r, nel margine superiore, il titolo, di mano moderna: «Monotessaron Evangelicum Io. Gersonis cum glossis»; più sotto, di mano coeva, ancora la segnatura Lami: «K.IV. XXXIV», e l'annotazione: «Sub eodem numero habetur Breviarium secundum ordinem monachorum» (il rinvio è al Ricc. 475, che reca la medesima segnatura Lami e che è citato in LAMI, *Catalogus*, p. 83).

A c. 1r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 194 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, al centro, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.34» (dorso; cc. 1r, 1r).

1. cc. 1r-7v, Compendio teologico (*Duodecim industrie pro pratica theologia*, c. 1r) inc. *1° Dei vocationi intendere, 2° propriam complexionem agnoscere, 3° officium vel proprium statum aspicere* (c. 1r); expl. *ut sit adiutor, praeceptor, director et finis* (c. 7v)

In calce al testo: «Amen. Finis».

2. cc. 7v-194v, IOHANNES GERSON, *Unum ex quattuor sive Monotessaron* (*Unum ex quattuor magistri Iohannis Gersonis*, c. 179v; *Monotesseron*, c. 180r; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 4486)

proemio, text. *Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem que in nobis complete sunt rerum [...]* [Lc 1,1-4] (c. 7v)

Precede la rubrica: «Prohemium beati Luce in evangelium suum incipit».

testo, inc. *Io. p°*. *In principio erat Verbum et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum, hoc erat in principio apud Deum [...]* [Io 1,1-6] (c. 8r); expl. *nec ipsum arbitror mundum capere posse eos qui scribendi sunt libros* [Io 21,25] (c. 179v)

Precede la rubrica: «Capitulum primum unius evangelii ex quattuor».

glossa, text. *Glosa. Fit hic preocupatio de missione Iohannis que postmodum latius explicatur* (c. 8r)

Le glosse sono integrate nel testo, scritte con una penna più sottile (cfr. cc. 8r, 8v, etc.).

A c. 179v: «Finit unum ex quattuor magistri Iohannis Gersonis. Exceptis dumtaxat quod ubi evangeliste videntur in sensu, eadem dicere maxime iuxta litteram aliqua tacuimus que ipse magister praenominatus non tacuit et quod in singulis verbis non posuimus nomen evangeliste loquentis».

Alle cc. 180r-194v, indice delle rubriche con indicazione della pericope a cui fa riferimento: «Rubricae super Monotesseron, numero 150, que etiam ad cognoscendum in quibus conveniant evangeliste valet, non vocatur (ut est in canonibus evangeliorum), sed rei veritate».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 290; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 303; *Inventario e stima*, p. 13; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 192

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

30

Ricc. 450 (K.IV.17)

Composito di 2 elementi; cc. I, 55, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a penna.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in corda. Restauro: 1988 (Laboratorio di restauro della Biblioteca Laurenziana).

Il ms., composito, accorpa due sezioni sostanzialmente coeve (cc. 1-43 e 44-45).

A c. 44r, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca: «Maria Virgo».

A c. 1r, nel margine inferiore, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.IV.17».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 55 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «K.IV.17» (dorso; cc. Ir e 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 378; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 303; *Inventario e stima*, p. 13; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 450/I (cc. 1-43)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana non identificabile; mm 140×100 (c. 2); cc. 43; fascicolazione: 1¹⁴ (cc. 1-14), 2¹⁶ (cc. 15-30), 3¹³ (cc. 31-43); l'ultimo fasc. è mutilo di 3 cc.; richiami orizzontali al centro del margine incorniciati, in inchiostro rosso nel primo fasc.; rigatura a colore; specchio rigato mm 84×67; rr. 2/ll. 23. Scrittura bastarda di una sola mano; annotazioni marginali del copista.

Rubriche, segni di paragrafo, numeri correnti e annotazioni marginali in inchiostro rosso. Iniziali semplici nel medesimo colore.

A c. 2v, nel margine inferiore, di mano tardo quattrocentesca, una annotazione: «Pillularum sine quibus esse nollo 31».

cc. 1r-42r, ORSOLINA DA PARMA, *Revelationes (Revelationes)*, cc. 1r, 2r).

inc. *Dominus rapuit spiritum cuiusdam persone cui voluit ostendere conversionem unius Saraceni in puncto mortis* (c. 2v); expl. *sancta et beata rogemus ipsam ut pro nobis oret dominum nostrum dominum Iesum Christum* (c. 42r)

Precede la rubrica: «Conversio cuiusdam Saraceni in articulo mortis in MCCCXXXIII die primo madii».

Il testo è preceduto, a c. 1r, da una lunga rubrica, ripetuta a c. 2r (*Revelationes mirabiles quas habuit quedam beata virgo Parmensis Ursulina [...]. Quare nemo excusare se poterit si non salvabitur*), trascritta integralmente in LAMI, *Catalogus*, p. 378.

A c. 42v, breve testo cancellato riga per riga con tratti di penna (sono probabilmente note di acquisto).

A c. 43r, note di conto relative agli anni 1452-1454; a c. 43v, di una mano coeva, alcune ricette.

M.L.T.

Ricc. 450/II (cc. 44-55)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana non identificabile; mm 140×102 (c. 44); cc. 12; fascicolazione: 1⁸ (cc. 44-51), 2⁴ (cc. 52-55); rigatura a colore (solo per le retrtrici verticali); specchio rigato mm 85×61; rr. 0/ll. 19. Corsiva all'antica di una sola mano; rare aggiunte marginali.

Rubriche, maiuscole toccate in rosso. Iniziali semplici in inchiostro rosso (a c. 55r, spazi riservati).

1. c. 44r-v, Pericope evangelica (Mt 1, 1-16)

2. cc. 44v-47r, Salmi e preghiere

Ps 53, 139, 34, 143.

3. c. 47v, Giorni nefasti per gli Egizi

inc. *Isti sunt dies infoelices simul cum Egipciacis: Ianuarius habet 1, 2, 3 [...]* (c. 47v); expl. *December 5, 6, 7, 10, 11, 15, 22* (c. 47v)

Nella parte inferiore di c. 47v, probabilmente di altra mano: «Carmina impicta vexillo ducis Mediolanensis sub anno Domini MCCCCLXVII», e il componimento: «Rinoceros ego sum vicini fontis ad undas | Accelerans quamvis unda veneni tegat | Caetera me sequitur animalis turba priorem | Ut videant fortis fata futura meae» (cfr. BERTALOT, *Initia*, I, nr. 5347).

4. c. 48r-v, Giorni nefasti per i Greci

inc. *Isti sunt dies infoelices quos Graeci auctores appellaverunt esse in periculo* (c. 48r); expl. *ordine retrogrado est et decies correspondit februario* (c. 48v)

5. cc. 49r-52v, Orazioni e inni (*Orationes*, c. 49r)

primo testo, inc. *Domine Deus omnipotens qui beato Paulo apostolo secreta celestia aperuisti* (c. 49r); expl. *per te, Salvator mundi, qui in trinitate et unitate vivis et regnas Deus per infinita secula seculorum. Amen* (c. 49r)

Precede la rubrica: «Orationes faciendae ad veram somnii apparitionem habendam».

ultimo testo, inc. *Concede mihi, quaeso, omnipotens et misericors Deus, quae tibi placita sunt* (c. 50r); expl. *tuis beneficiis uti per gratiam et tuis gaudis in patria frui per gloriam. Amen* (c. 51v)

cfr. *Repertorium initiorum*, III, nr. 7957. Precede la rubrica: «Oratio sancti Thomae de Aquino quam singulis diebus cum lacrimis fundit».

Si tratta di quattro orazioni, seguite, alle cc. 51v-52v, dall'inno *Adoro te devote*, preceduto dalla rubrica: «In elevatione Corporis Christi».

6. cc. 52v-54v, Salmi

Ps 51, 26

A c. 55r, due preghiere di mano quattrocentesca; a c. 55v, la stessa mano annota il mito di Apollo astrologo e medico, seguito dai nomi dei più grandi medici dell'antichità e da una ricetta «pro matrice».

M.L.T.

31

Ricc. 451 (K.IV.23)

Sec. XVI prima metà (1501-1550); cart., filigrana del tipo *agneu pascal inscrit dans un cercle* non rispondente a nessuna delle tipologie censite nei repertori; mm 137×100 (c. 23); cc. I, 96, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica 1-94 che non computa le prime due cc., bianche con funzione di guardia; tracce di un'altra cartulazione moderna a penna, saltuaria ma coincidente, alle cc. 10r, 21r, 35r, 54r e 63r; bianche anche le cc. 9v, 20v, 52v-53r, e 64v-94v; fascicolazione: 1-6¹⁶ (cc. 1n.n.-94); rigatura a colore, limitatamente alla rettrice verticale interna e solo per le cc. iniziali (fino a c. 20); specchio solo giustificato mediante piegatura della carta, con valori oscillanti: mm 110/116×75/85; testo a piena pagina; rr. 0/II. 19 (var.: 16-24). Corsiva italica di una sola mano.

Rubriche, maiuscole emarginate.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi vegetali passanti.

A c. IIr, in alto, il titolo a inchiostro (sec. XVII): «Homeliae nonnullae».

A c. 1r, nel margine superiore, la segnatura Lami, tracciata da mano moderna: «K.III.23».

A c. 94v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 94 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.23» (dorso, cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-61v, IOHANNES CHRYSOSTOMUS, Sermones de diversis (6 sermoni)

primo testo, inc. *Exposui verba Christi, quibus docuit non tam Nichodemum quam universam ecclesiam quod ad ingrediendum in regnum Dei necessaria sit nova generatio* (c. 1r); expl. *quod natum est ex carne, caro est et quod natum est ex Spiritu, Spiritus est. Hactenus* (c. 9r)

Precede la rubrica: «Homelia Ioan(nis) super Ioannem».

ultimo testo, inc. *Quid ergo faciendum est ut fiam ovis Christi et cognoscam eius ovem esse? Hic observanda est conditio Christi* (c. 59v); expl. *pastoris sui Christi et sequuntur eam tam fide quam moribus vitae* (c. 61v)

Al termine: «Finis».

Serie di sei sermoni, probabilmente attribuibili a san Giovanni Crisostomo (cfr. LAMI, *Catalogus*, p. 247):

cc. 1r-9r, inc. *Exposui verba Christi, quibus docuit non tam Nichodemum;*

cc. 10r-20r, rubr. *Homelia Ioannis b. s(uper) Io(annem)*, inc. *Sermonem (sic) quem Christus ad Nichodemum habuit non est oscitanter percurrendus nec pretereundus;*

cc. 21r-34v, rubr. *Omelia de resurrectione mortuorum*, inc. *Ostendimus antea tria esse genera resurrectionis mortuorum, unum quo mortui revocantur;*

cc. 35r-40v, rubr. *Homelia Io. b. s. Io.*, inc. *Amen. Amen dico vobis. Si quis sermonem meum servaverit, mortem non videbit in eternum [Io 8,51]. Non existimes Christum temere in haec verba prorumpisse, sed postquam Iudei affecerunt ipsum contumelia;*

cc. 41r-59r, rubr. *De ovibus et pastore*, inc. *Amen. Amen dico vobis. Ego sum ostium ovium. Omnes quotquot ante me venerunt fures sunt et latrones, sed non audierunt eos oves. Ego sum ostium. Per me si quis introierit servabitur et ingredietur et egredietur et pasqua inveniet [Io 10,7-9]. Hec est parabole de ovibus et pastore interpretatio. Etsi enim ea que secuntur eodem pertinere;*

cc. 59v-61v, inc. *Quid ergo faciendum est ut fiam ovis Christi.*

2. cc. 61v-63r, De sacramento baptismi administrando

inc. *In baptismo accipit in manum aquam, iubet enim suo nomine baptizare* (c. 61v); expl. *tam iusti et sancti quam si suis ipsorum operibus divine legis satisfecissent* (c. 63r)

Indicazioni per officiare il rito del battesimo.

3. cc. 63r-64r, AURELIUS AUGUSTINUS, Enarrationes in psalmos (excerptum; *Aug(ustinus) super psalmum Dominus regna(vit), iras(cantur)*, c. 63r; cfr. PL 37, coll. 1264-1265)

inc. *Nisi quis manducaverit carnem meam, non habebit in se vitam eternam. Scandalizati sunt quidam discipuli eius, septuaginta ferme, et dixerunt:*

Durus est hic sermo, quis potest hoc intelligere? Et recesserunt ab eo (c. 63r);
expl. *etsi necesse est illud visibiliter celebrari, oportet tamen invisibiliter intelli-*
gi. Exaltate D(ominum) D(eum) n(ostrum), et cetera (c. 64r)

Il testo è un breve estratto della *Enarratio in psalmum 98*, corrispondente alla seconda parte del par. 9.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 247; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 303-304; *Inventario e stima*, p. 13; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

32

Ricc. 452 (K.IV.21)

Sec. XVI in. (1501-1510: cfr. PEEBLES, *Girolamo da Prato*, p. 8 nota 5, secondo cui il ms. potrebbe essere copia dell'edizione aldina *Poetae Christiani veteres*, II, Venetiis, apud Aldum, 1501, o anche «a gemellus of the manuscript on which Aldus drew»); membr., parzialmente palinsesto (cc. 37-61, 63-66, 68-70, 72-93, 95-100, 103-117; *scriptio inferior*: scrittura tipo *textualis* semplificata, sec. XV in.); mm 135×102 (c. 27); cc. II, 117, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. coeve alla legatura, c. II membr. originale; due numerazioni coincidenti, una meccanica nell'angolo inferiore esterno, l'altra originale a penna in quello superiore computata fino a c. 72; bianche le cc. 100, 101r, 103-116, 117r; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2¹¹ (cc. 11-21), 3⁹ (cc. 22-30), 4-7¹⁰ (cc. 31-70), 8³ (cc. 71-73), 9-10¹⁰ (cc. 74-93), 11⁹ (cc. 94-102), 12⁸ (cc. 103-110), 13⁷ (cc. 111-117); diversi fasc. presentano integrazioni di cc., incollate tramite brachette, funzionali alla copia: il fasc. 2 è un quaterno con l'aggiunta delle cc. 13, 18 e 19; i fasc. 3 e 8 sono rispettivamente un quaterno e un bifoglio con l'inserzione di una c. iniziale; il fasc. 11 è un altro quaterno con l'aggiunta di una c. finale; il fasc. 13 è parimenti un quaterno privo della penultima c., segnalata dal tallone residuo; richiami orizzontali in prossimità del margine interno sistematicamente presenti sul *verso* di ogni c. fino a c. 28; rigatura a colore; specchio rigato mm 97×67; testo a piena pagina; rr. 29/II. 28 (var.). Corsiva all'antica di una sola mano; una mano di poco più tarda scrive le cc. IIv e 101v-102v; note a margine di almeno un'altra mano cinquecentesca; *notabilia*. La scrittura, spesso svanita, è stata a tratti ripassata con inchiostro più scuro.

Rubriche in capitale. Spazi riservati, talora occupati da semplici capiletera a inchiostro nero.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIv (sec. XVI): «Documento notevole. Quello che dirizza el iudicio del rectore delle anime dopo i-llume della gratia è lo prudente et discreto esaminare...».

A c. 1r, nel margine inferiore, su rasura e pesantemente cancellate, tracce di scrittura (probabilmente una nota di possesso) non leggibili neppure ai raggi ultravioletti; nell'angolo superiore interno, a inchiostro di mano moderna, la segnatura Lami: «K.IV.21».

A c. I'r, al centro, a inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 117 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sulla controguardia anteriore, incollato, un brevissimo estratto dell'articolo di Peebles (*Girolamo da Prato*, p. 8 nota 5) relativo al codice, corredato dall'indicazione a penna: «Notizia inviata alla Riccardiana dal sig. B.M. Peebles», e accompagnato da una breve nota dattiloscritta con gli estremi bibliografici dell'articolo.

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.21» (dorso e cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-16r, Sulpicius Severus, Vita Martini Turonensis (*Vita sancti Martini episcopi Turonensis*, c. 2v; cfr. BHL 5610; CPL 475; PL 20, coll. 159-176)

lettera di dedica, inc. *Severus Desiderio fratri carissimo salutem. Ego quidem, frater unanimis, libellum quem de vita sancti Martini scripseram* (c. 1r); expl. *sit pagina et, quod sufficit, loquatur materiam, non loquatur auctorem* (c. 1v)

Precede, a caratteri capitali, la rubrica: «Epistola Severi Sulpicii ad Desiderium de libello vitae sancti Martini».

prologo, inc. *Plerique mortalium studio et gloriae saeculari inaniter dediti exinde* (c. 1v); expl. *probatum scripsisse arbitrentur: alioquin tacere, quam falsa dicere, maluissem* (c. 2v)

Precede la rubrica: «Prologus eiusdem Severi Sulpitii in vitam beati Martini. Capitulum primum».

testo, inc. *Igitur Martinus Sabbariae Pannoniorum oppido oriundus fuit, sed intra Italiam* (c. 2v); expl. *habebit a Deo praemium non quicumque legerit, sed quicumque crediderit* (c. 16r)

Aprè il testo la rubrica: «Vita sancti Martini episcopi Turonensis. Capitulum primum».

Al termine: «Finis libelli vitae sancti Martini a Severo Sulpicio editi».

2. cc. 16r-22v, Sulpicius Severus, Epistulae III (cfr. BHL 5611-5613; CPL 476; PL 20, coll. 175-184)

primo testo, inc. *Severus Sulpitius (sic) Eusebio presbitero postea episcopo salutem. Hesternae die, cum ad me plerique monachi venissent, inter fabulas iuges* (c. 16r); expl. *non solum tentatum quidem illo Martinum periculo, sed et probatum* (c. 18r)

Segue: «Finis».

ultimo testo, inc. *Severus Sulpitius Bassulae parenti venerabili salutem. Si parentes vocare (sic) in ius liceret, te plane expilationis furtique ream* (c. 20r); expl. *illic nos (ut spero), custodiens, me haec scribentem respicit, te legentem* (c. 22v)

Precede la rubrica: «Eiusdem Severi Sulpitii epistola ad Bassulam de libello obitus sancti Martini».

Segue: «Finis».

3. cc. 23r-63v, Sulpicius Severus, Dialogi III (*Dialogi Severi Sulpitii*, c. 63v; cfr. BHL 5614-5616; CPL 477; PL 20, coll. 184-222)

inc. *Cum in unum locum ego et Gallus noster convenissemus, vir mihi* (c. 23r); expl. *admiratione, sed non minore ex nostris fletibus dolore, discessum est* (c. 63v)

Precede la rubrica: «Severi Sulpitii Dialogus de miraculis sancti Martini episcopi. Interlocutores: Severus Sulpitius, Postumianus Gallus. Capitulum 1».

Al termine: «Finis libri tertii Dialogi Severi Sulpitii».

4. cc. 63v-65r, Gregorius Turonensis, De miraculis in obitu et de prima translatione sancti Martini episcopi (*Historia Francorum*, I 43; cfr. BHL 5619-5620; CPL

1023; PL 71, coll. 184-186; CALMA, IV.4, pp. 464-467 nr. 2)

inc. *Archadio vero et Honorio imperatoribus sanctus Martinus Turonorum episcopus plenus virtutibus et sanctitate* (c. 63v); expl. *aut gladio truncabantur. A Passione ergo Domini usque ad transitum sancti Martini anni quadringenti duodecim computantur* (c. 65r)

Precede, a c. 63v, la rubrica: «Eiusdem Severi Sulpitii De translatione corporis sancti Martini». Al termine: «Finis».

5. cc. 65r-67r, GREGORIUS TURONENSIS, Libri I-IV de virtutibus sancti Martini episcopi (Libri VIII miraculorum, I 4-6: cfr. BHL 5621-5623; CPL 1024; PL 71, coll. 918-920; CALMA, IV.4, pp. 467-468 nr. 5)

inc. *Beatus vero Severinus Coloniensis civitatis episcopus, vir honestae vitae et per cuncta laudabilis* (c. 65r); expl. *quantum de nostro tempore aut fieri vidimus aut factum certe cognovimus, silere nequivimus. Cui est honor et gloria et potestas in saecula saeculorum. Amen* (c. 67r)

Precede, a c. 65r, la rubrica: «De sancto Martino miraculum». A c. 66r: «Translatio corporis sancti Martini».

Al termine: «Finis». Segue, alle cc. 67r-71r, un indice dei capitoli delle opere precedenti (*Capitula in vitam beati Martini episcopi a Severo Sulpitio editam*).

6. cc. 71v-98r, SIMEON METAPHRASTES, Vita Nicolai Myrensis episcopi (trad. Leonardo Giustinian; *Vita sanctissimi confessoris Nicolai cognomento magni ac Myrensis antistitis admirandi*, c. 74r; cfr. BHL 6128; POTTHAST, *Repertorium*, V, pp. 158-159)

prefazione, inc. *Cum aetatis nostrae ingenia mecum considero, Laurenti frater, ea videlicet quibus vetus illud* (c. 71v); expl. *plus potest nobis mortuus e caelo quam vivens quisque in terris prodesse* (c. 74r)

Precede la rubrica: «Leonardi Iustiniani patricii Veneti in beati Nicolai Myrensis episcopi vitam e Graeco in Latinum tra[ns]latam ad Laurentium eius fratrem urbis Venetiarum patriarcham praefatio».

testo, inc. *Pataram rerum scriptores tradunt urbem fuisse in terra Lycia nobilem inter primas* (c. 74r); expl. *gloriosissime triumphantes (sic) cum Christo in gloria per immortalia saecula saeculorum. Amen* (c. 98r)

Precede la rubrica: «Incipit vita sanctissimi confessoris Nicolai cognomento Magni ac Myrensis antistitis admirandi feliciter. Capitulum primum».

Al termine: «Finis».

7. cc. 98v-99v, GREGORIUS TIPHERNAS, Elegia in Hierusalem (*Elegia in Hierusalem*, c. 98v; cfr. BERTALOT, *Initia*, I, nr. 3098)

inc. *Lusimus in teneris Venerem lascivius annis* (c. 98v); expl. *ad dominum mecum vertere, Hierusalem* (c. 99v)

8. cc. 101v-102v, SIXTUS IV PAPA, Bulla *Etsi dominici gregis* (30.XII.1479; *Bulla pape Sisti quarti contra confessores*, c. 101v)

inc. *Etsi dominici gregis saluti semper intenti, et infra. Nos, qui Deo propitio eiusdem gregis dominici meritis licet insufficientibus curam gerimus* (c. 101v); expl. *essent exhibite vel ostense, nulli ergo omnino hominum, et cetera* (c. 102v)

Al termine: «Datum Rome 3° Kalendas ianuarii pontificatus sui anno nono, videlicet anno Domini MCCCC°LXXVIII°». Il testo è aggiunta di mano posteriore.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 170, 352 (con la segnatura errata: K.III.21), 354, 375; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 304-305; *Inventario e stima*, p. 13; PEEBLES, *Girolamo da Prato*, pp. 7-65: 8 nota 5; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

33

Ricc. 453

Tav. 15

Composito di 2 elementi; cc. VII, 61, III'; guardie miste: cc. I-III e I'-III' cart. di restauro, cc. IV-VII membr. originali; numerazione meccanica, bianche le cc. 32, 38v e 45-61.

Legatura di restauro (2009) eseguita dalla Ditta Masi in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata, così come i 2 lacci di chiusura. Restauro: 1947 (A. Carabini); 2009 (Ditta Masi).

Il ms., composito organizzato, è costituito da due sezioni (cc. 1-32 e 33-61), unite insieme probabilmente alla fine del Trecento (data degli ultimi testi); solo la prima sezione, più antica (sec. XIII ex.) e contenente la Passione di santa Margherita di Antiochia, è illustrata; la seconda, trecentesca, riporta la Passione di sant' Agnese volgarizzata, a cui sono state aggiunte poco più tardi tre preghiere, parimenti in volgare. Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 47-48) il codice farebbe parte del nucleo di 939 mss. provenienti dalla biblioteca di Giovan Battista Doni (1594-1647), poi confluiti nella libreria privata del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798); il ms. è infatti fra quelli elencati nell'*Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae* (Ricc. 3575) ed è identificabile con il nr. 7, sezione E, presente a c. 9v: «Liber passionis beatae Margharitae virginis (con molte miniature belle), in membr.». Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 257 ed è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 260r: «Passio sanctae Margaritae. Codex membranaceus in 8, I.VII.257. In fine: Iacobus scriptor scripsit hec littera. Scriptus est saeculo XIV et elegantibus crebrisque picturis ornatus»; il ms. compare anche nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 195r: «Leggenda di s. Agnese. Codex membranaceus in 8, I.VI.257». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che lo descrive in questo modo a c. 127v: «Passio s. Margharitae etc. Cod. I.VII.257, membr. in 8. È del secolo XIV ed osserva le pitture etc.». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe in realtà una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282). Di un'antica segnatura dà conto Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 305): «Cod. antiquitus I.VII num. 25, nunc 453»; essa compare inoltre anche nel margine inferiore di c. IVr («I.VII.25»), vergata da una mano moderna (forse proprio quella del Rigoli, che la riporta identica anche nelle sue *Illustrazioni*): «I.VII.25». Nel *Bullettone* la segnatura di Gabriello reca, in entrambi gli *item*, segni di correzione

nella parte finale e questo spiegherebbe forse la discrepanza con quella segnalata dal Rigoli e riportata a c. IVr del ms.

A c. Vv, nel margine superiore, prove di penna (sec. XVII): «Iesù diletto <al. m.: mio. Signoretta Ama Dei>» (la stessa mano, erasa ma ancora visibile, torna a c. 45r, in alto: «Iesù dilecto»).

A c. 61v, al centro, a inchiostro, la consueta nota relativa alla cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 61 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IVr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

A c. Ir, in alto, ancora la segnatura corrente, tracciata a matita dal bibliotecario Guglielmo Bartoletti, cui si deve anche la nota di riscontro dell'avvenuto restauro, a c. IIIv: «Riscontrato 3/4/2009. G.B.».

All'interno della controguardia posteriore, al centro, cartellino cart. del legatore: «Restauro Ditta Masi. Firenze».

BIBLIOGRAFIA: *Index Bibliothecae Donianae*, c. 9v; LAMI, *Bullettone*, I, c. 195r e II, c. 260r; MEHUS, *Estratti*, c. 127v; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 305; *Inventario e stima*, p. 13; RIGOLI, *Parafasi poetiche*, p. XXX; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, I, p. 17 e II, p. 105 nr. 114; *Mostra storica nazionale miniatura*, p. 200 nr. 301; SALMI, *Miniatura fiorentina*, p. 34; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 116-118 nr. 75; BOLOGNA, *Pittura italiana*, p. 119; WEITZMANN-FIEDLER, *Illustration der Margareten Legenden*, pp. 17-48; FALLANI, *Ricerca sui protagonisti*, p. 139; *Colophons*, nr. 7529; CONTI, *Miniatura bolognese*, p. 40 e nota 7, tav. VII; SESTI, *Codici miniati di scuola bolognese*, pp. 20-48; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Corali miniati delle origini*, p. 312 e nota 18; SESTI, *Leggenda di santa Margherita*, pp. 363 e nota 2, 366-368, 370-373 e figg. 2, 4, 5, 6 e 9; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, p. 65; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 63-64 nr. 112 e tav. CXXIX; *Oriente cristiano e santità*, pp. 243-247 nr. 51 (scheda di Massimo Bernabò-Anna Piana Agostinetti); *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 62-63 e tavv. XIII-XVI (scheda di Giovanna Lazzi); BAROFFIO, *Iter Liturgicum Italicum*, p. 79; MEDICA, *Modelli bizantini*, p. 154; *Calligrafia di Dio*, p. 152; *Duecento. Forme e colori*, pp. 332-335 nr. 106 (scheda di Milvia Bollati); *Colori del divino*, p. 92; CICCUTO, *Dall'eterno nel tempo*, p. 90 nota 17; BAI, I, p. 101 nr. 467 e II, p. 18; *Dizionario biografico miniatori*, p. 522; PETRELLA, *Leggenda di santa Margherita*, pp. 97-106: 98 e note 10-11, 99 fig. 4, 102-105 e fig. 13; LAZZI, *Splendore dei supplizi*, pp. 26-32; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 27 nr. 11; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 59 nr. 11, 179 fig. 11; LAZZI, *Leggende di santa Margherita e sant'Agnese*, I-II, facsimile + commento (scheda codicologica di Rosanna Miriello alle pp. 158-159); *Miniatura viva*, p. 50 (scheda di Lia Cesareo); *Fortuna dei primitivi*, pp. 462-463 nr. 88 (scheda di Giovanna Lazzi); *Tavola racconta*, p. 47 nr. 37; *Catalogo codici Ashburnhamiani. Mss. 415-514*, p. 126; DEL POPOLO, *Testo scritto e testo miniato*, pp. 179, 185, 187fig., 190 nota 60, 191-192, 194, 199 nota 105, 203, 207 nota 130, 208 nota 132, 216, 217 nota 171, 218

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; edizione facsimilare (2009); <manus.iccu.sbn.it>; <<http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>>; <riccardiana.firenze.sbn.it/index.php/it/raccolte-digitali/25-parnaso-di-carta>

F.M.

Ricc. 453/I (cc. 1-32)

Sec. XIII ex. (1291-1300); membr.; mm 146×104 (c. 13); cc. 32; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 1-32); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, parzialmente raffilati e talora decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 92×65; rr. 20/ll. 19. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo. Iniziali filigranate azzurre di rosso e rosse d'azzurro con fregio, alternate. 2 iniziali figurate alle cc. 1r (l'autore intento a scrivere) e 9r (santa Margherita); 1 pagina ornata (c. 1r): fregio fitomorfo a cornice con figure e medaglione con santa

Margherita nel margine inferiore. 33 pagine illustrate: scene miniate su fondo d'oro racchiuse da cornici con la leggenda di santa Margherita (cc. 3r, 3v, 4r, 5r, 5v, 6v, 7r, 7v, 8v, 10r, 11v, 12v, 13v, 14r, 14v, 15r, 16r, 17r, 17v, 18v, 21v, 22v, 23r, 24r, 24v, 25r, 25v, 27r, 28v, 29r, 29v, 30r, 30v). La decorazione, inizialmente attribuita all'ambiente umbro-assisiate e successivamente accostata alla miniatura fiorentina del primo Trecento, è al momento ricondotta dalla maggior parte degli studiosi alla mano di un esperto miniatore bolognese vicino al Maestro della Bibbia di Gerona, autore del ciclo figurativo di 33 immagini, che accompagnano il testo come un commento visivo (per un'esaustiva trattazione della miniatura, cfr. LAZZI, *Leggende di santa Margherita e sant'Agnese*). La sezione presenta in diverse cc. dilavamento dell'inchiostro e distacchi di colore a causa dell'umidità.

A c. 31v, la sottoscrizione del copista (cfr. *Colophons*, nr. 7529), probabilmente non originale (cfr. *Oriente cristiano e santità*, p. 243): «Explicit liber passionis beate Margarite virginis. Iacobus scriptor scripsit hec littera mmaumurabus (*sic*)».

cc. 1r-31v, Ps. THEOTIMUS, Passio sanctae Margaritae seu Marinae virginis martiris Antiochiae (*Liber passionis beate Margarite virginis*, c. 31v; cfr. BHL 5303b, 5303f)

prologo, inc. *Post passionem et resurrectionem domini nostri Iesu Christi et gloriosam ascensionem eius* (c. 1r); expl. *ut mereamini habere requiem sempiternam cum beata Tecla et sancta Susanna* (c. 2r)

testo, inc. *Beatissima autem Margarita Theodusii filia, qui erat gentilis patriarcha et ydola surda et muta adorabat* (c. 2r); expl. *ego enim Theothimus tulli reliquias beate Margarite et repossui eas in scrineo... (c. 31r) nos dignetur liberare de potestate diaboli. Ipso Deo adiuvante, cui est honor et gloria in perpetuum et potestas nunc et per omnia secula seculorum. Amen* (c. 31v)

Al termine, di seguito al testo e della stessa mano: «Peccavi, Domine, peccavi, miserere mei et quia pondus peccatorum meorum me agravant (*sic*) non valeo surgere nisi tu, pius et misericors, iuveris. Exurge, Domine, adiuva (*sic*) me et libera propter nomen tuum, quia est benedictum in saecula saeculorum. Amen. Amen».

Segue c. 32, bianca.

F.M.

Ricc. 453/II (cc. 33-61)

Sec. XIV prima metà (1301-1350: cc. 33-38) e sec. XIV ex. (1391-1400: cc. 39-44); membr.: mm 144×104 (c. 39); cc. 29; fascicolazione: 1¹² (cc. 33-44), 2⁹ (cc. 45-53), 3⁸ (cc. 54-61); i fasc. 2 e 3, interamente bianchi, sono due originari quinterni mancanti rispettivamente della terza c. e delle ultime due cc.; rigatura a colore, molto lieve; specchio rigato mm 94×70 (cc. 33-38) e mm 82×65 (cc. 39-44); rr. 22/II. 21 (cc. 33-38) e rr. 19/II. 18 (cc. 39-44). *Littera textualis* di due mani differenti, entrambe trecentesche, la seconda più tarda: A. cc. 33r-38r; B. cc. 39r-44v.

Rubriche e segni di paragrafo in rosso alle cc. 39r-44v. Spazi riservati.

La sezione, probabilmente aggregata alla precedente (cc. 1-32), più antica, per affinità di contenuto (testi agiografici), è stata scritta in tempi diversi: alla leggenda di sant'Agnese (cc. 33-38) sono state aggiunte da una mano tardo trecentesca tre orazioni in volgare (cc. 39-44), utilizzando parte delle cc. bianche rimaste.

A c. 44v, al termine del testo, in rosso di mano del secondo copista: «Intender se volessi il puro

nome | del factor che mi fe', si toi le prime | et construire poi si vedrai come | per ciascun verso di queste mie rime». Le lettere iniziali di ogni verso formano infatti il nome dell'autore: «Iohannes Salvini de Florentia me fecit».

1. cc. 33r-38r, Passio sanctae Agnetis (volg. toscano; cfr. BAI, II, pp. 17-18 nr. 3; RIGOLI, *Parafrasi poetiche*, pp. 120-127; per il testo latino, cfr. BHL 156)

inc. *Secondo che dice sancto Ambruogio, lo quale iscrisse la passione di sancta Agnesa, che ella fue vergine savissima, imperciò che neli XIII anni (c. 33r); expl. anello si mostra insino al die d'oggi nela mano dela dipintura di santa e beata Agnesa in Roma nela sua ecclesia (c. 38r)*

Bianca c. 38v.

2. cc. 39r-43v, NICOLETTO DA CAPODISTRIA, Preghiere

primo testo, inc. *O Signor Iesù Cristo, che dicesti | nel'ultimo fin della toa vita | septe parole quando tu pendesti (c. 39r); expl. dove non è mai fin, ma sempre pronta | la gloria di quelli ecterni specoli (c. 41r)*

Al termine, in rosso: «Explicit oratio septem verborum Christi per eloquentem virum Nicolectum de Alexio de Capite Istrie taliter compilata».

ultimo testo, inc. *O intemerata madre et benedecta | di Cristo singulare e incomparabile | e de' mortali universale electa (c. 41v); expl. lo qual col Padre e 'l Figlio sta in un manto | consustantiale et coeterno, | nei qual Dio vive et regna con bel canto | in secula seculorum sempiterno. Amen (c. 43v)*

Al termine, in rosso: «Nicolecti de Alexio intemerate Virginis oratio pulcerima explicit».

3. cc. 43v-44v, GIOVANNI SALVINI DA FIRENZE, Preghiera alla Vergine Maria (*Beate Virginis Marie oratio*, c. 43v)

inc. *Intima madre del tucto reina, | optima speme di tucti i peccanti (c. 43v); expl. tu humil lui degnasti a noi largire | omnipotente Dio che tutto move (c. 44v)*

Precede a c. 43v la rubrica: «Beate Virginis Marie oratio incipit».

Seguono le cc. 45-61, bianche.

F.M.

34

Ricc. 454

Tav. 16

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3793 (*clef*), 3668 (*ciseaux*: filigrana prevalente) e 11902 (*monts*); mm 147×106 (c. 11); cc. IV, 164, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca del Pagani, c. IV membr. antica; due numerazioni conteggiate fino a 162 perché non estese alle ultime due cc. bianche, una meccanica nell'angolo inferiore esterno, l'altra moderna a inchiostro nell'angolo superiore; fascicolazione: 1²⁰ (cc. 1-20), 2-10¹⁶ (cc. 21-164n.n.); richiami orizzontali al centro del margine; rigatura a colore; specchio rigato mm 110×76 (var.); testo a piena pagina; rr. 2/ll. 21 (var.: 18-21). Corsiva all'antica di Marsilio Ficino, cui si devono anche note a margine, *maniculæ* e il totale delle cc. al termine del *De quantitate animae* a c. 68v (cfr. *Ficino e il ritorno di Ermete*, pp. 88-90 nr. XXI).

Rubriche, *incipit* dei testi talora a lettere capitali. Iniziali a penna acquerellate di giallo.

Legatura di restauro (1964), eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca del Pagani (rivestimento di dorso e piatti, controguardie marmorizzate); dorso a 4 nervature semplici con titolo in oro su cartellino in pelle nera («S. Augustin. De ani. immortalite, aliis opusc. et Firm. De ira Dei»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni). Nell'archivio della Biblioteca sono conservati 2 piatti in cartone della legatura settecentesca.

Il ms. è integralmente autografo di Marsilio Ficino (cfr. GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 148 nr. 32; *Ficino e il ritorno di Ermete*, pp. 88-90 nr. XXI); mancano, tuttavia, la sua nota di possesso e il suo stemma, che dovevano verosimilmente trovarsi su una carta di guardia oggi perduta (*ibid.*). Appartenne quindi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572), di cui reca a c. IVr, sotto il timbro rosso della Riccardiana, la nota di possesso, erasa e solo parzialmente restituibile con l'ausilio dei raggi ultravioletti: «[...], n° 2[7?]4» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426, 428, 429-30 e 437 nr. 59). Passò poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto a c. 99v: «59. S. Augustinus De animi immortalitate, Lactantius Firmianus De ira Dei, libro in 8, legato, scritto in carta»); nella sua libreria corrispondeva al nr. 270, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 102 nr. 815). La segnatura di Gabriello compare nel margine inferiore di c. 1r, vergata da una mano settecentesca, probabilmente quella di Giovanni Lami (1697-1770), che così descrive il ms. nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 29r: «Augustinus De immortalitate animae, De quantitate animae. Codex chartaceus in 8, I.VII.270», e a c. 191r: «Lactantius Firmianus De ira Dei, De opificio hominis, Carmen de Phoenice, De resurrectione Christi, excerpta. Codex chartaceus in 8, I.VII.270». Dell'antica segnatura dà conto anche Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 306): «Cod. antiquitus I.VII.270, nunc 454». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che lo descrive in questo modo a c. 118r: «Lactantius Firmianus De ira Dei, De opificio hominis, Carmen de phoenice, De resurrectione Christi, etc. I.VII.270, chart. in 8». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe in realtà una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

A c. IVr, di mano del Ficino: «Epytaphyum Ennii: Aspicite, o cives, senis Ennii ymaginis <add. sup. lin.: urnam, corr. ex: umbram> | vestrum qui pinxit maxima facta patrum. | Nemo me lachrimis decoret nec funera faxit. | Cur? Vivus voluto docte per ora virum».

A c. IVv, breve indice del contenuto, di mano di Manfredi Macinghi (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 426, 437 nr. 59): «S. Augustinus De animi imortalitate (*sic*). Lattantius Firmianus De ira Dei».

A c. 163n.n.r, al centro, nota sulla consistenza di mano del cartulatore (sec. XIX ex.): «Carte 162 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura corrente e quella di Gabriello (sec. XX): «454/270».

1. cc. 1r-15r, AURELIUS AUGUSTINUS, De immortalitate animae (*Augustinus De animi immortalitate*, c. 1r; cfr. CPL 256; PL 32, coll. 1021-1034)

inc. *Si alicubi est disciplina, nec esse nisi in eo quod vivit potest* (c. 1r);
expl. *esse in anima per sensum de quo dictum est probatur* (c. 15r)

A c. 1r, nel margine superiore: «Yesus. Augustinus De animi immortalitate». A c. 15r, al termine: «Finis De immortalitate animi».

2. cc. 15v-16r, AURELIUS AUGUSTINUS, Retractationes (I, 5; *Retractatio superio-*

ris libelli, c. 15v; cfr. CPL 250; PL 32, coll. 590-591)

inc. *Post libros Soliloquiorum iam de agro Mediolanum reversus scripsi librum* (c. 15v); expl. *ut unumquodque animal intra mundum. Hoc totum peresus temere dictum est* (c. 16r)

Segue: «Finis».

3. cc. 16v-17v, AURELIUS AUGUSTINUS, *Retractationes* (I, 8; *Retractatio in librum De quantitate anime*, c. 16v; cfr. CPL 250; PL 32, col. 594)

inc. *In eadem urbe <sup. lin.: idest Roma> scripsi dialogum in quo de anima multa queruntur ac disseruntur* (c. 16v); expl. *enim mihimet debeo, quam hominibus cunctis, quamvis Deo magis quam mihi* (c. 17v)

A c. 16v, nel margine superiore: «Yesus. Retractatio in librum De quantitate anime».

4. cc. 17v-68v, AURELIUS AUGUSTINUS, *De quantitate animae* (*De quantitate anime Augustini*, c. 68v; cfr. CPL 257; PL 32, coll. 1035-1080; CSEL 89, pp. 131-231)

inc. *Quoniam video te habundare otio, quaeso ut mihi respondeas de his* (c. 17v); expl. *non modo tempus propter tuas occupationes, sed etiam me ipsum opportuniorem observabo* (c. 68v)

Precede, a c. 17v: «Augustinus loquitur una cum Adeodato filio suo. Adeodatus». A c. 68v, al termine: «Finis De quantitate anime Augustini».

5. cc. 69r-103v, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De ira Dei* (*Lactantius eloquentie fluvius De ira Dei*, c. 69r; cfr. CPL 88; PL 7, coll. 79-148; CSEL 27, pp. 67-132)

inc. *Animadverti sepe, Donate, plurimos id existimare quod etiam nonnulli* (c. 69r); expl. *vivemus ut et propitium semper habeamus et numquam vereamur iratum* (c. 103v)

A c. 69r, nel margine superiore: «Yesus. Lactantius eloquentie vivemus ut et propitium semper habeamus et numquam vereamur iratum fluvius De ira Dei».

A c. 103v, al termine: «Finis De ira Dei».

6. cc. 103v-136r, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De opificio Dei* (*Lactantii De opificio hominis*, c. 136r; cfr. CPL 87; PL 7, coll. 9-78; CSEL 27, pp. 3-64)

inc. *Quamquam minime sim quietus etiam in summis necessitatibus ex hoc libello* (c. 103v); expl. *aliquos homines ab erroribus liberatos ad iter coeleste direxerit* (c. 136r)

Precede a c. 103v: «De opificio hominis incipit». A c. 136r, al termine: «Finis Lactantii De opificio hominis».

7. cc. 136v-140v, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De ave Phoenice* (*Lactantius De fenice*, c. 136v; cfr. CPL 90; PL 7, coll. 277-284)

inc. *Est locus in primo felix oriente remotus | qua patet eterni maxima porta poli* (c. 136v); expl. *ipsa quidem sed non eadem quae et ipsa, nec ipsa est, | eternam vitam mortis adepta bono* (c. 140v)

A c. 136v, nel margine superiore: «Yesus. Lactantius De fenice». A c. 140v, al termine: «Expliciunt De fenice».

8. cc. 140v-143r, VENANTIUS FORTUNATUS, Carmina (III, 9): Ad Felicem episcopum de Paschate resurrectionis Domini (*Versus Lactantii De resurrectione Christi*, c. 140v; cfr. CPL 1033; CPPM, II/A, nr. 1644; PL 88, coll. 130-133 caput IX)
inc. *Salve, feste dies, toto venerabilis evo | qua Deus infernum vicit et astra tenet* (c. 140v); expl. *quos prius Eva nocens infecerat, hos modo reddit. | Ecclesie pastus ubere, lacte, sinu* (c. 143r)

Precede a c. 140v: «Incipiunt versus Lactantii De resurrectione Christi».

Il testo, assegnato anche a Lattanzio (cfr. PL 7, col. 285), differisce in più punti da quello edito in PL (privo del distico iniziale *Salve feste dies*, spostato al centro del carne) e manca, rispetto all'edizione, degli ultimi 10 vv.

9. cc. 143v-160v, LACTANTIUS FIRMIANUS, Epitome Divinarum institutionum (*Lactantii Liber in epythomem*, c. 160v; cfr. CPL 86; PL 6, coll. 1063-1094)
inc. *Nam si iustitia est veri Dei cultus, quid est tam iustum ad equitatem* (c. 143v); expl. *virtutis sue meritis vel coronam fidei vel premium immortalitatis adipisci* (c. 160v)

A c. 143v, nel margine superiore: «Yesus». A c. 160v, al termine: «Lactantii Liber in epythomem explicuit».

10. cc. 161r-162r, BASILIUS CAESARIENSIS, De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes (excerpta; trad. Leonardo Bruni: cfr. CPG 2867; NALDINI, *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*)

inc. *Aspera primo et pene in via et sudoris continui et laboris plena est via quae ad virtutem ducit* (c. 161r); expl. *si viaticum, inquit, ad senectutem comparas. Matussale mille annos minus XXX dicitur vixisse* (c. 162r)

Precede a c. 161r: «Hesiodus».

Breve serie di *exempla* su Esiodo (5,3), Ercole (5,13-16), Platone (6,7), Pericle (7,2-3), Euclide (7,4), Socrate (7,6), Alessandro Magno (7,10), Clinia (7,12-13), Timoteo (8,9-10), Pitagora (9,9-10), Diogene Cinico (9,21), ancora Socrate (9,23), Biante (10,3) e Matusalemme (10,4).

11. c. 162v, LACTANTIUS FIRMIANUS, Divinae institutiones (excerptum: VI, 8,6-9; *Descriptio legis divinae ex 3° De republica*, c. 162v; cfr. CPL 85; PL 6, coll. 660-661)

inc. *Est igitur lex vera recta ratio, nature congruens, diffusa in omnes* (c. 162v); expl. *solvat maximas penas, etiam si cetera supplicia quae putentur effugerit* (c. 162v)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, cc. 29r, 191r; MEHUS, *Estratti*, c. 118r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 306-307; *Inventario e stima*, p. 13; OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, I/1, pp. 100, 152; I/2, p. 118; BANI, *Pagani*, III, p. 102 nr. 815; *Ficino e il ritorno di Ermete*, pp. 88-90 nr. XXI; *Colori del divino*, p. 92; *Umanisti e Agostino*, pp. 268-269 nr. 92 (scheda di Daniela

Pietragalla) e tav. 95; BARTOLETTI, *Anton Maria Salvini*, pp. 428, 429-430 e 437 nr. 59; GENTILE, *Marsilio Ficino*, p. 148 nr. 32; CONTI, *Marsilio*, pp. 67-68; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 250; CONTI (ed.), *MARSILII FICINI Commentarium in Epistolas Pauli*, p. CVIII nota 134

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

35

Ricc. 455 (K.IV.22)

Sec. XIV ex. (1391-1400); membr.; mm 150×101 (c. 1); cc. V, 53, II'; guardie miste: membr. antiche le cc. III-V, cart. moderne le cc. I-I e I'-II'; numerazione meccanica non estesa all'ultima c.; fascicolazione: 1-5¹⁰ (cc. 1-50), 6³ (cc. 51-53); l'ultimo fasc. è un duerno mutilo dell'ultima c.; richiami orizzontali, centrati, inseriti in decorazioni a inchiostro rosse e nere; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 104×67; rr. 32/ll. 32. *Littera textualis* di una sola mano; una mano coeva copia il testo alle cc. 51r-52r; *maniculae*.

Rubriche; segni di paragrafo rubricati e iniziali toccate di giallo. Iniziali semplici in inchiostro rosso. Iniziali rosse e azzurre di vario formato filigranate con il colore opposto.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti e 2 punti in pergamena su entrambi i piatti.

A c. Vv, di mano settecentesca, il titolo a inchiostro: «Instrutione per li confessori».

A c. 1r, in prossimità del margine inferiore interno, la segnatura Lami a inchiostro: «K.IV.22».

A c. 52v, al centro, a inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 52 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.22» (dorso, cc. 1r e 1r).

1. cc. 1r-36v, BERENGARIUS FREDOLI, *Summula in foro poenitentiali* (*Formula in foro penitentiali*, c. 1r; cfr. BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nrr. 2625 e 4954; CALMA, II.2, p. 256 nr. 4)

inc. *In primis debet sacerdos interrogare penitentem utrum sciat Pater Noster et Ave Maria* (c. 1r); expl. *et hec de speciebus et detestatione peccatorum et modo confessionis dicta sufficiant* (c. 36v)

Precede la rubrica: «Incipit formula in foro penitentiali valde utilis et necessaria maxime sacerdotibus super hoc notitiam non habentibus».

2. cc. 36v-50v, *Devotionalia quaedam*

primo testo, inc. *Et nota quod exorcista debet primo esse bene confessus, deinde fide se armans incipiat constanter et attente* (c. 36v); expl. *Dominus vobiscum. Et cum spiritu tuo* (c. 36v)

Precede la rubrica: «Incipit exorcismus ad expellendum malos spiritus ex oppressis hominibus».

ultimo testo, inc. *Iesu dulcis memoria, dans vera cordis gaudia, sed super mel* (c. 49v); expl. *et precibus, ut nos donet celestibus cum ipso frui sedibus* (c. 50v)

Precede la rubrica: «Incipit hymnus beati Bernardi de amore Yesu Christi». In calce al testo: «Amen. Qui scripsit quamvis indignus benedicatur ab illo qui est totus benignus. Fructus Virginis benedictae habe me in tuis scriptum et non cum malis derelictum imperpetuo (*sic*) incendio (*sic*)».

Serie di opuscoli, orazioni, formule di esorcismo, inni e preghiere ad uso del confessore.

3. cc. 51r-52r, Messe per ottenere il perdono dei peccati

inc. *Domine Iesu Christe Naçarene, rex regum et dominus dominantium, inclina oculos* (c. 51r); expl. *et in fine cuiuslibet misse dicatur evangelium: Cum natus esset Iesus in Bethleem etc.* (c. 52r)

Precede una lunga rubrica: «Si quis vult Dei clementiam pro peccatis suis exorare, vel liberari de quacunque tribulatione sive necessitate, et de iustis rebus gratiam obtinebit sive per se aut per suis aliquid rogans. Tredecim missas decantet si est sacerdos, sin autem decantari faciat modo et ordine infrascripto quas confirmavit Innocentius papa quintus. Oportet enim qui sacerdos habeat magnam fidem et devotione in dictis missis et spem obtinendi gratiam, quidquid iuste petierit et sine dubio infra decimus dies impetrabit quod probatum est. Et ante quam incipiat missas cantare imprincipio (*sic*) cuiuslibet misse dicatur infrascripta oratio».

Il testo è scritto alternativamente in inchiostro rosso e in inchiostro nero.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 305, 334; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 307; *Inventario e stima*, p. 13

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

36

Ricc. 456 (K.IV.31)

Tavv. 17-18

Sec. XVI secondo decennio (1511-1520: cfr. *Colori del divino*, pp. 132-134); membr.; mm 158×111 (c. 1); cc. II, 114, II⁷; guardie cart. moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore interno; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 1r, 24-29, 30r, 112v, 113-114; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-3⁷ (cc. 9-22), 4-5⁸ (cc. 23-38), 6⁷ (cc. 39-45), 7-9⁸ (cc. 46-69), 10⁷ (cc. 70-76), 11-12⁸ (cc. 77-92), 13⁴ (cc. 93-96), 14² (cc. 97-98), 15-16⁸ (cc. 99-114): il secondo fasc. è un quaterno mutilo della settima c.; il terzo è un quaterno mutilo della prima c.; il sesto è un quaterno mutilo della settima c., strappata; il decimo è un quaterno mutilo di una c.; il quattordicesimo è un duerno mutilo delle prime due cc., tagliate; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 99×68; rr. 21/II. 20. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; maiuscole toccate di giallo. Iniziali in oro su fondo alternativamente rosso e azzurro. 11 iniziali fitomorfe alle cc. 14r, 18v, 31r, 38r, 47r, 50r, 52v, 55r, 59v, 75r, 90r. 30 pagine ornate: le prime 24 (cc. 1v-13r), sono quelle del calendario: a ogni mese sono dedicate due facciate, decorate in alto con vignette che rappresentano sul *verso* le opere dell'uomo e sul *recto* i segni zodiacali; le altre pagine ornate hanno una iniziale istoriata (c. 15r, san Matteo e l'angelo) e iniziali fitomorfe di grande modulo (cc. 18v, 31r, 38r, 75r, 90r). Tutte le pagine hanno bordure delimitate in inchiostro rosso, con fregi floreali e animali. 9 pagine miniate: cc. 13v (san Giovanni evangelista), 30v (Annunciazione), 37v (Visitazione), 47r (Annuncio ai pastori), 50r (Adorazione dei Magi), 52v (Presentazione al Tempio), 55r (Fuga in Egitto), 59v (Incoronazione della Vergine), 89v (Giobbe). Alle cc. 30v e 31r, due stemmi inseriti nella parte inferiore della decorazione. Il codice è stato decurtato di 4 cc. (tra le cc. 14 e 15, 15 e 16, 44 e 45, 74 e 75), che erano probabilmente decorate con miniature a tutta pagina.

Legatura del 1844 eseguita da Giuseppe Fagioli in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago sui piatti, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1844 (G. Fagioli); 1952, (G. Puerperi); 2001 (A. Masi).

Alle cc. 30v e 31r ci sono due stemmi, inseriti l'uno nella cornice inferiore della pagina miniata e l'altro nella parte inferiore del fregio fitomorfo, sorretto da due angeli. Lo stemma a c. 30r è della famiglia Bardi ("D'oro a cinque [ma: quattro] fusi di rosso accollati in banda", con in alto lo stemma del re d'Inghilterra Enrico VII; cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 94); lo stemma a c. 31r è della famiglia Mannelli ("Di rosso a tre pugnali d'argento posti in banda, uno sopra l'altro"; cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, II, p. 65). Il ms. è stato presumibilmente composto in occasione di un matrimonio fra membri delle due famiglie (cfr. *Colori del divino*, p. 134).

A c. 112r, nel margine inferiore, una data aggiunta da una mano cinquecentesca: «M.CCCC.LXVIII».

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno, la segnatura Lami a inchiostro: «K.IV.31».

Sul contropiatto posteriore, due annotazioni, la prima di mano di Irma Merolle Tondi: «Cc. membr. 114 di cui bianche le cc. 24-29 e bianche le cc. 113-114. 13.V.47 I.M.R.», e sotto, di mano di Berta Maracchi Biagiarelli: «Nel n. 114 è considerata la mancanza di una c. strappata prima della c. 45. 13.III.1959 B.M.».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.31» (dorso, c. 1r).

cc. 1v-112r, Libro d'Ore

cc. 1v-13r, Calendario

cc. 13v-16r, Pericopi evangeliche (lacunoso; Io 1,1-14; Lc 1,35-38; Mt 2,1-7; Mc 16, 16-20)

cc. 16v-18v, Ufficio dello Spirito Santo

cc. 18v-21r, Ufficio della Santa Croce

c. 21r-v, Preghiere per la BMV (*O gloriosa regina misericordie, Ave Maria*)

cc. 22r-23r, *Devotionalia quaedam* (sedici condizioni della confessione, dieci comandamenti, sette opere di misericordia corporale, sette opere di misericordia spirituale, sette doni dello Spirito Santo, sette sacramenti della Chiesa, sette peccati mortali, cinque sentimenti del corpo, dodici articoli della fede, *Pater noster*)

cc. 31r-69r, Ufficio della BMV

cc. 69r-74v, Ufficio della BMV per il tempo dell'Avvento

cc. 75r-82r, Sette salmi penitenziali (Ps 6, 31, 37, 50, 101, 129 e 142)

cc. 82r-86r, *Kyrie*, Litanie, *Agnus Dei*

cc. 86r-89r, Ps 69, Orazioni

cc. 90r-112r, Ufficio dei Defunti

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 307; *Inventario e stima*, p. 13; *Mostra storica miniatura*, p. 416 nr. 668; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 118-119 nr. 76; *Pregare nel segreto*, p. 61 nr. 45 (scheda di Maria Prunai Falciani), 121 (tavv.); BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 132-134 nr. 31 (scheda di Cristina Gnoni Mavarelli e Giovanna Lazzi), tavv. 28b-29; *Tavola racconta*, p. 38 nr. 20

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 127×91 (c. 11); cc. III, 226, II'; guardie miste: membr. coeva al ms. c. III, cart. moderne le cc. I-II e I'-II'; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, a integrazione e in sostituzione di un'altra numerazione recente a

matita calcolata per decine nel margine interno, traccia di una terza numerazione antica a inchiostro che computava anche c. III; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 100, 193v e 226v; fascicolazione: 1-22¹⁰ (cc. 1-220), 23⁶ (cc. 221-226); richiami verticali posizionati nel margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 64×43; testo a piena pagina; rr. 12/II. 12. *Littera antiqua* di una sola mano.

Rubriche. Iniziali alternate in oro e azzurro; iniziali d'oro su campo rosa, verde o azzurro e fondo degli stessi colori alternati, ornati da spirali di biacca. 13 iniziali in oro a bianchi girari alle cc. 48v, 55r, 60r, 65r, 70r, 79v, 110r, 113v, 116v, 119v, 122r, 125r, 128v. 5 iniziali figurate alle cc. 1r (la Vergine col Bambino), 101r (Cristo sulla croce con ai piedi la Vergine e una pia donna), 132v (Cristo *patiens*), 137r (figura di santo in meditazione ai piedi di un sepolcro parato a lutto), 194r (David col salterio). 5 pagine ornate (cc. 1r, 101r, 132v, 137r, 194r), con fregio fitomorfo a cornice, bolli aurei raggiati e putti, figure di santi, figure maschili e femminili e di animali di vario tipo. 1 pagina illustrata (c. IIIv): Annunciazione, inserita in una cornice a bianchi girari con bolli aurei raggiati, putti, uccelli variopinti, un cervo e un cerbiatto. A c. 1r, nel margine inferiore, spazio per lo stemma rimasto da riempire. A Francesco d'Antonio del Chierico si deve l'intero impianto decorativo e illustrativo, a Zanobi Strozzi l'Annunciazione posta in apertura, a c. IIIv (cfr. *Colori del Divino*, pp. 145-148 nr. 37 e bibliografia).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago sui piatti, taglio dorato e goffrato.

Il codice fa probabilmente parte del nucleo di 54 mss. provenienti dalla biblioteca di Angelo Maria Bandini (1726-1803) e da lui venduti, l'8 agosto 1787, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 56-58); pare infatti corrispondere al nr. XLVI del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione dal Bandini medesimo e di cui resta copia alle cc. 193r-201v del Ricc. 3481 (edito da BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 374-388, che propone anche l'identificazione con questo ms.), dove è così descritto a c. 200r: «Liber precum picturis sacris exaratus, et figuris variis elegantissimis ad singulas paginas exornatus. Cod. membr. in 8 minori saec. XV nititissimus. Constat foliis scriptis 227». A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-226r, Libro d'Ore

cc. 1r-99v, Ufficio della BMV

cc. 101r-132r, Ufficio maggiore della Croce e Passione di nostro Signore

cc. 132r-136v, Ufficio minore della Croce

cc. 137r-193r, Ufficio dei Defunti

cc. 194r-211v, Sette salmi penitenziali

cc. 211v-226r, Litanie e orazioni

BIBLIOGRAFIA: Riccardi. *Note di oggetti: Bandini*, c. 200r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 310; *Inventario e stima*, p. 13; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, nr. 630, pp. 312-313; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 119-120 nr. 77; LEVI D'ANCONA, *Zanobi Strozzi*, pp. 17 fig. 8, 28); FALLETTI, *Dimora fiorentina*, p. 13; GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 19, 110; GARZELLI, *Zanobi Strozzi, Francesco di Antonio del Chierico*, pp. 237-238 nota 2, figg. 4-6; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; DE FLORIANI, *Scriba genovese*, pp. 121, 124 note 7 e 18; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 46, 47 (tav.), 96-97, tavv. XLVI-XLVII; LAZZI, *Biblioteca Riccardiana*, p. 44; *Colori del divino*, pp. 20, 145-148 nr. 37, tav. 35 (scheda di Cristina Pini); CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, pp. 34, 41, 51 e nota 145, figg. 14, 30; *Miniatura del '400 a San Marco*, pp. 199-200 (Cat. I.55, scheda di Giovanna Lazzi); *Dizionario biografico miniatori*, pp. 995, 1030; CECCANTI, *Aspetti iconografici*, p. 236; *Follie d'autore*, pp. 18-19 nr. 29; *Ore Capponi-Ridolfi. Commentario*, p. 44; CECCANTI, *Miniatura in Italia Centrale*, p. 400; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 57, 386

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

38

Ricc. 458

Tavv. 20-21

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 144×103 (c. 29); cc. I, 221; guardia membr. di restauro; due numerazioni recenti a matita, una nell'angolo inferiore esterno (qui seguita), l'altra computata ogni 50 cc. nell'angolo superiore esterno ma calante di due unità per errore; bianche ma rigate le cc. 13r, 93v, 98r, 156r-159r, 186r, 191v-193r e 221; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2¹¹ (cc. 13-23), 3-9¹⁰ (cc. 24-93), 10⁴ (cc. 94-97), 11¹¹ (cc. 98-108), 12-16¹⁰ (cc. 109-158), 17¹¹ (cc. 159-169), 18¹⁰ (cc. 170-179), 19⁶ (cc. 180-185), 20³ (cc. 186-188), 21⁴ (cc. 189-192), 22¹¹ (cc. 193-203), 23¹⁰ (cc. 204-213), 24⁸ (cc. 214-221): i fasc. 2, 11, 17 e 22 sono quinterni con l'aggiunta di una c. iniziale destinata alla miniatura; il fasc. 19 è un originario quinterno, mutilo delle cc. VII-X presumibilmente bianche, la cui originale fisionomia risulta tuttavia alterata dalla nuova cucitura (al momento la struttura è 2+2+1+1); il fasc. 20 è un bifoglio parimenti con l'aggiunta di una c. all'inizio per la miniatura; richiami orizzontali in prossimità del margine interno; tracce di due segnature a registro, una delle quali non calcola il fasc. del calendario, spesso raffilate; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 71×48; testo a piena pagina; rr. 14/ll. 13. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; iniziali filigranate azzurre di rosso e oro di rosso, di vario modulo. 8 iniziali fitomorfe policrome su fondo d'oro con fregio e bolli aurei raggiati (cc. 35r, 59r, 64r, 68v, 79v, 94r, 170r e 179v). 4 iniziali figurate (cc. 14r, 99r, 187r, 194r); 1 iniziale istoriata (c. 160r). 5 pagine ornate (cc. 14r, 99r, 160r, 187r, 194r); 5 pagine illustrate (cc. 13v, 98v, 159v, 186v, 193v). La decorazione è opera di alcuni maestri fiorentini molto diversi per stile e impostazione: i soggetti a piena pagina si devono a Bartolomeo Varnucci, mentre al giovane Antonio di Niccolò di Domenico la critica ha attribuito la Madonna col Bambino a c. 14r; nei fregi fitomorfi e nelle iniziali miniate sembra poi emergere la presenza del Maestro del Lattanzio Riccardiano, seguace di Mariano del Buono e operante nella sua bottega (cfr. bibliografia).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in velluto cremisi su cartone; dorso a 4 nervature semplici; taglio dorato e goffrato. La legatura mostra evidenti tracce di usura in corrispondenza dei margini e dei nervi del dorso.

Il codice fa probabilmente parte del nucleo di 54 mss. provenienti dalla biblioteca di Angelo Maria Bandini (1726-1803) e da lui venduti, l'8 agosto 1787, al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798; cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 56-58); pare infatti corrispondere al nr. XLVII del piccolo catalogo fatto stilare per l'occasione dal Bandini medesimo e di cui resta copia alle cc. 193r-201v del Ricc. 3481 (edito da Bartoletti, *Libreria privata Gabriello*, pp. 374-388, che propone anche l'identificazione con questo ms.), dove è così descritto a c. 200v: «Alter liber precum, pulcherrimis picturis plurimisque litteris auro variisque coloribus eleganter depictis ad singulas paginas. Cod. membr. in 8, saec. XV elegantissime exaratus. Constat foliis scriptis 212».

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu la segnatura attuale (sec. XX).

Sulla controguardia anteriore, in alto, ancora la segnatura tracciata a inchiostro da mano recente.

cc. 1r-220v, Libro d'Ore

- cc. 1r-12v, Calendario
 cc. 13v-93r, Ufficio della BMV (*Incipit Offitium beate Marie Virginis secundum ordinem et consuetudinem Romane curie*, c. 14r)
 cc. 94r-97v, Messa in onore della BMV (*Incipit missa ad honorem beatissime Marie virginis*, c. 94r)
 cc. 98v-155v, Ufficio dei Defunti (*Incipit Offitium defunctorum*, c. 99r)
 cc. 159v-185v, Ufficio della Passione (*Incipit Offitium sanctissime Passionis Domini nostri Yesu Christi*, c. 160r)
 cc. 186v-191r, Ufficio minore della Croce (*Incipit Offitium Crucis parvum*, c. 187r)
 cc. 193v-208v, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmi penitentiales*, c. 194r)
 cc. 209r-215r, Litanie
 cc. 215r-220v, Orazioni

BIBLIOGRAFIA: Riccardi. *Note di oggetti: Bandini*, c. 200v; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 308; *Inventario e stima*, p. 13; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, pp. 517-518 nr. 1035; *Biblioteca Riccardiana*, p. 12 nr. 9; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 120-121 nr. 78; FALLETTI, *Dimora fiorentina*, p. 38; GARZELLI, *Immagini*, pp. 31, 110; *Pregare nel segreto*, pp. 64-65 nr. 50 (scheda di Maria Prunai Falciani), 126 tav. 50 (3 figg.); DE FLORIANI, *Per Bartolomeo Varnucci*, pp. 57, 59 e note 26-30, 60 e figg. 16-18; DI DOMENICO, *Offiziolo riconsiderato*, pp. 23-25 e note 16-17, 27; DE FLORIANI, *Scriba genovese*, pp. 122, 124 nota 7; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 46, 98-99 (scheda di Cristina Pini) e tavv. XLVIII-L; *Immaginare l'autore*, p. 90; *Alambicchi di parole*, pp. 178-180 nr. 31 (scheda di Cristina Pini) e fig. 33; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Santi patroni*, p. 273; *Colori del divino*, pp. 20, 119, 123-125 nr. 26 (scheda di Cristina Pini) e tav. 24; CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, pp. 34, 43, 65, 103, 139, 143, 144 e figg. 18-21; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 34, 981, 1030; *Bagliori dorati*, p. 288; CORSI MASI, *Su alcuni codici miniati*, p. 464 nota 17; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 57, 386; DONATI, *Pro usu fratrum Minorum*, p. 163

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

39

Ricc. 459

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 126×80 (c. 16); cc. III, 318, IV'; guardie cart. coeve alla legatura (cc. Ir e IV'v in carta marmorizzata); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, tracce nella medesima sede di un'altra numerazione moderna a penna calante di due unità alle cc. 302r (300) e 318r (316); fascicolazione: 1-19¹⁰ (cc. 1-190), 20⁸ (cc. 191-198), 21-32¹⁰ (cc. 199-318); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, talora parzialmente raffilati (assenti quelli dei fasc. 18, 22 e 25-32); più serie di fori guida a sezione circolare spesso raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 93×54 (cc. 1r-248v) e mm 96×60 (cc. 249r-318v); rr. 21/ll. 20 (cc. 1r-248v) e rr. 22/ll. 21 (cc. 249r-318v). *Littera textualis* (cc. 1r-249r) e scrittura bastarda (cc. 249r-318v) di due mani coeve.

Rubriche, tocchi di rosso. Iniziali semplici in rosso (tranne quella incipitaria a c. 1r, in azzurro).

Legatura moderna (sec. XVIII) in pelle su cartone con impressioni a secco (doppia cornice di filetti); dorso a 4 nervature semplici con titolo e data impressi in oro («Breviario» e «Sec. XV»), controguardie in carta marmorizzata (come pure le cc. Ir e IVv). Restauro: 1947 (A. Carabini).

La presenza di santi francescani (*In festo sancti Anthonii*, c. 216r; *Clare virginis*, c. 259v; *De sancto Francisco*, c. 302r) sembrerebbe suggerire un legame del breviario con questo ordine (cfr. LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 483; BIHL, *Tres legendae*, p. 34). Il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) lo comprò dal libraio e stampatore fiorentino Bernardo Paperini (m. 1751) insieme ad altri dieci mss. (fra cui il Ricc. 435), per tramite di Lorenzo Mehus (1717-1802), come attestano due ricevute d'acquisto datate rispettivamente 3 agosto 1741 e 22 giugno 1742, nella seconda delle quali il codice è descritto semplicemente come «Breviario in piccolo» e il suo prezzo è fissato in 3 lire (cfr. ASF, Fondo Riccardi, filza 237, cc. 378r e 400r; le ricevute sono edite, insieme ad altre, da Guglielmo Bartoletti, *Libreria privata Gabriello*, pp. 241-242, che propone l'identificazione con i mss. Ricc. 459 o 460).

A c. 318v, nel margine inferiore, di mano moderna, nota sulla cartulazione svanita e parzialmente cassata: «Fogli 268 <cass.: Quad.i>. Carte(?) 32[.] Quad.i».

A c. I'r, nel margine superiore (sec. XIX ex.): «Carte 318 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nell'angolo superiore esterno, tracciata a penna, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-318v, Breviario

cc. 1r-176r, Proprio del Tempo (acefalo; I domenica di Avvento-IV domenica di novembre)

cc. 176r-318v, Proprio dei Santi (s. Saturnino-ss. Quattro coronati; *Incipit Breviarium de sanctis per circulum anni*, c. 176r; mutilo)

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 308; *Inventario e stima*, p. 13; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 483; BIHL, *Tres legendae*, p. 34; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 242

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

40

Ricc. 460

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 138×90 (c. 13); cc. III, 428, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. settecentesche (legatura Pagani); due numerazioni recenti a matita nel margine inferiore, una completa nell'angolo esterno, l'altra computata per decine in quello interno; traccia di una terza cartulazione moderna a penna, saltuaria e non coincidente, nell'angolo superiore delle cc. 79r (71), 108r (100), 188r (129), 266r (255), 310r (300), 415r (400), 427r (412); bianche le cc. 1v, 197, 265, 392-393, 427v-428v (tutte preparate per la scrittura tranne c. 1v); fascicolazione: 1⁷ (cc. 1-7), 2-23¹⁰ (cc. 8-227), 24⁸ (cc. 228-235), 25-39¹⁰ (cc. 236-385), 40⁸ (cc. 386-393), 41-43¹⁰ (cc. 394-423), 44⁵ (cc. 424-428); il fasc. 1 è un ternione con l'aggiunta di una c. all'inizio; il fasc. 44 è residuo di un'unità maggiore, forse un quinterno, privo della prima carta (lacuna fra le attuali cc. 423-424, come denuncia anche il richiamo non rispondente a c. 423v) e di altre 4 cc., presumibilmente le cc. VI e VIII-X, bianche come la restante 428; richiami orizzontali al centro del margine, in genere decorati; segnatura dei fascicoli: tracce di una numerazione a penna dei fasc. computata dal fasc. 2 (ancora visibile alle cc. 78r, 148r, 158r, 228r, 336r, 346r, 356r, 376r) e della segnatura a registro, entrambe in gran parte raffilate; rigatura a colore; specchio rigato mm 81×59; rr. 30/II. 29. Minuta *littera textualis* di una sola mano, tranne le cc. 1r e 264r, aggiunte da una mano coeva, probabilmente la stessa cui si devono le rare note marginali a integrazione del testo (cc. 204v, 205r, 228v, 244v, 394r).

Rubriche, *incipit* dei testi a lettere capitali; letterine rosse e azzurre alternate così come i segni di paragrafo. Iniziali filigranate rosse di violetto e azzurre di rosso. 34 iniziali fitomorfe su campo d'oro con breve fregio marginale e bolli aurei raggiati alle cc. 27v, 45r, 120v, 188r, 198r (2), 207r, 213r, 217v, 222v, 230r, 235v, 244r, 248r, 249r, 250r, 251r, 253r, 254v, 255v, 257r, 259r, 266r, 281v, 289v, 296v, 304v, 336r, 340r, 343r, 350v, 362v, 374r, 394r; 1 iniziale figurata (c. 8r: san Paolo con la spada e un libro); 2 pagine ornate (cc. 8r e 394r): fregio a cornice con foglie d'acanto, bolli aurei raggiati e volatili. Stemma Bombeni inserito nella decorazione e sorretto da due putti (c. 8r). La decorazione è probabilmente opera del Maestro del Lattanzio Riccardiano, uno dei più attivi miniatori della bottega di Mariano del Buono; ad altra mano si devono invece le iniziali ornate dal corpo d'oro con piccolo fregio fitomorfo alle cc. 138r, 142v e 152v (cfr. *Colori del divino*, pp. 91-92 nr. 14 e bibliografia).

Legatura di restauro (1964), eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca del Pagani (rivestimento di dorso e piatti, controguardie); dorso a 4 nervature semplici con titolo a lettere d'oro su cartellino in pelle nera («Breviar. s[...] consuet. Romanae Curiae»); controguardie in carta marmorizzata, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice è un piccolo breviario di area fiorentina (nel calendario, a c. 6v, ricorre la festa di santa Reparata), molto probabilmente destinato all'uso privato, come testimonia lo stemma nel margine inferiore di c. 8r («Partito d'argento e d'azzurro, a 4 crescenti affrontati in palo dell'uno nell'altro»), secondo Alberto Bruschi identificabile con quello della famiglia Bombeni (cfr. *Colori del divino*, p. 90 nr. 14). Appartenne poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 269: per suo conto fu fatto rilegare da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 104 nr. 831) ed è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel I volume del *Bullettone* (Ric. 3824), a c. 59r: «Breviarium Romanum cum brevissimis lectionibus et talibus quales ex historiis per apospasmata extractae fuere ut plurimum. Codex membranaceus in 8, I.VII.269. Scriptus saeculo XV». L'antica segnatura, di cui non resta più alcuna traccia sul ms., è segnalata dal bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 308): «Cod. antiquitus I.VII.269, nunc 460».

A c. I r, al centro, a matita, nota di riscontro della cartulazione datata 3 ottobre 1989: «cc. 428, MTS».

A c. II r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-427r, Breviario romano (*Incipit ordo breviarii secundum consuetudinem Romane Curie*, c. 8r)

c. 1r, *Benedictiones in Nocturno* (add. coeva)

cc. 2r-7v, Calendario

cc. 8r-182v, Proprio del Tempo (Sabato I di Avvento-Domenica IV di novembre)

cc. 182v-187v, Rubriche generali

cc. 188r-196v, Innario

cc. 198r-263r, Salterio (con cantici, *Gloria* e *Symbola fidei et apostolorum*)

c. 263r-v, *Benedictio salis et aquae*

c. 264r-v, *Venite exultemus Domino* (Ps 94) e *Te Deum* (add. coeva)

cc. 266r-385v, Proprio dei Santi (s. Saturnino-s. Caterina)

cc. 386r-388v, Proprio dei Santi (Esaltazione della S. Croce, s. Maria ad Nives)

cc. 388v-391v, Ufficio della Trasfigurazione (*Incipit officium Transfigurationis domini nostri Iesu Christi institutum de novo per dominum nostrum Calixtum papam tertium solempne duplici celebratione festinandum*)

cc. 394r-414r, Comune dei Santi
 cc. 414v-416v, *Dedicatio ecclesiae*
 cc. 416v-421r, *Ordo officii beatae Virginis*
 cc. 421r-423v, Ufficio dei Defunti (*Incipit officium in agenda defunctorum*; mutilo, finisce con le parole *V: Requiescant in pace. R: Amen. V: Domine [e]xaudi. R: Dominus vobiscum*; segue il richiamo muto: *fidelium*)
 cc. 424r-425r, *Ordo ad unguendum infirmum*
 cc. 425v-427r, *Ordo commendationis animae*

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 59r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 308; *Inventario e stima*, p. 14; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 483-484; BIHL, *Tres legendae*, p. 34; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 121-122 nr. 79 e tav. 12; BANI, *Pagani*, III, p. 104 nr. 831; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 90-92r nr. 14 (scheda di Mara Lamperi) e tav. 12; CASERI, *Libri d'Ore fiorentini*, pp. 65, 103 e fig. 44; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 557, 1030

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

41

Ricc. 461

Sec. XIX prima metà (1801-1850); cart.; mm 181×127 (cc. 1-90), mm 210×146 (cc. 91-173); cc. VI, 173, III^o; guardie cart. recenti; numerazione recente a matita che numera per decine; numerose cc. bianche; specchio di scrittura mm 155×102 (cc. 1-90, var.), mm 181×128 (cc. 91-173, var.); rr. 0/II. 19-21 (var.). Autografo di Mario Pieri.

Legatura recente in carta marmorizzata su cartone, con dorso e punte in pergamena; dorso liscio, cartellino in pelle con titolo impresso in oro («Pieri Mario, Miei pensieri. Parte I.II.»).

A c. IVr, a inchiostro, di mano del Pieri: «Versi sentenziosi. N° I, Miei pensieri»; a c. 91r, a inchiostro: «Miei pensieri. N° II». Le due cc., in cartoncino, costituivano probabilmente le coperte originarie dei due fascicoli.

A c. Ir, a matita blu, la segnatura recente, ripetuta a penna a c. IVr.

Nell'*Inventario e stima*, a p. 14 con la segnatura 461 risultava un ms. contenente un Ufficio della Vergine; una annotazione a c. 14bis, di mano del bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942) segnala: «461 manca, vedi nota Rigoli; sostituito con Pensieri di Mario Pieri, autografo [Pieri Mario, Miei pensieri, Parte I e II, sec. XIX] f.° E.R.». Sotto, una mano recente, ha aggiunto: «Il ms. Ricc. 461 è nell'elenco dei manoscritti riscontrati mancanti dal Rigoli il 29. 6. 1832; v. Archivio riccardiano, f. A, ins. 25».

Le opere manoscritte del Pieri sono conservate, per espressa volontà dell'autore, presso la biblioteca Riccardiana (cfr. MASINI (ed.), *MARIO PIERI, Memorie*, I, pp. XXXVII-XXXIX).

1. cc. 1r-88v, MARIO PIERI, *Pensieri (Miei pensieri n° I, c. IVr)*

primo testo, inc. *Hic mortis durae casum tuaque optima facta, si qua fidem* (c. 1r); expl. *non equidem, nec te, iuvenis memorande, silebo. Virg. En. l. X 791* (c. 1r)

ultimo testo, inc. *Teste calde. Firenze ai 10 del 1834. Così passeggiando e pensando, mi è sembrato di poter concludere che le teste calde non servono a nulla* (c. 88v); expl. *mille cose poi mi sono passate per la mente, che mi confermano nella mia opinione* (c. 88v)

Si tratta di una raccolta di citazioni da testi letterari, antichi e moderni, e di riflessioni del Pieri sugli argomenti più vari.

Bianche le cc. 89r-90v.

2. cc. 91r-173v, MARIO PIERI, *Pensieri (Miei pensieri n° II, c. 91r)*

primo testo, inc. *Di una specie di adulazione non maliziosa. Firenze, 6 novembre 1831. V'ha una specie di adulazione, che non mirando all'interesse e vantaggio* (c. 95r); expl. *nella costituzione attuale del mondo, si fatta adulazione quasi necessaria diventa* (c. 95v)

A c. 94r citazione in greco e in latino di un passo del Vangelo di Matteo (Mt 12, 34).

Le cc. 91v, 92, 93 e 94v sono bianche.

ultimo testo, inc. *Firenze, 21 marzo 1847. Primavera. E già mentre ch'io scrivo entra la primavera, accompagnata dalle nostre più care speranze* (c. 167v); expl. *oh benedetta stagione! E perchè non va tutto l'anno così?* (c. 168r)

Le cc. 168v e 169 sono bianche.

Alle cc. 170r-173v, «Indice de' pensieri», suddiviso per singolo volume.

Si tratta di una raccolta di citazioni da testi letterari, antichi e moderni, e di riflessioni del Pieri sugli argomenti più vari.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 14bis; MASINI (ed.), *MARIO PIERI, Memorie*, I, p. XXXVII; NARDO, *Maria e Spiridione Petrettini*, pp. 48 nota 19, 272

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

42

Ricc. 462

Tav. 22

20 febbraio 1413 (c. 167r); membr.; mm 130×94 (c. 26); cc. III, 172, IV'; guardie cart.: cc. I e IV' di restauro, cc. II-III e I'-III' coeve alla legatura; cartulazione recente a matita nell'angolo inferiore interno o esterno, tracce di un'altra numerazione moderna a penna nell'angolo superiore esterno non coincidente; bianche le cc. 3r-6r, 18v-19v, 20v, 121v, 122v, 139, 158r, 169r-170r e 172; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2-3⁸ (cc. 5-20), 4¹⁰ (cc. 21-30), 5¹² (cc. 31-42), 6-18¹⁰ (cc. 43-172); richiami orizzontali al centro del margine, per lo più decorati (ma ne sono privi i fasc. 1-3, in prossimità del margine interno quello a c. 142v), talora non eseguiti (resta la segnalazione in basso, lievissima); numerazione recente a matita sul primo verso di ogni fasc., verosimilmente funzionale al restauro; rigatura mista; specchio rigato mm 75×56; testo a piena pagina; rr. 19/II. 18. *Littera textualis* di una sola mano con cambio d'inchiostro, integrazioni a margine del copista e di almeno un'altra mano parimenti in *textualis* (verosimilmente quella del possessore, Bruno); aggiunte di altre mani coeve (cc. 138v, 167r-168v) o posteriori (sec. XVII: cc. 170v-171v).

Rubriche e segni di paragrafo in rosso e in azzurro, maiuscole acquerellate di giallo; iniziali azzurre o rosse filigranate di violetto o di rosso. 6 iniziali fitomorfe (cc. 35v, 38r, 40r, 42r,

48r, 93r); 2 iniziali zoomorfe (cc. 51r e 53v). 7 iniziali figurate alle cc. 21r (Madonna col Bambino), 29r (santa in preghiera), 44r (David), 55v (santa), 63r (la Morte), 86v (David orante) e 101r (la Vergine Maria). 26 pagine ornate (cc. 6v, 7r-v, 8r-v, 9r-v, 10r-v, 11r-v, 12r-v, 13r-v, 14r-v, 15r-v, 16r-v, 17r-v, 18r, 20r e 21r): il calendario (cc. 6v-18r) reca, nel margine inferiore, medaglioni a penna acquerellati, raffiguranti i segni zodiacali e le attività dell'uomo legate a ciascun mese; monogramma *YHS* all'interno di un cerchio raggiato (c. 20r); fregio fitomorfo a cornice con bolli aurei animato dalle figure di un volatile e di un angelo (c. 21r). 4 pagine illustrate: Cristo crocifisso con la Madonna e san Giovanni evangelista (c. 114r), Cristo in pietà fra i Dolenti e simboli della Passione (c. 114v), Cristo alla colonna flagellato (c. 121r), Cristo incoronato di spine, ingiuriato e percosso (c. 122r). La decorazione è stata realizzata in due momenti successivi: le miniature più antiche (iniziali decorate e figurate, e il Cristo in pietà a c. 114v), accompagnate da una pregevole decorazione calligrafica, sono state eseguite entro il primo decennio del '400 e sono state avvicinate all'ambiente emiliano di inizio Quattrocento, dal quale sembra provenire il codice (a c. 167r una nota coeva fa riferimento al furto del ms. avvenuto a Cesena nel 1424 e al suo recupero tre anni dopo); le altre miniature a piena pagina (cc. 114r, 121r, 122r), realizzate a penna con tocchi di rosso e di giallo, sono invece di poco più tarde e sembrano attribuibili all'ambiente marchigiano, non lontano dalle opere di Lorenzo e Iacopo Salimbeni (cfr. *Colori del divino*, pp. 93-96 nr. 15 e bibliografia).

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi in pelle decorata a secco e oro su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 166-167 nr. 66); dorso a 4 nervature doppie, taglio originariamente tinto d'azzurro, 2 fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1957 (G. Masi).

A c. 167r, in calce al testo, in *littera textualis*: «Nota quod dictus liber ad honorem omnipotentis Dei eiusque gloriosissime matris beatissime Virginis Marie completus fuit anno domini redemptoris nostri benedicti Yesus Christi M^oCCCCXIII^o, VIa indictione, die vigesimo mensis februarii». Al di sotto, di modulo più piccolo ma della medesima mano: «Nota quod iste liber mihi Bruno furatus fuit de camera mea <add. sup. lin.: in civitate Cexe[ne]> anno Domini MCCCCXXVIII de mense iunii et fuit subpignoratus in Castrocaro, demum venditus fuit fratri Antonio de Forlivio ordinis fratrum Minorum per unum Hebreum, quem portavit in civitate Ariminensi et in pluribus aliis locis. Et gratia domine nostre Virginis Marie emi eum a dicto fratre quatuor ducatis auri in Sancto Arcangelo anno Domini MCCCCXXVII die XI mensis aprilis». Il nome *Bruno* (lo stesso del possessore e probabile committente del codice) ritorna anche in altre parti del ms.: a c. 12r, all'interno del mese di giugno, accanto a quello di san Giuliano (22 giugno), è aggiunto da mano coeva: «Bruni episcopi Segne et sancti Paulini»; nel margine inferiore la stessa mano annota alcune notizie relative sempre a san Bruno, vescovo di Segni, di origini lombarde e poi santo molto venerato a Roma. Per Cristina Pini (*Colori del divino*, p. 95), anche il riferimento a c. 145v, all'interno dell'invocazione *Obsecro te* sarebbe da riferirsi al possessore: «...Et michi B(runo) fideli servo tuo impetres...».

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, p. 250 nr. 61) il ms. farebbe probabilmente parte degli 86 volumi provenienti dalla libreria della famiglia fiorentina Macinghi, che il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini, e sarebbe identificabile con il nr. 61 descritto a c. 99v della ricevuta di acquisto (ASF, Fondo Riccardi, filza 237, cc. 97r-100r): «61. Officium b.M. Virginis parvum, l. in 12, scr. in cartap.»; tale identificazione non appare tuttavia pienamente condivisibile per la genericità dell'*item* (lo stesso Bartoletti preferisce non identificare il ms. nel suo articolo precedente, *Anton Maria Piazzini*, p. 436, dove al nr. 61 non è collegata alcuna segnatura riccardiana). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 266 ed è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 248r: «Officium b. Mariae Virginis et alia. Codex membranaceus in 8, I.VII.266 scriptus saeculo XV»; dell'antica segnatura, di cui non resta traccia sul ms., dà tuttavia

conto il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, pp. 308-309): «Cod. antiquitus 266, nunc 462». Tutta la c. 169r reca ampie e diffuse tracce di rasatura, non restituibili neppure con l'ausilio della lampada di Wood.

A c. II^v, nel margine superiore, una prova di penna di mano moderna (sec. XVI).

A c. IIr, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-171v, Libro d'Ore

cc. 1r-2v, Tavole e schemi per il calcolo della *littera dominicalis*, del numero aureo, della Pasqua e delle feste mobili (add. coeva)

cc. 6v-18r, Calendario

cc. 21r-62v, Ufficio della BMV (*Incipit Officium beate Marie Virginis secundum Romane curie consuetudinem*)

cc. 63r-86r, Ufficio dei Defunti (*Incipit Officium pro mortuis*)

cc. 86v-92v, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmi penitenciales*)

cc. 93r-98r, Litanie

cc. 98r-100v, Orazioni

cc. 101r-103r, Ufficio della Concezione della BMV (*Incipit Officium Conceptionis beate et gloriosissime Virginis Marie domine nostre*)

cc. 103r-105r, Ufficio dello Spirito Santo (*Incipit Officium Sancti Spiritus valde devotissimum*)

cc. 105r-107r, Ufficio della Croce (*Incipit Officium sacratissime Passionis domini nostri Yesu Christi compilatum a domino papa Iohanne XX^o qui dedit et concessit cuilibet devote singulis diebus dicenti unum annum et quadraginta dies indulgentie*)

cc. 107r-109v, Messa per la BMV (*Incipit missa in honore beate et intemerate Marie semper virginis*)

cc. 109v-111v, Messa per lo Spirito Santo (*Incipit missa in honore Spiritus Sancti*)

cc. 111v-113v, Messa della Santa Croce (*Missa in honore Sancte Crucis*)

cc. 115r-120v, Pericope evangelica (Io 18,1-19,42)

cc. 123r-138r, Orazioni

c. 138v, Inno per lo Spirito Santo (inc. *Veni Sancte Spiritus, veni pater piissime, reple tuorum corda fidelium tui amoris et timoris*; add. coeva)

cc. 140r-151v, Orazioni per la BMV (*Obsecro te*, cc. 144r-146v; *O Intemerata*, cc. 150r-151v)

cc. 152r-154r, Litanie della BMV

cc. 154v-167r, Orazioni e precetti dottrinali

cc. 167v-168v, Preghiere (add. coeve)

cc. 170v-171v, Indulgenze concesse da papa Clemente VIII (*Indulgentie concesse da papa Clemente ottavo alle corone, croci, medaglie e imagine per li reverendi padri teatini alli 4 di maggio 1595*; add. sec. XVII)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 248r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 308-309; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 122-123 nr. 80; MAZZI-RAVEGGI, *Uomini e*, figg. 5-8 (riproduzione delle cc. 12, 15, 16 e 18); GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 23, 29 nota 28; GARGIULO, *Documentare il manoscritto*, p. 71 nota 9; *Amor di libro. Mostra*, p. 128; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 25-26 nr. 27 e tav. XV; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *A tavola con il re*, p. 87 (riproduzione c. 18r); *Colori del divino*, pp. 93-96 nr. 15 (scheda di Cristina Pini) e tav. 13a-d; *Follie d'autore*, p. 16; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 166-167 nr. 66 e figg. 66a-b; RAO, *Due libri d'ore*, p. 337 nota 22; BRUNORI CIANTI-LAZZI, *Scarperia Firenze del contado*, p. 55 fig. 17; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 250; MATTIAZZO, *Sottoscrizione copisti italiani*, pp. 73, 80, 111, 116, 135 nr. 23

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

43

Ricc. 463

Tav. 23

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 124×90 (c. 2); cc. 222; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, che non calcola la prima c. segnata I e ripete il nr. 99 (99bis), altra numerazione a matita di mano recente che computa per decine; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. I, 13r, 105v, 106, 169v, 170, 200v, 211v; fascicolazione: 1¹⁴ (cc. I-13), 2-12⁸ (cc. 14-100), 13⁶ (cc. 101-106), 14-24⁸ (cc. 107-194), 25⁶ (cc. 195-200), 26-27⁸ (cc. 201-216), 28⁴ (cc. 217-220); la prima c. del primo fasc. non è numerata; il fasc. 27 è un quinterno mutilo di 2 cc., di cui rimane traccia del tallone fra c. 211 e c. 212 e fra c. 213 e c. 214; l'ultimo fasc. è un ternione mutilo delle ultime 2 cc., una delle quali è incollata sulla guardia posteriore; richiami verticali posizionati nel margine interno (mancano ai fasc. 1, 13, 21 e 25); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 55×42; rr. 13/ll. 12. *Littera textualis* di una sola mano; *maniculae* alle cc. 212v-216v.

Rubriche. Iniziali alternate in oro e azzurro filigranate rispettivamente in viola e in rosso. 11 iniziali figurate inserite in fregi fitomorfi: alle cc. 14r (Madonna col Bambino), 26v, 42r, 48r, 53v, 59r, 64v, 74v, 107r (scheletro con il cartiglio "Memento finis"), 171r (David che suona il salterio), 201r (Cristo sulla croce); alle cc. 26v, 42r, 48r, 53v, 59r, 64v, 74v nelle iniziali sono disegnati busti virili. 1 pagina illustrata (c. 13v: Annunciazione) con bordura a motivi floreali e bolli aurei raggiati. La decorazione può essere fatta risalire alla scuola di Boccardino il Vecchio, verso la fine del XV secolo (per la miniatura, cfr. *Colori del divino*, pp. 102-103)

Legatura moderna in tessuto color porpora su assi, dorso a 3 nervi doppi; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1988 (Laboratorio di restauro della Biblioteca Medicea Laurenziana). I fasc. 14 e 26 sono quasi completamente staccati dalla legatura.

A c. 14r, nel margine inferiore, inserita nel fregio, una corona d'alloro sorretta da due angeli con gli stemmi della famiglia Del Bene (già Benucci) ("D'azzurro a due gigli d'argento posti in croce di S. Andrea": cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 113) e della famiglia Frescobaldi ("Spaccato d'oro e di rosso, a tre rocchi di scacchiere d'argento ordinati nel secondo": cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, pp. 435-436). Il ms. potrebbe essere un dono di nozze, fatto approntare in occasione del matrimonio fra membri delle due famiglie (cfr. CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, p. 111 nota 242). Il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) lo avrebbe comprato poi da Giovan Battista Giamboni del Vecchio, come attesta la ricevuta d'acquisto datata 24 giugno 1738: «Io Giovan Battista Giamboni del Vecchio ho ricevuto dall'ill.mo e rev.mo sig.r canonico Gabbriello Riccardi lire diciassette S. 6.8, tanti sono per valuta d'un Uffizio o sia Salterio di cartapeccora antico con moltissime figurine miniate e ornato d'oro, con coperta di sommacco rosso profilata d'oro e a me detto contanti mano propria. L. 17.6.8» (cfr. ASF, Fondo Riccardi, filza 237, c. 304r; la ricevuta è edita, insieme ad altre, da Guglielmo Bartoletti, *Libreria privata Gabriello*, pp. 240-241, al quale si deve la proposta di identificazione, qui tuttavia accolta solo dubitativamente per la scarsa rispondenza del ms. con la descrizione presente nella ricevuta). È possibile che nella libreria di Gabriello corrispondesse al nr. 265 descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 248r: «Officium b. Mariae Virginis et alia. Codex membranaceus in 16, I.VII.265, scriptus saeculo XV et picturis insignis». La genericità dell'*item* non consente tuttavia un'identificazione certa.

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-220v, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 14r-105r, Ufficio della BMV

cc. 107r-169r, Ufficio dei Defunti

cc. 171r-186v, Sette Salmi Penitenziali

cc. 186v-200r, Litanie e orazioni

cc. 201r-211r, Ufficio della Croce

cc. 212r-220v, Orazioni (sono state cancellate con tratti di penna, probabilmente già in epoca coeva al ms.)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 248r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 309; *Inventario e stima*, p. 13; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, pp. 518-519, nr. 1036; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 123-124 nr. 81; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 101-103 nr. 18 (scheda di Cristina Pini), tav. 16; CAS-SERI, *Libri d'Ore fiorentini*, pp. 106-122 (scheda) e figg. 87-98; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, pp. 240-241

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

44

Ric. 464 (K.V.5)

Composito di 2 unità, non descritte separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XV primo quarto (1401-1425); membr.; mm 138×93 (c. 19) e 139×94 (c. 79); cc. I, 101, I'; guardie membr. coeve alla legatura; due numerazioni recenti a matita negli angoli esterni, una in alto computata per decine ed errata per salto della c. 18, l'altra in basso (qui seguita) aggiunta successivamente; tracce di una terza numerazione, sempre per decine e verosimilmente a correzione della prima, nell'angolo inferiore interno; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-3⁸ (cc. 7-22), 4⁷ (cc. 23-29), 5-9⁸ (cc. 30-69), 10⁵ (cc. 70-74), 11⁹ (cc. 75-83), 12⁸ (cc. 84-91), 13⁴ (cc. 92-95), 14⁶ (cc. 96-101); il fasc. 4 è un quaterno acefalo della prima carta, segnalata dal tallone residuo; il fasc. 10 è un duerno regolare con l'aggiunta di una carta finale, cucita, residuo probabile del fasc. successivo perduto; il fasc. 11 è un quaterno cui parimenti è stata aggiunta una carta al termine; rigatura a colore; specchio rigato mm 88×65 (c. 19) e mm 90×65 (c. 79); testo a piena pagina; rr. 20/ll. 19. *Littera textualis* di due mani: A. cc. 1r-74v e 84r-101v, probabilmente francese; B. cc. 75r-83v, dal *ductus* più compatto e rotondo, di modulo maggiore; altre tre mani coeve annotano e integrano rispettivamente il margine interno di c. 48r e le cc. 70r e 101v.

Rubriche, maiuscole azzurre filigranate di rosso e oro filigranate di nero. Iniziali dal corpo d'oro su campo e fondo azzurro e rosa ornati di biacca, di modulo maggiore e con lungo fregio nei margini alle cc. 24v, 28r, 30r, 32r, 33v, 35v, 47r e 96r. 1 iniziale geometrica su campo d'oro (c. 39v); 3 iniziali fitomorfe su campo d'oro ad apertura delle sezioni principali (cc. 7r, 54r e 84r). 4 pagine ornate (cc. 7r, 39v, 54r, 84r): fregio fitomorfo a cornice (a c. 39v su 3 margini). Alle cc. 75r-83v, rubriche e tocchi di rosso. 1 iniziale rossa filigranata di violetto (c. 75r). Numerose le macchie dovute a muffe o umidità che deturpano il codice, provocando distacchi di colore con danni alle iniziali e talora dilavando la scrittura (cfr. cc. 89v-90r) con conseguenti difficoltà di lettura.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti.

Le cc. 75-83 costituiscono un'unità a sé stante, diversa per provenienza e caratteristiche (qualità della pergamena, decorazione, lingua - spagnolo antico -), evidentemente inserita successivamente benché sostanzialmente coeva al resto del codice. La sua esiguità (un solo fascicolo) e la tipologia del ms. (testo liturgico e come tale, per sua natura, soggetto a integrazioni e addizioni) non ne giustificano tuttavia una trattazione separata.

La presenza nel calendario di santi di area francese sembra confermare la provenienza del codice da tale zona.

A c. 101v, al termine, di mano del copista: «Deo gratias per evangelica dicta nostra deleant delicta. Amen. Amen. Amen».

A c. Ir, in alto, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

A c. 101v, nel margine inferiore interno, ancora la segnatura corrente a lapis.

Segnatura Lami: «K.V.5» (dorso e c. Ir).

cc. 1r-101v, Libro d'Ore

cc. 1r-6v, Calendario

cc. 7r-39v, Ufficio della BMV

cc. 39v-47r, Sette salmi penitenziali (*[Septem] psalmi penitenciales*, c. 39v)

cc. 47r-49r, Quindici salmi graduali (*XV psalmos* (sic) *penitenciales* (sic), c. 47r; limitati al versetto iniziale i salmi 119-130, completi i salmi 131-133)

cc. 49r-50v, Litanie (*Letania maior*, c. 49r)

cc. 51r-52v, Suffragi

cc. 52v-53v, Orazioni

cc. 54r-74v, Ufficio dei Defunti (mutilo; comincia con il salmo 114 e termina con l'orazione *Fidelium Deus omnium conditor!*)

cc. 75r-83v, Orazione di s. Agostino (*Esta he a oraçõ do dotor sancto Agustinho e todo aquel que adisse cada dia odiaboõnem maaõ homen non lhe poderam empeecer et quel quer cousa que pidir adeus iustamente sera lhe outorada*, c. 75r; in spagnolo antico; add. coeva)

cc. 84r-95v, Ufficio dei Defunti (seconda parte, comincia con il salmo 118)

cc. 96r-97v, Ufficio minore della Croce (*Incipit Officium de Sancta Cruce*, c. 96r)

cc. 97v-100v, Messa della BMV (*Incipit missa beate Marie Virginis*, c. 97v)

cc. 100v-101v, Pericope evangelica (Io 1,1-14; *Initium sancti evangelii secundum Iohannem*, c. 100v)

c. 101v, *Oratio ad sanctam Veronicam* (inc. *Salve sancta facies nostri Redemptoris, in qua nitet species divini splendoris, impressa panniculo nivei candoris*; expl. mutilo *iuvamen, dulce refrigerell*; add. coeva)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 309; *Inventario e stima*, p. 14; PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani*, p. 10; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

45

Ricc. 465 (K.IV.35)

Sec. XV terzo quarto (1451-1475: cfr. *Colori del divino*, pp. 126-127); membr.; mm 118x83 (c. 1); cc. II, 287, II'; guardie cart. moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, che omette di numerare una c. tra le cc. 130 e 131 (numerata poi 130bis) e le cc. 283-286, altra numerazione recente a matita per decine; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 128v e 239v; bianche le cc. 283-286; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2⁸ (cc. 13-20), 3-12¹⁰

(cc. 21-120), 13⁸ (cc. 121-127), 14-19¹⁰ (cc. 128-187), 20-21⁶ (cc. 188-199), 22-29¹⁰ (cc. 200-279), 30³ (cc. 280-282), 31⁴ (cc. 283-286); il secondo fasc. è un quinterno mutilo della prima e dell'ultima c.; il trentesimo fasc. è un duerno mutilo della prima c.; richiami orizzontali centrati (mancano ai fasc. 1, 2, 13, 21, 29 e 30), tracce della segnatura dei fascicoli in inchiostro rosso; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 60×38; rr. 12/ll. 11. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche. Iniziali di vario modulo in oro e azzurro filigranate rispettivamente in azzurro e rosso. 3 iniziali figurate, in oro su fondo azzurro, alle cc. 129r (teschio), 200r (Passione di Cristo) e 240r (David che suona il salterio); le iniziali sono inserite in una cornice floreale con bolli aurei raggiati. Simili dovevano essere le carte incipitarie dell'Ufficio della Vergine e dell'Ufficio della Croce, perdute.

Legatura ottocentesca in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago sui piatti; taglio dorato e gofrato.

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

A c. 286v, a matita, di mano recente, il nr. «466», probabilmente la segnatura attuale, sbagliata. Segnatura Lami: «K.IV.35» (dorso; c. Ir).

cc. 1v-282v, Libro d'Ore

cc. 1v-12v, Calendario

cc. 13r-128r, Ufficio della BMV (acefalo)

cc. 129r-199v, Ufficio dei Defunti

cc. 200r-239r, Ufficio della Passione e Morte di Gesù Cristo

cc. 240r-279v, Sette salmi penitenziali

cc. 280r-282v, Ufficio della Croce (acefalo)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 309; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 124-125 nr. 82; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; GRENDLER, *Form and Function*, p. 468 nota 32; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 126-127 nr. 28 (scheda di Mara Lamperi), tav. 26

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

46

Ricc. 466 (K.IV.33)

Tav. 24

Sec. XV primo quarto (1401-1425); membr.; mm 120×87 (c. 1); cc. II, 222, II'; guardie cart., moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, che numera 59bis la c. fra 59 e 60 e in cifre romane I-VI le prime 6 cc., considerate come guardie; altra numerazione recente a matita che computa le cc. per decine; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. I-VI, 27-28, 113, 196v, 197, 209-215; fascicolazione: 1⁶ (cc. I-VI), 2¹² (cc. 1-12), 3⁸ (cc. 13-20), 4² (cc. 21-22), 5⁶ (cc. 23-28), 6-15⁸ (cc. 29-107), 16⁶ (cc. 108-113), 17-26⁸ (cc. 114-193), 27⁴ (cc. 194-197), 28⁸ (cc. 198-205), 29⁴ (cc. 206-209), 30⁶ (cc. 210-215); richiami orizzontali centrati, tracce della segnatura a registro anche in inchiostro rosso; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore (in inchiostro rosso); specchio rigato mm 57×39; rr. 15/ll. 14. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche in inchiostro azzurro e in oro; riempilinea in azzurro e porpora, con disegni in biacca e oro. Iniziali d'oro, di vario modulo, in campo rosa con fondo azzurro e azzurre con

fondo rosa, bordate con il colore opposto. 10 iniziali fitomorfe con fregi floreali e bolli aurei alle cc. 18v, 22v, 102v, 134r, 198r (2), 200r, 203r (2), 205r. 7 iniziali istoriate con fregio alle cc. 51v (Visitazione), 65v (Natività), 70v (Annuncio ai pastori), 76r (Adorazione dei Magi), 81v (Presentazione al Tempio), 87r (Fuga in Egitto), 97r (Incoronazione della Vergine). 7 pagine ornate alle cc. 51v, 65v, 70v, 76r, 81v, 87r, 97r; lo specchio di scrittura è circondato da ampie bordure decorate con motivi a foglie di edera. 5 pagine illustrate: cc. 29r (Annunciazione), 114r (David in preghiera), 140r (Pietà), 145v (Discesa dello Spirito Santo), 150v (Messa funebre). Le miniature sono circondate da ampie bordure decorate con motivi a foglie di edera. A c. 29r, inserito nel margine inferiore del fregio, stemma lasciato in bianco. La decorazione può essere fatta risalire a una bottega parigina, e in particolare a un miniatore italiano che qui lavorava, il cosiddetto "Maestro delle iniziali di Bruxelles" (cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 73-100 e *Colori del divino*, pp. 149-150 nr. 38).

Legatura moderna in pergamena su cartone, con 2 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago sui piatti; taglio dorato e goffrato.

A c. 140r, sul margine inferiore, un cartiglio scritto in lettere auree, che imita un documento pontificio, di mano del copista: «Cum beatus Gregorius papa celebrans Rome in ecclesia quae dicitur Pantheon...». Il testo è relativo alle indulgenze connesse all'immagine del Cristo in Pietà (cfr. GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, p. 72).

A c. 215v, nel margine inferiore, probabili prove di penna, erase.

A c. 1r, sul margine superiore, a inchiostro di mano moderna, un nr.: «8».

A c. 1r, nel margine superiore, la segnatura Lami a inchiostro (sec. XVIII): «K.IV.33»

Sulla prima guardia anteriore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

A c. 215v, a matita, di mano recente, il nr. «465» (probabilmente la segnatura attuale, trascritta in modo errato).

Segnatura Lami: «K.IV.33» (dorso; c. 1r).

cc. 1r-208v, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario (con santi di culto bavarese e francese)

cc. 13r-18v, Pericopi dei Vangeli

cc. 18v-22v, *Obsecro te*

cc. 22v-26v, *O intemerata*

cc. 29r-102v, Ufficio della BMV

cc. 102v-103v, *Salve Regina*

cc. 104r-112v, Ufficio della BMV per il tempo dell'Avvento

cc. 114r-128r, Sette salmi penitenziali

cc. 128r-139v, Litanie e orazioni

cc. 140r-145r, Ufficio della Croce

cc. 145v-150r, Ufficio dello Spirito Santo

cc. 150v-196r, Ufficio dei Defunti

cc. 198r-200r, Messa dello Spirito Santo

cc. 200r-202v, Messa della Santa Croce

cc. 203r-205r, Messa della BMV

cc. 205r-208v, Messa dei Defunti

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 309; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 125-126 nr. 83; GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 59-60, 71-102; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; *Pregare nel segreto*, p. 64 nr. 49 (scheda di Maria Prunai Falciani), 125 tav. 49 (2 figg.); *Biblioteche Riccardiana e Mo-*

reniana, p. 88 e tavv. XL (scheda di Cristina Pini); *Fioritura tardogotica*, pp. 90-92 nr. 15 (scheda di Giovanna Lazzi); *Colori del divino*, pp. 148-150 nr. 38 (scheda di Cristina Pini), tav. 36; CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, p. 21 e nota 74; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 566, 1030

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

47

Ricc. 467 (K.IV.38)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 124×86 (c. 18); cc. III, 200, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. di restauro, cc. II-III membr. antiche; due numerazioni recenti a matita nel margine inferiore, una completa nell'angolo esterno, l'altra computata per decine in quello interno; traccia di una cartulazione moderna a inchiostro nell'angolo superiore esterno di c. 198r (180); bianche le cc. 13 (non originale) e 89v-92v, 142, 170, 200 (preparate per la scrittura); fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-16¹⁰ (cc. 13-162), 17⁸ (cc. 163-170), 18-20¹⁰ (cc. 171-200); il fasc. 2 (cc. 13-22) è un quinterno acefalo della prima c., reintegrata modernamente (ora c. 13) a segnalare la lacuna fra le cc. 12 e 14; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, talora parzialmente raffilati; tracce della numerazione a registro originale; numerazione recente a matita nell'angolo inferiore interno della c. iniziale di ogni fasc. probabilmente di mano del restauratore, rigatura a colore; specchio rigato mm 70×47; testo a piena pagina; rr. 15/ll. 14. *Littera textualis* di una sola mano; una mano cinquecentesca, parimenti in *textualis*, scrive c. 199r-v, in origine presumibilmente bianca; integrazioni marginali e interlineari al testo limitatamente a c. 199 di una mano moderna (sec. XVI-XVII).

Rubriche, letterine rosse e azzurre alternate, *incipit* degli Uffici a lettere capitali negli stessi colori e ugualmente alternate. Iniziali filigranate in rosso su violetto e in azzurro su rosso. 4 iniziali figurate su campo d'oro alle cc. 93r (Morte), 143r (Cristo *patiens*), 171r (David con il salterio), 194v (Croce sul Golgota). 4 pagine ornate (cc. 93r, 143r, 171r, 194v): fregio fitomorfo a cornice con volatili e bolli aurei raggiati ad apertura dell'Ufficio dei Defunti, dell'Ufficio maggiore della Croce, dei Sette salmi penitenziali e dell'Ufficio minore della Croce.

Secondo Cristina Pini (cfr. *Colori del divino*, pp. 118-119 nr. 24) la decorazione, databile agli anni Settanta del Quattrocento, sarebbe riconducibile alla produzione della bottega di Mariano del Buono, probabilmente opera di uno dei suoi più prolifici seguaci, il Maestro del Lattanzio Riccardiano.

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi, in velluto color porpora su assi; dorso a 3 nervature doppie; fermagli metallici a forma di conchiglia recuperati dalla legatura originale, una bindella e traccia di una seconda; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1957 (G. Masi). Nell'archivio della Biblioteca sono conservate due assi in legno ricoperte di raso provenienti dalla precedente legatura.

A c. 1r, nel margine superiore, la segnatura Lami (sec. XVIII).

A c. IIr, in alto, annotata a matita blu, la segnatura corrente; una mano coeva aggiunge al di sotto quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.38» (cc. IIr e 1r).

cc. 1r-199v, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 14r-89r, Ufficio della BMV (acefalo, inc. //Et in psalmis iubilemus ei)

cc. 93r-141v, Ufficio dei Defunti (*Incipit Officium defunctorum*, c. 93r)
 cc. 143r-169v, Ufficio maggiore della Croce (*Incipit Officium Crucis maius*, c. 143r)
 cc. 171r-184r, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmi penitentiales*, c. 171r)
 cc. 184v-191r, Litanie (al termine: *Agnus Dei*, *Kyrie* e salmo 69)
 cc. 191r-194r, Orazioni
 cc. 194r-198v, Ufficio minore della Croce (*Incipit Officium minus Crucis*)
 c. 199r-v, Sette versi di san Bernardo (inc. *Illumina oculos meos ne unquam obdormiam in morte*;
 add. sec. XVI)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 309; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 126-127 nr. 84; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 118-119 nr. 24 (scheda di Cristina Pini) e tav. 22; CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini*, pp. 25 e nota 85, 26, 65, 94-104 (scheda) e figg. 82-85

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

48

Ricc. 468 (K.IV.39)

12 gennaio 1492 (c. 198v); membr.; mm 111×79 (c. 1); cc. II, 198, II'; guardie cart. moderne; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, altra numerazione recente a matita che computa per decine; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 16v, 68v, 72v, 77v, 82v, 91v, 108v, 118v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁶ (cc. 11-16), 3-5¹⁰ (cc. 17-46), 6² (cc. 47-48), 7⁴ (cc. 49-52), 8-12¹⁰ (cc. 53-102), 13-14⁸ (cc. 103-118), 15⁴ (cc. 119-122), 16-22¹⁰ (cc. 123-192), 23⁶ (cc. 193-198); tracce della segnatura dei fascicoli; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 58×48; rr. 14/II. 13. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici in oro e azzurro, alternate. Iniziali di vario modulo in oro e azzurro filigranate rispettivamente di violetto e di rosso. 70 iniziali fitomorfe su fondo aureo con fregio floreale e bolli aurei raggiati alle cc. 20v, 22r, 24r, 26v, 27v, 28v, 29r, 33v, 34v, 36r, 40r, 44r, 45r, 47r, 48r, 48v (2), 50r, 53r, 54v, 56r, 58r, 60r, 92r, 112r, 112v (2), 113r (2), 113v (2), 114r, 114v (2), 115r, 115v (2), 116r (2), 116v, 124v, 126r, 129r, 131v, 135r, 135v, 138r, 144r, 152r, 153r, 157v, 160r, 161r, 163r, 167r, 168r, 169r, 170v, 171v, 174v, 177r, 178r, 179v, 180v, 183v, 185v, 188r, 189r, 190v, 193v, 195v. 1 iniziale figurata (c. 17r: Madonna con Bambino). 12 pagine ornate con iniziale fitomorfa su fondo aureo e bordura floreale a cornice e bolli aurei raggiati alle cc. 17r, 32r, 62r, 69r, 74r, 79r, 84r, 105r, 111r, 119r, 123r; alle cc. 17r, 79r, 105r, 119r e 123r, nel margine inferiore della cornice, spazio per uno stemma non eseguito.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata; punti di spago sui piatti; taglio dorato e goffrato.

A c. 198v, la data: «Explicit Officii Virginis Marie et alii[.] <rasura >, anno Domini M^oCCCC^oLXXXII, XII [m]ensis die ianuarii».

A c. 1r, sul margine superiore interno, la segnatura Lami a inchiostro (sec. XVIII): «K.IV.39».

A c. II'v, annotazione sulla consistenza, a matita, di mano di Maria Prunai Falciani: «cc. II, 198, II - MFP 1979».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.39» (c. 1r).

cc. 1v-198v, Libro d'Ore

cc. 1v-16r, Calendario

cc. 17r-104v, 109r-110v, Ufficio della BMV

cc. 105r-108r, Messa della BMV (erroneamente inserita fra le cc. dell'Ufficio)

cc. 111r-118r, Ufficio dello Spirito Santo

cc. 119r-122v, Ufficio della Croce

cc. 123r-138r, Sette salmi penitenziali

cc. 138r-150v, Litanie e orazioni

cc. 151r-198v, Ufficio dei Defunti

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 309-310; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 127 nr. 85; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; GRENDLER, *Form and Function*, p. 468 nota 32; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 26 nr. 28 e tav. LXXXIX; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 142-143 nr. 35 (scheda di Cristina Pini), tav. 33

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

49

Ric. 469 (K.IV.30)

Tavv. 25-26

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 147×96 (c. 16); cc. II, 141, II'; guardie cart. coeve alla legatura; due numerazioni recenti a matita, una nell'angolo superiore esterno computata per decine ma estesa anche alle cc. miniate (talora sul *verso*), l'altra completa nell'angolo inferiore esterno (qui seguita); bianche le cc. 65v (rigata) e 141v; fascicolazione: 1-7⁶ (cc. 1-42), 8⁵ (cc. 43-47), 9-13⁶ (cc. 48-77), 14⁵ (cc. 78-82), 15-18⁶ (cc. 83-106), 19⁴ (cc. 107-110), 20-23⁶ (cc. 111-134), 24⁷ (cc. 135-141); il fasc. 8 è un originario ternione acefalo della prima carta (lacuna fra le cc. 42v-43r); il fasc. 14 è parimenti un ternione mutilo della quarta carta (lacuna fra le cc. 80v-81r); il fasc. 24 è un ternione con l'aggiunta di una carta finale; richiami orizzontali al centro del margine, non sempre presenti (ne sono privi i fasc. 1-2, 15 e 23, talora dilavati); rigatura a colore; specchio rigato mm 89×51; testo a piena pagina; rr. 19/ll. 18. *Littera textualis* di una sola mano francese, ad eccezione di c. 141r aggiunta da mano coeva.

Rubriche, segni di paragrafo e riempilinea in oro su fondo vinaccia, azzurro o marrone. Iniziali in oro con decorazione a minute volute auree su fondo vinaccia, azzurro o marrone. 17 iniziali fitomorfe (cc. 13r, 14v, 15v, 17r, 18r, 21v, 25r, 33r, 41v, 43r, 47r, 48r, 51v, 54v, 58r, 62r, 66r). 1 iniziale zoomorfa (c. 117r). 14 pagine ornate (cc. 13r, 14v, 15v, 17r, 18r, 21v, 33r, 43r, 47r, 48r, 51v, 54v, 58r, 62r): bordura sui tre margini esterni decorata a motivi fitomorfi e animata da figure fantastiche e da animali. 3 pagine illustrate (cc. 25r, 41v e 66r) con scene figurate (rispettivamente Annunciazione, Crocifissione e David in preghiera) e analoga bordura a cornice con motivi fitomorfi e *marginalia*. Verosimilmente anche le due cc. asportate (fra le attuali cc. 42v-43r e 80v-81r) dovevano presentare una identica decorazione e contenere l'*incipit* dell'Ufficio dello Spirito Santo e dell'Ufficio dei Defunti. La decorazione delle scene figurate così come il repertorio ornamentale delle bordure sono da attribuirsi ad un artista francese molto vicino allo stile del Maître François, miniatore attivo dal 1460 al 1490 circa a Parigi, dove aveva una fiorente bottega, stilisticamente influenzato da Jean Fouquet, mentre la decorazione calligrafica rientra nella tipologia propria della miniatura francese di fine Quattrocento (cfr. *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 92; *Colori del divino*, pp. 115-118 nr. 23).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e 2 punti di spago su entrambi i piatti; taglio dorato e goffrato.

Il libro d'Ore è di sicura produzione francese: il calendario presenta numerosi santi venerati a Parigi e nelle aree circostanti, l'Ufficio della Vergine segue il rito di Poitiers, mentre la particolare composizione del testo a "Ore miste" rimanda a un uso proprio delle diocesi della Francia settentrionale, a partire dalla seconda metà del Quattrocento (cfr. *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 92; *Colori del divino*, pp. 115-118 nr. 23).

A c. 1r, nel margine superiore, di mano moderna, la segnatura Lami: «K.IV.30».

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.30» (dorso e c. 1r).

cc. 1r-141r, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 13r-18r, Pericopi evangeliche (Io 1,1-14; Lc 1,26-38; Mt 2,1-12; Mc 16,14-19)

cc. 18r-21v, *Obsecro te*

cc. 21v-24v, *O intemerata*

cc. 25r-65r, Ufficio della BMV

cc. 66r-75v, Sette salmi penitenziali

cc. 75v-80r, Litanie

c. 80r-v, Orazioni

cc. 81r-109v, Ufficio dei Defunti (acefalo)

cc. 110r-116v, Orazioni e suffragi dei santi

cc. 117r-125v, Passione di Cristo secondo Giovanni (Io 18,1-19,42)

cc. 126r-140v, Orazioni e suffragi dei santi (*Stabat mater*, cc. 126-127v)

c. 141r, Orazione (inc. *Domine, non secundum peccata que fecimus nos*; add. sec. XVI)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 307; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 128-130 nr. 86; GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana*, pp. 7, 14, 22, 28, 32, 59, 62, 63, 263-294 e tavv. 7-9, figg. 11-23; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31; *Pregare nel segreto*, pp. 65 nr. 51 (scheda di Maria Prunai Falciani), 127 tav. 51 (2 figg.); *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 92 e tavv. XLIII-XLIV (scheda di Cristina Pini); *Colori del divino*, pp. 115-118 nr. 23 e tav. 21 (scheda di Cristina Pini); LAZZI, *Velo di Maya*, pp. 22, 23 (solo figg.), 33 nota 6

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

50

Ricc. 470

Sec. XV ex. (1491-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 13362 (*roue*) e 9747 (*lettres soudées*: cfr. cc. 162 e 182), oltre ad un terzo tipo, attestato solo a c. 322 e parziale, non identificabile sui repertori (parte posteriore di un quadrupede): tutte le filigrane sono in genere di dubbia identificazione a causa della ridotta porzione visibile, della fitta scrittura e dell'inchiostro molto acido; mm 103×70 (c. 31); cc. 328; numerazione recente a matita nell'angolo inferiore interno;

altre due cartulazioni inesatte nell'angolo superiore esterno, una novecentesca sempre a matita computata per decine, l'altra moderna a inchiostro saltuaria; tracce di una quarta numerazione limitata alle prime 5 cc.; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 1, 10v, 70v-71r, 72r, 271v, 295v (erasa), 298v-328v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-7⁸ (cc. 11-58), 8¹² (cc. 59-70), 9⁹ (cc. 71-79), 10-34⁸ (cc. 80-279), 35⁷ (cc. 280-286), 36-39⁸ (cc. 287-318), 40¹⁰ (cc. 319-328); il fasc. 9 è un originario quaterno con l'inserzione di una carta (c. 72) destinata alla miniatura fra la prima e la seconda carta; il fasc. 35 è parimenti un quaterno mutilo della quarta carta (lacuna fra le attuali cc. 282v-283r); richiami verticali in prossimità del margine interno, talora parzialmente raffilati (ma ne sono privi i fasc. 1, 8, 27, 32-39); tracce della segnatura a registro (a1-g6) conteggiata a partire dal secondo fasc., ma in gran parte raffilata; rigatura a colore (lievissima e quasi impercettibile alle cc. 232-263 e 272-281, 285-294); specchio rigato mm 70×43; testo a piena pagina; rr. 2/ll. 30 (var.: 28-32). Una sola mano in minutissima scrittura bastarda, probabilmente di origine tedesca; forse di mani diverse ma coeve le cc. 9v-10r e 297v-298r. L'inchiostro acido ha rovinato parecchie cc., danneggiando il supporto cart. e rendendo spesso illeggibile il testo, soprattutto nelle cc. iniziali.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso, maiuscole acquerellate di giallo. Iniziali semplici in rosso. 1 pagina illustrata (c. 72v): la Vergine Maria con il Bambino in braccio e due angeli ai lati che le sorreggono la corona (la carta costituisce aggiunta posteriore).

Legatura originale quattrocentesca in pelle decorata a secco su assi, con impressioni diverse tra piatto anteriore e posteriore (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 168 nr. 67); dorso a 3 nervature doppie, 1 bindella in pelle allumata con graffa e contrograffa in ottone. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice, probabilmente di origine tedesca, faceva parte della biblioteca di Anton Maria Salvini (1653-1729) e si trova al nr. 147 dell'elenco dei libri venduti dopo la sua morte (29 maggio 1729) al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798): il contratto di vendita in forma di "scritta privata" fu stipulato il 12 febbraio 1735 tra il fratello, Salvino Salvini, e il marchese (ne è conservata copia nel ms. Ricc. 3481, dove è così descritto a c. 20v: «Opere latine di s. Buonaventura cardinale, in 12»; cfr. BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 145 nr. 147. Il testo del contratto è edito integralmente in BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, alle pp. 258-266, Appendice nr. 6; il ms. non figura invece fra quelli censiti in PINI, *Biblioteca Salvini*). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 268 e come tale figura nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824) di Giovanni Lami (1697-1770), a c. 56r: «Bonaventura s., Dialogus inter animam et hominem. Codex chartaceus in 16, I.VII.268. Liber amoris de vita Christi. Ibidem»; a c. 120r: «Decalogus cum expositione. Codex chartaceus in 16, I.VII.268»; e nel II volume (Ricc. 3825), a c. 263r: «Peccata capitalia. Codex chartaceus in 16, I.VII.268»; e a c. 322r: «Sententiae sanctorum Patrum. Codex chartaceus in 16, I.VII.268». Dell'antica segnatura, non più presente sul ms., dà conto tuttavia il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 310): «Cod. antiquitus 268, nunc 470». Alle cc. 771r e 294r, nel margine inferiore, sono state incisi a secco alcuni lemmi, di incerta restituzione: «Ebeno(?)» e «Elleo(?)».

A c. 1r, tavola del contenuto a inchiostro, di mano del Rigoli: «Soliloquium, Meditationes vitae Christi, Exempla».

1. cc. 2r-9r, *Expositio decem praeceptorum (Decem praecepta legis, c. 2r)*

inc. *Caritas explicatur per praecepta secundum beatum Augustinum in Enchiridion (c. 2r)*; expl. *et infirmitas que potest per naturam curari (c. 9r)*

Segue: «Deo gratias».

Alle cc. 9v-10r, una mano coeva ha aggiunto alcuni versi in libello *De contemptu mundi* ed *excerpta* di carattere ascetico ed escatologico.

2. cc. 11r-69v, BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Soliloquium (*Dyalogus sancti Bonaventure ordinis fratrum Minorum et sancte Romane ecclesie cardinalis*, c. 11r; cfr. CALMA, II.4, p. 458 nr. 58; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nr. 2150)

prologo, inc. *Flecto genua mea ad Patrem domini nostri Iesu Christi* (c. 11v); expl. *ut per hanc pertingamus ad eum qui est omnis desiderii finis et complementum* (c. 13r)

Precede a c. 11r, in rosso: «Iesus, Maria, Franciscus. Incipit Dyalogus sancti Bonaventure ordinis fratrum Minorum et sancte Romane ecclesie cardinalis, in quo anima devota meditando interrogat et homo interior mentaliter loquendo respondet. Sancti Spiritus assit mihi gratia» (la carta, bianca, ospita unicamente la rubrica).

testo, inc. *Anima: Dic, quaeso, o homo, dic si post devotam invocationem* (c. 13v); expl. *tota substantia mea donec intrem in gaudium Domini mei, qui trinus et unus Deus est benedictus in secula seculorum. Amen* (c. 69v)

Apri il testo, a c. 13v, una rubrica non restituibile per le pessime condizioni del supporto.

Al termine: «Explicit. Deo gratias». Segue, a c. 70r, una tavola *ad inveniendam Pascha* (sic). Bianche le cc. 70v-71r, 72r.

3. cc. 73r-224r, Ps. BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Meditationes vitae Christi (*Liber aureus de vita Cristi per sanctum Bonaventuram doctorem seraphicum editus sive compositus*, c. 224r; cfr. CCCM, 153 (attr. Iohannes de Caulibus); DISTELBRINK, *Bonaventurae scripta*, nr. 164; CALMA, II.4, p. 461 nr. 94)

prologo, inc. *Inter alia virtutum et laudum preconia de sanctissima virgine Cecilia legitur* (c. 73r); expl. *michi videntur primitus explicanda. Ideo de ipsis primitus videamus* (c. 75v)

A c. 71v, di mano del copista: «Iesus, Maria. Prologus in librum aureum beati Bonaventure doctoris devotissimi ordinis fratrum Minorum in vitam Iesu Christi salvatoris nostri incipit feliciter».

Nel margine superiore di c. 73r, l'invocazione: «Iesus, Maria, Franciscus»; apri il testo la rubrica: «Prologus in librum aureum beati Bonaventure doctoris devotissimi ordinis fratrum Minorum in vitam Iesu Christi salvatoris nostri incipit feliciter».

testo, inc. *Cum per longissima tempora ultra spatium quinque milium annorum miserabiliter iaceret genus humanum* (c. 75v); expl. *simus peregrini et advene, sed in tempore visitationis nos ad se dignetur assumere ipse de quo loquimur deus noster Iesus Cristus. Qui est super omnia deus benedictus et laudabilis in secula seculorum. Amen* (c. 224r)

Precede la rubrica: «De meditationibus eorum que precedunt incarnationem et primo de sollicita pro nobis angelorum intercessione».

Al termine, a c. 224r: «Explicit Liber amoris de vita Cristi per sanctum Bonaventuram doctorem seraphicum editus sive compositus. Iesus sit benedictus quia liber est scriptus».

Segue, alle cc. 224v-226v, una *Tabula capitulorum in libro praesenti contentorum*.

4. cc. 227r-295r, Sententiae sanctorum Patrum

primo testo, inc. *Ne contemnas Cristum tuum qui propter te natus est* (c. 227r); expl. *mortuus in sepulcro convenit propter te, resurrexit et ascendit* (c. 227r)

Precede la rubrica: «Augustinus in libro De doctrina christiana».

ultimo testo, inc. *Ubi sola gula peccavit sola ieiunet et sufficit. Si vero peccaverint cetera membra* (c. 295r); expl. interrotto *si ea nobis que prius commisimus illicita volumus condonari. Hec illell* (c. 295r)

Precede la rubrica: «Bernardus De ieiunio». Il testo si arresta per interruzione nella copia.

Serie di *excerpta* patristici di argomento morale e ascetico, tratti dalle opere di Agostino, Bernardo, Isidoro, Crisostomo, Ambrogio, Girolamo, Gregorio, etc. Seguono alcune orazioni utili a lucrare indulgenze (c. 296r-v) e una nota *Modi duodecim remissionum duodecim apostolorum* (c. 297r). Alle cc. 297v-298r, alcuni *excerpta* tratti dai *Dicta* di Egidio d'Assisi (inc. *Dicebat frater Egidius: Beatus ille qui amat et non vult amari*). Seguono, a c. 298r, due *Nota bene* aggiunti dalla medesima mano, uno relativo all'apparizione di Cristo a frate Leone (inc. *Quadam vice Christus apparuit fratri Leoni dicens: Ego turbor*), l'altro relativo alle *ablutiones peccatorum*.

BIBLIOGRAFIA: Riccardi. *Note di oggetti: Salvini*, c. 20v nr. 147; LAMI, *Bullettone*, I, cc. 56r, 120r; II, cc. 263r, 322r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 310; *Inventario e stima*, p. 14; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, 3, pp. 333-334; STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 4311,1; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 168-171 nr. 67; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 145 nr. 147; BRUFANI (ed.), *EGIDIO D'ASSISI, Dicta*, p. 96

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

F.M.

51

Ricc. 471

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 112×80 (c. 5); cc. I, 107, I'; guardie membr. antiche; numerazione recente a matita, nel margine superiore esterno, che numera anche la guardia finale; bianche le cc. 3-4, 105v, 106-107; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2-13⁸ (cc. 5-100), 14⁷ (cc. 101-107); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima c.; richiami orizzontali centrati; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 72×55; rr. 18/ll. 17 (var.). *Littera textualis* di una sola mano, rare aggiunte marginali di mano del copista.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso. Iniziali semplici in inchiostro nero. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle impressa a secco su assi con recupero di parti dell'originale; dorso a 3 nervi doppi. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. Ir e sul contropiatto anteriore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-105r, Caeremoniale liturgicum

prologo, inc. *Qualiter dominus noster papa in vesperis papalibus et principalioribus totius anni* (c. 1r); expl. *que per ipsum dominum papam celebrantur sit agendum in primis* (c. 1r)

Alle cc. 1r-2v, indice del contenuto, in inchiostro rosso.

primo testo, inc. *Quoniam a multis et fere ab omnibus qui in ista arte nutriti et usitati per experientiam* (c. 5r); expl. *per dominos cardinales aut per alios prelatos celebrantur sit agendum* (c. 5v)

ultimo testo, inc. *Oremus. Domine Iesu Christe, filii Dei vivi, qui hanc sacratissimam carnem* (c. 105r); expl. *et corporis et universis periculis preteritis presentibus et futuris. Qui vivis et regnas Deus etc.* (c. 105r)

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 310-311; *Inventario e stima*, p. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

52

Ricc. 472

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 95×68 (c. 18); cc. III, 170, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I-II' membr. antiche (le cc. II e II' in origine solidali alla legatura); numerazione recente a lapis, tracce di un'altra numerazione moderna a penna non coincidente alle cc. 114r (100), 134r (120) e 170r (156); bianche ma preparate per la scrittura le cc. 86v, 109v-110v e 120v; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-8¹⁰ (cc. 13-82), 9⁴ (cc. 83-86), 10-11¹⁰ (cc. 87-106), 12⁴ (cc. 107-110), 13-18¹⁰ (cc. 111-170); richiami verticali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 50×40; rr. 14/II. 13. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; iniziali semplici alternativamente rosse e azzurre, iniziali filigranate rosse di azzurro e azzurre di rosso ugualmente alternate (ma fino a c. 120r la filigrana non è stata eseguita). 11 iniziali fitomorfe su campo aureo (cc. 23r, 36r, 41r, 45v, 49v, 53r, 60v, 64r, 69r, 85v, 115r); 4 iniziali figurate alle cc. 13r (la Vergine col Bambino), 87r (David in preghiera), 111r (la Croce) e 121r (la Morte). 1 pagina ornata (c. 13r): fregio vegetale su tre margini disposto in candelabra con bolli aurei raggiati e due putti ai vertici; nel margine inferiore, inserito in una corona d'alloro, stemma Bardi. 1 pagina illustrata (c. IIIr): san Cristoforo con il Bambino sulle spalle. La miniatura, databile intorno agli anni Ottanta del Quattrocento, è molto probabilmente opera di una bottega del Veneto (area a cui sembrerebbero rimandare i santi orientali - Cirillo, Atanasio, Onofrio, Pantaleone, ecc. - presenti nel calendario), la cui attività risente dell'influenza di Ferrara (cfr. *Colori del divino*, p. 141). Fa eccezione la c. IIIr, aggiunta, stilisticamente e cronologicamente diversa dal resto della decorazione, verosimilmente opera di un artista orientale o italo-bizantino, forse un veneto che tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo si manteneva fedele alla grande lezione di Costantinopoli (cfr. *ibid.*, pp. 140-141).

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 172 nr. 68); taglio dorato e goffrato; una bindella di velluto con graffa e contrograffa a conchiglia originali in ottone. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1952 (G. Puerperi); 1957 (G. Masi).

A c. 13r, nel margine inferiore, racchiuso da una corona d'alloro azzurra, lo stemma della famiglia Bardi ("D'oro, a cinque fusi di rosso accollati in banda": CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 94). È possibile che il codice sia poi entrato a far parte della libreria del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) e potrebbe corrispondere al nr. 271 descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 249r: «Officium beatae Mariae Virginis et alia. Codex membranaceus in 16. I.VII.271, scriptus saeculo XV». Tuttavia la genericità delle voci relative ai Libri d'Ore presenti nel *Bullettone* non consente identificazioni certe, tranne nei rari

casi in cui la segnatura di Gabriello sia ancora presente sul ms. o risulti attestata altrove (vd. inventari di Francesco Fontani o Luigi Rigoli).

Alle cc. 170v-I'r, un ricordo datato: «1510. Adì 16 d'ottobre a hora di vespero partimo di Rodi con la barcha di monsigniore...». Probabilmente la stessa mano cinquecentesca annota, a c. IIr, una breve preghiera (*Custodi me, Domine...*) e, nel margine superiore di c. II'r, una prova di penna su rasura. A c. I'v, cartellino a stampa incollato, a ricordo dell'esposizione nella «Mostra storica della legatura artistica in Palazzo Pitti - Firenze 1922. Numero 48 del catalogo».

cc. 1r-170v, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 13r-85r, Ufficio della BMV (*Incipit Officium beate Marie Virginis secundum consuetudinem curie Romane*, c. 13r)

cc. 85v-86r, *Oratio ad sanctum Sebastianum contra pestem*

cc. 87r-99r, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmis (sic) penitenciales*, c. 87r)

cc. 99v-106r, Litanie (al termine: *Agnus Dei*, *Kyrie* e salmo 69)

cc. 106r-109r, Orazioni

cc. 111r-115r, Ufficio minore della Croce (*Incipit Officium Sancte Crucis*, c. 111r)

cc. 115r-120r, Messa della BMV (*Incipit missam ad honorem beatissime Marie Virginis*, c. 115r)

cc. 121r-170r, Ufficio dei Defunti (*Incipit Officium in agenda mortuorum*, c. 121r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 249r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 311; *Inventario e stima*, p. 14; *Mostra storica legatura*, p. 18 nr. 48; *Mostra storica miniatura*, p. 156 nr. 230; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 130 nr. 87; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 140-142 nr. 34 e tav. 32 (scheda di Cristina Pini e Lia Brunori); *Images du salut*, pp. 250-251 nr. 113 (scheda di Giovanna Lazzi); MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 172-173 nr. 68

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

53

Ricc. 473

Composito di 2 elementi (cc. 1-106 e cc. 107-148), non descritti separatamente (cfr. *Storia*).

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 119×76 (c. 18); cc. III, 150, III'; guardie miste: cc. I-II e II'-III' (segnate IV'-V') cart. coeve alla legatura, cc. III e I' (segnata III') membr. di recupero; numerazione recente a matita 1-148 non estesa alle ultime due cc. bianche, conteggiate e segnate come guardie (I' e II'); bianche ma rigate le cc. 105v-106v e 148v; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-5¹⁰ (cc. 13-52), 6⁴ (cc. 53-56), 7-11¹⁰ (cc. 57-106), 12-13⁸ (cc. 107-122), 14-15¹⁰ (cc. 123-142), 16-17⁴ (cc. 143-148 + I'-II'); richiami orizzontali al centro del margine, decorati e incorniciati fino al fasc. 10 (ma ne è privo il fasc. 6); tracce saltuarie della numerazione interna dei fascicoli a inchiostro rosso o azzurro; rigatura a colore; specchio rigato mm 76×50 (c. 18r) e 77×45 (c. 111r); testo a piena pagina; rr. 19/ll. 18 (c. 18r), e rr. 15/ll. 14 (c. 111r). *Littera textualis* di una sola mano, di modulo maggiore da c. 107r.

Rubriche; iniziali semplici rosse e azzurre alternate; iniziali filigranate rosse di violetto e azzurre di rosso. 3 iniziali fitomorfe (cc. 13r, 57r e 71r). 3 pagine ornate (cc. 13r, 57r e 71r): fregio

a cornice con elementi fitomorfi e zoomorfi e candelabra; a c. 13r, stemma aggiunto nello spazio predisposto del fregio.

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata e quarto di pelle su cartone, dorso in pelle a 3 nervature doppie con titolo impresso in oro («O.F. B.M.V.»); controgardie e cc. Ir e Vv in carta marmorizzata; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., di scuola napoletana (cfr. bibliografia), è costituito da due unità coeve (cc. 1-106 e 107-148), scritte dalla stessa mano e con la medesima decorazione di penna, probabilmente riunite *ab origine*. A c. 13r, nel margine inferiore, inserito nella decorazione, stemma non identificato aggiunto a penna e privo di smalti (“Di ..., all’albero fruttifero di..., nodrito su un monte di tre cime di ...”). È possibile che il codice sia quindi entrato a far parte della libreria del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) e potrebbe corrispondere al nr. 267 descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 248r: «Officium b. Mariae Virginis et alia. Codex membraneus in 16 <corr. ex: 8>. I.VII.267, scriptus saeculo XV». Purtroppo la genericità della descrizione è tale da non consentire un’identificazione certa.

Le cc. III e I’, di recupero, provengono da un ms. trecentesco in *littera textualis* contenente la *Summa theologiae* di san Tommaso d’Aquino.

A c. Iir, in prossimità dell’angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-148r, Libro d’Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 13r-53v, Ufficio della BMV (*Incipit Offitium beate Marie Virginis secundum consuetudinem Romane curie*, c. 13r)

cc. 53v-56v, Messa per la BMV

cc. 57r-64r, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt VII psalmi penitentiales*, c. 57r)

cc. 64r-67v, Litanie

cc. 67v-70v, Orazioni

cc. 71r-101r, Ufficio dei morti (*Incipit Officium mortuorum*, c. 71r)

cc. 101r-103r, Ufficio della Croce (*Incipit Officium Sancte Crucis*, c. 101r)

cc. 103v-105r, Ufficio dello Spirito Santo (*Incipit Officium Sancti Spiritus*, c. 103v; interrotto)

cc. 107r-117r, Litanie della Croce (*Le letanie dell crucifixo*, c. 107r)

cc. 117r-122v, Litanie della BMV (*Incipit le letanie Virginis Marie*, c. 117r)

cc. 123r-148r, Orazioni e preghiere per la BMV (c. 130r-v, *Obsecro te*; c. 131r, *O intemerata*; cc. 140v-144v, Litanie per la BMV).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 248r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 311; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 131 nr. 88; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31; GRENDLER, *Form and Function*, p. 468 nota 32; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

Sec. XIV secondo quarto (1326-1350, con alterazioni e modifiche di fine XV sec.: cfr. *Colori del divino*, p. 128); membr.; mm 104×74 (c. 14); cc. I, 137, I’; guardie membr. moderne;

numerazione recente a matita 1-135 che aggiunge le cc. 99bis e 109bis e numera sul *verso* le cc. miniate; bianche le cc. 129-131 e 135v; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-15⁸ (cc. 13-114), 16⁷ (cc. 115-121), 17¹⁰ (cc. 122-131), 18⁴ (cc. 132-135); il fasc. 16 è un quaterno mutilo di 1 c.; richiami orizzontali centrati; rigatura a colore; specchio rigato mm 59×44; rr. 15/ll. 14. *Littera textualis* di una mano principale; altre mani tardo quattrocentesche nelle cc. rimaneggiate (cc. 31, 41, 45, 49, 51, 54, 61, 71, 74, 77, 93) e nelle cc. finali, forse aggiunte (cc. 122-128 e 132-135).

Rubriche; riempilinea rossi e azzurri. Iniziali semplici in rosso e azzurro. Alle cc. 1r-12r, iniziali azzurre filigranate di rosso. Iniziali in oro su campo azzurro e fondo verde filigranate alternativamente di rosso e d'azzurro. 12 iniziali figurate con fregi fitomorfi alle cc. 31r (fiaccola fiammeggiante, spade e alabarde, simboli della cattura di Cristo), 41v (colonna con una corda, simboli della flagellazione di Cristo), 45v (due mani su cui è versata dell'acqua, simboli del gesto di Pilato), 49r (tre chiodi, martello, tenaglie e corona di spine, simboli della Crocifissione), 51v (Croce con lancia e spugna imbevuta d'aceto), 54v (Croce vuota con scala appoggiata, simbolo della Deposizione), 61r (sepolcro di Cristo), 71r (Cristo che sorge dal sepolcro), 74r (colomba bianca), 77r (David che suona il salterio), 93v (Morte), 97r (scheletro a mezzo busto). 3 pagine ornate con fregio fitomorfo a cornice e bolli aurei: a c. 71r, nel margine inferiore losanga aurea con la corona di spine e i tre chiodi; a c. 77r, nel margine superiore medaglione con il salterio, in quello inferiore testa di Golia racchiusa in una corona d'alloro; a c. 93v, nel margine inferiore, teschio appoggiato su due ossa incrociate, racchiuso in una corona d'alloro. Il ms., eseguito attorno al secondo quarto del Trecento, fu rimaneggiato alla fine del XV secolo: le cc. incipitarie dei singoli Uffici furono tagliate e sostituite con nuove cc. miniate (tranne c. 97r, dove rimane la miniatura originale); in seguito, la caduta della prima pagina dell'Ufficio della Vergine (c. 13) fu supplita con una c., in cui il testo è circondato da una cornice azzurra listata d'oro. Le cc. miniate aggiunte nel Quattrocento, con l'esatta ripresa di *incipit* ed *explicit*, sono opera di un maestro della cerchia di Attavanti degli Attavanti (cfr. *Colori del divino*, pp. 128-130 nr. 29).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in velluto color cremisi su cartone; dorso liscio con 4 nervi semplici; taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini). Il ms. è stato pesantemente raffilato; le cc. miniate incollate sulle brachette delle cc. tagliate, inoltre, sono talvolta parzialmente staccate.

Sulla controguardia anteriore, a inchiostro (sec. XX), la segnatura Lami e quella corrente. Segnatura Lami: «K.V.2» (dorso; controguardia anteriore).

cc. 1r-135r, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 13r-70v, Ufficio della BMV

cc. 71r-74r, Ufficio della Croce

cc. 74r-76v, Ufficio dello Spirito Santo

cc. 77r-87v, Sette salmi penitenziali

cc. 87v-93r, Litanie

cc. 93r-121v, Ufficio dei Defunti

cc. 122r-128v, Orazione (*Questa è una oratione che fece sancto Augustino [...]*, inc. *Dolcissimo sengnor mio Iesù Cristo vero Iddio che del seno del tuo Padre omnipotente*; add. sec. XV ex.)

cc. 132r-134r, Orazione (inc. *Domine Iesu Christe qui septem verba in ultimo vite tue in cruce pendens dixisti*; add. sec. XV ex.)

cc. 134r-135r, Ps 13 (add. sec. XV ex.)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 311; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 131-133 nr. 89; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 128-130 nr. 29 (scheda di Mara Lamperi), tav. 27

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

55

Ricc. 475 (K.IV.34)

Tav. 28

Sec. XV secondo quarto (1426-1450: i riferimenti agli anni 1437 e 1440 per il calcolo del numero aureo costituiscono un utile riferimento cronologico per circoscrivere la datazione, cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 80-81 nr. 158); membr.; mm 85×67 (c. 22); cc. V, 456, V'; guardie miste: cc. I e I' cart. di restauro, cc. II-V e I'-IV' membr. moderne; numerazione recente a matita 1-453 che ripete per errore le cc. 349, 399 e 452 (ora segnate *bis*); altre due cartulazioni a inchiostro, una originale al centro del margine superiore in gran parte raffilata, l'altra calcolata per centinaia nel margine superiore esterno (cc. 109, 219, 318, 419); bianche le cc. 14v, 233v, 237v e 416; fascicolazione: 1¹⁴ (cc. 1-14), 2⁹ (cc. 15-23), 3-24¹⁰ (cc. 24-243), 25⁴ (cc. 244-247), 26-27¹⁰ (cc. 248-267), 28-30¹² (cc. 268-303), 31⁶ (cc. 304-309), 32-33⁸ (cc. 310-325), 34¹² (cc. 326-337), 35-40¹⁰ (cc. 338-396), 41⁶ (cc. 397-401), 42¹² (cc. 402-413), 43³ (cc. 414-416), 44¹² (cc. 417-428), 45-46⁸ (cc. 429-444), 47¹⁰ (cc. 445-453); il fasc. 2 è un quinterno mutilo della quarta c. (lacuna fra le cc. 17-18); il fasc. 43 è un originario duerno con perdita della c. finale, ma senza lacune di testo; richiami orizzontali al centro del margine, talvolta in rosso, decorati o incorniciati; numerazione moderna dei fasc. in cifre arabe nell'angolo inferiore interno del primo *recto*, con salto del fasc. 25; rigatura a colore; specchio rigato mm 59×47 (21+5+21), doppia giustificazione; rr. 27/ll. 27. *Littera textualis* di modulo minuto di una sola mano, cui si devono anche le integrazioni a margine; note di almeno un'altra mano coeva.

Rubriche; segni di paragrafo rossi e azzurri alternati; maiuscole acquerellate di giallo. Iniziali semplici rosse e azzurre. Iniziali filigranate rosse o dorate d'azzurro e azzurre di rosso (ma non sempre la filigrana è stata eseguita e a c. 353r spazio riservato). 38 iniziali fitomorfe alle cc. 15r (2), 37v (2), 41v, 55v (2), 60r (2), 134r, 140v (2), 157r, 157v, 162r, 162v (2), 168r, 168v, 171v (2), 219v, 309r, 374v, 386v, 397v, 400v, 403r, 412r, 415r, 417r, 421r, 423r, 426v, 429v, 432r, 435r, 437v. 5 iniziali figurate alle cc. 238r (David), 309v (2 iniziali: sant'Andrea e san Pietro), 334v (san Benedetto) e 358v (santi Pietro e Paolo). 3 iniziali istoriate alle cc. 326r (Presentazione al Tempio), 337v (Annunciazione) e 378v (Assunzione della Vergine Maria). 3 pagine ornate (cc. 15r, 397v, 417r): fregio fitomorfo a cornice. Secondo Giovanna Lazzi (cfr. *Colori del divino*, pp. 154-156 nr. 40), la decorazione riprende stilemi propri dell'ambito lombardo, in particolare milanese, riconducibili a figure come il Maestro delle *Vitae imperatorum* e il Maestro del Breviario francescano. La datazione potrebbe essere prossima agli anni Quaranta, come suggerisce la nota del copista sui numeri aurei (cc. 8v e 9r), in cui compaiono le date 1440 e 1437 (cfr. *ibid.*, pp. 155-156).

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi in pelle impressa a oro su assi, con recupero di parti dell'originale tardo cinquecentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 174 nr. 69); dorso a 4 nervature semplici, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1957 (G. Masi).

Alle cc. 8v e 9r, della stessa mano del testo: «M°CCCC°XL currit aureus numerus XVI» e «M°CCCC°XXXVII currit aureus numerus XIII». Di incerta restituzione (*Cervarie* o *Corvarie*?) e identificazione il termine *Cervaria* o *Corvaria* presente nella rubrica a c. 15rA (*Breviarium secundum ordinem monachorum C(er)varie*), che potrebbe riferirsi al convento di San Girolamo della Cervara, nei pressi di Portofino, sede di una fiorente comunità di monaci benedettini cassinesi fin dal 1361, come sembrerebbero confermare anche i nomi di san Benedetto (21 marzo: *sanctissimi patris nostri Benedicti*, c. 2r) e di san Girolamo (30 settembre: *sancti Ieronimi doctoris*, c. 5r), segnati nel calendario in azzurro fra le festività maggiori; meno probabile l'identificazione

con l'abbazia di Santa Cecilia della Corvara presso Bologna, affidata con vicende alterne e burrascose ai Canonici agostiniani e ai Vallombrosani.

Nel margine inferiore di c. 417r, inserito nella decorazione, un gallo con il motto *Somnolentos increpat*, emblema della famiglia Bocchineri di Prato (cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 737: <http://www.archiviodistato.firenze.it/ceramellipapiani/>), forse il committente del breviario o, più probabilmente, uno dei possessori.

La c. 237v presenta tracce di scrittura erasa e non restituibile.

A c. Iir, al centro a inchiostro, di mano moderna la segnatura Lami e la nota: «K.IV.XXXIV. Sub eodem numero habetur Monotessarum evangelicum» (il rinvio è al Ricc. 449 che reca la medesima segnatura Lami); in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.34» (c. Iir).

cc. 1r-453v, Breviario monastico (*Breviarium secundum ordinem monachorum Cervarie*, c. 15rA)

cc. 1r-6v, Calendario

cc. 7r-8v, Tavola del numero aureo

c. 9r, Tavola delle feste mobili

cc. 9vA-11vA, *Tabula lectionum*

cc. 12rA-14rA, *Rubricae generales*

cc. 15rA-215rA, Proprio del Tempo (I sabato d'Avvento-XXIV domenica dopo Pentecoste)

cc. 215rA-217rB, Litanie e orazioni

cc. 217rB-219rA, *Rubrica magistra ad faciendum officium per totum annum*

cc. 219vA-233rB, Innario

cc. 234rA-237rA, *Cantica in dominicis de Adventu*

cc. 238rA-308vA, Salterio (*Incipit Psalterium secundum consuetudinem monachorum*, c. 238rA; *Magnificat*, c. 307rB-vA)

cc. 309rA-415vB, Proprio dei Santi (*Incipit Proprium Sanctorum per anni circulum*, c. 309rA; s. Saturnino; vigilia di s. Andrea-s. Caterina)

cc. 417rA-437vA, Comune dei Santi

cc. 437vA-440vA, *Dedicatio ecclesiae*

cc. 440vA-442rA, Ufficio della BMV

cc. 442rA-444vA, Ufficio dei Defunti

cc. 444vB-453vB, Rituale (cc. 444vB-445rB, *Ordo ad coricandum infirmum fratrem*; cc. 445rB-451vA, *Ordo ad ungendum infirmum*, con litanie alle cc. 446vA-447rA; cc. 451vA-452rA, *Officium pro saecularibus defunctis*; c. 452rA-rB, *Ad conficiendam aquam benedictam*; cc. 452rB-452bisrA, *Exorcismus aquae et salis*; cc. 452bisrA-453vB, *Ordo ad benedicendam mensam per anni circulum*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 83; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 311; *Inventario e stima*, p. 14; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, p. 334; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 133 nr. 90; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 80-81 nr. 158 e tav. CLXV; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 154-156 nr. 40 e figg. 39, 43a; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 174-175 nr. 69

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorion-LAB/>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

Ricc. 476

2 novembre 1459 (c. 9r; la data è una congettura, perché non rispondente all'uso canonico del calendario romano); membr.; mm 128x90 (c. 6); cc. I, 16; guardia membr. coeva al ms. (una guardia iniziale e una finale sono applicate ai rispettivi piatti); numerazione meccanica, traccia di un'altra numerazione moderna a inchiostro; fascicolazione: 1⁷ (cc. 1-7), 2⁹ (cc. 8-16); il fasc. I risulta lacunoso di alcune cc., ma senza cadute nel testo; la c. 16, applicata al secondo fasc., costituiva un bifoglio con la c. incollata sul contropiatto posteriore; richiami verticali posizionati nel margine interno, segnatura dei fasc. visibile solo nel primo; rigatura a colore; specchio rigato mm 86x56; rr. 17/II. 17. Corsiva all'antica di una sola mano.

Rubriche, segni di paragrafo, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici rosse e azzurre alternate, di vario modulo. A c. 1r, iniziale in oro in campo azzurro su fondo verde.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (piatti originali decorati a secco, con tracce dei fermagli; dorso a 3 nervi doppi (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 176 nr. 70). Restauro: 1947 (A. Carabini).

È possibile che il codice facesse parte della libreria di Gabriello Riccardi (1705-1798) e potrebbe corrispondere al nr. 703 descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 284r: «Psalmi Poenitentiales. Codex membraneus in 8, III.II.703». Il ms. figurerebbe inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 135r: «Psalmi poenitentiales, cod. III.II.703 in 8». Purtroppo la genericità della descrizione è tale da non consentire un'identificazione certa.

A c. 9r, annotazione del copista, rubricata: «Exemplata a secundo exemplo exemplato ab originali exemplari scripto manu domini F(rancisci) P(etrarcae). Psalmi VII expliciunt feliciter. 2° Kl. novembris M°C°C°C°L°V°III°».

Sul contropiatto posteriore, in alto, prove di penna di mano tardo quattrocentesca: «Amo Deum meum»; nel margine inferiore, alcuni numeri di mano coeva.

A c. 1r, a inchiostro, di mano moderna: «Sette Salmi del Petrarca».

Sul contropiatto posteriore, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 16 nuov. num. più una innum. in princ.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sulla controguardia anteriore e a c. 1r, a matita blu, la segnatura corrente.

1. cc. 1r-9r, FRANCESCO PETRARCA, Psalmi penitentiales (*Psalmi VII*, c. 1r; cfr. GIGLIUCCI (ed.), *PETRARCA, Salmi penitenziali*)

primo testo, inc. *Heu, mihi misero: quia iratus iam adversus me constitui Redemptorem meum* (c. 1r); expl. *et memor promissionum tuarum eripe me de faucibus inferni* (c. 2v)

Precede la rubrica: «Francisci P. laureati Psalmi VII incipiunt feliciter. Psalmus primus».

A c. 2v, il copista ha posposto gli ultimi due versetti del primo salmo, segnalandolo a margine.

In calce al testo: «Gloria Patri et Filio etc.».

ultimo testo, inc. *Cogitabam stare dum corruui uhe (sic) mihi quia duritur nimis allisus sum* (c. 7v); expl. *erige me, Christe Iesu, et misericorditer substanta ne corruam sub extremis* (c. 9r)

Precede la rubrica: «Psalmus VII».

In calce al testo: «Gloria Patri et Filio etc. Finis». Segue l'annotazione rubricata del copista, e al termine: «Tèlos», in caratteri greci.

2. cc. 9v-13r e 16v, Orationes et hymni

Si tratta dei seguenti testi: *Obsecro te; Concede quaesumus, omnipotens Deus; O Maria stella celi, scala Paradisi; Ave verum corpus natum incarnatum; Adoro te, domine Iesu Christe; Domine Iesu Christe, qui hanc sacratissimam carnem; O bone Iesu, inlumina oculos meos; Fac mecum, Domine, signum in bono; Omnipotens sempiternus Deus, qui Ezechiae regi Iude; Ego miser et peccator et reus, cunctorum malorum confiteor Deo omnipotenti.*

3. cc. 13v-16r, FRANCESCO PETRARCA, Epistola ad Lombardum Sericum (Sen. XI, 11; *Francisci Petrarcae vitae huius compendiosa descriptio*, c. 13v; cfr. MARTELLOTTI (ed.), *PETRARCA, Senilium rerum libri*)

inc. *Quid mihi de hac vita: de qua degimus videatur interrogans neque in merito* (c. 13v); expl. *quid ad bonam et eternam vitam nisi dixeris tramitem via est* (c. 16r)

In calce al testo: «Vale. Explicit epistola Francisci Petrarcae poetae laureati de istius vitae miseria feliciter».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 284r; MEHUS, *Estratti*, c. 135r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 311; *Inventario e stima*, p. 14; *Codici petrarcheschi*, p. 109 nr. 218; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 192; *Codici latini del Petrarca*, pp. 314-315; COPPINI, *Don Giuseppe De Luca*, pp. 425, 432, 434; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 26 nr. 29 e tav. XLV; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 176-177 nr. 70

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

M.L.T.

57

Ricc. 477 (K.IV.40)

Sec. XVII prima metà (1601-1650); misto (cart. le cc. 1n.n.-7n.n., 31n.n.-44n.n.; membr. le cc. 8-30, numerate 1-22); mm 116×80 (c. 5); cc. 44; numerazione coeva a inchiostro nel margine superiore esterno solo per le cc. membr. Le due sezioni cart., poste prima e dopo la sezione membr., sono bianche e non sono numerate; bianca, ma preparata per la scrittura, la c. 23, non numerata; fascicolazione: 1⁷ (cc. 1n.n.-7n.n.), 2-3⁸ (cc. 1-16), 4⁷ (cc. 17-23n.n.), 5⁸ (cc. 24n.n.-31n.n.), 6⁶ (cc. 32n.n.-37n.n.); il primo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima c., il terzo è un quaterno mutilo della sesta c., l'ultimo è un quaterno mutilo di due cc.; richiami orizzontali spostati verso il margine interno, su *recto* e *verso* di quasi ogni c.; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 82×58; rr. 28/ll. 14 (per ogni linea di scrittura sono tracciate due righe che la contengono al proprio interno). Scrittura italica di una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici in oro. 12 iniziali in oro, di modulo diverso, con decorazioni floreali alle cc. 2r (2), 3v, 4v, 6r, 9v, 11r, 12v (2), 15v, 16r, 17r. 7 iniziali in oro, inserite in riquadri con fondo alternativamente azzurro e rosa, con filigranature in oro e argento, alle cc. 16v, 17v, 18r, 18v, 19v, 21r, 21v. 1 pagina ornata (c. 1r) con iniziale in oro e fregio floreale.

Legatura originale seicentesca in pelle impressa in oro su assi; dorso a 4 nervi doppi, traccia di 2 fermagli e dei cantonali; taglio dorato (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 178 nr. 71). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Al centro del piatto anteriore, stemma araldico; al centro del piatto posteriore, ovale con le iniziali «S M F F».

A c. 1n.n.r, nel margine superiore, a inchiostro di mano seicentesca, il nr. «6» e la parola «Doctoris». Sul contropiatto anteriore, traccia di un probabile *ex libris* cart., non altrimenti restituibile.

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «K.IV.40».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.40» (dorso; c. 1r).

cc. 1r-22r, Officium sancti Hieronymi

A c. 1r, la rubrica: «In festiuitate sancti patris nostri Hieronymi doctoris eximii Ecclesiae. In primis Vespris. Antiphona».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 312; *Inventario e stima*, p. 14; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 178-179 nr. 71

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <legature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

58

Ricc. 478

Sec. XVI prima metà (1501-1550); membr.; mm 107×77 (c. 18); cc. 102, f'; guardia membr. antica (asportata la guardia anteriore, di cui restano solo esigui frammenti); due cartulazioni, una recente a matita (qui seguita), l'altra antica a inchiostro rosso computata fino a 101 per salto di una c. fra 79 e 80 e in gran parte asportata dalla raffilatura; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-10¹⁰ (cc. 13-102); richiami orizzontali al centro del margine decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 68×45; rr. 16/ll. 16. *Littera textualis* di una sola mano; aggiunte marginali di altre due mani a c. 1v.

Rubriche, segni di paragrafo azzurri, maiuscole toccate di giallo, letterine rosse e azzurre. Iniziali filigranate rosse d'azzurro e azzurre di rosso alternate (ma di regola la filigrana non è stata eseguita). Spazio riservato per l'iniziale ornata a c. 2r. 1 pagina ornata (c. 2r): cornice ornamentale acquerellata di giallo a motivi fitomorfi policromi (eraso il clipeo al centro del margine inferiore, probabilmente ospitante uno stemma gentilizio, vuoto quello al centro del margine esterno). Notazione quadrata nera su tetragramma rosso (tre tetragrammi per c.) alle cc. 48r-50r, 51v-53r, 54r-56v, 57v-60r, 61r-63r, 69v-71r, 74v-80v, 82r-91r, 93r-101v.

Legatura moderna, probabilmente originale, in velluto violetto su cartone, dorso a 2 nervature semplici; controguardie in carta spruzzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

cc. 1r-102v, Rituale (mutilo)

c. 1r, In festo Omnium Sanctorum ad vespervas et ad laudes oratio (inc. *Fidelium Deus omnium conditor et redemptor animabus* (sic) *famulorum*)

c. 1v, Tavola del contenuto

cc. 2r-12v, Ordo ad catecumenum faciendum et baptizandum (*Ordo ad catecumenum faciendum*, c. 2r)

cc. 12v-14r, Ordo ad mulierem purificandam (*Incipit ordo purificationis mulieris post partum*, c. 12v)

cc. 14r-21v, Officium ad sponsos benedicendos (*Officium ad benedicendum unam sponsam*, c. 14r)

cc. 22r-24r, Ordo ad infirmum comunicandum (*Incipit ordo ad comunicandum infirmum*, c. 22r)

cc. 24r-29v, Ordo ad infirmum ungendum (*Ordo ad ungendum infirmum*, c. 24r)
 cc. 30r-37r, Ordo commendationis animae (con litanie)
 cc. 37r-45v, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt septem psalmi penitentiales*, c. 37r)
 cc. 46r-47r, Formule di assoluzione
 cc. 47v-64r, Ordo ad mortuos sepeliendos (con notazione)
 cc. 64r-65v, Ordo ad pueros sepeliendos (*Ordo ad sepeliendum pueros*, c. 64r)
 cc. 65v-69r, Ordo ad aquam sanctam benedicendam (*Incipit ordo benedictionis aque benedicende omnibus diebus dominicis totius anni*, c. 65v)
 cc. 69r-92r, Ufficio dei Defunti (*Incipit officium mortuorum*, c. 69r; con notazione)
 cc. 92v-93v, *Dies irae* (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 4626)
 cc. 94r-102v, Cantici e *formulae fidei* con notazione (*Magnificat, Gloria in excelsis Deo, Ite missa est, Benedicamus Domino, Gloria Patri, Primum suaviter tangi*; mutilo, si arresta con l'incipit del salmo 144, *Sancti tui, Domine, benedicent te, | Gloriam regni tui dicent, potentiam tuam loquentur*; segue il richiamo muto: *O Yesu*)

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 312; *Inventario e stima*, p. 14

RIPRODUZIONI: <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

59

Ricc. 479

Sec. XVII prima metà (1601-1650); membr.; mm 98×70 (c. 10); cc. I, 84, I'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione recente a matita, traccia di una numerazione moderna a penna a c. 84r; bianche le cc. 67v e 84v; fascicolazione: 1-14⁶ (cc. 1-84); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 82×54; rr. 19/II. 18. *Littera antiqua* di una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso.

Legatura originale (sec. XVII) in velluto rosso su assi; dorso a 2 nervature semplici, taglio dorato; tracce di 2 fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Sulla controguardia anteriore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-84r, Ps. BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, *Psalterium maius beatae Mariae Virginis* (*Psalterium beatae Mariae Virginis*, c. 1r; cfr. DISTELBRINK *Bonaventurae scripta*, nr. 185)

Il Salterio della BMV (cc. 1r-67r) è seguito dai Cantici (cc. 68r-77r: Is 12,1-6; Is 38,10-20; 1 Sm 2, 1-10; Ex 15,1-19; Hab 3,2-19; Dt 32, 1-52; Dn 3,57-88; *Benedictus; Te Deum; Quicumque vult*) e dalle litanie (cc. 77v-84r) per la BMV.

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 312; *Inventario e stima*, p. 14; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, III, p. 334

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 480

Tav. 29

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 105×74 (c. 18); cc. I, 251, I'; guardie membr. antiche; due numerazioni recenti a matita, la più vecchia calcolata per decine ma calante di 2 unità per esclusione dal computo di c. 13, bianca, e di c. 241; tracce di una terza numerazione moderna a penna (c. 113r: 100; c. 183r: 170; c. 213r: 200; c. 250r: 233); fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2¹⁰ (cc. 13-22), 3¹³ (cc. 23-35), 4-23¹⁰ (cc. 36-235), 24-25⁸ (cc. 236-251); il fasc. 2 è un quinterno mancante della prima carta, con c. 13 aggiunta probabilmente *ab origine* fra il calendario e l'inizio dell'Ufficio della Vergine; il fasc. 3 è un quinterno privo della settima carta con l'aggiunta di un duerno (cc. 28-31) fra le cc. sesta (c. 28) e ottava (c. 33); richiami orizzontali al centro del margine, tracce della segnatura a registro in gran parte asportata dalla raffilatura; più serie di fori guida a sezione circolare, in gran parte raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 60×39; testo a piena pagina; rr. 14/ll. 13. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche, maiuscole acquerellate di giallo, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati. Iniziali semplici nei medesimi colori parimenti alternate. Iniziali filigranate alternativamente rosse di violetto e azzurre di rosso con fregi marginali. 4 iniziali figurate con breve fregio e decorazione a motivi fitomorfi su fondo d'oro alle cc. 110v (Croce), 116r (Morte), 180v (David col salterio) e 210v (Cristo *patiens*). 4 pagine ornate alle cc. 110v, 116r, 180v e 210v: fregio fitomorfo a cornice con oro e bolli aurei raggiati, talora animato da volatili e farfalle. Manca l'*incipit* dell'Ufficio della Vergine, che doveva presumibilmente essere affine alle altre pagine ornate ad apertura di ogni partizione, come attesta anche la traccia della miniatura (fregio a cornice e iniziale figurata) ancora presente sul *verso* di c. 13. La decorazione può essere avvicinata alla bottega di Bartolomeo Varnucci, molto probabilmente alla mano del fratello di lui, Giovanni (cfr. *Colori del divino*, p. 126).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti; taglio dorato e goffrato. Restauro: 1844 (A. Garinei); 1990 (Laboratorio di restauro di Rosano).

Il calendario e le litanie sembrano indicare una provenienza fiorentina del codice (a c. 6v è segnalata, in rosso, la natività di san Giovanni Battista e a c. 8v la sua decollazione, mentre alle cc. 10r e 200v compare santa Reparata) e il legame con l'ordine Vallombrosano (alle cc. 3v, 7r e 199v sono ricordati san Benedetto e san Giovanni Gualberto, patroni della Congregazione), pur recando nel calendario anche numerosi riferimenti a santi e martiri di epoca protocristiana (Sotero papa, Cleto papa, Mercuriale, Gordiano ed Epimaco, Marco e Marcelliano, Nabore e Felice, Apollinare, Pantaleone, Grisogono, Vitale e Agricola, Quattro coronati, etc.). A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita rossa, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-251v, Libro d'Ore

cc. 1r-12v, Calendario

cc. 14r-110r, Ufficio della BMV (acefalo, inc. // *Sabbati dominice Septuagesime usque ad Pasca*)cc. 110r-114v, Ufficio minore della Croce (*Incipit Officium breve dominice Passionis quod dominus Iohannes papa vigesimus secundus ferventissime compilavit et concessit dicentibus illud centum quinquaginta dierum indulgentiam pro qualibet vice*, c. 110r)cc. 114v-115v, *Pro pestilentia et contra mortem subitam orationes*cc. 116r-180v, Ufficio dei Defunti (*Incipit Officium pro defunctis*, c. 116r)cc. 180v-197r, Sette salmi penitenziali (*Incipiunt Psalmi penitentiales*, c. 180v)

cc. 197r-206r, Litanie

cc. 206v-210v, Orazioni

cc. 210v-248v, Ufficio maggiore della Croce (*Incipit Officium maius dominice Passionis*, c. 210v)
 cc. 248v-250r, Pericope evangelica (Io 1,1-14)
 cc. 250r-251v, Credo (*Symbolum*, c. 250r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 249r; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 312; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 133-134 nr. 91; PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani*, p. 10; GRENDLER, *Libro popolare*, p. 223 nota 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 125-126 nr. 27 e tav. 25 (scheda di Mara Lamperi)

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

61

Ricc. 481 (K.IV.15)

Sec. XVII (1601-1700); cart.; mm 103×75 (c. 2); cc. IV, 66, III'; guardie cart.: cc. III-IV e I'-III' moderne, cc. I-II recenti, aggiunte col restauro; numerazione recente a matita; bianche le cc. 20, 24r, 25, 33v, 50v, 55-56, 57r, 63v-65r, 66v; tracce della segnatura dei fasc.; specchio di scrittura mm 90×60; rr. 0/II. 14 (var.). Una sola mano.

6 stampe (immagini sacre, ritagliate e applicate sul ms.) alle cc. IVv, 2v, 19v, 24v, 26v, 57v.

Legatura di restauro (2015) eseguita da Alessandra Masi in pergamena su cartone, con recupero di parti di quella precedente (piatti e controguardie); dorso liscio con 2 nervi in pelle. Restauro: 2015 (A. Carabini).

A c. IVr, a inchiostro, di mano settecentesca, la segnatura Lami: «K.IV.15».

A c. IIIr, a matita blu, la segnatura attuale e parte di quella Lami (sec. XX).

Sul contropiatto posteriore, cartellino recente bordato di nero: «Restauro Ditta Masi Firenze»; sopra è incollato un foglio piegato in quattro con tutte le specifiche del restauro.

Segnatura Lami: «K.IV.15» (cc. IIIr, IVr).

1. cc. 1r-54v, Orazioni e preghiere in latino e in italiano

primo testo, inc. *Quam pulchra es, amica mea, columba mea, immaculata mea: et odor vestimentorum tuorum* (c. 1r); expl. *eius intercessione ad te pervenire concedas. Per eundem Dominum nostrum* (c. 1v)

Precede il testo: «De immaculata Conceptione BMV. Antiphona».

ultimo testo, inc. *Accettate, Signor mio, quello che adesso in quest'ora voglio offerirvi* (c. 53r); expl. *né mi trovi, se non in voi, non veda in me, né in altra creatura, se non voi* (c. 54v)

Precede il testo: «Offerta».

2. cc. 58r-61v, Esercizio spirituale (*Esercizio spirituale da farsi attentamente da ogni fedele cristiano almeno una volta il dì*, c. 58r)

inc. *Io vi adoro, Dio mio, Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone e un solo Dio* (c. 58r); expl. *Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia* (c. 61v)

Il testo è seguito, alle cc. 62r-64r, da una «Tavola dell' hora della mezza notte per tutto l' anno». A c. 66r, il testo è copiato solo parzialmente: «De S. Stigmatibus antiphona» (text. *Caedorum candor splenduit, sacer Franciscus claruit*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 306; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 12; *Inventario e stima*, p. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

62

Ricc. 482

Milano, marzo-maggio 1462 (c. 269v); membr.; mm 69×47 (c. 12); cc. III, 270, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. antiche; numerazione recente a matita 1-269 calante di un' unità per salto di una c. fra 239 e 240, tracce di un' altra numerazione moderna a penna; bianca ma preparata per la scrittura c. 7; fascicolazione: 1⁷ (cc. 1-7), 2⁹ (cc. 8-16), 3-27¹⁰ (cc. 17-265), 28⁴ (cc. 266-269); i fasc. 1 e 2 sono rispettivamente un quaterno e un quinterno acefali della c. iniziale; richiami orizzontali al centro del margine, tracce di due numerazioni a registro quasi interamente raffilate; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 36×27; testo a piena pagina; rr. 2/ll. 11. *Littera antiqua* di Sforza Secondo Sforza (c. 269v).

Rubriche (ma talora spazi riservati). Iniziali semplici rosse e azzurre, alternate.

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi, in pelle impressa a secco su legno con recupero di parti dell' originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 180-181 nr. 72); dorso a 2 nervi doppi, taglio dorato. Restauro: 1957 (G. Masi).

Il codice è integralmente autografo di Sforza Secondo Sforza (non attestato in *Colophons*), che si sottoscrive alle cc. 268r-269v: «Io Sforza Secundo ho scripto questo oratio in tel fondo de la torre de Porta Romana, in del quale melglie (*sic*) ridusse Francesco da Lampugnano, Iohanne da Castelnoa con Albertino castellano de la ditta Porta Romana con tri provisionati del s(ignor) mio patre, i quali se chiamano l' uno Bertolotto Crivello, Lanfranchetto da Carcani et Passamonte da Crepadelmonte Brianza; et condussono me nel 1461 adi 23 de desembre in una zobia sira ad hore 6 et meza, et remase questi tri provisionati per mia compagnia et guardia, et comenzai questo libretto a mezo marzo et holo fornito a di 20 de mazo ad hore 21 in di de zobia nel 1462. Regratiando (*sic*) sempre Dio d' ogni cosa. Finis. Deo gratias. Amen». Sforza Secondo Sforza, detto Sforzino (1435-1491), conte di Borgonovo in Val Tidone, presso Piacenza, era figlio naturale del duca di Milano Francesco Sforza: in contrasto col padre, fu da questi incarcerato come colpevole di ribellione nel 1461 (cfr. CATALANO, *Età sforzesca*, p. 327; <<http://www.treccani.it/enciclopedia/sforza-secondo-sforza>>).

A c. IIv, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-269v, *Libellus precum* (acefalo e lacunoso)

cc. 1r-6v, *Ritus ad purificandum se*

cc. 8r-140v, *Orationes et psalmi*

cc. 140v-180r, *Orationes de Passione domini nostri Iesu Christi*

cc. 180v-193v, *Orationes*

cc. 193v-212r, *Affirmatio sancti Augustini*

cc. 212r-219r, *Orationes*

cc. 219r-226v, *Orationes ad novem ordines angelorum*

cc. 226v-239r, *Orationes*

cc. 239r-245v, Orationes ad indulgentias concedendas
 cc. 245v-264r, Orationes
 cc. 264v-266v, Hymni (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 9649 e 17808)
 cc. 266v-268r, Versus contra morbum et malignum
 Serie di preghiere, alternate a salmi, in gran parte relative alla salvezza di corpo e anima (es. *Oratio ad impetrandum* (sic) *consolationem de omnibus tribulatione*, c. 47r; *Oratio sancti Gregorii ad Crucifixum ad impetrandum* (sic) *pacem cum inimicis suis*, c. 107v; *Oratio Sanctissime Crucis et summe virtutis contra inimicos et diaboli temptamenta*, c. 109r; *Oratio pro habenda castitate*, c. 136r; *Oratio ad adorandum* (sic) *Sanctam Crucem*, c. 138r; *Oratio pro itinerantibus*, c. 245v; *Oratio ad expellendam tempestatem et quando vis dicere infrascriptam orationem pone te in terra flexis genibus*, c. 252r; *Oratio quando vis ire dormitum*, c. 258r), talora specificandone il presunto autore (Agostino, Beda, Girolamo, Bernardo, Basilio, Tommaso d'Aquino,...), spesso utili per lucrare le indulgenze (*Papa Bonifatio concesse XL dì de perdonanza a ciachaduno che dirà l'infrascripta oratione*, c. 239r; *Dominus papa Iohannes XXII composuit han orationem et dedit indulgentiam CCCXL dierum cuilibet dicenti eam in statu penitentie*, c. 240r)

BIBLIOGRAFIA: RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 312; *Inventario e stima*, p. 14; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 26 nr. 30 e tav. XLIX; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 6, 9-14 e tavv.; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 180-181 nr. 72 e figg. 72a-b; MATTIAZZO, *Sottoscrizione copisti italiani*, pp. 111, 121, 205, nr. 181

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

63

Ricc. 483

Sec. XV ex. (1491-1500: cfr. *Colori del divino*, p. 135); membr.; mm 66x49 (c. 5); cc. II, 226; guardie membr. antiche; numerazione recente a matita nel margine inferiore esterno, che non computa l'ultima c. considerata come guardia; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 93v, 162r, 226 e il contropiatto posteriore, bianche le cc. 1r, 94r, 162v-164r; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2-9¹⁰ (cc. 12-91), 10¹¹ (cc. 92-102), 11-16¹⁰ (cc. 103-162), 17² (cc. 163-164), 18-22¹⁰ (cc. 165-214), 23¹² (cc. 215-226); il primo fasc. è un quinterno con aggiunta la c. 1; il decimo fasc. è un quinterno con aggiunta della c. 94; richiami verticali posizionati nel margine interno (mancano ai fasc. 16 e 17); rilegatura a colore; specchio rigato mm 34x25; rr. 14/ll. 13. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso e azzurro. Iniziali rosse e azzurre filigranate rispettivamente in violetto e in rosso. 4 pagine ornate con fregio fitomorfo a cornice e iniziali figurate alle cc. 2r (Madonna col Bambino), 95r (frate che tiene in mano un teschio), 157r (Cristo *patiens*) e 165r (David che suona il salterio). 5 pagine illustrate alle cc. 1v (Annunciazione), 94v (Resurrezione di Lazzaro), 164v (David in preghiera), 192v (Deposizione) e 218v (san Sebastiano). Alle cc. 1v e 2r, inseriti nella decorazione, stemmi Ridolfi e Capponi. La miniatura sembra attribuibile a Monte di Giovanni e alla sua bottega, tranne per le ultime pagine miniate (cc. 192v, 218v), profondamente diverse dalle precedenti (cfr. *Colori del divino*, pp. 135-136 e bibliografia).

Legatura originale in velluto cremisi su assi, parzialmente distaccata; dorso a 2 nervi semplici; tracce di 2 lacci in stoffa rossa, taglio dorato e goffrato.

A c. 1v, nel margine inferiore, inserito nel fregio, stemma della famiglia Ridolfi (“D’azzurro, al monte d’oro di sei cime d’oro, colla banda di rosso attraversante”: cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, II, p. 421); a c. 2r, sempre nel margine inferiore, inserito nel fregio, stemma della famiglia Capponi (“Trinciato di nero e d’argento”: cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, I, p. 228). Il ms. è probabilmente un dono di nozze commissionato da Nicola di Andrea Capponi per la futura moglie, Antonia di Battista Ridolfi (le nozze furono celebrate nel 1500: cfr. *Colori del divino*, p. 135; *Ore Capponi-Ridolfi. Commentario*, pp. 25-26). Secondo Guglielmo Bartoletti, il ms. appartenne poi alla famiglia fiorentina Quaratesi e fu infine acquistato da Gabriello Riccardi (1705-1798) nel 1734, come testimonia la nota di acquisto vergata dal suo bibliotecario Giuseppe Maria Mecatti, conservata a c. 198 dell’ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive: «50. Officium parvum B.M. Virginis. T. 1, in 24, ms in cartap. con miniature» (cfr. BARTOLETTI, *Libri di provenienza Quaratesi*, p. 24 nr. 50; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 255 nr. 50). Non pare dunque da accogliersi l’identificazione con la segnatura Lami riportata da mani recenti sul ms.

Sul contropiatto anteriore, annotata a matita blu, la segnatura attuale; a c. 1r, sempre a matita blu quella Lami (sec. XX).

Sul contropiatto posteriore, a matita, nota sulla consistenza di mano del custode Luigi Fanfani: «Carte II, 225, I – 1983. L.F.».

cc. 1v-225v, Libro d’Ore

cc. 1v-93r, Ufficio della BMV

cc. 94v-156v, Ufficio dei Defunti

cc. 157r-161v, Ufficio della Croce

cc. 164v-192r, Sette salmi penitenziali

cc. 192v-220r, Orazioni latine e volgari

cc. 220r-225v, Messa della BMV

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 409; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 313; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 134-137 nr. 92; GRENDLER, *Libro popolare*, I, p. 223 nota 31; GRENDLER, *Form and Function*, p. 468 nota 32; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 81 nr. 159 e tav. CLXIX; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 134-137 nr. 32 (scheda di Mara Lamperi), tav. 30; LAZZI, *Tesori di famiglia*, p. 38; *Ore Capponi-Ridolfi. Commentario*, pp. 55-58 (scheda del ms.); MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 182-183 nr. 73; BARTOLETTI, *Libri di provenienza Quaratesi*, p. 24 nr. 50; *Da Venezia alla Terrasanta*, p. 18; *Miniatura viva*, p. 49 (scheda di Lia Cesareo); BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 255 nr. 50

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; edizione facsimilare (2007); <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

64

Ricc. 484 (M.I.7)

Tav. 30

1464 (c. 182r); membr.; mm 344×235 (c. 16); cc. II, 182, II’; guardie cart.: cc. I e II’ di restauro, cc. II e I’ coeve alla legatura; due numerazioni, una originale a penna nell’angolo superiore esterno, l’altra meccanica nell’angolo inferiore coincidente; bianca ma preparata per la scrittura c. 182v; fascicolazione: 1-18¹⁰ (cc. 1-180), 19² (cc. 181-182); richiami orizzontali

al centro del margine, segnatura alfabetica dei fascicoli A-D nell'angolo inferiore interno della carta finale, limitatamente ai fasc. 1-4; fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno ancora in gran parte seguibili, rigatura a secco; specchio rigato mm 232×148 (7+134+7), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 37/ll. 36. Corsiva all'antica di Filippo Corsini (c. 182r; cfr. *Colophons*, nr. 16071), cui si devono anche le note a margine, le integrazioni in interlinea, la numerazione corrente e i *notabilia*.

Rubriche a caratteri capitali. 9 iniziali a bianchi girari (cc. 1v, 20v, 40v, 64r, 83v, 102r, 117v, 132v, 147r, 164v). 1 iniziale figurata (c. 1r: ritratto dell'autore). 1 pagina ornata (c. 1r): fregio a cornice a bianchi girari e bolli aurei raggianti, animato da putti e animali, con 5 medaglioni (ritratti di 4 comandanti romani e volto femminile); nel margine inferiore, stemma eraso. Secondo Annarosa Garzelli (*Immagini*, I, p. 191) e Giovanna Lazzi (*Immaginare l'autore*, pp. 73-74 nr. 10), la decorazione sarebbe opera del miniatore fiorentino Mariano del Buono e presenterebbe evidenti somiglianze con le tipologie dei frontespizi realizzati a Firenze nel corso degli anni '60 del Quattrocento (bianchi girari avvolti intorno a un doppio listello d'oro). Benché la perdita dello stemma non consenta di ricostruirne la destinazione originale, tuttavia secondo Lazzi il repertorio iconografico adottato da Mariano potrebbe accostare il ms. al genere delle *Deche* illustrate dal miniatore e molto diffuse presso l'alta committenza dell'epoca (cfr. *Immaginare l'autore*, pp. 73-74 nr. 10; GARZELLI, *Micropittura*, p. 155). Secondo Diego Galizzi, tuttavia, il codice rientrerebbe nella produzione del Maestro del Lattanzio Riccardiano, allievo e attivo collaboratore di Mariano del Buono, cui si devono anche i due *Breviari Ricc.* 284 e 460 (cfr. *Dizionario biografico miniatori*, p. 557).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio, taglio dorato e goffrato.

A c. 182r, a caratteri capitali rubricati, la sottoscrizione del copista: «T. Livii Patavini historici aeloquentissimi Ab urbe condita liber decimus et ultimus foeliciter finit, transcriptus a Philippo Corsino anno M^oCCCC^oLX^oIII^o, summo pontifice Paulo II^o. Deo gratias».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11r, 17r, 25r, 31r, 39r, 49r, 55r, 67r, 79r, 101r, 115r, 131r, 145r, 156r, 171r, 177r e 182r.

A c. 182v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 182 nuov. num. V.n. reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, annotate a inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale (angolo superiore esterno) e quella Lami (margine superiore).

Segnatura Lami: «M.I.7» (c. IIr).

cc. 1r-182r, LIVIUS, Ab Urbe condita (ll. I-X; *T. Livii Patavini Ab urbe condita*, c. 1r; cfr. WEISSENBORN (ed.), *Livi Ab urbe condita*, I-II)

prefazione, inc. *Facturusne sim opere pretium, si a primordio urbis res populi Romani perscripserim* (c. 1r); expl. *libentius inciperemus, ut orsis tantum operis successus prosperos darent* (c. 1v)

Precede la rubrica: «T. Livii Patavini Ab Urbe condita liber primus incipit».

testo, inc. *Iam primum omnium satis constat, Troia capta, in ceteros sevitum esse Troianos* (c. 1v); expl. *de ea re actum preterquam quod unum diem Esculapio supplicatio habita est* (c. 182r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 363; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 343; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 313; *Inventario e stima*, p. 14; *Mostra codici autografici*, p. 47 nr. 67; KRISTELLER, *Documento sconosciuto*, p. 412; KRISTELLER, *Studies*, I, pp. 444, 587; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 138-140 nr. 93; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; II, p. 515; DUNSTON, *Two*

Gentlemen, p. 49; *Colophons*, nr. 16071; *Corte mare mercanti*, pp. 252, 265; GARZELLI, *Micro-pittura*, pp. 155, 158 fig. 159; DE LA MARE, *New Research*, pp. 447 e 493; GARZELLI, *Immagini*, I, p. 191; II, figg. 672-673; DEROLEZ, *Codicologie des manuscrits*, II, p. 59; *Amor di libro*, p. 118; *Danti Riccardiani*, pp. 77-78 nr. 24 e tav. 15 (scheda di Marisa Boschi e Giovanna Lazzi); DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 27 nr. 31 e tav. LV; *Immaginare l'autore*, pp. 73-75 nr. 10 (scheda di Giovanna Lazzi); *Dizionario biografico miniatori*, pp. 557, 1030; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 47, 50, 111, 117, 210 nr. 192.

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <www.riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

65

Ricc. 485 (M.I.6)

Tav. 31

Sec. XIV seconda metà (1351-1400); cart., filigrana del tipo Briquet 785 (*arc*) e 7645 (*huchet*); mm 296×217 (c. 9); cc. II, 131, I'; guardie cart.: c. II antica, cc. I e II' aggiunte col restauro; numerazione meccanica, tracce di una numerazione antica a inchiostro; bianche le cc. 130-131; fascicolazione: 1¹⁷ (cc. 1-17), 2-7¹⁶ (cc. 18-113), 8¹⁸ (cc. 114-131); il primo fasc., in origine di 18 cc., è mutilo di una; richiami orizzontali centrati; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 224×157 (70+16+71), doppia giustificazione; rr. 2/II. 48. *Littera textualis* di una sola mano, annotazioni marginali e integrazioni di mano del copista; *maniculæ* e *notabilia*.

Rubriche; numerazione corrente dei libri in inchiostro nero al centro del margine superiore; segni di paragrafo rubricati e maiuscole toccate di rosso a c. 1r. Iniziali semplici di vario modulo in rosso alle cc. 1rA, 1vA, 14vB, 27vB, 43vA, 57rB, 70rA, 80vB, 92vB, 102vB, 116vA.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata e titolo a china nera («T. Livii Historiarum libri I-X. Sec. XIV»).

A c. 1r, nel margine superiore esterno, nota di cartulazione di mano tardo quattrocentesca: «car. CXXVIII^o».

A c. 131v, prove di penna (sec. XV ex.).

A c. 129vB, in calce al testo, la nota di possesso di Bartolomeo Fortini (1402-1470): «Liber Bartholomei Fortini de Florentia»

A c. IIv, annotazione a inchiostro, probabilmente di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770): «In interiori facie veteris integumenti codicis legebatur: Bernardi Canigiani et suorum».

A c. 1r, sul margine inferiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «M.I. n. 6».

A c. 131v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 131 nuov. num. Qd. Da 16» (il nr. 131 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.6» (dorso; cc. 1r, 1r).

cc. 1rA-129vB, LIVIUS, Ab urbe condita (libri I-X; *Titi Livii Paduani historicorum summi rerum populi Romani ab urbe condita*, c. 1rA; cfr. WEISSENBORN (ed.), *Livi Ab urbe condita*, I-II)

prefazione, inc. *Facturusne sum opere pretium, si a primordio urbis res populi Romani perscripserim* (c. 1rA); expl. *libentius inciperemus, ut orsis tanti operis successus prosperos darent* (c. 1rB)

Precede la rubrica: «Titi Livii Paduani historicorum summi rerum populi Romani Ab urbe condita liber primus incipit».

testo, inc. *Iam primum omnium satis constat, Troia capta, in ceteros seviturum esse Troianos* (c. 1vA); expl. *de ea re actum preterquam quod unum diem Esculapio supplicatio habita est* (c. 129vB)

In calce al testo, in inchiostro rosso: «Explicit liber decimus».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 363; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 345; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 313; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; CIAPPELLI, *Bartolomeo Fortini*, p. 188; PETOLETTI, *Marziale autografo*, p. 50 nota 44; BRUNETTI, *Franceschi e provenzali*, p. 54 nota 70; MODONUTTI, *Giovanni Boccaccio editore*, pp. 232-233

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

66

Ricc. 486

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 380×250 (c. 9); cc. IV, 176, IV'; guardie cart. aggiunte col restauro; numerazione meccanica, tracce di un'altra numerazione moderna a inchiostro; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 176r; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-17¹⁰ (cc. 9-168), 18⁸ (cc. 169-176); il primo fasc. è un quinterno mutilo di 2 cc.; traccia della segnatura dei fasc., richiami verticali posizionati nel margine interno; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 237×153 (7+139+7), doppia giustificazione; rr. 34/ll. 34. *Littera antiqua* di una sola mano; rare integrazioni marginali di mano del copista.

Rubriche alternate in inchiostro azzurro e rosso, per ogni libro, in lettere capitali. 1 iniziale in oro, con intrecci floreali e bolli aurei raggiati (c. 8r). 8 iniziali in oro, inserite in riquadri aurei su campo rosa, con intrecci floreali (cc. 18r, 34r, 55v, 74v, 91r, 115v, 141r, 162r).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 5 nervi passanti in corda e titolo a china nera («T. Livii Historiarum Decas IV. Sec. XV»); taglio dorato. Restauro: 1948 (A. Carabini). La c. 176 è strappata a metà.

A c. 176v, albero genealogico (parziale per lo strappo della carta) di «Anthonius Scarampus cives Astensis» (sec. XVI).

A c. 175v, nel margine inferiore, una mano settecentesca ha annotato: «Des(imit) imperfecte».

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 176 nuov. num. V. qd. da 10 reg. meno il 1° e l'ult., manchevoli, di 8» (il nr. 176 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-175v, LIVIUS, Ab urbe condita (libri XXXI-XL; *Titi Livii Patavini historici de bello Macedonico*, c. 8r; cfr. WEISSENBORN (ed.), *Livi Ab urbe condita*, IV-V)

inc. acefalo *Itui placuit. Exitu huius anni cum de agris veterum militum relatum esset qui ductu atque auspicio* (c. 1r); expl. *in biduum valitudinis causa et per omnia fora conciliabulaque edixerunt* (c. 175v)

Il testo, acefalo, inizia dal libro 31, cap. 4, par. 1. Manca il libro 33 e il libro 40 si arresta al cap. 37, par. 3.

La rubrica con il nome e il titolo è ripetuta all'inizio di ogni libro (cc. 8r, 18r, 34r, 55v, 74v, 91r, 115r, 141r, 162r).

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 347; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 313-314; *Inventario e stima*, p. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

67

Ricc. 487

Roma, 23 settembre 1469 (c. 236v); cart., filigrana del tipo Briquet 746 (*arbalète*); mm 342×232 (c. 11); cc. II, 236, II'; guardie cart. recenti; numerazione meccanica, altra numerazione moderna a inchiostro nel margine superiore esterno; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3-12⁸ (cc. 21-100), 13-16¹⁰ (cc. 101-140), 17-28⁸ (cc. 141-236); richiami orizzontali nel margine interno per i fasc. 1-2, centrati e inseriti in un riquadro decorativo per gli altri fasc., numerazione interna 1-5 ai fasc. 3-28; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 211×134 (9+116+9), doppia giustificazione; rr. 32/ll. 32. Due mani: A. cc. 1r-20r, in corsiva all'antica presumibilmente di Giovanni Andrea Bussi (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 27), che oltre a scrivere la data, segnala in rosso i luoghi notevoli nel codice e rivede accuratamente il testo; B. cc. 21r-236v, in *littera antiqua* di mano coeva; *maniculae* e *notabilia* anche rubricati, annotazioni marginali dei due copisti.

Rubriche; segni di paragrafo in rosso. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Legatura di restauro (2015) eseguita da Alessandra Masi in pergamena su cartone, con recupero di parti di quella ottocentesca di Angiolo Garinei; dorso liscio con 4 nervi passanti in corda e titolo a china nera («T. Livii Historiarum Decas IV - sec. XV (an. 1469)»). Restauro: 2015 (A. Masi).

Il ms. fu approntato dal vescovo Giovanni Andrea Bussi (1417-1475) e utilizzato per l'edizione Sweynheym e Pannartz nel 1469 (IGI 5769); presenta le macchie di inchiostro provocate dalle mani del tipografo e nel testo, in rosso, gli indicatori per la composizione, per l'uso delle maiuscole, la punteggiatura e la divisione in paragrafi (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 27).

A c. 236v, di mano del Bussi, in inchiostro rosso: «Absolutus die 23 septembris Romae. Anno 1469». A c. 188v, a inchiostro nero, probabilmente della stessa mano: «Sequuntur folia 48».

A c. 1r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XIX ex.): «Carte 236 nuov. num. V. n. reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-236v, LIVIUS, *Ab urbe condita* (libri XXXI-XL; cfr. WEISSENBORN (ed.), *Livi Ab urbe condita*, IV-V)

inc. *Me quoque iuvat, velut ipse in parte laboris ac periculi fuerim, ad finem belli Punici pervenisse* (c. 1r); expl. *in biduum validudinis causa et per omnia fora conciliabulaque edixerunt. Amen* (c. 236v)

Precede la rubrica parzialmente illeggibile: «T. Livii De bello Macedo[nico] Praef.». Manca il libro 33 e il libro 40 si arresta al cap. 37, par. 3. In calce al testo: «Amen», e la data in inchiostro rosso.

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 349; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 314; *Inventario e stima*, p. 14; BILLANOVICH, *Maestri di retorica*, p. 343; BILLANOVICH, *Biblioteca papale*, p. 63; *Amor di libro*, p. 111 nr. 17; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 27 nr. 32 e tav. LXIV; MIGLIO, *Diffusione della cultura umanistica*, p. 23; CALDELLI, *Copisti a Roma*, pp. 113, 199 (scheda); PALMA, *Antigrafo manoscritto*, pp. 1-9n.n.; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 116, 219 nr. 210

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

68

Ricc. 488 (M.II.2)

Tav. 32

Sec. X (901-1000); divergenti le ipotesi di datazione proposte: sec. IX secondo quarto (VILLA, *Schedario*, p. 66 nota 32), sec. IX med. (MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 253, su suggerimento di Bernard Bischoff) e secc. X-XI (BOFFITO, *Bimillenario di Augusto*, p. 478); si accoglie qui la datazione, suggerita già da Albinia de la Mare (*Handwriting*, p. XVI) e Philip A. Stadter (*Niccolò Niccoli*, p. 762 e nota 60), poi confermata da Sebastiano Gentile (*Firenze e la scoperta dell'America*, p. 54 nr. 23) e da Teresa De Robertis (*Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 64 nr. 113); membr.; mm 417×321 (c. 10, var.); cc. VII, 173, VI'; guardie miste: cc. I-III e IV'-VI' cart. di restauro, c. I' membr. antica, cc. IV-VII e II'-III' membr. del sec. XIX; numerazione ottocentesca a matita, talora eseguita anche sul *verso*; bianca c. 103v; fascicolazione: 1⁷ (cc. 1-7), 2⁴ (cc. 8-11), 3⁸ (cc. 12-19), 4⁴ (cc. 20-23), 5⁸ (cc. 24-31), 6⁷ (cc. 32-38), 7⁸ (cc. 39-46), 8⁶ (cc. 47-52), 9⁸ (cc. 53-60), 10⁴ (cc. 61-64), 11⁶ (cc. 65-70), 12⁸ (cc. 71-78), 13⁶ (cc. 79-84), 14⁵ (cc. 85-89), 15⁸ (cc. 90-97), 16⁶ (cc. 98-103), 17⁸ (cc. 104-111), 18³ (cc. 112-114), 19⁶ (cc. 115-120), 20⁸ (cc. 121-128), 21⁶ (cc. 129-134), 22⁷ (cc. 135-141), 23⁶ (cc. 142-147), 24⁸ (cc. 148-155), 25-27⁶ (cc. 156-173); il fasc. 1 è un quaterno acefalo della prima carta; il fasc. 7 è parimenti un quaterno mutilo della carta finale; il fasc. 13 è un altro quaterno decurtato delle cc. VI e VIII; il fasc. 14 è un ternione mancante dell'ultima carta; il fasc. 16 è un quaterno privo delle cc. VII e VIII; il fasc. 18 è residuo di un'unità maggiore; il fasc. 22 è un quaterno mutilo della carta finale; segnatura alfabetica (aggiunta: a-x, t-y, g) sul *recto* della prima carta e/o sul *verso* dell'ultima, segnatura originale in nrr. romani (VIII-XXVIII) discontinua e solo saltuariamente seguibile a causa della raffilatura (VIII, c. 23v; XXVIII, c. 173v) sul *verso* della carta finale; fori di guida a sezione triangolare; rigatura mista; specchio rigato mm 332×269 (5+117+5+15+5+117+5), doppia giustificazione sia interna che esterna (var.); testo su 2 coll.; rr. 41/II. 41. Minuscola carolina di modulo minuto di varie mani, alcune delle quali si sottoscrivono al termine del fasc. (c. 147v: *Guilelmus subdiaconus*; c. 161v: *Guntar d(iaconus)*; c. 167v: *Elias subdiac(onus) scripsit*); correzioni e annotazioni a margine di varie mani coeve; una mano trecentesca segnala le lacune (es. c. 173vB), integra il testo e scrive numerazione e titoli correnti; annotazioni marginali e correzioni di Niccolò Niccoli (es. cc. 10v, 24v, 26v, 29r, 89r-v: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 64 nr. 113), sia nella sua forma corsiva che in *littera antiqua* (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, p. XVI).

Rubriche e titoli correnti in capitale mista. Iniziali semplici in rosso o nello stesso inchiostro del testo.

Legatura di restauro (1972) eseguita da Armando Andreoni, in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella precedente moderna; dorso a 6 nervature semplici, con titolo e data impressi in oro, recuperati dalla precedente legatura («Plinii Secundi Naturalis Historia» e «Cod. membr. saec. X»; in basso, parzialmente coperta dal cartellino cart. con la segnatura attuale, la segnatura Lami: «M.II.[.]»); tracce su entrambi i piatti di 2 fermagli di chiusura. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1972 (A. Andreoni: in occasione del restauro del 1972 sono state tolte le borchie e gli angoli in metallo, ora conservati in una scatola a parte).

Il ms., acefalo e fortemente lacunoso, conteneva originariamente nella sua parte finale (cc. 174-191) le *Epistulae* di Plinio il Giovane, che oggi costituiscono il ms. Ashburnham 98 della Biblioteca Medicea Laurenziana; verosimilmente il codice fu diviso nelle due attuali sezioni prima del 1833, anno in cui Guglielmo Libri acquistò le sole *Epistulae* alla vendita Gay di Lione, ma era ancora integro nel 1810, stando a quanto riportato nell'*Inventario e stima* («Plinii Secundi Naturalis historia. Cod. membr. praestantissimus licet passim mutilus, saec. X exaratus et codicum omnium Plinianorum facile princeps. Adcedunt Plinii junioris epistolae»); anche il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 317) lo descrive nella sua interezza («Constat foliis scriptis 191») e riporta una nota manoscritta apposta da Giovanni Lami (1697-1770) a p. 324 del suo *Catalogus*: «Codex hic scriptus est anno DCCCCLIII, ut in codice manu contemporanea adnotatum est; et librarii fuere Gulielmus subdiaconus et Elias subdiaconus». Il riferimento è molto probabilmente al numero presente a c. 133rA, al termine («Summa: medicinae et historiae et observationes DCCCCLIII»), evidentemente scambiato dal Lami per un'informazione di tipo cronologico. Proveniente dalla cattedrale di Saint-Pierre di Beauvais (di cui resta, a c. 1r della sezione laurenziana, la nota di possesso databile al sec. XII, *Sancti Petri Beluacensis*), il ms. appartenne poi al convento domenicano di San Marco a Firenze (cfr. ULLMAN-STADTER, *Public Library*, pp. 216-217 nr. 793), parte dell'eredità di Niccolò Niccoli (*ibid.*, p. 72), di cui reca varie annotazioni marginali; nella biblioteca di San Marco fu utilizzato da Angelo Poliziano - che lo sigla *a* - per la collazione eseguita sull'edizione romana del 1473 di Sweynheim e Pannartz (IGI 7881), ora alla Bodleian Library di Oxford, Auct.Q.1.2.

A c. I^v, in alto, dilavato ma restituibile ai raggi ultravioletti, il nr. d'inventario dei libri del Niccoli passati a San Marco (sec. XV): «18[3]», seguito da una rasura che nasconde probabilmente la nota di possesso del convento fiorentino: «[...] ex parte [occidentis]»; al di sotto, in *textualis* (sec. XV): «Plinius De naturis rerum», accompagnato da un'altra rasura illeggibile, il cui testo è restituito, sia pur dubitativamente, al di sotto a matita da una mano recente, forse quella di Enrico Rostagno (1860-1942): «(forsan) ex haereditate Nicolai Niccoli».

A c. III^r, in basso, un frammento membr. incollato (sec. XVIII), secondo il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 314) proveniente dalla precedente legatura e relativo a un lettore delle *Epistulae*, probabilmente Anton Francesco Gori (1691-1757): «A.F. Gorius contulit mense aug. 1729».

Alle cc. VI^r-VII^r, di mano ottocentesca, una dettagliata descrizione del codice posteriore al suo smembramento, con particolare riguardo alle lacune: «Cod. membr. in fol. binis columnis exaratus, initio medio et fine mutilus, sed praestantissimus, utpote scriptus seculo X <add. sup. lin. al. man.: idest an. DCCCCLIII. Vide p. 133 in calce>. Constat membranis scriptis 173».

A c. V^r, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.2» (la segnatura, di cui resta traccia parziale sul dorso, è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 314).

cc. 1rA-173vB, PLINIUS MAIOR, *Naturalis Historia* (cfr. IAN-MAYHOFF (ed.), *PLINII SECUNDI Naturalis historiae*)

prefazione, inc. acefalo //illud <sup. lin.: est> quem <corr. in: quod> omnia opera tamquam inscripsere et tamquam singulis (c. 1rA); expl. fecit in litteris

nostris Valerius Solianus in libros quos Eoptidon scripsit <corr. sup. lin. in: *inscripsit*> (c. 1rA)

Segue la rubrica: «Plinii Secundi ad Vespasianum Cesarem epistula explicit».

testo, inc. *Libro secundo continentur: An finitus [sit] mundus et an unus* (c. 1rA); expl. mutilo *tertium ex chalazio chrysite, medicis autem ex basanitell* (c. 173vB)

Precede la rubrica: «Incipit historiarum mundi elencorum librorum omnium XXXVII. Liber unus qui primus».

Il testo, acefalo e fortemente lacunoso, inizia col par. 28 della *Praefatio* e termina a XXXVI, 157: mancano per intero i libri XIV-XX e XXIII-XXIV, con altre numerose lacune relativamente ai libri II, XII, XIII, XXII e XXVI.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 324; BANDINI, *Catalogus codicum Latinorum*, III, coll. 186-188; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 314-317; *Inventario e stima*, p. 14; *Parafrasi poetiche*, p. XIX (cit. senza segnatura); OMONT, *Recherches*, pp. 81, 90; ROSTAGNO, *Onoranze a Pasquale Villari*, p. 6 nr. 98; IAN-MAYHOFF (ed.), *PLINII SECUNDI Naturalis historiae*, II, pp. II, V; BOFFITO, *Bimillenario di Augusto*, p. 478; *Mostra Poliziano*, p. 22; ULLMAN-STADTER, *Public Library*, pp. 50 nota 5, 72 e nota 3, 216-217 nr. 793, 286 M 261; RIZZO, *Lessico filologico*, pp. 149, 240, 270, 272, 294; NAUERT, *Plinius Secundus*, p. 303 nota 16; CASCIANO, *Ms. Angelicano 1097*, p. 387; BRANCA, *Poliziano e San Marco*, pp. 171 nota 11, 175; DE LA MARE, *Handwriting*, p. XVI addenda a pp. 57-58 n° 14; REYNOLDS, *Texts and Transmission*, p. 312; STADTER, *Niccolò Niccoli*, p. 762 e nota 60; VILLA, *Schedario*, p. 66 nota 32; MUNK OLSEN, *Étude*, II, pp. 253 (scheda), 277 (cit. nella scheda dell' Ashb. 98); III.1, p. 44; *Firenze e la scoperta dell'America*, pp. 54-56 nr. 23 e fig. 4; *Pico, Poliziano e l'Umanesimo*, p. 342; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 64 nr. 113 e tavv. CXI, CXXIV, CXXXXVII; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 50-51 e tav. I; BRANCA, *Sapienza civile*, p. 97 nota 51; *Masaccio e le origini*, pp. 96-97 nr. 2 (scheda di Giovanna Lazzi); *Rappresentare e misurare il Mondo*, p. 30; DE ROBERTIS, *Aspetti*, pp. 506 nota 3, 511 nota 15; LAZZI, *Mondi celesti*, pp. 59, 64 nota 11; REEVE, *Text of Boccaccio's excerpts*, p. 136; RIZZO, *Poliziano, Puella e Anus*, p. 195

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

69

Ricc. 489 (M.III.1)

Tav. 33

Sec. XIII ex. (1291-1300) e XIV in. (1301-1310); membr.; mm 356×247 (c. 16); cc. I, 81, I'; guardie membr. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica, bianca con funzione di guardia c. 81; fascicolazione: 1-7¹⁰ (cc. 1-70), 8¹¹ (cc. 71-81); il fasc. 8 è un originario sesterno mutilo della c. finale, presumibilmente bianca; richiami orizzontali in prossimità del margine interno aggiunti da una mano trecentesca (ad eccezione di quello a c. 70v, originale), integralmente raffilato quello a c. 20v; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 258×176 (7+75+17+7+70), doppia giustificazione interna per i capoversi (cc. 1rA-75vA) e mm 254×177 (4+77+3+11+2+77+3), doppia giustificazione sia interna che esterna (cc. 75vB-80vB); testo su 2 coll.; rr. 51/ll. 50 (cc. 1r-75v) e rr. 66/ll. 33 (cc. 75v-80v). *Littera textualis* di una sola mano, ad eccezione delle cc. 75vB-80vB integrate da una mano di inizio Trecento sempre in *textualis*; note marginali e interlineari di almeno due mani trecentesche, una delle quali identificata in quella di Giovanni Boccaccio (cfr. *Mostra Boccaccio*, pp. 154-155 nr. 124; CURSI-

FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, p. 54 nr. 6; *Boccaccio autore e copista*, pp. 363-364 nr. 70), cui si devono anche *maniculae*, *notabilia* e tre disegni nei margini (cfr. *Storia*).

Rubriche, maiuscole toccate di rosso; segni di paragrafo alternativamente rossi e azzurri e maiuscole con tocchi di giallo alle cc. 75v-80v. Iniziali rosse filigranate di bruno (cc. 1r-75v), di modulo e pregio maggiore quella a c. 1r. Iniziale rifessa rossa e azzurra a c. 75vB.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici con titolo a inchiostro («P. Ovidii Nasonis carmina varia»). Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini).

Il ms., che raccoglie opere di Ovidio o a lui assegnate dalla tradizione, alle quali una mano di poco più tarda ha aggiunto nelle cc. finali il centone virgiliano di Proba nella versione rielaborata da «Stephanus canonicus dominici Sepulcri» (cfr. c. 80vB), appartenne a Giovanni Boccaccio, del cui intervento conserva numerosi segni (cfr. *Mostra Boccaccio*, pp. 154-155 nr. 124; CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, p. 54 nr. 6; *Boccaccio autore e copista*, pp. 363-364 nr. 70): il poeta di Certaldo ha apposto qua e là le sue caratteristiche *maniculae* e ha sottoposto il testo - soprattutto quello dei *Fasti* e ancor più dei *Tristia* - ad una sistematica revisione (correzioni, varianti, integrazioni, *notabilia*, note esplicative come quella in calce a c. 43v), senza risparmiare neppure il centone virgiliano (cfr. c. 75vB); suoi sono inoltre i disegni alle cc. 47r (testa barbata), 53v (busto di un giovane) e 66r (fiore), verosimilmente databili al 1340 (cfr. MAZZETTI, *Boccaccio disegnatore*, p. 15, che ravvisa in particolare nelle due immagini a commento dei *Tristia*, alle cc. 47r e 53v, la raffigurazione di un poeta). Passò poi alla biblioteca del convento fiorentino di Santo Spirito, a cui il Boccaccio aveva lasciato in eredità la propria biblioteca personale e di cui reca la segnatura a c. 81v, al centro del margine superiore: «VIII.5»; l'inventario quattrocentesco della *parva libraria* così lo descrive: «Item in eodem banco VIII liber V Ovidius epistularum completus, ligatus et copertus corio albo, cuius principium est *Hanc tua Penelope*, finis vero penultime carte *Et addecora venit. 5*» (*addecora* è errore di trascrizione in luogo del corretto *ad equora* in fondo a c. 79rB; cfr. MAZZA, *Inventario Parva libraria*, p. 56; per l'identificazione, cfr. HECKER, *Boccaccio-Funde*, p. 33). Fu in seguito di proprietà del marchese Vincenzo Capponi (1605-1688) e, dopo la sua morte, entrò a far parte della libreria Riccardi come dote della figlia Cassandra, moglie di Francesco Riccardi (1648-1719; cfr. PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177).

A c. 80v, al termine del testo: «Mirandum multis | noscere si vultis. | Monarcha Vergilium | et(?) testamenum (*sic*). | Opus explicit arte patratum | constat satis esse relatum. | Per partes undique legit | vetus inde novumque peregit», coppie rubricate di versi leonini con la sillaba finale in comune, cui fa seguito la sottoscrizione: «Stephanus canonicus dominici Sepulcri hec ex dictis Virgilii compilavit. Qui dedit expleri det nobis gaudia celi. Amen».

A c. 1r, in alto, il titolo (sec. XVIII): «P. Ovidii Nasonis carmina varia» (il medesimo titolo è stato tracciato a inchiostro dalla stessa mano anche sul dorso).

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 18r, 36v, 46v, 54v, 65v, 80v 1r, 12v, 30v, 55v, 70v, 87r, 100v, 110v, 128v.

A c. 1v, tavola del contenuto di mano di Giovanni Lami (1697-1770), a cui Luigi Rigoli (1763-1832) ha aggiunto il rinvio alla c. d'inizio: «Index. 1. Epistolae Heroïdes; 2. De somno, 18; 3. De Fastis, 18 a tergo; 4. De Tristibus, 43; 5. De arte amandi, 61 a tergo; 6. De nuce, 73 a tergo; 7. De pulice, 74 a tergo; 8. De speculo medicaminis, ib.; 9. De medicamine faciei, ib.; 10. De Philomena, 75».

A c. 1r, nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «45» (del nr. resta traccia anche all'interno di entrambi i piatti, in alto).

A c. 11r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 81 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 81 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX); a fianco, a lapis, la segnatura Lami.
Segnatura Lami: «M.III.1» (dorso e c. Ir).

1. cc. 1rA-18rA, OVIDIUS, *Heroides* (*Liber Ovidii epistularum*, c. 18rA; cfr. EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae*, pp. 70-179)

primo testo, inc. *Hanc tua Penelope lento tibi mictit, Ulixes* (c. 1rA); expl. *protinus ut venies, facta videbor anus* (c. 1vA)

Precede, a c. 1rA, la rubrica: «Incipit Ovidius epistularum». Nel margine superiore, aggiunto da una mano moderna: «Ovidii epistolae».

ultimo testo, inc. *Pertimui scriptumque tuum sine murmure legi* (c. 18rA); expl. *quos vereor paucos ne velit esse mihi* (c. 18rA)

Apri il testo la rubrica: «Cidippe Acontio». A c. 18rA, al termine: «Explicit liber Ovidii epistularum». L'epistola è limitata ai soli versi 3-14. Del resto, l'intera raccolta risulta lacunosa: manca, come spesso accade per la tradizione trecentesca delle *Heroides*, l'ep. 15 (*Sappho Phaoni*) e sono incomplete le epp. 8 (*Hermione Orestae*: priva dei vv. 1-2), 16 (*Paris Helenae*: mancano i vv. 39-144) e 21 (solo vv. 3-14).

2. c. 18rB, OVIDIUS, *De somno* (*Amores* III, 5; *Ovidius De sompno*, c. 18rB; cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Amores*, pp. 82-84)

inc. *Nox erat et sompnus lapsos submitit ocellos* (c. 18rB); expl. *fugit et ante oculos nox stetit alta mors* (c. 18rB)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De sompno».

3. cc. 18vA-43rB, OVIDIUS, *Fasti* (*Ovidius De fastis*, cc. 18vA e 43vB; cfr. ALTON-WORMELL-COURTNEY (ed.), *OVIDI Fastorum libri*)

inc. *Tempora cum causis Latium digesta per annum* (c. 18vA); expl. *annuit Alcides increpuitque lira* (c. 43rB)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De fastis». Al termine: «Explicit Ovidius De fastis».

4. cc. 43rB-61rB, OVIDIUS, *Tristia* (*Ovidius De tristibus*, c. 43rB; cfr. OWEN (ed.), *OVIDI Tristium libri*)

inc. *Parve, nec invideo, sine me, liber, ibis in Urbem* (c. 43rB); expl. *laudat, et hortatu conprobat acta suo* (c. 61rB)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De tristibus». Al termine: «Explicit liber Ovidii De tristibus».

5. cc. 61vA-73rB, OVIDIUS, *Ars amatoria* (*Liber Ovidii De arte amandi*, cc. 61vA e 73rB; cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Ars amatoria*, pp. 117-219)

inc. *Si quis in hoc artem populo non novit amandi* (c. 61vA); expl. *inscribant spoliis "Naso magister erat"* (c. 73rB)

Precede: «Incipit liber Ovidii De arte amandi». Al termine: «Explicit liber Ovidii De arte amandi».

6. cc. 73vA-74rB, Ps. OVIDIUS, Nux (*Ovidius De nuce*, cc. 73vA e 74rB; cfr. VOLLMER (ed.), *OVIDI Nux*, pp. 6-14)

inc. *Nux ego iuncta vie cum sim sine crimine vite* (c. 73vA); expl. *parcite si ceptum perficiatis iter* (c. 74rB)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De nuce». Al termine: «Explicit Ovidius De nuce».

7. c. 74vA, Ps. OVIDIUS, De pulice (*Ovidius De pulice*, c. 74vA; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 13745)

inc. *Parve pulex sed amara lues inimica puellis* (c. 74vA); expl. *et iam nil mallet quam sibi me socium* (c. 74vA)

Precede: «Incipit Ovidius De pulice».

8. c. 74vA-B, Ps. OVIDIUS, De medicamine aurium (*Liber Ovidii De speculo medicaminis*, c. 74vA; cfr. WALTHER, *Initia*, nrr. 11675 e 11701)

inc. *Ne tibi displiceat quia sic sum corpore parvus* (c. 74vA); expl. *ut solis radium patiens assumat in aurem* (c. 74vB)

Precede la rubrica: «Incipit liber Ovidii De speculo medicaminis».

9. cc. 74vB-75rB, OVIDIUS, Medicamina faciei (*Ovidius De medicamine faciei*, c. 74vB; cfr. KENNEY (ed.), *OVIDI Medicamina*, pp. 109-116)

inc. *Discite quae faciem commendet cura, puelle* (c. 74vB); expl. *contereret, teneris illimatque genis* (c. 75rB)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De medicamine faciei».

10. c. 75rB-vA, Ps. OVIDIUS, De philomela (*Ovidius De philomena*, c. 75rB; cfr. BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini Minores*, V, pp. 363-367)

inc. *Dulcis amica veni, noctis solacia prestans* (c. 75rB); expl. *te foveat tellus veluti cui pelle vitellus* (c. 75vA)

Precede la rubrica: «Incipit Ovidius De philomena».

11. cc. 75vB-80vB, PROBA, Cento Vergilianus (cfr. SINERI, *Centone di Proba*)

inc. *Iam dudum pugnassee duces pia federa pacis | regnandi miseros tenuit quos dura cupido* (c. 75vB); expl. *o dulcis coniux, si pietate merentur | hac casti maneant in religione nepotes* (c. 80vB)

Precede la rubrica: «Hic enumerat ea de quibus iam alibi locutus est». Il centone è stato rielaborato con l'inserimento di alcune varianti testuali da «Stephanus canonicus dominici Sepulcri» (cfr. c. 80vB).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 309, 357; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 351-354; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 317-319; *Inventario e stima*, p. 14; HECKER, *Boccaccio-funde*, p. 33; CASTIGLIONI, *Spogli Riccardiani*, pp. 162-163; VOLLMER (ed.), *OVIDI Nux*, p. 5; LENZ (ed.), *OVIDII Nux*, p. 125 e *passim* (con la sigla R1); *Mostra 650° anniversario Boccaccio*, p. 30 nr. 85; PADOAN (ed.), *Boccaccio, Esposizioni sopra la Comedia*, p. 829; MAZZA, *Inventario Parva libraria*, pp. 56, 62, 72; AUZZAS, *Codici autografi*, p. 14; *Mostra Boccaccio*, pp. 154-155 nr. 124 (scheda di Filippo

Di Benedetto) e tavv. XXXVIII-XXXIX; NARDO, *Sulle fonti classiche*, pp. 245-254: 246 nota 8; DEGENHART-SCHMITT, *Corpus*, p. 334 nr. 703 e tavv. 166d-e; PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177; GARGIULO, *Documentare il manoscritto*, p. 113; KENNEY (ed.), *OVIDI Amores, Medicamina, Ars amatoria, Remedia*, pp. 4, 111, 120 e *passim* (con la sigla U); TROTTA, *Elegia di Madonna Fiammetta*, p. 253 nota 23; CICCUTO, *Immagini per i testi*, p. 145 nota 17 e tav. 1; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Iconografia*, p. 9; FIORILLA, *Marginalia figurati*, pp. 37 e nota 69, 45 e nota 101, 46, 64 nota 154, figg. 45-46; PETOLETTI, *Postille di Boccaccio a Marziale*, p. 152; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Rapporto testo e immagine*, pp. 456, 457 fig. 4, 460, 472 nota 22; ZAGGIA, *Heroides. Volgarizzamento Ceffi*, 1, pp. 153 nr. 81, 186, 189 nota 109; CLARKE, *Taking the proverbial*, p. 126 nota 56; MARCOZZI, *Petrarca e Boccaccio*, pp. 188-192; SIGNORINI, *Considerazioni preliminari*, pp. 388, 393, 394; MAZZETTI, *Boccaccio disegnatore*, pp. 15 e nota 1, 22, 23 e 32 nota 1; PANI, *Propriis manibus*, pp. 320, 324; CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, pp. 44, 54 nr. 6, 69; *Boccaccio autore e copista*, pp. 52, 329, 363-364 nr. 70 (scheda di Michaelangiola Marchiaro), 403, 407 fig., 409; KIRKHAM, *Visual legacy*, pp. 340, 475 nota 38; DE ROBERTIS, *Posto di Boccaccio*, pp. 145-170: 151, 169; BRAGANTINI, *Apologie del vero*, p. 35 nota 1

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

70

Ricc. 490 (M.III.34)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 4731 (*couronne*), 5902 (*echelle*) e 2642 (*basilic*); la filigrana prevalente, *fleur*, non è invece identificabile sui repertori; mm 337×236 (c. 11); cc. I, 298, I'; guardie membr. antiche (una guardia iniziale e una finale sono applicate ai rispettivi contropiatti); numerazione meccanica che non computa c. 298, traccia di una numerazione moderna a inchiostro; bianche le cc. 24v, 65v, 297v, 298; fascicolazione: 1-29¹⁰ (cc. 1-290), 30⁸ (cc. 291-298); richiami orizzontali spostati verso il margine interno, segnatura dei primi fasc. 1-5; rigatura a secco; specchio rigato mm 230×147 (7+133+7), doppia giustificazione; rr. 36/ll. 36. Corsiva di una sola mano; annotazioni e integrazioni marginali di più mani. Spazi lasciati in bianco per i termini greci; i versi virgiliani sono sottolineati.

Rubriche. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Legatura antica in pelle impressa a secco su assi non in buono stato di conservazione; dorso con 4 nervi doppi, fermagli in metallo e lacci in pelle sostituiti nel restauro, così come 2 tasselli del dorso (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 184). Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini).

A c. I'v, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca, una probabile nota di possesso: «Di ser Domenicho»; di mano coeva (forse la stessa?), sulla controguardia anteriore: «n° 13».

Sulla controguardia posteriore, di mano quattrocentesca, un nutrito elenco di filosofi e la loro definizione di "anima": «Difinitio anime: Plato igitur animam essentiam se moventem esse ait. Senocrates numerum se moventem ... Epicurus spetiem ex igne et aere et spiritu mistam animam esse dixit».

A c. Ir, annotazione a inchiostro: «Comprato dall'ill(ustrissi)mo sig. m(arche)se Franc(esc)o Riccardi a dì 12 gennaio 1713 ab Inc.».

A c. 297v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 297 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 297 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).
Segnatura Lami: «M.III.34» (la segnatura è desunta da LAMI, *Catalogus* p. 352).

1. cc. 1r-24r, SERVIUS GRAMMATICUS, In Vergilii carmina commentaria: Bucolica (*Commentariorum Servii gramatici super Bucolicis Virgilii Maronis Mantuani liber*, c. 1r; cfr. THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii carmina commentaria*, III)

prefazione, inc. *Bucolica, ut ferunt, inde dicta sunt a custodia boum, idest <spazio lasciato in bianco per i lemmi in greco>. Precipua enim sunt animalia* (c. 1r); expl. *nec percussa iuvant fluctu tam littera (sic), neque saxosas inter decurrunt flumina valles* (c. 2r)

Precede la rubrica: «Commentariorum Servii gramatici super Bucolicis Virgilii Maronis Mantuani liber feliciter incipit».

testo, inc. *Titire tu patule recubans sub tegmine fagi: introductur (sic) quidam pastor iacens sub arbore securus et ocius dare operam cantilene* (c. 2r); expl. *ultimum se voluit esse, non principem in scribendis Bucolicis poetarum* (c. 24r)

Precede la rubrica: «Incipit Egloga prima».

In calce al testo: «Finis», e sotto, rubricato: «Explicit decima et ultima egloga feliciter».

2. cc. 25r-65r, SERVIUS GRAMMATICUS, In Vergilii carmina commentaria: Georgica (*Commentariorum Servii Grammatici super Georgicis Virgilii Maronis Mantuani liber*, c. 25r; cfr. THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii carmina commentaria*, III)

inc. *Virgilius in operibus suis diversos secutus est poetas: Homerum in Eneyde, quem licet longo intervallo* (c. 25r); expl. *et bene breviter a se scriptarum rerum executus est titulum* (c. 65r)

Precede la rubrica: «Commentariorum Servii grammatici super Georgicis Virgilii Maronis Mantuani liber primus incipit feliciter».

In calce al testo: «Commentariorum Servii grammatici super Georgicis Virgilii Maronis Mantuani liber quartus et ultimus explicit feliciter».

3. cc. 66r-297r, SERVIUS GRAMMATICUS, In Vergilii carmina commentaria: Aeneis (*Comentariorum Servii grammatici super Eneyde Virgilii Maronis Mantuani liber*, c. 66r; cfr. THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii Carmina commentaria*, I-II)

inc. *In exponendis auctoribus hec consideranda sunt: poete vita, titulus operis, qualitas carminis, scribentis intentio, numerus librorum* (c. 66r); expl. *animam discedere a corpore cum quo adhuc habitare naturae legibus poterat. Sic Homerus* (c. 297r)

Precede la rubrica: «Comentariorum (sic) Servii grammatici super Eneyde Virgilii Maronis Mantuani liber primus feliciter incipit».

In calce al testo: «Finis. Laus Deo», e sotto, rubricato: «Commentariorum Servii Gramatici super Eneyde liber duodecimus et ultimus explicit feliciter. Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 352; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 355-256; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 319; *Inventario e stima*, p. 14; MURGIA, *Prolegomena to Servius 5*, p. 55; MINICUCCI, *Marchese Francesco Riccardi*, p. 29 e tav.; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 184-185 nr. 74

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <legature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

71

Ricc. 491 (L.IV.9)

Tav. 34

Villa San Lorenzo (Piacenza; cfr. c. 183v), sec. XIV prima metà (1301-1350); membr.; mm 285×183 (c. 3); cc. IV, 183, III'; guardie miste: cc. I-III e I'-III' cart. aggiunte col restauro, c. IV membr. antica; numerazione meccanica, tracce di una numerazione antica a inchiostro nel margine superiore esterno; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-3¹⁰ (cc. 9-18), 4⁸ (cc. 29-36), 5⁷ (cc. 37-43), 6-21⁸ (cc. 44-171), 22¹² (cc. 172-183); il quinto fasc. è un quinterno mutilo dell'ultima c., strappata; traccia di due segnature dei fasc. in inchiostro rosso, nel margine esterno superiore e inferiore (entrambe solo parzialmente visibili), richiami orizzontali centrati inseriti in un riquadro decorativo; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 200×104; rr. 36/ll. 35. *Littera antiqua* di una sola mano, con lettere allungate nel primo e nell'ultimo rigo, *maniculae*.

Iniziali dei singoli versi toccate di rosso. Iniziali di vario modulo azzurre e rosse filigranate rispettivamente di rosso e di violetto. 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale figurata (cavaliere su cavallo bianco con falcone sul braccio) con fregio fitomorfo su tre lati.

Legatura di restauro (2000) eseguita da Alessandra Masi in pelle su assi; dorso a 3 nervi doppi, 2 fermagli in ottone; taglio dorato. Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini); 2000 (A. Masi). La vecchia coperta è conservata nell'archivio della Biblioteca.

Il ms. appartenne al marchese Vincenzo Capponi (1605-1688) e, dopo la sua morte, entrò a far parte della libreria Riccardi come dote della figlia Cassandra, moglie di Francesco Riccardi (1648-1719; cfr. PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177).

A c. 183v, solo parzialmente leggibile a causa di alcune rasure, la sottoscrizione del copista: «Scriptor cessa quoniam manus est tibi fessa. P[...] scripsit Canstro (*sic*) Sancti Laurentii, [...] Dominus benedixit» (il luogo di copia è Villa San Lorenzo, presso Castell'Arquato, in provincia di Piacenza; cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 65).

A c. IVr sono annotati un nr. (probabilmente una nota di prezzo): «l. 2 s. 10», e un nome: «Virgilio» (sec. XV); sul *verso* della c., numerose rasure.

A c. 157r, sul margine, uno stemma eseguito a inchiostro ("Troncato d'argento e di nero, con una croce sul capo"), non altrimenti identificabile.

A c. 183v, numerose annotazioni e prove di penna di più mani (secc. XIV-XV), in gran parte erase; tra le altre: «Iste liber est scriptus, qui scripsit sit benedictus» (le ultime due parole scritte da mano diversa).

A c. IVr, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Sul contropiatto posteriore è incollato un foglio con il resoconto del restauro e il cartellino della ditta che lo ha eseguito.

Segnatura Lami: «L.IV.9» (c. IVr).

1. cc. 1r-13r, VERGILIUS, *Bucolica* (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 1-28) argomento, inc. *Qualis buccolicis quantus tellurem dogmata* (c. 1r); expl. *laudetur vigeat placeat relegatur ametur* (c. 1v)

testo, inc. *Tytire, tu patule recubans sub tegmine fagi* (c. 1v); expl. *ite donni (sic) sature, venit Esperus, ite capelle* (c. 13r)

2. cc. 13v-43v, VERGILIUS, *Georgica* (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 29-101)
inc. *Quid faciat letas segetes, quo sidere terram* (c. 13v); expl. *mutilo at non Cyrene; namque ultro affata timentem//* (c. 43v)

Carta strappata fra c. 43 e c. 44; il testo si interrompe al v. 530 della quarta *Georgica* (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, p. 100).

I libri II-IV sono preceduti dagli *argumenta tetrasticha* pseudo ovidiani (c. 20v, inc. *Hactenus arborum cultus et sidera celi*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 5805; c. 28r, inc. *Teque, Pales, et pastorum* (sic) *memorande per orbem*: *ibid.*, nr. 16235; c. 36v, inc. *Protinus aerii mellis redolentia regna*: *ibid.*, nr. 12695).

3. cc. 44r-183v, VERGILIUS, *Aeneis* (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 103-422)
inc. *Arma virumque cano, Troie qui primus ab oris* (c. 44r); expl. *vitaque cum gemitu fugit indignata sub umbras* (c. 183v)

Precedono, a c. 44r, due brevi *argumenta* (c. 44r, inc. *Primus habet, Libicam veniant ut Throes in urbem*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 12542; c. 44r, inc. *Aeneas primo Libie depellitur oris*: *ibid.* nr. 363). Gli altri libri sono introdotti dagli *argumenta decasticha* attribuiti ad Ovidio, tranne il libro VII che ne è privo (c. 54v, inc. *Conticuere omnis tunc sic fortissimus heros*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 2699; c. 65v, inc. *Post eversa Frigum regna est fuga capta moveri*: *ibid.*, nr. 12199; c. 76r, rubr. *Queritur in quarto Dido flamasque fatetur*, inc. *At regina gravi Veneris iam carpitur igni*: *ibid.*, nr. 1233; c. 86r, rubr. *Quintus habet ludos et classem corripit ignis*, inc. *Navigat Aeneas. Sicala defertur ad oras*: *ibid.*, nr. 10049; c. 98r, rubr. *Queruntur sexto Manes et Tartara Ditis*, inc. *Cumas deinde venit, fert huic responsa Sibilla*: *ibid.*, nr. 3189; c. 123v, rubr. *Preparat octavo bellum quos mittit in ostes*, inc. *Dat belli signum Laurenti Turnus ab arce*: *ibid.*, nr. 3330; c. 132v, rubr. *Nonus habet pugnas nec dux adest ipse tumultu*, inc. *Atque ea diversa penitus dum parce geruntur*: *ibid.*, nr. 1256; c. 144r, rubr. *Occidit decimo Mescentius anima* (sic) *Aeneae*, inc. *Concilium divis hominum de rebus habetur*: *ibid.*, nr. 2509; c. 157r, rubr. *Undecimo victa est non equo Marte Camilla*, inc. *Constituit Marti spoliolum ex hoste tropheum*: *ibid.*, nr. 2674; c. 169v, rubr. *Duodecimo Turnus divinis armis occidit*, inc. *Turnus iam fractis adverso Marte Latinis*: *ibid.*, nr. 16659).

Al centro del margine superiore delle cc., la numerazione corrente dei libri.

In calce al testo: «Publii Virgilii Maronis Eneidos XII li[ber] explicit. Virgilio expleto gratias summo monarcha semper habeto».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 374; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 359-360; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 319-320; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 141 nr. 94; PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti*, p. 177; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 64-65 nr. 114 e tav. CXLVI; CURSI, *Percezione dell'autografia*, p. 182 nota 95; MIRIELLO, *Niccolò Ricci*, p. 79 e nota 17, fig. 26

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

Ricc. 492 (L.IV.7)

Tav. 35

Sec. XV terzo quarto (1451-1475; la miniatura è databile al 1465, anno della morte di Apollonio di Giovanni: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 65 nr. 115); membr.; mm 306×203 (c. 13); cc. I, 254, I'; guardie membr. antiche; numerazione recente a inchiostro nel margine inferiore, bianca ma preparata per la scrittura c. 17v; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2⁸ (cc. 5-12), 3-4¹⁰ (cc. 13-32), 5⁸ (cc. 33-40), 6-23¹⁰ (cc. 41-220), 24⁸ (cc. 221-228), 25-26¹⁰ (cc. 229-248), 27⁶ (cc. 249-254); richiami verticali posizionati nel margine interno per i fasc. 1-6, i fasc. 8-26 sono contrassegnati da lettere maiuscole (A-T) disposte in verticale accanto all'ultimo verso del fasc.; traccia della segnatura a registro, in gran parte caduta per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare spesso integralmente raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 184×112 (6+99+7), doppia giustificazione; rr. 28/ll. 26. *Littera antiqua* di Niccolò di Pardo dei Ricci, detto Spinoso, che si sottoscrive a c. 254v (cfr. *Colophons*, nr. 14528; MIRIELLO, *Niccolò Ricci*, pp. 82-86); correzioni e integrazioni marginali e interlineari di più mani.

Rubriche. Iniziali in oro a bianchi girari di piccole dimensioni. 17 iniziali in oro di grandi dimensioni, con fregio a bianchi girari e bolli aurei raggiati alle cc. 1r, 18r, 28r, 38v, 49v, 61r, 76r, 91r, 105r, 119r, 136r, 154r, 170r, 184v, 200v, 218r, 236r. Di grande importanza la parte miniata, da attribuirsi a Apollonio di Giovanni e alla sua bottega: è costituita da 88 vignette, di cui 19 non completate, disposte nel margine inferiore come corredo illustrativo delle pagine incipitarie di *Bucoliche* e *Georgiche* e dell'intera *Eneide*, da c. 61v fino all'interruzione dopo c. 104v, alla fine del III libro: le miniature alle cc. 93r-94v e 95v-98v sono allo stadio intermedio del disegno con parziale coloritura, mentre è quasi completa la miniatura a c. 95r, dove sono rimaste da colorire le figure; le miniature a c. 100r-v sono complete, mentre quelle alle cc. 101r-104v sono rimaste al solo stadio di disegno preparatorio (per la descrizione integrale dello splendido apparato decorativo, cfr. *Virgilio Riccardiano. Commentario*, a cura di Giovanna Lazzi, pp. 93-172).

Legatura del sec. XIX in pelle impressa a secco su cartone, dorso con 5 nervi semplici e titolo («Virgilius») e segnatura Lami a inchiostro; due fermagli (di cui uno parzialmente staccato); taglio dorato e goffrato.

A c. 254v, la sottoscrizione del copista: «Nicolaus Riccius Spinosus vocatus feliciter scripsit». A c. 1r, a inchiostro, di mano del bibliotecario Enrico Rostagno (1860-1942), la segnatura: «Cod. n° 492», e l'annotazione scritta in verticale: «In fine è l'elenco delle pagine miniate». Sul contropiatto posteriore, nel margine inferiore, ancora di mano del Rostagno: «Codex Riccard. n° 492. Constat ff. I-254-I'. E.R.»; al contropiatto è incollato un foglio della Biblioteca Medicea Laurenziana, che riporta l'elenco di tutte le carte miniate; sul verso, in calce all'elenco: «Firenze, 13 maggio 1909. Enr. Rostagno».

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul contropiatto anteriore, frammento di cartellino azzurro con la segnatura a inchiostro. Al centro, sono incollati due cartellini, inerenti alla *Mostra d'arte italiana* a Parigi del 1935, uno con l'annotazione a stampa: «N.° d'inventario 505», e l'altro, sempre a stampa: «Comitato Italia Francia. Mostra d'arte italiana a Parigi. Proprietario Biblioteca Riccardiana - Firenze. Sec. XV° - Vergilius (ms. 492) - Inventario N. 505».

Segnatura Lami: «L.IV.7» (dorso).

1. cc. 1r-17r, VERGILIUS, *Bucolica* (*Bucolicorum liber*, c. 1r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 1-28)

inc. *Tytire tu patule recubans sub tegmine fagi* (c. 1r); expl. *Ite domum saturae venit Hesperus ite capellae* (c. 17r)

Precede la rubrica: «Publii Virgilio Maronis Bucolicorum liber incipit foeliciter».

2. cc. 18r-60v, VERGILIUS, *Georgica (Liber primus Georgicorum)*, c. 18r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 29-101

inc. *Quid faciat laetas segetes, quo sidere terram* (c. 18r); expl. *Titire, tu patule cecini sub tegmine fagi* (c. 60v)

Precedono gli *argumenta tetrasticha* pseudo ovidiani (c. 18r, rubr. *Praefatio librorum Georgicorum liber incipit foeliciter*, inc. *Quid faciat laetas segetes quo sidere (sic) servet*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 13463; c. 28r, rubr. *Praefatio libri secundi*, inc. *Hactenus arborum cultus et sidera coeli: ibid.*, nr. 5805; c. 38v, rubr. *Incipit praefatio libri IIII*, inc. *Protinus aerii mellis redolentia regna: ibid.*, nr. 12695).

Aprè il testo la rubrica: «Liber primus Georgicorum incipit foeliciter».

In calce al testo: «Finis».

3. cc. 61r-254v, VERGILIUS, *Aeneis* (cfr. MYNORS (ed.), *VERGILI Opera*, pp. 103-422)

inc. *Arma virumque cano Troie qui primus ab oris* (c. 61r); expl. *vitaque cum gemitu fugit indignata sub umbras* (c. 254v)

Precede la rubrica: «P. Virgilio Maronis liber primus Eneidos foeliciter incipit».

A partire dal II, i libri sono introdotti dagli *argumenta decasticha* attribuiti ad Ovidio (c. 75v, inc. *Conticuere omnis tunc sic fortissimus heros*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 2699; c. 91r, inc. *Post eversa Frigum regna est fuga cepta moveri: ibid.*, nr. 12199; c. 105r, inc. *At regina gravi Veneris iam capitur igni: ibid.*, nr. 1233; c. 119r, rubr. *Quintus habet ludos et classem corripit ignis*, inc. *Navigat Eneas. Siculas defertur ad oras: ibid.*, nr. 10049; c. 136r, rubr. *Queruntur sexto Manes et Tartara Ditis*, inc. *Cumas deinde venit, fert huic responsa Sibille: ibid.*, nr. 3189; c. 153v, rubr. *Septimus Eneam reddit fatalibus Arvis*, inc. *Hic quoque Caietam sepelitur deinde profectus: ibid.*, nr. 6652; c. 169v, rubr. *Preparat octavo bellum quos mictat in hostes*, inc. *Dat belli signum Laurenti Turnus ab arce: ibid.*, nr. 3330; c. 184r, rubr. *Nonus habet pugnas nec adest dux ipse tumultu*, inc. *Atque ea diversa penitus dum parce geruntur: ibid.*, nr. 1256; c. 200r, rubr. *Occidit Enee decimo Meggentius ira*, inc. *Concilium divis hominum de rebus habetur: ibid.*, nr. 2509; c. 218r, rubr. *Undecimo vincta est non equo Marte Camilla*, inc. *Constituit Marti spoliolum ex hoste tropheum: ibid.*, nr. 2674; c. 236r, rubr. *Duodecimo Turnus divinis occidit armis*, inc. *Turnus iam fractis adverso Marte Latinis: ibid.*, nr. 16659).

In calce al testo: «Finis».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 374; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 361-363; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 320; *Inventario e stima*, p. 14; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, I, pp. 66-68; II, pp. 519-525 nr. 1037; DE MARINIS-ROSSI, *Notice sur les miniatures du Virgilius*; BOINET, *Courrier de France*, p. 285; *Biblioteca Riccardiana*, p. 13 nr. 12; *Mostra storica miniatura*, p. 306 nr. 481; FRATTAROLO, *Tesori miniati*, p. 39 e figg. 29-30; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 141-148, nr. 95; VERGILIUS, *Opera (Bucolica, Georgica, Aeneis)*; DEGENHART-SCHMITT, *Corpus*, pp. 559-564 nr. 558 e tavv. 798-803; *Colophons*, nr. 14528 (con la segnatura errata: Ricc. 402); FALLETTI, *Dimora fiorentina*, pp. 44-45, 47-48, 50-51 e figg. 13, 18, 28, 32, 33; GOMBRICH, *Norma e forma*, figg. 21-23, 29, 34; ALEXANDER, *Manuscripts*, pp. 9, 31, 35 nr. 1, 40-43, tavv. 1 e 2; MINICUCCI, *Biblioteca all'incanto*, fig. 3; ROTONDI, *Notizie*, p. 90; VENTRONE, *Inframessa e intermedio*, p. 52 nota 39; COURCELLE, *Lecteurs païens*, pp. 163-190 e tavv. 342-353; GARZELLI, *Micropittura*, pp. 147-162; DEROLEZ, *Codicologie des manuscrits*, II, p. 59 nr. 281; GARZELLI,

Immagini, I, p. 42 e nota 1; DE LA MARE, *New research*, I, p. 519 nr. 11; SEGRE MONTEL, *Fondo manoscritti poco noto*, p. 70 e nota 22; *Eneide con episodi significativi*, p. 384 tav. XIV; CICCUTO, *Trionfi e Uomini illustri*, p. 392 e nota 127; *Per bellezza, per studio, per piacere*, p. 87 fig. 7; *Le tems revient. 'l tempo si rinnova*, pp. 150-151 nr. 2.2 (scheda di Giovanna Lazzi); *Vivere nel contado*, p. 16 fig. 4; LAZZI, *Novità e persistenze*, pp. 404-405 e nota 30; *Giardini medicei*, pp. 124-125 figg.; *Danti Riccardiani*, p. 67; *Vedere i classici*, pp. 24, 79, 408, 443-444 nr. 124 e figg. 466-468 (scheda di Giovanna Lazzi); LAZZI, *Immagine dell'autore*, p. 38; *Testimonianze mediche a confronto*, pp. 26-27 nr. 2 (scheda di Giovanna Lazzi); DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 65 nr. 115, tav. CXLV; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Iconografia*, pp. 34-35 e nota 104; *Santi patroni*, p. 103; *A tavola con il Re*, pp. 20-21, 104, 110; LAZZI, *Biblioteca Riccardiana*, pp. 43, 45; *Rinascimento in Italia*, pp. 81-82 nr. I.34 (scheda di Giovanna Lazzi); *Rinascimento. Capolavori*, pp. 94-95 nr. I.34 (scheda di Giovanna Lazzi); *Rime e suoni per corde spagnole*, pp. 62-63 nr. 29 (scheda di Giovanna Lazzi); *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 49, 112-113 e tavv. LXI-LXII (scheda di Giovanna Lazzi), 122; *Miniatura: tecnica e materiali*, p. 18 e fig. 55; SEGRE, *Iconografia di Enea*, p. 118 e nota 38; VERGILIUS, *Bucolicon, Georgicon, Aeneis. Facsimile; Cassoni peints*, pp. 13 fig. 1, 24 figg. 4-5; *Rappresentare e misurare il Mondo*, pp. 88-90 nr. 2 e tav. 2 (scheda di Giovanna Lazzi); *Dizionario biografico miniatori*, pp. 45, 1030; *Follie d'autore*, p. 10 nr. 4; *Mythologica et Erotica*, pp. 315-316 nr. 194 (scheda di Giovanna Lazzi); BENELLI, *Dal porto a Signa*, pp. 12, 32; LAZZI, *Tesori di famiglia*, p. 38; BRUNORI CIANTI-LAZZI, *Scarperia Firenze del contado*, p. 53 figg. 13-14, 58 fig. 22; *Uomo del Rinascimento. Leon Battista Alberti*, p. 279 tav. 121; CECCANTI, *Apelle toscano*, pp. 30-31; CECCANTI, *Miniatura in Italia centrale*, p. 400 e fig. 539; *Stella e porpora*, p. 11, *passim* e tavv. 40, 42-43, 47-56, 58-60, 76, 79-85, 87-89; LAZZI, *Pianeti e loro figli*, pp. 79-81, 91; *Coperta Guicciardini*, p. 45 tav. 51; *Pregio e bellezza*, p. 35 nota 7; PAOLINI, *Cassone, un arredo*, p. 57 figg. 9-10; *Virgilio Riccardiano. Commentario*; MIRIELLO, *Niccolò Ricci*, pp. 75-86; LABRIOLA, *Da Padova a Firenze*, pp. 75, 104, 106, 112 e figg. 76-77; ARRIGHI, *Stirpe Medici di Cafaggiolo*, pp. 25 fig. 3; CISERI, *10 marzo 1492. Cerimonie e feste*, p. 100 fig. 4; LAZZI, *Biblioteca Riccardiana e sue collezioni*, pp. 18-19 e fig. 6; *Miniatura viva*, p. 51; SAVICKÁ, *Winged Goddess*, pp. 523 fig. 4, 528 nota 14; BARTOLETTI, *Famiglia Ricci*, pp. 109-110; LAZZI, *Piccola ma bella*, pp. 49-50; *Tavola racconta*, p. 38 nr. 18; PONCHIA, *Frammenti dell'Aldilà*, p. 193; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 47, 50, 51, 111, 120, 234 nr. 243

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; edizione facsimilare (1969, 2004, 2011); <manus.iccu.sbn.it>; <<http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>>; <riccardiana.firenze.sbn.it/index.php/it/raccolte-digitali/31-parnaso-di-carta>

M.L.T.

73

Ricc. 493

25 novembre 1464 (c. 212v); cart., filigrana del tipo Briquet 3528 (*char*) e 3661 (*ciseux*); mm 270×192 (c. 22); cc. III, 212, II'; guardie cart.: cc. I e II' di restauro, cc. II-III e I' moderne (sec. XVIII); numerazione meccanica, tracce di una cartulazione moderna a penna coincidente (cc. 15r, 52r, 100r, 200r e 212r); bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 50v e 51v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁸ (cc. 11-18), 3⁶ (cc. 19-24), 4-5¹⁰ (cc. 25-44), 6⁴ (cc. 45-48), 7² (cc. 49-50), 8-23¹⁰ (cc. 51-210), 24² (cc. 211-212); il fasc. 1 è un quinterno regolare acefalo della prima carta, reintegrata posteriormente; richiami orizzontali in prossimità del margine interno (ma assenti quelli dei fasc. 5, 6 e 7); rigatura a colore; specchio rigato mm 172×107; rr. 32/II. 31-32 (spesso la scrittura non utilizza la riga di testa). *Littera antiqua*, ad eccezione delle cc. 15r-16v

in corsiva all'antica, tutto probabilmente di mano di *Dinus Palarensis* (cc. 14v e 52r); una mano moderna (sec. XVIII?) reintegra a c. 1r-v il testo della carta originale, perduta; note a margine e in interlinea del copista e di altre mani posteriori per lo più a correzione e integrazione del testo, chiose di tipo scolastico alle cc. 52r-56v e 115r-v (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 259); *maniculae* e *marginalia*.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso (ma spazi riservati alle cc. 6r, 9r, 10r, 114v e 115r).

Legatura del 1933 eseguita da Dante Cappellini, in pergamena su cartone; dorso a 4 nervature semplici con il titolo a china nera («Virgili opera»); taglio spruzzato. Restauro: 1933 (D. Cappellini).

Il ms. è interamente autografo di *Dinus Palarensis* (non attestato in *Colophons*; per Palaria o Palagia, antica denominazione del toponimo Palaia - cfr. GRAESSE, *Orbis Latinus*, III, p. 94 - nella Val d'Era, in provincia di Pisa, cfr. REPETTI, *Dizionario*, IV, pp. 27-32), che si sottoscrive a caratteri capitali a c. 14v: «Explici (*sic*) liber Bucholicarum Virgilio. Deo gratias. Dinus», e ancora a c. 52r: «Pubrii (*sic*) Virgilio Maronis Mantuani feliciter incipit liber primus. Libenter fuit inceptus a Dino Palarense», e segna, a c. 212v, la data di copia: «Explicit liber Virgilio Eneidos die XXV novembris M°CCCC°LXIII°». Appartenne al convento pisano di Santa Croce, di cui reca la nota di possesso a c. 2r: (cfr. *infra*), per poi passare al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 147: l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal *Bullettone*, dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel II volume (Ric. 3825), a c. 368r: «Virgilius Opera omnia. Codex chartaceus in folio, I.III.147, <cass.: scriptu>. In fine legitur: Explicit liber Virgilio Aeneidos die XXV novembris MCCCCLXIV».

A c. 51r, della stessa mano del testo e verosimilmente con funzione di *probationes calami*, i versi iniziali dell'*Eneide* preceduti dal pre-proemio pseudo virgiliano: «Ille ego qui quondam gracili modulatus avena | carmen et egressus silvis vicina coegi, | ut quamvis avido parerent arva colono, | gratum opus agricolis, at nunc orrentia Martis» (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 7713); al di sotto i versi iniziali del poema completati da mano diversa: «Arma virumque cano Troie qui primus ab oris | Italiam, fato profugus Lavinaque (*sic*) venit | litora, multum ille et terris iactatus et alto | vi <al. m.: superum sevae memorem Iunonis ob iram>». A c. 14v, in basso, di mano del copista, tre versi non altrimenti identificati: «Arbore frondosa redolentia mala latebant | que tibi bis quina calato transmitto, Menarcha (*sic*). | Titirus haec legi dum pasceret ipse capellas»; segue, aggiunto da una mano cinquecentesca, l'*argumentum* pseudo ovidiano incompleto: «Quid faciat laetas segetes, quae sidera servet | agricola, ut facile terram proscindat aratris, | semina quo iacienda modo, cultusque locorum, | edocuit//» (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 13463). A c. 44v, nel margine inferiore, ancora della mano di *Dinus*, un acrostico in lettere capitali in luogo del richiamo: «Si ludis».

A c. 2r, nel margine inferiore, nota di possesso parzialmente coperta, di mano moderna (sec. XVI-XVII): «Ex Bibliotheca <S. Crucis Pisa>rum» (inchiostrostratura al nome). Si tratta verosimilmente del convento francescano di Santa Croce in Fossabanda, situato a sud est della città, nella zona delle Piagge, oltre la riva destra dell'Arno, un tempo fuori dalle mura, oggi in prossimità del Ponte alla Vittoria, in stato di forte degrado e abbandono. Le fonti del convento ricordano la biblioteca antica al primo piano del lato del refettorio, assai ben fornita, i cui soggetti sono menzionati in una cronaca del convento medesimo, purtroppo smantellata alla fine del Seicento (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281).

Ancora a c. 2r, nel margine superiore, di mano moderna: «Virgilius»; a c. 212v, probabilmente della stessa mano: «2006».

A c. 1r, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 213 nuov. num.» (il nr., errato, è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, la segnatura corrente a inchiostro.

A c. Iir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, ancora la segnatura (sec. XX).

1. cc. 1r-14v, VERGILIUS, Bucolica (*P. Virgilio Maronis Bucolica*, c. 1r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILII Opera*, pp. 1-28)

inc. *Tityre, tu patulae recubans sub tegmine fagi* (c. 1r); expl. *ite domum sature, venit Hesperus, ite capelle* (c. 14v)

Precede, a c. 1r: «P. Virgilio Maronis Bucolica. Ecloga I cui nomen Tityrus. Melib. Tity.».

2. cc. 15r-48v, VERGILIUS, Georgica (*Liber Georgicon*, c. 50r; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILII Opera*, pp. 29-101)

inc. *Quid faciat letas segetes, quo sidere terram* (c. 15r); expl. *Titire, tu patule cecini sub tegmine fagi* (c. 48v)

A c. 50r, al termine dei *Carmina Vergiliana*: «Explicit liber Georgicon».

Precedono ciascun libro gli *argumenta tetrasticha* pseudo ovidiani (c. 23r, inc. *Hactenus arborum cultus et sidera coeli*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 5805; c. 31v, inc. *Teque, Pales, et pastorum* (sic) *memorande per orbem*: *ibid.*, nr. 16235; c. 40r, inc. *Protinus aerii mellis redolentia regna*: *ibid.*, nr. 12695); per il primo libro, l'*argumentum*, incompleto, è stato aggiunto da una mano cinquecentesca in calce a c. 14v (cfr. *Storia*; *ibid.*, nr. 13463).

3. cc. 48v-50r, Carmina Vergiliana (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nrr. 9268, 16396, 17115, 13330, 1982, 9269, 13384, 11725, 10279, 7221, 9167, 11724, 4517)

primo testo, text. *Mantua me genuit, Calabri rapuere, | tenet nunc Parthonope cecini pascua, rura, duces* (c. 48v)

cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 9268.

ultimo testo, inc. *Ergone supremis potuit vox improba verbis* (c. 49v); expl. *laudetur, vigiat, placeat, relegetur, ametur* (c. 50r)

cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 4517.

Serie di versi, per lo più distici elegiaci, relativi a Virgilio, con funzione di iscrizioni per il suo sepolcro (*Carmina XII sapientium: epitaphia Vergilii*), di argomenti introduttivi alle sue opere o a lui variamente attribuiti dai biografi antichi (soprattutto Donato):

c. 48v, inc. *Titiron ac segetes cecini Maro et arma virumque* (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 16396);

c. 48v, inc. *Virgilius iacet hic, qui pascua versibus edit* (*ibid.*, nr. 17115);

c. 48v, inc. *Qui pecudes, qui rura canit, qui proelia vates* (*ibid.*, nr. 13330);

c. 48v, inc. *Carminibus pecudes et rus et bella canendo* (*ibid.*, nr. 1982);

c. 48v, inc. *Mantua mi patria est, nomen Maro, carmina silvae* (*ibid.*, nr. 9269);

c. 49r, inc. *Qui silvas et agros et proelia versibus ornat* (*ibid.*, nr. 13384);

c. 49r, inc. *Pastorum vates ego sum, cui rura ducesque* (*ibid.*, nr. 11725);

c. 49r, inc. *Nocte pluit tota, redeunt spectacula mane* (*ibid.*, nr. 10279);

c. 49r, inc. *Hos ego versiculos feci, tulit alter honorem* (*ibid.*, nr. 7221);

c. 49r, inc. *Me omnium* (sic) *quisquis Romanus nescit Homerum* (*ibid.*, nr. 9167);

c. 49r-v, inc. *Pastorum Musam vario certamine promit* (*ibid.*, nr. 11724).

4. cc. 52r-212v, VERGILIUS, Aeneis (*Liber Virgilio Eneidos*, c. 212v; cfr. MYNORS (ed.), *VERGILII Opera*, pp. 103-422)

inc. *Arma virumque cano, Troie qui primus ab oris* (c. 52r); expl. *vitaque cum gemitu fugit indignata per umbras* (c. 212v)

A c. 52r, la rubrica: «Pubrii Virgilii Maronis Mantuani feliciter incipit liber primus. Libenter fuit inceptus a Dino Palarense».

Precedono 4 esametri pseudo virgiliani, trascritti anche a c. 51r: «Ille ego qui quondam gracili modulatus avena | carmen et egressus silvis vicina coegi, | ut quamvis avido parerent arva colono, | gratum opus agricolis, at nunc orrentia Martis» (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 7713); gli altri libri sono introdotti dagli *argumenta decaesticha* attribuiti ad Ovidio (c. 64r, inc. *Conticuere omnes tum sic fortissimus heros*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 2699; c. 77r, inc. *Post eversa Frigum regna est fuga cepta moveri*: *ibid.*, nr. 12199, incompleto; c. 88v, inc. *At regina gravi Veneris iam carpitur igni*: *ibid.*, nr. 1233; c. 100r, rubr. *Quintus habet ludos et classem corripit ignis*, inc. *Navigat Eneas. Siculas defertur ad undas*: *ibid.*, nr. 10049; c. 114v, rubr. *Queruntur sexto Manes et Tartara Ditis*, inc. *Cumas deinde venit. Fert hinc responsa Sibille*: *ibid.*, nr. 3189; c. 129v, rubr. *Septimus Eneam rediit fatalibus arvis*, inc. *Hic quoque Gaiectam sepelit, tum deinde proventus*: *ibid.*, nr. 6652; cc. 142v-143r, rubr. *Preperat (sic) octavo bellum quos mittat in hostes*, inc. *Dat bellum (sic) signum Laurenti Turnus ab arce*: *ibid.*, nr. 3330; cc. 154v-155r, rubr. *Nonus habet pugnas nec adest dux ipse tumultu*, inc. *Atque ea diversa penitus dum parte geruntur*: *ibid.*, nr. 1256; c. 168r, rubr. *Occidit Enee decimo Mezentius ira*, inc. *Concilium divis hominum de rebus habetur*: *ibid.*, nr. 2509; c. 183r, rubr. *Undecimo victa est non equo Marte Camilla*, inc. *Constituit Marti spoliolum ex hoste tropheum (sic)*: *ibid.*, nr. 2674; c. 198r, rubr. *Duodecimo Turnus divinis occidit armis*, inc. *Turnus iam fractis adverso Marte Latinis*: *ibid.*, nr. 16659).

Le cc. iniziali (52r-56v) presentano chiose marginali e interlineari di mani cinquecentesche a illustrazione del testo (es. *Iactatus: quia iactamu[r] in mari, fatigamur in terris*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 368r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 365; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 320-321; *Inventario e stima*, p. 14; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 27 nr. 33 e tav. LIV; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 259, 415 e nota 124; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 6, 9-14 e tavv.

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

74

Ricc. 494 (L.IV.8)

Sec. XV ex.-XVI in. (1491-1510), ma Black (*Humanism and Education*, p. 415) propone una datazione anteriore (sec. XV.1); cart., filigrana del tipo Briquet 5921 (*echelle*); mm 285×198 (c. 19); cc. XIV, 156, II'; guardie cart.: cc. I, XIV e I'-II' coeve alla legatura (sec. XVIII), cc. II-XIII quattrocentesche di recupero (le cc. sono preparate per la scrittura e recano una propria numerazione, 97-108: cfr. *Storia*); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, tracce di altre due cartulazioni a inchiostro, una quattrocentesca preesistente e autonoma nell'angolo inferiore, l'altra moderna in alto (restano solo il nr. 100 a c. 100r e il nr. 155 a c. 156r); bianca, ma rigata, c. 156v; fascicolazione: 1-13¹² (cc. 1-156); richiami verticali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 175×105; testo a piena pagina; rr. 30/ll. 30. Una sola mano in scrittura libraria di piccolo modulo, minute chiose interlineari di altre mani coeve alle cc. 1r-9v.

Spazi riservati per rubriche ed iniziali.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici. Restauro: sec. XIX (E. Bruscoli); 1947 e 1949 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms., molto probabilmente di origine italiana, reca tracce di un suo utilizzo come libro di scuola: le cc. 1r-9v presentano infatti in interlinea semplici chiose lessicali di più mani contemporanee, scritte in un formato di tipo scolastico (scrittura grande, spaziatura ampia tra le righe, margini larghi ma ristretti: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 258). È possibile che tali chiose fossero presenti anche sul fascicolo iniziale, ora perduto e sostituito dalle attuali cc. II-XIII, bianche, di recupero (con filigrana *chapeau* simile a Briquet 3387, rigatura e cartulazione propria preesistenti), probabilmente aggiunte all'inizio del ms. a segnalare la lacuna testuale.

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno, dilavato (sec. XVI-XVII): «Virgilius».

Timbri della famiglia Riccardi alle cc. 1r, 13r, 26r, 38r, 50r, 55v, 66v, 79v, 88v, 102v, 110v, 120v, 140v, 156r (sec. XVIII prima metà).

A c. 1r, il titolo, di mano moderna: «P. Virgili Maronis Aeneis»; al di sopra, al centro del margine superiore, un nr. a inchiostro ad uso del legatore (sec. XIX): «7» (ne resta traccia anche all'interno di entrambi i piatti, in alto).

A c. 156v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 156 nuov. num. Qd. da 12 reg.» (il nr. 156 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «L.IV.8» (c. 1r).

cc. 1r-156r, Vergilius, Aeneis (cfr. MYNORS (ed.), *Vergilii Opera*, pp. 103-422)

inc. acefalo //nate mee vires mea magna potentia solus (c. 1r); expl. *vitaque cum gemitu fugit indignata sub umbra. Amen* (c. 156r)

Il testo, con lacuna iniziale pari ad un fascicolo, inizia da I, 664.

I libri sono introdotti dagli *argumenta decasticha* attribuiti ad Ovidio, tranne il libro VI che ne è privo (c. 2v, rubr. *Funera Dardanie narrat fletusque secundo*, inc. *Conticuere omnes tunc sic fortissimus heros*: cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 2699; c. 15v, inc. *Post eversa Frigum regna cepta fuga movere*: *ibid.*, nr. 12199; c. 28r, inc. *At regina gravi Veneris iam carpitur igni*: *ibid.*, nr. 1233; c. 40r, rubr. *Quartus (sic) habet ludos et classem corripit ignis*, inc. *Navicat Eneas. Siculas defertur ad horas*: *ibid.*, nr. 10049; c. 69v, rubr. *Septimus Eneam reddit fatalibus arvis*, inc. *Hic quoque Caietam sepellit, tum deinde profectus*: *ibid.*, nr. 6652; c. 83v, rubr. *Preparat octavo tellibus quos micat in hostes*, inc. *Dat belli signum Laurenti Turnus ab arce*: *ibid.*, nr. 3330; c. 96r, rubr. *Nonus habet pugnas nec adest dux ipse tumultu*, inc. *Atque ea diversa penitus dum parte geruntur*: *ibid.*, nr. 1256; c. 109v, rubr. *Ocidit (sic) Enee decimo Mecentius ira*, inc. *Contilium (sic) divis hominum de rebus habetur*: *ibid.*, nr. 2509; c. 124v, rubr. *Undecimo victa est non equo Marte Camilla*, inc. *Constituit Marti spoliolum ex hoste tropheum*: *ibid.*, nr. 2674; c. 140r, rubr. *Duodecimo Turnus divinis occidit armis*, inc. *Turnus iam fractis adverso Marte Latinis*: *ibid.*, nr. 16659).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 374; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 321; *Inventario e stima*, p. 14; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 258, 415; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 6, 15-19 e tavv.

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

75

Ricc. 495

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 6255 (*flacon*), 8352 (*lettre M*) e 11869 (*monts*); mm 290×216 (c. 1); cc. IV, 143, II'; guardie miste: cc. I-II e I'-II' membr. moderne; cc. III-IV cart. moderne; numerazione meccanica in sostituzione di quella antica in inchiostro nero al centro del margine inferiore, che salta da 79 a 90; fascicolazione: 1¹⁵ (cc. 1-15), 2¹⁶ (cc. 16-31), 3¹² (cc. 32-43), 4¹⁶ (cc. 44-59), 5¹⁸ (cc. 60-77), 6-7¹⁶ (cc. 78-109), 8¹⁸ (cc. 110-127), 9¹⁶ (cc. 128-143); il primo fasc., in origine di sedici cc., è mutilo di una c.; richiami orizzontali centrati; rigatura a secco; specchio rigato mm 204×115 (var.); testo a piena pagina; rr. 2/ll. 43 (var.). *Littera textualis* di una sola mano con un evidente cambio di penna e di disposizione delle linee di scrittura (c. 32v); della stessa mano anche le annotazioni e le integrazioni marginali e interlineari. Titoli rubricati aggiunti da una mano più tarda; *maniculae* e *notabilia*.

Titoli, numeri correnti e segni di paragrafo rubricati. Iniziali semplici in rosso. A c. 1r, iniziale semplice in inchiostro azzurro.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella originale settecentesca del Pagani (cartellino sul dorso e piatti); dorso a 5 nervi semplici con cartellino in pelle nera per autore e titolo impressi in oro («Valerius Maximus cum gloss. et schol.»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 143v, un elenco di nomi di persona, con accanto la loro traslitterazione in alfabeto greco (sec. XV); nel margine inferiore, annotazione di poco posteriore, probabilmente sulla consistenza del ms.: «144 qn. 9».

A c. 1r, la nota di possesso di mano moderna (sec. XVI-XVII): «Pertinet ad Bibliothecam <S. Crucis> Pisanorum», poi inchiostata e modificata con la sovrapposizione di alcune lettere. Si tratta verosimilmente del convento francescano di Santa Croce in Fossabanda, situato nella zona sud-est di Pisa, un tempo fuori dalle mura, oggi in prossimità del Ponte alla Vittoria (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281), da cui provengono anche i mss. Ricc. 493 e 496. Il codice appartenne poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva probabilmente al nr. 141, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 96 nr. 777): l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 356r: «Valerius Maximus Memorabilia. Codex chartaceus in folio, I.III.141. Scriptus saeculo XIV cum scholiis et glossis interlinearibus».

A c. IVr, in inchiostro nero, il titolo (sec. XVIII): «Valerius Maximus cum glossis et scholiis».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 143 nuov. num. V. n. dappiede reg., solo passa da 79 a 90» (il nr. 143 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX), ripetuta in basso a matita.

cc. 1r-143r, VALERIUS MAXIMUS, *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* (*Factorum et dictorum memorabilium liber*, c. 1r; cfr. BRISCOE (ed.), *VALERII MAXIMI Facta et dicta memorabilia*)

prefazione, inc. *Urbis Rome exterarumque gentium facta simul ac dicta memoratu digna* (c. 1r); expl. *a cultu deorum petere in animo est, de conditione eius summatim disseram* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Valerii Maximi factorum et dictorum memorabilium liber incipit primus. R. de religione, de neglecta religione, de omnibus, de sopniis, de miraculis. De religione. R.»

testo, inc. *Maiores stas sollempnesque cerimonias pontificum scientia, bene gerendarum rerum* (c. 1r); expl. *credula suffragatione fultum caput dementer imperio imminens iusto impendi supplicio coegit* (c. 143r)

In calce al testo: «Valerii Maximi dictorum ac factorum memorabilium nobilium liber explicit. Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 356r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 369-370; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 321; *Inventario e stima*, p. 14; SCHULLIAN, *Revised list*, p. 704; BANI, *Pagani*, III, p. 96 nr. 777; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 242, 312 nota 354, 415, 433; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 20-24 e tavv. (scheda)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

76

Ricc. 496

Sec. XV primo quarto (1401-1425); cart., filigrana del tipo Briquet 11718 (*monts*) e 7665 (*huchet*); mm 292×220 (c. 21); cc. III, 150, II'; guardie miste coeve alla legatura: cc. I-II e I'-II' membr., c. III cart.; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, una mano moderna annota il nr. totale delle cc. (149) a c. 150r; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁶ (cc. 11-16), 3⁸ (cc. 17-24), 4⁹ (cc. 25-33), 5¹⁰ (cc. 34-43), 6⁴ (cc. 44-47), 7-11¹⁴ (cc. 48-117), 12¹² (cc. 118-129), 13¹⁶ (cc. 130-145), 14⁵ (cc. 146-150); il fasc. 4 è un quaterno regolare con l'aggiunta di una c. finale (c. 33) ad integrazione del testo, con scrittura eccedente lo specchio rigato e assenza del richiamo; il fasc. 14 è un ternione mutilo dell'ultima c., segnalata dal tallone residuo, ma senza lacune di testo; richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 176×125 (var.); testo a piena pagina (ma su 1 col. le cc. 14r-16r); rr. 2/II. 29 (var.). Una sola mano in bastarda su base cancelleresca (tranne c. 1r-v, in *littera textualis* semplificata), cui si devono anche le note marginali a correzione, integrazione o corredo del testo, le *maniculae* e i *notabilia*; una mano quattrocentesca aggiunge le note in rosso nei margini di c. 1r e la rubrica finale a c. 150v.

Rubriche, segni di paragrafo nello stesso inchiostro del testo così come la numerazione corrente dei libri e le iniziali semplici (in rosso quelle alle cc. 1r, 3v, 63v, 66v, 89r, 91r, 93v, 95v, 98r, 99r, 103r, 107v, 112v, 113v, 117v e 126r; spazi riservati con letterine guida alle cc. 9r, 32v, 46r, 48v, 57r, 62v, 68r, 72r, 74r, 77r, 89r, 100v, 114v, 116r-v, 126v, 127v, 128r, 129r, 130v, 132v, 148r).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani, in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici con titolo impresso in oro su cartellino di pelle nera («Valerius Maximus»); controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., di origine italiana, era presumibilmente destinato all'uso scolastico (vd. gli ampi spazi fra le righe), come sembrerebbero confermare anche il breve *accessus* e la citazione da

Isidoro di Siviglia apposti in rosso da una mano quattrocentesca sui margini di c. 1r (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, pp. 242, 415). Appartenne al convento francescano di Santa Croce in Fossabanda di Pisa (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281), di cui conserva a c. 1r, nel margine inferiore, la nota di possesso, seppur parzialmente cancellata tramite inchiostatura (sec. XVI-XVII): «Pertinet ad bibliothecam <inchiostro>: S. Crucis Pisarum» (il nome si ricava per analogia con altri mss. riccardiani che recano la medesima nota: cfr. Ricc. 238, 260, 269, 304, 493, 495, 778). Passò poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva probabilmente al nr. 5, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 96 nr. 776): nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825) è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 356r: «Valerius Maximus Memorabilium libri. Codex chartaceus in folio, I.I.5. Scriptio videtur saeculi XIII vel initiis XIV».

A c. 1r, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 150 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-150v, VALERIUS MAXIMUS, *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* (cfr. BRISCOE (ed.), *VALERII MAXIMI Facta et dicta memorabilia*)

prefazione, inc. *Urbis Rome exterarumque gentium facta simul ac dicta memoratu digna* (c. 1r); expl. *a cultu deorum petere in animo est, de conditione eius summatim disseram* (c. 1r)

A c. 1r, nel margine superiore, una mano quattrocentesca ha annotato in rosso un breve *accessus*: «Titulus huius libri est iste: Valerii Maximi memorabilium dictorum ac factorum ad Tiberium oratorem liber primus. In quo titulo comprehenduntur IIIor omne comprehenditur efficiens per hoc quod dicit Valerii Maximi moralis, per hoc quod dicit memorabilium dictorum ac factorum tangitur finalis, per hoc quod dicit ad Tiberium oratorem tangitur formalis, per hoc quod dicit libe[r] primus incipit». Nel margine interno, ancora della stessa mano: «Ysidorus dicit quod: Religio est virtus per quam religimus animas nostras cultui divino vinculo serviendi».

testo, inc. *Maiores statas solennesque cerimonias pontificum scientia, bene gerendarum rerum* (c. 1r); expl. *credula suffragatione furtum (sic) caput dementer imperio imminens iusto impendi supplicio coegit* (c. 150v)

A c. 150v, in calce al testo, della medesima mano quattrocentesca: «Explicit nonus et ultimus liber Valerii Maximi».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, c. 356r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 371; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 321; *Inventario e stima*, p. 14; BANI, *Pagani*, I, p. 123; III, p. 96 nr. 776; SCHULLIAN, *Revised*, p. 704; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 242, 284 nota 69, 415, 433; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 25-28 e tavv.; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 155 e tav. 37a

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 343×234 (c. 16); cc. IV, 258, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca, c. IV

antica e rigata; due numerazioni, una meccanica nell'angolo superiore esterno, l'altra originale a penna ancora seguibile in basso all'interno della doppia giustificazione esterna; bianca, ma preparata per la scrittura, c. 258v; fascicolazione: 1-25¹⁰ (cc. 1-250), 26⁸ (cc. 251-258); richiami verticali tracciati nella giustificazione interna, numerazione dei fasc. in cifre arabe al di sotto di ogni richiamo, tracce della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 208×136 (7+122+7), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 36/ll. 36. *Littera antiqua* di ser Agnolo di Iacopo de' Dinuzi da San Gimignano (cfr. DE LA MARE, *New research*, p. 479), cui si devono anche le note a margine, non solo ad integrazione e correzione del testo, ma anche a segnalare le lacune presenti nell'antigrafo (spesso indicate tramite spazi riservati: cfr. cc. 70v, 171v, 186r).

Rubriche a caratteri capitali; iniziali in oro su fondo bicolore verde, azzurro e/o rosa ornate da spirali di biacca alle cc. 8v, 19r, 31r, 40r, 48r, 59v, 79v, 92v, 108r, 117r, 127v, 149r, 159r, 163v, 174r, 184v, 197r, 200r, 206v, 209v, 210v, 212r, 215v, 219v, 222v, 225r, 229v, 238v, 243v, 247v e 250v (ma spazi riservati alle cc. 72v, 203v). A c. 1r, iniziale a bianchi girari e fregio, parimenti a bianchi girari e bolli aurei raggiati, sui margini superiore, interno e inferiore animato da volatili, farfalle, oche e una cerva; nel margine inferiore, sorretto da due putti, clipeo in alloro destinato ad ospitare uno stemma (non eseguito). La miniatura è riconducibile alla bottega di Mariano del Buono (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 130-131).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella originale settecentesca del Pagani; dorso a 5 nervature semplici e cartellino in pelle nera con titolo a lettere capitali in oro («M. Tullii Ciceroni[s] Orationes»); taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. figura fra quelli rilegati per il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276) e, come tale, doveva probabilmente far parte della sua biblioteca personale; non è stato tuttavia possibile identificarlo in nessuno degli *item* presenti nel *Bullettone* (Ricc. 3824-3825) di Giovanni Lami (1697-1770).

A c. IVv, di mano del copista, una «Tabula orationum M.T. Ciceronis», con rinvio alla carta d'inizio di ciascuna orazione.

A c. 258r, di seguito al testo, nota di acquisto: «Comperato a uscita g(rossi?) 79».

A c. 258v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 258 nuov. num. V. n. dappiede reg.».

A c. IIr, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-8v, CICERO, De imperio Pompei (*Pro lege Manilia*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Quamquam mihi semper frequens conspectus vester multo iocundissimus* (c. 1r); expl. *salutem provinciarum atque sociorum meis omnibus commodis et rationibus praeferri oportere* (c. 8v)

Segue: «Finis».

2. cc. 8v-19r, CICERO, Pro Milone (*Pro T. A. Milone*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Etsi vereor, iudices, ne turpe sit pro fortissimo viro dicere* (c. 8v); expl. *probat qui in iudicibus legendis optimum et sapientissimum quenque delegit* (c. 19r)

Precede a caratteri capitali rubricate: «M.T.C. Pro T. A. Milone in genere iudiciali oratio incipit foeliciter».

3. cc. 19r-30v, CICERO, Pro Plancio (*Pro Cn. Plantio*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI)

inc. *Cum propter egregiam et singularem Cnei Plantii, iudices, in mea salute custodienda fidem* (c. 19r); expl. *de illis recordor, quas pro me saepe et multum profudistis* (c. 30v)

Precede a lettere capitali rubricate: «M.T.C. Oratio pro Cn. Plantio incipit foeliciter».

4. cc. 31r-40r, CICERO, Pro Cornelio Sulla (*Pro P. Sylla*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI)

inc. *Maxime vellem, iudices, ut P. Sylla et antea dignitatis suae splendorem obtineret* (c. 31r); expl. *misericordia vestra falsam a vobis crudelitatis famam repellamus* (c. 40r)

Precede a lettere capitali in rosso: «M.T.C. Oratio pro P. Sylla incipit foeliciter».

Segue a caratteri capitali rossi: «Finis Pro P. Sylla».

5. cc. 40r-48r, CICERO, De haruspicum responso (*De haruspicum responsis*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Hesterno die, patres conscripti, cum me et vestra dignitas et frequentia equitum* (c. 40r); expl. *nostrae nobis sunt intra nos irae discordiaeque placandae* (c. 48r)

Precede la rubrica in capitale: «M.T.C. Oratio de haruspicum responsis incipit foeliciter».

Segue a c. 48r: «Finis».

6. cc. 48r-59r, CICERO, Pro Murena (*Pro L. Murena*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Quae depraeatus sum, iudices, a diis immortalibus more institutoque maiorum illo die* (c. 48r); expl. *quae nunc rem publicam labefactat futurum esse promittam et spondeam* (c. 59r)

Precede a lettere capitali rosse: «M.T.C. Oratio pro L. Murena ad iudices incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

7. cc. 59v-72v, CICERO, Pro Sexto Roscio Amerino (*Pro Sex. Roscio Amerino*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Credo ego vos, iudices, mirari quid sit, quod, quom tot summi oratores* (c. 59v); expl. *assiduitate molestiarum sensum omnem humanitatis ex animis amittimus* (c. 72v)

Precede a lettere capitali rosse: «M.T.C. Oratio pro Sexti Roscio Amerino incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

8. cc. 72v-79v, CICERO, Pro Balbo (*Pro L. Cornelio Balbo*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si auctoritates patronorum in iudiciis valerent ab amplissimis viris* (c. 72v); expl. *de maleficio L. Corneli, sed de beneficio Cn. Pompeii iudicatueros* (c. 79v)

Precede a lettere capitali rubricate: «M.T.C. Oratio pro L. Cornelio Balbo incipit foeliciter».
Segue a lettere capitali: «Finis».

9. cc. 79v-92v, CICERO, Pro Sestio (*Pro P. Sestio*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si quis antea, iudices, mirabatur quid esset quo (sic) pro tantis opibus* (c. 79v); expl. *salvum esse voluistis, eos conservetis per quos me recuperavistis* (c. 92v)

Precede in capitale rubricata: «M.T.C. Oratio pro P. Sestio incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

10. cc. 92v-108r, CICERO, De domo sua ad pontifices (*Pro domo sua ad pontifices*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Cum multa divinitus, pontifices, a maioribus nostris inventa atque instituta sunt* (c. 92v); expl. *nunc quoniam senatus ita vult, manibus quoque vestris in sedibus meis collocetis* (c. 108r)

Precede in lettere capitali rubricate: «M.T.C. Oratio pro domo sua ad pontifices incipit foeliciter».

Segue in caratteri capitali: «Finis».

11. cc. 108r-117r, CICERO, Pro Quintio (*Pro P. Quintio*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Quae res in civitate duae plurimum possunt, eae contra nos* (c. 108r); expl. *ad senectutem perduxit, eadem usque ad rogum prosequatur* (c. 117r)

Precede: «M.T.C. Oratio pro P. Quintio incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

12. cc. 117r-127v, CICERO, Pro Flacco (*Pro L. Flacco*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Cum in maximis periculis huius urbis atque imperii, gravissimo* (c. 117r); expl. *vel generis vel vetustatis vel hominis causa rei publicae reservate* (c. 127v)

Precede, in capitale a inchiostro rosso: «M.T.C. Oratio pro L. Flacco incipit foeliciter».

Segue, in capitale: «Finis».

13. cc. 127v-149r, CICERO, Pro Cluentio (*Pro A. Cluentio Habito*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Animadverti, iudices, omnem accusatoris orationem in duas divisam esse partes* (c. 127v); expl. *ut omnes intelligant in contionibus esse invidiae locum, in iudicii veritati* (c. 149r)

Precede in lettere capitali rosse: «M.T.C. Oratio pro A. Cluentio Habito incipit foeliciter».

Segue in lettere capitali: «Finis».

14. cc. 149r-159r, CICERO, Pro Caecina (*Pro A. Cecina*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Si quantum in agro locisque desertis audacia potest, tantum in foro* (c. 149r); expl. *quid ratio interdicti de iure admoveant ut iudicetis* (c. 159r)
Precede a lettere capitali rubricate: «M.T.C. Oratio pro A. Cecina incipit foeliciter».

15. cc. 159r-163v, CICERO, Pro Rabirio Postumo (*Pro C. Rabirio Postumo*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Si quis est, iudices, qui C. Rabirium, quod fortunae suae fundatas* (c. 159r); expl. *ipsum fortuna eripuerat, nisi unius amici opes subvenissent* (c. 163v)
Precede a caratteri capitali rossi: «M.T.C. Oratio pro C. Rabirio Postumo incipit foeliciter».

16. cc. 163v-166v, CICERO, Pro Rabirio perduellionis reo (*Pro C. Rabirio perduellione*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Etsi, Quirites, non est meae consuetudinis initio dicendi rationem reddere* (c. 163v); expl. *mutilo ac sedibus praecidi imperarat, quod in clivio Capitolino improborum civium//* (c. 166v)

Precede, a c. 163v, in capitale rubricata: «M.T.C. Pro C. Rabirio perduellione oratio incipit foeliciter». Il testo si interrompe per lacuna (presente in tutta la tradizione manoscritta e non solo nell'antigrafo), come denuncia la nota del copista nel margine: «In exemplari desunt duo folia quae fuerunt abscisa».

17. cc. 166v-171v, CICERO, Pro Roscio comoedo (*Pro Roscio comedo*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. acefalo // *malitiam naturae crederetur. Is scilicet vir optimus et singulari fide praeditus* (c. 166v); expl. *repromissione nihilominus id Fannius societati, hoc est Roscio, debebat* (c. 171v)

Il testo dell'orazione, acefalo e incompleto, si presenta fortemente lacunoso in tutta la tradizione, non solo nell'antigrafo, come segnala a c. 166v la nota marginale del copista: «In exemplari desunt duo folia quae fuerunt abscisa».

18. cc. 171v-186r, CICERO, De lege agraria (*De lege agraria prima, secunda et tertia*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. acefalo // *quae res aperte petebatur, ea nunc occulte cuniculis oppugnatur. Dicent enim* (c. 171v); expl. *mutilo quoniam me in vestram contionem, vobis flagitantibus, convocaverunt, disserant//* (c. 186r)

Precede, a c. 171v, la rubrica a lettere capitali: «M.T.C. De lege agraria contra P. Rullum liber primus». In margine, il copista segnala la lacuna presente nell'antigrafo: «Hic deficiunt duae cartae quae faciunt principium huius orationis».

A c. 186r, in margine, altra nota del copista a segnalare la lacuna testuale: «Sic erat in exemplari». Il testo si presenta acefalo e mutilo nell'intera tradizione manoscritta.

19. cc. 186r-197r, CICERO, In Calpurnium Pisonem (*In Pisonem*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. acefalo // *Iamne sentis (sic), belua? Iamne sentis quae sit hominum quae rela frontis tuae?* (c. 186r); expl. *letabor cum te semper sordidum, quam si paulisper sordidatum viderem* (c. 197r)

Precede, a c. 186r, la rubrica: «M.T.C. in Pisonem oratio». In margine, a segnalare la lacuna, il copista annota: «Hic deesse creditur principium huius orationis».
Segue, a lettere capitali: «Finis».

20. cc. 197r-209v, CICERO, *Catilinariae (In Catelinam prima, secunda, tertia et quarta, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), CICERONIS Orationes, I)*

inc. *Quousque tandem abutere, Catelina, patientia nostra? Quamdiu nos etiam furor iste (c. 197r); expl. quoad vivet, defendere et per se ipsum praestare possit (c. 209v)*

Precede a lettere capitali rosse: «M.T.C. invectivam (sic) in L. Catelinam liber primus incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

21. cc. 209v-210r, Ps. SALLUSTIUS, In M. Tullium invectiva (*Salustii in Ciceronem, c. IVv; cfr. NOVOKHATKO, Invectives, pp. 150-162*)

inc. *Graviter et iniquo animo maledicta tua paterer, M. Tulli, si te scirem (c. 209v); expl. neque in hac neque in illa parte fidem habens (c. 210r)*

Precede in capitale rubricata: «C. Crispi Sallustii in M.T. Ciceronem oratio incipit f.».

Segue a lettere capitali: «Finis».

22. cc. 210v-212r, Ps. CICERO, In C. Sallustium Crispum invectiva (*In Crispum Sallustium, c. IVv; cfr. NOVOKHATKO, Invectives, pp. 164-190*)

inc. *Ea demum magna voluptas est, Crispe Salusti, equalem ac parem verbis (c. 210v); expl. sed ut ea dicam, si qua ego honeste effari possum (c. 212r)*

Precede in capitale rubricata: «M.T.C. in C. Crispum Sallustium oratio incipit foeliciter».

Segue, a lettere capitali: «Finis».

23. cc. 212r-215v, CICERO, Pro Archia (*Pro Archia poeta, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), CICERONIS Orationes, VI*)

inc. *Si quid est in me ingenii, iudices, quod sentio quam sit exiguum (c. 212r); expl. in bonam partem accepta; ab eo qui iudicium exercet, certe scio (c. 215v)*

Precede la rubrica a caratteri capitali: «M.T.C. Oratio pro A. Licinio Archia poeta incipit foeliciter».

Segue a lettere capitali: «Finis».

24. cc. 215v-219v, CICERO, In Vatinium (*In Vatinium testem, c. IV; cfr. PETERSON (ed.), CICERONIS Orationes, V*)

inc. *Si tua tantummodo, Vatini, quid indignitas postularet, spectare voluissetem (c. 215v); expl. testimonii tui, ne quid tibi auctoritatis meae tributum esse videatur (c. 219v)*

Precede a caratteri capitali in rosso: «M.T.C. Oratio in Vatinium testem incipit foeliciter».

Segue a caratteri capitali: «Finis».

25. cc. 219v-222v, Ps. CICERO, Oratio ad Romanos pridie quam in exilium iret (*Ad equites Romanos pridie quam iret in exilium*, c. IVv)

inc. *Si quando inimicorum impetum propulsare ac propellere cupistis* (c. 219v); expl. *eundem in dubiis vitae vestra virtute conservetis* (c. 222v)

Precede la rubrica in capitale a inchiostro rosso: «M.T.C. Oratio ad equites Romanos pridie quam iret in exilium incipit f.».

26. cc. 222v-225r, CICERO, Post reditum ad Quirites (*Oratio ad populum gratias agens de reditu suo*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Quod praecatus a Iove optimo maximo caeterisque diis* (c. 222v); expl. *posse tenere se, nisi me recuperasset, cunctis suffragiis iudicavit* (c. 225r)

Precede in capitale rubricata: «M.T.C. Oratio qua populo gratias agit de reditu suo incipit f.».

Segue in capitale: «Finis».

27. cc. 225r-229v, CICERO, Post reditum in senatu (*Oratio ad senatum gratias agens post reditum*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si, patres conscripti, pro vestris immortalibus in me fratremque meum liberosque nostros meritis* (c. 225r); expl. *cum illa amissa recuperarim, virtutem et fidem nunquam amiserim* (c. 229v)

Precede la rubrica in caratteri capitali: «M.T.C. Oratio qua senatui gratias agit post reditum suum i. f.».

28. cc. 229v-238v, CICERO, Pro Caelio (*Pro M. Caelio*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Si quis, iudices, forte nunc adsit ignarus legum iudiciorum consuetudinis* (c. 229v); expl. *nervorum laborum vos potissimum, iudices, fructus uberes diuturnosque capietis* (c. 238v)

Precede la rubrica in capitale: «M.T.C. Oratio pro M. Celio incipit foeliciter».

Segue in capitale: «Finis».

29. cc. 238v-243v, CICERO, De provinciis consularibus (*De provinciis consularibus*, c. IVv; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si quis vestrum, p(atres) c(onscripti), expectat quas sim provincias decreturus* (c. 238v); expl. *cum meo et tum suo inimico in gratiam non dubitarint redire* (c. 243v)

Precede a lettere capitali rosse: «M.T.C. Oratio de provinciis consularibus incipit foeliciter».

30. cc. 243v-247v, CICERO, Pro rege Deiotaro (*Pro rege Deiotaro*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Cum in omnibus causis gravioribus, C. Caesar, initio dicendi commoveri soleam* (c. 243v); expl. *quorum alterum optare illorum crudelitatis est, alterum conservare clementiae tuae* (c. 247v)

Precede la rubrica a caratteri capitali: «M.T.C. Oratio pro rege Deiotaro in genere iudiciali ad C.».

Cesarem incipit foeliciter». Segue in lettere capitali: «Finis».

31. cc. 247v-250v, CICERO, Pro Marcello (*Pro M. Marcello*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Diuturni silentii, p(atres) c(onscripti), quo eram his temporibus usus* (c. 247v); expl. *quod fieri iam posse non arbitrabar, maximus hoc tuo facto cumulus accesserit* (c. 250v)

Precede la rubrica in capitale: «M.T.C. Oratio pro M. Marcello ad patres conscriptos incipit f.». Segue in lettere capitali: «Finis».

32. cc. 250v-253v, CICERO, Pro Ligario (*Pro Q. Ligario*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

inc. *Novum crimen, C. Caesar, ut ante hunc diem non auditum propinquus meus* (c. 250v); expl. *si illi absenti salutem dederis, praesentibus his omnibus te daturum* (c. 253v)

Precede la rubrica in lettere capitali: «M.T.C. Oratio pro Q. Ligario incipit foeliciter». Segue a caratteri capitali: «Finis».

33. cc. 254r-258r, CICERO, Pro Fonteio (*Pro M. Fonteio*, c. IVv; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI)

inc. *acefalo //hoc praetore oppressam esse aere alieno Galliam. A quibus versuras tantarum pecuniarum* (c. 254r); expl. *ut plus apud vos praeces virginis Vestalis quam minae Gallorum valuisse videantur* (cc. 257v-258r)

Precede, a c. 254r, a lettere capitali rosse: «M.T.C. Oratio pro Fonteio». Il testo inizia dal par. 11 per lacuna presente nell'antigrafo e nell'intera tradizione manoscritta. Segue a c. 258r: «Finis. Pro M. Fonteio explicit».

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 373-374; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 322-324; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 149 nr. 96; BANI, *Pagani*, I, p. 276; DE LA MARE, *New Research*, p. 479; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 5, 29-43 e tavv.; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 50 nr. 28; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 130-131 nr. 35, 203 fig. 35

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

78

Ricc. 498 (M.III.30)

Tav. 37

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 291×203 (c. 3); cc. III, 175, II'; guardie miste: cc. II-III e I' membr. antiche, cc. I e II' cart. aggiunte col restauro; due numerazioni, una meccanica e una antica a inchiostro nel margine superiore esterno; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 171v-175v; fascicolazione: 1-21⁸ (cc. 1-168), 22⁷ (cc. 169-175): l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima carta; richiami orizzontali posizionati nel margine interno, segnatura a registro non sempre visibile per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a

colore; specchio rigato mm 187×112; testo a piena pagina; rr. 34/ll. 34. *Littera antiqua* di una sola mano; annotazioni marginali e integrazioni di più mani; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche; titoli correnti rubricati. 13 iniziali in oro a bianchi girari, di vario modulo (cc. 1r, 14v, 27r, 44r, 63r, 94r, 109v, 122r, 137v, 141v, 148v, 153r e 161r).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero dei piatti originali; dorso a 5 nervi doppi, borchie in ottone su entrambi i piatti, traccia dei fermagli; taglio dorato e goffrato (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 186 nr. 75). Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIIv, indice delle orazioni di Cicerone, con l'indicazione della c. a cui si trovano (sec. XV).

A c. 171r, nota di possesso del notaio Filippo Pieruzzi (m. 1462), erasa e solo parzialmente restituibile: «Liber Philippi ser Ugolini Pi[er]u[ci] notarii Florentini».

A c. IIv, nel margine superiore, a inchiostro, una nota erasa e irrestituibile, seguita da una probabile segnatura: «N° 150» (sec. XVI).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea Ciceronis orationum editione numero 86 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die VI febr. an. a Chr. n. 1746»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «II. 86», e sotto «ex. XXX».

A c. IIv, annotazione di mano settecentesca scritta in verticale sul margine interno della carta, in parte illeggibile: «A dì 13 [...] 1795 a ore 17 io principio a collazionare [...] impiegate ore 76 in circa di tempo».

A c. IIIr, di mano moderna, la segnatura Lami: «M.III.XXX».

A c. 175v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 175 nuov. num. V. n. reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIIr, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX), ripetuta in basso a matita.

Segnatura Lami: «M.III.30» (c. IIIr).

1. cc. 1r-14r, CICERO, Pro Cornelio Sulla (*Pro P. Sylla*, c. 1r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI)

inc. *Maxime vellem, iudices, ut P. Silla et antea dignitatis suae splendorem obtineret* (c. 1r); expl. *mansuetudine et misericordia vestra falsam a nobis crudelitatis famam repellamus* (c. 14r)

Precede la rubrica: «Pro P. Sylla. M.T. Ciceronis orationes foeliciter incipiunt».

In calce al testo: «Finis. Explicit pro P. Silla. Incipit pro P. Quincio feliciter».

2. cc. 14v-27r, CICERO, Pro Quinctio (*Pro P. Quintio*, c. 14v; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)

inc. *Que res in civitate duae plurimum possunt, he contra nos* (c. 14v); expl. *ad senectutem perduxit, eadem usque ad rogum prosequatur* (c. 27r)

Precede la rubrica: «Incipit pro P. Quintio».

In calce al testo: «Finis. Explicit pro P. Quincio».

3. cc. 27r-43v, CICERO, Pro Plancio (*Pro Gn. Plancio*, c. 27r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI)

inc. *Cum propter egregiam et singularem Gn. Plancii, iudices, in mea salute custodienda fidem* (c. 27r); expl. *recordor de illis, quas pro me saepe et multum profudistis* (c. 43v)

Precede la rubrica: «Incipit pro Gn. Plancio feliciter».
 In calce al testo: «Explicit pro Gn. Plancio feliciter».

4. cc. 44r-63r, CICERO, Pro Sexto Roscio Amerino (*Pro Sex. Roscio*, c. 43v; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)
 inc. *Credo ego vos, iudices, mirari quod, cum tot summi oratores* (c. 44r);
 expl. *assiduitate molestiarum sensum omnem humanitatis amittimus* (c. 63r)
 Precede la rubrica, a c. 43v: «Incipit pro Sex. Roscio quae secunda oratio est».
 In calce al testo: «Finis. Explicit Pro Sex. Roscio».

5. cc. 63r-93v, CICERO, Pro Cluentio (*Pro A. Cluentio Habito*, c. 63r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV)
 inc. *Animadverti, iudices, omnem accusatoris orationem in duas divisam esse partes* (c. 63r); expl. *ut omnes intelligant in concionibus esse invidie locum, in iudiciis veritati* (c. 93v)
 Precede la rubrica: «Incipit pro A. Cluentio Habito feliciter».
 In calce al testo: «Finis. Explicit pro A. Cluentio Habito».

6. cc. 94r-109v, CICERO, Pro Murena (*Pro L. Murena*, c. 93v; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)
 inc. *Que deprecatus sum, iudices, a diis immortalibus more institutoque maiorum illo die* (c. 94r); expl. *quae nunc rem publicam labefactat futurum esse promittam et spondeam* (c. 109v)
 Precede la rubrica, a c. 93v: «Incipit pro L. Murena feliciter».
 In calce al testo: «Finis. Explicit pro L. Murena».
 In più punti sono segnalate lacune e sono state lasciate alcune righe in bianco, ma il testo risulta essere integro.

7. cc. 109v-122r, CICERO, Pro Caelio (*Pro M. Caelio*, c. 109v; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)
 inc. *Si quis, iudices, forte nunc assit ignarus legum iudiciorum consuetudinis* (c. 109v); expl. *nervorum laborum vos potissimum, iudices, fructus uberes diuturnosque capietis* (c. 122r)
 Precede la rubrica: «Incipit pro M. Caelio feliciter».
 In calce al testo: «Finis. Explicit pro M. Caelio».

8. cc. 122r-137r, CICERO, Pro Milone (*Pro T. Annio Milone*, c. 122r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)
 inc. *Etsi vereor, iudices, ne turpe sit pro fortissimo viro dicere* (c. 122r);
 expl. *probabit qui in iudicibus legendis optimum et sapientissimum et fortissimum quemque delegit* (c. 137r)
 Precede la rubrica: «Incipit pro T. Annio Milone. Feliciter».
 In calce al testo: «Finis. Explicit pro T. Annio Milone Feliciter».

9. cc. 137v-141v, Ps. CICERO, Oratio ad Romanos pridie quam in exilium iret (*Ad Equites Romanos pro se ne eat in exilium*, c. 137r)

inc. *Si quando inimicorum impetum propulsare ac propellere coepistis* (c. 137v); expl. *eundem in dubiis vitae periculis vestra virtute conservetis* (c. 141v)
Precede la rubrica a c. 137r: «Incipit ad Equites Romanos pro se ne eat in exilium. Deo gratias».
In calce al testo: «Finis. Explicit».

10. cc. 141v-148r, CICERO, Post reditum in senatu (*Oratio ad senatum gratias agens de reditu*, c. 141v; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si, p(atres) c(onscripti), pro vestris immortalibus in me fratremque meum meritis liberosque meos* (c. 141v); expl. *cum illa amissa recuperarim virtutem et fidem nunquam amiserim* (c. 148r)

Precede la rubrica: «M.T.C. Oratio ad senatum gratias agens de reditu incipit feliciter».

In calce al testo: «Finis. Explicit».

11. cc. 148v-152v, CICERO, Post reditum ad Quirites (*Ad populum Romanum gratias agens de reditu*, c. 148v; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Quirites, etsi nil est homini magis optandum quam prospera, aequalis perpetuaque fortuna* (c. 148v); expl. *posse tenere se, nisi me recuperasset, cunctis suffragiis indicavit* (sic) (c. 152v)

Precede la rubrica: «M.T.C. Ad populum Romanum gratias agens de reditu incipit feliciter». Il testo inizia dal par. 2.

In calce al testo: «Finis».

12. cc. 153r-160v, CICERO, De provinciis consularibus (*De provinciis consularibus ad senatum*, c. 152v; cfr. PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes*, V)

inc. *Si quis vestrum, p(atres) c(onscripti), expectat quas sim provincias decreturus* (c. 153r); expl. *cum meo et cum suo inimico in gratiam non dubitarint redire* (c. 160v)

Precede la rubrica a c. 152v: «M.T.C. De provinciis consularibus ad senatum oratio incipit».

In calce al testo: «Explicit de provinciis consularibus».

13. cc. 161r-171r, CICERO, De imperio Pompei (*De Gnei Pompei laude*, c. 171r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I)

inc. *Quanquam mihi semper frequens conspectus vester multo iocundissimus* (c. 161r); expl. *salutem provinciarum atque sociorum meis omnibus commodis et rationibus preferre oportere* (c. 171r)

In calce al testo: «Explicit de Gnei Pompei laude».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 375; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 324-325; *Inventario e stima*, p. 14; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 308 note 310-312, 310 note 326, 332-333; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 6, 44-51 e tavv. (scheda); MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 186-187 nr. 75

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>; <legature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

79

Ricc. 499

Tav. 38

1426-1427 (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, p. 84 nr. VIII); membr.; mm 285×192 (c. 16); cc. III, 165, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-16¹⁰ (cc. 1-160), 17⁵ (cc. 161-165); il fasc. finale è probabilmente un quinterno come i precedenti, privo delle cc. VI-X, presumibilmente bianche; richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 194×128 (6+116+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 31/ll. 31. *Littera antiqua* attribuita da Albinia de la Mare (*Handwriting*, p. 70) ad un copista francese che lavorava per Poggio Bracciolini (*Gallicus librarius*), a cui si deve anche la copia dei Ricc. 504 e 551; *notabilia* e interventi marginali di Poggio medesimo e del copista (per lo più correzioni e integrazioni al testo), oltre ad un'altra mano tardo quattrocentesca in corsiva all'antica.

Rubriche e *incipit* delle orazioni a caratteri capitali nello stesso inchiostro del testo, numerazione corrente in cifre romane. Iniziali semplici in azzurro (cc. 1r, 9v, 17r, 41v, 70v, 109v e 136v).

Legatura di restauro (1961), eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani; dorso a 6 nervature semplici e cartellino in pelle nera con titolo impresso in oro («Cicero Accusation. in Verrem»). Restauro: 1947 (A. Carabini); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice faceva parte della biblioteca privata di Poggio Bracciolini, di cui reca segni di nota e interventi marginali (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 70, 82, 84 nr. VIII) e fu eseguito per suo conto dal *Gallicus librarius*, che al termine del testo, a c. 165v, segna a caratteri capitali la nota di possesso del Bracciolini: «Liber Poggii secretarii papae». Appartenne poi probabilmente alla famiglia fiorentina Macinghi, anche se manca la caratteristica nota di possesso (forse presente sulle guardie originali, ora perdute), dopo essere stato della famiglia Rucellai, di cui è invece ancora visibile, nell'angolo superiore interno di c. 1r, la tipica segnatura inscritta in un cerchio: «25» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426, 428, 430 e 433). Passò quindi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «2. M. Tullii Ciceronis Accusationum libri. Lib. in f. leg.o, scr. in cartap.»); nella sua libreria corrispondeva al nr. 14 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276). La segnatura di Gabriello, di cui il ms. non reca più alcuna traccia, si ricava dal I volume (Ricc. 3824) del *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), dove è elencato a c. 89r: «Cicero Accusationes in Verrem. Codex membraneus in folio, I.I.14, scriptus saeculo XV. In fine: Liber Poggii secretarii papae»; l'antica segnatura è ricordata anche dal bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 377): «Notatus erat antea n° 14». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 107r: «Ciceronis Accusationes in Verrem. A piè: Liber Poggii secretarii papae. Cod. I.I.XIV, membr. in fol.». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui

il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

A c. 1r, nel margine inferiore, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea Ciceronis editione numero 5 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ian. 1741»; al di sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «II.5».

A c. 1r, al centro, la consueta nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 165 nuov. num. Qd. reg. da 10 con rich.» (il nr. 165 è eseguito con modulo meccanico).

Fra le cc. I e II, allegato, un cartellino cart. dattiloscritto con una breve descrizione del contenuto e degli interventi autografi di Poggio, probabilmente residuo di una mostra.

A c. 1r, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-165v, CICERO, Verrinae (*M. Tullii Ciceronis accusationum libri*, c. 1r; cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, III)

primo testo, inc. *Si quis vestrum, iudices, aut eorum qui adsunt forte miratur me, qui* (c. 1r); expl. *accusationem neque vobis placuisse neque ordini vestro placere arbitretur, providete* (c. 9v)

Precede a c. 1r la rubrica: «M. Tullii Ciceronis accusationum liber primus incipit»

A c. 9v, al termine, a lettere capitali: «Explicit primus».

ultimo testo, inc. *Nemini video dubium esse, iudices, quin apertissime C. Verres in Sicilia sacra profanaque omnia* (c. 136v); expl. *mihique posta bonos potius defendere liceat quam improbos accusare necesse sit* (c. 165v)

Precede a c. 136r a lettere capitali: «M. Tul. Ciceron. Accusationum liber VII et ultimus incipit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 89r; MEHUS, *Estratti*, c. 107r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 377; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 325-326; *Inventario e stima*, p. 14; WALSER, *Poggius Florentinus*, pp. 104, 418 nr. 3; ULLMAN, *Origin and Development*, pp. 37-40 nr. 7 e fig. 20; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 70, 82, 84 nr. VIII; RIZZO, *Lessico filologico*, pp. 43 nota 2, 51, 182-183 nota 1; *Poggio Bracciolini nel VI centenario*, p. 21 nr. 12; BANI, *Pagani*, I, p. 276; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 4, 6, 52-55 e tavv.; CALDELLI, *Copisti a Roma*, p. 49 nota 139; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 430, 433 nr. 2; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

80

Ricc. 500

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 330×222 (c. 2); cc. III, 309, III'; guardie miste: cc. II-III e I'-II' membr. moderne, cc. I e III' cart. aggiunte col restauro; numerazione meccanica, bianca c. 309v; fascicolazione: 1-30¹⁰ (cc. 1-300), 31⁹ (cc. 301-309); l'ultimo fasc. è un quinterno mutilo dell'ultima c., tagliata; richiami orizzontali posizionati nel margine interno, in parte caduti per raffilatura; rigatura a secco; specchio rigato mm 202×117 (4+107+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 30/II. 30 (var.). *Littera antiqua* di Giovanni Aretino (che si sottoscrive a c. 309r: cfr. ULLMANN, *Origin and Development*, pp. 91-96 e DBI; non attestato in *Colophons*); rare annotazioni e correzioni marginali del copista e di un'altra mano coeva, *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in inchiostro azzurro e rosso, di vario modulo. 21 iniziali a bianchi girari in oro su fondo azzurro con fregio (cc. 1r, 15r, 29v, 40r, 50r, 53r, 71r, 88r, 99r, 113v, 129r, 143r, 162r, 178v, 198v, 214r, 228v, 247r, 266r, 280v, 294v).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino del dorso); dorso a 6 nervature semplici e cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Ciceronis Epistolae ad Brutum, ad Q. fratrem, ad Octav. et ad Atticum»); taglio dorato e goffrato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 309r, la sottoscrizione del copista, in lettere maiuscole rubricate: «Ioannes Arretinus». Il codice fa parte del gruppo di 86 volumi (soprattutto mss. ma anche incunaboli e libri a stampa antichi) provenienti secondo Guglielmo Bartoletti (*Anton Maria Piazzini*, pp. 424, 433) dalla libreria della famiglia fiorentina Macinghi, che il marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 99r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto: «I. M. Tullii Ciceronis Epistolae ad Brutum et ad Atticum. Lib. in f. leg. scritto in cartapecora»); nella sua libreria corrispondeva al nr. 13 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 85 nr. 693). La segnatura di Gabriello, di cui il ms. non reca più alcuna traccia, si ricava dal *Bullettone*, dove Giovanni Lami (1697-1770) così lo descrive nel I volume (Ricc. 3824), a c. 88r: «Cicero. Epistolae ad Brutum, ad Q. fratrem, ad Octavium, ad Atticum. Codex membranaceus in folio. I.I. 13. Scriptus saeculo XV. In fine: Ioannes Arretinus». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 107r: «Ciceronis epistolae ad Brutum, ad Q. fratrem, ad Octavium et ad Atticum. A piè: Ioannes Arretinus. Cod. I.I. 13 membr. in fol.». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis collatum, in mea Ciceronis epistolarum editione, numero 41 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu, Florentiae mense ian. 1741»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «III. 41».

A c. 309v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 309 nuov. num. Qd. da 10 reg. con rich.» (il nr. 309 è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-15r, CICERO, Epistulae ad Brutum (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Brutum*)

primo testo, inc. *Cicero Bruto salutem. L. Clodius tribunus plebis designatus valde me diligit vel, ut <spazio bianco> valde me amat* (c. 1r); expl. *civemque talem qualis et prudentissimus et fortuna optima esse debet* (c. 1r)

Precede la rubrica: «M.T.C. aepistolarum ad Brutum incipit». Nel testo, spazi bianchi al posto delle parole o dei passi in greco.

ultimo testo, inc. *Cicero Bruto sal. Cum saepe te litteris hortatus essem ut quam primum rei publica subvenires* (c. 14r); expl. *ea dicam eaque faciam quae te velle quaeque ad te pertinere arbitror. VI Kl. sextiles* (c. 15r)

In calce al testo: «M.T.C. aepistolarum ad Brutum liber I explicit».

2. cc. 15r-50r, CICERO, *Epistulae ad Quintum fratrem* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Quintum fratrem*)

primo testo, inc. *Marcus Q. fratri sal. Etsi non dubitabam, quin hanc aepistolam multi nuntii, fama denique esset ipsa* (c. 15r); expl. *orem, ut valetudini tuae, si me et tuos omnes valere vis, diligentissime servias. Vale* (c. 23v)

Precede la rubrica: «Ad Q. fratrem aepistolarum liber I».

ultimo testo, inc. *Superiori aepistole quod respondeam nihil est, quae plena stomachi et quaerelarum est* (c. 48r); expl. *tamen valde multum. Rescripsi ad omnia mihi* (sic), *suavissime et optime frater. Vale* (c. 50r)

In calce al testo: «M.T.C. aepistolarum ad Q. fratrem liber III et ultimus explicit». Nel testo, spazi bianchi al posto delle parole o dei passi in greco. Il primo libro è completo; nel secondo le epistole si trovano in questo ordine: 1-2, 5, 4, 7-12, 14; la 15 e la 16 sono scritte di seguito; nel terzo le epistole 1-3 sono scritte di seguito, 4-7, poi 8 e 9 scritte di seguito.

3. cc. 50r-52v, Ps. CICERO, *Epistula ad Octavianum* (cfr. WESENBERG (ed.), *PSEUDO CICERONIS Epistula ad Octavianum*, pp. 654-659)

inc. *Cicero Octaviano sal. Si per tuas legiones mihi licitum fuisset quae nomini meo populoque Romano* (c. 50r) expl. *nam si vivus ista subterfugere non potero una cum istis vitam fugere decrevi* (c. 52v)

Precede la rubrica: «Incipit ad Octavianum (sic) epistula».

In calce al testo: «M.T.C. ad Octavianum (sic) explicit».

4. cc. 52v-309r, CICERO, *Epistulae ad Atticum* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Atticum*)

primo testo, inc. *Petitionis nostrae, quam tibi summe curae esse scio, huiusmodi ratio est quod adhuc coniectura* (c. 52v); expl. *postea* (sic) *ita belle est, ut totum gymnasium eliva vasina* (sic!) *esse videatur. Multum te amamus* (c. 54r)

Precede la rubrica: «Eiusdem ad Atticum liber I incipit feliciter». L'epistola termina senza soluzione di continuità con quella seguente.

ultimo testo, inc. *Cicero Capitori sal. Non dubito quin mirere atque etiam stomachere quod tecum de eadem re agam* (c. 309r); expl. *adiuvabis igitur, mi Capito. Quod ut facias te vehementer etiam atque etiam rogo* (c. 309r)

In calce, rubrica e sottoscrizione del copista, in lettere maiuscole rubricate: «M.T.C. Aepistolarum ad Atticum liber ultimus explicit feliciter. Ioannes Arretinus». Nel testo, spazi bianchi al posto delle parole o dei passi in greco. I libri sono completi: spesso più epistole sono scritte di seguito, senza distinzione.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 88r; MEHUS, *Estratti*, c. 107r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 379-381; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 326; *Inventario e stima*, p. 14; ULLMANN, *Origin and Development*, p. 95 nr. 12; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; NOVARO, *Proposta di restituzione*, pp. 108, 109 e note 11 e 12; NICOLAJ PETRONIO, *Per la soluzione di un enigma*, p. 7 nr. 16; BANI, *Pagani*, III, p. 85 nr. 693; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 65 nr. 116 e tav. CXXXIV; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 5, 6, 56-60 e tavv. (scheda); BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 430 e nota 23, 433; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 47, 111, 118, 166 nr. 92

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

81

Ricc. 501 (M.III.27)

Tav. 39

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 5134 (*coutelas*), 6068 (*etoile*), 6648 (*fleur*), 7979 (*lettre B*) e una quinta, *lettre A*, non altrimenti identificabile sui repertori; mm 291×214 (c. 11); cc. I, 168, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, traccia di un'altra numerazione moderna a inchiostro; fascicolazione: 1-16¹⁰ (cc. 1-160), 17⁸ (cc. 161-168); richiami orizzontali posizionati nel margine interno; rigatura a secco, limitatamente alle rettrici verticali; specchio rigato mm 188×116 (5+106+65), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 0/II. 31. Corsiva all'antica di Cristoforo Landino (c. 168v), cui si devono anche annotazioni, varianti e correzioni marginali.

Rubriche, numerazione corrente dei vari libri. Iniziali semplici in inchiostro rosso. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti, titolo e data a china nera («Ciceronis Epistolarum ad familiares libri XVI - Sec. XV»; titolo a inchiostro sul taglio anteriore: «Epistole Ciceronis»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice è interamente autografo di Cristoforo Landino (1425-1498), che annota a c. 168v, nel margine inferiore: «Hic liber epistularum Ciceronis est Christofori Landini, quem sua manu scripsit» (per la probabile datazione e l'occasione dell'allestimento del codice cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hic codicem diligenter a me cum vulgatis collatus, in mea Ciceronis epistolarum editione, numero 45 designabitur. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 10 iun. 1742»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «III. 45».

A c. 1r, al centro, ad inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 168 nuov. num. Qd. reg. da 10 reg. con rich. e n° in cima» (il nr. 168 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «M.III.27» (dorso; c. 1r).

cc. 1r-168v, CICERO, *Epistulae ad familiares* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *M. Tullius P. Lentulo proconsuli s.d. Ego omni officio ac potius pietate erga te ceteris satisfacio omnibus, mihi ipse numquam satisfacio* (c. 1r); expl. *si esset in iis fides in quibus summa esse debebat non laboraremus* (c. 1v)

Precede la rubrica: «M. Tullii Ciceronis epistularum liber primus incipit feliciter».

ultimo testo, inc. *Q. Cicero Tironi s.d. Mirificam tui cessationem epistula dedisti; nam, quae parcius frater perscripserat, verecundia videlicet et prope-ratione* (c. 168r); expl. *videbo tuosque oculos, etiamsi te veniens in medio foro videro, dissuaviabor. Me ama et vale* (c. 168v)

In calce al testo: «Finis. M. Tullii Ciceronis epistolarum liber XVI et ultimus finit. Deo gratias». Sono completi i libri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 15 e 16; in alcuni casi le epistole hanno un ordine diverso (libri 7, 12, 15 e 16), sono scritte di seguito (libri 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 16), senza distinzione o sono ulteriormente suddivise (libro 1). Nell'ottavo libro dopo la quinta epistola è aggiunta la 2. 9 e dopo la nona è aggiunta la 2.12. Nel decimo libro manca l'epistola 32 e nell'undicesimo la 25; nel tredicesimo libro mancano le epistole 75 e 76 e dopo l'epistola 49 è inserita la 2.14.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 126; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 383; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 326; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; CARDINI, *Critica del Landino*, p. 187 nota 2; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 65-66 nr. 117 e tav. CX; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, pp. 61-64 e tavv. (scheda); SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, pp. 221, 223, 226 nr. 16, 230, 233 tav. 3; REGNICOLI-SPERANZI, *Collezioni private fiorentine*, p. 136 e nota 8; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 63, 66 nota 139, 111, 235 nr. 244

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

82

Ricc. 502 (M.III.33)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 4731 (*couronne*), oltre a un'altra, presente solo a c. 145, simile a *cerf*, ma non altrimenti identificabile sui repertori; mm 294×206 (c. 11); cc. I, 177, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, tracce di una numerazione moderna a inchiostro; bianca c. 177v; fascicolazione: 1-17¹⁰ (cc. 1-170), 18⁷ (cc. 171-177); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima carta; richiami verticali posizionati all'interno della doppia giustificazione verticale, segnatura a registro (a1-s4); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 180×133 (7+119+7), doppia giustificazione; rr. 34/ll. 34. Bastarda su base testuale di una sola mano; corsiva all'antica di una mano diversa alle cc. 174v-177r; annotazioni marginali di più mani.

Rubriche. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti, titolo e data a china nera («Ciceronis Epistolarum ad familiares libri XVI. Sec. XV»). Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis contuli, in mea epistolarum Ciceronis editione numero 44 designandum. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 3 apr. 1743»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «III. 44». Probabilmente della stessa mano, le annotazioni alle cc. 43v, 44v, 45v, 46v e 47v che segnalano lo spostamento delle cc. e l'esatta sequenza dei testi e alle cc. 77r, 122v e 156v.

A c. 177v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 177 nuov. num. Qd. da 10 reg. con segn. e rich.» (il nr. 177 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciate a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX): «502/M.III.33» (con il nr. 32 cassato e corretto in 33 con un punto interrogativo aggiunto a matita).

Segnatura Lami: «M.III.33» (dorso e c. Ir).

1. cc. 1r-174v, CICERO, *Epistulae ad familiares* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *Ego omni officio ac potius pietate erga te ceteris satisfacio omnibus, michi ipse numquam satisfatio* (c. 1r); expl. *si esset in his fides, in quibus summa esse debeat, non laboraremus* (c. 1v)

Precede l'invocazione rubricata: «Assit principio Santa Maria meo».

ultimo testo, inc. *Cicero Tironi salutem dicit. Mirificam michi verberationem cessationis epistolla (sic) dedisti; nam, quae partius frater scripserat, verecundia videlicet et properatione* (c. 174v); expl. *videbo tuosque oculos, etiamsi te veniens in medio foro videro, dissuaviabor. Me ama. Vale* (c. 174v)

In calce al testo: «Explicit Deo gratias. Et sic est finis. Sit laus et gloria Trinis».

Sono completi i libri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14 (inserito fra l'8 e il 9), 15 e 16; in alcuni casi le epistole hanno un ordine diverso (libri 5, 11, 15 e 16) o sono scritte di seguito (libri 1, 6, 7, 12), senza distinzione. Nell'ottavo libro mancano le epistole 3-8, parte della 9 è scritta di seguito alla 2 e dopo la seconda epistola è aggiunta la 2.12. Nel quinto libro, gli spostamenti di testo dovuti all'inversione delle cc. 44-45 e 46-47.

2. cc. 174v-177r, *Colores rhetorici ex Ciceronis operibus*

inc. *1. Repititio est multiplicatio eiusdem dictionis in principio plurium orationum, ut vobis istud attribuendum est* (c. 174v); expl. *facientes sepulcrum Domini conductis armatis militibus custodiri* (c. 177r)

Precede il testo: «Incipiunt Colores rethorici extrati sub facili brevitate atque compendiosa de Marco Tulio Cicerone. Sed primo colores verborum, postea sententiarum».

In calce al testo: «Nota quod quilibet color subsequens semper aliqua virtute respicit precedentem. Hec de coloribus per ysagogam dicta sufficiant»; segue, sempre di mano del copista: «Virtutis omnis laus in actione consistit, et sicut recta locutio iuvant in demonstratione virtutis, sic etiam nocet in persuadendo vitio».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 126; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 385-386; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 326; *Inventario e stima*, p. 14; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 65-68 e tavv. (scheda)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Sec. XV prima metà (1401-1450); misto: membr. le cc. 8-9, 14-15, 20-21, 26-27, 32-33, 38-39, 44-45, 50-51, 56-57, 62-63, 68-69, 74-75, 80-81, 86-87, 92-93, 98-99, 104-105, 110-111; filigrana del tipo Briquet 8361 (*lettre M*), 11748 (*monts*), 10506 (*lion*) e un'altra, presente alle cc. 90-97, probabilmente *trois monts surmontés d'un croissant*, non identificabile sui repertori; mm 296×218 (c. 11); cc. III, 171, III'; guardie miste: cc. 1-2 e 174-175 membr. coeve al ms., cc. I e I' cart. moderne; numerazione meccanica, che computa anche le guardie membr. iniziali e finali, traccia di una numerazione moderna a inchiostro; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. 160-165, 167r, 168-173; fascicolazione: 1-9¹² (cc. 3-110), 10¹¹ (cc. 111-121), 11¹² (cc. 122-133),

12¹⁴ (cc. 134-147); 13¹² (cc. 148-159), 14⁶ (cc. 160-165), 15⁸ (cc. 166-173); il fasc. 11 è un sesterno mutilo di 1 carta; il fasc. 14 è un quaterno mutilo del bifoglio esterno; richiami orizzontali centrati e inseriti in un decoro a penna ai fasc. 2-10, spostati verso il margine interno ai fasc. 11-14, segnatura a registro (a1-p4); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 201×124; rr. 2/ll. 46 (var.). *Littera textualis* di due mani (A. cc. 3r-111r; B. cc. 112r-159v); altre mani nelle guardie iniziali e nelle cc. rimaste bianche: corsiva all'antica alle cc. 2r-v e 111v, scrittura bastarda a c. 1r, bastarda su base testuale a c. 166r-v e una mano cinquecentesca a c. 167v; annotazioni e aggiunte marginali dei copisti e di altre mani coeve; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente nello stesso inchiostro del testo al centro del margine superiore, segni di paragrafo in azzurro alle cc. 112r, 129r, 137r, 150r, 166r-v. Iniziali filigranate, di vario modulo, rosse d'azzurro e azzurre di rosso.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti e traccia del titolo (non restituibile). Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano tardo quattrocentesca, a inchiostro: «Epistole di Cicero». A c. 1v, nel margine superiore, di mano tardo quattrocentesca, a inchiostro: «Ciceronis epistolae», e prove di penna.

A c. 3r, nel margine superiore, nota di possesso di mano cinquecentesca: «Antonii Ponci n° 79»; nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis contuli, in mea Ciceronis epistolarum editione numero 46 designandum. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 7 aprilis 1743»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «III.46»; il nr. «46» è ripetuto anche nel margine interno.

A c. 1r, nel margine inferiore, in inchiostro nero, la segnatura Lami (sec. XVIII): «M.III.XXXII».

A c. 1r, indice di mano del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820), con l'indicazione delle pagine.

A c. 175v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 175 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «M.III.32» (dorso; cc. 1r, 1r).

1. cc. 3r-111r, CICERO, *Epistulae ad familiares* (cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares*)

primo testo, inc. *Ego omni officio ac potius pietate erga te ceteris satisfacio omnibus, michi ipse numquam satisfacio* (c. 3r); expl. *si esset in his fides, in quibus summa esse debebat, non laboremus* (c. 3r)

ultimo testo, inc. *Quintus Cicero Tironi suo sal. plur. d. Mirificam tui verberationem cessationis epistola dedisti; nam, que parcius frater perscripserat, verrecundia videlicet et properatione* (c. 111r); expl. *videbo tuosque oculos, etiamsi te veniens in medio foro videro, dissuaviabor. Me ama. Vale* (c. 111r)

In calce al testo: «Marci Tullii Ciceronis epistolarum ad Tironem. Explicit». Segue: «Liber Augustini».

Sono completi i libri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16; in alcuni casi le epistole hanno un ordine diverso (libri 11, 12, 15 e 16), sono scritte di seguito (libri 1, 3, 5, 6, 9, 11, 12, 13), senza distinzione o sono ulteriormente suddivise (libro 1). Nell'ottavo libro dopo le epistole 2 e 9, è aggiunta la 2.12; nel nono, le epistole 14 e 15 sono scritte di seguito, poi 8.2, 8.3, 8.4, 8.6, 8.7, 8.8 (divisa in due), 2.11, 8.9, quindi le epistole 16-26.

Sulle cc. di guardia, numerate meccanicamente 1 e 2, vari testi aggiunti da mani posteriori:

c. 1r, Carme (cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 11404; inc. *Oraque magnanimum spirantia pene et virorum*; expl. *membra tamen Stigias tulit inviolata sub umbras*. Precede la rubrica: *Severi Cor[nelii] carmina et deploratio [...]*);

c. 2r, *Epistulae* (si tratta di quattro lettere indirizzate a Bartolomeo Aretino da Tydeus Perusinus

e da Leonardo Bruni - tra cui l'ep. IV 23: inc. *Tydeus Perusinus Bar(tolome)o Arre(tinus) viro litteratissimo s.p.d. Quomodo mecum actum*; expl. *Vale ex cellula quam raptim exarata, VI Kl. martias*; inc. *Quanto magis tuum et amenum et suavem libellum lego*; expl. *manebunt quocumque me vocant tempore. Vale. XX Kl. ianuarias*; inc. *Leonardus Arretinus s.d. Bar(tolome)o suo. Binis litteris tuis cogor in hoc brevissimo tempore*; expl. *continuus quae res facit ut minus frequenter scribam*: cfr. GUALDO ROSA, *Lettere familiari*, p. 51; inc. *Thydeus suo dulcissimo Antonio s.pl.d. Aiunt nonnulli sodalium*; expl. *Thysbe esset in langore stilo valeat*;

c. 2r-v, Oratio (inc. *Si patres amplissimi proceres iureconsulti doctoresque alii cives ornatissimi*; expl. *patrie mee tum posteris nostris recordationi inscribetur aeternae*);

c. 2v, Carmina (inerenti anche questi la città di Perugia; primo testo, inc. *Pluribus ex claris[que] (?) viris quos duceret ista gloria non vidit augusta Perusia talem*; ultimo testo, inc. *Dum mediis turmis profusus sanguine luctor*).

A c. 111v, Oratio (inc. *Ascendenti mihi nuper hanc sedem ut pro officio meo aliquid de eloquentie studii explicarem*; expl. *sed de his nimis nunc ad explanationis propositum regredior*). Il testo è aggiunto da una mano posteriore sulla c. rimasta bianca ed è preceduto dall'invocazione: «In Christi nomine. Amen».

2. cc. 112r-129r, LEONARDO BRUNI, Cicerone novus (Vita Ciceronis) (*Tractatus de vita Marci Tullii Ciceronis*, c. 112r; cfr. VITI (ed.), *BRUNI, Opere*, pp. 416-499; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 929)

lettera di dedica, inc. *Ocioso michi nuper ac lectitare aliquid cupienti oblatum est libellus quidam ex Plutarco traductus* (c. 112r); expl. *honor ut vehementer exoptem a multis de hoc scribentibus superari. Vale* (c. 112r)

L'opera è dedicata a Niccolò Niccoli.

Precede la rubrica: «Incipit tractatus de vita Marci Tullii Ciceronis».

testo, inc. *Tulliorum familia que et postea Ciceronis cognomentum recepit ex municipio Arpinati originem traxit* (c. 112v); expl. *ita omnes Ciceronis inimici misere tandem ignominiose quam perierunt* (c. 129r)

3. cc. 129r-137r, PLUTARCHUS, Vita Demosthenis (trad. Leonardo Bruni; *Tractatus de vita Demostenis*, c. 129r; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 928)

inc. *Demosthenis pater Demosthenes ut Theopompus historicus tradit. In primis honestus ac vir probus fuit* (c. 129r); expl. *in rendenda Patria se ipsos prius venundare quo sepe predicenti Demostheni credere noluerunt* (c. 137r)

Precede la rubrica: «Incipit tractatus de vita Demostenis».

4. cc. 137r-150r, PLUTARCHUS, Vita Aemilii Pauli (trad. Leonardo Bruni; *Tractatus de vita Pauli Emilii*, c. 137r; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 928)

inc. *Emiliorum familiam in urbe Roma patriciam sane ac vetustam fuisse plurimi tradunt* (c. 137v); expl. *locupletiozem adoptatus transisset. Tales mores vitaque Pauli Emilii fuisse dicuntur* (c. 150r)

Precede, a c. 137r, la rubrica: «Incipit tractatus de vita Pauli Emilii».

5. cc. 150r-159v, PLUTARCHUS, Vita Sertorii (trad. Leonardo Bruni; *Tractatus de vita Sertorii*, c. 150r; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 928)

lettera di dedica, inc. *Credo non nunquam (sic) tibi evenisse, Antoni carissime, mihi namque ipsi sepius quam vellem* (c. 150r); expl. *contententium perfringere et segnitiem nostri temporis obiurgare possis* (c. 151r)

cfr. BARON, *Leonardo Bruni, Schriften*, pp. 123-125. Precede la rubrica: «Incipit tractatus de vita Marci Antonii <corr. in: Sertorii>».

testo, inc. *Non est fortasse mirandum per infinitum tempus alibi aliter fortuna influente res humanas* (c. 151r); expl. interrotto *Manlius quendam ex Sertorianis ducibus ad hoc sibi adiunxit. Hic tum//* (c. 159v)

Segue il richiamo muto *forte ado*.

6. c. 166r, Ps. AESCHINES, Oratio ad Athenienses (cfr. SABBADINI, *Antonio da Romagno*, p. 241; BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 20020; SILVANO, *Classici veri e falsi*, p. 39)

inc. *Reminiscor, Athenienses, Alexandrum hac nostra in urbe liberalibus artibus instructum* (c. 166r); expl. *si nos obsequentes sibi supplicesque invenerit* (c. 166r)

Precede la rubrica: «Heschines».

Le tre orazioni spurie di Eschine, Demade e Demostene agli Ateniesi e quella *Ad Alexandrum* furono inviate nel 1403 da Pietro Marcello ad Antonio da Romagno e secondo Sabbadini (*Antonio da Romagno*, cit.), il Marcello ne sarebbe anche l'autore; tale opinione tuttavia è da respingere come infondata. La tradizione manoscritta in genere assegna questi testi anche a Leonardo Bruni (cfr. *Pietro Marcello vescovo di Padova*, p. 545), ma tale attribuzione non deve stupire: Bruni era il traduttore per eccellenza e ha effettivamente tradotto diverse orazioni di Demostene (cfr. SILVANO, *Classici veri e falsi*, pp. 45-51).

7. c. 166r, Ps. DEMADES, Oratio in senatu Atheniensi (cfr. SABBADINI, *Antonio da Romagno*, pp. 241-242; BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 771; SILVANO, *Classici veri e falsi*, p. 41)

inc. *Admirans vehementer admiror, Athenienses, quonam modo timiditatem nobis* (c. 166r); expl. *ut spoliatam urbem custodibus suis viribus et consiliis vacuum facilius diripiat* (c. 166r)

Precede la rubrica: «Demas».

8. c. 166r, Ps. DEMOSTHENES, Oratio contra Demadem (cfr. SABBADINI, *Antonio da Romagno*, p. 242; BERTALOT, *Initia*, II/1, nr. 1411; SILVANO, *Classici veri e falsi*, pp. 42-44).

inc. *Apud vos in questione verti videor videre utrum sint adversus Alexandrum arma sumenda* (c. 166r); expl. *nec dicamus nos nolle parere Alexandro qui servivimus Philippo ne similes simus Thebanis* (c. 166r)

Precede la rubrica: «Demosthenes».

9. c. 166v, Ps. DEMOSTHENES, Oratio ad Alexandrum (cfr. SABBADINI, *Antonio da Romagno*, pp. 243-244; BERTALOT, *Initia*, II/2, nr. 12927; SILVANO, *Classici veri e falsi*, pp. 45-51).

inc. *Nihil habet, rex Allexander (sic), vel fortuna tua maius quam ut possis vel natura tua melius quam ut velis servare quam plurimos* (c. 166v); expl. *nullam de laudibus tuis ampliorem fore quam eam quam hodierno die, cum hec feceris, consecuturus es* (c. 166v)

Precede la rubrica: «Oratio Demostenis ad Alexandrum». In calce al testo: «Explicit oratio Demostenis».

10. c. 167v, CICERO, Epistulae ad Atticum (epp. VII, 22 e IX, 7C; cfr. SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Atticum*)

primo testo, inc. *Cicero Bruto suo salutem dicit. Pedem in Italia video nullum esse qui non in Caesaris potestate sit* (c. 167v); expl. *sed tamen si quid in mentem venit velim scribas, et ipse quid sis acturus me certiore facias. Vale* (c. 167v)

ultimo testo, inc. *Cesar Oppio et Cornelio salutem. Gaudeo mehercule vos significare litteris quam valde probetis* (c. 167v); expl. *quorum artificiiis effectum est ut res publica in hunc statum perveniret. Valet* (c. 167v)

Precede una annotazione: «Hanc Caesaris epistulam Petrarcha aurea (sic) dicit». Le due lettere sono state aggiunte da una mano cinquecentesca su una carta bianca.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 8, 126, 158, 159; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 387-392; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 327; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 192; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 67 nr. 928; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 69-76 e tavv. (scheda); *Censimento codici epistolario Bruni*, II, pp. 94-95 nr. 93; PADE, *Reception of Plutarch's Lives*, II, p. 203 nr. 160

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

84

Ricc. 504

Sec. XV prima metà (1425-1430); divergenti, sia pur di poco, le proposte di datazione: per Albinia de la Mare (*Handwriting*, p. 82 nr. I) la copia del codice sarebbe stata iniziata già nel novembre 1425, secondo quanto riportato dallo stesso Poggio Bracciolini (Ep. II, 34), possessore del codice; per Berthold Ullman (*Origin*, p. 42), invece, il ms. a cui il Bracciolini fa riferimento nella sua epistola non sarebbe questo, perché non contiene solo il *De finibus* ma anche altri testi ciceroniani, e sarebbe stato copiato nel 1426 o nel 1427; membr.; mm 287×197 (c. 17); cc. III, 141, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca; numerazione meccanica 1-140 non comprendente la c. membr. iniziale, bianca e preparata per la scrittura così come le cc. 1r, 76v, 139v e 140; fascicolazione: 1² (cc. 1n.n.-1), 2-14¹⁰ (cc. 2-131), 15⁹ (cc. 132-140); il fasc. 1 è un bifoglio bianco (ad eccezione della tavola a c. 1v) ma rigato, con funzione di guardia; il fasc. 15 è un quinterno mutilo della c. finale, presumibilmente bianca come la precedente (c. 140); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida a sezione circolare ancora visibili lungo il margine esterno, rigatura a secco; specchio rigato mm 202×137 (6+125+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 31/II. 31. *Littera antiqua* attribuita da Albinia de la Mare (*Handwriting*, p. 70) ad un copista francese

che lavorava per Poggio Bracciolini (*Gallicus librarius*), a cui si deve anche la copia dei Ricc. 499 e 551; numerosi *notabilia* (fra cui il segno di nota greco *CH*: cfr. c. 84v) e interventi a margine e in interlinea di Poggio medesimo (per lo più correzioni e integrazioni al testo: cfr. c. 107r) e di un'altra mano coeva.

Rubriche a caratteri capitali nello stesso inchiostro bruno del testo, così come la numerazione corrente in cifre romane. Iniziali semplici in azzurro (cc. 1r, 13v, 32v, 44v, 58v, 77r, 91r, 104r, 114v, 129v e 133r); a c. 1r all'iniziale azzurra sono stati aggiunti, probabilmente dallo stesso Poggio (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, p. 74), bianchi girari violetti.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani; dorso a 6 nervature semplici con due cartellini in pelle nera per i titoli impressi in oro («Cicero De finibus, De amicitia, De senectute» e «Topicorum, Partit. Rhet., Somn. Scipion., Fragment. Aca.»). Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice faceva parte della biblioteca privata di Poggio Bracciolini (1380-1459), del quale conserva segni di nota e annotazioni a margine e talora in interlinea (cfr. DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 70, 73-74, 82 nr. I), e fu eseguito per suo conto dal *Gallicus librarius* (*ibid.*, p. 70), che a c. 139r, al termine del testo, segna a caratteri capitali la nota di possesso del Bracciolini: «Liber Poggii» (la stessa nota compare anche a c. 1v, in calce all'indice). Appartenne poi alla famiglia fiorentina Macinghi, in particolare a Manfredi (n. 1572) di cui reca a c. In.n.r, in alto, la nota di possesso (erasa e per lo più irrestituibile, pur con l'ausilio dei raggi ultravioletti): «[Manfredi ex Macigniorum fam., 266]» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426, 430 e 434). Passò quindi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «27. Marci T. Cicer. De finibus bonorum et malorum l. 5, De amicitia lib. unus, De senectute lib. unus, Topicorum unus, Liber partitionis rhetoricae, Somnium Scipionis, fragmentum Academicorum. Lib. in fol., senza coperta, scr. in cartap.»): nella biblioteca di Gabriello corrispondeva al nr. 11 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 87 nr. 709). La segnatura di Gabriello, di cui il ms. non reca più alcuna traccia, si ricava dal I volume (Ricc. 3824) del *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), dove compare a c. 88r: «Cicero De finibus bonorum et malorum libri V, De amicitia, De senectute, Topica, Partitiones rhetoricae, Somnium Scipionis, Fragmentum Academicorum. Codex membraneus in folio, I.I.11. In principio et in fine scriptum est: Liber Poggii. Scriptio est saeculi XV»; l'antica segnatura è ricordata anche dal bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 395): «Notatus antea n° 11». Il codice figura inoltre nello spoglio relativo ai mss. della libreria di Gabriello (Ricc. 3503, cc. 104r-145r) redatto intorno al 1759 da Lorenzo Mehus (1717-1802), amico del marchese Riccardi e assiduo frequentatore della sua biblioteca, che così lo descrive a c. 111v: «Cicero De finibus bonorum et malorum libri V, De amicitia, De senectute, Topica, Partitiones rhetoricae, Somnium Scipionis, fragmentum Academicorum etc. Cod. I.I.11, membr. in fol. Sul principio e nel fine: Liber Poggii». Secondo Guglielmo Bartoletti (*Libreria privata Gabriello*, pp. 64-69) tale spoglio sarebbe una trascrizione del *Bullettone* del Lami, da cui il Mehus sceglie, in base ai propri interessi, 285 mss. (sul Mehus e i suoi rapporti con la libreria del Suddecano, cfr. *ibid.*, pp. 61-73 e 282).

A c. 1v, tavola del contenuto a caratteri capitali, di mano del copista: «In hoc volumine continentur opera M. Tullii Ciceronis videlicet: De finibus bonorum et malorum libri V, De amicitia qui inscribitur Lelius liber I, De senectute qui inscribitur Cato maior liber I, Topicorum liber I, Partitiones rhetoricae, Somnium Scipionis, Fragmentum Academicorum»; al di sotto, della stessa mano, la nota di possesso: «Liber Poggii», che ritorna identica anche a c. 139r.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum, in mea rhetoricorum philosophicorumque Ciceronis

operum editione, numero 91 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ianuario 1741»; al di sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV. 91».

A c. 140v, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 140 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 140 è eseguito con modulo meccanico).

Fra le cc. I e II, allegato, un cartellino cart. dattiloscritto con una breve descrizione del contenuto e degli interventi autografi di Poggio, probabilmente residuo di una mostra.

A c. IIr, in alto, a inchiostro nero, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 2r-76r, CICERO, De finibus bonorum et malorum (*De finibus bonorum et malorum libri V*, c. 1v; cfr. REYNOLDS (ed.), *CICERONIS De finibus bonorum et malorum*)
inc. *Non eram nescius, Brute, cum, quae summis ingeniis exquisitaque doctrina* (c. 2r); expl. *satis disputatum videretur in oppidum, ad Pomponium perreximus omnes* (c. 76r)

Precede, a c. 2r, la rubrica in capitale: «M. Tullii Ciceronis De finibus bonorum et malorum incipit liber primus».

A c. 76r, al termine, parimenti in lettere capitali: «Finis».

2. cc. 77r-91r, CICERO, De amicitia (*De amicitia qui inscribitur Lelius liber I*, c. 1v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola memoriter et iocunde solebat multa narrare* (c. 77r); expl. *esse non potest, ut ea excepta nihil amicitia prestabilius esse putetis* (c. 91r)

Precede la rubrica in lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis Lelius incipit».

A c. 91r, al termine, sempre in capitale: «Finit Lelius».

3. cc. 91r-103v, CICERO, De senectute (*De senectute qui inscribitur Cato maior liber I*, c. 1v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERO Cato Maior, Laelius*)

inc. *O Tite, si quid ergo adiuto curamve levasso, que nunc te coquit* (c. 91r);
expl. *ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 103v)

Precede, a c. 91r, a caratteri capitali, la rubrica: «M. Tullii Ciceronis Cato maior incipit».

4. cc. 104r-114r, CICERO, Topica (*Topicorum liber I*, c. 1v; cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica, II*)

inc. *Maiores nos res scribere ingressos, G. Trebati, et his libris quos brevi tempore* (c. 104r); expl. *dare debuimus ornamenta quedam volumus non debita accedere* (c. 114r)

Precede, a c. 104r, a caratteri capitali, la rubrica: «M. Tul. Cicer. Topika».

5. cc. 114v-129r, CICERO, Partitiones oratoriae (*Partitiones rhetoricae*, c. 1v; cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica, II*)

inc. *Studeo, mi pater, Latine ex te audire ea que mihi tu de ratione dicendi* (c. 114v); expl. *magno quidem studio multisque ex tuis preclarissimis muneribus nullum maius expecto* (c. 129r)

Precede, a c. 114v, la rubrica in capitale: «Incipit liber Partitionum rhetor.».
Al termine, a c. 129r, parimenti in capitale: «Finis».

6. cc. 129v-132v, CICERO, *Somnium Scipionis* (De Republica, VI 9-29; *Somnium Scipionis*, c. 1v; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem A. Manilio consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 129v); expl. *nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discessit; ego somno solutus sum* (c. 132v)

Precede a lettere capitali: «Somnium Scipionis».

7. cc. 133r-139r, CICERO, *Academica priora* (l. I; *Fragmentum Academicorum*, c. 1v; cfr. PLASBERG (ed.), *CICERONIS Academicorum reliquiae*, pp. 1-20)

inc. *In Cumano nuper cum mecum Atticus noster esset, nuntiatum est nobis a M. Varrone venisse* (c. 133r); expl. *unum tamen preter ceteros mirabatur, incredibili quadam fuit facultate* (c. 139r)

Precede a lettere capitali: «Pars Academicorum».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 88r; MEHUS, *Estratti*, c. 111v; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 395; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 327-328; *Inventario e stima*, p. 14; WALSER, *Poggius Florentinus*, p. 418 nr. 1; ULLMAN, *Studies*, p. 317 nr. 7; ULLMAN, *Origin and Development*, pp. 41-42 nr. 9 e fig. 22; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; ULLMAN, *Poggio's manuscripts*, p. 73; DE LA MARE, *Handwriting*, pp. 70, 73-74 e nota 6, 82 nr. I; *Poggio Bracciolini nel VI centenario*, p. 20 nr. 11; BANI, *Pagani*, III, p. 87 nr. 709; REYNOLDS, *Transmission of the De finibus*, pp. 27 nota 81 solo cit., 29, 30 nota 96; BERNASCONI, *Analyse des couleurs*, p. 83 nota 62; BERNASCONI REUSSER, *Inchiostri*, p. 54 nota 29; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 4, 6, 77-82 e tavv.; *Cancellieri aretini*, pp. 117-118 nr. 61 e tavv. 82-83 (scheda di Maria Luisa Tanganelli); CALDELLI, *Copisti a Roma*, p. 49 nota 139; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 430 e nota 22, 434 nr. 27; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 248

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

85

Ricc. 505 (M.III.31)

Tav. 41

Sec. XV in. (1401-1410); membr.; mm 284×189 (c. 16); cc. I, 116, I'; guardie membr.: c. I coeva alla legatura settecentesca, c. I' antica (in origine incollata al piatto); numerazione meccanica 1-114 nell'angolo superiore esterno, non estesa alle due cc. finali, bianche ma preparate per la scrittura; bianca anche la c. 114v; fascicolazione: 1-10¹⁰ (cc. 1-100), 11-12⁸ (cc. 101-116n.n.); il fasc. 12 (cc. 109-116n.n.) è un quinterno privo delle ultime due cc., presumibilmente bianche come le precedenti; richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida a sezione circolare lungo il margine esterno, per lo più integralmente asportati dalla raffilatura, rigatura a colore; specchio rigato mm 200×113; testo a piena pagina; rr. 31/ll. 31. *Littera textualis* di una sola mano; annotazioni nei margini a integrazione e correzione del testo, del copista e di altre mani, fra cui

una, presente anche in interlinea, «elegante e minuta che collaziona il testo ciceroniano, molto probabilmente la stessa che postilla i margini del Ricc. 506» (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 118); *marginalia, maniculæ e notabilia*.

Rubriche (a caratteri capitali quella a c. 1r, ma spesso solo spazi riservati); maiuscole acquerellate di giallo. Iniziali semplici in azzurro limitatamente alle cc. 101v e 105r. 4 iniziali fitomorfe su fondo d'oro (cc. 1r, 64r, 82r, 98v) attribuibili alla scuola di Santa Maria degli Angeli.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici con titolo e segnatura Lami a inchiostro («M.T. Ciceronis De oratore et Partitiones oratoriae» e «M.III.31»); taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 2000 (A. Masi).

Il ms. è stato oggetto di un sistematico e ripetuto lavoro di revisione testuale, come testimoniano i numerosi interventi a margine e talora anche in interlinea da parte di varie mani che correggono, integrano e annotano varianti.

A c. 1r, nel margine superiore, di mano coeva: «Cart script 123»; al di sotto, di altra mano posteriore, una nota di prezzo: «Pretii ducatorum duorum»; disegni e prove di penna.

A c. 1r, nell'angolo superiore interno, un nr.: «20»; nell'angolo inferiore, una mano moderna annota: «Cicero».

Ancora a c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea rhetoricorum <corr. sup. lin. ex: philosophicorum> Ciceronis operum editione numero 2 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 20 mart. an. a Chr. N. 1746», accompagnata, al di sotto, dalla sigla di collazione: «I.2 ex. XXXI».

A c. Iv, tavola del contenuto, di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770), integrata successivamente da un'altra mano, verosimilmente quella del custode Vincenzio Volpi (fl. 1819-1820): «1. M.T. Ciceronis De oratore. <al.m.: 2. Orator>. 2. Eiusdem Partitiones oratoriae <al.m.: pag. 98>».

Sul contropiatto anteriore, in basso, capovolto e tracciato a lapis, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «34».

A c. 114v, al centro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 114 nuov. num. V. qd. da 10 reg.» (il nr. delle cc. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in alto, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.31» (dorso e c. 1r).

1. cc. 1r-82r, CICERO, De oratore (*M. Tullii Ciceronis De oratore ad Quintum fratrem*, c. 1r; cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)

inc. *Cogitanti mihi sepenumero et memoria vetera repetenti perbeati fuisse, Quinte frater, illi videri solent* (c. 1r); expl. *nosque curemus et aliquando ab hac contemptione disputationis animos nostros curamque laxemus* (c. 82r)

Precede la rubrica a lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis De oratore ad Q. fratrem liber primus et primo praefatio incipit».

2. cc. 82r-98r, CICERO, Orator (excerptum: §27-71; cfr. WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator*)

inc. *Tertium quod restat huius partitionis ingenium* (sic) *est, Q. frater, multo sublimius multoque robustius quam hoc humile de quo dictum est, submissius enim quam illud de quo iam dicetur* (c. 82r); expl. *dum tibi roganti voluerim*

obsequi, verecundia negandi scribendi me impudentiam suscepisse (c. 98r)

Al termine: «Explicit Tullius De oratore. Amen».

Il testo, parziale, manca della prima parte (paragrafi 1-26) e comincia - senza soluzione di continuità con il *De oratore*, quasi fosse un'ulteriore partizione di questo (cfr. rubrica finale), saldandosi con esso tramite una breve formula di raccordo - con il paragrafo 27.

3. cc. 98v-114r, CICERO, *Partitiones oratoriae* (cfr. WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II)

inc. *Sstudeo* (sic), *mi pater, Latine ex te audire ea que mihi tu de ratione dicendi Graece tradidisti* (c. 98v); expl. *magno quidem studio, mi pater; multumque* (sic) *ex tuis praeclarissimis muneribus nullum maius expecto* (c. 114r)

Al termine: «Expliciunt Partitiones oratorie M. Tullii C. ad oratorem».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 125; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 397; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 328; *Inventario e stima*, p. 14; KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*, p. XXXIX (sigla Lag2); DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 118 (solo cit.); BLACK, *Humanism and Education*, p. 312 nota 358; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 83-86 e tavv.; BERTOLIO, *Non solo stile*, p. 247 nota 10

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

86

Ricc. 506

Tav. 42

Sec. XV primo quarto (1401-1425); membr.; mm 290×218 (c. 1); cc. II, 75, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica in sostituzione della numerazione coeva in inchiostro 1-32, scorretta e non sempre visibile, che computa anche le prime 2 cc. rimaste bianche e ripete i nrr. 2 e 3; bianche, ma preparate per la scrittura, le cc. III-IV, 72-73; fascicolazione: 1¹² (cc. III-10), 2-8⁸ (cc. 11-66), 9⁷ (cc. 67-73); le cc. III-IV, non computate dalla numerazione meccanica, fanno parte del primo fasc.; l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima carta; richiami orizzontali posizionati nel margine interno e inseriti in un decoro a penna; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 178×130; testo a piena pagina; rr. 30/II. 29. *Littera textualis* di una sola mano; annotazioni marginali e interlineari del copista e di altre mani, tra cui una «elegante e minuta che collaziona il testo ciceroniano, molto probabilmente la stessa che collaziona e annota in più luoghi il Ricc. 505» (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 118). Le annotazioni, molto numerose nelle prime cc., sono posizionate come glosse nel riquadro esterno; *maniculae* e *notabilia*.

Iniziali di vario modulo rosse e azzurre, alternate, filigranate di rosso. Iniziale figurata (c. 1r) che ospita sul fondo quadrettato in oro, azzurro e verde l'immagine dell'autore con un libro in mano; sul margine interno, fregio con sottili tralci a volute, ornati di foglie, corolle e spighe di grano, probabilmente riferibile a un contesto lombardo (cfr. *Danti Riccardiani*, pp. 79-80).

Legatura settecentesca in pelle su cartone; dorso a 4 nervi semplici con titolo in biacca solo parzialmente leggibile; controguardie e cc. Ir e II'v in carta marmorizzata, tagli spruzzati di rosso.

Il codice appartenne al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 16, ed è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770) nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 89r: «Cicero. De Oratore, cum notis in ora libri adscriptis. Codex membranaceus in folio I.I.16. Scriptus saeculo XV»; dell'antica segnatura, di cui non resta traccia sul ms., dà tuttavia conto il bibliotecario Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 402): «Notatusque antea n° 16».

A c. 71v, la sottoscrizione del copista: «Tulii De oratore feliciter explicit. G. Deo gratias», a cui fanno seguito tre versi erasi (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 118).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum, in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione, numero 4 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ian. 1741»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «I.4».

A c. 73v, al centro, ad inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 73 nuov. num. Qd. da 8 reg.» (il nr. 73 è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 1r-59v, CICERO, De oratore (*De oratore*, c. 1r; cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)

inc. *Cogitanti michi sepenumero et memoria vetera repetenti perbeati fuisse, Quinte frater, illi videri solent* (c. 1r); expl. *nosque curemus et aliquando ab hac contentione disputationis animos nostros curamque laxemus* (c. 59v)

In calce al testo, aggiunto da una mano diversa, quattrocentesca: «Finis. M. T. C. liber III de oratore et ultimus explicit. Finis».

2. cc. 59v-71v, CICERO, Orator (*Orator. Ad Brutum*, c. 59v; cfr. WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator*)

inc. acefalo // *Multoque robustius quam hoc humile de quo dictum est submissius* (c. 59v); expl. *verecundia negandi scribendi me impudentiam suscepisse* (c. 71v)

A c. 59v, aggiunto da una mano diversa, quattrocentesca: «Incipit Orator ad Brutum», e la segnalazione della mancanza della prima parte del testo. Il testo, parziale, manca della prima parte (paragrafi 1-26) e inizia con il paragrafo 27, senza soluzione di continuità (solo un rigo lasciato in bianco), quasi fosse una ulteriore partizione di questo (cfr. rubrica finale).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 89r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 399-402; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 329; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 149-150 nr. 97; SABBADINI, *Storia e critica*, p. 81; KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*, p. XXXIX (sigla Lag4); RIZZO, *Lessico filologico*, pp. 99, 111, 286; *Danti Riccardiani*, pp. 79-80 nr. 26, fig. 14 (scheda di Marisa Boschi e Cristina Nerucci); BLACK, *Cicero*, p. 113 nota 70; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 118 e tav. CXVIII; *Lorenzo e Jacopo Salimbeni*, pp. 201-202 (scheda di Giovanna Lazzi); LAZZI, *Iconografia ciceroniana*, p. 81; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 267, 389 nota 7, 415 e nota 125, 433; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 5, 6, 87-90 e tavv. (scheda); BERTOLIO, *Non solo stile*, p. 247 nota 10

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

M.L.T.

Ricc. 507

Tav. 43

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 290×202 (c. 16); cc. IV, 97, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura settecentesca, c. IV membr. antica; numerazione meccanica nell'angolo inferiore esterno 1-94, che non calcola le ultime 3 cc. bianche; paginazione originale a penna 1-187 nell'angolo superiore esterno; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 94v e 95-97n.n.; fascicolazione: 1-9¹⁰ (cc.1-90), 10⁷ (cc. 91-97); il fasc. 10 è residuo di un'unità maggiore, mutila delle ultime cc. presumibilmente bianche come le precedenti; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, numerazione romana dei fasc. ancora seguibile sul *verso* della c. finale di ciascuna unità, tracce della segnatura a registro (a1-h3); fori di guida a sezione circolare in gran parte raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 190×122 (6+110+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 34/ll. 34. *Littera antiqua* di modulo minuto di una sola mano, cui si devono anche note e integrazioni a margine; sporadiche annotazioni marginali di due mani cinquecentesche; *notabilia*.

Rubrica a lettere capitali a c. IVv (ma in genere spazi riservati), così come l'*incipit* dei vari libri. 6 iniziali a bianchi girari (cc. 1r, 3r, 28v, 29v, 68v, 70r), di modulo maggiore e con ricco fregio lungo tutto il margine interno quella a c. 1r.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca del Pagani; dorso a 6 nervature semplici e cartellino in pelle nera con il titolo impresso in oro («Cicero De oratore»); controguardie marmorizzate, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne alla famiglia fiorentina Macignhi, in particolare a Manfredi (n. 1572) del quale reca a c. IVr, in alto, la nota di possesso (erasa e a malapena restituibile ai raggi ultravioletti: «[Manfredi ex Macigniorum fam. ...]»), dopo essere stato dei Rucellai, di cui è ancora visibile a c. 1r nell'angolo superiore interno la tipica segnatura inscritta in un cerchio: «6» (cfr. BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 425-426, 428 e 433). Passò poi a Gabriello Riccardi (1705-1798), che lo comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, che così lo descrive a c. 99r: «3. M. Tullii Ciceronis ad Q. fratrem Dialogi de oratore. Lib. in f. leg.o, scr. in cartap.»): nella sua libreria corrispondeva al nr. 15 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, III, p. 85 nr. 695). La segnatura di Gabriello, di cui il ms. non reca più traccia, si ricava dal I volume (Ricc. 3824) del *Bullettone* di Giovanni Lami (1697-1770), dove figura a c. 89r: «Cicero De oratore. Codex membranaceus in folio, I.I.15, scriptus saeculo XV». L'antica segnatura è ricordata anche da Francesco Fontani (*Illustrazioni*, p. 403): «Antea notatus erat n° 15».

A c. IVr, nel margine superiore, tracce di una nota di acquisto in corsiva all'antica, erasa e solo parzialmente restituibile con l'ausilio della lampada di Wood (sec. XV ex.-XVI in.): «Hunc librum [...] emi [...] [q]uidem(?) [horti Sancti Michelis] de Florentia pro pretio florenorum tres(?) auri [...] quando miserunt (?) sortes sub [...]».

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum, in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 3 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ian. 1741»; al di sotto, della stessa mano, la sigla di collazione: «I.3».

A c. 94v, al centro in inchiostro, nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 94 nuov. num. V.n. per pp. reg. Qd. reg. da 10» (il nr. 94 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-94r, CICERO, *De oratore* (*M. Tullii Ciceronis ad Q. fratrem Dialogi de oratore in libros tres*, c. IVv; cfr. KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore*)

inc. *Cogitanti mihi sepenumero et memoria vetera repetenti perbeati fuisse, Quinte frater, illi videri solent* (c. 1r); expl. *nosque curemus et aliquando ab hac contentione disputationis animos nostros curamque laxemus* (c. 94r)

Al termine, a lettere capitali: «Finis».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 89r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 403; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 329; *Inventario e stima*, p. 14; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 150 nr. 98; BANI, *Pagani*, III, p. 85 nr. 695; CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507*, pp. 3, 4, 5, 6, 91-94 e tavv.; BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini*, pp. 428, 433 nr. 3; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 247

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

88

Ricc. 508 (M.II.24)

Tav. 44

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 11874 (*monts*); mm 291×220 (c. 10); cc. V, 121, II'; guardie cart.: cc. IV-V coeve al ms., cc. I-III e I'-II' moderne; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a inchiostro nel margine superiore esterno; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2-11¹³ (cc. 10-109), 12² (cc. 110-121); il primo fasc. è un quinterno mutilo della prima carta; richiami orizzontali centrati; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 175×111; testo a piena pagina; rr. 20/ll. 20. *Littera textualis* di una sola mano; annotazioni marginali e interlineari di più mani; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche; maiuscole toccate di rosso. 4 iniziali fitomorfe (cc. 30r, 47r, 70r, 93r) di colore rosa in campo d'oro, con fregio; sul fondo azzurro, disegni fitomorfi a biacca.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervi semplici con titolo a inchiostro («M.T.C. Tusculanae disputationes»); il titolo è riportato anche sul taglio anteriore) e parte della segnatura Lami. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., di origine italiana, probabilmente fiorentina (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 415), presenta chiose di diverse mani quattrocentesche che ne denotano un probabile impiego nelle scuole di grammatica, con la consueta mescolanza di sinonimi segnati in interlinea e di note filologiche apposte nei margini (*ibid.*, p. 268).

A c. 1r, nel margine superiore, di mano settecentesca: «Cicero».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 22r, 36r, 47r, 70r, 90r, 108v, 121v.

A c. IIr, titolo a inchiostro di mano settecentesca: «M.T. Ciceronis Tusculanarum Disputationum libri V».

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 101 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 29 aprilis an. 1745»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.101».

Sul contropiatto anteriore, in alto, tracciato a lapis, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «63»

(lo stesso nr. ritorna sul contropiatto posteriore e, a matita rossa, nel margine superiore di c. IIIr).
A c. I^r, al centro, ad inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 121 nuov. num. Qd. reg. da 10 con rich., salvo il primo, mutilo, di 9 cc. e l'ultimo di 12» (il nr. 121 è eseguito con modulo meccanico).
A c. I^r, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).
Segnatura Lami: «M.II.24» (dorso).

cc. 1r-121v, CICERO, *Tusculanae disputationes* (*De questionibus Tusculanis*, cc. 47r, 69v; cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. acefalo // *meo iudicio Grecis fidibus praeclare cecinisse dicitur, Themistocles aliquot ante annos cum in epulis recusaret* (c. 1r); expl. *undique circumfusus molestiis. Alia nulla potuit inveniri levacio* (c. 121v)

Il testo, acefalo, inizia da I,2, par. 4.

Al termine: «Explicit liber Tusculanarum disputationum. Deo gracias».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 405; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 329; *Inventario e stima*, p. 14; BLACK, *Cicero*, p. 113 nota 71; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 268, 290 nota 165, 299 nota 246, 306 nota 286, 415, 433

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

89

Ricc. 509 (M.II.26)

1 luglio-6 luglio 1441 (cc. 94r, 102v); cart., filigrana del tipo Briquet 7457 (*griffon*); mm 284×200 (c. 11); cc. III, 104, I^r; guardie cart. moderne; due numerazioni, una meccanica, l'altra antica a inchiostro nel margine superiore esterno; fascicolazione: 1-10¹⁰ (cc. 1-100), 11⁴ (cc. 101-104); tracce della segnatura dei fasc. non sempre visibile per raffilatura, richiami orizzontali centrati; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 195×128 (7+114+7), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 27/II. 27. *Littera antiqua* di Domenico di Niccolò Pollini (cc. 94r, 102v; cfr. DE LA MARE, *New Research*, p. 493 e *Colophons*, nrr. 3465-3470); *maniculae, notabilia* e annotazioni marginali di mano del copista e di altre mani, coeve o di poco posteriori.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso. Iniziali semplici acquerellate di giallo alle cc. 25r, 38r, 55v, 72v, 95r. A c. 2v, iniziale in oro su fondo a bianchi girari con un teschio al centro. A c. 1r, l'iniziale è stata asportata.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervi semplici con titolo a inchiostro («M.T.C. Questiones Tusculanae. Demostenis Philippica octava»; titolo a inchiostro sul taglio anteriore). Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

A c. 94r, sottoscrizione del copista: «Die primo iulii MCCCCXLI. Scriptus per me Dominicum Nicolai Pollini pro mei consolatione»; a c. 102v: «Per me Dominicum Nicolai de Pollinis de Florentia anno Domini MCCCCXLI die VI iulii».

A c. 11r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione, numero 102 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 5 maii an. 1745»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.102»; la stessa nota è ripetuta a c. 94r.

A c. IVr, titolo in inchiostro nero, di mano settecentesca: «M.T. Ciceronis Questiones Tusculanae. Demostenis Philippica octava et Dicta quaedam, utilia vitae».

Timbri della famiglia Riccardi alle cc. 11r, 16r, 25r, 35r, 47v, 67v, 79v, 95r, 104r (sec. XVIII prima metà).

Sul contropiatto anteriore, in basso, tracciato a lapis, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «53» (lo stesso nr. ritorna sul contropiatto posteriore e, a matita rossa, nel margine superiore di c. IIIr).

A c. 104v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 104 nuov. num. V. n. reg. Qd. da 10» (il nr. 104 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, annotata in inchiostro nero, la segnatura attuale e parte della segnatura Lami (sec. XX). Segnatura Lami: «M.II.26» (dorso; c. Ir).

1. cc. 1r-94r, CICERO, *Tusculanae disputationes* (cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus sena[tor]isque muneribus aut omnino aut magna ex parte* (c. 1r); expl. *undique circumfusus molestiis. Alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 94r)

Il copista considera la parte iniziale del testo come un proemio (cfr. cc. 1r-2v), la cui rubrica è però leggibile solo in parte, a causa dell'asportazione e del restauro di parte della carta: «[Tu]scularum questionum proemium incipit» (c. 1r), così come la frase che la precede: «[...]rum mors sit malum». In calce al testo, a c. 2v, in lettere maiuscole rosse e nere: «Explicit prohemium Tusculanarum questionum».

A c. 2v: «Incipit liber primus earundem Questionum M.T.C.».

A c. 94r, al termine, di mano del copista, in lettere maiuscole: «M.T.C. Tusculanarum disputationum liber quintus et ultimus explicit»; segue la sottoscrizione, preceduta da un'annotazione di una mano diversa: «Tusculanarum questionum finis adest foelicissimis».

A c. 94v, una mano un po' più tarda, aggiunge un breve testo *De confusis vocibus ut maiorum tradidit auctoritas*, e un brano tratto dal terzo libro delle *Tusculanae*: «Praeclarum illud est, et si quaeris rectum...».

2. cc. 95r-102v, DEMOSTHENES, *Philippica octava* (trad. Leonardo Bruni; *Demostenis oratio octava contra Philippum*, c. 95r; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 929)

inc. *Par quidem fuerat, viri Athenienses, eos omnes qui apud vos sententiam dicunt* (c. 95r); expl. *non video rationem quae absque eo quod oportuna faciatis servare rem publicam possit* (c. 102v)

Segue, a c. 102v, la sottoscrizione.

3. cc. 103r-104r, *Dicta quaedam ex Cicerone et Platone*

inc. *Epulati fuerunt in convivio L. Crassus, Q. Catulus, P. Scipius, L. Lelius* (c. 103r); expl. *puerum patere Tironem adolescentem, agere senem, sapere mori sine dolore* (c. 104r)

In calce al testo: «Explicit». Segue, di mano del copista: «Plato in anulo cuiusdam regis quem in doctrina receperat infrascripta precepta sculta habere iussit et sine illis nihil agere»; segue un elenco con i precetti da seguire: «Cela secreta, | loquere pauca, ... | misericordes esto, | memento mori» (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 2589).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 124, 159; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 407-408; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 329-330; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; DE LA MARE, *New Research*, p. 493; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, pp. 27-28 nr. 34 e tav. XXV; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 67 nr. 929; KABORYCHA, *Copying Culture*, p. 17 note 47 e 48; MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani*, pp. 51 nota 123, 111, 120, 148 nr. 54

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

90

Ricc. 510 (M.II.23)

Sec. XIV ex.-XV in. (1391-1410); cart., filigrana del tipo Briquet 796 (*arc*); mm 294×219 (c. 11); cc. IV, 53, III'; guardie cart.: c. IV moderna, cc. I-III e I'-III' recenti; numerazione meccanica in sostituzione di quella moderna a inchiostro nel margine superiore esterno solo parzialmente visibile; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30), 4¹³ (cc. 31-53); l'ultimo fasc. è un settenno mutilo dell'ultima carta; numerazione interna per i fasc. 2-4 solo parzialmente visibile, richiami orizzontali centrati racchiusi in una cornice decorata; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 195×112, testo a piena pagina; rr. 2/ll. 41. *Littera textualis* di una sola mano; *maniculae*, *notabilia* e annotazioni marginali di più mani, coeve o di poco posteriori.

Maiuscole toccate di rosso alle cc. 1r-6r. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura moderna in tela su cartone con dorso e punte in pelle; dorso a 4 nervi semplici con decorazioni impresse in oro e titolo («M.T. Cic. Quest. Tusculanae»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., di origine italiana (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 415), è stato glossato da due lettori, a livelli differenti: il primo, contemporaneo al copista, sembra essere un ecclesiastico educato scolasticamente, che inveisce contro la morale e i predicatori del suo tempo, oltre a criticare Cicerone per la sua scarsa conoscenza di Aristotele e a fare riferimento al Nuovo Testamento; il secondo, che interviene più tardi, segna in interlinea numerosi vocaboli a parafrasi del testo sottostante e a margine note di tipo filologico, oltre ad aggiungere qualche lemma in greco (es. c. 4v: *ibid.*, p. 268).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hunc codicem, quem in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 100 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae die 29 apr. an. 1745»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.100».

A c. IVr, titolo in inchiostro nero, di mano settecentesca: «M.T. Ciceronis de Tusculanis Quaestionibus».

Timbri della famiglia Riccardi alle cc. 1r, 10r, 16r, 20r, 32r, 42r, 53r (sec. XVIII prima metà).

A c. IVr, in alto, a matita rossa, un nr. ad uso del legatore (sec. XIX): «62» (non rimane però traccia della legatura precedente a cui fa presumibilmente riferimento).

A c. 53v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 53 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 53 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotata in inchiostro nero, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.23» (dorso).

cc. 1r-53r, CICERO, *Tusculanae disputationes* (*Volumen Marcii Tullii Ciceronis de Tusculanis questionibus*, c. 53r; cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus senatoriis muneribus aut omnino aut magna ex parte* (c. 1r); expl. *undique circumfussis* (sic) *molestiis. Alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 53r)

Il copista considera la parte iniziale del testo come un proemio. Precede, a c. 1r, il titolo: «Marci T.C. liber primus Tusculanarum disputationum». A c. 1v, a margine del testo, il titolo: «Incipit liber feliciter. Mortem non esse malum, sed bonum».

Al termine, in calce al testo: «Volumen Marcii Tullii Ciceronis de Tusculanis questionibus explicat. Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 409; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 330; *Inventario e stima*, p. 14; BLACK, *Cicero*, p. 113 nota 71; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 268, 310 nota 332, 415, 433

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

91

Ricc. 511 (M.III.29)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3370 (*chapeau*); mm 287×215 (c. 2); cc. I, 70; guardia membr. coeva al ms.; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a inchiostro nel margine superiore esterno; bianca c. 70v; fascicolazione: 1-7¹⁰ (cc. 1-70); richiami orizzontali posizionati nel margine interno in parte caduti per raffilatura; rigatura a secco; specchio rigato mm 197×140, testo a piena pagina; rr. 2/ll. 30. Corsiva all'antica di una sola mano; annotazioni marginali e interlineari di più mani, anche in inchiostro rosso; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente rubricata. Iniziali semplici in inchiostro azzurro, di vario modulo. A c. 1r, iniziale in oro a bianchi girari con fregio su due margini.

Legatura del 1964 eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in assi nude e quarto di pelle; dorso con 3 nervi doppi. Restauro: 1949 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni). La guardia anteriore e quella posteriore antiche sono state recuperate e applicate ai rispettivi contropiatti. Nell'archivio della Biblioteca è conservata la coperta precedente (sec. XVI) in pelle.

Al c. 1r, in alto, di mano forse cinquecentesca, una probabile segnatura: «n° 15».

A c. 70r, nota di possesso parzialmente inchiostrata: «Est Salvatoris Bombellii et habuit anno Domini 1559».

Sulla guardia applicata al contropiatto posteriore, una annotazione solo parzialmente leggibile per le cattive condizioni del supporto: «Ser [Bo]mbelli [...] p» (sec. XVI).

Sulla guardia applicata al contropiatto anteriore è stato ritagliato un tassello, dove probabilmente c'era una nota di possesso.

A c. 70v, nel margine inferiore, timbro rotondo a inchiostro nero, forse con una croce, non altrimenti identificabile.

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis conlatum, in mea Ciceronis operum editione numero 114 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e S.I. Florentiae, die 20 martii an. 1744/5»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.114».

A c. 70v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 70 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 70 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente e parte di quella Lami: «511/XXIX» (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.29» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 330).

cc. 1r-70r, CICERO, *Tusculanae disputationes* (cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus senatoriisque muneribus aut omnino aut magna* (c. 1r); expl. *undique circumfusus molestiis. Alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 70r)

Precede, in lettere capitali: «M. Tullii Ciceronis Tusculanarum quaestionum ad Brutum liber primus incipit».

In calce al testo: «Sit laus Deo. Finis».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 411; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 330; *Inventario e stima*, p. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

92

Ricc. 512

Tav. 45

Sec. XIV ex. (1391-1400); cart., filigrana del tipo Briquet 7374 (*fruit*) e 2940 (*cercle*); mm 298×209 (c. 19); cc. III, 48, II'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianche le cc. 22-23 (di inserzione posteriore) e 48v; fascicolazione: 1-4¹² (cc. 1-48); il fasc. 2 (cc. 13-24) è un sesterno mutilo di decima e undicesima carta, di cui resta traccia in un frammento residuo, reintegrate dal legatore settecentesco con altrettante cc. bianche (cc. 22-23) a segnalare la lacuna; richiami orizzontali al centro del margine; doppia serie di fori guida a sezione circolare lungo il margine esterno, spesso raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 175×95; testo a piena pagina con ampi spazi marginali riservati alle chiose; rr. 37/II. 36. *Littera textualis* di una sola mano, cui si devono anche le integrazioni a margine, ad eccezione delle cc. 47r-48r, in scrittura bastarda su base cancelleresca di una mano diversa ma coeva; chiose marginali e interlineari in bastarda di modulo minuto, talora disposte a cornice (cc. 1r-v, 6v-8r, 9r), di più mani; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso. Iniziali filigranate rosse d'azzurro, ma per lo più la filigrana non è stata eseguita o è stata aggiunta successivamente, forse dal copista, a inchiostro bruno. Iniziali filigranate bicolori rosse e azzurre di grande modulo alle cc. 17r, 25r (incompleta) e 38r; sono invece state asportate quelle che decoravano le cc. 1r e 6v (presumibilmente del medesimo tipo), con conseguenti lacune del testo circostante.

Legatura moderna (sec. XVIII) in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1949 (A. Carabini).

La presenza di un fitto apparato di chiose, a margine e in interlinea, particolarmente rilevante nelle cc. iniziali, unitamente alla struttura della pagina (ampi margini) sembra suggerire un'intensa attività di studio sul testo, confermata anche dalla presenza di note e prove di penna nelle cc. finali (ma Robert Black, *Humanism and Education*, p. 424, pur avendolo esaminato, non lo include fra i mss. di uso scolastico). Il codice appartenne poi al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798), nella cui libreria corrispondeva al nr. 17: l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal II volume del

Bullettone (Ricc. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami (1697-1770), a c. 298r: «Rhetorica ad Herennium. Codex < cass.: membranaceus > chartaceus mancus initio et medio, I.I.17. Scriptus saeculo XIV, adiectis scholiis in margine et glossis inter lineas. In fine diversa manu: Marci Tullii Ciceronis liber explicit iste»; il ms. compare, pur senza segnatura, anche nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 134r: «Epitaphia Ciceronis edita a duodecim interpretibus Basilio, Asmenio, Vomanio, Euphorbio, Iuliano, Nilosio, Palladio, Asdeparado, Euschenio, Popeliano, Maximino, Vitali».

A c. 46v, al termine del testo, una mano cancelleresca sostanzialmente coeva annota due formule «ad sanandum fluxum mulieris» e «ad partum accelerendum», entrambe cassate; a fianco, una mano cinquecentesca commenta: «Vanum et superstitiosum est totum».

A c. 48v, prove di penna, fra cui, capovolte, alcune righe in latino di difficile lettura, probabilmente parti di uno statuto o di un regolamento ecclesiastico; al centro, il disegno di una doppia stella a otto punte.

A c. IIIr, la tavola del contenuto (sec. XVIII): «M.T.C. Rhetoricorum ad Herennium libb. IV et Epitaphia de eodem Cicerone»; nel margine inferiore, la nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum in mea rhetoricorum Ciceronis operum editione numero 78 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae mense ian. 1741»; segue la sigla di collazione: «I.78».

A c. 48v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 48 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nell'angolo superiore esterno, tracciata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

1. cc. 1r-46v, *Rhetorica ad Herennium* (cfr. MARX (ed.), *De ratione dicendi ad C. Herennium*)

inc. *Etsi negotiis familiaribus impediti vix satis otium studio supeditare* (c. 1r); expl. *hec omnia adipiscemur, si rationes praeceptionis diligentia consequemur et exercitatione* (c. 46v)

Al termine del testo: «Deo Patri altissimo gratie referantur. <al. m.: Marci Tullii Ciceronis liber explicit iste>».

L'incipit è privo della lettera *E*, asportata insieme a buona parte della rubrica (ne resta solo la parte finale: *-ci Tullii Ciceronis*).

Lacunoso per caduta del supporto: manca III, 25-34 (il testo si arresta a c. 21v, *quoniam id aut per continuationem aut per distributionem faciendum*, all'inizio di III, 25, e riprende a c. 24r, *hoc erit 'Atride parant'*. *Hoc modo omnia verba ...*, a metà di III, 34).

2. cc. 47r-48r, *Carmina XII sapientium: epitaphia Ciceronis* (*Epitafia Ciceronis edita a duodecim sapientibus Basilio, Asmenio, Vomanio, Euforbio, Iuliano, Nilasio, Palladio, Asclepadio, Eustenio, Popelliano, Maximino, Vitali*, c. 47r; cfr. SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nrr. 6449, 2022, 16786, 13437, 9289, 16600, 13399, 16603, 14375, 3872, 4365, 8008)

primo testo, inc. *Hic iacet Arpinas manibus tumulatus amicis* (c. 47r); expl. *Tulius eternis vulneribus lacerat* (c. 47r)

ultimo testo, inc. *Inclitus hic Cicero est Lamie pietate sepultus* (c. 48r); expl. *servitio pressum destituit patriam* (c. 48r)

Precede la rubrica: «Incipiunt Epitafia Ciceronis edita a duodecim sapientibus Basilio, Asmenio, Vomanio, Euforbio, Iuliano, Nilasio, Palladio, Asclepadio, Eustenio, Popelliano, Maximino, Vitali».

Serie di 12 epitaffi, ciascuno costituito da tre distici elegiaci (ma le iscrizioni hanno avuto

tradizione anche come carne unico, come si presentano qui), tutti relativi a Cicerone, aggiunti da una mano diversa.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 134r, e II, c. 298r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 413; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 330; *Inventario e stima*, p. 14;

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

93

Ricc. 513 (M.II.25)

Tav. 46

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 11719 (*monts*); mm 285×203 (c. 9); cc. II, 161, II'; guardie cart. settecentesche; numerazione meccanica, traccia di una numerazione moderna a inchiostro nel margine superiore esterno; bianche le cc. 85v-86v, 115v e 161v (queste ultime preparate per la scrittura); fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3¹⁰ (cc. 17-26), 4⁸ (cc. 27-34), 5-7¹⁰ (cc. 35-64), 8-9⁸ (cc. 65-80), 10⁶ (cc. 81-86), 11-16¹⁰ (cc. 87-146), 17⁸ (cc. 147-154), 18⁷ (cc. 155-161); l'ultimo fasc. è un quaterno mutilo dell'ultima carta; richiami orizzontali posizionati sul margine interno, segnatura a registro 1-i3 per i fasc. 1-10 e 1-g4 per i fasc. 11-18; nei fasc. 1 e 11 la segnatura è solo numerica, per gli altri alfanumerica; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 192×120 (6+108+6), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 32/II. 32. Bastarda all'antica di una sola mano, annotazioni marginali e interlineari di più mani coeve; *maniculae* e *notabilia*.

Iniziali semplici in inchiostro rosso alle cc. 88r-148v. Iniziali semplici in inchiostro azzurro, di grande modulo. 1 iniziale in oro in campo azzurro su fondo rosa e verde (c. 87r). 1 iniziale in oro a bianchi girari con fregio (c. 1r): nel margine inferiore, fregio a bianchi girari con bolli aurei raggiati e stemma contenuto in un cerchio aureo.

Legatura settecentesca in assi nude e quarto di pelle; dorso a 4 nervi semplici, con tracce del titolo a inchiostro e parte della segnatura Lami. Restauro: sec. XIX ex. (E. Bruscoli); 1947 (A. Carabini); 1999 (Alessandra Masi).

Le due unità che compongono il ms. (cc. 1-86 e 87-161) sono di mano dello stesso copista e sono state riunite presumibilmente *ab origine*, come indicato dalle annotazioni marginali di mano coeva, presenti su entrambe le sezioni.

A c. 1r, stemma non identificato ("Troncato: nel primo d'argento, al toro passante di rosso; nel secondo palato di sei pezzi di rosso e d'argento").

A c. 1r, nel margine superiore, di mano settecentesca: «Cicero».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 17r, 38r, 56r, 78r, 87r, 112r, 125r, 138r, 143v, 155r, 161r.

A c. IIv, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis conlatum in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 103 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 20 martii an. 1744/5»; a c. 1r, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.103». La stessa nota è trascritta a c. 161r.

A c. IIv, titolo a inchiostro di mano settecentesca: «M. T. Ciceronis De finibus bonorum et malorum, libb. V. Eiusdem Academicarum quaestionum liber primus. Eiusdem Tusculanarum quaestionum libb. V».

A c. 161v, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 161 nuov. num. Qd. reg. con rich. e segnat. (8 e 10)» (il nr. 161 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.II.25» (dorso).

1. cc. 1r-78r, CICERO, De finibus bonorum et malorum (cfr. REYNOLDS (ed.), CICERONIS *De finibus bonorum et malorum*)

inc. *Non eram nescius, Brute, cum, que summis ingeniis exquisitaque doctrina* (c. 1r); expl. *satis disputatum videretur in oppidum, ad Pomponium perreximus omnes* (c. 78r)

2. cc. 78v-85r, CICERO, Academica priora (l. I: cfr. PLASBERG (ed.), CICERONIS *Academicorum reliquiae*)

inc. *In Cumano nuper cum mecum Acticus noster esset, nuntiatum est nobis a M. Varrone venisse* (c. 78v); expl. *unum tamen preter ceteros mirabatur, incredibile quadam fuit facultate* (c. 85r)

In calce al testo: «Finis».

3. cc. 87r-161r, CICERO, Tusculanae disputationes (*Tusculanarum questionum liber*, c. 161r; cfr. POHLENZ (ed.), CICERONIS *Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus senatoriisque muneribus aut omnino aut magna ex parte* (c. 87r); expl. *undique circumfusus molestiis. Alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 161r)

In calce al testo: «Tusculanarum questionum liber quintus explicit», in lettere capitali.

A c. 115r, al centro, un'annotazione di mano del copista avverte che il testo continua alla c. seguente, e sbarra la c. bianca con un tratto di penna: «punctus singulis // est de alio latere».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 415; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 330-331; *Inventario e stima*, p. 14;

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Sec. XV in. (1401-1410): secondo James Hankins (*Leonardo Bruni*, p. 86 nr. 7) la datazione sarebbe circosccrivibile su basi paleografiche agli anni 1403-1406; membr.; mm 265×168 (c. 15); cc. II, 98, I^o; guardie membr. coeve alla legatura (sec. XVIII); numerazione meccanica nell'angolo superiore esterno, bianca ma preparata per la scrittura c. 10v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-12⁸ (cc. 11-98); tracce della segnatura dei fasc. in nrr. romani (cfr. c. 42v: *III*; c. 66v: *VII*) e della numerazione interna dei fasc. in nrr. arabi, in genere integralmente asportate dalla raffilatura; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 165×108 (5+98+5), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 29/II. 29. Una sola mano in *littera*

antiqua di modulo minuto, cui si devono anche le correzioni e le aggiunte marginali; note (in greco a c. 16v) di altre mani quattrocentesche, fra cui quella di Guglielmino Tanagli (cfr. *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 89 nr. 17; DE ROBERTIS, *Primi anni*, p. 71 nr. 58); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche a lettere capitali aggiunte dal Tanagli (cfr. *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 90) negli spazi riservati. 8 iniziali a bianchi girari a cc. 1r, 1v, 11r, 12v, 34r, 47r, 63r, 78v. Stemma Colonna a c. 1r.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti di quella precedente settecentesca; dorso a 4 nervature semplici con segnatura Lami e titolo a inchiostro («S. Basili [Oratio ad iuvenes]. M.T. Cic. Quaestiones Tusculanae» e «K.III.[XXV]»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Secondo Teresa De Robertis (*Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 90) il ms. fu utilizzato da Guglielmino Tanagli (1391-1460), alla cui mano si devono le rubriche in capitale alle cc. 1r, 1v e 10r, la maggior parte delle note e la segnalazione dei passi particolarmente interessanti tramite segni distintivi a forma di graffa o con disegni (es. a c. 11r la testa di un uccellino: cfr. *ibid.*). Meno probabile appare, invece, l'ipotesi (cfr. DE ROBERTIS, *Primi anni*, p. 71 nr. 58) che il codice possa essere stato allestito da Leonardo Bruni (1370-1444) come copia di dedica per il *Salutati* (cfr. HANKINS, *Leonardo Bruni*, pp. 84-85, che include il ms. fra gli autografi dubbi dell'Aretino). Appartenne poi verso la fine del Quattrocento a un cardinale della famiglia Colonna (per Teresa De Robertis, *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, p. 90, forse Giovanni, nominato cardinale nel 1480, secondo altri Prospero, cardinale dal 1426), a cui si deve probabilmente l'aggiunta dello stemma nel margine inferiore di c. 1r («Di rosso, alla corona d'argento coronata d'oro»); passò quindi a Benedetto Varchi (1503-1565), di cui reca la nota di possesso sempre a c. 1r, vergata nello spazio fra la rubrica in capitale e l'*incipit* della prefazione del Bruni: «Bened. Varchii».

A c. 1r, nel margine superiore, a inchiostro di mano moderna, titolo e segnatura Lami: «Leonardi Aretini» e «K.III.25».

A c. IIv, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem diligenter cum vulgatis conlatum in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 107 designabo. Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, die 20 mart. 1744/5»; a c. 1r, nell'angolo inferiore esterno, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.107». Una nota sostanzialmente identica, sempre del Lagomarsini, compare anche nel margine inferiore di c. 98v: «Hunc codicem diligenter cum vulgatis conlatum in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 107 designabo. Hier. Lagomarsinus e S. I. Florentiae, die 20 <add. sup. lin.: mart.> an. 1744/5». Ancora a c. IIv, nel margine superiore, indice di mano del bibliotecario Giovanni Lami (1697-1770): «1. S. Basili m. Oratio ad iuvenes Leonardo Arretino interprete ad Coluccium Salutatum. 2. M.T. Ciceronis Tusculanarum quaestionum libb. V».

Timbri della famiglia Riccardi alle cc. 1r, 17r, 35r, 63r, 78r, 93r, 98v (sec. XVIII prima metà).

A c. I'r, al centro, nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Carte 98 nuov. num. Qd. da 8 reg. con segn. in fondo (meno il primo da 10)» (il nr. 98 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.25» (dorso, cc. 1r e 1r).

1. cc. 1r-10r, BASILIUS CAESARIENSIS, De legendis gentilium libris sive Oratio ad adolescentes (trad. Leonardo Bruni; *Magni Basili liber*, c. 10r; cfr. CPG 2867; NALDINI, *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*)

lettera di dedica, inc. *Ego tibi hunc librum, Colucii, ex media, ut aiunt, Grecia delegi* (c. 1r); expl. *iam Basiliam* <a margine: *ipsum*> *audiamus. In quo animadvertite, queso, quanta gravitas sit* (c. 1v)

Precede a caratteri capitali: «Leonardi Aretini ad Colucium Salutatum oratorem eximium». L'epistola dedicatoria del Bruni a Coluccio Salutati (cfr. NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani*, pp. 231-248) è edita anche in BARON, *Leonardo Bruni, Schriften*, pp. 99-100.

testo, inc. *Multa sunt, filii, que hortantur me ad ea nobis consulenda* (c. 1v); expl. *quod vos non patiemini nunc recta consilia aspernantes* (c. 10r)

Precede, a lettere capitali: «Basilius».

Al termine, sempre in capitale: «Magni Basilius liber explicit feliciter. Deo gratias. Amen».

2. cc. 11r-98v, CICERO, *Tusculanae disputationes* (cfr. POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes*)

inc. *Cum defensionum laboribus senatoriisque muneribus aut omnino aut magna ex parte* (c. 11r); expl. *undique circumfusus molestiis. Alia nulla potuit inveniri levatio* (c. 98v)

Precede, aggiunto nel margine superiore a caratteri capitali: «M.T. Ciceronis Tusculanarum quaestionum liber primus». Al termine: «Explicit feliciter».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 62, 124; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 417; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 331; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, p. 19 nr. 6; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 930; *Salutati e l'invenzione dell'umanesimo*, pp. 89-90 nr. 17 (scheda di Teresa De Robertis); SIEKIERA, *Benedetto Varchi*, p. 345 nr. 34; HANKINS, *Leonardo Bruni*, pp. 84-85, 86 nr. 7 (fra gli autografi di dubbia attribuzione); TROVATO, *Tradizione carne* Ytalie iam certus honos, p. 58 nota 130; DE ROBERTIS, *Primi anni*, pp. 61, 68, 71 nr. 58, 80 fig. 6

RIPRODUZIONI: microfilm; digitalizzazione integrale; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>

F.M.

95

Ricc. 515 (M.III.35)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6653 (*fleur*); mm 338×234 (c. 1); cc. I, 120, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 115v-120v; fascicolazione: 1-12¹⁰ (cc. 1-120); tracce della segnatura (a1-m5) non sempre visibile per raffilatura, richiami orizzontali posizionati nel margine interno; rigatura a secco; specchio rigato mm 208×146 (8+130+8), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 35/ll. 35. Corsiva all'antica di una sola mano, annotazioni marginali di mano del copista rubricate; *maniculae* e *notabilia*. Da c. 26v le parti in greco sono rubricate (fino a c. 26r sono in inchiostro nero).

Rubriche. Iniziali semplici in rosso, anche nel corpo del testo. Iniziali semplici in inchiostro azzurro, di grande modulo, alle cc. 1r, 2r, 35v, 43r, 57r, 61r, 92v.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti e titolo a china nera («Macrobii Saturnalia - sec. XV»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, al centro, sotto la rubrica, nota di possesso di Benedetto Varchi (1503-1565): «Bened. Varchii».

A c. 120v, al centro, in inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 120 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 120 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, annotate in inchiostro nero, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.III.35» (dorso; c. 1r).

cc. 1r-115r, MACROBIUS, *Saturnalia* (*Saturnaliorum liber*, c. 1r; cfr. WILLIS (ed.), *MACROBII Saturnalia*)

prologo, inc. *Multas variasque res in hac vita nobis, Eustachi fili, natura conciliavit* (c. 1r); expl. *nunc argumentum quod huic operi dedimus velut sub quodam prologi habitu dicemus* (c. 2r)

Precede la rubrica in lettere capitali: «Macrobii Theodosii viri illustrissimi Saturnaliorum liber primus incipit foeliciter».

testo, inc. *Saturnalibus apud Vettium Pretextatum nobilitatis Romane proceres doctique alii congregantur* (c. 2r); expl. *pari ergo ratione infixum corpori pecudis lunari repugnat humori* (c. 115r)

In calce al testo, rubricato, in lettere capitali: «Macrobii Theodosii v(iri) c(larissimi) et inl(ustrissimi) Conviviorum tertii diei liber explicit feliciter».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 272; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 331; *Inventario e stima*, p. 14; PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, p. 19 nr. VII; SIEKIERA, *Benedetto Varchi*, p. 345 nr. 35

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

96

Ricc. 516

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 308×224 (c. 6); cc. I, 30, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione antica a inchiostro seguibile fino a c. 11; bianca c. 18; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30); richiami orizzontali centrati e inseriti in un decoro a penna; rigatura a secco; specchio rigato mm 218×143; testo a piena pagina; rr. 39/ll. 38. *Littera textualis* di una sola mano, annotazioni e aggiunte marginali del copista e di altre mani; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, quasi tutte dilavate; segni di paragrafo in inchiostro azzurro e rosso alternati; maiuscole toccate di rosso. Iniziali di vario modulo rosse e azzurre filigranate con il colore opposto e con elementi fitomorfi sul fondo, quasi tutte danneggiate (spazi riservati per le iniziali dei libri alle cc. 8r e 19r).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei in carta su cartone, punte in pergamena; dorso liscio in pergamena con 4 nervi vegetali passanti e traccia del titolo a china nera (non restituibile). Restauro: 1947 (A. Carabini). Tutte le cc. presentano macchie molto estese.

Il codice faceva parte della biblioteca di Anton Maria Salvini (1653-1729) e si trova al nr. 17 dell'elenco dei libri venduti dopo la sua morte (29 maggio 1729) al marchese Gabriello Riccardi (1705-1798): il contratto di vendita in forma di "scritta privata" fu stipulato il 12

febbraio 1735 tra il fratello, Salvino Salvini, e il marchese (ne è conservata copia nel ms. Ricc. 3481, dove il ms. è così descritto a c. 19v: «Tullius de Amicitia. Fragmentum, in cartapecora. In folio»; cfr. PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 142-143 nr. 17; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 136 nr. 17. Il testo del contratto è edito integralmente in BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, alle pp. 258-266, Appendice nr. 6). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 10 e Giovanni Lami (1697-1770) così lo descrive nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 80r: «Cassiodorus De anima. Desunt in fine nonnulla. Codex membraneus in folio, I.I.10», e a c. 88r: «Cicero Marcus Tullius. De amicitia. De senectute. Libri de amicitia principium deest. Codex membraneus in folio, I.I.10. Scriptus saeculo XIV». Dell'antica segnatura dà conto anche Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, p. 419): «Notatus erat antea n° 10».

A c. 17v, in calce al testo, annotazione erasa di difficile restituzione; potrebbe trattarsi della sottoscrizione del copista, come suggerito da DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 119.

A c. 10v, nel margine superiore, di mano seicentesca, a inchiostro: «Mia cara Nina etc.»; sopra un altro rigo eraso e illeggibile.

A c. 18r, annotazione di mano seicentesca: «La presente vi si farà intendere».

A c. 21r, nel margine superiore, di mano del Salvini, a inchiostro: «Tullius de Amicitia» (cfr. PINI, *Biblioteca Salvini*, p. 142).

A c. 1r, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Hunc codicem cum vulgatis diligenter collatum, in mea philosophicorum Ciceronis operum editione, numero 4 designabo Hieronymus Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, mense ian. 1741»; segue, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.4».

A c. 1r, indice di mano tardo ottocentesca: «M. Tullii De Amicitia (mutilus) a c. 1 - De Senectute a c. 8»; la stessa mano, probabilmente verga la segnatura corrente nel margine superiore.

A c. 1v, al centro, ad inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 30 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

1. cc. 1r-7v, CICERO, De amicitia (*De amicitia*, c. 7v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior-Lelius*)

inc. *acefalo //quamquam nichil difficilius esse dicebat quam amicitiam usque ad extremum vite permanere* (c. 1r); expl. *esse non potest, ut ea excepta nichil amicitia prestabilis putetis* (c. 7v)

In calce al testo: «Amen. Deo gratias. Explicit Tullius De amicitia». Il testo inizia dal par. 33, manca presumibilmente un intero fascicolo.

2. cc. 8r-17v, CICERO, De senectute (*De senectute*, c. 17v; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior-Lelius*)

inc. *O Tite, si quid ego adiuto curamve levasso, que nunc te coquit* (c. 8r); expl. *ad quam utinam perveniat ut ea, que ex me audistis, re experti probare possitis* (c. 17v)

La rubrica iniziale è completamente dilavata. Il copista considera la parte iniziale del testo come un prologo (cfr. «Explicit prologus. Scipio»).

Al termine: «Deo gratias. Amen. Explicit Tullius De senectute».

3. cc. 19r-30v, CASSIODORUS SENATOR, De anima (cfr. CALMA, II.5, p. 576 nr. 3) prologo, inc. *Cum iam suscepti operis optato fine gauderem meque duo-*

decim voluminibus iactatum quietis opus exciperet (c. 19r); expl. *ut et nos facile possimus imbui et tu gloriam debeas invenire doctoris* (c. 19v)

La rubrica iniziale è completamente dilavata.

testo, inc. *Dixi propositiones has non preceptis regum que nuper agebantur, set profundis et remotis dyalogis convenire* (c. 19v); expl. *mutilo nos metipsos velociter offerramus per quam plenissime illumill* (c. 30v)

Segue il richiamo muto: «-nantur». Il testo si interrompe al cap. XII.37.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 80r; FONTANI, *Illustrazioni*, p. 419; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 332; *Inventario e stima*, p. 14; PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 118, 142-143 nr. 17; BLACK, *Cicero*, p. 109 nota 37; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 119 e tav. CXXX; BLACK, *Humanism and Education*, p. 211 nota 209; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 136 nr. 17

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

97

Ricc. 517 (M.III.9)

Sec. XV med. (1440-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 6642 (*fleur en forme de tulipe*) e 11702 (*monts*); mm 287×345 (c. 7); cc. IV, 87, IV'; guardie miste: cc. I-II e III'-IV' cart. di restauro, cc. III-IV e I'-II' membr. antiche di formato minore (mm 270×200); numerazione meccanica in sostituzione della cartulazione moderna a penna 1-61, saltuaria (non tiene conto delle cc. bianche e in genere è limitata alla c. incipitaria di ogni testo); bianche le cc. 10-14, 20v, 57-67, 78-87; fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5⁹ (cc. 41-49), 6⁸ (cc. 50-57), 7-9¹⁰ (cc. 58-87); il fasc. 5 è un quinterno acefalo della c. iniziale, presumibilmente bianca; i fasc. 7 (cc. 58-67) e 9 (cc. 78-87) sono quinterni interamente bianchi; numerazione araba dei fasc. sulla c. iniziale di ciascuna unità (al centro del margine inferiore *recto*), richiami verticali in prossimità del margine interno (c. 30v), poi orizzontali al centro del margine (cc. 40v, 57v, 77v, aggiunto dal primo copista quello a c. 40v); rigatura mista, a secco o a colore a seconda dei copisti, talora realizzata semplicemente tramite piegatura della carta; la *mise en page* varia sensibilmente a seconda di chi scrive e della tipologia testuale: specchio rigato mm 197×145 (c. 7r, var.) e 196×121 (c. 45r, var.); testo a piena pagina; rr. 2/ll. 27 (c. 7r, var.) e rr. 2/ll. 33 (c. 45r, var.). Corsiva all'antica probabilmente di due mani coeve che si alternano nella copia; chiose marginali e interlineari di una minuta mano quattrocentesca alle cc. 41r-42v.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo, talora in lettere capitali. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle impressa a secco su cartone, con recupero delle guardie originali in pergamena; dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini). Nell'archivio della Biblioteca è conservata la vecchia coperta in pergamena con dorso in pelle.

Il ms., di origine italiana, si presenta come palesemente incompiuto: oltre alla II *Filippica* ciceroniana rimasta interrotta a c. 9v, le numerose cc. bianche intervallate alle parti scritte denunciano la condizione di copia di lavoro, confermata dalla presenza di richiami in calce alle cc. bianche (cfr. c. 57v, richiamo *Lex fuit vetusta Solonis*, con riferimento a un testo trascritto più avanti, a c. 68r) o prima di esse (cfr. richiamo a c. 77v, *Sexti Rufi viri consularis*, che annuncia

un testo poi non copiato, forse il *De historia Romana libellus* di Sesto Rufo, più volte stampato nel Quattrocento). Sono presenti minute chiose, a margine e in interlinea, di tipo scolastico, a commento dei paragrafi iniziali del *De amicitia ciceroniano*, alle cc. 41r-42v; tutti gli altri testi, invece, ne sono privi (cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 265, 416 e nota 126).

A c. IIIv, uno dei due copisti annota un elenco di oggetti disparati, di uso domestico e personale, suddiviso in 5 parti: «Primo: orinale, cappello, lucerna, sproni, ghallina; II°: alberello, archolayo, ghabbia, abbeveratoio, pennaiuolo; III°: pala, bacino, granata, libro, fiascho; IIII°: vassoio, stivali, ramino, paiuolo, coltello; V°: barile, berretta, paniere, pane, pianelle».

Alle cc. 87v, III'r e IV'r, disegni e prove di penna. A c. IVr, in alto, ancora alcune prove di penna e, di mano moderna, l'indicazione: «Diversi scritti».

A c. 55r, una mano cinquecentesca annota il titolo: «Leonardo Aretino a Niccolò da Tolentino».

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di collazione di Girolamo Lagomarsini (1698-1773): «Contuli diligenter cum vulgatis hanc orationem et sequentem atque eas in mea Ciceronis orationum editione numero 59 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 5 dec. 1745»; nell'angolo inferiore esterno, della stessa mano, la sigla di collazione: «II.59», e «ex. IX 16». Una nota analoga, sempre del Lagomarsini, compare anche nel margine inferiore di c. 41r: «Libellum hunc de amicitia contuli diligenter cum vulgatis eumque in mea philosophicorum Ciceronis operum editione numero 92 designabo. Hier. Lagomarsinus e Soc. Iesu. Florentiae, 5 dec. 1745»; nell'angolo inferiore esterno, della stessa mano, la sigla di collazione: «IV.92».

A c. 87v al centro, a inchiostro, la consueta nota sulla consistenza (sec. XIX ex.): «Carte 87 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IVr, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e parte della segnatura Lami: «517/IX».

A c. 1r, in alto, una mano recente annota a lapis: «Ric. 517 (M.III.9). La legatura originale è conservata in busta».

Segnatura Lami: «M.III.9» (c. 1r).

1. cc. 1r-9v, CICERO, Philippicae (I-II: cfr. CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II)

primo testo, inc. *Ante quam de re p(ublica) dicam ea, que dicenda hoc tempore arbitror* (c. 1r); expl. *huc si quid accesserit, non tam mihi quam vobis rei p(ublice)que accesserit* (c. 6r)

ultimo testo, inc. *Quonam meo fato, patres conscripti, fieri dicam, ut nemo his annis* (c. 6v); expl. *interrotto illa constituta; quid enim attinebat nova lege queri de eoll* (c. 9v)

Il testo è incompleto: si arresta per interruzione nella copia in corrispondenza di IX,22. Seguono 5 cc. bianche (cc. 10-14), probabilmente destinate al completamento dell'orazione.

2. cc. 15r-20r, LEONARDO BRUNI, *De studiis et litteris* (*De studiis et litteris ad illustrem dominam Baptistam de Malatestis*, c. 15r; cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 931; VITI (ed.), *BRUNI, Opere*, pp. 248-279)

inc. *Compulsus crebro rumore admirabilium virtutum tuarum scribere ad te constitui* (c. 15r); expl. *conferre tecum volui opinionem meam et currentem, ut aiunt, ad gloriam cohortari* (c. 20r)

La rubrica è aggiunta dal copista, a lettere capitali, nel margine superiore: «Leonardus Aretinus De studiis et litteris ad illustrem dominam Baptistam de Malatestis».

Segue, a c. 20r: «Vale. Ex Florentia, et cetera».

3. cc. 21r-40v, PLAUTUS, Menaechmi (*Menechmus*, c. 21r; cfr. GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, IV)

argomento, inc. *Mercator Syculus, cui erant gemini filii, | ei subrupto altero mors obtigit* (c. 21r); expl. *eumque appellant meretrix, uxor et socer. | Hi se cognoscunt fratres postremo invicem* (c. 21r)

Precede in scrittura capitale: «Menechmus. Argumentum».

prologo, inc. *Salutem primum iam a principio propitiam | mihi atque vobis, spectatores, nuntio* (c. 21r); expl. *quando alia agetur, aliud fiet oppidum; | sicut familie quoque solent mutari: modo | ni caditat leno, modo* (c. 22r)

Precede a lettere capitali: «Prologus».

testo, inc. *Iuventus nomen fecit Peniculo mihi, | ideo quia mensam, quando edo, detergeo* (c. 22v); expl. *vix tota auctione capiet quinquagesies. | Nunc, spectatores, valete et nobis clare applaudite* (c. 40v)

Precede a lettere capitali: «Peniculus parasitus».

Al termine, a c. 40v, in capitale: «Finit feliciter».

4. cc. 41r-54v, CICERO, De amicitia (*M.T. Ciceronis De amicitia liber*, c. 41r; cfr. SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius*)

inc. *Quintus Mutius augur Scevola multa de G. Lelio socero suo narrare solebat memoriter et iocunde* (c. 41r); expl. *esse non potest, ut ea excepta nihil amicitia prestabilius esse putetis* (c. 54v)

Nel margine superiore, a caratteri capitali, di mano del copista: «M.T. Ciceronis De amicitia liber incipit»; al di sotto, aggiunto da mano diversa (verosimilmente la stessa delle chiose), sempre in capitale: «Ad T. Ponponium Atticum. Praefatio».

Al termine, in capitale: «Amen. Laus Deo», e al di sotto: «De amicitia M.T. Ciceronis liber feliciter explicit».

Il testo presenta nelle cc. iniziali (cc. 41r-42v) una serie di note a margine e in interlinea vergate da una minuta mano quattrocentesca in corsiva all'antica (inc. prima chiosa: *Quintus Mutius augur Scevola est ille clarissimus iuris consultus Ciceronis praeceptor...*), definite da Black (*Humanism and Education*, p. 265) «normal school-type commentary (paraphrase, definition, grammar, explication)».

5. cc. 55r-56v, LEONARDO BRUNI, Orazione per Niccolò da Tolentino (cfr. HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 931; VITI (ed.), *BRUNI, Opere*, pp. 813-823)

inc. *Fra tucti gl'exercitii humani, magnifico et prestantissimo capitano, che sono multiplici et varii, niuno se ne truova* (c. 55r); expl. *sia ad perpetua exaltatione et gloria della città nostra et fama immortale di voi, magnifico capitano* (c. 56v)

Segue, in lettere capitali: «Finis».

6. cc. 68r-74v, LEONARDO BRUNI, Oratio in funere Iohannis Strozzae (*In civem clarum Iohannem de Strozis equitem Florentinum funebris oratio*, c. 68r; cfr. BARON, *Leonardo Bruni, Schriften*, p. 173; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, nr. 931; VITI (ed.), *BRUNI, Opere*, pp. 708-748)

prefazione, inc. *Lex fuit vetusta Solonis, ut opinor, sapientissimi viri, a sa-*

pietissima quoque civitate comprobata (c. 68r); expl. *ita scribetur a nobis quasi in ipso funeris extremo dicatur oratio* (c. 68r)

Precede nel margine superiore l'invocazione: «Yesus Christus».

testo, inc. *Iubemur nunc ad funeris honorem summo huic viro prestitum verborum insuper commendationem adiungere* (c. 68r); expl. *genere admodum glorioso publici insuper funeris honore et precipua civium suorum commendatione felicem* (c. 74v)

Precede a caratteri capitali: «In civem clarum Iohannem de Strozis equitem Florentinum funebris oratio. Lege feliciter». Al termine, a lettere capitali: «Laus Deo».

7. cc. 74v-77v, ALEXANDER III PAPA, *Privilegium ad Venetos in festo Ascensionis* (a. 1177) (*Alexandri pape privilegium concessum Venetis pro sanctissimo et solemnissimo festo Ascensionis dominice*, c. 74v)

inc. *Exurge gloria Venetorum, converte plantum pontificis in gaudium, quoniam te circumdat letitie vestimentum* (c. 74v); expl. *hec et omnia supradicta que vobis concessimus nunc residentes in pontificali sede nostra auctoritate apostolica confirmamus. Amen* (c. 77v).

Segue il richiamo muto (rubrica) *Sexti Rufi viri consularis*. Le cc. 78r-87v sono bianche.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 19, 125, 262, 263, 306, 324; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 421-422; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 332-334; *Inventario e stima*, pp. 14-15; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 193; BLACK, *Cicero*, pp. 111 nota 59, 112 nota 63; HANKINS, *Repertorium Brunianum*, p. 68 nr. 931; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 265, 416 e nota 126; TONTINI, *Tradizione manoscritta*, pp. 69 nota 71, 83 nota 140; TONTINI, *Censimento critico mss. Plautini*, II, p. 189 e nota 40

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

98

Ricc. 518 (M.I.10)

Sec. XV seconda metà (1451-1500): il *terminus post quem* è costituito dal dicembre 1449, data in cui Poggio Bracciolini aveva ultimato la traduzione del testo di Diodoro Siculo; cart., filigrana del tipo Briquet 10624 (*lunettes*) e 6650 (*fleur en forme de tulipe*); mm 289×215 (c. 17); cc. III, 114, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. antiche (cc. II e II' in origine controguardie, liberate dal recente restauro); due numerazioni coincidenti, una originale a penna (angolo superiore esterno) e una meccanica (angolo inferiore) estesa anche a c. I' segnata 115; bianca ma preparata per la scrittura c. 114v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-3¹² (cc. 11-34), 4-11¹⁰ (cc. 35-114); richiami orizzontali in prossimità del margine interno (tranne quello a c. 44v, verticale); rigatura a secco; specchio rigato mm 185×138 (7+124+7), doppia giustificazione; testo a piena pagina; rr. 34/ll. 34. Corsiva all'antica di una sola mano (che cambia penna e inchiostro a c. 38r), cui si devono anche le note a margine; segni di nota in greco alle cc. 22r, 25v, 60v e 61v.

Rubriche (spesso non eseguite). Spazi riservati.

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa a secco su assi, con recupero di parti di quella originale quattrocentesca (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 188 nr. 76); dorso a 3 nervature doppie, nome dell'autore («Diodorus Siculus») sui tagli laterale e di piede; traccia di due bindelle. Restauro: 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIIv, la tavola dei capitoli suddivisa per libri, di mano del copista.

A c. IIv, nel margine superiore, un nr. a inchiostro (sec. XV-XVI?): «153», e al di sotto, svanito ma restituibile ai raggi ultravioletti, di altra mano: «Donno(?) Tomaxo C.(?)»; al centro stemma cardinalizio della famiglia Ricci («D'oro, all'albero al naturale, nodrito sul monte di sei cime dello stesso e sinistrato da un riccio al naturale ascendente il monte stesso, col capo d'argento al lambello di rosso caricato di tre gigli d'oro»: cfr. ASF, raccolta *Ceramelli Papiani*, fasc. 3971: <http://www.archiviodistato.firenze.it/ceramellipapiani/>), forse quello del cardinale Giovanni Ricci (1497-1574). A c. 115v, nel margine superiore, parzialmente svanita e di incerta restituzione, nota di possesso (sec. XVII-XVIII?): «[...] Clementis Riccii».

A c. IIIr, al centro, a inchiostro nero, di mano moderna: «n° 11».

A c. 115r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, prove di penna (si distingue un nr.: «1220»).

A c. 115v, al centro, la consueta nota di riscontro della cartulazione (sec. XIX ex.): «Cart. 115 nuov. num. V.n. reg.» (il nr. 115 è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIIr, nel margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Segnatura Lami: «M.I.10» (la segnatura è desunta da RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 334).

cc. 1r-114r, DIODORUS SICULUS, *Bibliotheca historica* (trad. Poggio Bracciolini; cfr. MONFASANI, *Diodorus Siculus*, pp. 94-105)

proemio, inc. *Nullus antea quantumvis preclarus rerum scriptor fuit, sanctissime pater, qui suum opus* (c. 1r); expl. *ex tot rerum excellentium notitia labori nostro gratiam habituros. Sed iam ipse Diodorus loquatur* (c. 1v)

Precede la rubrica: «Proaemium in libros Diodori Siculi quos Poggius Florentinos Latinos fecit ad Nicolaum summum pontificem». Il testo del proemio è edito integralmente in MONFASANI, *Diodorus Siculus*, pp. 95-96.

testo, inc. *Magnas merito gratias rerum scriptoribus homines debent qui suo labore plurimum vite mortalium profuere* (c. 2r); expl. *Graeci postea, expulsis inde Caribus barbaris, plures ex eis tenuerunt, quibus de rebus suo loco scribetur a nobis* (c. 114r)

Precede la rubrica: «Diodori Siculi Historiarum priscarum a Poggio in Latinum traducti (sic) incipit liber primus, in quo haec continentur»; segue una breve tavola dei capitoli.

Al termine, in calce al testo: «Θεῶ χάριν».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 162; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 334; *Inventario e stima*, p. 14; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; OBBIELLI, *Codici 518-543*, pp. 1-4 nr. 1; *Cancellieri aretini*, pp. 118-120 nr. 62 e tav. 84 (scheda di Giunia Adini); MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 188-189 nr. 76 e fig. 76; MONFASANI, *Diodorus Siculus*, p. 100

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature/>

F.M.

Ricc. 519

Tav. 48

Sec. XV primo quarto (1401-1425); membr.; mm 307×198 (c. 2); cc. I, 48, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, numerazione coeva a inchiostro nel margine superiore; bianca c. 1; fascicolazione: 1-6⁸ (cc. 1-48); richiami orizzontali centrati, inseriti in un decoro a penna; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 205×112; testo a piena pagina; rr. 37/II. 37. Bastarda di Francesco di Antonio da San Miniato (c. 46v, non attestato in *Colophons*; cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66); bastarda con elementi cancellereschi, quasi sicuramente della stessa mano, alle cc. 47r-48v. Annotazioni e integrazioni marginali e interlineari di più mani coeve.

Maiuscole toccate di rosso. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura moderna (sec. XVIII) eseguita da Giuseppe Pagani in assi nude e quarto di pelle; dorso a 5 nervi semplici con titolo impresso in oro («M.T. Ciceron. De arte rhetor. mss.»). Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., pur con qualche riserva, è segnalato fra quelli appartenuti alla famiglia Strozzi (cfr. BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 56) e nella lista dei libri venduti nel 1787 da una delle ultime eredi al marchese Gabriello Riccardi è così descritto al nr. 75: «Cod. membr. contenente i libri rettorici di Cicerone - L. 5» (cfr. BARTOLETTI, *Manoscritti Strozziiani*, pp. 315, 317; ID., *Libreria privata Gabriello*, p. 391). Passò poi alla libreria del marchese Gabriello Riccardi (1705-1798) e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (fl. 1730-1758; cfr. BANI, *Pagani*, I, p. 276); non è stato tuttavia possibile identificarlo in nessuno degli *item* presenti nel *Bullettone* (Ricc. 3824-3825) di Giovanni Lami (1697-1770).

A c. 46v, la sottoscrizione del copista: «Hic ipse liber Rethorice veteris Ciceronis est mei Francisci magistri Antonii de Sancto Miniato».

A c. 1r, nel margine superiore breve citazione da Quintiliano su Cicerone di una mano quattrocentesca, a cui si devono anche alcune note marginali.

A c. 1r, lunga annotazione, datata 1743, con notizie biografiche su Francesco da San Miniato e informazioni sui testi contenuti nel ms.: «Contiene il presente manoscritto la Rettorica Vecchia che sono i Libri di Cicerone De inventione, *Ars vetus* in certo modo chiamati da Quintiliano per essere stati abbozzati da Marco Tullio ancor giovine, a differenza de' libri De oratore, i precetti dei quali appellò Quintiliano stesso *Artem novam* come posteriormente fatti. Non è mancato però fra moderni critici chi abbia ascritto i libri *de Inventione ad Erennium* a Cornificio, più tosto che a Cicerone. Fu il manoscritto copiato da Francesco da Maestro Antonio da S. Miniato come dopo il fine della Vecchia Rettorica egli scrive dicendo "Hic ipse liber est mei Francisci magistri Antonii de Sancto Miniato". Viveva Francesco nel 1400, il di cui padre Maestro Antonio era nato nel 1350, ed aveva due fratelli, uno dei quali chiamato Maestro Giovanni era nato nel 1378, e l'altro Bartolommeo nel 1392. Dopo la Vecchia Retorica evvi dell'istesso carattere manoscritto il Sogno di Scipione, opera parimente di Cicerone, la quale ci è sola restata di sei libri della Repubblica da esso composta. In un catalogo manoscritto di libreria greca incerta, che esiste appresso il cl. sig. mar. Scipione Maffei, fra gli altri considerabili libri, che si registrano, s'accenna in esso il Sogno di Scipione tradotto in greco da Massimo Planude colla spiegazione del medesimo fatta da Macrobio».

Sul contropiatto anteriore, di mano moderna, a inchiostro, le iniziali: «TCG».

A c. I'r, al centro, a inchiostro (sec. XIX ex.): «Carte 48 nuov. num. V. n. reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 2r-46v, CICERO, *De inventione* (*Rhetorica vetus*, c. 46v; cfr. STROEBEL (ed.), *CICERONIS De inventione*)

inc. *Sepe et multum hoc mecum cogitavi, bonine an mali plus actulerit hominibus ac civitatibus copia dicendi* (c. 2r); expl. *et hic liber non parum continet litterarum, quae restant, in reliquis dicemus* (c. 46v)

In calce al testo, in inchiostro rosso: «Explicit Deo gratias. Amen». Segue la sottoscrizione del copista.

2. cc. 47r-48v, CICERO, *Somnium Scipionis* (De Republica, VI 9-29; *Somnium Scipionis expositum per ipsum Lelio socio suo*, c. 47r; cfr. ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica*, pp. 126-136)

inc. *Cum in Affricam venissem Aulio Mallio consule ad quartam legionem tribunus, ut scitis, militum* (c. 47r); expl. *nisi multis exagitati seculis revertuntur. Ille discessit et ego sompne solutus* (c. 48v)

BIBLIOGRAFIA: FONTANI, *Illustrazioni*, p. 425; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 334; *Inventario e stima*, p. 15; BANI, *Pagani*, I, p. 276; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana*, I, p. 66 nr. 120 e tav. CXV; OBBIELLI, *Codici 518-543*, pp. 5-9 nr. 2; BARTOLETTI *Manoscritti Strozzianni*, pp. 315, 317; DE ROBERTIS, *Aspetti*, p. 516 nota 29; BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello*, p. 391; MATTIAZZO, *Sottoscrizione copisti italiani*, pp. 111, 118, 141 nr. 36

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

100

Ricc. 520 (N.III.4)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 2639 (*basilic*) e 11719 (*monts*); mm 308×214 (c. 11); cc. II, 214, II'; guardie cart. recenti; numerazione meccanica in sostituzione della numerazione antica a inchiostro, nel margine superiore esterno, che salta il nr. 107; bianche le cc. 110v, 111-118, 214v; fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80), 9⁸ (cc. 81-88), 10-21¹⁰ (cc. 89-208), 22⁶ (cc. 209-214); richiami orizzontali posizionati nel margine interno, in parte caduti per raffilatura; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 222×146; testo a piena pagina; rr. 2/II. 38 (var.). Bastarda su base cancelleresca di una sola mano; integrazioni, correzioni e annotazioni marginali del copista e di altre mani coeve (alcune in greco); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente. Spazi riservati per le iniziali (con letterine guida).

Legatura del sec. XIX (1821-1845) eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata, titolo e data a china nera («Quintiliani De institutione oratoria libri XII. Sec. XV»). Restauro: 1947 e 1949 (A. Carabini).

Alla fine di ogni fasc., dall'ottavo in poi, uno degli annotatori ha scritto: «Collation.» o «Coll.». A c. 214v, al centro, a inchiostro (sec. XX in.): «Carte 214 nuov. num. V. n. reg. salvo manca n° 107» (il nr. 214 è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

A c. 214v, nel margine inferiore, la segnatura attuale, a matita, di mano recente.

Segnatura Lami: «N.III.4» (dorso; c. Ir).

cc. 1r-214r, QUINTILIANUS, Institutio oratoria (cfr. RADERMACHER (ed.), *QUINTILIANI Institutionis oratoriae libri*)

lettera di dedica, inc. *Efflagitasti cottidiano convicio ut libros, quos ad Marcellum meum de institutione oratoria scripseram* (c. 1r); expl. *ac diligentia positum est, ut in manus hominum quam emendatissimi veniant* (c. 1r)

Precede la rubrica: «Marci Fabii Quintiliani Institutionis oratorie ad Marcum (*sic*) Victorium liber primus incipit», e in inchiostro nero, a lettere capitali: «Quintilianii Marco (*sic*) Victorio».

proemio, inc. *Post impetratam studiis meis quietem, quam per viginti annos erudiendis iuvenibus impenderam* (c. 1r); expl. *scribendi, legendi, dicendi multa et continua exercitatione per se nihil prosunt* (c. 2v)

Precede il testo, in lettere capitali: «Marci Fabii Quintiliani Institutionis oratorie liber incipit I feliciter. Proemium II».

Seguono alcune righe con la lista dei titoli: «Quemadmodum prima elementa tradenda sunt III...».

testo, inc. *Igitur nato filio pater spem de illo primum quam optimam capiat: ita diligentior a principiis fiet* (c. 2v); expl. *non magnam utilitatem adferrent ad* (*sic*) *certeque <quod, add. sup. lin.> magis petimus bonam voluntatem* (c. 214r)

Precede la rubrica, in lettere capitali: «Quemadmodum prima elementa tradenda sunt. II capitulum».

In calce al testo, in lettere capitali: «Finit Marcus Fabius Quintilianus libri XII».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 332; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 334-335; *Inventario e stima*, p. 15; OBBIELLI, *Codici 518-543*, pp. 9-13 nr. 3

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- A tavola con il re = A tavola con il re. Saperi antichi per gusti moderni*, a cura di B. BARSANTINI, A. EVANGELISTA, P. GIANNI, G. LAZZI, adattamento delle ricette A. PIRO, Firenze, Polistampa, 1999.
- ABATE, *Primitive biografie* = G. ABATE, *Le primitive biografie di s. Antonio nella loro tradizione manoscritta. Testi antoniani*, «Il Santo», 7 (1967), pp. 258-338.
- Alambicchi di parole* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *Alambicchi di parole. Il ricettario fiorentino e dintorni*, a cura di G. LAZZI e M. GABRIELE (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 18 ottobre 1999-15 gennaio 2000), Firenze, Edizioni Polistampa, 1999.
- ALEXANDER, *Manuscripts* = J.J.G. ALEXANDER, *Manuscripts de la Renaissance italienne*, Paris, Éditions du Chêne, 1977.
- ALTON-WORMELL-COURTNEY (ed.), *OVIDI Fastorum libri = P. OVIDI NASONIS Fastorum libri sex. Recensuerunt E.H. ALTON, D.E.W. WORMELL, E. COURTNEY*, Leipzig, Teubner, 1985.
- AMONACI, *Conventi toscani* = A.M. AMONACI, *Conventi toscani dell'Osservanza francescana*, Firenze, Giunta Regionale Toscana-Milano, Silvana editoriale, 1997.
- Amor di libro. Mostra* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Riccardiana, *Amor di libro. Mostra didattica di libri manoscritti e libri a stampa*, a cura di P. CRISOSTOMI, C. MISITI, M. ROLIH SCARLINO, Firenze, Regione Toscana-Giunta Regionale, 1995 (*Toscana Beni Librari*, 5).
- ARRIGHI, *Stirpe Medici di Cafaggiolo* = V. ARRIGHI, *La stirpe dei Medici di Cafaggiolo. Dal XIV secolo a Lorenzo il Magnifico*, in *Nello splendore mediceo: Papa Leone X e Firenze*, a cura di N. BALDINI e M. BIETTI (Firenze, Cappelle Medicee e Casa Buonarroti, 26 marzo-6 ottobre 2013), Livorno, Sillabe, 2013, pp. 23-27.
- ASF, *Ceramelli Papiani* = ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, raccolta *Ceramelli Papiani*: <http://www.archiviostatato.firenze.it/ceramellipapiani/>.
- ASSIRELLI, *Immagine* = M. ASSIRELLI, *L'immagine dello 'stolto' nel Salmo 52*, in *Il codice miniato. Rapporti tra codice, testo e figurazione*. Atti del III Congresso di storia della miniatura, a cura di M. CECCANTI e M.C. CASTELLI, Firenze, Olschki, 1992, pp. 19-34.

ATZERT (ed.), *CICERONIS De officiis* = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia. Fasc. 48: *De officiis*. Quartum recognovit C. ATZERT; *De virtutibus*. Post O. PLASBERG et W. AX tertium recognovit C. ATZERT, Leipzig, Teubner, 1963, pp. 1-123.

AUZZAS, *Codici autografi* = G. AUZZAS, *I codici autografi. Elenco e bibliografia*, «Studi sul Boccaccio», 7 (1973), pp. 1-20.

AVESANI, *Quattro miscellanee* = R. AVESANI, *Quattro miscellanee medioevali e umanistiche. Contributo alla tradizione del Geta, degli Auctores octo, dei Libri minores e di altra letteratura scolastica medioevale*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1967.

BAEHRENS (ed.), *Poetae Latini Minores*, V = *Poetae Latini Minores*. Recensuit et emendavit E. BAEHRENS, V, Leipzig, Teubner, 1883.

Bagliori dorati = *Bagliori dorati. Il Gotico Internazionale a Firenze 1375-1440* (Firenze, Galleria degli Uffizi, 19 giugno-4 novembre 2012), Firenze, Giunti, 2012.

BAI = *Biblioteca Agiografica Italiana (BAI). Repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, a cura di J. DALARUN e L. LEONARDI, e di M.T. DINALE, B. FEDI, G. FROSINI, I-II, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2003.

BANDINI, *Catalogus codicum Latinorum* = A.M. BANDINI, *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae...*, I-IV, Florentiae, [s.e.], 1774-1777.

BANI, *Pagani* = G. BANI, *Un legatore per Gabriello Riccardi: Giuseppe Maria Gaetano Pagani*, I-VII. Tesi di laurea in Storia della Miniatura e delle Arti minori, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1985-86, Relatrice prof. M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO.

BAROFFIO, *Iter Liturgicum* = G. BAROFFIO (a cura di), *Iter Liturgicum Italicum*, Padova, CLEUP, 1999.

BAROFFIO, *Manoscritti liturgici* = G. BAROFFIO, *I manoscritti liturgici italiani: ricerche, studi, catalogazione. IV (1980-1991)*, «Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche», 5 (1991), pp. 7-129.

BARON, *Leonardo Bruni, Schriften* = H. BARON, *Leonardo Bruni Aretino. Humanistisch-philosophische Schriften mit einer Chronologie seiner Werke und Briefe*, Leipzig-Berlin, Teubner, 1928 (*Veröffentlichungen der Forschungsinstitute an der Universität Leipzig. Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters und der Renaissance*, 1) (rist. anastatica Wiesbaden, 1969).

- BARTOLETTI, *Anton Maria Piazzini* = G. BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane: il caso del libraio Anton Maria Piazzini (ovverosia della famiglia Macigni)*, «Medioevo e Rinascimento», 25 (2011), pp. 421-439.
- BARTOLETTI, *Famiglia Ricci* = G. BARTOLETTI, *Ancora un contributo sulle provenienze riccardiane: il caso della famiglia Ricci*, «Bibliothecae.it», 2 (2013), pp. 95-122.
- BARTOLETTI, *Libreria privata Gabriello* = G. BARTOLETTI, *La libreria privata del Marchese Suddecano Gabriello Riccardi. Il fondo manoscritti*, Firenze, University Press, 2017 (*Fonti storiche e letterarie. Edizioni cartacee e digitali*, 45).
- BARTOLETTI, *Libri di provenienza Quaratesi* = G. BARTOLETTI, *Libri a stampa e manoscritti di provenienza Quaratesi nella Biblioteca Riccardiana*, «Rara volumina», 2012, nr. 2, pp. 17-25.
- BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini* = G. BARTOLETTI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla libreria di Anton Maria Salvini*, «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», 74 (2009), pp. 121-149.
- BARTOLETTI, *Manoscritti Strozzi* = G. BARTOLETTI, *I manoscritti Strozzi della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Medioevo e Rinascimento», 21 (2007), pp. 299-317.
- BENELLI, *Dal porto a Signa* = M. BENELLI, *Dal porto a Signa. Lettere di vettura dal porto fluviale di Signa dirette ai fondaci di Francesco di Marco Datini a Pisa, Prato e Firenze*, Signa, Masso delle Fate edizioni, 2005.
- BERNASCONI REUSSER, *Inchiostri* = M. BERNASCONI REUSSER, *Inchiostri. La tecnica PIXE applicata al testo e alla decorazione di alcuni manoscritti italiani dal XII al XV secolo*, «Quinio», 2 (2000), pp. 45-61.
- BERNASCONI, *Analyse des couleurs* = M. BERNASCONI-R. CAMBRIA-L. DAL POZ-P. DEL CARMINE-M. GRANGE-F. LUCARELLI-J.D. MACARTHUR-P.A. MANDÒ, *Analyse des couleurs dans un groupe de manuscrits enluminés du XIIIe au XVe siècle avec l'emploi de la technique pixe*, in *Ancient and Medieval book materials and techniques* (Erice, 18-25 September 1992). Edited by M. MANIACI and P.F. MUNAFÒ, I-II, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1993 (*Studi e testi*, 357): II, pp. 57-101.
- BERTALOT, *Initia* = L. BERTALOT, *Initia humanistica latina. Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des 14. Bis 16. Jaharhunderts. I. Poesie*, Tübingen, Niemeyer, 1985; II/1. *Prosa: A-M*; II/2. *Prosa: P-Z*,

Tübingen, Niemeyer, 1990-2004.

BERTALOT, *Studien* = L. BERTALOT, *Studien zum italienischen und deutschen Humanismus*, herausgegeben von P.O. KRISTELLER, I-II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1975 (*Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi*, 130).

BERTOLIO, *Non solo stile* = J.L. BERTOLIO, *Non solo stile. Il De oratore come modello dei Dialogi al Vergerio di Bruni*, «Rinascimento», II serie, 49 (2009), pp. 245-254.

BHL = SOCII BOLLANDIANI (ed.), *Bibliotheca Hagiografica Latina antiquae et mediae aetatis*, I-II, Bruxelles, [Société des Bollandistes], 1898-1901 (*Subsidia Hagiographica*, 6-7).

Biblioteca Riccardiana = R. *Biblioteca Riccardiana. Catalogo della mostra aperta il 27 giugno 1942-XX*, a cura di I. MEROLLE TONDI, Firenze, [Tipografia Il cenacolo], 1942.

Biblioteche Riccardiana e Moreniana = *Biblioteche Riccardiana e Moreniana in Palazzo Medici Riccardi*, Fiesole, Nardini, 1998.

BIHL, *Statuta Provincialia Fratrum Minorum* = M. BIHL, *Statuta Provincialia Fratrum Minorum Observantium Thusciae. Ann. 1457-67, 1507, 1518, 1523*, «Archivum Franciscanum Historicum», 8 (1915), pp. 146-188.

BIHL, *Tres legendae* = M. BIHL, *Tres legendae minores sanctae Clarae Assisiensis (saec. XIII)*, «Archivum Franciscanum Historicum», 7 (1914), pp. 33-54.

BILLANOVICH, *Biblioteca papale* = G. BILLANOVICH, *La Biblioteca papale salvò le Storie di Livio*, «Studi petrarcheschi», 3 (1986), pp. 1-115.

BILLANOVICH, *Maestri di retorica* = G. BILLANOVICH, *Maestri di retorica e fortuna di Livio*, «Italia medioevale e umanistica», 25 (1982), pp. 325-344.

BLACK, *Cicero* = R. BLACK, *Cicero in the curriculum of the Italian Renaissance grammar schools*, «Ciceroniana», 9 (1996), pp. 105-120.

BLACK, *Education and Society* = R. BLACK, *Education and Society in Florentine Tuscany. I: Teachers, Pupils and Schools, c. 1250-1500*, Leiden-Boston, Brill, 2007.

BLACK, *Humanism and Education* = R. BLACK, *Humanism and Education in Medieval and Renaissance Italy*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.

BLACK, *School Miscellany* = R. BLACK, *The School Miscellany in Medieval and Renaissance Italy*, in *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*. Atti del

- Convegno internazionale (Cassino 14-17 maggio 2003), a cura di E. CRISCI e O. PECERE, «Segno e testo», 2 (2004), pp. 213-244.
- BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works* = M.W. BLOOMFIELD-B.G. GUYOT-D.R. HOWARD-TH.B. KABEALO (a cura di), *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D., Including a Section of Incipits on Works on the Pater Noster*, Cambridge (Mass.), The Mediaeval Academy of America, 1979.
- Boccaccio autore e copista = Boccaccio autore e copista*, a cura di T. DE ROBERTIS, C.M. MONTI, M. PETOLETTI, G. TANTURLI, S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2013.
- BOFFITO, *Bimillenario di Augusto* = G. BOFFITO, *Nel bimillenario di Augusto. Testi relativi a monumenti e strumenti scientifici romani (il radio virgiliano, il globo farnesiano, l'obelisco-gnomone d'Augusto, ecc.)*, «La Bibliofilia», 39 (1937), pp. 465-481.
- BOINET, *Courrier de France* = A. BOINET, *Courrier de France. Petit Palais - Exposition de l'Art italien de Cimabue à Tiepolo*, «La Bibliofilia», 38 (1936), pp. 284-290.
- BOLOGNA, *Pittura italiana* = F. BOLOGNA, *La pittura italiana delle origini*, Roma, Editori riuniti, 1962.
- BORRHAUS, *De operibus Dei, 1527* = MARTIN BORRHAUS, *De operibus Dei*, Argentorati (Strasbourg), Herwagen, 1527.
- BRAGANTINI, *Apologie del vero* = R. BRAGANTINI, *Apologie del vero: poetiche novellistiche da Boccaccio al Cinquecento*, «Italianistica», 46, 2 (2017), pp. 29-42.
- BRANCA, *Notizie* = V. BRANCA, *Notizie di manoscritti*, «Lettere italiane», 7 (1955), pp. 208-211.
- BRANCA, *Poliziano e San Marco* = V. BRANCA, *Poliziano e la libreria medicea di San Marco*, in *Miscellanea Augusto Campana*, I, Padova, Antenore, 1981, pp. 167-187.
- BRANCA, *Sapienza civile* = V. BRANCA, *La sapienza civile. Studi sull'Umanesimo a Venezia*, Firenze, Olschki, 1998.
- BRIQUET, *Filigranes* = C.M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600. A Facsimile of the 1907 Edition with Supplementary Material...*, cur. A. STEVENSON, I-IV, Amsterdam, The Paper Publications Society, 1968.

- BRISCOE (ed.), *VALERII MAXIMI Facta et dicta memorabilia = VALERII MAXIMI Facta et dicta memorabilia*. Edidit J. BRISCOE, I-II, Stuttgart, Teubner, 1998.
- BRUFANI (ed.), *EGIDIO D'ASSISI, Dicta = EGIDIO D'ASSISI, Dicta*. Edizione critica a cura di S. BRUFANI, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo (CISAM), 2013 (*Edizione nazionale delle fonti francescane*, 1).
- BRUNETTI, *Franceschi e provenzali = G. BRUNETTI, 'Franceschi e provenzali' per le mani di Boccaccio. Con una nota sui manoscritti della Commedia*, «Studi sul Boccaccio», 39 (2011), pp. 23-59.
- BRUNORI CIANTI-LAZZI, *Scarperia Firenze del contado = L. BRUNORI CIANTI-G. LAZZI, Scarperia: la Firenze del contado. Immagini di vita quotidiana dagli statuti del XV secolo*, Firenze, Polistampa, 2015.
- Bullarium Franciscanum = Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum constitutiones, epistolas ac diplomata continens tribus ordinibus Minorum, Clarissarum et Poenitentium a seraphico patriarcha sancto Francisco institutis ab eorum originibus ad nostra usque tempora concessa*, ed. G. SBARAGLIA-C. EUBEL, I-VII, Roma, Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1759-1804.
- CALAMANDREI, *Constitutiones Fratrum Minorum = G. CALAMANDREI, Constitutiones Fratrum Minorum Observantium Provinciae Thusciae ann. 1507 et 1523*, «Archivum Franciscanum Historicum», 8 (1915), pp. 189-225.
- CALDELLI, *Copisti a Roma = E. CALDELLI, Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma, Viella, 2006 (*Scritture e libri del Medioevo*, 4).
- Calligrafia di Dio = Calligrafia di Dio. La miniatura celebra la Parola*, a cura di G. MARIANI CANOVA e P. FERRARO VETTORE, Modena, Panini, 1999.
- CALMA = C.A.L.M.A. *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, cur. M. LAPIDGE-G.C. GARFAGNINI-C. LEONARDI-F. SANTI et al., Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2000-.
- Cancellieri aretini = I cancellieri aretini della Repubblica di Firenze*, a cura di R. CARDINI e P. VITI, Firenze, Pagliai-Polistampa, 2003.
- CARDINI, *Critica del Landino = R. CARDINI, La critica del Landino dalla «Xandra» alle «Disputationes Camaldulenses»*, «Rinascimento», 7 (1967), pp. 177-234.
- CAROTI-ZAMPONI, *Scrittoio = S. CAROTI-S. ZAMPONI, Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, con una nota di E. CASAMASSIMA, Milano, Il Polifilo, 1974.

- CASCIANO, *Ms. Angelicano 1097* = P. CASCIANO, *Il ms. Angelicano 1097, fase preparatoria per l'edizione del Plinio di Sweynheim e Pannartz (Hain 13088)*, in *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi*. Atti del seminario (1-2 giugno 1979), a cura di C. BIANCA, P. FARENGA, G. LOMBARDI, A.G. LUCIANI, M. MIGLIO, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1980 (*Littera Antiqua*, 1,1), pp. 383-394.
- CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini* = C. CASSERI, *Libri d'Ore fiorentini del Rinascimento nella Biblioteca Riccardiana*. Tesi di laurea in Lettere, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2002-2003, Relatrice prof. M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO.
- Cassoni peints* = *Les Cassoni peints du Musée National de la Renaissance*, Parigi, Éditions RMN, 2004.
- CASTIGLIONI, *Spogli Riccardiani* = L. CASTIGLIONI, *Spogli Riccardiani*, «Bollettino di filologia classica», 27 (1920), pp. 162-166.
- CATALANO, *Età sforzesca* = F. CATALANO, *L'età sforzesca: dal 1450 al 1500*, in *Storia di Milano*, VII, Milano, Fondazione Treccani degli Alfieri per la storia di Milano, 1956, pp. 1-519.
- Catalogo codici Ashburnhamiani. Mss. 415-514* = Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Indici e Cataloghi, *I codici Ashburnhamiani della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. Mss. 415-514*, a cura di E. ANTONUCCI, A.R. FANTONI, F. MAZZANTI, I.G. RAO e M.L. TANGANELLI. Con una introduzione di I.G. RAO, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2018.
- CCCM = *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis*, Turnhout, Brepols, 1966-.
- CECCANTI, *Apelle toscano* = M. CECCANTI, *Un Apelle toscano. Apollonio di Giovanni pittore e miniatore*, «Alumina. Pagine miniate», 5 nr. 19 (2007), pp. 26-31.
- CECCANTI, *Miniatura in Italia Centrale* = M. CECCANTI, *La miniatura in Italia Centrale nel XV secolo*, in *La miniatura in Italia. II. Dal tardogotico al manierismo*, a cura di A. PUTATURO DONATI MURANO e A. PERRICCIOLI SAGGESE, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2009, pp. 399-421 e figg. 534-570.
- Censimento codici epistolario Bruni* = Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, *Censimento dei codici dell'epistolario di Leonardo Bruni. II. Manoscritti delle Biblioteche italiane e della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura

di L. GUALDO ROSA. Con una appendice di lettere inedite o poco note a Leonardo Bruni, a cura di J. HANKINS, Roma, Nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 2004.

CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum* = U. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum. Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'Église latine depuis les origines jusqu'à nos jours*, I-V, Louvain, Lefever, 1892-1921.

CIAPPELLI, *Bartolomeo Fortini* = G. CIAPPELLI, voce *Fortini, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 49, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 187-189.

CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Corali miniati delle origini* = M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *I corali miniati delle origini dei Servi di Maria: San Sepolcro, Bologna, Siena*, in *L'Ordine dei Servi di Maria nel primo secolo di vita. Atti del convegno storico* (Firenze, Palazzo Vecchio-SS. Annunziata, 23-24 maggio 1986), Firenze, Convento della SS. Annunziata, 1988 (*Biblioteca della Provincia toscana dei Servi di Maria*, III), pp. 301-319.

CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Iconografia* = M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *L'iconografia nei codici miniati boccacciani dell'Italia centrale e meridionale*, in *Boccaccio visualizzato. Narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento, II. Opere d'arte d'origine italiana*, a cura di V. BRANCA, Torino, Einaudi, 1999 (*Biblioteca di storia dell'arte*, 30**), pp. 3-52.

CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Rapporto testo e immagine* = M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Il rapporto testo e immagine all'origine della formazione artistica e letteraria di Giovanni Boccaccio*, in *Medioevo: immagine e racconto. Atti del Convegno internazionale di studi* (Parma, 27-30 settembre 2000), a cura di A.C. QUINTAVALLE, Milano, Electa, 2003, pp. 456-473.

CICCUTO, *Dall'eterno nel tempo* = M. CICCUTO, *Dall'eterno nel tempo. Fra la Bibbia di Gerona e il Livio di Petrarca*, «Rivista di storia della miniatura», 6-7 (2001-2002), pp. 85-90.

CICCUTO, *Immagini per i testi* = M. CICCUTO, *Immagini per i testi di Boccaccio: percorsi e affinità dagli Zibaldoni al "Decameron"*, in *Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura. Atti del seminario internazionale* (Firenze-Certaldo, 26-28 aprile 1996), a cura di M. PICONE e C. CAZALÉ BÉRARD, Firenze, Cesati, 1998, pp. 141-160.

- CICCUTO, *Trionfi e Uomini illustri* = M. CICCUTO, "Trionfi" e "Uomini illustri" fra Roberto e Renato D'Angiò, «Studi sul Boccaccio», 17 (1988), pp. 343-402.
- CISERI, *10 marzo 1492. Cerimonie e feste* = I. CISERI, *10 marzo 1492. Cerimonie e feste per la prima entrata a Firenze del cardinale Giovanni de' Medici*, in *Nello splendore mediceo: Papa Leone X e Firenze*, a cura di N. BALDINI e M. BIETTI (Firenze, Cappelle Medicee e Casa Buonarroti, 26 marzo-6 ottobre 2013), Livorno, Sillabe, 2013, pp. 97-101.
- CLARKE, *Taking the proverbial* = K.P. CLARKE, *Taking the proverbial: reading (at) the margins of Boccaccio's Corbaccio*, «Studi sul Boccaccio», 38 (2010), pp. 105-144.
- Codici latini del Petrarca* = Biblioteca Medicea Laurenziana, *Codici latini del Petrarca nelle biblioteche fiorentine* (19 maggio - 30 giugno 1991), a cura di M. FEO, Firenze, Le Lettere - Cassa di Risparmio di Firenze, 1991.
- Codici petrarcheschi* = *I codici petrarcheschi delle Biblioteche governative del Regno, indicati per cura del Ministero dell'Istruzione pubblica*, Roma, Dalla tipografia romana, 1874.
- Colophons* = B. DU BOUVERET, *Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVIe siècle. I. Colophons signés A-D (1-3561)*, Fribourg, Éditions Universitaires, 1965; *II. Colophons signés E-H (3562-7391)*, 1967; *III. Colophons signés I-J (7392-12130)*, 1973; *IV. Colophons signés L-O (12131-14888)*, 1976; *V. Colophons signés P-Z (14889-18951)*, 1979; *VI. Lieux. Anonymes (18952-23774)*, 1982.
- Colori del divino* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *I colori del divino*, a cura di G. LAZZI (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 20 febbraio-19 maggio 2001), Firenze, Edizioni Polistampa, 2001.
- CONTE, *Manoscritti riccardiani 493-507* = L. CONTE, *I manoscritti riccardiani 493-507: descrizione e storia*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2002-2003, Relatore prof. G. SAVINO.
- CONTI (ed.), *MARSILII FICINI Commentarium in Epistolas Pauli* = *MARSILII FICINI FLORENTINI Commentarium in Epistolas Pauli*, a cura di D. CONTI, Torino, Aragno, 2018 (*Ficinus novus*, 3).
- CONTI, *Marsilio Ficino* = D. CONTI, *Marsilio Ficino tra Cristo e Socrate*, in *Cristo nella filosofia dell'età moderna*, a cura di A. DEL PRETE e S. RICCI, Firenze, Le Lettere, 2014, pp. 59-76.

- CONTI, *Miniatura bolognese* = A. CONTI, *La miniatura bolognese. Scuole e botteghe: 1270-1340*, Bologna, Edizioni Alfa, 1981 (*Fonti e studi per la storia di Bologna e delle province emiliane e romagnole*, 7).
- CONTI, *Religione naturale* = D. CONTI, *Religione naturale e salvezza universale. Appunti sulla fortuna di Ficino e una nota su Agrippa e Camillo Renato*, «Rinascimento», 57 (2017), pp. 231-285.
- Coperta Guicciardini* = *La "coperta" Guicciardini. Il restauro delle imprese di Tristano*, a cura di R.C. PROTO PISANI, M. CIATTI, S. CONTI, M.G. VACCARI, Firenze, Edifir-Edizioni Firenze, 2010.
- COPPINI, *Don Giuseppe De Luca* = D. COPPINI, *Don Giuseppe De Luca e l'incompiuta edizione dei Salmi Penitenziali del Petrarca*, in *Il Petrarca latino e le origini dell'Umanesimo. Atti del Convegno internazionale (Firenze 19-22 maggio 1991)*, «Quaderni petrarcheschi», 9-10 (1992-1993), pp. 413-435.
- CORSI MASI, *Su alcuni codici miniati* = F. CORSI MASI, *Su alcuni codici miniati a Firenze per Enea Silvio Piccolomini*, in *Il codice miniato in Europa. Libri per la chiesa, per la città, per la corte*, a cura di G. MARIANI CANOVA, A. PERRICOLI SAGGESE, Padova, Il Poligrafo, 2014, pp. 461-474.
- Corte mare mercanti* = *La corte il mare i mercanti. La rinascita della Scienza. Editoria e Società. Astrologia magia e alchimia*, [Firenze], Edizioni Medicee, 1980.
- COURCELLE, *Lecteurs païens* = P. COURCELLE-J. COURCELLE, *Lecteurs païens et lecteurs chrétiens de l'Énéide. 2. Les manuscrits illustrés de l'Énéide du X^e au XV^e siècle*, Paris, Imprimerie Gauthier-Villars - Diffusion de Bocard, 1984.
- CPG = *Clavis Patrum Graecorum*, cur. M. GERARD, I-VI, Turnhout, Brepols, 1974-1984.
- CPL = *Clavis Patrum Latinorum, qua in corpus Christianorum edendum optimas quasque scriptorum recensiones a Tertulliano ad Bedam*, cur. E. DEKKERS-A. GAAR, Steenbrugge, Brepols, 1995³ (*Corpus Christianorum. Series Latina*).
- CPPM = *Clavis patristica pseudepigraphorum Medii Aevi. I/A-B. Opera homiletica; II/A. Theologica. Exegetica; II/B. Ascetica. Monastica*, cur. I. MACHIELSEN, Turnhout, Brepols, 1990-1994 (*Corpus Christianorum. Series Latina*).

- CRETTON, *Lettera di Alain Chartier* = A. CRETTON, *La lettera di Alain Chartier su Giovanna d'Arco*, «Archivio storico italiano», 88 (serie 7, vol. 14) (1930), pp. 117-128.
- CROLLALANZA, *Dizionario = Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, compilato da G.B. DI CROLLALANZA, I-III, Pisa, Giornale Araldico, 1886-1890 (rist. anastatica: Bologna, Forni, 1965).
- CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, Wien, Oesterreichische Akademie der Wissenschaften, 1866-1953, poi Turnhout, Brepols, 1953-.
- CURSI, *Percezione dell'autografia* = M. CURSI, *Percezione dell'autografia e tradizione dell'autore*, in «Di mano propria». *Gli autografi dei letterati italiani*. Atti del Convegno internazionale di Forlì (24-27 novembre 2008), in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Padova, a cura di G. BALDASSARRI, M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, Roma, Salerno, 2010, pp. 159-184.
- CURSI-FIORILLA, *Giovanni Boccaccio* = M. CURSI-M. FIORILLA, *Giovanni Boccaccio*, in *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*. I, a cura di G. BRUNETTI, M. FIORILLA, M. PETOLETTI, Roma, Salerno, 2013, pp. 43-103.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, I = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, I. *Pro Sex. Roscio, De Imperio Cn. Pompei, Pro Cluentio, In Catilinam, Pro Murena, Pro Caelio*. *Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK*, Oxford, Clarendon Press, 1905.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, II = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, II. *Pro Milone, Pro Marcello, Pro Ligario, Pro rege Deiotaro, Philippicae I-XIV*. *Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK*, Oxford, Clarendon Press, 1952.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, III = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, III. *Divinatio in Q. Caecilium, In C. Verrem*. *Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK*, Oxford, Clarendon Press, 1990.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, IV = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, IV. *Pro P. Quinctio, Pro Q. Roscio comoedo, Pro A. Caecina, De lege agraria contra Rullum, Pro C. Rabirio perduellionis reo, Pro L. Flacco, In L. Pisonem, Pro C. Rabirio Postumo*. *Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK*, Oxford, Clarendon Press, 1950.
- CURTIS CLARK (ed.), *CICERONIS Orationes*, VI = M. TULLI *CICERONIS Orationes*, VI. *Pro Tullio, Pro Fonteio, Pro Sulla, Pro Archia, Pro Plancio, Pro Scauro*.

Recognovit brevique adnotatione critica instruxit A. CURTIS CLARK, Oxford, Clarendon Press, 1952.

D'ANCONA, *Miniatura fiorentina* = P. D'ANCONA, *La miniatura fiorentina (secoli XI-XVI)*, I-II, Firenze, Olschki, 1914.

D'ELIA, *Renaissance of Marriage* = A.F. D'ELIA, *The Renaissance of Marriage in Fifteenth-Century Italy*, Cambridge (Massachussets)-London, Harvard University Press, 2004.

Da Venezia alla Terrasanta = *Da Venezia alla Terrasanta. Il restauro del "Liber Secretorum fidelium Crucis" di Marin Sanudo (Ricc. 237) della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, a cura di G. LAZZI, Padova, Edizioni Nova Charta, 2013.

Danti Riccardiani = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Riccardiana, *I Danti Riccardiani. Parole e figure*, a cura di G. LAZZI e G. SAVINO, Firenze, Edizioni Polistampa, 1996.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-.

DE FLORIANI, *Per Bartolomeo Varnucci* = A. DE FLORIANI, *Per Bartolomeo Varnucci: un messale e alcune precisazioni*, «Miniatura», 5-6 (1993-1996), pp. 49-60.

DE FLORIANI, *Scriba genovese* = A. DE FLORIANI, *Uno scriba genovese per Zanobi Strozzi*, in *Scritti per l'Istituto Germanico di Storia dell'Arte di Firenze*, a cura di C. ACIDINI LUCHINAT, L. BELLOSI, M. BOSKOVITS, P.P. DONATI, B. SANTI, Firenze, Casa Editrice Le Lettere, 1997, pp. 119-124.

DE LA MARE, *Handwriting* = A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists. I/1. Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Coluccio Salutati, Niccolò Niccoli, Poggio Bracciolini, Bartolomeo Aragazzi of Montepulciano, Sozomeno of Pistoia, Giorgio Antonio Vespucci*, Oxford, Clarendon Press, 1973.

DE LA MARE, *New Research* = A. DE LA MARE, *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19): I, pp. 393-600.

DE MARINIS-ROSSI, *Notice sur les miniatures du Virgilius* = T. DE MARINIS et F. ROSSI, *Notice sur les miniatures du "Virgilius" de la Bibliothèque*

- Riccardi a Florence (Ms. 492)*, Paris, Société Française de Reproductions de Manuscrits à Peintures, 1930.
- DE ROBERTIS, *Aspetti* = T. DE ROBERTIS, *Aspetti dell'esperienza grafica del Quattrocento italiano attraverso i "Manoscritti Datati d'Italia"*, «Aevum», 82 (2008), pp. 505-522.
- DE ROBERTIS, *Posto di Boccaccio* = T. DE ROBERTIS, *Il posto di Boccaccio nella storia della scrittura*, in Accademia della Crusca-Ente nazionale Giovanni Boccaccio, *Boccaccio letterato*. Atti del convegno internazionale (Firenze-Certaldo, 10-12 ottobre 2013), a cura di M. MARCHIARO e S. ZAMPONI, Firenze, Accademia della Crusca, 2015, pp. 145-170.
- DE ROBERTIS, *Primi anni* = T. DE ROBERTIS, *I primi anni della scrittura umanistica. Materiali per un aggiornamento*, in *Palaeography, Manuscript Illumination and Humanism in Renaissance Italy: Studies in Memory of A. C. de la Mare*, a cura di R. BLACK, J. KRAYE e L. NUVOLONI, London, The Warburg Institute, 2016, pp. 55-85.
- DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati Riccardiana, I* = T. DE ROBERTIS-R. MIRIELLO (a cura di), *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I. Mss. 1-1000*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1997 (*Manoscritti datati d'Italia*, 2).
- DEGENHART-SCHMITT, *Corpus* = B. DEGENHART-A. SCHMITT, *Corpus der Italienischen Zeichnungen, 1300-1450, Teil II. Venedig. Addenda zu Süd und Mittelitalien*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1980.
- DEL POPOLO, *Testo scritto e testo miniato* = C. DEL POPOLO, *Testo scritto e testo miniato: un locus criticus della Passio di Margherita di Antiochia*, in Id., *Esegesi infinita. Raccolta di saggi*, a cura di A. CICHELLA e C. G. PRIOLO. Premessa di D. PIROVANO, introduzione e indici di A. CICHELLA e C. G. PRIOLO, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2018 (*Scrittura e scrittori*, 3), pp. 179-218.
- DEROLEZ, *Codicologie des manuscrits* = A. DEROLEZ, *Codicologie des manuscrits en écriture humanistique sur parchemin*, I-II, Turnhout, Brepols, 1984 (*Bibliologia. Elementa ad librorum studia pertinentia*, 5-6).
- DI DOMENICO, *Offiziolo riconsiderato* = A. DI DOMENICO, *L'Offiziolo riconsiderato: Antonio di Niccolò allievo di Bartolomeo Varnucci?*, «Rara volumina», 1997, fasc. 2, pp. 19-28.
- DISTELBRINK, *Bonaventurae scripta* = B. DISTELBRINK, *Bonaventurae scripta authentica dubia vel spuria critice recensita*, Roma, Istituto storico Cappuccini, 1975 (*Subsidia scientifica franciscalia*, 5).

- Dizionario biografico miniatori* = *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. BOLLATI, prefazione di M. BOSKOVITS, [Milano], Edizioni Sylvestre Bonnard, [2004].
- DONATI, *Pro usu fratrum Minorum* = A. DONATI, *Pro usu fratrum Minorum regularis observantiae: i gradualis miniati di San Salvatore al Monte alle Croci di Firenze*, «Studi francescani», 116 (2019), pp. 147-176.
- Duecento. Forme e colori* = *Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna*, a cura di M. MEDICA, con la collaborazione di S. TUMIDEI, Venezia, Marsilio, 2000.
- DUNSTON, *Two Gentlemen* = A.J. DUNSTON, *Two Gentlemen of Florence: Amerigus and Philippus Corsinus*, «Scriptorium», 22 (1968), pp. 46-50.
- EHWALD (ed.), *OVIDI Epistulae* = P. OVIDIUS NASO ex R. MERKELII recognitione edidit R. EHWALD. I. *Amores, Epistulae, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris*, Leipzig, Teubner, 1916.
- Eneide con episodi significativi* = *Eneide con episodi significativi di Iliade e Odissea*, a cura di M. GEYMONAT, Bologna, Zanichelli, 1987.
- FALLANI, *Ricerca sui protagonisti* = G. FALLANI, *Ricerca sui protagonisti della miniatura dugentesca: Oderisi da Gubbio e Franco Bolognese*, «Studi danteschi», 48 (1971), pp. 137-151.
- FALLETTI, *Dimora fiorentina* = F. FALLETTI, *La dimora fiorentina quattrocentesca: analisi e verifica delle tipologie più diffuse quali ci appaiono nella miniatura coeva*, «Antichità viva», 3 (1977), pp. 36-54.
- FERRI, *Una volta nella vita* = *Una volta nella vita. Tesori dagli archivi e dalle biblioteche di Firenze*, a cura di M. FERRI, Livorno, Sillabe, 2014.
- Ficino e il ritorno di Ermete* = Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze-Bibliotheca Philosophica Hermetica, Amsterdam, *Marsilio Ficino e il ritorno di Ermete Trismegisto. Marsilio Ficino and the Return of Hermes Trismegistus*, a cura di S. GENTILE-C. GILLY, Firenze, Centro Di, 1999.
- FIORILLA, *Marginalia figurati* = M. FIORILLA, *Marginalia figurati nei codici di Petrarca*, Firenze, Olschki, 2005 (*Biblioteca di "Lettere italiane". Studi e Testi*, 65).
- Fioritura tardogotica* = *Fioritura tardogotica nelle Marche*, a cura di P. DAL POGGETTO (Urbino, Palazzo Ducale, 25 luglio-25 ottobre 1998), Milano, Electa, 1998.

- Firenze e la scoperta dell'America = Firenze e la scoperta dell'America. Umanesimo e geografia nel '400 Fiorentino*. Catalogo a cura di S. GENTILE, Firenze, Olschki, 1992.
- Follie d'autore* = Ministero per i Beni e le Attività culturali-Biblioteca Riccardiana-Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Lingue e Letterature neolatine, *Follie d'autore*, (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 30 maggio-15 luglio 2005), a cura di L. DEL CONTE e L. FALLI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2005].
- FONTANI, *Illustrazioni* = F. FONTANI, *Illustrazioni dei codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3581).
- Fortuna dei primitivi = La fortuna dei primitivi. Tesori d'arte dalle collezioni italiane fra Sette e Ottocento*. Catalogo della mostra, [24 giugno-8 dicembre 2014, Firenze, Galleria dell'Accademia], a cura di A. TARTUFERI e G. TORMEN, Firenze, Giunti, 2014.
- FRATTAROLO, *Tesori miniati* = R. FRATTAROLO, *I tesori miniati delle biblioteche italiane*, Firenze, Sansoni, 1954.
- GARAND, *Copistes de Jean Budé* = M.C. GARAND, *Les copistes de Jean Budé (1430-1502)*, «Bulletin d'information de l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes», 15 (1967-1968), pp. 293-332.
- GARGIULO, *Documentare il manoscritto* = Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Documentare il manoscritto: problematica di un censimento*. Atti del seminario di Roma (6-7 aprile 1987), a cura di T. GARGIULO, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1987.
- GARZELLI, *Immagini* = A. GARZELLI, *Le immagini, gli autori, i destinatari*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19).
- GARZELLI, *Micropittura* = A. GARZELLI, *Micropittura su temi virgiliani prima e dopo Apollonio di Giovanni, Giovanni Varnucci, Mariano del Buono e altri*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Federico Zeri*, a cura di M. NATALE, I-II, [Milano], Electa, 1984: I, pp. 147-162.
- GARZELLI, *Zanobi Strozzi, Francesco di Antonio del Chierico* = A. GARZELLI, *Zanobi Strozzi, Francesco di Antonio del Chierico e un raro tema astrologico nel libro d'Ore*, in *Renaissance Studies in Honor of Craig Hugh Smyth, I-II*, edited by A. MORROGH et al., Firenze, Giunti Barbèra, 1985: II, pp. 237-252.

- GEHL, *Latin Readers* = P.F. GEHL, *Latin Readers in Fourteenth-Century Florence. Schoolkids and their Books*, «Scrittura e civiltà», 13 (1989), pp. 387-440.
- GENTILE, *Marsilio Ficino* = S. GENTILE, *Marsilio Ficino*, in *Autografi dei letterati italiani: Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 139-168.
- Giardini medicei* = *Giardini medicei. Giardini di palazzo e di villa nella Firenze del Quattrocento*, a cura di C. ACIDINI LUCHINAT, Milano, Federico Motta Editore, 1996.
- GIGLIUCCI (ed.), *PETRARCA, Salmi penitenziali* = FRANCESCO PETRARCA, *Salmi penitenziali*, a cura di R. GIGLIUCCI, Roma, Salerno Editrice, [1997].
- GLEI-KÖHLER (ed.), *PIUS II PAPA, Epistula ad Mahumetem* = R.F. GLEI-M. KÖHLER, *Pius II. Papa, Epistula ad Mahumetem*. Einleitung, Kritische Edition, Übersetzung, Trier, WVT Wissenschaftlicher Verlag Trier, 2001.
- GNONI MAVARELLI, *Libri d'Ore Riccardiana* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Riccardiana-Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento, *I libri d'Ore della Biblioteca Riccardiana*, I. *I libri d'Ore francesi e fiamminghi*, a cura di C. GNONI MAVARELLI, introduzione di M.J. MINICUCCI, premessa di M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986.
- GOETZ-SCHOELL (ed.), *PLAUTI Comoediae*, IV = T. MACCI *PLAUTI Comoediae*, IV: *Menaechmos, Mercatorem, Militem gloriosum complectens*. Ex recensione G. GOETZ et F. SCHOELL, Leipzig, Teubner, 1895.
- GOMBRICH, *Norma e forma* = E.H. GOMBRICH, *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento*. Traduzione di V. BOREA, Einaudi Editore, 1977.
- GRAESSE, *Orbis Latinus* = J.G.T. GRAESSE-F. BENEDICT-H. PLECHL, *Orbis Latinus. Lexikon lateinischer geographischer Namen des Mittelalters und der Neuzeit*, I-III, Braunschweig, Klinkhardt & Biermann, 1972.
- GRENDLER, *Form and Function* = P.F. GRENDLER, *Form and Function in Italian Renaissance Popular Books*, «Renaissance Quarterly», 46 (1993), pp. 451-485.
- GRENDLER, *Libro popolare* = P.F. GRENDLER, *Il libro popolare nel Cinquecento*, in *La stampa in Italia nel Cinquecento*. Atti del convegno (Roma, 17-21 ottobre 1989), a cura di M. SANTORO, I-II, Roma, Bulzoni, 1992: I, pp. 211-236.

- GUALDO ROSA, *Lettere familiari Bruni* = L. GUALDO ROSA, *Le lettere familiari di Leonardo Bruni: alcuni esempi della loro diffusione in Italia nel primo Quattrocento*, in *Per il censimento dei codici dell'epistolario di Leonardo Bruni*. Seminario internazionale di studi (Firenze, 30 ottobre 1987), a cura di L. GUALDO ROSA e P. VITI, Roma, Nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 1991 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. *Nuovi Studi Storici*, 10), pp. 37-53.
- HAMMER, *Bernhard von Clairvaux* = G. HAMMER, *Bernhard von Clairvaux in der Buchmalerei. Darstellungen des Zisterzienserabtes in Handschriften von 1135-1630*, Regengesburg, Schnell & Steiner, 2009.
- HANKINS, *Leonardo Bruni* = J. HANKINS, *Leonardo Bruni*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 83-99.
- HANKINS, *Plato* = J. HANKINS, *Plato in the Italian Renaissance*, I-II, Leiden-New York, Brill-Columbia University Press, 1990 (*Columbia Studies in the Classical Tradition*, 17).
- HANKINS, *Repertorium Brunianum* = J. HANKINS, *Repertorium Brunianum. A critical guide to the writings of Leonardo Bruni*, I. *Handlist of manuscripts*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1997.
- HECKER, *Boccaccio-funde* = O. HECKER, *Boccaccio-funde. Stucke aus der bislang verschollenen Bibliothek des Dichters darunter von seiner Hand geschriebenes Fremdes und Eigenes*, Braunschweig, G. Westermann, 1902.
- HEMERYCK, *Alain Chartier* = P. HEMERYCK, *Alain Chartier, poète et penseur d'après le "Débat des deux fortunes d'amour" et les œuvres latines*, Diplôme d'archiviste paléographe, Paris, École nationale des Chartes, 1970. Résumé dans *Positions des thèses de l'École des Chartes*, Paris 1970, pp. 89-98.
- HOROWSKI, *Repertorium sermonum* = *Repertorium sermonum Latinorum medii aevi ad laudem sancti Francisci Assisiensis*. Composuit A. HOROWSKI, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2013.
- IAN-MAYHOFF (ed.), *PLINII SECUNDI Naturalis historia* = C. *PLINII SECUNDI Naturalis historiae libri 37*, post L. IANI obitum recognovit et scripturae discrepantia adiecta iterum edidit C. MAYHOFF, I-VI, Leipzig, Teubner, 1870-1909.
- IGI = *Indice generale degli incunabuli delle biblioteche d'Italia*, I-VI, a cura del Centro nazionale d'informazioni bibliografiche, Roma, Libreria dello Stato-Istituto Poligrafico dello Stato, 1953-1981 (*Indici e cataloghi*, n.s., 1).

Images du salut = Images du salut. Chefs-d'œuvre des Collections Vaticanes et Italiennes, sous la direction de G. MORELLO (Royal Ontario Museum, 8 Juin-11 Août 2002). Exposition organisée par la Fondation Gioventù Chiesa Speranza, en collaboration avec le Royal Ontario Museum, Roma, Adnkronos Libri, 2002.

Immaginare l'autore = Immaginare l'autore. Il ritratto del letterato nella cultura umanistica. Ritratti riccardiani, a cura di G. LAZZI. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 26 marzo-27 giugno 1998), Firenze, Polistampa, 1998.

Index Bibliothecae Donianae = Index manuscriptorum codicum Bibliothecae Donianae (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3575).

Inventario e stima = Inventario e stima della Libreria Riccardi. Manoscritti e edizioni del secolo XV, Firenze, [s.e.], 1810.

IUPI = *Incipitario unificato della poesia italiana*, a cura di M. SANTAGATA, Modena, Panini, 1988 (*Istituto di Studi Rinascimentali, Ferrara, Strumenti*).

KABORYCHA, *Copying Culture* = L. KABORYCHA, *Copying Culture: Fifteenth-Century Florentines and Their Zibaldoni*. A Dissertation submitted in partial satisfaction of the requirements of the degree of Doctor of Philosophy in History in the Graduate Division of the University of California, Berkeley, 2006.

KAEPPELI, *Scriptores* = T. KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, I-IV (il vol. IV in collaborazione con E. PANELLA), Roma, S. Sabina-Istituto Storico Domenicano, 1970-1993.

KENNEY (ed.), *OVIDI Amores, Medicamina, Ars amatoria, Remedia* = P. OVIDI NASONIS *Amores, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris*. Iteratis curis edidit E.J. KENNEY, Oxford, Clarendon Press, 1994.

KIRKHAM, *Visual legacy* = V. KIRKHAM, *A visual legacy (Boccaccio as Artist)*, in *Boccaccio. A critical guide to the complete works*. Edited by V. KIRKHAM, M. SHERBERG, J. LEVARIE SMARR, Chicago-London, The University of Chicago Press, 2013, pp. 321-340.

KOKIN, *Josephan Renaissance* = D.S. KOKIN, *The Josephan Renaissance: Flavius Josephus and his Writings in Italian Humanist Discourse*, «Viator. Medieval and Renaissance Studies», 47 (2016), pp. 205-248.

KRISTELLER, *Documento sconosciuto* = P.O. KRISTELLER, *Un documento sconosciuto sulla giostra di Giuliano de' Medici*, «La Bibliofilia», 41 (1939), pp. 405-417.

- KRISTELLER, *Ficino and his work* = P.O. KRISTELLER, *Marsilio Ficino and his work after five hundred years*, Firenze, Olschki, 1987.
- KRISTELLER, *Iter Italicum* = P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*. I. *Italy. Agrigento to Novara*, London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963; II. *Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City*, 1967; III. *Australia to Germany*, 1983; IV. *Great Britain to Spain*, 1989; V. *Sweden to Yugoslavia. Utopia. Supplement to Italy (A-F)*, 1990; VI. *Italy III and alia itinera IV. Supplement to Italy (G-V). Supplement to Vatican City and Austria to Spain*, 1992.
- KRISTELLER, *Renaissance research* = P.O. KRISTELLER, *Renaissance research in Vatican manuscripts*, «Manuscripta», 1 (1957), pp. 67-80.
- KRISTELLER, *Studies* = P.O. KRISTELLER, *Studies in Renaissance Thought and Letters*. I, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1956 (*Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi*, 54); II, 1985 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 166); III, 1993 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 178); IV, 1996 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 193).
- KUMANIECKI (ed.), *CICERONIS De oratore* = M. TULLII CICERONIS scripta quae mansuerunt omnia. Fasc. 3: *De oratore*. Edidit K.F. KUMANIECKI, Stuttgart-Lepzing, Teubner, 1995.
- LABRIOLA, *Da Padova a Firenze* = A. LABRIOLA, *Da Padova a Firenze: l'illustrazione dei Trionfi*, in FRANCESCO PETRARCA, *I Trionfi (ms. Strozzii 174). Commentario*, a cura di I.G. RAO, Modena, ArtCodex, 2012, pp. 59-115.
- LAMI, *Bullettone* = G. LAMI, *Opere manoscritte, vol. 62, Bullettone, t. XLIV, p. I* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3824); G. LAMI, *Opere manoscritte, vol. 63, Bullettone, t. XLV, p. II* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3825).
- LAMI, *Catalogus* = G. LAMI, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur...*, Liburni, ex Typographio Antonii Santini et sociorum, 1756.
- LAZZI, *Biblioteca Riccardiana* = G. LAZZI, *La Biblioteca Riccardiana: un tesoro fiorentino*, «Lega del Chianti», 12 (1999), pp. 41-46.
- LAZZI, *Biblioteca Riccardiana e sue collezioni* = G. LAZZI, *La Biblioteca Riccardiana e le sue collezioni*, in *Da Venezia alla Terrasanta. Il restauro del "Liber Secretorum fidelium Crucis" di Marin Sanudo (Ricc. 237) della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, a cura di G. LAZZI, Padova, Edizioni Nova Charta, 2013, pp. 13-23.

- LAZZI, *Iconografia ciceroniana* = G. LAZZI, *Iconografia ciceroniana nella tradizione del ritratto miniato*, in *Atti dell'XI "Colloquium Tullianum"* (Cassino-Montecassino, 26-26 aprile 1999), Roma, «Ciceroniana», 11 (2000), pp. 79-93.
- LAZZI, *Immagine dell'autore* = G. LAZZI, *L'immagine dell'autore nei manoscritti quattrocenteschi fiorentini: riflessioni sull'abbigliamento come elemento connotante*, «Rivista di storia della miniatura», 1-2 (1996-1997), pp. 35-44.
- LAZZI, *Leggende di santa Margherita e sant'Agnese* = *Le leggende di santa Margherita e sant'Agnese*, a cura di G. LAZZI, I-II (facsimile + commento), [Castelvetro di Modena], ArtCodex, [2009].
- LAZZI, *Mondi celesti* = G. LAZZI, *Mondi celesti e terrestri nei libri medicei*, in *La sala delle carte geografiche in Palazzo Vecchio "capriccio et invenzione nata dal Duca Cosimo"*, a cura di A. CECCHI e P. PACETTI, Firenze, Mauro Pagliai Editore, 2008, pp. 41-65.
- LAZZI, *Novità e persistenze* = G. LAZZI, *Novità e persistenze nelle tipologie vestimentarie al tempo del Concilio: dalla moda «alla franciosa» a quella «all'orientale»*, in *Firenze e il Concilio del 1439*. Convegno di Studi (Firenze, 29 novembre-2 dicembre 1989), a cura di P. VITI, Firenze, Olschki, 1994, pp. 389-407.
- LAZZI, *Pianeti e loro figli* = G. LAZZI, *I pianeti e i loro figli*, in *De sphaera. Commentario all'edizione in facsimile del codice miniato α.x.2.14 = Lat. 209 della Biblioteca Estense Universitaria di Modena*. Saggi di G. VENTURI, A. BATTINI, G. LAZZI, M. BERTOZZI, M. INCERTI, Modena, Il Bulino Edizioni d'arte, 2010, pp. 59-93.
- LAZZI, *Piccola ma bella* = G. LAZZI, *Piccola ma bella. Venere in miniatura*, «Alumina. Pagine miniate», 12 nr. 44 (2014), pp. 46-51.
- LAZZI, *Splendore dei supplizi* = G. LAZZI, *Lo splendore dei supplizi. Due sante martiri in un facsimile d'oro zecchino*, «Alumina. Pagine miniate», 6 nr. 22 (2008), pp. 26-32.
- LAZZI, *Tesori di famiglia* = G. LAZZI, *Tesori di famiglia. La Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Alumina. Pagine miniate», 3 nr. 11 (2005), pp. 34-39.
- LAZZI, *Velo di Maya* = LAZZI, *Il velo di Maya* G. LAZZI, *Il velo di Maya*, in P. GILARDI-O. RONDA, *Supernatura*, a cura di G. LAZZI e V. DEHÒ, Milano, Mazzotta, 2012, pp. 17-33.
- Le tems revient. 'l tempo si rinuova* = *Le tems revient. 'l tempo si rinuova. Feste e spettacoli nella Firenze di Lorenzo il Magnifico*, a cura di P. VENTRONE

- (Firenze, Palazzo Medici Riccardi, 8 aprile-30 giugno 1992), Firenze, Silvana Editoriale, 1992.
- LENZ (ed.), *OVIDII Nux = P. OVIDII NASONIS Halieutica fragmenta, Nux, incerti Consolatio ad Liviam*. Iterum edidit F. W. LENZ, Torino, Paravia, 1952.
- LEVI D'ANCONA, *Zanobi Strozzi* = M. LEVI D'ANCONA, *Zanobi Strozzi reconsidered*, «La Bibliofilia», 61 (1959) pp. 1-38.
- LÓPEZ, *Descriptio codicum* = A. LÓPEZ, *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*. I, «Archivum Franciscanum Historicum», 1 (1908), pp. 116-125 e 433-442; II, «Archivum Franciscanum Historicum», 2 (1909), pp. 123-130, 319-324, 480-484; III, «Archivum Franciscanum Historicum», 3 (1910), pp. 333-340, 551-558, 739-448; IV, «Archivum Franciscanum Historicum», 4 (1911), pp. 360-365 e 748-754; V, «Archivum Franciscanum Historicum», 5 (1912), pp. 352-359; VI, «Archivum Franciscanum Historicum», 6 (1913), pp. 156-167, 328-337, 748-759.
- LÓPEZ, *Litterae ineditae* = A. LÓPEZ, *Litterae ineditae fr. Hieronymi ab Asculo gen. min. (1274-79): De additione facienda in Legenda maj. s. Bonaventurae*, «Archivum Franciscum Historicum», 1 (1908), pp. 85-87.
- Lorenzo e Jacopo Salimbeni = Lorenzo e Jacopo Salimbeni di Sanseverino e la civiltà tardogotica*, a cura di V. SGARBI, [s. l.], Mazzotta, 1999.
- MARCOZZI, *Petrarca e Boccaccio* = L. MARCOZZI, *Petrarca e Boccaccio lettori dei Fasti*, in *Vates operose dierum. Studi sui Fasti di Ovidio*, a cura di G. LA BUA, Pisa, ETS, 2010, pp. 169-195.
- Maria. Vergine Madre Regina* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Vallicelliana di Roma, *Maria. Vergine Madre Regina. Le miniature medievali e rinascimentali* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, dicembre 2000-febbraio 2001), a cura di C. LEONARDI e A. DEGL'INNOCENTI, [Milano], Centro Tibaldi, 2000 (*Bimillenario di Cristo. Cristo e Maria, 2000-2001*).
- Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Mostra* = *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone*, Mostra di manoscritti, stampe e documenti (Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 maggio-16 giugno 1984), a cura di S. GENTILE, S. NICCOLI, P. VITI, Firenze, Le Lettere, 1984.
- Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi* = *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone. Studi e documenti*, a cura di G.C. GARFAGNINI, I-II, Firenze, Olschki, 1986.

- MARTELOTTI (ed.), *PETRARCA, Senilium rerum libri* = FRANCESCO PETRARCA, *Senilium rerum libri*. A cura di G. MARTELOTTI; traduzione italiana di G. FRACASSETTI, Torino, Einaudi, 1976.
- MARX (ed.), *De ratione dicendi ad C. Herennium* = M. TULLII CICERONIS scripta quae manserunt omnia. Incerti auctoris *De ratione dicendi ad C. Herennium lib. IV*. Iterum recensuit F. MARX. Editionem stereotypam correctiorem cum addendis curavit W. TRILLITZCH, Leipzig, Teubner, 1964.
- Masaccio e le origini* = *Masaccio e le origini del Rinascimento*, a cura di L. BELLOSI, con la collaborazione di L. CAVAZZINI e A. GALLI, [Ginevra-Milano], Skira, 2002.
- MASINI (ed.), *MARIO PIERI, Memorie* = MARIO PIERI, *Memorie*, a cura di R. MASINI, Roma, Bulzoni, 2003.
- MATTIAZZO, *Sottoscrizioni copisti italiani* = S. MATTIAZZO, "Di mia propria mano". *Le sottoscrizioni dei copisti "italiani" del Quattrocento nei codici della Biblioteca Riccardiana di Firenze*. Tesi di laurea magistrale in Filologia moderna. Università degli Studi di Padova, a.a. 2014-2015, Relatrice prof. N. GIOVÉ MARCHIOLI
- MAZZA, *Inventario Parva libraria* = A. MAZZA, *L'inventario della "Parva libraria" di Santo Spirito e la biblioteca del Boccaccio*, «Italia medioevale e umanistica», 9 (1966), pp. 1-74.
- MAZZANTI-TANGANELLI, *Catalogo mss. Riccardiana, I* = Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Indici e Cataloghi, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I. Ricc. 221-320*, a cura di F. MAZZANTI e M.L. TANGANELLI. Con una prefazione di F.S. STACCHETTI. Con una introduzione di G. LAZZI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2018.
- MAZZETTI, *Boccaccio disegnatore* = M. MAZZETTI, *Boccaccio disegnatore. Per un'idea di 'arte mobile'*, «Letteratura e arte», 10 (2012), pp. 9-37.
- MAZZI-RAVEGGI, *Uomini e cose* = M.S. MAZZI-S. RAVEGGI, *Gli uomini e le cose nelle campagne fiorentine del Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1983 (*Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea. Studi e documenti*, 28).
- MEDICA, *Modelli bizantini* = M. MEDICA, *Modelli bizantini nella miniatura bolognese del «secondo stile»: iconografia e cronologia*, in *Tra le due sponde dell'Adriatico: la pittura nella Serbia del XIII secolo e l'Italia*, Catalogo della mostra, Ferrara, Edisai, 1999, pp. 145-161.

- MEHUS, *Estratti* = L. MEHUS, *Estratti di manoscritti e di rare edizioni. Tomo II* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3503), cc. 104r-145v.
- MEHUS, *Spogli* = L. MEHUS, *Spogli. Nuova serie. Tomo IV* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3885), cc. 33r-48v.
- MIGLIO, *Diffusione della cultura umanistica* = M. MIGLIO, *La diffusione della cultura umanistica negli incunaboli: Roma*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 65, fasc. 2 (1997), pp. 15-31.
- Miniatura del '400 a San Marco* = *Miniatura del '400 a San Marco. Dalle suggestioni avignonesi all'ambiente dell'Angelico* (Firenze, Museo di San Marco, 1 aprile-30 giugno 2003), a cura di M. SCUDIERI e G. RASARIO.
- Miniatura viva* = *Miniatura viva. Codici, facsimili, miniatori di oggi*, Firenze, Biblioteca Riccardiana, 31 maggio-26 luglio 2013, a cura di G. MALAFARINA, Padova, Nova Charta, 2013.
- Miniatura: tecnica e materiali* = *La miniatura: tecnica e materiali*. Testo di M.P. PAOLI, disegni di D. CHIARI, Livorno, Sillabe, 2003 (Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino. Sezione didattica).
- MINICUCCI, *Biblioteca all'incanto* = M.J. MINICUCCI, *Una biblioteca all'incanto: la Riccardiana*. Premessa di G. SPADOLINI, Firenze, Olschki, 1979.
- MINICUCCI, *Marchese Francesco Riccardi* = M.J. MINICUCCI, *Il marchese Francesco Riccardi. Studi giovanili, esperienze di viaggio, attività diplomatica del fondatore della Biblioteca Riccardiana*. Presentazione di I. BORZI, Firenze, Olschki, 1985.
- MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini* = R. MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini e i suoi manoscritti*, in *In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalon*, a cura di L. PANI, Udine, Forum, 2009, pp. 421-450.
- MIRIELLO, *Legature riccardiane* = Ministero per i Beni e le Attività culturali-Biblioteca Riccardiana-Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento, Università degli studi di Firenze, *Al primo sguardo... Legature riccardiane*. I, a cura di R. MIRIELLO, Firenze, Polistampa, 2008 (*Biblioteca Riccardiana*, 12).
- MIRIELLO, *Niccolò Ricci* = R. MIRIELLO, *Niccolò Ricci "Spinoso" e altro*, in *Il Virgilio Riccardiano. Commentario*, a cura di G. LAZZI, Castelvetro di Modena, ArtCodex, 2011, pp. 75-86.
- MODONUTTI, *Giovanni Boccaccio editore* = R. MODONUTTI, *Giovanni Boccaccio editore di Tito Livio?*, «Studi sul Boccaccio», 42 (2014), pp. 221-244.

MONFASANI, *Diodorus Siculus* = J. MONFASANI, *Diodorus Siculus*, in *Catalogus translationum et commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin translations and commentaries: annotated lists and guides*, XI, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies 2016, pp. 61-152.

Mostra codici autografici = R. Biblioteca Estense. Modena, *Mostra di codici autografici in onore di Girolamo Tiraboschi nel II centenario della nascita*, [a cura di D. FAVA], Modena, Società Tipografica Modenese, 1932.

Mostra Boccaccio = VI Centenario della morte di Giovanni Boccaccio, *Mostra di manoscritti, documenti e edizioni* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 22 maggio-31 agosto 1975). I, *Manoscritti e documenti*, Certaldo, a cura del Comitato promotore, 1975.

Mostra 650° anniversario Boccaccio = Biblioteca Medicea Laurenziana, *Mostra per il 650° anniversario della nascita di Giovanni Boccaccio*, Firenze, Tipografia Giuntina, 1963.

Mostra Poliziano = *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Manoscritti, libri rari, autografi e documenti* (Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954). Catalogo, a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1954.

Mostra storica legatura = *Mostra storica della legatura artistica in Palazzo Pitti*. [Catalogo compilato dal dr. F. ROSSI], Firenze, [Vallecchi], 1922.

Mostra storica miniatura = Ministero della Pubblica Istruzione, *Mostra storica nazionale della miniatura*. Palazzo di Venezia, Roma. Catalogo, [a cura di G. MUZZIOLI], Firenze, Sansoni, 1953.

MÜLLER (ed.), *CICERONIS Paradoxa* = M. TULLII CICERONIS *Cato Maior De senectute, Laelius De Amicitia, Paradoxa*. Recognovit C.F.W. MÜLLER, Leipzig, Teubner, 1886.

MUNK OLSEN, *Étude* = B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, I-III, Paris, CNRS, 1985-1987.

MURGIA, *Prolegomena to Servius 5* = C.E. MURGIA, *Prolegomena to Servius 5. The Manuscripts*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 1975.

MYNORS (ed.), *VERGILII Opera* = P. VERGILII MARONIS *Opera*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit R.A.B. MYNORS, Oxford, Clarendon Press, 1985.

Mythologica et Erotica = *Mythologica et Erotica. Arte e cultura dall'antichità al XVIII secolo*, a cura di O. CASAZZA e R. GENNAIOLI (Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti, 2 ottobre 2005-15 maggio 2006), Livorno, Sillabe, 2005.

- NALDINI (ed.), *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani* = *BASILIO DI CESAREA, Discorso ai giovani. Oratio ad adolescentes*, con la versione latina di LEONARDO BRUNI, a cura di M. NALDINI, Firenze, Nardini editore, 1984.
- NARDO, *Maria e Spiridione Petrettini* = M. NARDO, *Maria e Spiridione Petrettini. Contributi allo studio della cultura italo-greca tra fine del dominio veneto e Restaurazione*, Padova, Cleup, 2013.
- NARDO, *Sulle fonti classiche* = D. NARDO, *Sulle fonti classiche del "Corbaccio"*, in *Medioevo e Rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini, I. Dal Duecento al Quattrocento*, Padova, Antenore, 1979 (*Medioevo e Umanesimo*, 34), pp. 245-254.
- NAUERT, *Plinius Secundus* = C.G. NAUERT JR., *Caius Plinius Secundus*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries. Annotated Lists and Guides. IV*, cur. F.E. CRANZ, P.O. KRISTELLER, Washington (D.C.), The Catholic University of America Press, 1980, pp. 297-422.
- NICOLAJ PETRONIO, *Per la soluzione di un enigma* = G. NICOLAJ PETRONIO, *Per la soluzione di un enigma: Giovanni Aretino copista, notaio e cancelliere*, «Humanistica Lovaniensia», 30 (1981), pp. 1-12.
- NOVARO, *Proposta di restituzione* = G. NOVARO, *Proposta di restituzione della lezione originale Arteminos in Cicerone, Ad Att. I, 19, 4*, «Studi etruschi», 43 (1975), pp. 105-115.
- NOVOKHATKO, *Invectives* = A.A. NOVOKHATKO, *The Invectives of Sallust and Cicero*. Critical edition with introduction, translation and commentary, Berlin-New York, W. de Gruyter, 2009.
- OBBIELLI, *Codici 518-543* = S. OBBIELLI, *I codici 518-543 della Biblioteca Riccardiana di Firenze: descrizione e storia*. Tesi di laurea in Codicologia. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2001, Relatore prof. G. SAVINO.
- OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus* = M. OBERLEITNER, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus. I/1. Italien: Werkverzeichnis*, Wien, H. Böhlau Nachfolger, 1969; *I/2. Italien: Verzeichnis nach Bibliotheken*, 1970.
- OMONT, *Notice* = H. OMONT, *Notice sur les Collections de Manuscrits de Jean et Guillaume Budé*, «Bulletin de la Société d'histoire de Paris et de l'Ile-de-France», 12 (1885), pp. 110-113.

OMONT, *Recherches* = H. OMONT, *Recherches sur la Bibliothèque de l'église cathédrale de Beauvais*, Paris, E. Leroux, 1874.

Ore Capponi-Ridolfi. Commentario = Dono d'amore. Le Ore Capponi-Ridolfi (edizione in facsimile del ms. Ricc. 483). Volume commentario a cura di G. LAZZI, Firenze, Vallecchi, 2007.

Oriente cristiano e santità = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Nazionale Marciana, *Oriente cristiano e santità. Figure e storie di santi tra Bisanzio e l'Occidente* (Biblioteca Nazionale Marciana, 2 luglio-14 novembre 1998), a cura di S. GENTILE, [Roma], Centro Tibaldi, [1998] (*Bimillenario di Cristo. I santi nella storia*, 1998-1999).

ORNATO (ed.), *JEAN DE MONTREUIL, Epistolario* = JEAN DE MONTREUIL, *Opera, Tomo 1: Epistolario*. Edizione critica a cura di E. ORNATO, con una prefazione di A. COMBES, Torino, Giappichelli, 1963.

OWEN (ed.), *OVIDI Tristium libri* = P. OVIDI NASONIS *Tristium libri quinque, Ibis, Ex Ponto libri quattuor, Halieutica fragmenta*. *Recognovit brevique adnotatione critica instruxit S.G. OWEN*, Oxford, Clarendon Press, 1951.

PADE, *Reception of Plutarch's Lives* = M. PADE, *The Reception of Plutarch's Lives in Fifteenth-Century Italy*, I-II, Copenhagen, Museum Tusulanum Press-University of Copenhagen, 2007.

PADOAN (ed.), *BOCCACCIO, Esposizioni sopra la Comedia* = GIOVANNI BOCCACCIO, *Esposizioni sopra la Comedia di Dante*, a cura di G. PADOAN, Milano, Mondadori, 1965 (*Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, 6).

Paladini di carta = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *Paladini di carta. La cavalleria figurata*, a cura di G. LAZZI (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 8 maggio-8 agosto 2003), Firenze, Polistampa, 2003 (*Biblioteca Riccardiana*, 9).

PALMA, *Antigrafo manoscritto* = M. PALMA, *Antigrafo manoscritto / apografo a stampa. La princeps della IV deca fra Bussi, Sweynheim e Pannartz*, in 'Livius noster'. *Tito Livio e la sua eredità*. Convegno Internazionale di studi su Tito Livio (Padova, 6-10 novembre 2017), a cura di G. BALDO e L. BELTRAMINI, Turnout, Brepols, [in corso di pubblicazione], pp. 1-9 [non num.].

PANI, *Propriis manibus* = L. PANI, "Propriis manibus ipse transcripsit". *Il manoscritto London, British Library, Harley 5383*, «Scrineum Rivista», 9 (2012), pp. 305-325.

PAOLINI, *Cassone, un arredo* = C. PAOLINI, *Il cassone, un arredo nella casa*

- del Rinascimento, in Virtù d'amore. Pittura nuziale nel Quattrocento fiorentino*, a cura di C. PAOLINI, D. PARENTI, L. SEBREGONDI (Firenze, Galleria dell'Accademia-Museo Horne, 8 giugno-1 novembre 2010), Firenze, Giunti, 2010, pp. 51-59.
- Parafrasi poetiche = Parafrasi poetiche degl'inni del breviario del marchese Vincenzio Capponi tratte dal codice originale della Libreria Riccardiana*, Firenze, nella stamperia d'Antonio Brazzini, 1818.
- PEEBLES, *Girolamo da Prato* = B.M. PEEBLES, *Girolamo da Prato and his manuscripts of Sulpicius Severus*, «Memoirs of the American Academy in Rome», 13 (1936), pp. 7-65.
- Per bellezza, per studio, per piacere = 'Per bellezza, per studio, per piacere'. Lorenzo il Magnifico e gli spazi dell'arte*, a cura di F. BORSI, Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, 1991.
- PETERSON (ed.), *CICERONIS Orationes, V = M. TULLI CICERONIS Orationes, V. Cum Senatui gratias egit, Cum populo gratias egit, De domo sua, De haruspicum responso, Pro Sestio, In Vatinius, De provinciis consularibus, Pro Balbo*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit G. PETERSON, Oxford, Clarendon Press, 1911.
- PETOLETTI, *Marziale autografo* = M. PETOLETTI, *Il Marziale autografo di Giovanni Boccaccio*, «Italia medioevale e umanistica», 46 (2005), pp. 35-55.
- PETOLETTI, *Postille di Boccaccio a Marziale* = M. PETOLETTI, *Le postille di Giovanni Boccaccio a Marziale (Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 67 sup.)*, «Studi sul Boccaccio», 34 (2006), pp. 103-184.
- PETRELLA, *Leggenda di santa Margherita* = G. PETRELLA, *La leggenda di santa Margherita d'Antiochia nel ms. 1853 della Biblioteca Civica di Verona e le recensioni miniate della vita della santa*, «Rivista di storia della miniatura», 8 (2003-2004), pp. 97-106.
- Pico, Poliziano e l'Umanesimo = Pico, Poliziano e l'Umanesimo di fine Quattrocento* (Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 novembre-31 dicembre 1994). Catalogo a cura di P. VITI, Firenze, Olschki, 1994 (*Studi Pichiani*, 2).
- PIANA, *Codici medioevali* = C. PIANA, *Codici medioevali e rinascimentali nel convento di S. Antonio a Bologna*, in *Xenia Medii Aevi historiam illustrantia oblata Thomae Kaeppli O.P.* Ediderunt R. CREYTENS O.P.-P. KÜNZLE O.P., Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978.

- Pietro Marcello vescovo di Padova* = voce *Marcello, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 69, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007, pp. 544-545.
- PINI, *Biblioteca Salvini* = A. PINI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla biblioteca di Anton Maria Salvini*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1974-1975, Relatrice prof. A. MORANDINI.
- PL = *Patrologiae cursus completus, seu bibliotheca universalis ... omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque ecclesiasticorum. Series Latina in qua prodeunt Patres ... Ecclesiae Latinae*, cur. J.P. MIGNE, I-CCXVII, Paris, [s.e.], 1844-1864.
- PLASBERG (ed.), *CICERONIS Academicorum reliquiae = M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia*. Fasc. 42. *Academicorum reliquiae cum Lucullo*. Recognovit O. PLASBERG. Editio stereotypa editionis prioris (1922), Stuttgart, Teubner, 1980.
- PLINIUS, *Historia naturalis*, 1473 = C. PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS, *Historia naturalis*, Roma, K. Sweynheym & A. Pannartz, 1473 (IGI 7881).
- Poggio Bracciolini nel VI centenario* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali-Biblioteca Medicea Laurenziana, *Poggio Bracciolini nel VI centenario della nascita. Mostra di codici e documenti fiorentini* (ottobre 1980-gennaio 1981). Catalogo a cura di R. FUBINI e S. CAROTI, Firenze, Biemme, 1980.
- POHLENZ (ed.), *CICERONIS Tusculanae disputationes = M. TULLII CICERONIS scripta quae manserunt omnia. 44: Tusculanae disputationes*. Recognovit M. POHLENZ. Editio stereotypa editionis prioris (1918), Stuttgart, Teubner, 1982.
- PONCHIA, *Frammenti dell'Aldilà* = C. PONCHIA, *Frammenti dell'Aldilà. Miniature trecentesche della Divina Commedia*. Presentazione di F. TONIOLO, Padova, Il Poligrafo, 2015.
- POTTHAST, *Repertorium* = A. POTTHAST, *Repertorium fontium historiae Medii Aevii. Primum ab Augusto POTTHAST digestum, nunc cura collegii historicum e pluribus nationibus emendatum et auctum*, I-XI, Roma, Istituto Storico per il Medio Evo, 1962-2007.
- Pregare nel segreto* = Ministero per i Beni culturali e ambientali-Ufficio Centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali, *Pregare nel segreto. Libri d'Ore e testi di spiritualità nella tradizione cristiana*. Direzione scientifica di G.

- CAVALLO, coordinamento di B. TELLINI SANTONI e A. MANODORI, Roma, Edizioni De Luca, 1994 (*Bimillenario di Cristo. Recitare la devozione*).
- Pregio e bellezza = Pregio e bellezza. Cammei e intagli dei Medici*, a cura di R. GENNAIOLI (Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti, 25 marzo-27 giugno 2010), Livorno, Sillabe, 2010.
- PRUNAI FALCIANI, *Fatti e misfatti riccardiani* = M. PRUNAI FALCIANI, «*Fatti e misfatti riccardiani*». *Un secolo e mezzo di restauri*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 56 (1989), pp. 5-16.
- PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi* = M. PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti e libri appartenuti al Varchi nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 52 (1985), pp. 14-29.
- PRUNAI FALCIANI-MINICUCCI, *Catalogo manoscritti e documenti* = M. PRUNAI FALCIANI-M.J. MINICUCCI, *Catalogo dei manoscritti e documenti*, in *I Riccardi a Firenze e in villa. Tra fasto e cultura* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, Palazzo Medici Riccardi, 26 marzo-26 maggio 1983, Firenze), Centro Di, 1983, pp. 133-187.
- RADERMACHER (ed.), *QUINTILIANI Institutionis oratoriae libri* = M. FABII QUINTILIANI *Institutionis oratoriae libri XII*. Edidit L. RADERMACHER. Addenda et corrigenda collegit et adiecit V. BUCHHEIT, I-II, Leipzig, Teubner, 1965.
- RAO, *Due libri d'ore* = I.G. RAO, *Due libri d'ore di Lorenzo de' Medici dimenticati* (Cambridge, University Library, Additional 4101), «*Scriptorium*», 62 (2008), pp. 334-345.
- Rappresentare e misurare il Mondo = Rappresentare e misurare il Mondo. Da Vespucci alla modernità*, a cura di A. CANTILE, G. LAZZI, L. ROMBAI (Firenze, Istituto Geografico Militare, 30 ottobre 2004-15 gennaio 2005), Firenze, Edizioni Polistampa, 2004.
- REEVE, *Text of Boccaccio's excerpts* = M.D. REEVE, *The Text of Boccaccio's excerpts from Pliny's Natural History*, «*Italia medioevale e umanistica*», 54 (2013), pp. 135-152.
- REGNICOLI-SPERANZI, *Collezioni private fiorentine* = L. REGNICOLI-D. SPERANZI, *Le collezioni private fiorentine nel «corpus» dei «Manoscritti Datati d'Italia»*, in *Catalogazione, storia della scrittura, storia del libro. I «Manoscritti datati d'Italia» vent'anni dopo*, a cura di T. DE ROBERTIS e N. GIOVÈ MARCHIOLI, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2017, pp. 133-153.

Repertorium initiorum, III = *Repertorium initiorum manuscriptorum Latinorum Medii Aevi*, curante J. HAMESSE auxiliante S. SZYLLER. Vol. III: P-Z Louvain-La-Neuve, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, 2009 (*Textes et études du moyen âge*, 42,3).

REPETTI, *Dizionario* = E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*, Firenze, Presso l'autore e editore coi tipi di Giovanni Mazzoni, I-VI, 1833-1845 (rist. anastatica: Firenze, Giunti, 1972).

REYNOLDS (ed.), *CICERONIS De finibus bonorum et malorum* = M. TULLI CICERONIS *De finibus bonorum et malorum libri quinque*. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit L.D. REYNOLDS, Oxford, Clarendon Press, 1998.

REYNOLDS, *Texts and Transmission* = *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*. Edited by L.D. REYNOLDS; contributors P.K. MARSHALL et al., Oxford, Clarendon Press, 1983.

REYNOLDS, *Transmission of the De finibus* = L.D. REYNOLDS, *The transmission of the "De finibus"*, «Italia medioevale e umanistica», 35 (1992), pp. 1-30.

Riccardi. Note di oggetti: Bandini = *Riccardi. Note di oggetti* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3481), cc. 193r-201v.

Riccardi. Note di oggetti: Salvini = *Riccardi. Note di oggetti* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3481), cc. 17r-21v.

RIGOLI, *Illustrazioni* = L. RIGOLI, *Illustrazioni dei codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3582).

RIGOLI, *Parafrasi poetiche* = L. RIGOLI, *Parafrasi poetiche degl'inni del breviario del marchese Vincenzio Capponi tratte dal codice originale della Libreria Riccardiana*, Firenze, nella stamperia d'Antonio Brazzini, 1818.

Rime e suoni per corde spagnole = *Rime e suoni per corde spagnole. Fonti per la chitarra barocca a Firenze*, a cura di G. LAZZI (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 7 febbraio-6 aprile 2002), Firenze, Edizioni Polistampa, 2002.

RINALDI, *Fortuna* = M.D. RINALDI, *Fortuna e diffusione del «De orthographia» di Giovanni Tortelli*, «Italia medioevale e umanistica», 16 (1973), pp. 227-261.

Rinascimento in Italia = *Il Rinascimento in Italia. La civiltà delle corti* (The National Museum of Western Art, Tokyo, 20 marzo-8 luglio 2001), Tokyo, Imex Fine Art, Inc., 2001.

- Rinascimento. Capolavori* = *Rinascimento. Capolavori dei musei italiani. Tokyo-Roma 2001* (Roma, Scuderie Papali al Quirinale, 15 settembre 2001-6 gennaio 2002), Milano, Skira, 2001.
- RIZZO, *Lessico filologico* = S. RIZZO, *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1973.
- RIZZO, *Poliziano, Puella e Anus* = S. RIZZO, *Poliziano, Puella e Anus*, «Italia medioevale e umanistica», 57 (2016), pp. 187-227.
- ROEDIGER (ed.), *Contrasti antichi* = *Contrasti antichi. Cristo e Satana*, a cura di F. ROEDIGER, Firenze, Alla Libreria Dante, 1887.
- ROSTAGNO, *Onoranze a Pasquale Villari* = E. ROSTAGNO, *Le onoranze a Pasquale Villari nella R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana*, «Rivista delle biblioteche e degli archivi», 19 (1908), pp. 1-8.
- ROTONDI, *Notizie* = C. ROTONDI, *Notizie*, «La Bibliofilia», 84 (1982), pp. 89-90.
- SABBADINI, *Antonio da Romagno* = R. SABBADINI, *Antonio da Romagno e Pietro Marcello*, «Nuovo archivio veneto», n.s. a. 15, t. 30, p. I (1915), pp. 207-246.
- SABBADINI, *Storia e critica* = R. SABBADINI, *Storia e critica dei testi latini*, Padova, Antenore, 1971.
- SALMI, *Miniatura fiorentina* = M. SALMI, *La miniatura fiorentina gotica*, Roma, Palombi, 1954.
- Salutati e l'invenzione dell'umanesimo* = *Coluccio Salutati e l'invenzione dell'umanesimo* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 gennaio 2009), a cura di T. DE ROBERTIS, G. TANTURLI, S. ZAMPONI, Firenze, Mandragora, 2008.
- Santi patroni* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, *I santi patroni. Modelli di santità, culti e patronati in Occidente* (Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, 3 giugno-15 ottobre 1999), a cura di C. LEONARDI e A. DEGL'INNOCENTI, [Roma], MBCA, 1999 (*Bimillenario di Cristo. I santi nella storia*, 1998-1999).
- SANZOTTA, *Cristoforo Landino* = V. SANZOTTA, *Cristoforo Landino*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*, I, a cura di F. BAUSI, M. CAMPANELLI, S. GENTILE, J. HANKINS, consulenza paleografica di T. DE ROBERTIS, Roma, Salerno, 2013, pp. 221-235.

- SAVICKÁ, *Winged Goddess* = P. SAVICKÁ, *The Winged Goddess. Iconographic Gloss on an Italian Renaissance Panel from the Collections of the National Gallery in Prague*, «Umění», 16 (2013), pp. 520-528.
- SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum* = D. SCHALLER-E. KÖNSGEN, *Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1977.
- SCHNEYER, *Repertorium* = J.B. SCHNEYER, *Repertorium der lateinischen Sermones des Mittelalters für die Zeit von 1150-1350*, I-IX, Münster, Aschendorff, 1969-1990 (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters*, 43).
- SCHULLIAN, *Revised list* = D.M. SCHULLIAN, *A revised list of manuscripts of Valerius Maximus*, in *Miscellanea Augusto Campana*, I-II, Padova, Antenore, 1981, pp. 695-728.
- SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga* = M.L. SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga della Riccardiana*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1955.
- SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane* = M.L. SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1958 (*Contributi alla Biblioteca bibliografia italiana*, 17).
- SEGRE, *Iconografia di Enea* = V. SEGRE, *L'iconografia di Enea nella miniatura francese dal XIV al XVI secolo*, «Rivista di storia della miniatura», 8 (2003-2004), pp. 107-128.
- SEGRE MONTEL, *Fondo manoscritti poco noto* = C. SEGRE MONTEL, *Un fondo manoscritti poco noto: i codici miniati dell'Accademia delle Scienze di Torino*, in *La miniatura italiana tra Gotico e Rinascimento*, in *Atti del II congresso di storia della miniatura italiana* (Cortona, 24-26 settembre 1982), a cura di E. SESTI, Firenze, Olschki, 1985, pp. 65-79.
- Series monachorum Congregationis Casinensis* = *Series monachorum Congregationis Benedectino-Casinensis alias S. Iustinae de Padua edita post Capitulum Generale anni 1834*, Perusiae, excudebat Vincentius Santucci, 1835.
- SESTI, *Codici miniati di scuola bolognese* = E. SESTI, *I codici miniati di scuola bolognese della Biblioteca Riccardiana, sec. XIII-XIV*, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere, Tesi di perfezionamento in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, Relatrice prof.ssa M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, a.a. 1984-85.

- SESTI, *Leggenda di santa Margherita* = E. SESTI, *La leggenda di santa Margherita di Antiochia*, in *Il codice miniato. Rapporti tra codice, testo e figurazione*. Atti del III congresso di storia della miniatura. Con una nota sul restauro dei codici della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca esposti in occasione del Convegno, a cura di M. CECCANTI e M.C. CASTELLI, Firenze, Olschki, 1992.
- SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Atticum* = M. TULLI CICERONIS *Epistulae ad Atticum*. Edidit D. R. SHACKLETON BAILEY, I-II, Stuttgart, Teubner, 1987.
- SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Brutum* = M. TULLI CICERONIS *Epistulae ad Quintum fratrem. Epistulae ad M. Brutum. Accedunt commentariolum petitionis fragmenta epistularum*. Edidit D. R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1988.
- SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad familiares* = M. TULLI CICERONIS *Epistulae ad familiares libri I-XVI*. Edidit D.R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1988.
- SHACKLETON BAILEY (ed.), *CICERONIS Epistulae ad Quintum fratrem* = M. TULLI CICERONIS *Epistulae ad Quintum fratrem. Epistulae ad M. Brutum. Accedunt commentariolum petitionis fragmenta epistularum*. Edidit D. R. SHACKLETON BAILEY, Stuttgart, Teubner, 1988.
- SIEKIERA, *Benedetto Varchi* = A. SIEKIERA, *Benedetto Varchi*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, I, a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno, 2009, pp. 337-357.
- SIGNORINI, *Considerazioni preliminari* = M. SIGNORINI, *Considerazioni preliminari sulla biblioteca di Giovanni Boccaccio*, «Studi sul Boccaccio», 39 (2011), pp. 367-395.
- SILVANO, *Classici veri e falsi* = L. SILVANO, *Classici veri e falsi alla scuola degli umanisti*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2018 (*Minima philologica. Collana di studi, edizioni e commenti. Serie latina*, 9).
- SIMBECK (ed.), *CICERONIS Cato Maior, Laelius* = M. TULLI CICERONIS *Cato Maior, Laelius*. Recognovit K. SIMBECK; *De gloria*. Recognovit O. PLASBERG, Leipzig, Teubner, 1980.
- SINERI, *Centone di Proba* = V. SINERI, *Il centone di Proba*, Acireale-Roma, Bonanno, 2011.
- Sorriso della Sfinge. Mostra* = *Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo*

antico nelle miniature riccardiane, a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].

Sorriso della Sfinge. Studi = Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane. Studi di M. CECCANTI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].

STADTER, Niccolò Niccoli = P.A. STADTER, *Niccolò Niccoli: winning back the knowledge of the ancients*, in *Vestigia. Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, a cura di R. AVESANI, M. FERRARI, T. FOFFANO, G. FRASSO, A. SOTTILI, II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1984 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 163), pp. 747-764.

STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum* = F. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, I-XI, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas-Instituto Francisco Suarez, 1940 [ma: 1950]-1980.

Stella e porpora = La stella e la porpora. Il corteo di Benozzo e l'enigma del Virgilio Riccardiano. Atti del Convegno di studi (Firenze, 17 maggio 2007), a cura di G. LAZZI e G. WOLF, Firenze, Edizioni Polistampa, 2009.

STROEBEL (ed.), *CICERONIS De inventione* = M. TULLI CICERONIS *Rhetorici libri duo qui vocantur De inventione*. Recognovit E. STROEBEL, Stuttgart, Teubner, 1977.

Tavola racconta = Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo-Biblioteca Riccardiana, La tavola racconta... Dal nettare degli dei alla cioccolata del re, a cura di G. LAZZI, Firenze, Polistampa, 2015 (*Biblioteca Riccardiana*, 16).

Testimonianze mediche a confronto = Testimonianze mediche a confronto. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 8 maggio-5 luglio 1997), a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, 1997.

THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii carmina commentaria*, I = *SERVII GRAMMATICI qui feruntur in Vergilii Aeneidos libros 1-5 commentarii*. Recensuit G. THILO, Leipzig, Teubner, 1881.

THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii carmina commentaria*, II = *SERVII GRAMMATICI qui feruntur in Vergilii Aeneidos libros 6-8 commentarii*. Recensuit G. THILO, Leipzig, Teubner, 1883.

THILO (ed.), *SERVII GRAMMATICI In Vergilii carmina commentaria*, III = *SERVII GRAMMATICI qui feruntur in Vergilii Bucolica et Georgica commentarii*. Recensuit G. THILO, Leipzig, Teubner, 1887.

- THORNDIKE-KIBRE, *Incipits* = L. THORNDIKE-P. KIBRE, *A Catalogue of Incipits of Mediaeval Scientific Writings in Latin*, The Mediaeval Academy of America, London, Clowes & Sons, 1963.
- TODINI, *Miniature* = *Miniature* (La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia), a cura di F. TODINI, Milano, Silvana editoriale, 1996.
- TONTINI, *Censimento critico mss. Plautini II* = A. TONTINI, *Censimento critico dei manoscritti Plautini. II. Le biblioteche italiane*, Roma, Scienze e Lettere Editore Commerciale, 2010.
- TONTINI, *Tradizione manoscritta* = A. TONTINI, *La tradizione manoscritta umanistica di Plauto. Novità e problemi*, in *Due seminari Plautini. La tradizione del testo. I modelli*, a cura di C. QUESTA e R. RAFFAELLI, Urbino, QuattroVenti, 2002, pp. 57-88.
- TROTTA, *Elegia di Madonna Fiammetta* = S. TROTTA, *L'«Elegia di Madonna Fiammetta» di Giovanni Boccaccio e un volgarizzamento delle «Epistulae Heroidum» di Ovidio attribuito a Filippo Ceffi*, «Italia medioevale e umanistica», 38 (1995), pp. 217-261.
- ULLMAN, *Origin and Development* = B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- ULLMAN, *Poggio's manuscripts* = B.L. ULLMAN, *Poggio's manuscripts of Livy*, «Scriptorium», 19 (1965), pp. 71-76.
- ULLMAN, *Studies* = B.L. ULLMAN, *Studies in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1955.
- ULLMAN-STADTER, *Public Library* = B.L. ULLMAN-P.A. STADTER, *The Public Library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova, Antenore, 1972.
- Umanisti e Agostino* = *Gli umanisti e Agostino. Codici in mostra*, a cura di D. COPPINI e M. REGOLIOSI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2001.
- Uomo del Rinascimento. Leon Battista Alberti* = *L'uomo del Rinascimento. Leon Battista Alberti e le arti a Firenze tra ragione e bellezza*, a cura di C. ACIDINI e G. MOROLLI, Firenze, Mandragora, 2006.
- Vedere i classici* = *Vedere i classici. L'illustrazione libraria dei testi antichi dall'età romana al tardo medioevo* (Salone Sistino-Musei Vaticani, 9 ottobre 1996-19 aprile 1997), a cura di M. BUONOCORE, Roma-Milano, Fratelli Palombi Editore-ROSE, 1996.

- VENTRONE, *Inframessa e intermedio* = P. VENTRONE, "Inframessa" e "intermedio" nel teatro del Cinquecento: l'esempio della «Rappresentazione di Santa Uliva», «Quaderni di teatro», 7 (1984), pp. 41-52.
- VERGILIUS, *Bucolicon, Georgicon, Aeneis. Facsimile* = VERGILIUS PUBLIUS MARO, *Bucolicon, Georgicon, Aeneis. Facsimile e Commento al codice Riccardiano 492*, Modena, Incipit edizioni d'arte, 2004.
- VERGILIUS, *Opera (Bucolica, Georgica, Aeneis)* = VERGILIUS, *Opera (Bucolica, Georgica, Aeneis). Manoscritto 492 della Biblioteca Riccardiana di Firenze*. Introduzione a cura di B. MARACCHI BIAGIARELLI. Riproduzione Mycron s.r.l., Firenze, 1969.
- VIDMANOVÀ-SCHMIDTOVÀ (ed.), *Quinque claves sapientiae = Quinque claves sapientiae*, cur. A. VIDMANOVÀ-SCHMIDTOVÀ, Leipzig, Teubner, 1969.
- VILLA, *Schedario* = C. VILLA, *Uno schedario di Paolo Diacono. Festo e Grauso di Ceneda*, «Italia medioevale e umanistica», 27 (1984), pp. 56-80.
- Virgilio Riccardiano. Commentario* = *Il Virgilio Riccardiano. Commentario*, a cura di G. LAZZI, Castelvetro di Modena, ArtCodex, 2011.
- VITI (ed.), *BRUNI, Opere* = LEONARDO BRUNI, *Opere letterarie e politiche*, a cura di P. VITI, Torino, UTET, 1996.
- Vivere nel contado = Vivere nel contado al tempo di Lorenzo*. Catalogo della mostra tenuta alla Villa di Cafaggiolo (19 giugno-27 settembre 1992), Firenze, Centro Di, 1992.
- VOLLMER (ed.), *OVIDI Nux = OVIDI Nux*, in *Poetae Latini minores*. Post Aemilium Baehrens iterum recensuit Fridericus VOLLMER, II/2: *Ovidi Nux, Consolatio ad Liviam, Priapea*, Leipzig, Teubner, 1923.
- WALSER, *Poggius Florentinus* = E. WALSER, *Poggius Florentinus. Leben und Werke*, Leipzig-Berlin, Teubner, 1914.
- WALTHER, *Initia* = H. WALTHER, *Initia carminum ac versuum Medii Aevi posterioris Latinorum. Alphabetisches Verzeichnis der Versanfänge mittellateinischer Dichtungen*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1959 (*Carmina medii aevi posterioris Latina*, 1).
- WEISSENBORN (ed.), *LIVI Ab urbe condita, I = TITI LIVI Ab urbe condita libri. Pars I: libri I-VI*. Edidit W. WEISSENBORN, Leipzig, Teubner, 1883.
- WEISSENBORN (ed.), *LIVI Ab urbe condita, II = TITI LIVI Ab urbe condita libri. Pars II: libri VII-XXIII*. Iterum recognovit W. WEISSENBORN, Leipzig, Teubner, 1881.

- WEISSENBORN (ed.), *LIVI Ab urbe condita*, IV = *TITI LIVI Ab urbe condita libri. Pars IV: libri XXXI-XXXVIII*. Recognovit W. WEISSENBORN, Leipzig, Teubner, 1885.
- WEISSENBORN (ed.), *LIVI Ab urbe condita*, V = *TITI LIVI Ab urbe condita libri. Pars V: libri XXXIX-XL*. Recognovit W. WEISSENBORN, Leipzig, Teubner, 1882.
- WEITZMANN-FIEDLER, *Illustration der Margareten Legenden* = K. WEITZMANN-J. FIEDLER, *Zur Illustration der Margareten Legenden*, «Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst», 17 (1966), pp. 17-48.
- WESENBERG (ed.), *PSEUDO CICERONIS Epistula ad Octavium* = *M. TULLI CICERONIS Scripta quae manserunt omnia*. Recognovit R. KLOTZ. *Partis III vol. II., continens Epistularum ad Atticum libros sedecim, Epistularum ad M. Brutum libros duos, PSEUDO CICERONIS Epistula ad Octavium*. Recognovit A. SADOLINUS WESENBERG, Leipzig, Teubner, 1880.
- WESTMAN (ed.), *CICERONIS Orator* = *M. TULLI CICERONIS Orator*. Edidit R. WESTMAN, Leipzig, Teubner, 1980.
- WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, I = *M. TULLI CICERONIS Rhetorica*. Recognovit brevis adnotatione critica instruxit A.S. WILKINS. *Tomus I: Libros De oratore tres continens*, Oxford, Clarendon Press, 1955.
- WILKINS (ed.), *CICERONIS Rhetorica*, II = *M. TULLI CICERONIS Rhetorica*. Recognovit brevis adnotatione critica instruxit A.S. WILKINS. *Tomus II: Brutus, Orator, De optimo genere oratorum, Partitiones oratoriae, Topica*, Oxford, Clarendon Press, 1955.
- WILLIS (ed.), *MACROBII Saturnalia* = *AMBROSII THEODOSII MACROBII Saturnalia*. Apparatu critico instruxit in Somnium Scipionis Commentarios, selecta varietate lectionis ornavit I. WILLIS. Editio correctior editionis secundae (MCMLXX) cum addendis et corrigendis, Stuttgart-Leipzig, Teubner, 1994.
- ZAGGIA, *Heroides. Volgarizzamento Ceffi*, 1 = OVIDIO, “*Heroides*”. *Volgarizzamento fiorentino trecentesco di Filippo Ceffi*. I. *Introduzione, testo secondo l'autografo e glossario*, a cura di M. ZAGGIA, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2009.
- ZIEGLER (ed.), *CICERONIS De Re Publica* = *M. TULLI CICERONIS scripta quae manserunt omnia. De Re Publica librorum sex quae manserunt septimum* recognovit K. ZIEGLER, Leipzig, Teubner, 1969.

INDICI

Gli indici rimandano alle schede del catalogo, con riferimento al numero della scheda in tondo.
L'indice di autori e opere riporta gli *initia* delle opere non identificate.
Nell'indice dei nomi di persona e di luogo sono stati lasciati in latino i nomi di dubbia o difficile restituzione in italiano. Dove opportuno, sono state aggiunte le indicazioni *copista*, *miniature*, *possessore*, *luogo di copia*.

TAVOLA DI CONCORDANZA CON LE SEGNATURE LAMI

SEGNATURA LAMI	SEGNATURA ATTUALE	NR. SCHEDA
K. III. 18	Ricc. 448	28
K. III. 25	Ricc. 514	94
K. III. 38	Ricc. 442	22
K. IV. 15	Ricc. 481	61
K. IV. 17	Ricc. 450	30
K. IV. 18	Ricc. 447	27
K. IV. 21	Ricc. 452	32
K. IV. 22	Ricc. 455	35
K. IV. 23	Ricc. 451	31
K. IV. 28	Ricc. 446	26
K. IV. 30	Ricc. 469	49
K. IV. 31	Ricc. 456	36
K. IV. 33	Ricc. 466	46
K. IV. 34	Ricc. 449	29
K. IV. 34	Ricc. 475	55
K. IV. 35	Ricc. 465	45
K. IV. 38	Ricc. 467	47
K. IV. 39	Ricc. 468	48
K. IV. 40	Ricc. 477	57
K. V. 2	Ricc. 474	54
K. V. 5	Ricc. 464	44
L. IV. 7	Ricc. 492	72
L. IV. 8	Ricc. 494	74
L. IV. 9	Ricc. 491	71
M. I. 6	Ricc. 485	65
M. I. 7	Ricc. 484	64
M. I. 10	Ricc. 518	98
M. II. 2	Ricc. 488	68
M. II. 8	Ricc. 443	23
M. III. 1	Ricc. 489	69
M. III. 5	Ricc. 427	7
M. III. 9	Ricc. 517	97

SEGNATURA LAMI	SEGNATURA ATTUALE	NR. SCHEDA
M. III. 19	Ricc. 421	1
M. III. 31	Ricc. 505	85
M. III. 34	Ricc. 490	70
N. II. 36	Ricc. 441	21
N. II. 37	Ricc. 431	11

ANTICHE SEGNATURE

SEGNATURA ATTUALE	SEGNATURA GABRIELLO RICCARDI	SEGNATURA RUCELLAI	SEGNATURA MANFREDI MACINGHI	SEGNATURA MACINGHI	SEGNATURA ANTONIO PONCI	SEGNATURA NICCOLÒ NICCOLI	SEGNATURA CONVENTO S. SPIRITO O.E.S.A. FIRENZE	SEGNATURA NON IDENTIFICATA	NUMERO SCHEDA
Ricc. 422	236								2
Ricc. 423	208								3
Ricc. 425	204								5
Ricc. 426	211		2[2?]7					VIII	6
Ricc. 429	231								9
Ricc. 436	704?							[2]3	16
Ricc. 437	585								17
Ricc. 444	964								24
Ricc. 453	257								33
Ricc. 454	270		2[7?]4						34
Ricc. 460	269								40
Ricc. 462	266			61					42
Ricc. 463	265?								43
Ricc. 470	268								50
Ricc. 472	271?								52
Ricc. 473	267?								53
Ricc. 476	703?								56
Ricc. 488						18[3]			68
Ricc. 489							VIII. 5		69
Ricc. 490								n° 13	70
Ricc. 498								n° 150	78
Ricc. 499	14	25							79
Ricc. 500	13								80
Ricc. 503					79				83
Ricc. 504	11			n. 266					84
Ricc. 506	16								86
Ricc. 507	15	6							87
Ricc. 511								n° 15	91
Ricc. 512	17								92
Ricc. 516	10								96
Ricc. 518								153 n° 11	98

INDICE DEI MANOSCRITTI CITATI

FIRENZE		Ricc. 338	25
Biblioteca Medicea Laurenziana		Ricc. 406	25
Ashburnham 98	68	Ricc. 551	79
Biblioteca Riccardiana			
Ricc. 284	64	LONDON	
Ricc. 307	25	British Library	
		Additional ms. 18219	10

AUTORI, OPERE E INITIA

- 1° Dei vocationi intendere, 2° propriam complexionem agnoscere, 3° officium* 29
- 1. Repitio est multiplicatio eiusdem dictionis in principio plurium orationum* 82
- Ab Adam usque ad diluuium anni duo milia CCXLII* 6
- Accettate, Signor mio, quello che adesso in quest' hora voglio offerirvi* 61
- A cum quibus componitur ab abs a separans* 1
- Adamavit eam rex super omnes mulieres [Est 2,17]. Sanctus Thomas in Summa contra gentiles* 8
- AEGIDIUS DE ASSISIO
- Dicta 50
- Ps. AESCHINES
- Oratio ad Athenienses 83
- Agenus infelix, quid mortua templa frequentas* 18
- ALANUS AURIGA
- Epistula ad imperatorem Sigismundum de Iohanna de Arco 23
- Epistula ad Universitatem Parisiensem post egressum dolorosum regis Karoli septimi nunc regenti a civitate Parisiensi 23
- Invectivae (Ad ingratum amicum) 23
- Invectivae (Ad invidum et detractorem) 23
- Metra 23
- Orationes (Ad detestationem belli Gallici et suasionem pacis) 23
- Orationes (De libertate ecclesiae) 23
- Orationes (Persuasio ad Pragenses in fide deviantes) 23
- Ale dicti exercitus quod circum legiones dextra sinistraque tamquam ale* 1
- ALEXANDER III PAPA
- Privilegium ad Venetos in festo Ascensionis 97
- ALEXANDER DE VILLA DEI
- Summarium biblicum 8
- Amen dico vobis. Ego sum ostium ovium [Io 10,7-9]. Hec est parabole de ovibus et pastore* 31
- Amen dico vobis. Si quis sermonem meum servaverit [Io 8,51]. Non existimes Christum temere* 31
- Amoris igne si quis ardet ardeat Amoris igne displicere ne velim* 20
- Amoris igne siquis ardet ardeat ut iste saepe dicta docta combibi* 20
- ANDREAS IULIANUS VENETUS
- Oratio in funere Manuelis Chrisolorae 1
- Anima mia, observa e' voti per mio amore* 21
- Anno Domini M°CCCC°XXXVI° die XI^a iulii. Eugenius papa 4 ad supplicationem 21

- Antifona e orazione alla Santissima Trinità
27
- ANTONINUS FLORENTINUS
- Tractatus de defectibus divini officii et missae 5
- Aperi mihi, soror mea, sponsa* [Ct 5,2].
Sororem suam vocat Dominus monialem
8
- Aristeas Grecus familiaris Ptolemei regis de septuaginta interpretibus ita dicit: Viri singula* 6
- Ps. ARISTEAS
- Epistula ad Philocratem (trad. Matteo Palmieri; *excerpta*) 6
- Ascendenti mihi nuper hanc sedem ut pro officio meo aliquid de eloquentie studiis*
83
- At Mater, non iam mater, sed flentis et orbe*
28
- Auctor pietatis in cruce pendens negotiis pietatis officia dividebat* 28
- Auctoritate Dei et beatorum apostolorum Petri et Pauli et Sancte Romane Ecclesie tibi concessa* 21
- AURELIUS AUGUSTINUS
- De doctrina christiana (*excerpta*) 6
- De immortalitate animae 34
- De quantitate animae 34
- De Trinitate (*excerpta*) 6
- Enarrationes in psalmos (*excerptum*) 31
- Retractationes (I, 5) 34
- Retractationes (I, 8) 34
- Author o veri fideique certum nomen et prisca memor et futuri* 20
- BARBARO, ERMOLAO IL VECCHIO
- Epistulae 1
- BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO
- Summa de casibus conscientiae 26
- BASILIIUS CAESARIENSIS
- Oratio ad adolescentes (trad. Leonardo Bruni) 34, 94
- Biblia sacra. Novum Testamentum 6, 14
- BONAVENTURA DE BALNEOREGIO
- De instructione novitiorum 25
- Legenda maior sancti Francisci 14
- Soliloquium 50
- Ps. BONAVENTURAE BALNEOREGIO
- Meditationes vitae Christi 50
- Psalterium maius beatae Mariae Virginis 59
- Speculum fratrum (volg.) 27
- BONVICINUS DE RIPA
- Vita scholastica 7
- BORRHAUS, MARTIN
- De operibus Dei 22
- BRACCIOLINI, POGGIO *traduttore* 98
- Breviario 39
- Breviario monastico 55
- Breviario romano 40
- BRUNI, LEONARDO *traduttore* 1, 34, 83, 89, 94
- BRUNI, LEONARDO
- Cicero novus (Vita Ciceronis) 83
- De studiis et litteris 97
- Oratio in funere Iohannis Strozzae 97
- Orazione per Niccolò da Tolentino 97
- Caelorum candor splenduit, sacer Franciscus claruit* 61
- Caeremoniale liturgicum 51
- Capitolare delle letture neotestamentarie 6
- Caritas explicatur per praecepta secundum*

- beatum Augustinum in Enchiridion* 50
- Carmen de agri cultura 22
- Carmina 20, 28
- Carmina XII sapientium: epitaphia
Ciceronis 92
- Carmina Vergiliana 73
- Casi riservati ai Ministri dell'Ordine
francescano 21
- CASSIODORUS SENATOR
- De anima 96
- Casus de modo vel forma tempore interdicti
5
- Chartula ad Rainaldum 7
- Che giova haver nel mondo oro o thesoro* 21
- CICERO
- Academica priora 84, 93
- Catilinae 77
- De amicitia 1, 84, 96, 97
- De domo sua ad pontifices 77
- De finibus bonorum et malorum 84, 93
- De haruspicum responso 77
- De imperio Pompei 77, 78
- De inventione 99
- De lege agraria 77
- De officiis 1
- De oratore 85, 86, 87
- De provinciis consularibus 77, 78
- De senectute 1, 84, 96
- Epistulae ad Atticum 80, 83
- Epistulae ad Brutum 80
- Epistulae ad familiares 1, 81, 82, 83
- Epistulae ad Quintum fratrem 80
- In Calpurnium Pisonem 77
- In Vatinius 77
- Orator 85, 86
- Paradoxa Stoicorum 1
- Partitiones oratoriae 84, 85
- Philippicae 97
- Post reditum ad Quirites 77, 78
- Post reditum in senatu 77, 78
- Pro Archia 77
- Pro Balbo 77
- Pro Caecina 77
- Pro Caelio 77, 78
- Pro Cluentio 77, 78
- Pro Cornelio Sulla 77, 78
- Pro Flacco 77
- Pro Fonteio 77
- Pro Ligario 77
- Pro Marcello 1, 77
- Pro Milone 77, 78
- Pro Murena 77, 78
- Pro Plancio 77, 78
- Pro Quinctio 77, 78
- Pro Rabirio perduellionis reo 77
- Pro Rabirio Postumo 77
- Pro rege Deiotaro 77
- Pro Roscio comoedo 77
- Pro Sestio 77
- Pro Sexto Roscio Amerino 77, 78
- Somnium Scipionis (De Republica, VI
9-29) 84, 99
- Topica 84
- Tusculanae disputationes 88, 89, 90, 91,
93, 94
- Verrinae 79
- Ps. CICERO
- Epistula ad Octavianum 80
- In C. Sallustium Crispum invectiva 1, 77

- Oratio ad Romanos pridie quam in
exilium iret 77, 78
- Circa infirmos sic agendum est: aut enim est
talis in periculo mortis aut non* 11
- Circa secundum sciendum est, quod
conveniens fuit, ut non statim* 28
- Clemente episcopo servo dei servi di Dio ad
perpetua memoria di questa cosa: Exivi
de Paradiso etc. Quello celeste cultore el
quale è Christo* 21
- Clementissime Domine, cuius inenarrabilis
virtus cuius misteria archanis* 21
- Cogitanti sepenumero michi, reverende
antistes vosque ceteri litteratissimi viri* 1
- Cogitas me, o Paula et Eustochium, imo
caritas Christi me compellit* 1
- Collaudantes veneremus, solemniam visu toto
deprececur eius patrocinia* 15
- Colores rhetorici ex Ciceronis operibus 82
- CLEMENS V PAPA
- Bulla *Exivi de Paradiso* (volg.) 21
- COMPAGNIA DEL NODO AUREO
- Capitoli 17
- Compendio teologico 29
- Concede mihi, quaeso, omnipotens et
misericors Deus, quae tibi placita sunt*
30
- Con (sic) multa sepe mecum optimis
maximisque de rebus ad bene
honesteque vivendum* 1
- Constitutiones Capituli generali
Observantium celebrati Ferrariae an.
1509 21
- Constitutiones Martini V papae in
compendium redactae, atque in
Congregatione generali apud Auximum
an. 1461 celebrata per PP. Observantes
promulgatae 21
- Constitutiones O.F.M. Provinciae Thusciae
an. 1507 promulgatae 21
- Contra luxuriam 8
- Cras amemus, o sodales: cras amasse sit
necessitas* 20
- Cronaca metrica dei pontefici 5
- Cronotassi abbaziali dei monasteri della
Congregazione cassinese da Gregorio
XII a Clemente X 4
- Cum me non fugiat, o p., quanti virtutem
semper feceritis vosque eo animos* 1
- Cum perplura michi optimis maximisque de
rebus ad bene beateque vivendum* 1
- Cursus totius mundi a creatione usque ad
finem seculi distinguitur in tria tempora*
21
- Custodit Dominus omnes diligentes se et
omnes peccatores disperdet* 21
- De casibus contingentibus in sacramento 11
- De casibus contingentibus in sacramento
hoc modo subveniendum est, videlicet
utrum liceat uni* 11
- De casibus qui possunt accidere
sacerdotibus in celebratione missae 5
- De creatione mundi diverse fuerunt
sententie* 6
- Decretum metricatum 8
- De diversitate colorum quibus Romana
Ecclesia utitur in sacris vestibus 5
- De divino amore sententia 20
- Ps. DEMADES
- Oratio in senatu Atheniensi 83
- DEMOSTHENES
- Philippica octava (trad. Leonardo Bruni)
89
- Ps. DEMOSTHENES
- Oratio ad Alexandrum 83
- Oratio contra Demadem 83
- De peccato in Spiritum Sanctum 21
- De regno Hispaniae florentissimo 20

- De sacramento baptismi administrando 31
- Deus, qui voluisti pro redemptione mundi a Iudeis reprobari* 27
- Deus, reppulisti nos et destruxisti nos* 9
- Devotionalia quaedam 27, 35
- Dicta quaedam ex Cicerone et Platone 89
- Dio abbia misericordia di noi et benedicaci et allumini sopra noi il volto suo* 27
- DIODORUS SICULUS
- Bibliotheca historica (trad. Poggio Bracciolini) 98
- Discorso sopra la carità a Piero Ugo 27
- Discorso sopra la Passione di Gesù Cristo 27
- Domine Deus omnipotens qui beato Paulo apostolo secreta celestia aperuisti* 30
- Domine Iesu Christe Naçarene, rex regum et dominus dominantium, inclina oculos* 35
- Domine, si decepti sumus per te decepti sumus. Tanta enim miracula sine te* 6
- Dominus operis bonarum virtutum dator et omnium benedictionum largus infusor* 21
- Dominus rapuit spiritum cuiusdam persone cui voluit ostendere conversionem* 30
- Domum tuam, Domine, decet sanctitudo* [Ps 92,5]. *Per istam domum interpretatur beata Virgo* 8
- Domus numquam excipit me tam mestum* 1
- Dubia occurrentia in tempore Quadragesimae 5
- Ecce quam bonum et quam iocundum, habitare* [Ps 132,1]. *El cantore de' celesti versi illustrato* 17
- Elegia 20
- Elenco dei pontefici 5
- Ephebus ille quem veremur hospites ait fuisse puberum integerrimus* 20
- Epistula 1
- Epistula Abgari ad Iesum Christum et responsio Christi ad Abgarium 21
- Epistula ad Phylippum Corsinum de Riccardi liberatione 1
- Epistulae ad quendam Petrum scriptae 1
- Epulati fuerunt in convivio L. Crassus, Q. Catulus, P. Scipius, L. Lelius* 89
- Esercizio spirituale 61
- Et ego quid demerui pendens inter latrones* 21
- Et nota quod exorcista debet primo esse bene confessus* 35
- Etsi dominici gregis saluti semper intenti, etc. Nos, qui Deo propitio eiusdem gregis dominici* 32
- Excerpta classica quaedam 1
- Excerpta patristica 28
- Excerpta quaedam hieronymiana 1
- Excerpta scripturalia quaedam 21
- Expositio decem praeceptorum 50
- Exposui verba Christi, quibus docuit non tam Nichodemum quam universam ecclesiam* 31
- Exurge gloria Venetorum, converte plantum pontificis in gaudium* 97
- Fecit iter hac nuper Martinus Cellarius homo Dei praecipuoque praeditus spiritu* 22
- Formula absolutionis Fratrum a poena et a culpa 21
- Formula di professione per i Terziari 21
- Formulae benedictionum 21
- Formulae litterarum obedientialium 21
- FORTINI, BARTOLOMEO
- De bene moriendi 10
- FREDOLI, BERENGARIUS
- Summula in foro poenitentiali 35

- GELLIUS
Noctes Atticae (XVI, 4-6) 1
- GERSON, IOHANNES
Unum ex quattuor sive Monotessaron 29
Gesù Nazareno, da' Giudi (sic) innocentemente condannato, da' pagani crocifisso, noi cristiani onoriamo con divini servigi 27
- Giorni nefasti per gli Egizi 30
- Giorni nefasti per i Greci 30
- GIROLAMO DA ASCOLI
vd. Hieronymus Asculanus
- GIUSTINIAN, LEONARDO
Oratio in funere Caroli Zeni 1
traduttore 32
Glosa. Fit hic preoccupatio de missione Iohannis que postmodum latius explicatur 29
- Grammatica armena 13
- Grammaticalia 1
- GREGORIUS I PAPA
Dialogi 25
- GREGORIUS TIPHERNAS
Elegia in Hierusalem 32
- GREGORIUS TURONENSIS
De miraculis in obitu et de prima translatione sancti Martini episcopi (Historia Francorum, I 43) 32
Libri I-IV de virtutibus sancti Martini episcopi (Libri VIII miraculorum, I 4-6) 32
- GUARINO VERONESE
Contractus pro comite Iacopino 1
Pro Bartholomaeo Levata epithalamium 1
- Hic ius divinum distinguitur et positum, hec subdistinguit per partes iura Quiritum* 8
Hic mortis durae casum tuaque optima facta, si qua fidem 41
- HIERONYMUS
Apologeticus ad Pammachium pro libris contra Iovinianum (ep. 49,13) 6
- HIERONYMUS ASCULANUS
Miraculum 14
Hieronymus libro De viris illustribus dicit se legisse epistolam Clementis adiutoris Pauli ad Corinthios, quae et sententiis multis et clausolis valde similis sit epistole Pauli ad Hebreos 6
Hora est iam nos de sompno surgere, Ro. 13° [Rm 13,11]. Notandum quod peccator quamdiu stat in peccato dicimus dormire 8
- HUGO DE SANCTO CARO
Tractatus super missam sive Speculum ecclesiae 5
Huius Iuvenci meminit beatissimus Hieronymus presbiter in epistola quadam ad magnum oratorem urbis Romae his verbis: Iuvencus presbiter sub Constantino historiam Domini salvatoris versibus explicavit 18
- Ibitis in Latios pubes mea me sine fluctus qua bona facundis rhetores* 20
Iesu dulcis memoria, dans vera cordis gaudia, sed super mel 35
In Adventu Domini quando [...] non occurrens festa doppia 21
In baptismo accipit in manum aquam, iubet enim suo nomine baptizare 31
In Christo etc. Cum nobis instanter petieris ut pro tua spirituali consolatione 21
- Indice dei monasteri appartenenti alla Congregazione cassinese (o di Santa Giustina di Padova) 4

- Initium sapientie timor Domini, sapientiam et scientiam stulti despiciunt* 21
- In Natalem Christi 20
- In primis debet sacerdos interrogare penitentem utrum sciat Pater Noster et Ave Maria* 35
- In primis infra octavas Ascensionis Domini sancti Francisci et omnium sanctorum dicatur* 21
- In primo li dixit che dare uno quatrino* 21
- In tantum crevisse tuae virtutis honorem miratur* 20
- Interdicto populo conversi plene translati non sunt interdicti. Exbannitus non ad tempus de populo* 5
- Intima madre del tucto reina, optima speme di tucti i peccanti* 33
- Iocundum michi atque idipsum quod te acturum scribis non modo michi, sed et tibi* 1
- Io frate <N.>promecto e faccio voto a Dio et alla beata Vergine Maria e al beato Francesco e a voi padre* 21
- IOHANNES ANSOULT DE PISSIACO
- Sermo in dedicatione ecclesiae 8
- Sermones de Sanctis et de occasionibus (s. Catharina-De Omnibus sanctis; de choreis-de decimis solvendis) 8
- Sermones de Tempore et de Sanctis (Dominica I Adventus-SS. Trinitas; s. Nicholaus confessor-ad religiosas) 8
- IOHANNES CHRYSOSTOMUS
- Sermones de diversis 31
- IOHANNES DE FRIBURGO
- Libellus quaestionum casualium occurrentium in Summa et apparatu fratris Raymundi de Pennaforte (*excerpta*) 28
- Summa confessorum (*excerpta*) 28
- IOHANNES DE MONSTEROLIO
- Epistula de gestis et factis memorabilibus Francorum (ep. 203) 23
- IOHANNES DE RUPESCISSA
- Liber de consideratione quintae essentiae 19
- IOHANNES NICOLAUS SALERNUS
- Oratio cum praetura Bonianae functus esset 1
- Io non vo' più con teo stare* 21
- Io priego, Signor mio, che la tua gratia risplenda in me a saper provedere quel che disio dalla mia mente spatia* 5
- IOSEPHUS FLAVIUS
- Antiquitates Iudaicae (trad. Rufinus Aquileiensis) 6, 21
- Io vi adoro, Dio mio, Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone e un solo Dio* 61
- ISAAC NINIVITA
- Liber de contemptu mundi 14
- Isti sunt dies infoelices quos Graeci auctores appellaverunt esse in periculo* 30
- Isti sunt dies infoelices simul cum Egipciacis: Ianuarius habet* 30
- IUVENCUS
- Evangeliorum libri IV 18
- KOPFEL, WOLFGANG
- Prefazione al *De operibus Dei* 22
- LACTANTIUS FIRMIANUS
- De ave Phoenice 34
- De ira Dei 34
- De opificio Dei 34
- Divinae institutiones 28, 34
- Epitome Divinarum institutionum 34

- La forma del creare el Signore et Ufficiali
è questa: siano tutti e' fratelli per tre
polize inborsati* 17
- L. Ang. Phylippo Corsini salutem plurimam
dicit. Ex literis Batistae de Albertis
cognita mihi est* 1
- Lapis philosophorum. Recipe vitrioli romani
salis petre an. libras II. Tere in mortario*
19
- PS. LENTULUS
- Epistula ad senatum Romanum 21
- Libellus precum 62
- Libro d'Ore 9, 12, 16, 24, 36, 37, 38, 42, 43,
44, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 60, 63
- LIVIUS
- Ab Urbe condita 64, 65, 66, 67
- Lo primo caso riservato a' Ministri è
questo: inobedientia contumace* 21
- MACROBIUS
- Saturnalia 95
- Manifesto è che la karità tanti et sì grandi
lodatori à avuti che s'io alcuna cosa* 27
- Melius tumor capitis dolere cum curatur,
nam dum ei compatitur non sanatur* 1
- Messe per ottenere il perdono dei peccati 35
- Modo humilibus suaviter blanditur, modo
superborum cola confringit* 1
- Multa sunt quae debent nos movere ad
decimas et alias oblationes solvendas* 8
- Munus Aloysio geminum: quod iuncta
repscicit gratia virtuti gloria* 20
- Nam istec comemoratio quasi exprobatio
inmemoris beneficii est* 1
- Ne contemnas Cristum tuum qui propter te
natus est* 50
- Nicholao quinto segue tal camino in verità
con somma et gran prudentia* 5
- NICOLAUS DE CLEMANGIS
- Epistulae 23
- NICOLAUS III PAPA
- Bulla *Exiit qui seminat* (volg.) 21
- NICOLETTO DA CAPODISTRIA
- Pregchiere 33
- Nisi hoc in loco, patres letissimi, viri tales
essent* 1
- Non precipit scriptura nisi caritatem nec
culpat nisi cupiditatem* 6
- Nos Cayphas presentis anni sacerdotum
princeps regi templi ac Hebraici cultus*
21
- Nos Pilatus vices Cesaris tenentes et pro
tribunali sedentes condemnamus Iesum
Nazarenum* 21
- Nota contra luxuriam
- Nota de iustificatione peccatoris 8
- Nota de peccato 8
- Notandum est quod sancta Romana Ecclesia
quinque coloribus utitur in sacris
vestibus* 5
- Nunquam hercule ego neque pecunias
istorum neque tecta magnifica* 1
- O anima accechata* 21
- O dolce figlolo mio, dicea Maria, morte te
vegio in croce in pena ria* 14
- Officium sancti Hieronymi 57
- O intemerata madre et benedecta di Cristo
singulare e incomparabile electa* 33
- O lasso a me, tapino e sventurato* 21
- Omnes gentiles uno ore consentiebant
Christum fuisse pietate sapientiaque
excellentissimum* 6
- Optarem, patriarcharum clarissime, ut ea
michi dicendi vis atque facultas daretur*
1
- Oratio ad colligendos audientium animos in

- disputatione fienda 1
- Orationes 1
- Orationes et hymni 56
- Orazione 9
- Orazione metrica 5
- Orazioni e inni 30
- Orazioni e preghiere 61
- Orazioni sacre 16
- Ordinationes pro Observantibus
Cismontanis 21
- Ordines et formae missae secundum
consuetudinem Romanae curiae 5
- Oremus. Domine Iesu Christe, filii Dei vivi,
qui hanc sacratissimam carnem 51*
- ORSOLINA DA PARMA
- Revelationes 30
- Or udite nuova pazia 21*
- O Signor Iesù Cristo, che dicesti |
nel'ultimo fin della toa vita 33*
- Ostendimus antea tria esse genera
resuscitationis mortuorum 31*
- OVIDIUS
- Ars amatoria 69
- De somno (Amores III, 5) 69
- Fasti 69
- Heroides 69
- Medicamina faciei 69
- Tristia 69
- Ps. OVIDIUS
- De medicamine aurium 69
- De philomela 69
- De pulice 69
- Nux 69
- PALMIERI, MATTEO *traduttore* 6
- Parodiae 20
- Passio sanctae Agnetis (volg. toscano) 33
- Paulum apostolum proferam, quem
quotienscumque lego, videor mihi verba
non audire 6*
- Pax est in cella, foris non sunt nisi bella 21*
- Peccatum secundum Augustinum ex parte
cause efficientis est voluntas retinendi 8*
- Pensando io, fratello mio carissimo, come
io potesse destare l'amore vostro a
memoria di me 27*
- Percrebuerat oriente toto vetus et constans
opinio, esse in fatis ut eo tempore
Iudaea 6*
- PETRARCA, FRANCESCO
- Epistola ad Lombardum Sericum (Sen.
XI, 11) 56
- Psalmi penitentiales 56
- PETRUS DE COMITIBUS
- Oratio in matrimonium 1
- PIERI, MARIO
- Pensieri 41
- PIUS II PAPA
- Epistola ad Mahumetum Turcorum
principem 2
- Oratio facta in privato consilio
Manthvano pro exorthatione nobilium
contra Turchos 2
- PLATO
- Apologia Socratis (trad. Leonardo Bruni,
prima versione) 1
- PLINIUS MAIOR
- Naturalis Historia 68
- Pluribus ex clarisque viris quos duceret ista
gloria non vidit augusta Perusia 83*

PLUTARCHUS

Vita Aemilii Pauli (trad. Leonardo
Bruni) 83

Vita Demosthenis (trad. Leonardo Bruni)
83

Vita Sertorii (trad. Leonardo Bruni) 83

Poetica quo pacto circumpretexta sonanti 20

PS. PONTIUS PILATUS

Epistula ad Tiberium 21

*Primo interrogari Dominus si credit omnes
qui sunt* 21

*Primo quod fiat festum transfigurationis die
VI^a augusti duplex maius sine octava* 21

*Primo quod in choro dicatur officium de
gratia, scilicet de Domina* 21

*Primo quod nullus frater sive prelatus sive
subditus in Cismontanea familia audeat*
21

PROBA

Cento Vergilianus 69

*Qualiter dominus noster papa in vesperis
papalibus et principalioribus totius anni*
51

*Quam pulchra es, amica mea, columba mea,
immaculata mea* 61

*Quamvis omne peccatum generaliter sit
contra Deum trinum et unum* 21

*Quantum ex litteris vestris intelligere potui,
video vobis pergratum* 1

*Queritur secundo quid sit ipsa confessio.
Respondetur secundum beatum
Thomam: Confessio est* 11

*Quia ad vos per plures dederim litteras,
domine mi singularissime* 1

*Quia gaudent moderni [...] facilius memorie
commendatur* 21

*Quid ergo faciendum est ut fam ovis Christi
et cognoscam eius ovem esse* 31

QUINTILIANUS

Institutio oratoria 100

*Quoniam a multis et fere ab omnibus
qui in ista arte nutriti et usitati per
experientiam* 51

*Quoniam [...] memorie quem intelligere
inimica* 21

*Recipe un'erba che nasce ne' fiumi et acque,
quale è fatta a modo di gigli bianchi
salvatichi* 19

Regius hic ales Libani iuga celsa volata 20

*Regula et vita Minorum fratrum haec est,
scilicet domini nostri Iesu Christi* 21

Regula fratrum Minorum 21

Religiosus qui in propria voluntate 21

*Reverendo in Patri [...] discretis in loco
pro congregationum [...] celebramus
congregatis* 21

Rhetorica ad Herennium 92

Ricette alchemiche 19

Rime 21

Rinoceros ego sum vicini fontis ad undas 30

Rituale 58

Rufinus Aquileiensis traduttore 6, 21

- Ps. SALLUSTIUS
 In M. Tullium invectiva 1, 77
 Salmi 30
 Salmi e preghiere 30
 Salterio 3, 15
Salve sexta dies, que vulnera nostra coerces
 28
- SALVINI, GIOVANNI DA FIRENZE
 Preghiera alla Vergine Maria 33
*Sancto Gregorio dice scrivendo a Libertino
 perché a quegli che sono posti* 10
*Santa Maria, Vergine delle vergini,
 segretario della Sancta Trinità* 27
*Scias tu qui lecturus es hanc licteram quod
 multum te det tue vite* 6
Scio te, clarissime antistes, mirari quid sit 1
*Scribe mihi, scribe, quaeso, ut si tua
 locorum distantia peroptata* 1
Se Cristo in verità amiamo 21
- SENECA
 De brevitae vitae 1
 De clementia 1
 De providentia 1
 Tragoedie (Hercules furens, Thyestes,
 Oedipus, Phaedra, Medea, Agamemnon,
 Hercules Oeteus) 1
- Ps. SENECA
 De amicitia 1
 De moribus 1
 De paupertate 1
 De senectute 1
 Formula honestae vitae 1
 Octavia 1
*Senno mi pare e cortesia d'impazire per lo
 bel Messia* 21
 Sententia Caiphae contra Iesum Christum
 21
- Sententia Pilati contra Iesum Christum 21
 Sententiae sanctorum Patrum 50
 Sentenze di carattere religioso 21
*Sequitur nunc de penitentiis iniungendis.
 Confessor diligenter debet considerare
 peccata* 11
*Sermonem quem Christus ad Nichodemum
 habuit non est oscitanter percurrendus*
 31
- SERVIUS GRAMMATICUS
 In Vergilii carmina commentaria: Aeneis
 70
 In Vergilii carmina commentaria:
 Bucolica 70
 In Vergilii carmina commentaria:
 Georgica 70
*Si in me reverendissimi patres, pretores
 amplissimi spectabilesque rectores* 1
- SIMEON METAPHRASTES
 Vita Nicolai Myrensis episcopi (trad.
 Leonardo Giustinian) 32
Si pater agricola est, vitis si filius et nos 22
*Si patres amplissimi proceres iureconsulti
 doctoresque alii cives ornatissimi* 83
*Si per audentes lyra dithyrambos verba
 septenae meditata linguae* 20
*Si quando inimicorum impetum propulsare
 ac propellere cupistis* 77
*Si unquam ante alias fuit, magnifici presides
 ceterique amplissimi patres, quod apud
 vos* 1
- SIXTUS IV PAPA
 Bulla *Etsi dominici gregis* 32
*Somma Trinità, una virtù et indivisa
 maiestà, Dio nostro* 27
*Spem fixam habeas in Domino. De omnibus
 consolationibus mundi huius penitus te
 desperes* 25
*Stupeo, paveo ac contremisco, magnifici
 presides, spectantissimi rectores, patres*

- reverendissimi* 1
- Sull'ufficio divino (Capitoli generali di Mantova del 1541 e di Assisi del 1547) 21
- SULPICIOUS SEVERUS
- Dialogi III 32
- Epistulae III 32
- Vita Martini Turonensis 32
- Supponendum est quod nullus potest refugere a peccato nisi per gratiam* 8
- SVETONIUS
- De vita XII Caesarum (Vesp. 4) 6
- Tariffe per il passaggio dei monaci ad altro monastero o provincia 4
- Te, Dio Padre ingenito, te, Figliuolo unigenito, te Spirito Sancto consolatore* 27
- TERENTIUS
- Andria 1
- Eunuchus 1
- Phormio 1
- Ps. THEOTIMUS
- Passio sanctae Margaritae seu Marinae virginis martiris Antiochiae 33
- THOMAS DE AQUINO
- Collationes in decem praecepta (*reportatio*) 11
- Quaestiones super confessione et poenitentia 11
- Tractatus de cursu totius mundi 21
- Tue mihi, vir patricie, tandem delate sunt littere, que cum splendoris* 1
- Ubi sola gula peccavit sola ieiunet et sufficit. Si vero peccaverint cetera membra* 50
- Unum cole Deum. Circa hoc de his potes interrogare: primo de votis* 11
- Utrum existens in peccato mortali ante Quadragesimam possit usque ad Pasca confessionem* 5
- Utrum omnis commestio impediat celebrationem misse. Dicendum quod sacerdos de necessitate* 5
- VALERIUS MAXIMUS
- Factorum et dictorum memorabilium libri IX 75, 76
- VENANTIUS FORTUNATUS
- Carmina (III, 9): Ad Felicem episcopum de Paschate resurrectionis Domini 34
- VERGILIUS
- Aeneis 71, 72, 73, 74
- Bucolica 71, 72, 73
- Georgica 71, 72, 73
- Vitrioli romani, mercuri vivi* 19
- Volueris illa quam videtis hospites ait fuisse* 20
- Vos o pudoris laurea lactei queis prima cordi Virginis innubae* 20

NOMI DI PERSONA E LUOGHI

- Agostino santo *nome citato* 6, 50
Albertino castellano *nome citato* 62
Ambrogio santo *nome citato* 50
Andreoni, Armando *legatore* 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 27, 32, 34, 40, 50, 51, 56, 68, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 84, 87, 91, 97, 98
Anthonius Scarampus cives Astensis *nome citato* 66
Antonio di Niccolò di Domenico *miniature* 38
Apollonio di Giovanni *miniature* 72
Apollonio di Giovanni (bottega) *nome citato* 72
Attavante degli Attavanti (bottega) *nome citato* 54
- Bandini, Angelo Maria *possessore* 37, 38
Bardi famiglia *possessore* 36, 52
Barducci, Andrea *libraio* 18
Bartoletti, Guglielmo *bibliotecario* 9, 33
Beauvais
 cattedrale di Saint-Pierre *possessore* 68
Bernardo di Chiaravalle *nome citato* 7, 50
Bernardo di Cluny *nome citato* 7
Boccaccio, Giovanni *possessore* 69
Bocchineri famiglia *possessore* 55
Boezio *nome citato* 28
Bombelli, Salvatore *possessore* 91
Bombeni famiglia *possessore* 40
Bracciolini, Poggio *possessore* 79, 84
 nome citato 98
Bruni, Leonardo *nome citato* 83, 94
Bruno *possessore* 42
Bruschi, Alberto *nome citato* 40
Bruscoli, Egisto *legatore* 7, 27, 69, 75, 85, 88, 89, 93, 94
- Budé, Guillaume *nome citato* 23
Budé, Jean *possessore* 23
Bussi, Giovanni Andrea vescovo *copista* 67
- Caccini, Niccolò frate *possessore* 25
Canigiani, Bernardo *possessore* 65
Cappellini, Dante *legatore* 17, 73
Capponi famiglia *possessore* 63
Capponi, Cassandra *possessore* 69, 71
Capponi, Nicola di Andrea *nome citato* 63
Capponi, Vincenzo marchese *possessore* 69, 71
Carabini, Alfredo *legatore* 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 16, 17, 33, 39, 42, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 66, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 100
Chambis, Marcus Hioannis Neri *possessore* 7
Colonna famiglia *possessore* 94
Colonna, Giovanni cardinale *possessore?* 94
Colonna, Prospero cardinale *possessore?* 94
Compère, Jean *nome citato* 23
«copista C» *copista* 23
Corsini, Filippo *copista* 64
Crisostomo santo *nome citato* 50
Crivello, Bertolotto *nome citato* 62
- De Bailleul, Jean *nome citato* 23
Del Bene (già Benucci) famiglia *possessore* 43
Del Buono, Mariano (bottega) *nome citato* 39, 40, 47
 miniature 64

- Dinus Palarensis *copista* 73
 Dinuzi, Agnolo da San Gimignano *copista* 77
 Domenico *possessore* 70
 Donatinus de la Valle *copista* 26
 Doni, Giovan Battista *possessore* 2, 3, 5, 17, 20, 33
- Egidio d'Assisi *nome citato* 50
 Elias subdiaconus *copista* 68
 Ercole I d'Este *nome citato* 16
- Fagioli, Giuseppe *legatore* 36
 Fanfani, Luigi *custode* 63
 Ficini, Ficino *lettore* 6
 Ficino, Marsilio *copista* 34
lettore 6
possessore 6
- Fiesole
 Compagnia di San Sebastiano a Sveglia 14
- Firenze
 biblioteca Medicea Laurenziana *restauratore* 30, 43
 convento di San Marco O.P. *possessore* 68
 convento di Santo Spirito O.E.S.A. *possessore* 69
 monastero di Rosano *restauratore* 60
- Fontani, Francesco *bibliotecario* 6, 27, 79, 86, 87
- Fortini, Bartolomeo *possessore* 65
 Fouquet, Jean *nome citato* 49
 Francesco da Lampugnano *nome citato* 62
 Francesco d'Antonio del Chierico *miniature* 37
 Francesco di Antonio da San Miniato *copista* 99
 Frescobaldi famiglia *possessore* 43
- Gallicus librarius *copista* 79, 84
 Garinei, Angiolo *legatore* 12, 14, 24, 38, 44, 54, 60, 65, 66, 67, 81, 82, 95, 96, 100
- Genova
 convento di San Girolamo della Cervara a Portofino O.S.B. Cass. *possessore* 55
- Giamboni del Vecchio, Giovan Battista *libraio* 43
 Giovanni *possessore* 13
 Giovanni Aretino *copista* 80
 Girolamo santo *nome citato* 6, 50
 Gori, Anton Francesco *nome citato* 68
 Gregorio santo *nome citato* 50
 Guilelmus subdiaconus *copista* 68
 Guntar diaconus *copista* 68
- Iacobus scriptor *copista* 33
 Iohannes Ansoult de Pissiacco O.P. *copista* 8
possessore 8
 Iohannes da Castelnoa *nome citato* 62
 Isidoro di Siviglia *nome citato* 50
- Lagomarsini, Girolamo *lettore* 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97
- Lami, Giovanni *bibliotecario* 2, 3, 5, 6, 9, 16, 17, 24, 27, 33, 34, 40, 42, 43, 50, 52, 53, 56, 65, 68, 69, 73, 75, 76, 77, 80, 84, 85, 86, 87, 92, 94, 96, 99
- Landino, Cristoforo *copista* 81 *possessore* 81
- Lanfranchetto da Carcani *nome citato* 62
 Libri, Guglielmo *nome citato* 68
- Macinghi famiglia *possessore* 6, 34, 42, 79, 80, 84, 87
 Macinghi, Manfredi *possessore* 6, 34, 84, 87
 Maestro del Breviario francescano *nome citato* 55
 Maestro del duca di Bedford (bottega) *nome citato* 9
 Maestro della Bibbia di Gerona (bottega) *nome citato* 33
 Maestro del Lattanzio Riccardiano *miniature* 38, 40, 47, 64

- Maestro delle iniziali di Bruxelles *miniature* 46
- Maestro delle *Vitae imperatorum nome citato* 55
- Maestro di Boucicaut (bottega) *nome citato* 9
- Maestro di Rohan (bottega) *nome citato* 9
- Maître François (bottega) *nome citato* 49
- Mannelli famiglia *possessore* 36
- Maracchi Biagiarelli, Berta *bibliotecario* 11, 36
- Marcello, Pietro *nome citato* 83
- Martini, Leonardo *copista* 5
- Marziale *nome citato* 28
- Masi *legatoria* 33
- Masi, Alessandra *legatore* 36, 61, 67, 71, 85, 93
- Masi, Giuseppe *legatore* 1, 2, 3, 5, 6, 8, 10, 23, 27, 32, 34, 40, 42, 47, 50, 51, 52, 55, 56, 62, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 84, 87, 91, 97, 98
- Mecatti, Giuseppe Maria *bibliotecario* 63
- Mehus, Lorenzo *lettore* 1, 2, 5, 15, 33, 34, 39, 56, 79, 80, 84
- Merolle Tondi, Irma *bibliotecario* 9, 12, 24, 36
- Molgula, Camillus *nome citato* 16
- Niccoli, Niccolò *possessore* 68
- Nicolaus de Naghbesene *copista* 18
- Pagani, Giuseppe *legatore* 2, 3, 6, 34, 40, 75, 76, 77, 79, 80, 84, 87, 99
- Paperini, Bernardo *libraio* 15, 39
- Passamonte da Crepadelmonte Brianza *nome citato* 62
- Pécs (Ungheria), *luogo di copia* 18
- Peebles, B.M. *nome citato* 32
- Piazzini, Anton Maria *libraio* 6, 34, 42, 79, 80, 84, 87
- Pieri, Mario *copista* 41
- Pieruzzi, Filippo *possessore* 78
- Pisa
convento di Santa Croce O.F.M.
possessore 73, 75, 76
- Poliziano, Angelo *lettore* 68
- Pollini, Domenico di Niccolò *copista* 89
- Ponci, Antonio *possessore* 83
- Prunai Falciani, Maria *bibliotecario* 48
- Puerperi, Giuseppina *restauratore* 9, 24, 36, 52
- Quaratesi famiglia *possessore* 63
- Riccardi famiglia *possessore* 64, 69, 88, 89, 90, 93, 94
- Riccardi, Francesco *possessore* 69, 70, 71
- Riccardi, Gabriello di Cosimo *possessore* 1, 2, 3, 5, 6, 9, 15, 17, 18, 20, 24, 33, 34, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 50, 52, 53, 56, 63, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 84, 86, 87, 92, 96, 99
- Ricci famiglia *possessore* 98
- Ricci, Clemente *possessore* 98
- Ricci, Giovanni cardinale *possessore* 98
- Ricci, Niccolò di Pardo *copista* 72
- Ridolfi famiglia *possessore* 63
- Ridolfi, Antonia di Battista *nome citato* 63
- Rigoli, Luigi *bibliotecario* 2, 3, 5, 6, 9, 24, 33, 34, 40, 42, 50, 68, 69, 96
- Roma
Istituto centrale per la patologia del libro *restauratore* 9
- Rostagno, Enrico *bibliotecario* 13, 41, 68, 72
- Rucellai famiglia *possessore* 79, 87
- Salimbeni, Iacopo *nome citato* 42
- Salimbeni, Lorenzo *nome citato* 42
- Salutati, Coluccio *nome citato* 94
- Salvini, Anton Maria *possessore* 24, 50, 96
- Salvini, Salvino *possessore* 24, 50, 96
- Sannazaro, Iacopo *nome citato* 28
- Santa Maria degli Angeli (scuola) *nome citato* 85
- Segni, Lotario di *nome citato* 28

- Sforza, Francesco duca di Milano *nome citato* 62
- Sforza, Sforza Secondo *copista* 62
- S M F F *possessore* 57
- Sorpetros, Adeodato *possessore* 13
- Stemmi
- Bardi famiglia 36, 52
 - Bocchineri famiglia 55
 - Bombeni famiglia 40
 - Budé, Jean 23
 - Capponi famiglia 63
 - Colonna famiglia 94
 - Del Bene (già Benucci) 43
 - Frescobaldi 43
 - Mannelli famiglia 36
 - Ricci famiglia 98
 - Ridolfi famiglia 63
 - Valois famiglia 9
 - non identificati 18, 53, 71, 93
- Stephanus canonicus dominici Sepulcri *nome citato* 69
- Strozzi famiglia *possessore* 99
- Strozzi, Zanobi *miniature* 37
- Tanagli, Guglielmino *lettore* 94
- Timoteo da Bergamo frate *copista* 29
- Tomaxo C. *nome citato* 98
- Tommaso d'Aquino santo *nome citato* 7, 53
- Varchi, Benedetto *possessore* 94, 95
- Varnucci, Bartolomeo *miniature* 38
nome citato 60
- Varnucci, Giovanni *nome citato* 60
- Villa San Lorenzo (Piacenza), *luogo di copia* 71
- Volpi, Vincenzio *custode* 1, 2, 3, 14, 21, 23, 25

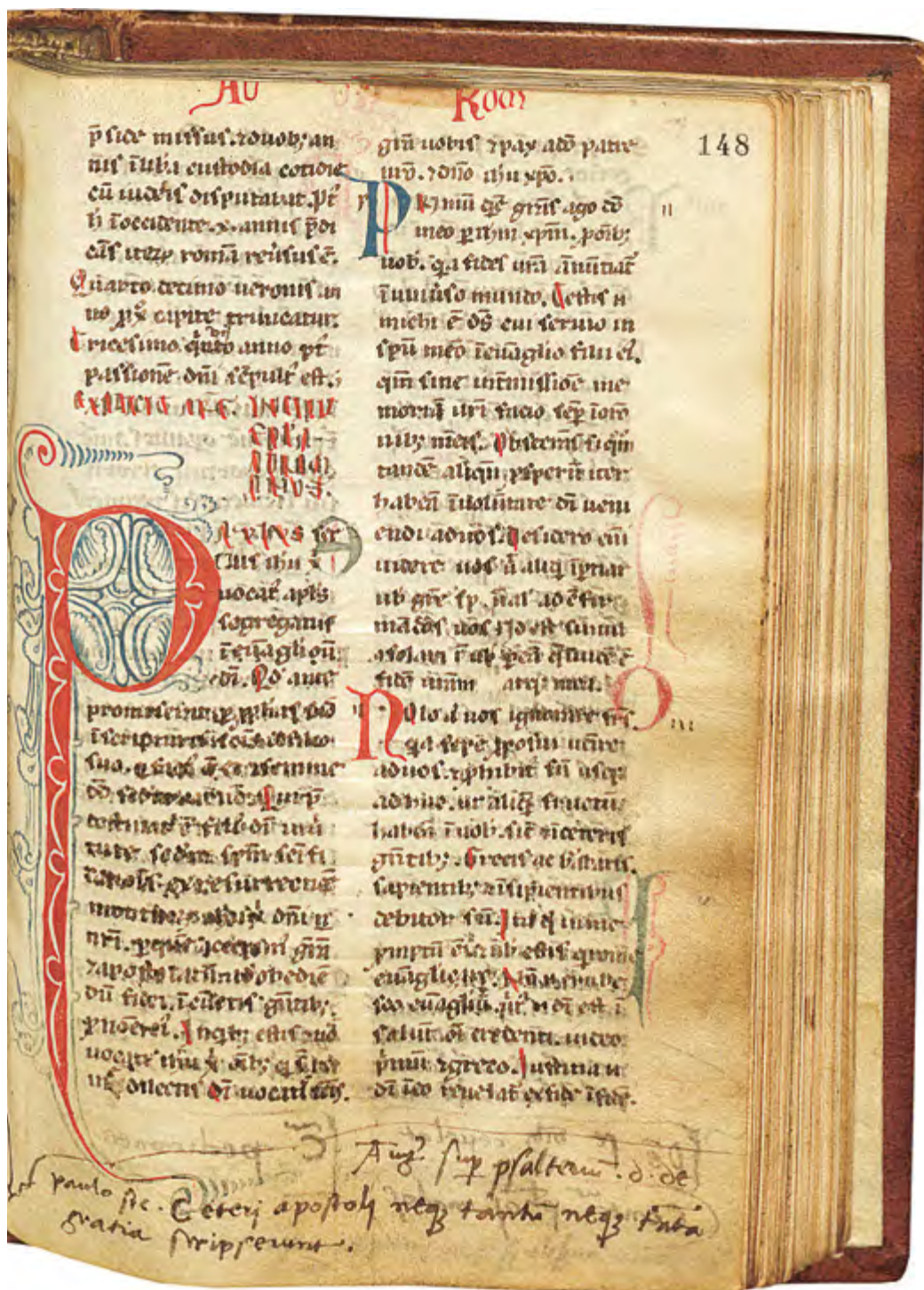
INDICE DELLE TAVOLE

Tav. 1	Ricc. 422: c. 1r	Tav. 25	Ricc. 469: c. 21v
Tav. 2	Ricc. 426: c. 148r	Tav. 26	Ricc. 469: c. 25r
Tav. 3	Ricc. 426: c. 211r	Tav. 27	Ricc. 474: c. 61r
Tav. 4	Ricc. 427: c. 32r	Tav. 28	Ricc. 475: c. 417r
Tav. 5	Ricc. 428: c. 222v	Tav. 29	Ricc. 480: c. 116r
Tav. 6	Ricc. 429: c. 37r	Tav. 30	Ricc. 484: c. 1r
Tav. 7	Ricc. 429: c. 58r	Tav. 31	Ricc. 485: c. 129v
Tav. 8	Ricc. 432: c. 57r	Tav. 32	Ricc. 488: c. 147v
Tav. 9	Ricc. 435: c. 81r	Tav. 33	Ricc. 489: c. 43v
Tav. 10	Ricc. 436: c. 111r	Tav. 34	Ricc. 491: c. 1r
Tav. 11	Ricc. 443: c. 94v	Tav. 35	Ricc. 492: c. 84r
Tav. 12	Ricc. 444: c. 153r	Tav. 36	Ricc. 497: c. 1r
Tav. 13	Ricc. 445: c. 100r	Tav. 37	Ricc. 498: c. 1r
Tav. 14	Ricc. 446: c. 120v	Tav. 38	Ricc. 499: c. 1r
Tav. 15	Ricc. 453: c. 13v	Tav. 39	Ricc. 501: c. 168v
Tav. 16	Ricc. 454: c. 68v	Tav. 40	Ricc. 503: c. 3r
Tav. 17	Ricc. 456: c. 30v	Tav. 41	Ricc. 505: c. 1r
Tav. 18	Ricc. 456: c. 31r	Tav. 42	Ricc. 506: c. 1r
Tav. 19	Ricc. 457: c. 31r	Tav. 43	Ricc. 507: c. 1r
Tav. 20	Ricc. 458: c. 13v	Tav. 44	Ricc. 508: c. 30r
Tav. 21	Ricc. 458: c. 99r	Tav. 45	Ricc. 512: c. 32r
Tav. 22	Ricc. 462: c. 12r	Tav. 46	Ricc. 513: c. 1r
Tav. 23	Ricc. 463: c. 14r	Tav. 47	Ricc. 514: c. 1r
Tav. 24	Ricc. 466: c. 29r	Tav. 48	Ricc. 519: c. 46v

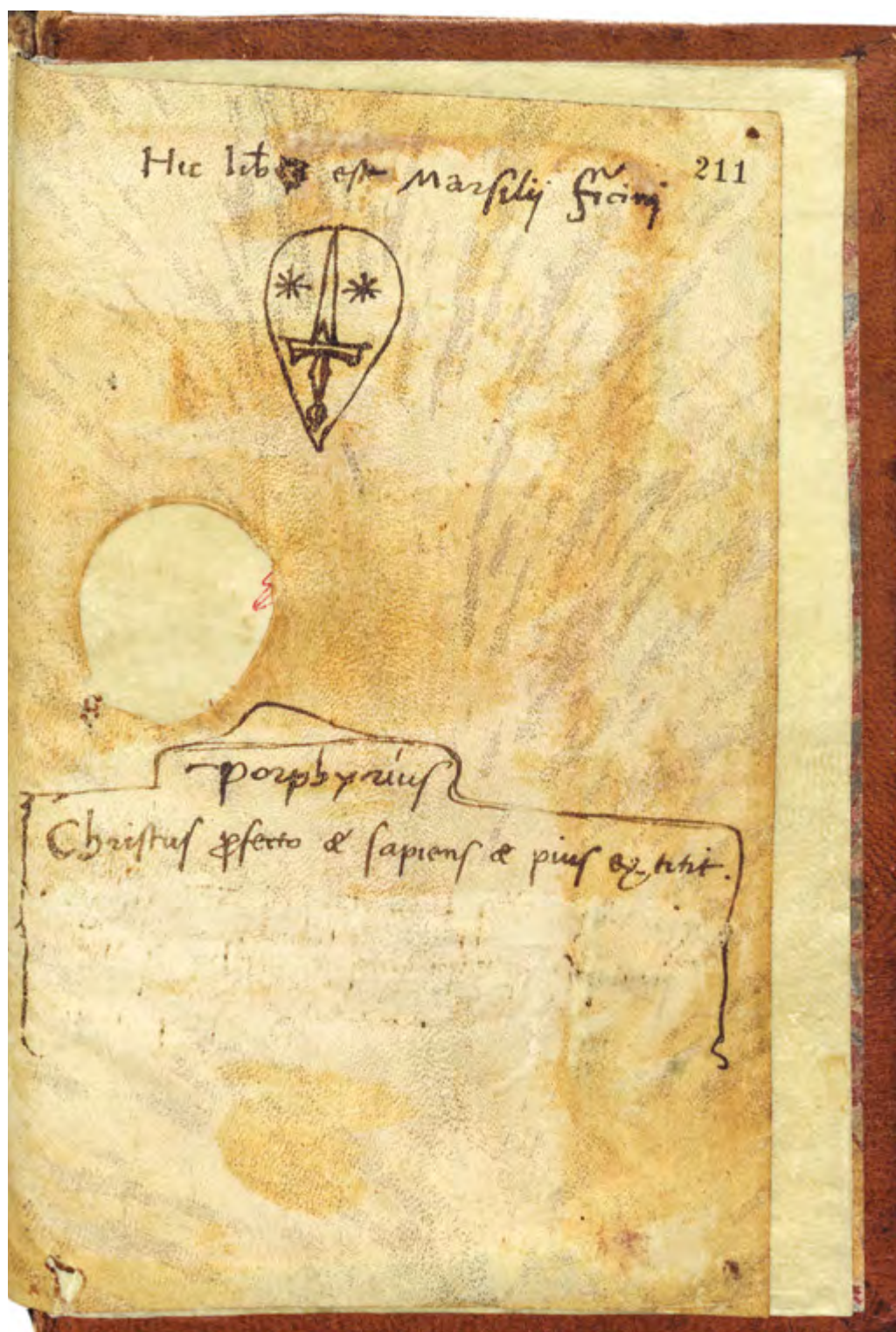
TAVOLE



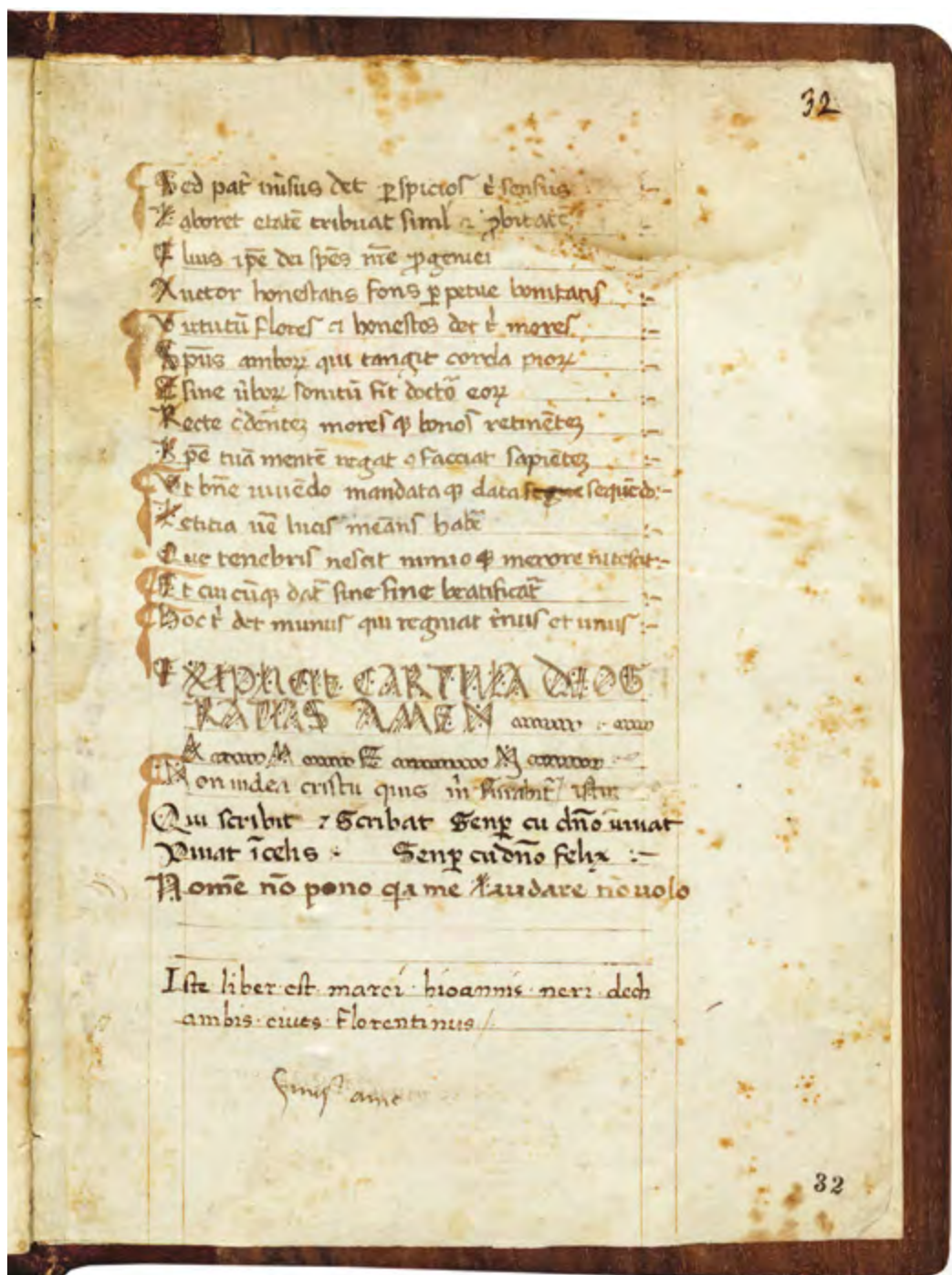
Tav. 1 - Ricc. 422: c. 1r



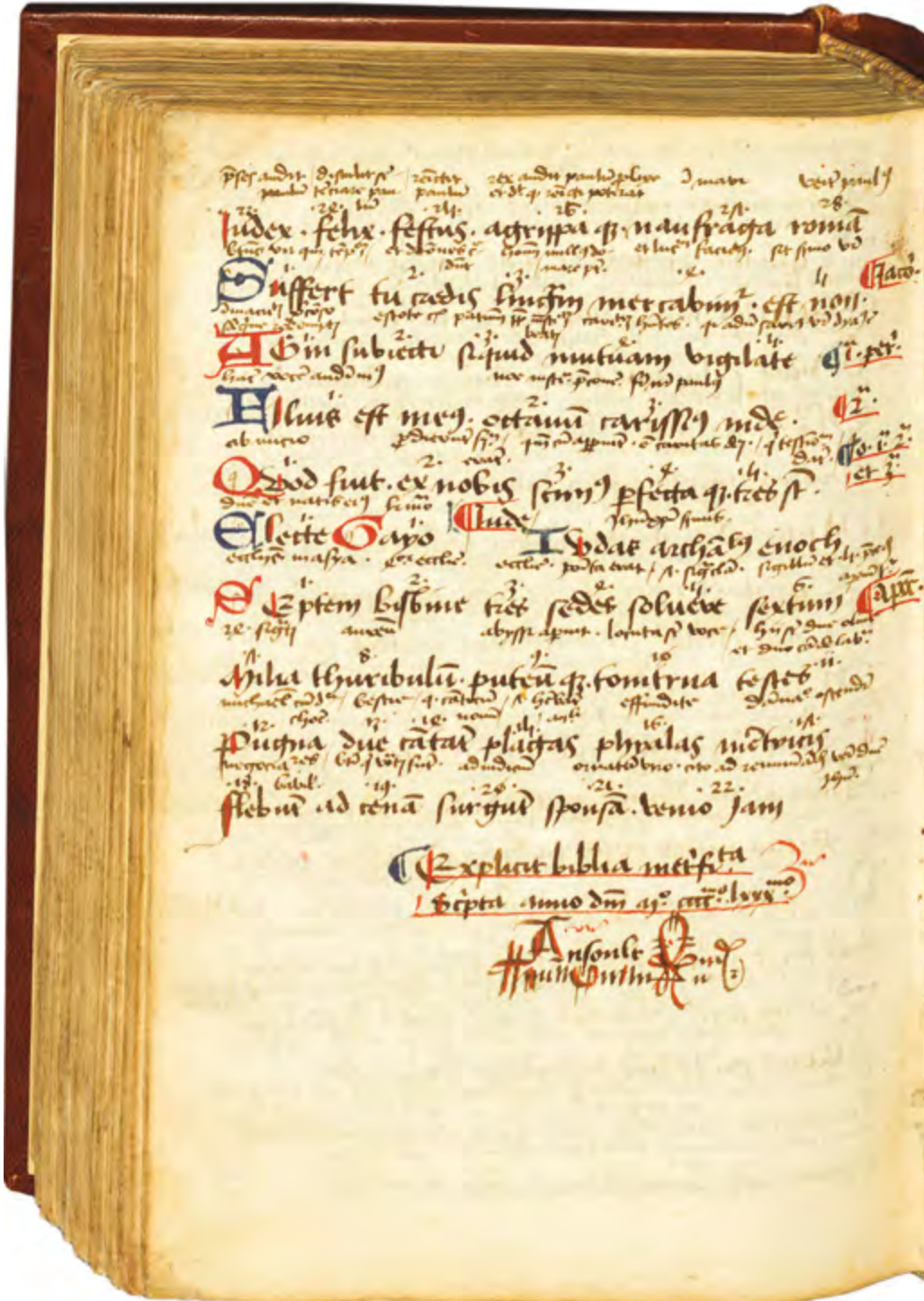
Tav. 2 - Ricc. 426: c. 148r



Tav. 3 - Ricc. 426: c. 211r



Tav. 4 - Ricc. 427: c. 32r



^{1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.}
Iudex. felix. festus. agrippa q. naufragia roma
Suffert tu caedis hincm mercabim. est non.
Adm subiectu si pud mutuan biglate q. p.
Hluis est meq. octam rariſſi. mde. 12.
Quod fuit. ex nobis ſem. pfecta q. fiet ſt. 12.
Elette **C**ayo **I**ude. **I**ude autſaly enoch
Sepem hysme fiet ſedes ſoluere ſextum **C**app.
Mila thuribulu. puteu q. fontana teſte.
Pugna due ratal plactas phylas metruis
Slebui ad tena ſurgut ſponſa. venio iam

Explicit biblia meſta
ſepta anno dñi 49. m. lxxxv.
Anſonle
Hullentm

Tav. 5 - Ricc. 428: c. 222v



Tav. 6 - Ricc. 429: c. 37r



Tav. 7 - Ricc. 429: c. 58r



Tav. 8 - Ricc. 432: c. 57r





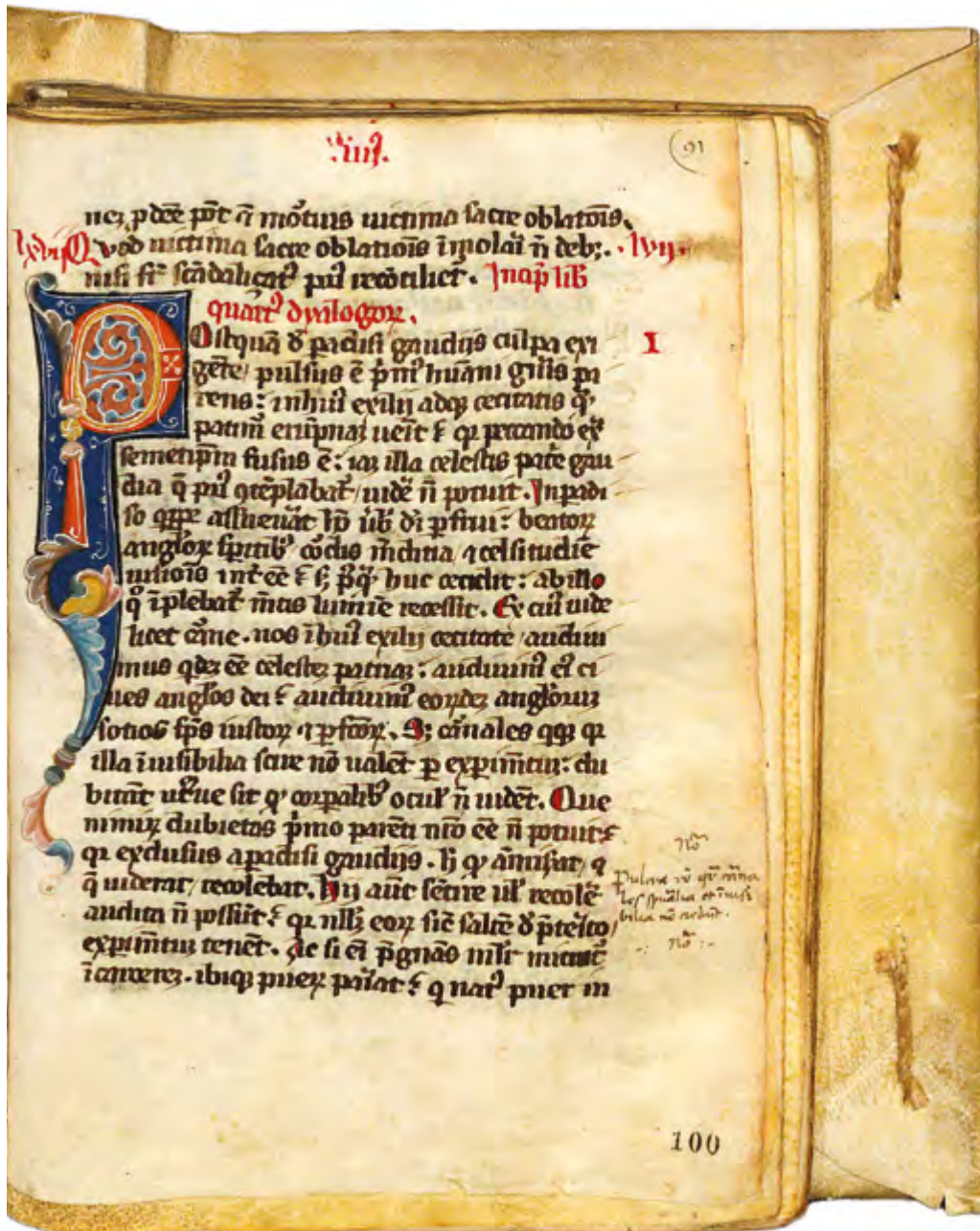
Tav. 10 - Ricc. 436: c. 111r



Tav. 11 - Ricc. 443: c. 94v



Tav. 12 - Ricc. 444: c. 153r



Tav. 13 - Ricc. 445: c. 100r



Tav. 15 - Ricc. 453: c. 13v

religiosissime operum demus. nō n. ē alia fuga
 et tunc malis. Sed quod aut obscurus a me dictus ē
 quod uelles, facito ut memorie mandatus alios opo-
 tunc regas. Nam n. dicit nobis quentibus se quod
 sup magister ē aurum. Ad. Ego uō et hac oratione
 tua ita sum affectus, ut eam et pellere nesci
 putauerim. Et si t. modus sermonis hic placet.
 tresque ille questiones que remanebant, tu tunc
 et strigende in presentia uise st, cedam iudicio tuo.
 ac deinceps tunc magnis rebus inuestigandis nō
 mō ipse pp. tuas occupationes. sed et me ipsum op-
 portuniorē obseruabo.

150.

: finis et q̄tate auct Augustini

Animaduertit



Tav. 17 - Ricc. 456: c. 30v



Tav. 18 - Ricc. 456: c. 31r

plaudite. **G**loria tibi
domine qui natus es de
uirgine cum patre sa-
cto spiritu in sempiter-
na secula. Amen. **℟.**
Benedicta tu in mulieri-
bus. **℞.** Et benedictus
fructus uentris tui. **ant.**
Beata dei genitrix. **ps.**
Benedictus dominus
deus israel quia ui-
sitauit & fecit redemp-

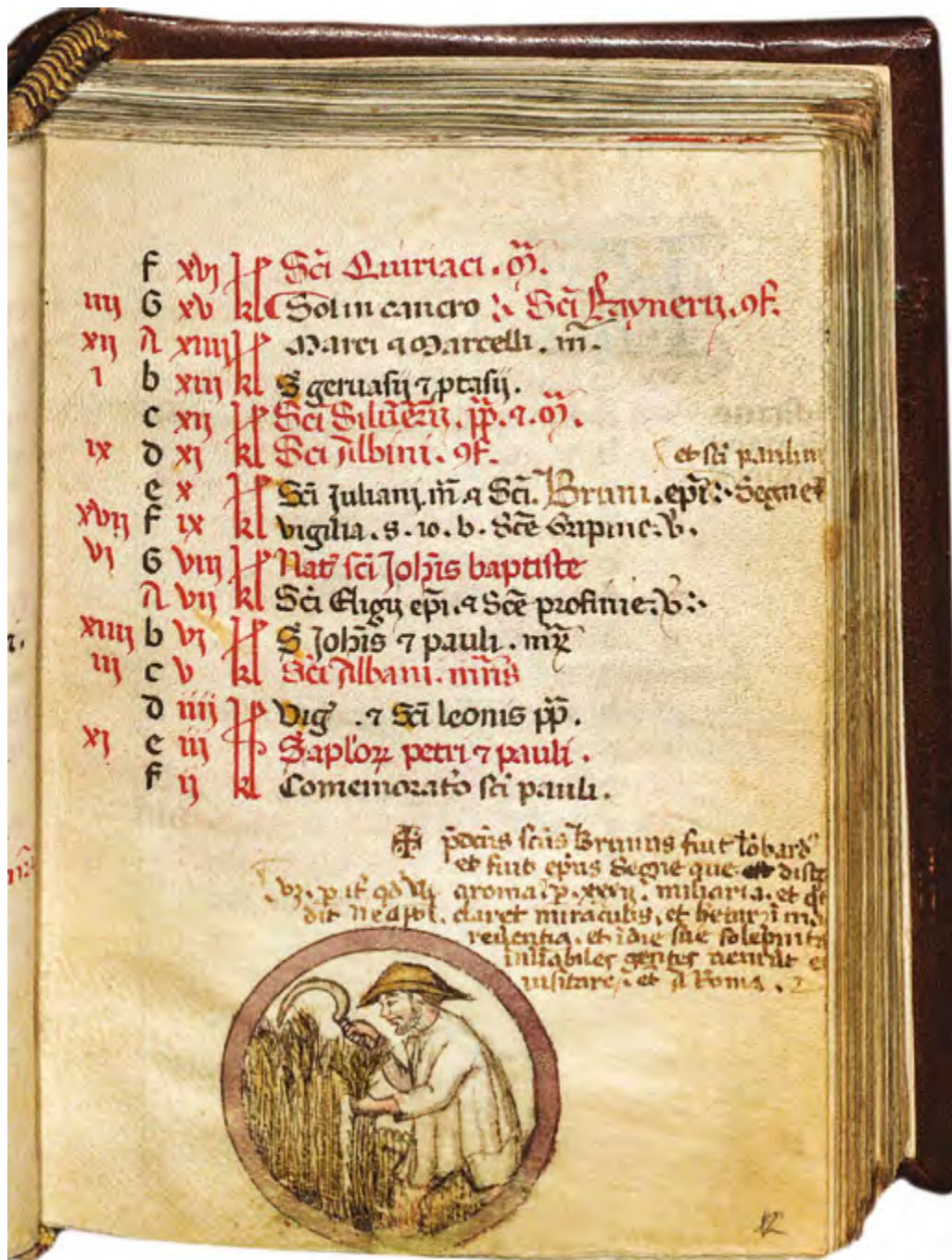
31



Tav. 20 - Ricc. 458: c. 13v



Tav. 21 - Ric. 458: c. 99r



Tav. 22 - Ricc. 462: c. 12r



Tav. 23 - Ricc. 463: c. 14r



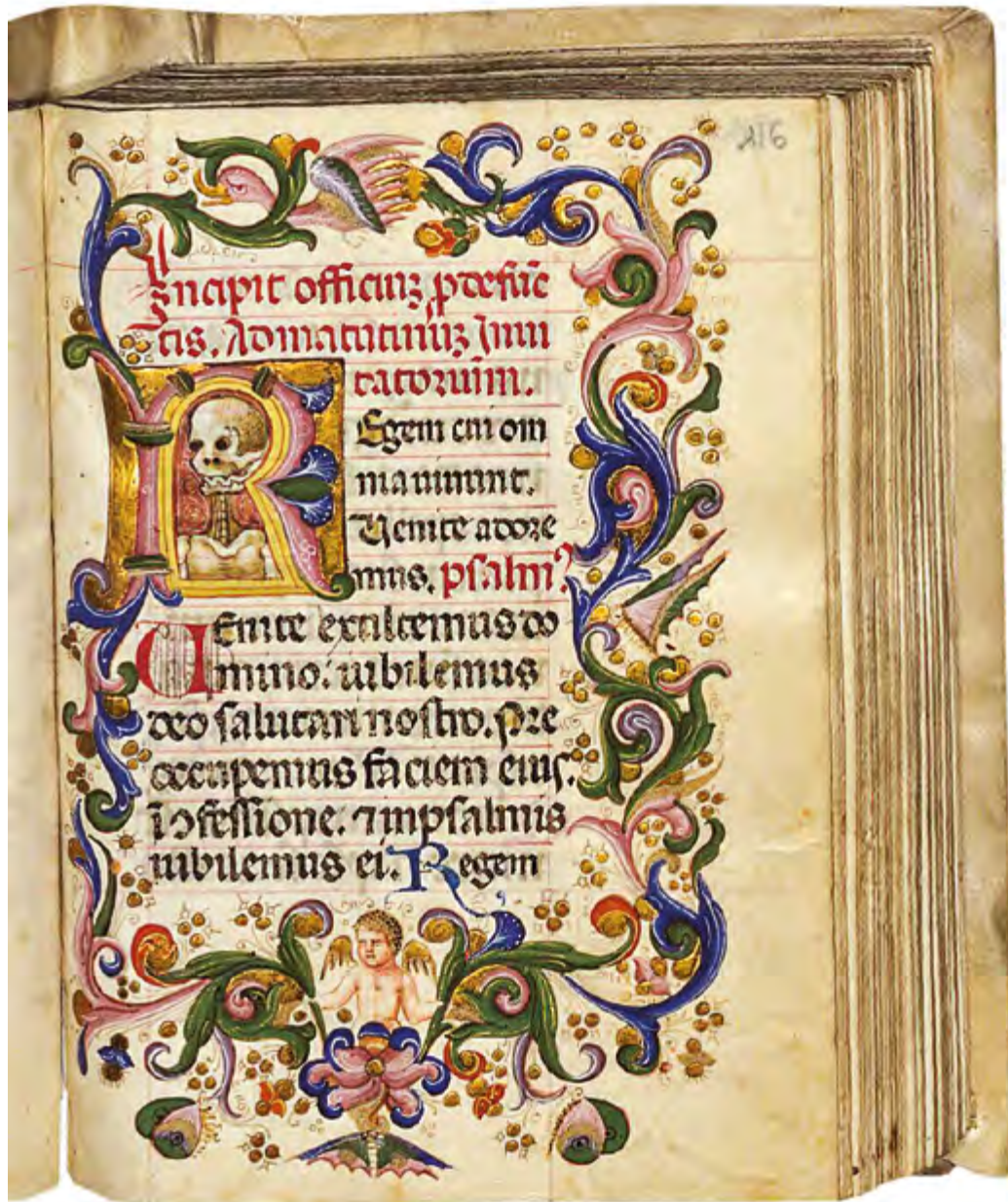
Tav. 24 - Ricc. 466: c. 29r



Tav. 25 - Ricc. 469: c. 21v



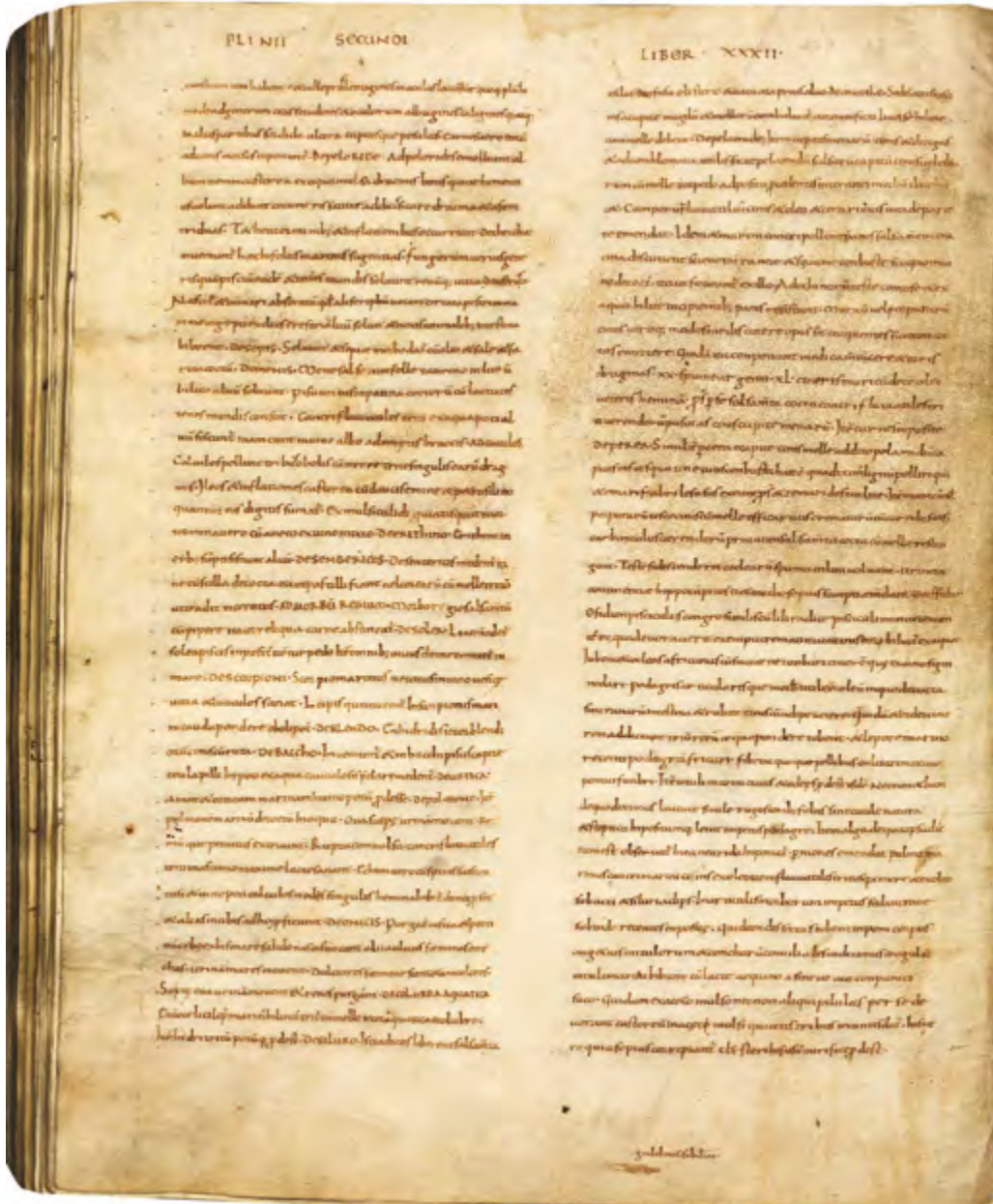
Tav. 26 - Ricc. 469: c. 25r



Tav. 29 - Ricc. 480: c. 116r



Tav. 30 - Ricc. 484: c. 1r



Tav. 32 - Ricc. 488: c. 147v



Tav. 34 - Ricc. 491: c. 1r

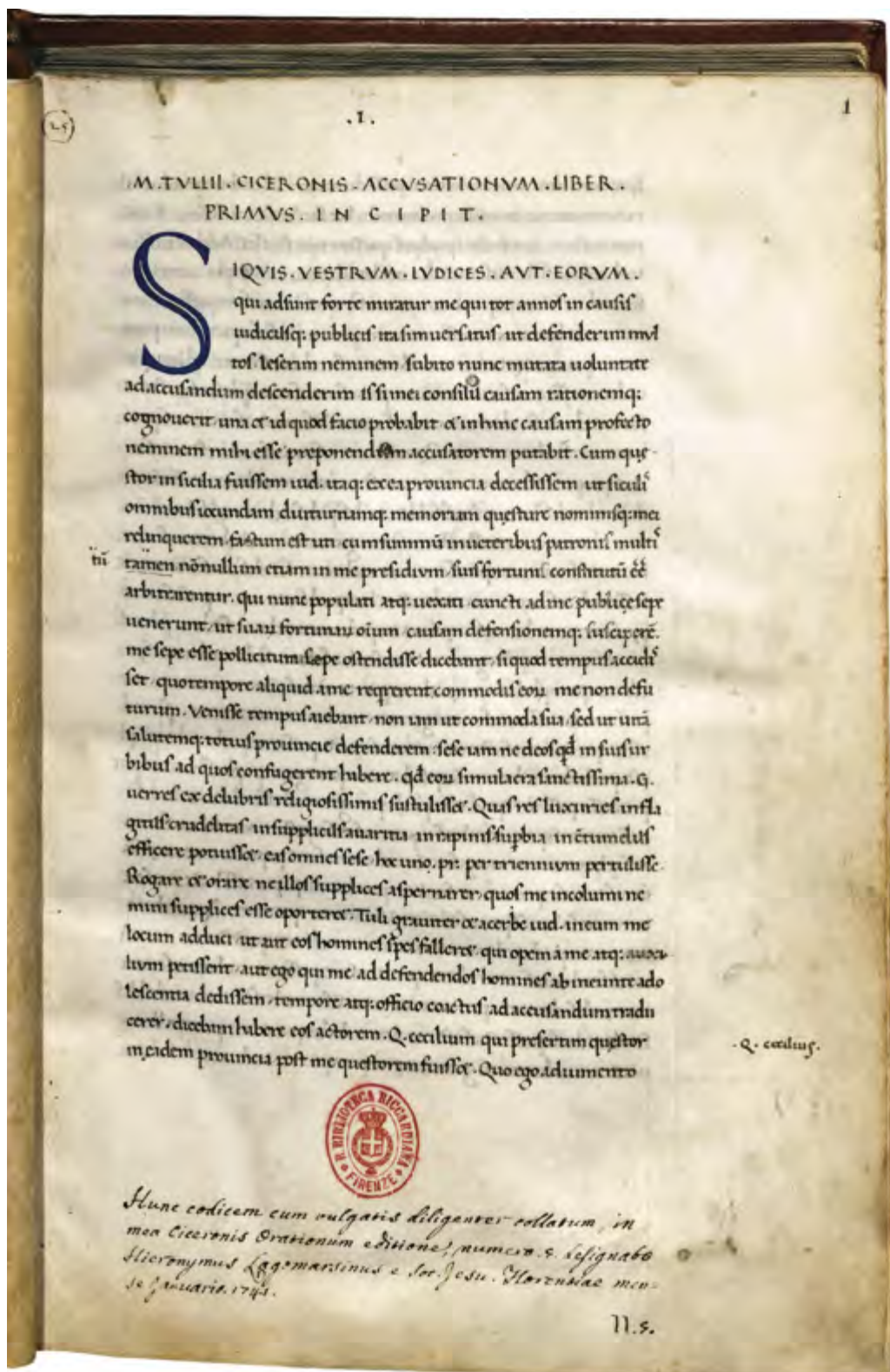
E urus equus / stridunt silue / scutoq; tridenti
 S pumeus atq; mo nereus caet equora fundo.
 I lli etiam liquos / obscura nocte per umbram
 F undimus insidiis totaq; aequumus urbe.
 A pparent primi / clipeos mentitaq; tela
 A gnoscunt ora sono discordia signant.
 I licet obrumur numero / primusq; chorebus
 P endet dextra diue armipotenti adaram
 P roambat / cadit et rubeus iustissimus unus
 Q uis fuit intueris et seruanissimus equi
 T is aliter usum / pereunt bypanusq; dimasq;
 C onfixi a sociis / nec te tua plurima iurebu
 L abentem pietas nec apollinis insula teoit
 I lici cineres et flamma excrema meorum
 T estor / in occasu uestro nec tela nec ullas
 C ituisse uices danauum / et si fata fuissent
 S et caderem / meruisse manu duellumur inde
 I phytus et pelides et uulnere tardus ulxci
 P romus ad sedes / prami clamore uocau
 h ic uero ingentem pugnam / ceu cetera nusquam
 B ella forent / nulli tota morarentur in urbe.
 S ic marem indomitum / danaosq; ad tella ruentes
 C erimus obsessumq; / acta testudine limen
 h erene parietibus scale / posteq; sub ipsos
 N unum gradibus / clipeosq; ad tela sinistris
 P rotelli obiciunt / prestant saligna choretis



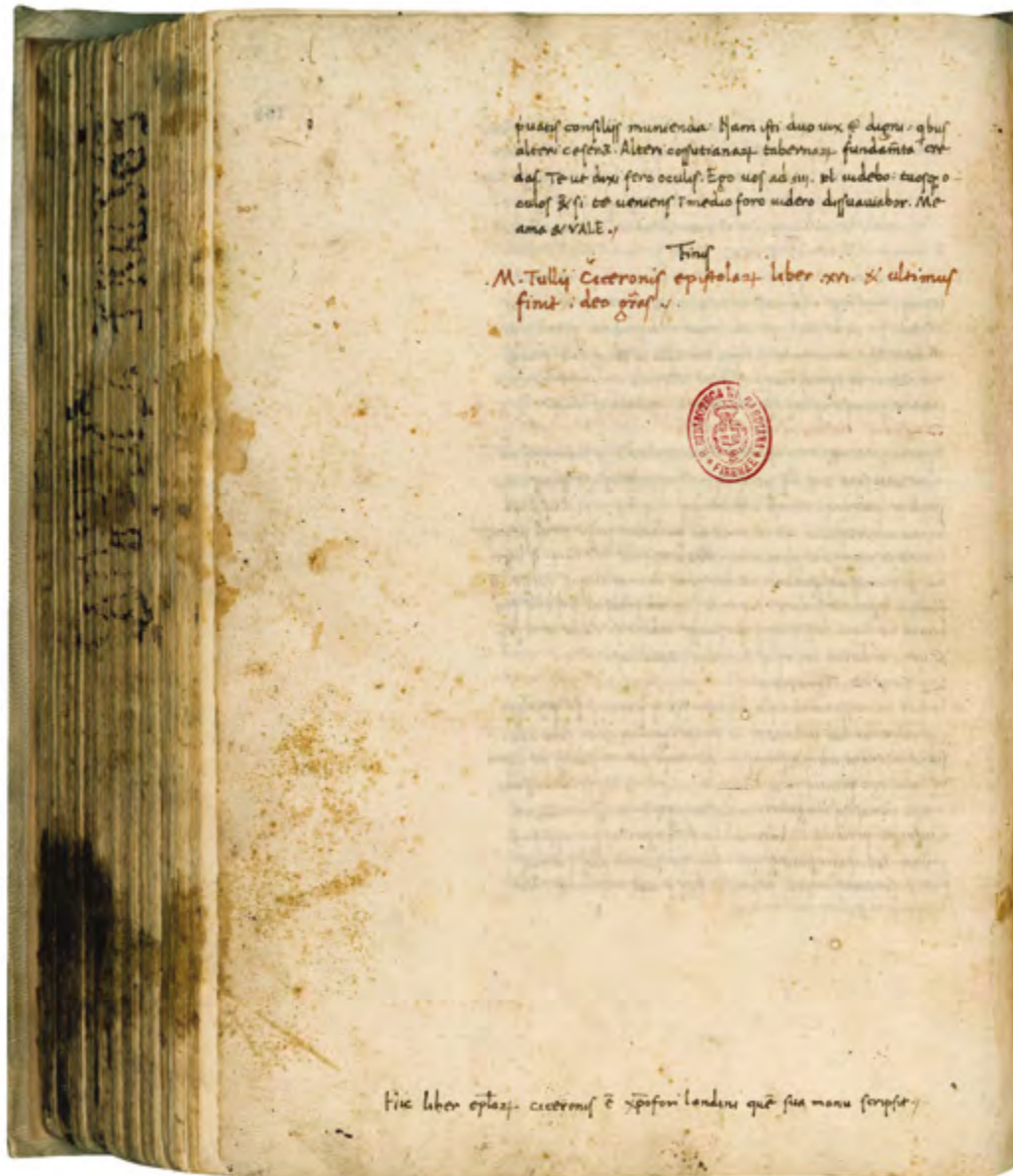
Tav. 35 - Ricc. 492: c. 84r



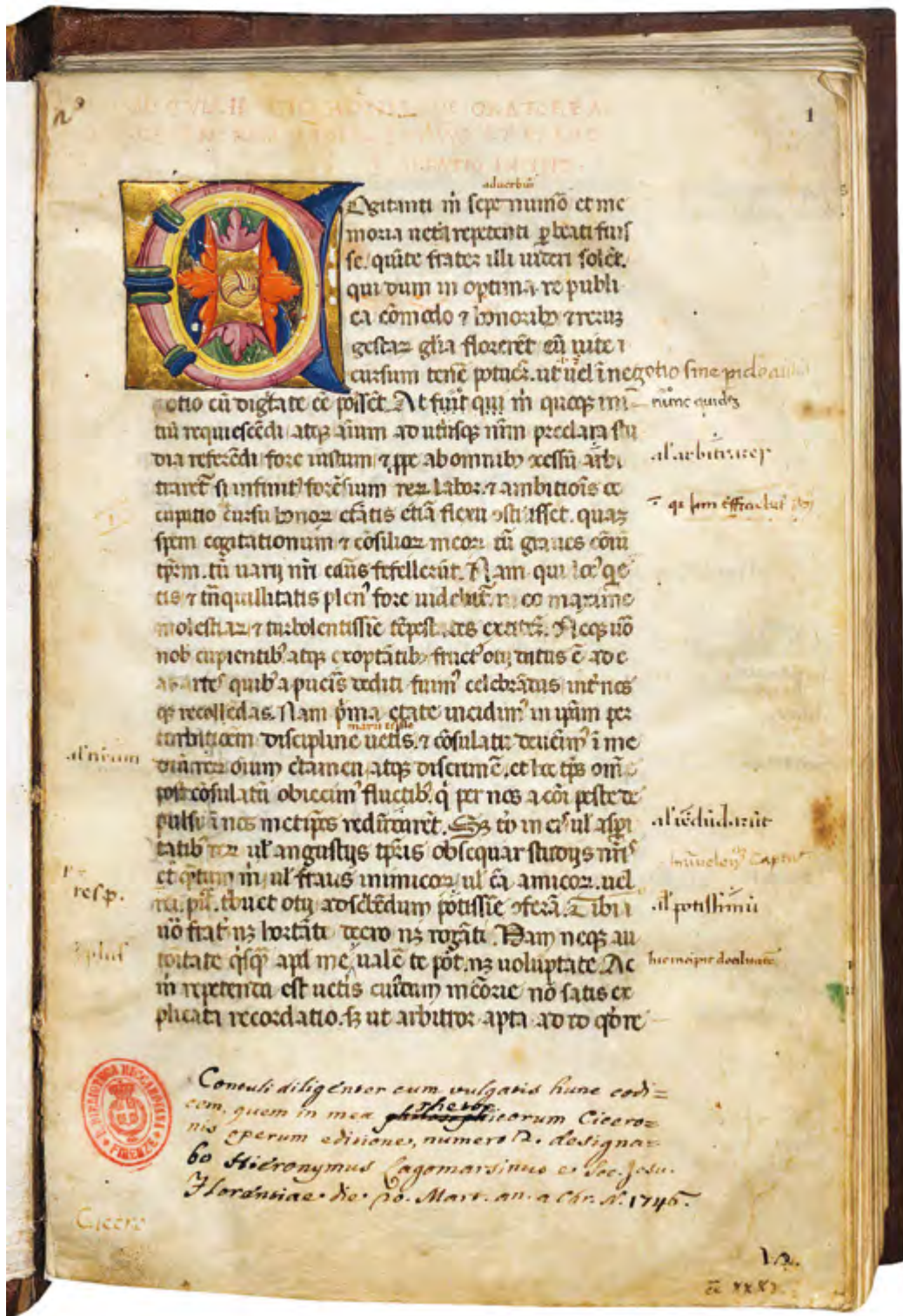
Tav. 36 - Ricc. 497: c. 1r



Tav. 38 - Ricc. 499: c. 1r



Tav. 39 - Ricc. 501: c. 168v



^{adverbis}
 De tanti in sepe numero et me-
 moua neci repenti peccati fuis-
 se. quate frater: illi uita soler.
 qui dum in optima re publi-
 ca comelo et honoribus treuz
 gestas glia floerit: eu uite
 cursum tenet potes. ut uel in negotio sine pidoauit
 otio cu dignitate ee possit. At fuit qui in quocq; im-
 tu requiescedi atq; anim ad utiq; nim preclara su-
 dia referedi fore instum: et ppe ab omnib; cessu ab-
 traret si infuit forisum rez labor: et ambitiois ce-
 cupatio cursu honoz etatis etia flecti ostuisset. quas
 spem cogitationum et cosiloz meoz: cu graues con-
 tpe m. tu uary mri casus fefellerut. Nam qui lo' ge-
 tis et iniquitatis plen fore uidetur: eo maxime
 molestiaz et turbolentissie temp. res exatit. Necq; uo
 nob cupientib; atq; exoptatib; fructu on. intus e ad e-
 as arte quib; a pucis rediti sum' celebratis me nes
 qe recollidas. Nam pma etate incidim' in yam pe-
 torbitiam discipline uetis: et cosulatu deueni' i me-
 uianca oum etamen atq; discim'e. et ha tps om-
 pot cosulatu obiecam' fluctib; q per nos a con pte de-
 pulsi a nos metips rediret. Sz to in casul aspi-
 tantib; et ul angustis tps obsequar suoz mri
 et optum m; ul fraus inimicoz: ul ca amicoz. uel
 na. p. et uet oty ad sedam potissie ofera. Tibi
 uo frat: n; lo: tate uero n; rogati. Nam neq; au-
 titate qsq; apl me uale te pot. n; uoluptate. Ac
 in repetita est uetis cultum m' conie no satis ex-
 phicari recordatio. s; ut arbitro: apta ad to qbre

al' n' uen
 resp.
 p' p' l' u'

nunc quides
 al' arbitro
 q' p' m' efficitur
 al' uelud. m' re
 m' ueloz' caput
 al' potissimu
 hic m' q' p' de al' uen

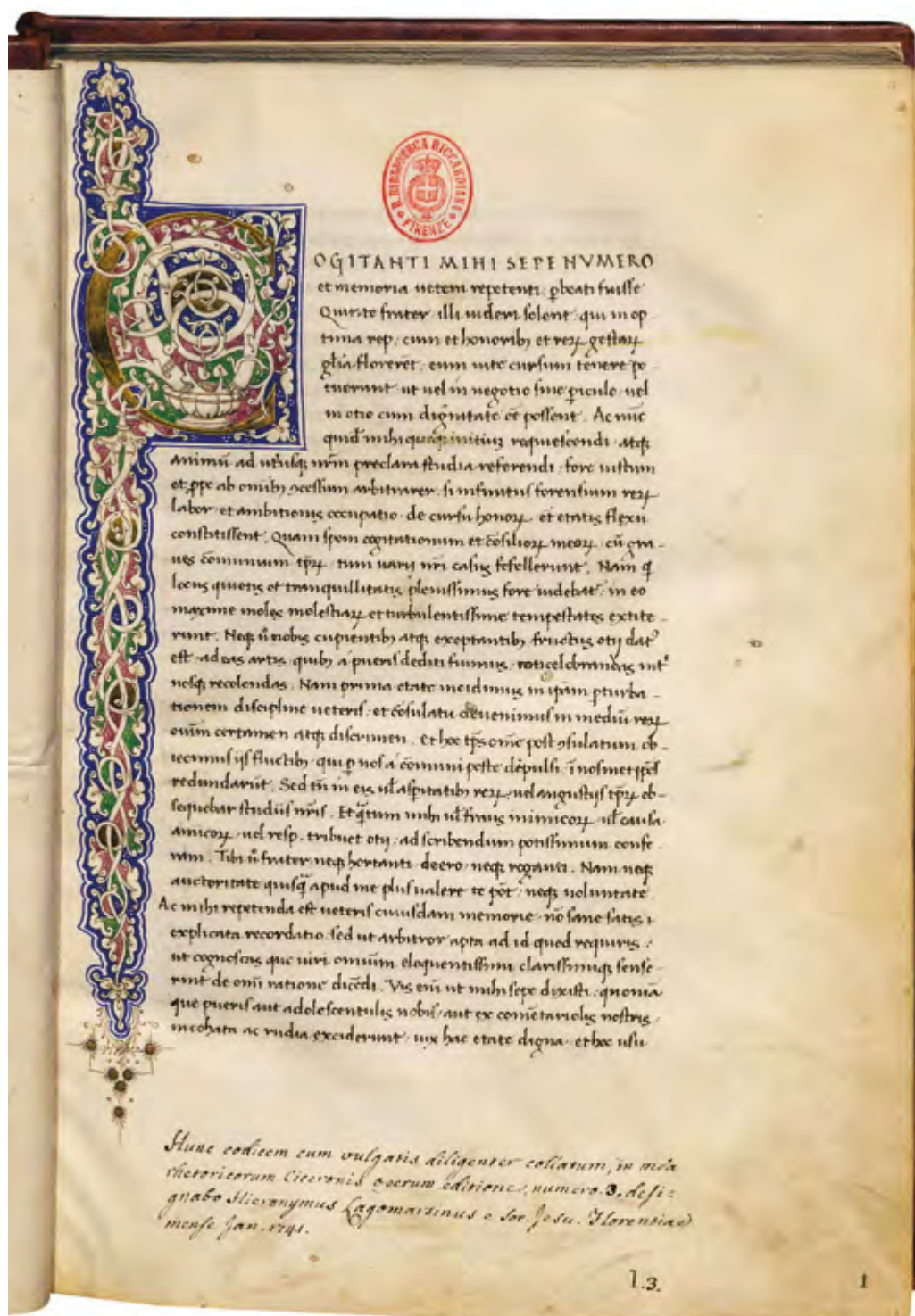


Consuli diligenter cum vulgatis hunc codi-
 com. quem in mea p' h' e' s' t' i' c' o' r' u' m Ciceroz
 nis operum editione, numero 2. designa-
 bo Hieronymus Sagomarsinus a. d. 1746.
 Hieronymus Sagomarsinus a. d. 1746.

Cicero

12.
22 22 22

Tav. 41 - Ricc. 505: c. 1r



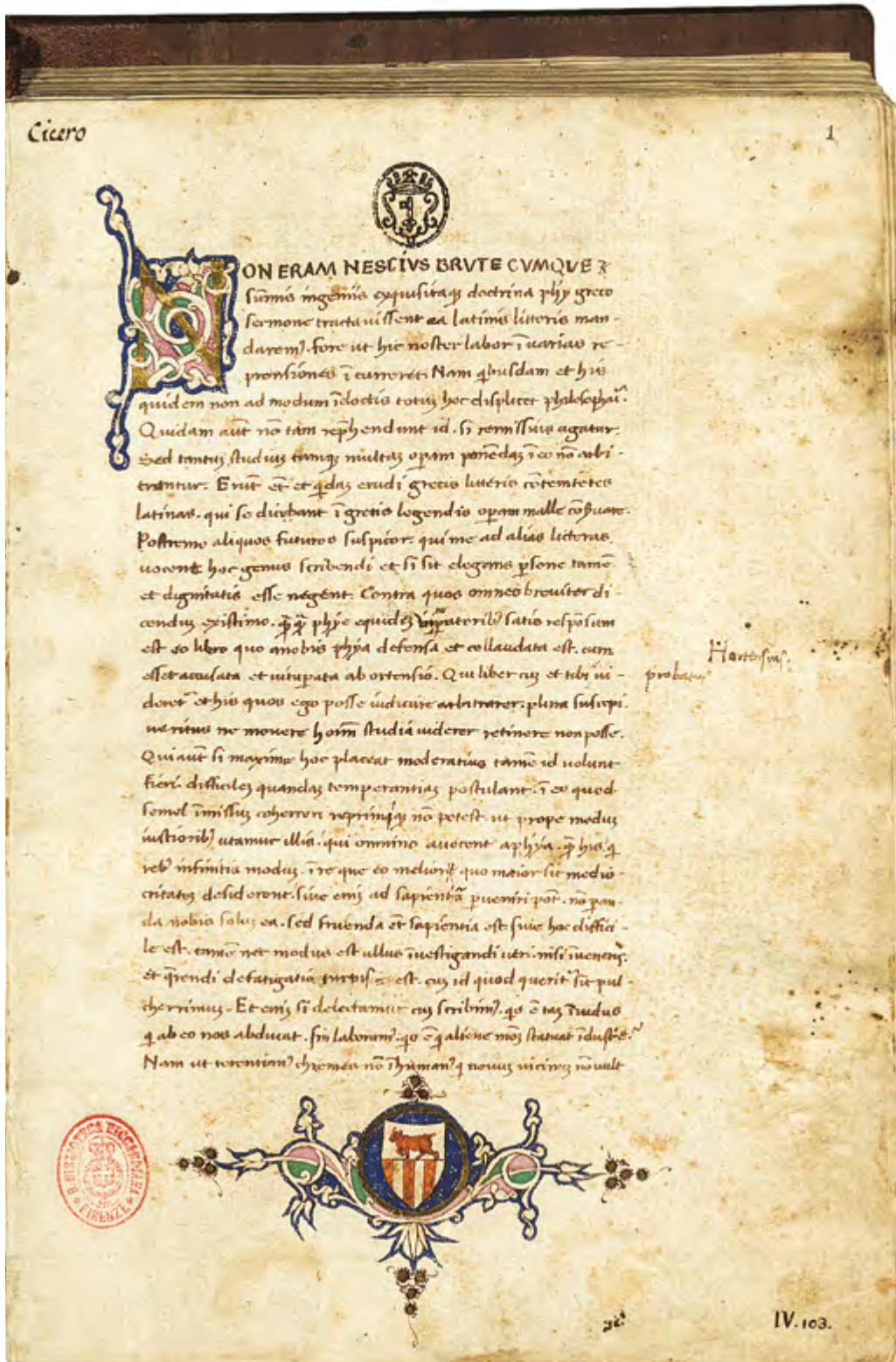
Tav. 43 - Ricc. 507: c. 1r



Tav. 44 - Ricc. 508: c. 30r



Tav. 45 - Ricc. 512: c. 32r



Tav. 46 - Ricc. 513: c. 1r

Leonardi o'brevis



K. III. 26

1

LEONARDUS ARETINUS AD COLUCIVM
SALVTATVM ORATOREM EXIMIVM

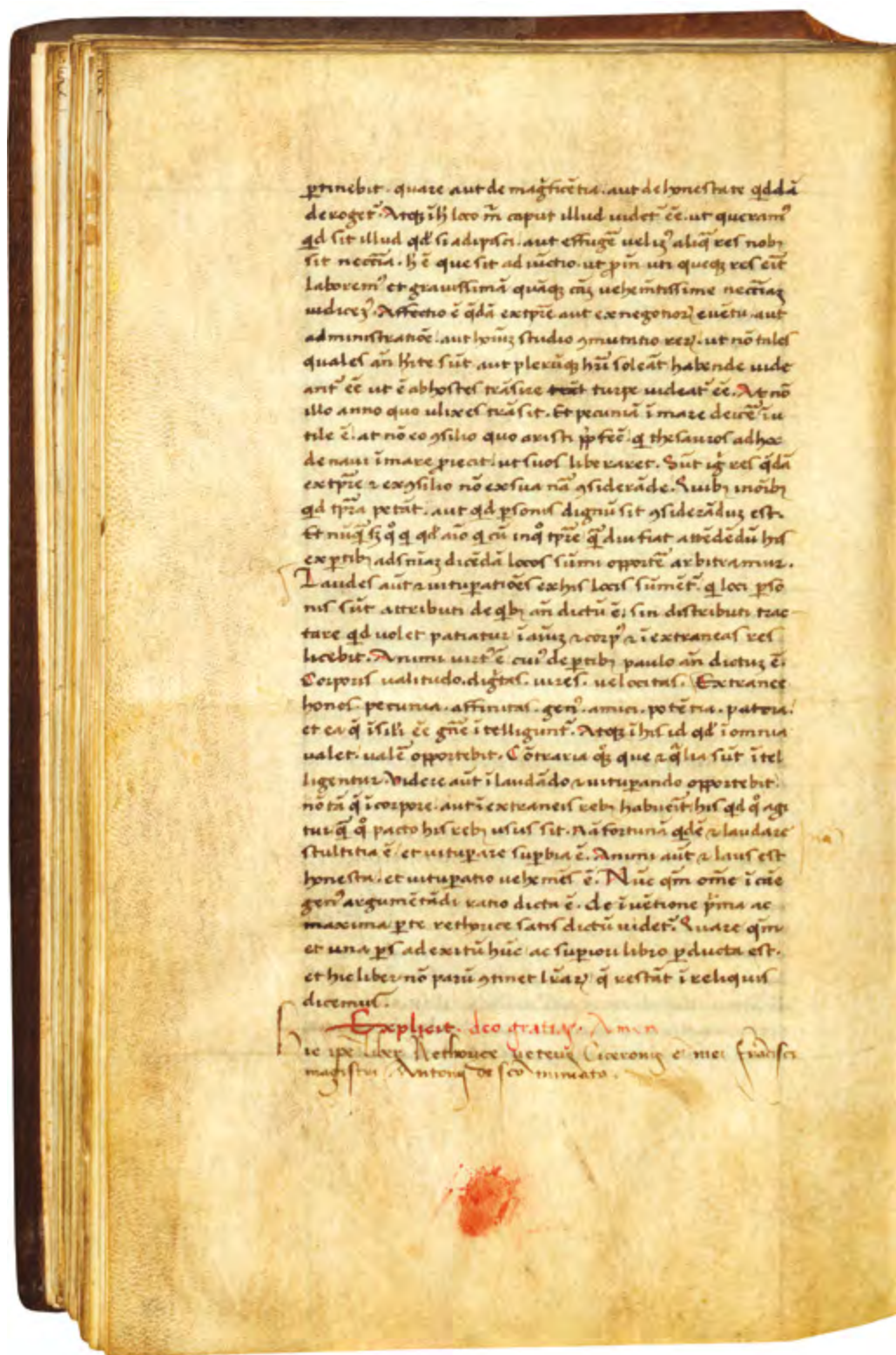


Bened. *vandy*
 Q. D. 1481. hunc librum coluci. ex media. ut a
 uunt. grecia. delegi. ubi eandemodi. rerum. ma
 gna copia est. & infinita pene multitudo. Ple
 uerim. sum. ne abs te. ut parum liberali. ac in
 ne ingratul. accitaver. si ex tanta habundantia
 hoc. tam paruum. mutus. ad te. mitterem. Neq;
 enim. ut. mure. ago. neq; ita. amant. sum. ut. existimem. hoc
 tam. uale. sim. aut. ege. me. officis. satifacere. posse. Sed
 ut. mercatores. sicut. degustationem. aliquam. rerum. ueni
 lium. accipere. quo. facilius. de. illarum. ratione. delibera
 queant. sic. ego. cui. cuperem. pro. tua. singularibus. muni
 sum. q. in. me. leniuolentia. quicquid. mea. operis. labor. in
 dustria. efficere. possim. tunc. unum. contere. hunc. tibi. li
 brum. tibi. man. scriptis. quasi. regulacionis. quanda. studio. q.
 meorum. Que. si. tibi. doctissimo. homini. probata. esse. sint. ero
 maior. cum. fiducia. deinceps. a. te. relata. tuo. quam. uisimo
 atq; optimo. iudicio. confirmabit. & tam. non. parum. u
 nus. scilicet. sed. magis. tuis. rectum. agam. Quam. quod. id. q.
 de. mure. est. paritate. super. dicti. non. addidit. spinos. sed
 ad. comitend. laborum. cessari. uolo. Nam. ad. si. liber. p
 se. breui. est. tantum. tamen. pariter. q. ad. hunc. b. sili. no
 men. ita. magis. p. uari. debeat. pietate. te. sicut. q. q.
 quide. apud. grecos. tamen. est. ut. se. ueritate. uis. & sin
 ctimonia. morum. & preterea. optumam. artium. studio.
 facti. q. h. e. totum. doctrine. ceteri. tunc. uis. q. q.
 simetia. precelex. Sed. cum. sint. permuta. atq; uel. it



14. 102

Tav. 47 - Ricc. 514: c. 1r



2022 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma
Finito di stampare nel mese di ottobre 2022
presso lo stabilimento IPZS di Via Salaria n. 691 Roma





c.m. 3000045931

€ 60,00